

***Relazione
finanziaria
annuale***

Esercizio 2015

 **BANCO POPOLARE**

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 31 dicembre 2015: euro 6.092.996.076,83 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2015

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
 Amministratore Delegato
Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

Carlo Fratta Pasini (*)
 Guido Castellotti (*)
 Maurizio Comoli (*)
 Pier Francesco Saviotti (*)
 Patrizia Codecasa
 Luigi Corsi
 Domenico De Angelis (*)
 Maurizio Faroni (*)
 Gianni Filippa
 Cristina Galeotti
 Andrea Guidi
 Valter Lazzari
 Maurizio Marino
 Daniela Montemerlo
 Giulio Pedrollo
 Enrico Perotti
 Claudio Rangoni Machiavelli
 Fabio Ravanelli
 Cecilia Rossignoli
 Sandro Veronesi
 Franco Zanetta
 Tommaso Zanini
 Cesare Zonca (*)
 Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Presidente
Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Direttore Generale
Condirettore Generale

Effettivi

Supplenti

Collegio Sindacale

Pietro Manzonetto
 Maurizio Calderini
 Gabriele Camillo Erba
 Claudia Rossi
 Alfonso Sonato
 Marco Bronzato
 Paola Pesci

Direzione Generale

Maurizio Faroni
 Domenico De Angelis

Collegio dei Proviviri

Aldo Bulgarelli
 Luciano Codini
 Giuseppe Germani
 Matteo Bonetti
 Donato Vestita

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

LETTERA AI SOCI

Signori Soci,

l'esercizio 2015, anche grazie ad alcune componenti positive straordinarie, si è chiuso in buon utile, tanto che il risultato, a livello consolidato, ammonta ad € 430 milioni, e si torna a proporre la distribuzione di un dividendo.

In questo periodo è proseguita la faticosa operazione di de-risking del Banco Popolare; si è finalmente invertita la dinamica delle sofferenze diminuite in termini lordi da 10.527 milioni a 10.471 milioni. Il profilo patrimoniale della Banca è arrivato a fine anno ad un CET1 ratio (Common Equity Tier 1, ovvero il capitale di migliore qualità) del 13,2% a fronte della soglia posta da BCE al 9,55; per contro il CET1 fully phased (ossia quando sarà pienamente applicata la normativa comunitaria) si cifra al 12,4%; gli indicatori di liquidità sono stati costantemente mantenuti ben oltre i limiti e le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza; si sono registrati i primi segnali di una seppur limitata ripresa dell'economia e della domanda di credito.

Il corrente esercizio si è invece aperto con una continua caduta dei corsi borsistici delle banche europee e, tra queste, quelle italiane; il driver ribassista principale, oltre alle deboli prospettive di redditività del settore e segnatamente al declino del margine di interesse, è costituito dall'ammontare degli NPL (Non Performing Loans – crediti deteriorati) e di potenziali impatti derivanti da un'eventuale drastica ed immediata riduzione degli stessi, con vendita a prezzi di "stralcio", in luogo del perseguimento di una gestione degli stessi che porti, medio tempore, all'adeguata piena valorizzazione dei loro collaterali immobiliari.

Nonostante le precisazioni e le rassicurazioni pervenute in merito dalle Autorità Europee, il trend ribassista, anche se attenuato, tuttora permane per tutto il settore ed anche per il titolo del Banco Popolare detentore di uno stock significativo di NPL caratterizzato da collaterali immobiliari.

La Banca peraltro è fortemente impegnata in un processo di graduale e ordinaria riduzione di questo "stock"; la robusta posizione patrimoniale consentirà di incrementare la tendenza alla riduzione già in atto; la realizzazione di eventuali possibili plusvalenze potrebbe ulteriormente accelerarla.

Nel frattempo la Banca si prepara alla trasformazione in S.p.A.. Al momento in cui scriviamo non sappiamo se le condizioni di mercato consentiranno di far coincidere questa trasformazione con una significativa operazione di "fusione" con un'altra grande popolare; la nascita di un nuovo soggetto, che per robustezza e posizionamento competitivo si ponga al di fuori ed al di sopra delle attuali turbolenze e difficoltà è auspicabile. Tuttavia la situazione esterna rende particolarmente difficile finalizzare e concretizzare i nostri sforzi, anche se aumentano progressivamente sia la nostra convinzione che le attuali difficoltà vanno affrontate piuttosto che eluse, sia la nostra determinazione nel perseguire tale obiettivo.

La Banca si è comunque e da tempo attrezzata per affrontare con serenità qualsiasi evenienza, anche in una prospettiva stand-alone, così da poter approdare alla fase successiva alla trasformazione in S.p.A., in condizioni del tutto idonee alla prosecuzione della nostra missione, così da poter scegliere le opportunità che la fine di questa interminabile crisi potrà offrire agli intermediari che l'avranno superata.

Verona, 23 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

INDICE

Avviso di convocazione	9
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO.....	13
Struttura del Gruppo Banco Popolare	14
Distribuzione territoriale delle filiali	16
Dati di sintesi e indici economico - finanziari del Gruppo	18
Relazione sulla gestione del Gruppo.....	21
Il contesto economico.....	23
Fatti di rilievo dell'esercizio	28
Risultati	32
<i>Dati economici consolidati</i>	33
<i>Dati patrimoniali consolidati</i>	46
Risultati per settore di attività	68
<i>Rete commerciale</i>	69
<i>Investment & Private Banking, Asset Management</i>	92
<i>Leasing</i>	98
<i>Corporate Center e Altro</i>	99
La gestione dei rischi.....	106
Attività di indirizzo, controllo e supporto	109
<i>Risorse umane</i>	109
<i>Internal audit</i>	114
<i>Compliance</i>	115
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i>	117
<i>Attività progettuali e investimenti tecnologici</i>	119
<i>Comunicazione</i>	123
<i>Investor Relations</i>	124
Altre informazioni.....	125
Andamento delle principali società del Gruppo	129
Mutualità e iniziative di pubblico interesse.....	131
Evoluzione prevedibile della gestione.....	141
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	143
Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato	147
Schemi del bilancio consolidato.....	151
Stato Patrimoniale consolidato	152
Conto Economico consolidato	153
Prospetto della redditività consolidata complessiva	154
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	155
Rendiconto finanziario consolidato	157
Nota integrativa consolidata	159
Parte A – Politiche contabili	161
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	209
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato	272
Parte D – Redditività consolidata complessiva	289
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	290
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	367
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	377
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	378
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	383
Parte L – Informativa di settore	385
Allegati	389

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA	399
Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa.....	400
Relazione sulla gestione dell'impresa.....	403
Risultati.....	405
Altre informazioni.....	418
Evoluzione della riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.28 febbraio 2005 n. 38.....	419
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	420
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	423
Relazione della Società di revisione sul bilancio d'impresa	427
Schemi del bilancio dell'impresa.....	431
Stato Patrimoniale.....	432
Conto Economico.....	433
Prospetto della redditività complessiva	434
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	435
Rendiconto finanziario.....	437
Nota integrativa dell'impresa.....	439
Parte A – Politiche contabili	440
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	476
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	531
Parte D – Redditività complessiva.....	545
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	546
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	586
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	592
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	593
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	595
Parte L – Informativa di settore	595
Allegati	597



Soc. Coop. - Sede sociale in Verona, Piazza Nogara, 2 - Capitale sociale 6.092.996.076,83 i.v.
 Codice fiscale, Partiva I.V.A. e numero di iscrizione al Registro Imprese di Verona 03700430238
 Iscritto all'Albo delle Banche al n. 5668 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
 Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI AVVISO DI CONVOCAZIONE

A norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione per venerdì 18 marzo 2016 alle ore 9 in Lodi, presso la sede amministrativa del Banco Popolare in Via Polenghi Lombardo, 13, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sull'esercizio 2015; approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015; presentazione del bilancio consolidato e del bilancio sociale
- 2) Deliberazioni sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili
- 3) Ripartizione dell'ammontare complessivo della quota dell'utile di esercizio da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale
- 4) Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti. Determinazioni inerenti e conseguenti
- 5) Proroga del mandato dei componenti del Collegio dei Provisori in scadenza
- 6) Piano 2016 di attribuzione di azioni in esecuzione delle politiche di remunerazione 2015, rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare individuati nella categoria del "personale più rilevante"; autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzate all'incremento del c.d. "magazzino titoli" destinato a piani di attribuzione di azioni
- 7) Determinazioni relative alle politiche di remunerazione e incentivazione; approvazione della relazione ai sensi delle disposizioni normative vigenti

In mancanza del raggiungimento del numero legale, l'Assemblea, sempre a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, è indetta in seconda convocazione per **sabato 19 marzo 2016 alle ore 8,30 in Lodi, presso il Centro Servizi "Lodinnova", Via dell'Industria, 2 – Frazione San Grato (Lodi)**, per deliberare sull'ordine del giorno sopra indicato a' termini degli artt. 24 e 25 dello Statuto sociale.

In conformità all'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di predisporre l'attivazione di collegamenti a distanza dalle strutture in appresso indicate, che verranno dotate dei presidi necessari a garantire l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto e la sicurezza delle comunicazioni: Quartiere Fieristico dell'Ente Autonomo Fiere di Verona, Viale dell'Industria -Verona; Quartiere Fieristico di Lucca, Via della Chiesa XXXII, Traversa I, 237 -Lucca.

Tali collegamenti, ai sensi della citata disposizione statutaria, consentiranno ai Soci -che non intendano recarsi a Lodi, presso il luogo in cui è indetta l'Assemblea, e che, pertanto, non intendano prendere la parola e partecipare alla discussione -di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere durante lo svolgimento dell'Assemblea, al momento della votazione, il proprio voto.

Di seguito si forniscono le necessarie informazioni in conformità a quanto disposto dall'art. 125-bis del D.Lgs. 24/02/1998, n. 58 (T.U.F.).

INTERVENTO IN ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA A norma dell'art. 23 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni e per i quali sia stata effettuata al Banco Popolare, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, ossia **entro il 16 marzo 2016**, la "comunicazione" da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 83-sexies, 4° comma, del T.U.F. e dell'art. 27 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22/02/2008 e successive modificazioni/integrazioni (il "Provvedimento Congiunto"). I Soci, le cui azioni risultano già depositate in dossier a custodia e amministrazione, e in quanto tali già dematerializzate, presso il Banco Popolare o altra banca del Gruppo devono comunque richiedere, ai sensi dell'art. 22 del Provvedimento Congiunto, l'emissione della "comunicazione", ricevendone contestualmente copia, valida quale biglietto di ammissione all'Assemblea. A beneficio dei Soci le cui azioni siano depositate presso altri intermediari autorizzati, si precisa che, ai sensi del citato art. 22 del Provvedimento Congiunto, la richiesta di "comunicazione" deve essere effettuata **entro il 14 marzo 2016**, salvo diverso non antecedente termine eventualmente fissato dall'intermediario, nel rispetto comunque della disposizione di cui all'art.

23 dello Statuto sociale, avendo cura di farsi rilasciare copia. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute al Banco Popolare oltre il termine del 16 marzo 2016 sopra citato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari. I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse al Banco Popolare o ad altra banca del Gruppo o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'emissione della "comunicazione" per l'intervento in Assemblea.

A norma di Statuto, ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare da altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea -che non sia Amministratore o Sindaco o dipendente del Banco Popolare o componente degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società direttamente o indirettamente controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare o che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge -mediante delega scritta compilata a norma di legge, con firma autenticata da un pubblico ufficiale o da un dipendente del Banco Popolare o di una delle banche del Gruppo. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto in calce alla "comunicazione" rilasciata al Socio da una delle banche del Gruppo o da altro intermediario autorizzato, ovvero il modulo di delega reperibile sul sito Internet del Banco Popolare (all'indirizzo www.bancopopolare.it, sezione "Corporate Governance – Assemblee dei Soci").

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, **il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un Socio, da parte di altri Soci, è pari a 10**, salvi i casi di rappresentanza legale.

A norma dell'art. 26 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea, ha pieni poteri -nel rispetto del Regolamento Assembleare -per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare. A tal fine i Soci interessati potranno consegnare le deleghe presso le dipendenze del Banco Popolare **entro il 16 marzo 2016**. Le deleghe presentate successivamente a tale data o in sede di Assemblea dovranno comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Società è pari, alla data del presente avviso, a Euro 6.092.996.076,83 suddiviso in n. 362.179.606 azioni senza indicazione del valore nominale. Non sono state emesse azioni, né altri titoli con limitazioni del diritto di voto. Il Banco, alla data del presente avviso, possiede n. 95.175 azioni proprie, principalmente per l'attuazione di precedenti delibere assembleari.

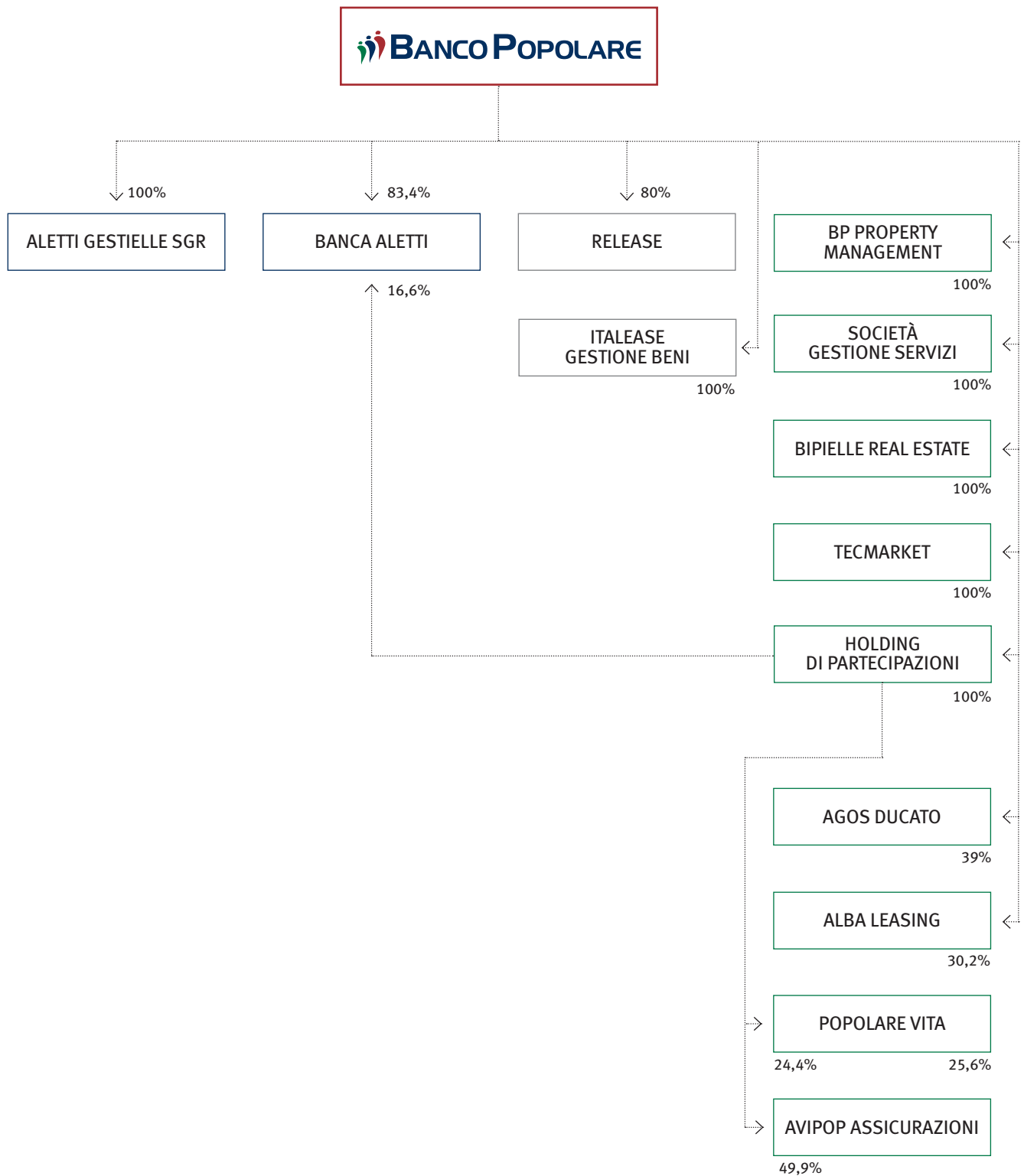
INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA I Soci, in numero non inferiore a 1/80 del totale dei Soci aventi diritto di voto, possono, con domanda scritta, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, esercitare il diritto di chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea (salvo per quegli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'art. 125-ter, comma 1, T.U.F.), indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ai sensi dell'art. 22, 3° comma, dello Statuto, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, in conformità a quanto previsto dall'art. 126-bis T.U.F.. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea. La domanda scritta deve essere presentata mediante (i) consegna o invio a mezzo raccomandata alla Segreteria Societaria del Banco Popolare in Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona, ovvero (ii) comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata segreteria@pec.bancopopolare.it. I Soci che richiedono l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare o che presentano proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dovranno predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. La relazione dovrà essere trasmessa all'organo di amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, come sopra indicato. L'organo di amministrazione metterà a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione, con le modalità previste dalla vigente normativa. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate da notaio o da dipendenti del Banco Popolare o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o presentazioni di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Le ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno saranno messe a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla vigente normativa, contestualmente alla pubblicazione della notizia di presentazione.

DOCUMENTAZIONE Le relazioni illustrative degli Amministratori su ciascuna delle materie all'ordine del giorno, nonché l'altra documentazione, ivi incluse le proposte di deliberazione, per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea, vengono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale del Banco Popolare e presso Borsa Italiana, nonché pubblicati sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it, sezione "Corporate Governance – Assemblee dei Soci") e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com, secondo i termini e le modalità previste dalla vigente normativa. I Soci hanno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenere copia della documentazione di cui sopra. Il presente avviso di convocazione viene pubblicato, ai sensi degli artt. 125-bis T.U.F. e 22 dello Statuto sociale, sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "MF" nonché con le altre modalità sopra indicate.

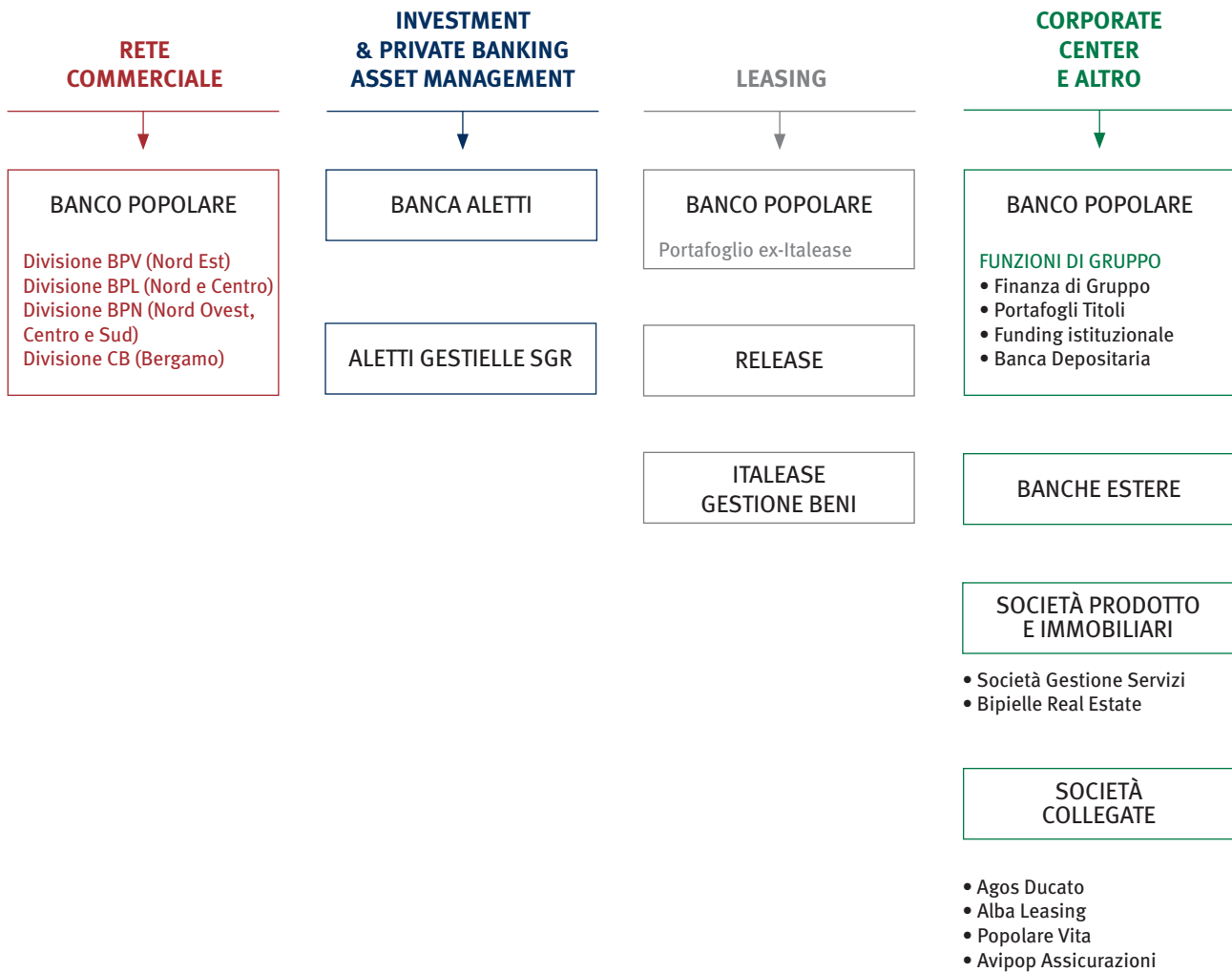
Verona, 9 febbraio 2016

Per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Avv. Carlo Fratta Pasini)

STRUTTURA DEL GRUPPO: PRINCIPALI SOCIETÀ



STRUTTURA DEL GRUPPO: BUSINESS LINE



La **divisione BPV** lavora con i marchi: Banca Popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banco S. Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola.

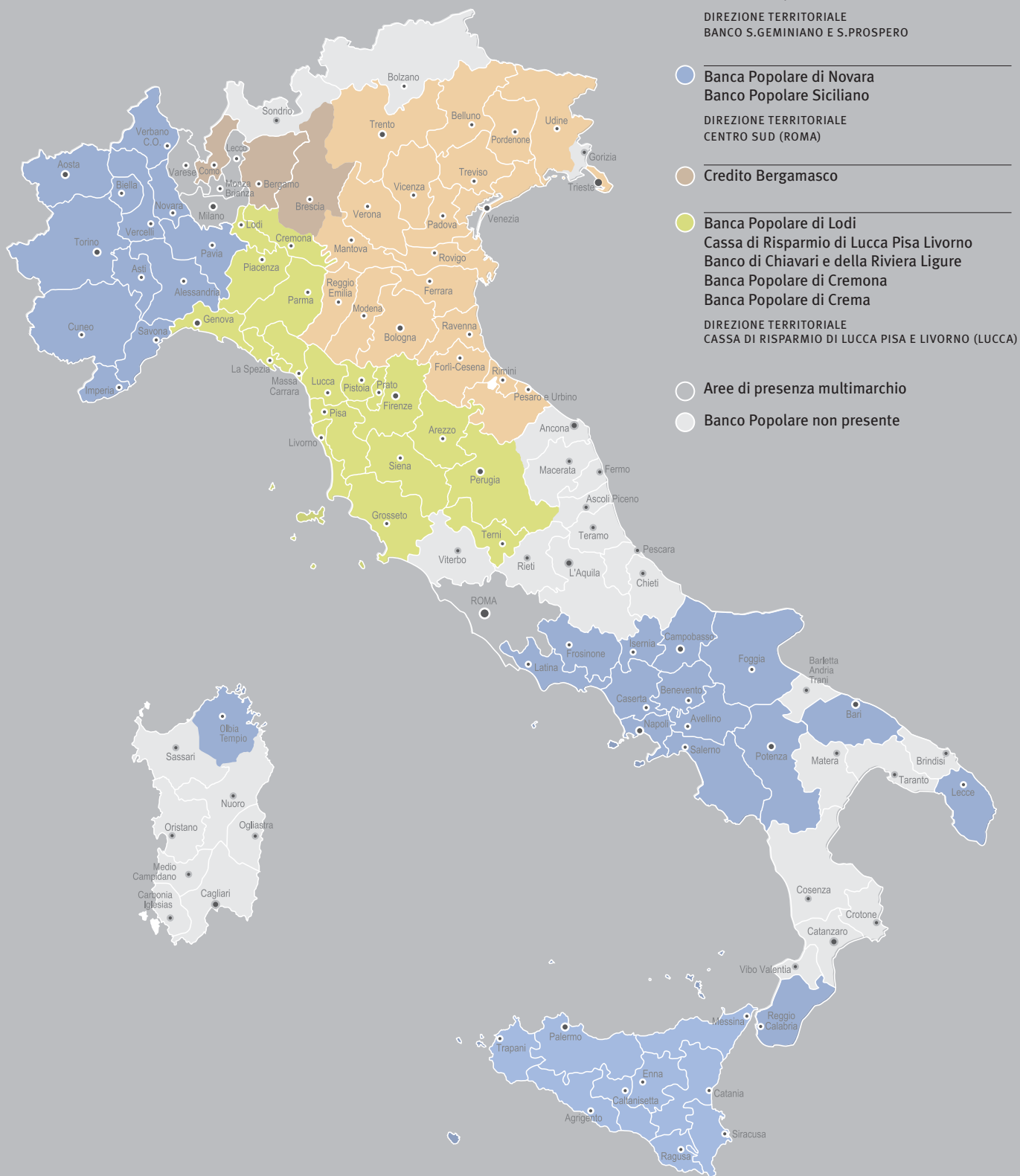
La **divisione BPL** lavora con i marchi: Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

La **divisione BPN** lavora con i marchi: Banca Popolare di Novara e Banco Popolare Siciliano.

La **divisione CB** lavora con il marchio Credito Bergamasco.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI

Dati aggiornati al 31 12 2015



NUMERO DELLE FILIALI GRUPPO BANCO POPOLARE
ESCLUSI 33 SPORTELLI DI TESORERIA

Banco Popolare	1.780
Banca Aletti	33
Totale	1.813

Filiali Gruppo Banco Popolare (*)	Numero
Banco Popolare	1.780
Banca Aletti	33
Totale	1.813

() Esclusi 34 sportelli di tesoreria*

Presenza all'estero

Il Gruppo è presente all'estero con la società controllata Banca Aletti Suisse e tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong e Shanghai), India (Mumbai) e Russia (Mosca).

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

Dati di sintesi

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione (“fair value option”) quale alternativa all’*hedge accounting* anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l’impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla “fair value option” non hanno valore ai fini di un’analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l’impatto della suddetta “fair value option” in una voce separata evidenziando anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dell’impatto medesimo ⁽¹⁾.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.686,9	1.642,0	2,7%
Commissioni nette	1.425,4	1.379,7	3,3%
Proventi operativi	3.663,0	3.376,6	8,5%
Oneri operativi	(2.404,8)	(2.263,2)	6,3%
Risultato della gestione operativa	1.258,2	1.113,4	13,0%
Risultato lordo dell’operatività corrente	344,9	(2.763,8)	
Risultato netto senza FVO	426,8	(1.919,9)	
Impatto FVO	3,3	(26,0)	
Risultato netto	430,1	(1.945,9)	

(*) I dati sono stati riesposti in conformità a quanto previsto dall’IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014 e quello riesposto nel presente schema.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell’attivo	120.509,6	123.081,7	(2,1%)
Crediti verso clientela (lordi)	85.337,7	87.661,2	(2,7%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	27.531,0	26.190,6	5,1%
Patrimonio netto	8.493,6	8.064,2	5,3%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	82.141,4	86.513,5	(5,1%)
Raccolta indiretta	71.094,8	66.476,0	6,9%
- Risparmio gestito	35.371,9	32.552,6	8,7%
- Fondi comuni e Sicav	20.297,3	15.539,4	30,6%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.828,7	6.716,1	(28,1%)
- Polizze assicurative	10.245,8	10.297,1	(0,5%)
- Risparmio amministrato	35.722,9	33.923,4	5,3%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	16.972	17.543	
Numero degli sportelli bancari (**)	1.848	1.858	

(*) Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo. Il dato dell’esercizio precedente è stato riesposto per garantire un confronto omogeneo.

(**) Inclusi gli sportelli di tesoreria e le filiali estere.

⁽¹⁾ Si evidenzia inoltre che il 24 luglio 2014 l’International Accounting Standard Board (“IASB”) ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile “IFRS 9 – Financials Instruments”. Tra le novità introdotte dal nuovo principio è prevista proprio l’eliminazione della volatilità di conto economico conseguente alla rilevazione delle variazioni del proprio merito creditizio. Queste ultime verranno infatti rilevate direttamente come variazioni del patrimonio netto senza transito dal conto economico. Le società potranno inoltre applicare tale nuova modalità di rilevazione anche prima di dare concreta applicazione alle altre novità introdotte dal nuovo principio contabile. Il principio dovrà essere applicato obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita la sua applicazione anticipata una volta che il medesimo sarà stato recepito nell’ordinamento comunitario. La rappresentazione dei risultati economici proposta anticipa pertanto l’evoluzione attesa nella rappresentazione contabile di questo particolare fenomeno, fornendo sin d’ora la vista del risultato economico depurato dell’impatto conseguente alle variazioni del proprio merito creditizio.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/12/2015 (*)	31/12/2014 (*)
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	5,33%	non sign.
Return on asset (ROA) annualizzato	0,36%	non sign.
Margine finanziario / Proventi operativi	46,05%	48,63%
Commissioni nette / Proventi operativi	38,91%	40,86%
Oneri operativi / Proventi operativi	65,65%	67,03%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	5.028,1	4.996,9
Proventi operativi per dipendente annualizzati (**)	215,8	192,5
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	141,7	129,0
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	8,24%	7,52%
Inadempienze probabili / Crediti verso clientela (netti)	9,42%	8,34%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	76,04%	74,40%
Indici di patrimonializzazione e di liquidità		
Common equity tier 1 ratio (CET1 capital ratio)	13,15%	11,87%
Tier 1 capital ratio	13,15%	12,26%
Total capital ratio	15,91%	14,62%
Tier 1 Capital / Attivo tangibile	4,97%	4,86%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	180,95%	169,73%
Indice di leva finanziaria	4,98%	4,93%
Altri indici		
Attività finanziarie / Totale attivo	22,85%	21,28%
Derivati attivo / Totale attivo	2,36%	2,94%
- derivati di negoziazione / totale attivo	1,95%	2,42%
- derivati di copertura / totale attivo	0,41%	0,52%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	4,22%	2,50%
Impieghi lordi / Raccolta diretta	103,89%	101,33%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	362.179.606	362.179.606
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	16,33	15,78
- Minimo	8,91	8,97
- Media	13,89	12,05
EPS base annualizzato	1,187	non sign.
EPS diluito annualizzato	1,187	non sign.

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti economici della FVO. I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

Il quadro macroeconomico internazionale è stato caratterizzato nel corso dell'esercizio da diversi elementi che hanno indebolito le prospettive di crescita globale. In primis ha esercitato un impatto negativo sulle aspettative di crescita il progressivo rallentamento dell'economia cinese, in rientro dagli alti livelli di investimento ed indebitamento raggiunti. La rilevanza della frenata è divenuta più evidente a partire dall'estate quando, sulla scorta di dati macroeconomici particolarmente negativi, le autorità di Pechino hanno deciso un'improvvisa e significativa svalutazione dello Yuan. La decisione ha destabilizzato i mercati finanziari globali, generando riflessi negativi sulla dinamica del commercio mondiale, in rallentamento al 2,0% nel 2015 secondo le stime FMI (+3,3% nel 2014), e depressivi sui corsi delle materie prime. La continua caduta del prezzo del greggio, favorita dal mancato accordo all'interno dell'OPEC per la riduzione del livello di produzione, ha costituito un secondo fattore di freno alla crescita ed un ulteriore elemento di instabilità. Dopo aver toccato nel novembre 2015 i 45,9 dollari al barile, con un crollo del 43% su base annua, i corsi petroliferi (qualità WTI) hanno ripreso a cedere ad inizio 2016, rompendo al ribasso la soglia dei 30 dollari. Pur rappresentando un beneficio per i Paesi importatori come l'Italia, la caduta ha causato notevoli difficoltà ai Paesi esportatori, in particolare la Russia, ed avvicinato al default importanti operatori del settore energetico statunitense. Un ultimo elemento di fragilità è infine giunto da alcuni segnali di raffreddamento della crescita degli Stati Uniti il cui vivace tasso di espansione nel primo semestre aveva arginato, in misura determinante, i timori suscitati dal rallentamento cinese.

Nel dettaglio il Pil USA, nel 3° trimestre ha segnato un progresso trimestrale annualizzato pari al +1,5%, in deciso rallentamento rispetto al +3,9% del secondo trimestre. La spesa privata in consumi ha dato un contributo positivo, seppur modesto, pari al +0,1%, in linea con la rilevazione del trimestre precedente, sintomo di una persistente propensione al risparmio, nonostante i redditi siano saliti in linea con le previsioni. Questi ultimi infatti, sono cresciuti dello 0,4% a ottobre, in lieve accelerazione rispetto al dato di settembre (+0,2%), mentre il tasso di risparmio è salito al 5,6% di ottobre dal 5,4% di gennaio 2015.

In base all'aggiornamento di novembre, il tasso di disoccupazione non ha registrato variazioni significative, stabilizzandosi al 5%, mentre il tasso di occupazione è migliorato marginalmente attestandosi al 59,3%. Nella rilevazione di ottobre, il livello dei prezzi al consumo ha registrato negli USA un lieve incremento del +0,1% e dello 0,2% su base annuale. In base alle più recenti stime di consenso l'incremento del PIL statunitense per l'intero 2015 dovrebbe collocarsi nell'ordine del 2,4%, il medesimo tasso di crescita del 2014.

In Giappone, nonostante l'ambiziosa politica di stimolo, l'andamento del prodotto interno lordo continua a deludere: nel terzo trimestre è calato del -0,8% trimestrale annualizzato (-0,7% il precedente trimestre), con conseguente ricaduta in recessione tecnica. Per l'intero 2015 le stime Ocse indicano un progresso dello 0,6% dell'economia nipponica. Pesa in primo luogo il contesto internazionale ed in particolare la debolezza della Cina, economia strettamente interconnessa, un fattore che spiega in ampia parte la contrazione degli investimenti di capitale dell'1,3% e la riduzione delle scorte. A migliorare il quadro contribuisce la tenue ripresa dei consumi interni delle famiglie (+0,5%) che precedentemente avevano sofferto l'incremento dell'Iva deciso nel 2014.

La Cina, come accennato, ha registrato un importante infiacchimento della crescita: nonostante le cospicue manovre di stimolo fiscale e monetario il PIL cinese, secondo le stime di preconsuntivo, è cresciuto del 6,9% nel corso del 2015 (7,3% nel 2014), il livello più basso degli ultimi 25 anni, accompagnato da un tasso di inflazione pari all'1,4% annuo (la più bassa dal 2009). Nel dettaglio gli investimenti in beni durevoli nelle aree urbane sono aumentati del 10% annuo, contro un'espansione del 15,7% a fine 2014, mentre sono risultati in forte rallentamento gli investimenti nel settore immobiliare (+1% nell'anno contro +10,5% nel 2015). In Russia, nel terzo trimestre del 2015 l'economia segna un modesto miglioramento pur rimanendo lontana dalla fine della recessione legata al basso livello dei corsi petroliferi: il Pil è diminuito del -4,1% (-4,6% il dato precedente). I prezzi al consumo continuano invece a crescere: a novembre l'inflazione ha raggiunto il +15% sui dodici mesi, con un leggero raffreddamento rispetto ad ottobre (+15,6%).

La situazione europea e italiana

La ripresa del tono dell'attività economica in Eurozona è proseguita nel corso dell'esercizio, sostenuta dal discreto andamento della domanda interna in molti dei Paesi partner, riflesso anche degli importanti miglioramenti segnati dal mercato del lavoro, e dagli interventi straordinari di politica monetaria profusi dalla BCE, nonché, a partire dall'estate, dall'attenuazione delle tensioni in Grecia. Per effetto dell'indebolimento dell'euro, e nonostante il rinnovo delle pesanti sanzioni commerciali verso la Russia, la dinamica delle esportazioni ha mantenuto un certo tono mentre alla ripresa della domanda interna, nella media, è corrisposto un calo delle importazioni. Nel terzo trimestre 2015 il Pil dell'Eurozona ha così registrato una crescita del +1,2% annualizzato; il dato, seppur positivo e in accelerazione rispetto al consuntivo 2014 (+0,9%), mostra comunque un rallentamento rispetto al trimestre precedente (+1,6%) e sconta i rischi legati all'indebolimento del commercio globale ed alle turbolenze che hanno avuto luogo sui mercati valutari e finanziari. Gli effetti negativi degli attentati di Parigi dovrebbero rimanere limitati e temporanei, con una erosione del 0,1% del Pil francese per il 2015, che dovrebbe essere recuperata nel corso del 2016.

I più recenti indicatori congiunturali evidenziano alcuni segnali contrastanti. La produzione industriale nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a novembre, un calo congiunturale del -0,7% (ottobre, +0,6%) e, pur rimanendo in crescita

dell'1,1% su base annua, risulta in deciso rallentamento rispetto al dato di ottobre (+2,0% tendenziale). A settembre, i nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato un calo, sia nell'Area Euro che in Germania, pari al -0,6% (+3,4% e +2% nel mese precedente). Le vendite al dettaglio nell'Area Euro, ad ottobre 2015, hanno registrato una variazione quasi nulla su base congiunturale pari a -0,1% e pari a +2,4% in termini tendenziali. In Germania e in Francia si registra una crescita tendenziale delle vendite pari al +2,2% ed al +3,6% (-0,4% e -0,3% rispetto a settembre 2015).

Ha infine destato preoccupazioni, nell'ultima parte dell'anno, il ritorno dell'inflazione in Eurozona su livelli che rendono più difficoltoso il riassorbimento degli ingenti debiti pubblici e privati, ostacolando lo slancio della ripresa: dopo aver oscillato intorno allo zero a settembre a dinamica dei prezzi al consumo è tornata negativa, fermandosi al -0,1% sui dodici mesi. Un tale livello deprime il potenziale di crescita dei Paesi membri mentre le misure di politica monetaria faticano a raggiungere il target di inflazione del 2%, a causa della pressione verso il basso esercitata dalla dinamica decrescente delle materie prime e, in particolare, dei beni energetici. La BCE si è detta pertanto pronta ad aumentare la dimensione e la durata del programma di alleggerimento quantitativo se perdureranno i succitati rischi per l'attività economica dell'area a seguito degli sviluppi sui mercati internazionali.

Le stime per l'Eurozona indicano comunque una crescita dell'1,5% nel corso del 2015, in leggera accelerazione rispetto al 2014 (+0,9%), grazie alla tenuta dell'economia tedesca (+1,5% il Pil 2015, in continuità con il dato del 2014) ed alla ripresa di Spagna (+3,1%) ed Italia.

In Italia il ciclo economico recessivo è terminato nel corso del 2015, ponendo le prime basi per un graduale recupero dell'attività creditizia al settore privato. Il Pil del nostro Paese nel terzo trimestre 2015 è cresciuto del +0,2% su base congiunturale (+0,3% nel secondo trimestre) e dello +0,8% rispetto a settembre 2014 (+0,7% tendenziale nel secondo trimestre). Il risultato del periodo deriva dal contributo positivo della componente nazionale della domanda (+0,2%), sostenuta dalla crescita del +0,4% della spesa per consumi finali, che compensa il rallentamento delle esportazioni (-0,8%) e degli investimenti fissi lordi (-0,4%).

Nel complesso dell'anno il prodotto interno lordo italiano, secondo le più recenti stime, è destinato a crescere dello 0,7% rispetto al 2014. Il fattore chiave che ha contribuito al risultato positivo è la ritrovata vivacità della domanda interna in tutte le sue componenti, in concomitanza di una performance comunque positiva delle esportazioni che hanno conservato un tono vivace nonostante il rallentamento del commercio internazionale ed il perdurare delle sanzioni negli scambi con la Russia. Migliorano, infatti, tutte le componenti della spesa delle famiglie – in particolare la componente relativa ai beni durevoli - che nel 2015 è stimata in progressione dello 0,9%, in leggera accelerazione rispetto al dato del 2014 (+0,4%), e che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dalla crescita dei redditi che hanno impattato positivamente sulla fiducia delle famiglie, in miglioramento nel corso dell'anno. Il tasso di disoccupazione, in particolare, ad ottobre 2015, è sceso all'11,5% dall'11,6% di settembre (13% a ottobre 2014) grazie tra l'altro sia agli sgravi contributivi sui neoassunti con contratto a tempo indeterminato che, in misura minore, alla nuova disciplina del licenziamento individuale prevista dal "Jobs Act". Migliora anche la disoccupazione giovanile che, pur con un lieve peggioramento mensile (39,8% a ottobre contro il 39,4% precedente) evidenzia un netto miglioramento rispetto ai 12 mesi precedenti (42,6%). Migliora infine anche il tasso di occupazione, al 56,3% dal 55,9% di ottobre 2014. L'aumento delle retribuzioni e i bassi tassi di interesse hanno peraltro rafforzato le condizioni finanziarie delle famiglie: l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie cresce dello 0,2% a novembre 2015 rispetto al mese precedente, e dell'1,3% su base annua. Complessivamente, a novembre, la retribuzione oraria media è cresciuta dell'1,2% in ragione d'anno.

Sul fronte delle finanze pubbliche, a novembre 2015 si è registrato un miglioramento del fabbisogno del settore statale che si attesta a circa 62.440 milioni, riducendosi di circa 19.800 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2014, in linea con il programma di contenimento dell'indebitamento netto tra il 2014 e il 2015 indicato nella nota di aggiornamento del DEF. Aumentano le entrate tributarie, con una crescita di oltre 1.800 milioni rispetto a novembre 2014. Sempre a novembre 2015 l'ammontare del debito pubblico nazionale risulta stabile e si ferma a 2.211,9 miliardi di euro (2.161 miliardi a novembre 2014).

Nonostante il quadro positivo nella seconda parte dell'anno sono divenuti più nitidi alcuni rischi legati al fragile contesto economico internazionale, da cui dipende la dinamica dell'interscambio commerciale nazionale, ed agli eventuali effetti ricchezza negativi legati agli strascichi potenziali delle turbolenze finanziarie che hanno preso forma verso fine anno sulla scorta delle accennate difficoltà cinesi. Tali preoccupazioni si sono concretizzate nella citata debolezza della produzione industriale, degli ordinativi del manifatturiero, nel calo della fiducia dal lato delle imprese ed in una contrazione degli investimenti, in particolare nel settore delle costruzioni, a partire da giugno.

Gli interventi di politica monetaria ed economica

Il 2015 è stato caratterizzato, su scala globale, da politiche monetarie di tono fortemente espansivo e solo verso fine anno le strategie della Fed e della Bce hanno iniziato a divergere: il 16 dicembre 2015 la Federal Reserve, dopo un lungo dibattito al suo interno riguardo alla eventualità e alle modalità di interruzione del ciclo di 8 anni di politiche espansive, ha infatti deciso di alzare il costo del denaro dello 0,25%, decretando il termine dell'era dei tassi a zero negli Stati Uniti. La BCE ha invece avviato, e successivamente potenziato, il suo programma di Quantitative Easing.

Nel dettaglio, comunicando la decisione, il Presidente Janet Yellen ha evidenziato che eventuali nuovi rialzi dei tassi saranno gradualmente e che l'orientamento di politica monetaria resterà accomodante, al fine di supportare la ripresa in atto. La manovra della Fed, grazie alla strategia adottata, ha avuto un impatto contenuto sui mercati finanziari e valutari internazionali. In Europa, la BCE ha avviato il 9 marzo 2015 il Public Sector Purchase Programme (PSPP), il Quantitative Easing dell'Eurozona. La manovra consiste nell'acquisto sul mercato secondario di circa 1.140 miliardi di euro di titoli,

compresi i bond sovrani, per un importo mensile di 60 miliardi di euro fino alla fine di settembre 2016 o oltre, nel caso non si verificasse un aggiustamento duraturo dell'inflazione nell'area coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi (tasso di inflazione prossimo al 2%). Il programma è infatti volto a scongiurare i rischi di un prolungato periodo di bassa inflazione. Durante l'anno la BCE ha confermato tale politica monetaria; gli effetti sulle condizioni finanziarie e sull'economia reale, nell'area dell'euro e in Italia, sono stati rilevanti e sostanzialmente in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia, nel corso del 2015, sono sorti nuovi ostacoli che hanno evidenziato la necessità di un ampliamento del programma, per scongiurare il rischio che persistenti pressioni al ribasso sui prezzi - innescate anche dal già citato calo dei corsi delle materie prime - possano incidere sulle aspettative di inflazione a più lungo termine, accentuando i rischi di una spirale deflazionistica. A tale fine, il Governatore Mario Draghi ha annunciato a dicembre un ulteriore taglio del tasso di interesse sui depositi di 10 punti base, dal -0,2% al -0,3%, annunciando che l'attuale programma di acquisto di titoli sarà prorogato fino a marzo 2017 "o oltre, se necessario", e che sarà ampliato includendo i titoli emessi dagli enti locali. Draghi ha infine ribadito con fermezza l'intenzione di essere pronto ad adoperare ogni strumento possibile a disposizione all'interno del suo mandato. E' stata infine regolata a settembre la quinta operazione mirata di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO). La ridotta domanda in questa operazione ha riflesso le condizioni di abbondante liquidità. Includendo l'ultima, i fondi erogati al sistema bancario dell'area attraverso le TLTRO ammontano a 400 miliardi (115 alle banche italiane).

Le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi.

L'andamento dei mercati finanziari

Il 2015 è stato caratterizzato da ampie oscillazioni dei corsi nei mercati finanziari internazionali e da numerosi episodi di violenta ripresa della volatilità per i prezzi delle principali asset class. Nella fase iniziale dell'anno, infatti, sull'onda del QE annunciato dalla BCE, i listini azionari, in particolare nell'eurozona, hanno messo a segno robusti rialzi, spingendo l'indice DAX a nuovi massimi storici, mentre i prezzi dei titoli di stato hanno registrato ulteriori e consistenti aumenti, portando in territorio negativo i rendimenti di un ampio tratto della curva dei titoli governativi. Il bund decennale ha toccato brevemente il nuovo minimo storico di rendimento allo 0,07% e gli spread con i titoli di eurozona si sono ridotti su livelli non più visti dall'inizio della crisi dell'euro. Anche negli Stati Uniti i listini, pur con una crescita più modesta ed altalenante, si sono mantenuti positivi nel primo scorcio dell'anno, facendo segnare all'indice S&P500 ed al Dow Jones Industrial nuovi massimi storici di poco superiori ai precedenti. Gli spread delle obbligazioni corporate dell'eurozona sono rimasti relativamente più stabili con una tendenza comunque a restringersi.

Da metà aprile, però, la situazione è cambiata. In una prima fase il miglioramento nelle aspettative di inflazione e crescita ha portato a significative ricomposizioni di portafoglio da parte degli operatori, provocando una rapida risalita dai minimi raggiunti dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine nei principali Paesi avanzati, senza peraltro provocare accentuati ampliamenti degli spread per i Paesi europei periferici. I mercati azionari hanno arrestato la loro corsa, alternando rapidi movimenti di segno contrario e di entità abbastanza rilevante. Al contempo però le trattative tra Grecia e i creditori internazionali si sono fatte più tese, determinando un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei premi per il rischio sia sovrani, per i Paesi a finanza pubblica debole, sia privati, soprattutto nei Paesi dell'area dell'euro. Il nervosismo dei mercati si è accentuato dopo che le autorità elleniche hanno improvvisamente interrotto le trattative per il prolungamento del programma di sostegno, nonché a seguito del referendum indetto a sorpresa sui termini del piano di salvataggio e del suo risultato sfavorevole. A questa fase ha fatto seguito una parentesi di stabilità a luglio sulla scorta degli accordi tra la Grecia e i leader europei sul programma di assistenza (salvataggio tramite l'ESM) che ha portato ad un recupero dei corsi azionari e ad un restringimento degli spread per i titoli governativi dei Paesi periferici europei, i quali peraltro, Grecia a parte, avevano sofferto in misura contenuta questo difficile passaggio.

Ad inizio agosto si sono verificate nuove tensioni sui mercati finanziari. Le autorità cinesi hanno inaspettatamente deciso, come accennato, di modificare il meccanismo di determinazione del tasso di cambio della divisa cinese nei confronti del dollaro, in prospettiva di un possibile ingresso tra le valute di riserva della FMI, materializzatosi effettivamente a dicembre, ed il renminbi ha subito con un rapido deprezzamento che è poi proseguito nei mesi successivi. Questa decisione è stata interpretata come una crescente preoccupazione delle autorità governative per lo stato di salute dell'economia cinese, ravvivando i timori di un hard landing che già da qualche tempo preoccupava i mercati, anche sulla scia di statistiche sempre più allarmanti sui livelli di indebitamento pubblici (nelle amministrazioni locali) e privati raggiunti dal gigante asiatico. Queste preoccupazioni, sommate alle impressioni per il violento crollo del listino azionario di Shanghai che ha annullato i cospicui incrementi della prima metà dell'anno, hanno innescato perdite significative sulle piazze finanziarie dei Paesi avanzati ed emergenti. Tali timori hanno anche favorito un deprezzamento del cambio nei Paesi produttori di materie prime, con ripercussioni per le relative economie esportatrici che risentono particolarmente dell'indebolimento della domanda cinese, esercitando ulteriori spinte ribassiste sui prezzi delle principali commodity energetiche e non, dopo le pesanti flessioni già subite che nel corso dell'anno.

Tuttavia, trascorsa l'estate, i mercati azionari hanno messo in atto un nuovo sostanzioso recupero, alimentando ulteriormente la volatilità. L'incertezza del quadro macroeconomico internazionale, infatti, ha influito sulla decisione della Federal Reserve di non avviare il rialzo dei tassi di riferimento in settembre, contribuendo ad un allentamento delle tensioni legate a questo storico cambio di impostazione della politica monetaria statunitense. Il contesto si è ulteriormente rasserenato quando, di fronte a dati sull'inflazione sempre più deboli in eurozona, si sono formate aspettative di un irrobustimento del QE da parte della BCE. A inizio dicembre i principali mercati azionari dei Paesi

avevano quindi recuperato buona parte delle perdite registrate durante l'estate. Tuttavia, a partire da quel momento e fino alla data di stesura di questo commento, i corsi azionari hanno accusato pesanti flessioni risentendo delle perduranti tensioni sui mercati finanziari globali, legate anche all'inarrestabile crollo del petrolio che a gennaio 2016, come accennato, è arrivato a scendere sotto i 30 dollari, un livello che non si vedeva da fine 2003. A inizio dicembre, inoltre, gli annunci della BCE di un'ulteriore riduzione del tasso sui depositi e dell'estensione temporale del Quantitative Easing fino a marzo 2017, hanno deluso i mercati perché giudicate ancora troppo deboli.

In conseguenza di queste ampie oscillazioni di senso opposto, le variazioni consuntivate dai principali indici nel 2015 non rendono pienamente l'idea della volatilità manifestatasi: in particolare negli Stati Uniti, lo Standard & Poor's 500 ha chiuso l'anno con una modesta flessione dello 0,7%, mentre il DJ industrial è calato del 2,2%. Più positivo è risultato il bilancio dell'eurozona. L'indice Eurostoxx 50, dopo l'exploit del primo trimestre (+17,5%), ha archiviato un progresso annuale del 3,9%. Il Dax ha fatto ancora meglio: +9,4%. Uno dei risultati migliori tra le economie avanzate spetta all'Italia: l'indice FTSE Mib ha conseguito un progresso del 12,7% nel 2015, ridimensionando lo spunto eccezionale del primo trimestre quando si era registrata un'impennata dei prezzi del 21,8%.

In questa seconda fase dell'anno i titoli governativi non hanno subito ripercussioni altrettanto violente di quelle dei listini azionari, sfruttando il loro status di relativo safe haven. Il rischio dei titoli corporate è invece aumentato in misura più che apprezzabile, soprattutto con riguardo agli emittenti più rischiosi. Nel complesso dell'anno, i premi per il rischio sulle obbligazioni investment grade (sia in dollari che in euro) di società non finanziarie sono cresciuti di circa 40 b.p., mentre per le obbligazioni high yield l'aumento è stato più accentuato, nell'ordine dei 150 - 200 b.p., soprattutto negli USA, dove ha pesato in misura maggiore il continuo calo dei corsi delle materie prime energetiche su alcune tipologie di emittenti.

Il tasso Euribor ha toccato a novembre, nella media mensile, il suo minimo storico a -0,09%, contro la media di ottobre del -0,05% (-17 punti base rispetto a novembre 2014). Il tasso sugli interest rate swaps a 10 anni si è posizionato allo 0,90% a novembre 2015 (0,93% ad ottobre). Nella media dei primi giorni di dicembre 2015, tale tasso si è attestato a 0,91%.

Le misure espansive della BCE e le attese di rialzo dei tassi negli Stati Uniti hanno impattato anche sui mercati valutari. L'euro, a partire da fine 2014 ha patito un sensibile e rapido deprezzamento che lo ha portato nei primi mesi dell'anno a ridosso della parità nei confronti del dollaro, intorno a quota 1,05, un livello non più raggiunto dal 2003, per poi rimanere intorno a questi prezzi per il resto dell'esercizio e chiudendo ad un cambio di 1,09.

L'attività bancaria nazionale

Nel corso del 2015 lo sviluppo positivo della congiuntura economica nazionale ha favorito un modesto progresso - su base annua - degli impieghi lordi: a dicembre 2015, sulla base delle stime calcolate da ABI, il totale dei prestiti a residenti (settore privato più Amministrazioni pubbliche) si colloca a 1.830 miliardi di euro, con una crescita del +0,1% in ragione d'anno (+0,8% a novembre) mentre i prestiti a famiglie e società non finanziarie segnano una variazione annua pari al +0,5%. Nei 12 mesi si è osservato un costante processo di ricomposizione tra i prestiti a breve (-4,8% annuo) e a medio lungo termine (+2,2%), a favore di questi ultimi.

I prestiti alle società non finanziarie a novembre migliorano marginalmente rispetto a ottobre con un aumento dello 0,2% annuo (-1,2% il mese precedente), mentre l'apporto delle famiglie si consolida al +0,8% annuo, in continuità con lo +0,6% registrato il mese precedente, grazie all'andamento estremamente dinamico delle nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni. Queste ultime mostrano un andamento molto vivace con un balzo del +97,4% in termini di valore cumulato nei primi 11 mesi del 2015. Crescono nel medesimo periodo anche le nuove operazioni verso le imprese, nonostante l'andamento poco brillante delle masse, con un balzo del 13% annuo. Complessivamente, tutti gli aggregati riportati migliorano rispetto al picco negativo del 2013.

Riguardo la qualità del credito, grazie al miglioramento della congiuntura macroeconomica nazionale, si è registrata nella prima metà del 2015 un'attenuazione del flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai prestiti, (al 3,8% dal 4,1%) derivante da una minor rischiosità dal lato di quelli erogati alle imprese. Le sofferenze sono comunque aumentate, toccando i 201 miliardi di euro a novembre 2015, con un incremento complessivo di circa 19,8 miliardi rispetto alla rilevazione del medesimo periodo del 2014, a causa dell'onda lunga della crisi e della riclassificazione di prestiti che già presentavano anomalie nei rimborsi. Il dato di fine novembre non segue pertanto il miglioramento registrato a ottobre derivante dalla riduzione su base mensile di 1,43 miliardi dello stock di sofferenze. Rapportato agli impieghi, lo stock di sofferenze si posiziona al 10,4% a novembre 2015, il medesimo livello del mese precedente.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni a novembre 2015 si attestano a 88,8 miliardi di euro, in aumento rispetto a 87,2 miliardi del mese precedente e segnano una crescita del +4,7% annuo, in decelerazione rispetto al +12,2% della rilevazione del medesimo periodo del 2014. Il relativo rapporto sugli impieghi si colloca al 4,89%, in peggioramento solo limitato rispetto al 4,67% registrato dodici mesi prima.

Sul lato della Raccolta bancaria da clientela residente, dopo il recupero registrato tra marzo e maggio, la raccolta diretta complessiva (depositi e obbligazioni) delle banche nazionali si è ridotta, sia nel comparto al dettaglio sia in quello all'ingrosso. Questo andamento è stato bilanciato dal maggior ricorso al rifinanziamento presso l'Eurosistema, in particolare per operazioni a lungo termine tese a incoraggiare un incremento delle erogazioni di finanziamenti al settore privato.

Nel dettaglio delle singole forme tecniche, nel corso del 2015 si è progressivamente accentuato il trend divergente tra

le due componenti principali, depositi e obbligazioni acquistate da clientela. I depositi da clientela residente infatti, a dicembre 2015 ammontano in base alle stime ABI a 1.311 miliardi di euro, con una variazione annua pari al +3,7% e un aumento in valore assoluto di 47,3 miliardi di euro. La componente relativa alle obbligazioni invece, si è ridotta del -13,0% (-13,2% a novembre 2015), pari in valore assoluto su base annua a 57,5 miliardi di euro. Prosegue pertanto anche nel corso del 2015 la ricomposizione tra depositi e obbligazioni a favore dei primi, con conseguente spinta al ribasso sul costo della raccolta; il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è infatti lievemente diminuito, collocandosi allo 0,53% (0,73% a dicembre 2014).

Le famiglie italiane hanno inoltre riequilibrato con gradualità i loro portafogli in favore del risparmio gestito; le gestioni patrimoniali bancarie nel terzo trimestre hanno segnato una crescita tendenziale molto positiva e pari al +9,5% annuo, collocandosi a circa 112,5 miliardi di euro. Si muove in modo analogo (+9,5%) il patrimonio complessivo delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia che alla fine del terzo trimestre del 2015 è pari a circa 757 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno le condizioni di offerta del credito sono migliorate progressivamente: il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è stato pari a dicembre 2015 al 3,26%, contro il 3,62% di dicembre 2014 e il 3,77% di dicembre 2013, segnando in tal modo il minimo degli ultimi 5 anni. La dinamica discendente ha riflesso specialmente l'andamento del costo degli affidamenti di importo superiore al milione di euro. Si è ridotto anche il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, sceso al 2,51% (2,83% a dicembre 2014). Il tasso medio sulla raccolta bancaria da famiglie e società non finanziarie è pari all'1,19%, mentre del tasso medio dell'attivo fruttifero si è posizionato al 3,03%.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è quindi posizionato su un livello stabile negli ultimi sei mesi del 2015, dopo una breve fase di crescita nei primi mesi del 2015, attestandosi a dicembre a 207 punti base (208 a novembre), in leggero calo rispetto ai 212 punti base registrato a dicembre 2014 e distante dai livelli precedenti alla crisi finanziaria quando infatti oltrepassava i 300 punti. Il margine dell'attività di finanziamento (mark-up), calcolato come differenza tra il tasso medio sui prestiti in euro di famiglie e società non finanziarie e l'Euribor a 3 mesi, è stabile a 339 punti nel confronto con il mese precedente, conservando un andamento flettente su base annua (354 a dicembre 2014). Il mark-down, calcolato come differenza del tasso medio sui depositi in euro di famiglie e società non finanziarie e l'Euribor a 3 mesi, si restringe di 10 punti base: -132 punti a dicembre 2015 (-131 punti a novembre) rispetto ai -142 punti base registrati a dicembre 2014.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il processo di ridefinizione e semplificazione dell'assetto societario e organizzativo

Fusione di Banca Italease nel Banco Popolare

Banca Italease S.p.A. e il Banco Popolare, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria di Banca Italease S.p.A. e del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, hanno stipulato in data 9 marzo 2015 l'atto di fusione per incorporazione della controllata Banca Italease S.p.A. nella controllante Banco Popolare.

La fusione, che non ha comportato alcun concambio né emissione di nuove azioni da parte del Banco Popolare, ha avuto decorrenza civilistica dal 16 marzo 2015, previa iscrizione dell'atto di fusione presso i competenti registri delle imprese, mentre la decorrenza degli effetti contabili e fiscali è stata fissata nel 1° gennaio 2015.

Contestualmente sono stati completati i relativi interventi di integrazione organizzativa ed informatica ed è stata quindi appositamente costituita nell'ambito della Capogruppo la Divisione Leasing alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

In particolare, alla Divisione Leasing sono state assegnate le seguenti responsabilità:

- presidiare i rischi creditizi sottostanti al portafoglio di operazioni di finanziamento originate da Banca Italease;
- attuare organiche azioni di governo, indirizzo e controllo sul medesimo portafoglio;
- coordinare le Società già controllate da Banca Italease (Release S.p.A ed Italease Gestione Beni S.p.A.);
- erogare i servizi in outsourcing precedentemente somministrati da Banca Italease a Release S.p.A. e ad Alba Leasing S.p.A.

Evoluzione modello distributivo di rete

Nell'ambito del progetto già avviato nei precedenti esercizi in materia di razionalizzazione ed ottimizzazione della rete distributiva, anche nel 2015 sono proseguiti gli interventi sulla rete finalizzati evoluzione alla realizzazione dell'evoluzione del modello distributivo.

Rientra in questo percorso la chiusura della Filiale di Londra avvenuta il 31 dicembre del 2015.

Le attività commerciali della filiale si erano progressivamente ridimensionate nel corso degli ultimi anni. L'ingresso in area SEPA del Regno Unito ha reso più agevole per le aziende italiane l'effettuazione di pagamenti direttamente dall'Italia: questo fatto, congiuntamente alle diminuite, o venute meno, necessità di individuare sulla piazza londinese controparti per esigenze di liquidità, sono all'origine della decisione di cessare le attività della Filiale.

Sempre in ottica di ottimizzazione della Rete Commerciale, è stata deliberata la chiusura di circa 130 sportelli, individuati sia secondo criteri di redditività sia in base ad un'analisi sulle distanze geografiche dalla Filiale più vicina o dalla Filiale Capofila del nucleo di appartenenza, nel caso in cui lo sportello individuato per la chiusura sia una Dipendenza. La chiusura verrà effettivamente realizzata nell'esercizio in corso. Infine, con decorrenza 18 gennaio 2016, si è provveduto all'accorpamento di 12 Aree Affari, appartenenti alle diverse Divisioni del Banco. Con questo intervento le Aree Affari della rete Commerciale passano da 75 a 63, realizzando così una riduzione coerente di tali presidi commerciali con il numero delle Filiali distribuite sul territorio nazionale. Gli oneri stimati conseguenti al progetto di ristrutturazione in corso sono già stati addebitati al conto economico dell'esercizio 2015 nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Cessione della controllata estera Banco Popolare Luxembourg

Banco Popolare e Banque Havilland hanno sottoscritto un accordo per la cessione del 100% del capitale sociale di Banco Popolare Luxembourg SA a Banque Havilland SA.

Nel perimetro dell'operazione non rientra la cessione della partecipazione in Aletti Suisse detenuta dal Banco Popolare Luxembourg, che in data 4 gennaio 2016 è stata ceduta a Banca Aletti mediante il trasferimento dell'intero capitale sociale (n. 150.000 azioni) al controvalore di 17,8 milioni di franchi svizzeri (pari a 16,4 milioni di euro). Non rientra nel perimetro delle attività oggetto di cessione neanche l'intero portafoglio crediti di BP Luxembourg. Il prezzo preliminare per la cessione è stato concordato in circa 30,9 milioni di euro oltre all'utile netto in formazione dal 1° gennaio 2015 fino alla data del closing e presuppone la preventiva distribuzione straordinaria di riserve del Banco Popolare Luxembourg a favore del Banco Popolare per un importo minimo contrattualmente stabilito pari a 50 milioni.

L'operazione, il cui perfezionamento, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, è previsto nel corso del primo trimestre 2016, non comporterà impatti significativi per il Banco Popolare né sotto il profilo economico né sotto il profilo patrimoniale rispetto alla situazione del Gruppo riferita al 31 dicembre 2015.

L'operazione, coerente con le linee strategiche del Gruppo, consente al Banco Popolare di proseguire con la propria focalizzazione sul core business bancario domestico e al tempo stesso prevede per la clientela privata ed istituzionale di BP Luxembourg la possibilità di mantenere attivi i propri rapporti di investimento e custodia, in un quadro di continuità di servizio.

La gestione degli investimenti partecipativi

Cessione parziale dell'interessenza in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

Il 19 giugno Banco Popolare, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Iccrea Holding, Banca Popolare di Cividale, UBI Banca, Banca Popolare di Milano, Banca Sella Holding e Banca Carige hanno firmato un accordo che prevedeva la cessione a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra SGR) dell'85,29% del capitale sociale detenuto in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. (ICBPI).

A fronte di tale accordo, Banco Popolare si è impegnato a cedere il 13,876% del capitale sociale di ICBPI, mantenendo una partecipazione dell'1,5%; complessivamente le banche venditrici, ad eccezione di Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca, Banca Carige, hanno mantenuto una partecipazione complessivamente pari all'8,40% del capitale sociale di ICBPI. L'operazione, a seguito delle autorizzazioni ricevute dalle autorità di vigilanza competenti si è perfezionata il 18 dicembre 2015. Il prezzo pagato dall'acquirente equivale ad una valutazione del 100% del capitale di ICBPI pari a 2.150 milioni di euro. In maggior dettaglio la cessione della quota partecipativa detenuta direttamente ed indirettamente in ICBPI da parte del Banco Popolare, pari al 13,876% del capitale sociale ed iscritta in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita, ha comportato l'incasso di un corrispettivo totale di 299,9 milioni e la rilevazione di una plusvalenza netta di 159,8 milioni.

L'accordo di cessione prevede l'eventuale successivo regolamento di una corrispettivo addizionale condizionato all'effettiva rilevazione dei proventi netti che potrebbero derivare dalla cessione perfezionata da parte di CartaSi S.p.A. a Visa Inc. della partecipazione da essa detenuta in Visa Europe.

L'accordo di cessione ha previsto anche la sottoscrizione con Mercury Italy di un patto parasociale contenente le regole di governance e la disciplina del regime di circolazione delle azioni di ICBPI. Il patto in esame concede tra l'altro alle banche che hanno mantenuto una partecipazione nel capitale di ICBPI un'opzione di vendita esercitabile individualmente a far tempo dal quinto anno. Il prezzo di eventuale esercizio dell'opzione sarà pari al fair market value. In ambito commerciale, la durata dei relativi accordi attualmente in essere tra i soci venditori e ICBPI è stata estesa fino a dicembre 2020, con diritto di recesso accordato al terzo anniversario del closing.

Cessione della partecipazione detenuta in Arca SGR

In data 4 agosto 2015, Banco Popolare ha esercitato il diritto di recesso con riferimento alla quota partecipativa detenuta direttamente ed indirettamente in Arca SGR, pari al 19,90% del capitale sociale ed iscritta in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Il diritto di recesso è sorto a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria di Arca SGR il 23 luglio 2015. L'Assemblea della collegata ha infatti deliberato in tale data l'avvio di un'importante rivisitazione societaria ed industriale della partecipata, la modifica dell'oggetto sociale e l'eliminazione del limite al possesso azionario.

In data 22 dicembre, ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, il Banco Popolare ha ceduto l'intera partecipazione detenuta direttamente e indirettamente in Arca SGR; in particolare ha ceduto il 12,332% del capitale di Arca SGR a Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop ed il 7,568% a Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. a fronte di un corrispettivo complessivo pari a 95,5 milioni. Per effetto della descritta operazione il Gruppo ha conseguito una plusvalenza netta di 63,8 milioni.

Altri eventi dell'esercizio

Raggiunto accordo con Crédit Agricole a sostegno di Agos Ducato

Il 21 dicembre 2015 Banco Popolare e Crédit Agricole Consumer Finance, controllata del Gruppo Crédit Agricole specializzata nel credito al consumo, hanno sottoscritto un doppio accordo di rifinanziamento e distribuzione riguardante Agos.

L'accordo triennale di rifinanziamento, che sostituisce quello siglato nel 2013, diversificherà le fonti di finanziamento di Agos sui mercati finanziari, aumenterà la sua capacità di auto-finanziamento e ridurrà i costi di rifinanziamento.

Inoltre è stato stipulato un accordo di cinque anni per la distribuzione in esclusiva di prodotti di credito al consumo Agos ai clienti di Banco Popolare.

Entrambi gli accordi dimostrano la ferma intenzione dei due azionisti di Agos - CA Consumer Finance per il 61% e Banco Popolare per il 39% - di sostenerne la gestione e lo sviluppo, rendendo Agos sempre più redditizia.

Perfezionato accordo strategico per le attività immobiliari

Nel corso del mese di maggio 2015, il Banco Popolare ha perfezionato un accordo di collaborazione strategica con Coima e con Hines Italia SGR (da settembre 2015 confluita in Coima SGR) per la valorizzazione degli asset immobiliari “non strumentali” del Gruppo nell’ambito delle attività di capital markets e per la possibile costituzione di veicoli propedeutici al processo di valorizzazione.

L'accordo, che rappresenta un progetto pilota ed innovativo nell’ambito del settore bancario, riguarda un compendio immobiliare relativo a circa 60 unità immobiliari di elevato pregio e di dimensione significativa.

A seguito di una prima fase di analisi, è stato definito nel corso dell’ultimo trimestre del 2015 un piano strategico per la valorizzazione degli immobili più significativi. In prospettiva, Coima e Coima SGR identificheranno insieme al Banco Popolare investitori domestici e internazionali a cui sottoporre le ipotesi sottostanti al piano di valorizzazione.

Accordi concernenti il personale dipendente

Nel quadro di una gestione economica dell’azienda orientata al rigoroso contenimento del costo del lavoro, le attività di negoziazione hanno consentito il raggiungimento di numerose intese orientate a coniugare l’efficienza operativa e produttiva con il carattere di sostenibilità sociale degli interventi nei confronti del personale dipendente. Le principali intese raggiunte, con efficacia sull’intero aggregato societario di Gruppo, sono di seguito sinteticamente descritte.

Recupero dell’efficienza produttiva e Gestione del personale in esubero

Su tale versante, le Parti, nell’ottica dello sviluppo competitivo dell’azienda, hanno dato vita ad una complessa trattativa con la finalità prioritaria di attenuare le eccedenze strutturali e produttive evidenziatesi nell’ambito della categoria dei Quadri Direttivi, in termini di costo, di numerosità e di età media.

In relazione a tale finalità, sono state quindi concordate, in una prima fase dell’articolato percorso di trattativa, le intese in materia di inquadramenti, di part-time e di mobilità, prevedendo per il personale Quadro Direttivo, rispettivamente, l’introduzione in via sperimentale e temporanea di specifici criteri di flessibilità riguardanti l’adibizione lavorativa, la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa secondo peculiari articolazioni orarie settimanali, la facoltà aziendale di fare riferimento a più attenuati vincoli di consenso in caso di trasferimento.

In tale ambito di trattativa è stato altresì raggiunto l’accordo riguardante il Premio Aziendale 2015 (erogabile nel 2016 in favore di tutto il personale del gruppo), finalizzato, in ottica di allineamento economico alle realtà di riferimento del sistema, a consentire un’ulteriore razionalizzazione dell’importo previsto a tale titolo, anche ancorando i criteri di determinazione dello stesso ad elementi di effettiva variabilità in funzione dei risultati di redditività e di produttività della gestione economica.

In una successiva fase, il quadro delle descritte intese si è completato con l’accordo volto alla gestione di un processo di esodo volontario, per una quota minima complessiva di 200 risorse, attraverso l’attivazione di uno specifico piano di incentivazione per tutti lavoratori in possesso dei requisiti di pensionamento e dei requisiti di accesso alla prestazione straordinaria del Fondo di Solidarietà. Hanno costituito elementi peculiari di tale intesa, sia le particolari condizioni condivise per favorire in larga prevalenza l’uscita del personale quadro direttivo (attraverso un livello di incentivazione adeguato ed un obiettivo minimo di uscita non inferiore a 140 unità), sia la previsione di un significativo piano di occupazione giovanile, nell’ottica del ricambio generazionale, secondo un rapporto numerico prossimo a quello di 1 assunzione ogni 2 uscite.

Il descritto piano di incentivazione è stato ampliato con l’aggiunta di ulteriori 200 risorse a seguito degli accordi siglati ad inizio 2016, come più diffusamente illustrato nella sezione dedicata agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della parte A della Nota integrativa consolidata, cui si fa rinvio.

Sviluppo del Welfare integrative e razionalizzazione della previdenza complementare di Gruppo

Nell’ambito della tematica in argomento si è previsto, in correlazione alla menzionata razionalizzazione del Premio aziendale, un ampliamento ulteriore dell’importo economico “figurativo” accreditabile da parte dell’azienda nel 2016 e fruibile da parte dei dipendenti nell’ambito dei servizi Welfare già operativi nel Gruppo, con trattamento fiscale e contributivo ex lege più favorevole di quello applicabile per le erogazioni “monetarie”.

Analogamente, si è stabilita anche per il 2016 la conferma ed il miglioramento complessivo delle prestazioni secondarie per i casi di invalidità e premorienza a favore del personale già fruitore della previdenza complementare.

Di particolare rilievo è infine il raggiungimento dell’intesa in materia di previdenza complementare di Gruppo, con la quale si sono definite le linee guida immediatamente operative per la definizione di un Fondo Unico di Gruppo e la concentrazione in esso delle forme di previdenza complementare attualmente esistenti. Tale intesa ha in particolare aperto la strada alla valorizzazione della previdenza integrativa aziendale ponendosi nell’ottica di assicurare a regime, anche in coerenza alle più aggiornate indicazioni del legislatore intervenute nella materia, una gestione più efficiente ed efficace delle risorse economiche al tal fine disponibili per la platea degli iscritti.

Formazione finanziaria

E’ proseguita anche nel 2015 l’attività negoziale finalizzata al finanziamento da parte dello specifico fondo di sistema (c.d. Fondo Banche ed Assicurazioni) di iniziative formative essenziali per lo sviluppo del capitale umano e riguardanti platee molto ampie di lavoratori. Al riguardo si fa rinvio alla sezione dedicata alle attività di indirizzo, controllo e supporto, Risorse Umane, della presente Relazione.

Cessione pro-soluto di crediti in sofferenza

Nel mese di giugno e nel mese di ottobre 2015 il Banco Popolare ha perfezionato due operazioni di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza, di natura chirografaria: la prima operazione ha avuto per oggetto un portafoglio che comprendeva circa 17 mila posizioni per un valore nominale complessivamente pari a circa 210 milioni, mentre la seconda operazione ha interessato un portafoglio che comprendeva circa 9 mila posizioni per un valore nominale complessivo di circa 950 milioni di euro. Le operazioni non hanno comportato la rilevazione di addebiti al conto economico dell'esercizio in quanto il livello di copertura dei portafogli ceduti è risultato superiore rispetto alle valutazioni dell'acquirente. Sono state al contrario rilevate delle riprese di valore da incasso.

Le operazioni di cessione sono state perfezionate in blocco ai sensi della Legge 130/1999 e hanno comportato il reale e definitivo trasferimento dei rischi di credito connessi alle partite cedute.

I crediti sono stati acquistati da Marte SPV, veicolo di proprietà di Hoist Finance, istituto finanziario tra i più importanti operatori pan europei nel mercato dei *non performing loans*, quotato al NASDAQ di Stoccolma.

Avvio del progetto di trasformazione in società per azioni

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare del 15 settembre 2015 ha approvato le modifiche statutarie obbligatorie in conformità a quanto previsto dal D.L. 24 gennaio 2015 n. 3 convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 ("riforma delle banche popolari") ed alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" modificata in data 9 giugno 2015 - 9° aggiornamento - con l'introduzione del nuovo Capitolo 4 "Banche in forma cooperativa".

A fronte di tali modifiche statutarie, Banca d'Italia ha rilasciato il relativo provvedimento di accertamento ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/93 e si è provveduto, in data 15 dicembre 2015, all'iscrizione dello Statuto sociale modificato presso il competente Registro delle Imprese.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha altresì approvato di dare avvio al progetto di trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni e il piano contenente le iniziative a tal fine necessarie nonché la tempistica della loro attuazione, nel rispetto dei termini di legge.

RISULTATI

Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I criteri di riclassificazione sono invariati rispetto al 31 dicembre 2014; si sono rese tuttavia necessarie alcune riesposizioni dei dati riferiti ai periodi precedenti al fine di garantire un confronto su basi omogenee.

In particolare, al 31 dicembre 2015 alcune attività e passività riferite alla controllata Banco Popolare Luxembourg S.A. sono da considerarsi in via di dismissione, in quanto è previsto che il loro realizzo avverrà mediante una transazione di vendita. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, le citate attività e passività sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale riclassificato "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", ad eccezione delle esposizioni creditizie verso la clientela riconducibili alla partecipata che continuano a trovare rappresentazione nella voce patrimoniale "Crediti verso la clientela" in quanto è previsto il completo trattenimento da parte del Gruppo dei correlati rischi e dei benefici. Tale modalità di rappresentazione deve essere tenuta in considerazione al fine di una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali del Gruppo rispetto a quelli in essere con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il conto economico riclassificato, gli oneri ed i proventi associati alle attività ed alle passività classificati in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata dell'"Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per il 2015 sia per l'esercizio precedente, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse (discontinued operations). Al riguardo si segnala che al 31 dicembre 2015, la voce "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" comprende altresì gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo criterio di misurazione delle attività e passività in via di dismissione, pari al minore tra il loro valore di carico ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, come descritto nei successivi paragrafi di commento dei risultati. Per coerenza con quanto in precedenza rappresentato, le componenti economiche correlate al portafoglio dei crediti verso la clientela continuano ad essere classificate linea per linea negli schemi del conto economico.

In allegato alla presente relazione è riportato un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014 e il conto economico riclassificato riesposto a fini comparativi inserito nel presente documento.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006:

Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale al fine di pervenire allo schema riclassificato sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (rilevati nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresa nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- l'aggregato "Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali" include tutte le rettifiche relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment annuale;

- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), contabilizzato nella voce 110, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato, con i relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 290 del conto economico);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri a fronte di controversie che riguardano interessi maturati nell'esercizio o in precedenti esercizi, contabilizzati nella voce 160 del conto economico, vengono portati a rettifica diretta del margine di interesse.

In allegato viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto in base alla Circolare n. 262 con i commenti esplicativi delle riclassifiche effettuate.

Dati economici consolidati

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.545.386	1.551.913	(0,4%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	141.479	90.066	57,1%
Margine finanziario	1.686.865	1.641.979	2,7%
Commissioni nette	1.425.410	1.379.724	3,3%
Altri proventi netti di gestione	109.644	138.816	(21,0%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	441.081	216.058	104,1%
Altri proventi operativi	1.976.135	1.734.598	13,9%
Proventi operativi	3.663.000	3.376.577	8,5%
Spese per il personale	(1.433.610)	(1.428.364)	0,4%
Altre spese amministrative	(804.860)	(643.133)	25,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(166.362)	(191.697)	(13,2%)
Oneri operativi	(2.404.832)	(2.263.194)	6,3%
Risultato della gestione operativa	1.258.168	1.113.383	13,0%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(803.933)	(3.561.431)	(77,4%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(54.181)	(39.828)	36,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(50.791)	(39.305)	29,2%
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	(239.000)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(4.400)	2.345	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	344.863	(2.763.836)	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	70.518	803.075	(91,2%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)	2.144	
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	18.684	38.714	(51,7%)
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	426.785	(1.919.903)	
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	4.912	(38.828)	
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(1.624)	12.840	
Impatto FVO	3.288	(25.988)	
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430.073	(1.945.891)	

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Conto economico consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2015				Es. 2014 (*)			
	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	368.860	387.465	401.969	387.092	387.500	395.996	397.068	371.349
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	40.958	39.203	36.672	24.646	24.964	24.900	20.844	19.358
Margine finanziario	409.818	426.668	438.641	411.738	412.464	420.896	417.912	390.707
Commissioni nette	340.184	314.141	350.204	420.881	308.996	354.441	346.218	370.069
Altri proventi netti di gestione	37.323	23.497	20.267	28.557	26.302	38.654	32.912	40.948
Risultato netto finanziario (senza FVO)	267.785	29.967	50.315	93.014	(1.873)	23.873	105.629	88.429
Altri proventi operativi	645.292	367.605	420.786	542.452	333.425	416.968	484.759	499.446
Proventi operativi	1.055.110	794.273	859.427	954.190	745.889	837.864	902.671	890.153
Spese per il personale	(423.317)	(327.702)	(342.176)	(340.415)	(375.117)	(380.994)	(329.002)	(343.251)
Altre spese amministrative	(316.253)	(161.021)	(162.573)	(165.013)	(135.071)	(170.356)	(176.435)	(161.271)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(73.851)	(33.696)	(26.321)	(32.494)	(86.790)	(30.992)	(25.201)	(48.714)
Oneri operativi	(813.421)	(522.419)	(531.070)	(537.922)	(596.978)	(582.342)	(530.638)	(553.236)
Risultato della gestione operativa	241.689	271.854	328.357	416.268	148.911	255.522	372.033	336.917
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(229.143)	(199.483)	(193.920)	(181.387)	(2.496.072)	(445.323)	(292.049)	(327.987)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(23.171)	(5.150)	(22.286)	(3.574)	(19.328)	(8.413)	(8.606)	(3.481)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	14.603	(15.768)	(6.428)	(43.198)	(50.878)	2.729	10.337	(1.493)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	-	-	-	-	(239.000)	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(108)	(246)	(3.959)	(87)	207	965	206	967
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.870	51.207	101.764	188.022	(2.656.160)	(194.520)	81.921	4.923
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	72.593	(5.285)	(23.328)	26.538	804.788	59.461	(56.116)	(5.058)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione								
al netto delle imposte	307	200	(6.523)	(1.264)	778	358	386	622
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	7.684	5.869	1.199	3.932	30.028	4.632	3.382	672
Risultato dell'esercizio senza FVO	84.454	51.991	73.112	217.228	(1.820.566)	(130.069)	29.573	1.159
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(6.295)	7.057	16.771	(12.621)	(5.108)	3.427	(7.096)	(30.051)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	2.082	(2.334)	(5.546)	4.174	1.529	(1.118)	2.491	9.938
Impatto FVO	(4.213)	4.723	11.225	(8.447)	(3.579)	2.309	(4.605)	(20.113)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	80.241	56.714	84.337	208.781	(1.824.145)	(127.760)	24.968	(18.954)

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) con riferimento al corrente esercizio 2015 ed a quello precedente posto a confronto. Al riguardo si evidenzia che gli impatti economici in esame si sono progressivamente ridotti e alcuni di essi risultano non più significativi. Ci si riferisce agli impatti residui sul margine di interesse derivanti dal maggior valore allocato sui crediti acquistati nell'ambito dell'aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del minor valore attribuito alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. Gli unici impatti economici residui degni di essere menzionati derivano dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana oggetto di rilevazione nell'ambito della voce "Altri proventi netti di gestione". L'impatto sul risultato lordo dell'operatività corrente del conto economico dell'esercizio 2015 è pari a -28,7 milioni (-75,3 milioni nel 2014).

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pari a -15,4 milioni al 31 dicembre 2015 (-50,6 milioni nel precedente esercizio 2014).

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato degli esercizi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;

- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), le principali componenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

- beneficio derivante dal decremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del proprio merito creditizio rispetto alla fine del precedente esercizio (4,9 milioni al lordo degli effetti fiscali). Nell'esercizio 2014, il conto economico era stato impattato negativamente per 38,8 milioni al lordo degli effetti fiscali;
- nell'ambito della voce risultato netto finanziario senza FVO, la rilevazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote detenute nelle società ICBPI ed Arca SGR, classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita, rispettivamente pari a 172,6 e 68,6 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali;
- rilevazione, nella voce "spese per il personale", di oneri non ricorrenti relativi al fondo di solidarietà (legati alla fuoriuscita di 400 risorse), incentivi all'esodo e chiusura della filiale di Londra per l'importo complessivo di 94,6 milioni (138,2 milioni gli oneri straordinari rilevati al 31 dicembre 2014, relativi all'uscita di 578 risorse, ai quali si aggiungevano costi per incentivi all'esodo per circa 6,2 milioni);
- nel comparto delle altre spese amministrative, la rilevazione degli oneri straordinari pagati al Fondo di Risoluzione Nazionale a fronte dell'intervento di quest'ultimo nel salvataggio di quattro banche in difficoltà per l'importo complessivo di 113,9 milioni (lo scorso esercizio vi era invece stata la rilevazione di sopravvenienze attive a fronte dell'insussistenza di alcuni debiti per 7 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali);
- rilevazione di perdite da cessione di alcuni immobili classificati come investimento il cui valore contabile era stato rettificato per 3,8 milioni lordi già nel primo trimestre al fine di adeguarlo al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite. Tali rettifiche di valore, in seguito alla cessione degli immobili sopracitati, sono state sostituite con l'iscrizione di una perdita per il medesimo importo nella voce del conto economico riclassificato denominata "perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti". In fase di valutazione annuale sono state inoltre rilevate rettifiche di valore per ulteriori 41,4 milioni a fronte di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al fine di adeguare il loro valore contabile al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie. Al 31 dicembre 2014 erano invece state rilevate rettifiche di valore per 68 milioni; inoltre il conto economico dello scorso esercizio aveva beneficiato, sempre nell'ambito delle rettifiche di valore di attività materiali ed immateriali, di minori ammortamenti per circa 6,7 milioni legati all'allungamento della vita utile del software applicativo per renderla più aderente agli effettivi tempi di utilizzo dei beni;
- rilevazione di accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri riconducibili a vertenze in essere con l'Amministrazione Finanziaria per 40,8 milioni ed a fronte degli oneri futuri da sostenere per la chiusura delle filiali del Gruppo, come da piano approvato, per 4,3 milioni;
- iscrizione, nella voce imposte sul reddito dell'operatività corrente, del tax asset conseguente alle perdite fiscali pregresse della controllata Banca Italease, oggetto di fusione per incorporazione nel corso del primo trimestre 2015, per l'importo complessivo di 85,1 milioni. In tale voce il conto economico del 2014 era stato impattato negativamente dall'adeguamento dell'effetto fiscale rilevato sulla plusvalenza conseguita dal Gruppo nel precedente esercizio a seguito dell'operazione di permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia (per 14,5 milioni).

Si ricorda infine che il conto economico del 2014 era stato impattato, oltre che dagli effetti già evidenziati, anche da un ammontare significativo di rettifiche di valore su crediti (3.561,4 milioni), il quale comprendeva certamente una rilevante componente non ricorrente, che non risultava oggettivamente determinabile a motivo delle caratteristiche intrinseche del processo di valutazione dei crediti. Infine il risultato dello scorso esercizio includeva nella voce rettifiche di valore su partecipazioni, avviamenti ed altre attività immateriali l'importo complessivo di 239 milioni, dovuto all'impairment sia dell'avviamento relativo alla Cash Generating Unit "Private & Investment Banking" per 200 milioni, sia delle attività immateriali a vita utile definita per i restanti 39 milioni.

Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze economiche al 31 dicembre 2015 comparate con i dati dell'esercizio precedente.

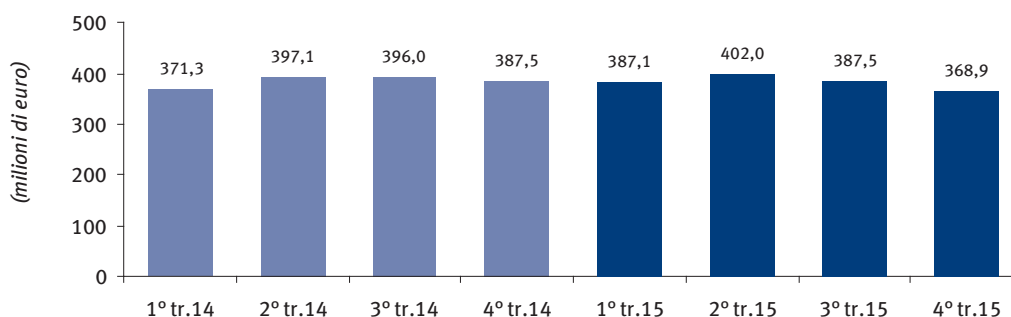
Proventi operativi

Margine di interesse

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167.651	205.331	(37.680)	(18,4%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	347.998	371.031	(23.033)	(6,2%)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	148.159	128.917	19.242	14,9%
Interessi netti verso banche	(49.134)	(74.298)	(25.164)	(33,9%)
Interessi netti verso clientela	1.822.228	2.158.835	(336.607)	(15,6%)
Derivati di copertura (saldo netto)	30.030	75.964	(45.934)	(60,5%)
Interessi netti su altre attività/passività	12.775	2.852	9.923	347,9%
Titoli in circolazione	(529.682)	(704.653)	(174.971)	(24,8%)
Passività finanziarie di negoziazione	(219)	-	(219)	
Passività finanziarie valutate al fair value	(405.137)	(612.066)	(206.929)	(33,8%)
Totale	1.545.386	1.551.913	(6.527)	(0,4%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

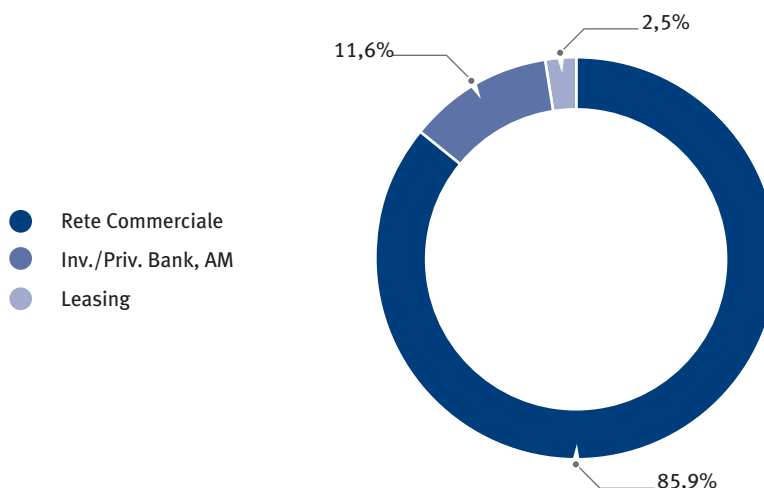
Margine di interesse



Il **margine di interesse** si attesta a 1.545,4 milioni ed evidenzia un decremento dello 0,4% rispetto al dato dello scorso esercizio pari a 1.551,9 milioni, con una contribuzione del quarto trimestre di 368,9 in calo del 4,8% sia rispetto a quella del terzo trimestre 2015, sia rispetto a quella del quarto trimestre 2014. La diminuzione a livello trimestrale è conseguenza della forte pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela e del calo più significativo dei tassi di riferimento (il tasso euribor è sceso di ulteriori 6 p.b. nel corso dell'ultimo trimestre). Il contenimento della flessione del margine su base annua è il risultato della politica di riduzione del costo del funding istituzionale e della raccolta retail, perseguita attraverso la focalizzazione su forme di raccolta meno onerose, oltre che con la riduzione della componente obbligazionaria.

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	1.379.676	1.540.415	(160.739)	(10,4%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	186.036	161.799	24.237	15,0%
Leasing	39.980	38.715	1.265	3,3%
Totale aree di business	1.605.692	1.740.929	(135.237)	(7,8%)
Corporate Center e Altro	(60.306)	(186.122)	125.816	67,6%
PPA	-	(2.894)	2.894	100,0%
Totale margine di interesse	1.545.386	1.551.913	(6.527)	(0,4%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



La Rete Commerciale, che rappresenta circa l'86% del risultato della voce, evidenzia interessi netti in decremento del 10,4% su base annuale. La Rete Commerciale apporta un minor contributo al margine di interesse nel 2015 rispetto a quella dello scorso esercizio in virtù del calo del volume medio degli impieghi e della riduzione dello spread medio annuale alla clientela, passato dai 187 b.p. del 2014 ai 178 b.p. del 2015 (170 b.p. nel quarto trimestre 2015 contro i 181 b.p. dell'ultimo trimestre dello scorso esercizio).

Il margine di interesse dell'Investment Banking e dell'Asset Management è cresciuto nel confronto con l'esercizio precedente grazie al maggior contributo (+27 milioni) degli interessi derivanti dall'incremento del portafoglio titoli della controllata Banca Aletti, dove viene investita la liquidità incassata dalla società per le emissioni dei certificates (1,6 miliardi nominali i collocamenti del 2015). La divisione Leasing mantiene una contribuzione pressoché invariata a fronte di impieghi in contrazione grazie a contributi una-tantum legati alla chiusura di operazioni di cartolarizzazione.

Infine, il forte contenimento del costo del funding (in termini di quantità e di prezzi) e l'ulteriore espansione dell'apporto del flusso di interessi del portafoglio titoli del Banco Popolare hanno permesso di migliorare la performance del Corporate Center e dunque di permettere al Gruppo di avere un margine di interesse al 31 dicembre 2015 stabile rispetto a quello dello scorso esercizio.

Utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto

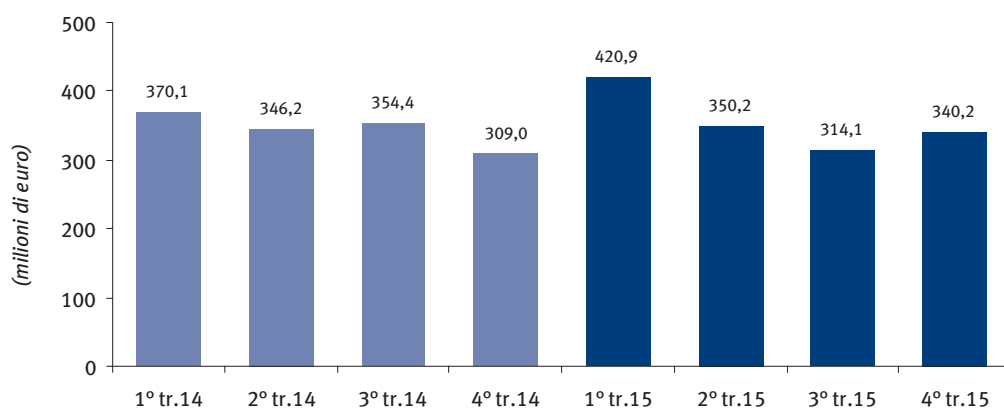
La voce **utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** risulta positiva per 141,5 milioni rispetto ai 90,1 milioni rilevati nell'esercizio precedente, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 41,0 milioni. Il contributo positivo del 2015 deriva principalmente dalle quote partecipative detenute in Agos Ducato (105,3 milioni rispetto a 39,7 milioni del precedente esercizio), in Popolare Vita (25,0 milioni rispetto ai 36,9 milioni del 31 dicembre 2014), in Avipop Assicurazioni (8,0 milioni contro i 12,1 milioni dello scorso esercizio) e in Energreen (2,5 milioni rispetto al dato di 1 milione rilevato nel 2014). Il contributo di Alba Leasing è sostanzialmente nullo nel periodo. L'intero contributo della voce è attribuibile al Corporate Center.

Commissioni nette

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	709.116	658.629	50.487	7,7%
Distribuzione di prodotti di risparmio	543.274	501.876	41.398	8,2%
- Collocamento titoli	3.822	3.741	81	2,2%
- Risparmio gestito	406.880	355.637	51.243	14,4%
- Bancassurance	132.572	142.498	(9.926)	(7,0%)
Credito al consumo	35.636	31.072	4.564	14,7%
Carte di credito	31.764	32.783	(1.019)	(3,1%)
Banca depositaria	17.299	13.933	3.366	24,2%
Negoziante titoli, valute e raccolta ordini	56.150	62.442	(6.292)	(10,1%)
Altri	24.993	16.523	8.470	51,3%
Tenuta e gestione su c/c e finanziamenti a clientela	496.899	516.243	(19.344)	(3,7%)
Servizi di incasso e pagamento	120.173	122.524	(2.351)	(1,9%)
Garanzie rilasciate	50.397	29.891	20.506	68,6%
Altri servizi	48.825	52.437	(3.612)	(6,9%)
Totale	1.425.410	1.379.724	45.686	3,3%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

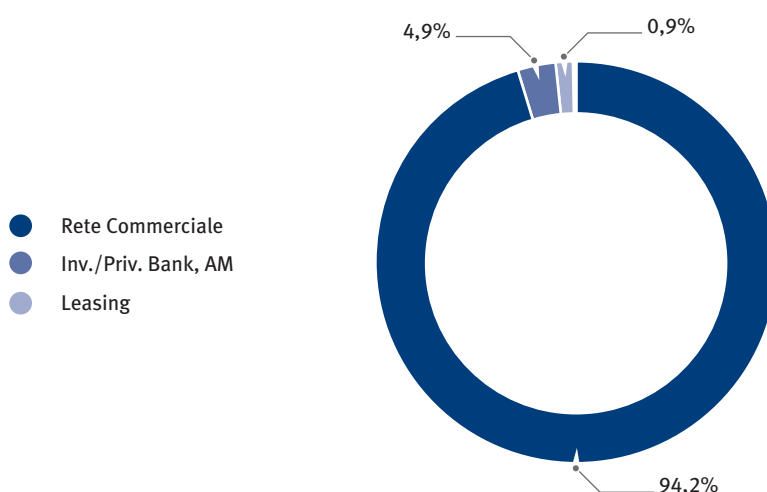
Commissioni nette



Le **commissioni nette** ammontano a 1.425,4 milioni e risultano in crescita del 3,3% rispetto ai 1.379,7 milioni del 2014, con la contribuzione del quarto trimestre, pari a 340,2 milioni, in crescita sia rispetto alla contribuzione del terzo trimestre (314,1 milioni) sia a quella del quarto trimestre dello scorso esercizio 2014 (309,0 milioni). La contribuzione media trimestrale garantita dai flussi commissionali è stata pari a 356,4 milioni nel 2015 rispetto ai 349,9 milioni dell'esercizio precedente. L'incremento a livello annuale è stato ottenuto grazie alla crescita delle commissioni dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza che sono risultate pari a 709,1 milioni, in aumento del 7,7% rispetto ai 658,6 milioni del 2014. Il comparto è stato trainato dall'attività di distribuzione di prodotti di risparmio e, in particolare, dal significativo collocamento di quote di fondi comuni di investimento effettuato al fine di soddisfare la crescente domanda della clientela. Le commissioni legate all'attività tradizionale di intermediazione del Gruppo sono pari a 716,3 milioni, in calo dello 0,7% rispetto ai 721,1 milioni dello scorso esercizio, con un contributo in crescita fornito dal credito al consumo e dall'attività di banca depositaria.

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	1.344.214	1.361.504	(17.290)	(1,3%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	69.263	22.733	46.530	204,7%
Corporate Center e Altro	12.443	(3.662)	16.105	
Totale aree di business	1.425.920	1.380.575	45.345	3,3%
Leasing	(510)	(851)	(341)	(40,1%)
Totale commissioni nette	1.425.410	1.379.724	45.686	3,3%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



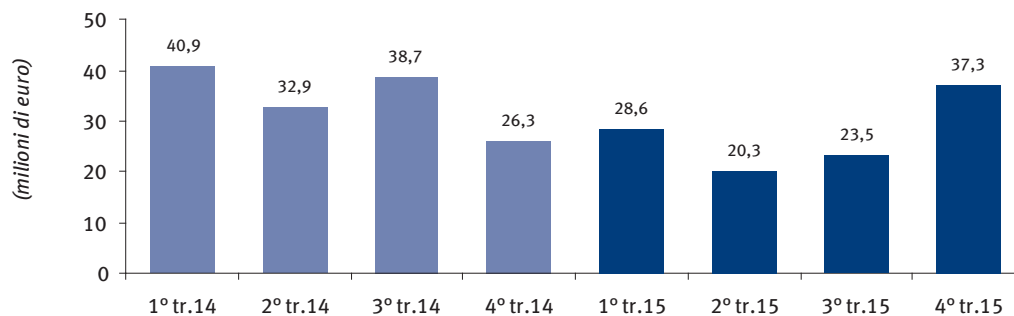
Come per il margine di interesse, la Rete Commerciale rappresenta la quota preponderante dei ricavi commissionali, in calo dell'1,3% rispetto allo scorso esercizio. L'Investment Banking & Asset Management evidenzia un forte incremento legato al fatto che nell'esercizio 2015 sono cresciuti i proventi up-front sui fondi collocati da Aletti Gestielle SGR, i cui volumi sono risultati in netta crescita rispetto a quelli dello scorso esercizio. Il Corporate Center registra commissioni nette positive a differenza di quanto avvenuto nello scorso esercizio in seguito al fatto che nel corrente periodo non sono state pagate commissioni passive per i finanziamenti LTRO integralmente rimborsati.

Altri proventi netti di gestione

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	51.773	99.050	(47.277)	(47,7%)
Fitti attivi	55.905	52.411	3.494	6,7%
Manutenzioni su immobili e beni rivenienti dal leasing	(15.483)	(10.279)	5.204	50,6%
Altri proventi ed oneri	41.280	27.390	13.890	50,7%
Subtotale	133.475	168.572	(35.097)	(20,8%)
Client relationship (PPA)	(23.831)	(29.756)	(5.925)	(19,9%)
Totale	109.644	138.816	(29.172)	(21,0%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

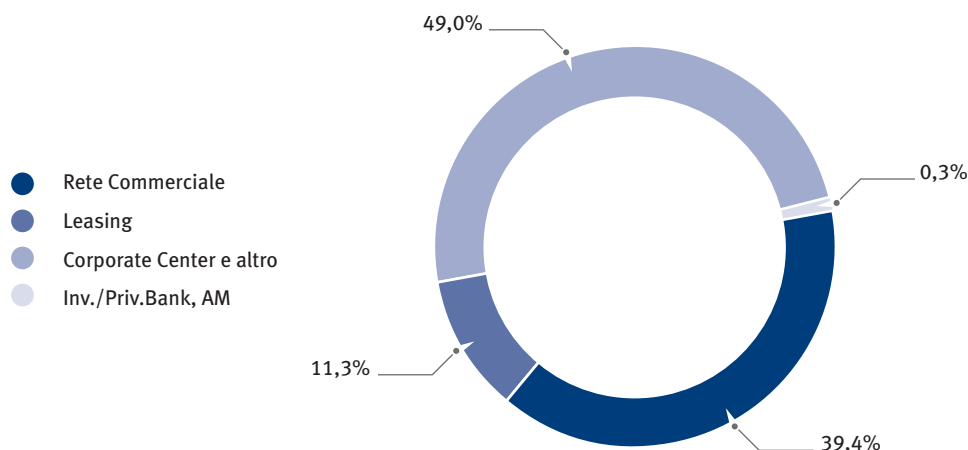
Altri proventi netti di gestione



Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 109,6 milioni ed evidenziano una flessione del 21,0% rispetto ai 138,8 milioni registrati al 31 dicembre 2014, con una contribuzione registrata nell'ultimo trimestre pari a 37,3 milioni (26,2 milioni nel quarto trimestre dello scorso esercizio) in crescita per effetto dell'incasso di proventi da transazioni per 27,8 milioni che hanno più che compensato oneri non ricorrenti per la revisione del contratto di affitto di un immobile per 9,9 milioni.

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	52.627	99.141	(46.514)	(46,9%)
Leasing	15.037	22.334	(7.297)	(32,7%)
Corporate Center e Altro	65.352	48.025	17.327	36,1%
Investment Bank., Private Bank, Asset Management	459	(928)	1.387	
Totale aree di business	133.475	168.572	(35.097)	(20,8%)
PPA	(23.831)	(29.756)	(5.925)	(19,9%)
Totale altri proventi netti di gestione	109.644	138.816	(29.172)	(21,0%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



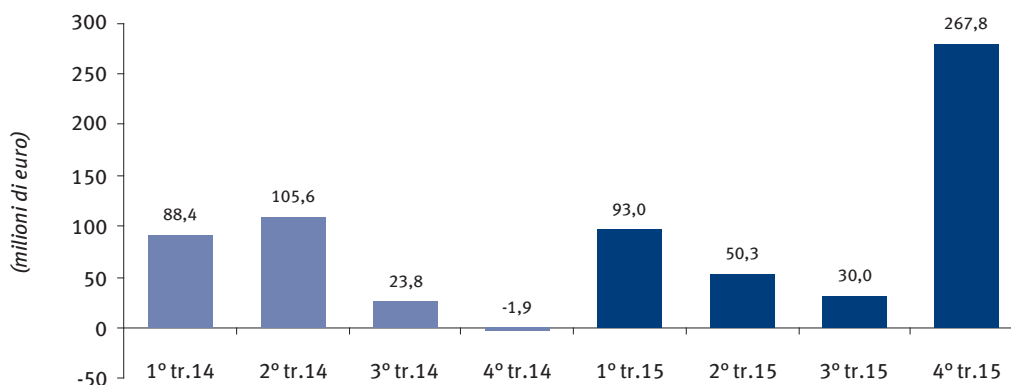
Nell'ambito della Rete Commerciale, il risultato del 2015 è prevalentemente legato alle commissioni di istruttoria veloce, che risultano comunque in flessione rispetto al dato registrato nello scorso esercizio di circa 46,5 milioni. Il contributo al risultato consolidato dato dal Leasing, legato ai proventi degli affitti degli immobili rivenienti dal recupero dei crediti, al netto degli oneri legati alla manutenzione degli stessi, è in calo in seguito all'onere (circa 9,9 milioni) sostenuto per la rinegoziazione di un importante contratto di affitto. Il risultato del Corporate Center è invece legato agli affitti a terzi degli immobili delle altre società immobiliari del Gruppo, nonché ai proventi di Tecmarket, questi ultimi in ulteriore crescita rispetto al dato dello scorso esercizio. Il dato di questo settore beneficia dei maggiori proventi generati dalla chiusura di transazioni legali rispetto allo scorso esercizio per un importo di 27,8 milioni. Il contributo negativo della PPA si è ridotto nel corso dell'esercizio per effetto della minor quota di ammortamento delle "client relationships" conseguente all'impairment parziale registrato alla fine dello scorso esercizio.

Risultato netto finanziario

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	14.721	15.557	(836)	(5,4%)
Risultato netto dell'attività di copertura	1.427	(6.797)	8.224	
Banca Aletti	90.682	116.240	(25.558)	(22,0%)
Portafoglio titoli e derivati della Capogruppo	334.251	91.058	243.193	267,1%
Totale al netto della FVO	441.081	216.058	225.023	104,1%
Variazione del merito creditizio (FVO)	4.912	(38.828)	43.740	
Totale	445.993	177.230	268.763	151,6%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

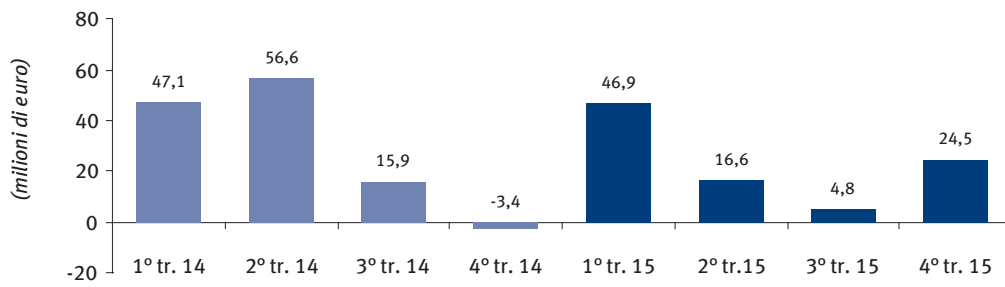
Risultato Netto Finanziario al netto FVO



Il **risultato netto finanziario senza FVO** è positivo e pari a 441,1 milioni rispetto ai 216,1 milioni del 31 dicembre 2014, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 267,8 milioni rispetto ai -1,9 milioni realizzati nel quarto trimestre dello scorso esercizio. Al risultato di periodo ha contribuito la controllata Banca Aletti per 90,7 milioni. La gestione del portafoglio titoli e la tesoreria della Capogruppo hanno realizzato un risultato positivo al 31 dicembre 2015 pari a 350,4 milioni in forte aumento rispetto ai 99,8 milioni dello scorso esercizio per effetto delle plusvalenze generate dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che includono, in particolare, quelle realizzate dalla vendita delle quote detenute in ICBPI ed Arca SGR rispettivamente pari a 172,6 e 68,6 milioni. Tali utili hanno più che bilanciato il minor apporto fornito dalla gestione del portafoglio di negoziazione ed in particolare dei titoli di Stato italiani (3,7 milioni nel 2015 rispetto ai 16,5 milioni realizzati al 31 dicembre 2014). Le avverse vicende politiche che hanno interessato l'area del medio oriente nonché i timori per un rallentamento della crescita economica della Cina e più in generale mondiale, hanno influito negativamente sulla contribuzione sia del terzo sia del quarto trimestre, quest'ultimo depurato dalle plusvalenze sopracitate, che sono state comunque positive e pari rispettivamente a 30,0 ed a 26,5 milioni.

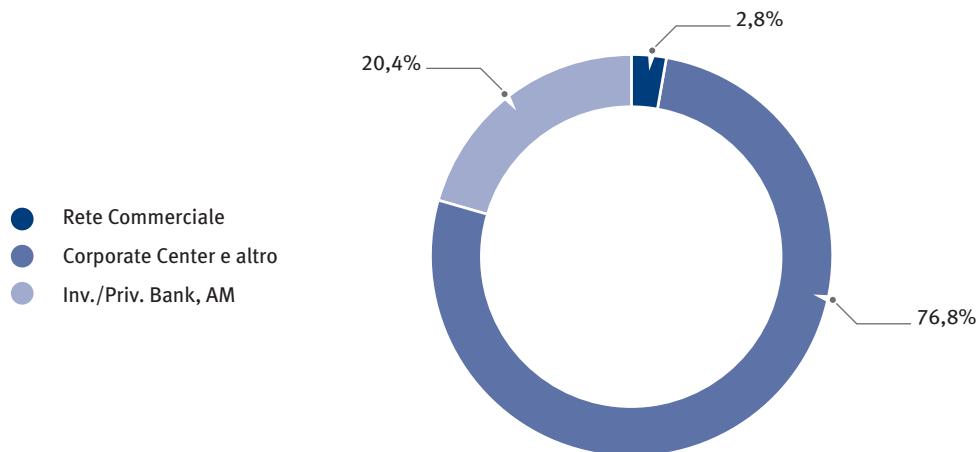
Per effetto del peggioramento del merito creditizio del Banco Popolare, l'impatto della **variazione del merito creditizio delle passività emesse valutate al fair value (FVO)** al 31 dicembre 2015 è risultato positivo per 4,9 milioni (+3,3 milioni al netto delle imposte), con un andamento però differenziato nei trimestri, in quanto ad un contributo negativo del primo trimestre pari a -12,6 milioni, si è contrapposto quello positivo del secondo, pari a 16,8 milioni, e del terzo trimestre, per 7,1 milioni lordi, per chiudere infine con un apporto negativo dell'ultimo trimestre per 6,3 milioni. Nel 2014 il contributo era stato negativo e pari a -38,8 milioni (-26,0 milioni al netto delle imposte).

Risultato Netto Finanziario Banca Aletti



(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	12.361	5.922	6.439	108,7%
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	90.075	115.817	(25.742)	(22,2%)
Corporate Center e Altro	338.635	94.312	244.323	259,1%
Leasing	10	7	3	42,9%
Totale aree di business	441.081	216.058	225.023	104,1%
PPA e FVO	4.912	(38.828)	43.740	
Totale risultato netto finanziario	445.993	177.230	268.763	151,6%

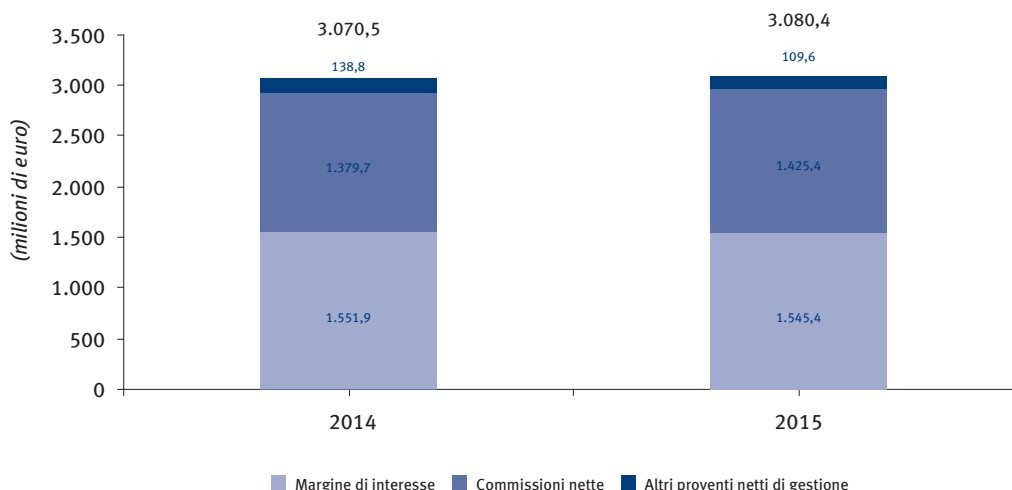
(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



Il contributo del segmento dell'Investment Banking al risultato netto finanziario consolidato, al netto della variazione del merito creditizio delle proprie passività emesse, è dovuto principalmente al risultato della controllata Banca Aletti, che è stato pari a 90,7 milioni (116,2 al 31 dicembre 2014). La minor contribuzione ha risentito del minor volume di vendita di prodotti strutturati e di derivati di trading, in leggero calo rispetto allo scorso esercizio.

Il contributo del Corporate Center al risultato netto finanziario si accresce rispetto al dato dello scorso esercizio in seguito al maggior contributo fornito dalle vendite del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che includono la cessione delle quote partecipative in ICBPI ed Arca SGR, che da sole hanno generato una plusvalenza complessiva pari a 241,2 milioni che ha più che compensato il calo del risultato del portafoglio di negoziazione (sia dei titoli di Stato italiani sia di quelli corporate) conseguente alle turbolenze verificatesi sui mercati finanziari.

Core Banking Business



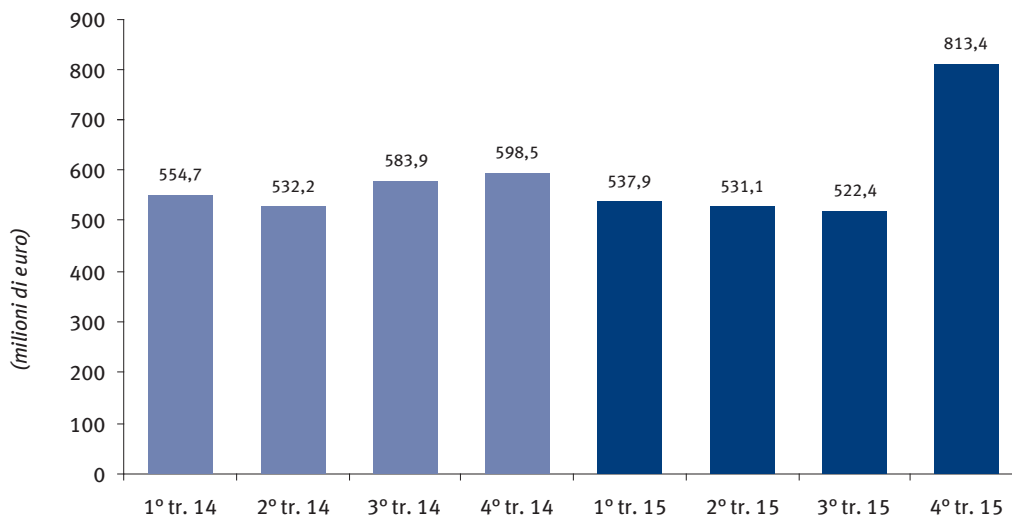
Il totale dei proventi operativi ammonta a 3.663,0 milioni rispetto ai 3.376,6 milioni del 31 dicembre 2014 (+8,5%). Prendendo in considerazione i soli ricavi del “core business bancario”, rappresentati dalla somma degli aggregati relativi al margine di interesse, alle commissioni nette ed agli altri proventi netti, i proventi del 2015 si attestano a 3.080,4 milioni, in crescita dello 0,3% rispetto ai 3.070,5 milioni dello scorso esercizio.

Oneri operativi

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	1.433.610	1.428.364	5.246	0,4%
- Incentivi all'esodo e fondi di solidarietà	94.563	138.242	(43.679)	(31,6%)
- Altre spese per il personale	1.339.047	1.290.122	48.925	3,8%
Altre spese amministrative	804.860	643.133	161.727	25,1%
- Imposte e tasse	251.798	245.351	6.447	2,6%
- Servizi e consulenze	231.041	220.274	10.767	4,9%
- Immobili	184.667	196.867	(12.200)	(6,2%)
- Postali, telefoniche e cancelleria	31.106	38.841	(7.735)	(19,9%)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	27.871	27.165	706	2,6%
- Pubblicità e rappresentanza	23.510	22.923	587	2,6%
- Altre spese amministrative	264.353	88.865	175.488	197,5%
- Recuperi di spese	(209.486)	(197.153)	12.333	6,3%
Rettifiche di valore su attività materiali	166.362	191.697	(25.335)	(13,2%)
- Rettifiche di valore su attività materiali	74.608	76.022	(1.414)	(1,9%)
- Rettifiche di valore su attività immateriali	41.547	39.239	2.308	5,9%
- Rettifiche di valore su migliorie a beni di terzi	8.809	8.874	(65)	(0,7%)
- Rettifiche di valore nette per deterioramento	41.398	67.562	(26.164)	(38,7%)
Totale	2.404.832	2.263.194	141.638	6,3%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Oneri operativi



Le **spese per il personale** sono pari a 1.433,6 milioni ed evidenziano una crescita dello 0,4% rispetto ai 1.428,4 milioni del 31 dicembre 2014. La contribuzione del quarto trimestre 2015 è pari a 423,3 milioni in crescita rispetto ai 327,7 milioni del terzo trimestre in quanto include oneri non ricorrenti per 82,9 milioni derivanti dai nuovi impegni assunti con le Organizzazioni Sindacali per l'accompagnamento tutelato alla pensione di circa ulteriori 400 dipendenti (alle 200 risorse inizialmente previste, nel quarto trimestre 2015 se ne sono aggiunte altre 200 a seguito dell'integrazione dell'accordo firmata in data gennaio 2016) e dalla chiusura della filiale di Londra. Escludendo le componenti non ricorrenti da entrambi gli esercizi posti a confronto (il dato al 31 dicembre 2014 includeva oneri straordinari per 138,2 milioni, contro i 94,6 milioni del corrente esercizio), il costo del personale del 2015 risulterebbe in crescita del 3,8%, principalmente per effetto degli aumenti retributivi derivanti dall'applicazione del precedente Contratto Collettivo Nazionale e dalla prevista corresponsione della componente retributiva variabile conseguente al ritorno alla redditività del Gruppo. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 31 dicembre 2015 a 16.731 risorse "full time equivalent" rispetto alle 17.147 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2014 e alle 16.922 del 30 settembre 2015 (dati resi omogenei per confronto). Su base annuale si registra una riduzione di 416 Risorse "full time equivalent".

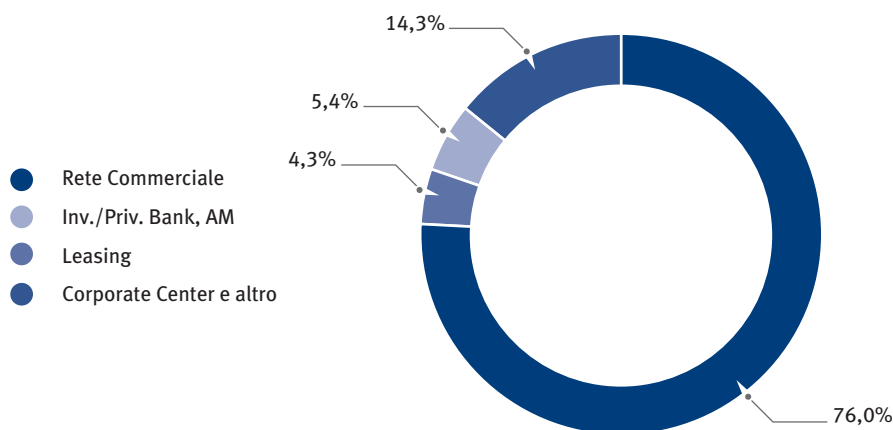
Al 31 dicembre 2015 le **altre spese amministrative** ammontano a 804,9 milioni in forte crescita rispetto ai 643,1 milioni dello scorso esercizio, unicamente a causa dei contributi ordinari e straordinari pagati per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei Depositi in conformità a quanto previsto dalle direttive europee Banking Resolution and Recovery (BRRD) e Deposit Guarantee Scheme (DGS). I contributi versati ammontano complessivamente a 162,2 milioni, di cui 113,9 milioni hanno carattere straordinario in quanto richiesti a fronte della nota risoluzione di quattro banche, mentre 48,3 milioni hanno carattere ricorrente. Al netto dei suddetti oneri la voce ammonta a 642,5 milioni in calo rispetto al dato dello scorso esercizio che peraltro beneficiava di una componente straordinaria di 7 milioni. Su basi omogenee tale componente di spesa registra una riduzione pari allo 1,2%.

Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** del periodo ammontano a 166,4 milioni rispetto ai 191,7 milioni del 31 dicembre 2014, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 73,9 milioni, rispetto ai 33,7 milioni del terzo. Entrambi gli aggregati posti a confronto comprendono rettifiche di valore straordinarie rilevate per adeguare il valore contabile di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite (41,4 milioni nel 2015 rispetto ai 67,6 milioni rilevati lo scorso esercizio). Al netto delle componenti straordinarie le rettifiche di valore in esame (pari a 125,0 milioni) risultano in linea rispetto al dato del 2014 (pari a 124,1 milioni).

Il totale degli **oneri operativi** è conseguentemente pari a 2.404,8 milioni in crescita del 6,3% rispetto ai 2.263,2 milioni del 31 dicembre 2014. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto le componenti di natura straordinaria precedentemente illustrate, nonché la totalità dei contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo di Garanzia dei Depositi, l'aggregato è in crescita del 2,4% come conseguenza della già illustrata dinamica delle spese del personale. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi, al netto degli effetti della PPA e delle componenti straordinarie (oneri del personale non ricorrenti per 94,6 milioni, quota straordinaria di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale per 113,9 milioni e rettifiche di valore per deterioramento degli immobili per 41,4 milioni), ed il totale dei proventi, al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio e delle plusvalenze da cessione di ICBPI ed Arca SGR, risulta pari al 61,5%.

(migliaia di euro)	2015	2014 (*)	Var. ass.	Var. %
Rete Commerciale	1.825.256	1.843.470	(18.214)	(1,0%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	128.531	101.883	26.648	26,2%
Leasing	104.002	129.264	(25.262)	(19,5%)
Corporate Center e Altro	343.430	184.895	158.535	85,7%
Totale aree di business	2.401.219	2.259.512	141.707	6,3%
PPA	3.613	3.682	(69)	(1,9%)
Totale oneri operativi	2.404.832	2.263.194	141.638	6,3%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



Non avendo componenti non ricorrenti, la rete commerciale presenta una contrazione degli oneri operativi in linea con l'andamento del Gruppo (-1,0%). La riduzione dei costi complessivi del Leasing è giustificata esclusivamente dalle minori rettifiche di valore per deterioramento di alcuni immobili ottenuti come "datio in solutum", effettuate per adeguare il valore di carico contabile ai valori di perizia aggiornati. Nel Corporate Center si sono scaricati gli oneri legati al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo di Garanzia dei Depositi di competenza della Capogruppo Banco Popolare.

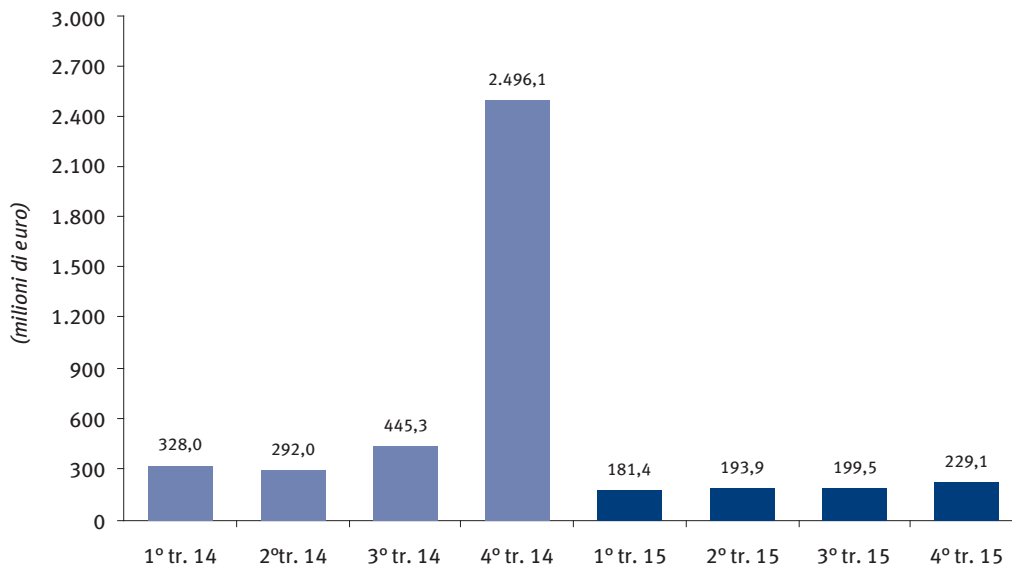
Risultato della gestione operativa

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 1.258,2 milioni in aumento del 13,0% rispetto ai 1.113,4 milioni dello scorso esercizio 2014, con un incremento in valore assoluto di circa 145 milioni. Tale miglior performance risente, positivamente, delle plusvalenze generate dalla cessione delle quote detenute in ICBPI ed Arca SGR e dei minori oneri operativi per fondi di solidarietà del personale e rettifiche per deterioramento di immobili, e, negativamente, per i contributi versati al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rettifiche e accantonamenti

(migliaia di euro)	2015	2014	Var. ass.	Var. %
Esposizioni deteriorate	899.905	3.407.055	(2.507.150)	(73,6%)
Sofferenze	499.654	1.766.470	(1.266.816)	(71,7%)
Inadempienze probabili	367.404	1.575.855	(1.208.451)	(76,7%)
Esposizioni scadute deteriorate	32.847	64.730	(31.883)	(49,3%)
Esposizioni in bonis	(95.972)	154.376	(250.348)	
Totale	803.933	3.561.431	(2.757.498)	(77,4%)

Rettifiche nette su crediti verso clientela



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 803,9 milioni rispetto ai 3.561,4 milioni dello scorso esercizio 2014, grazie anche alla rilevante riduzione dei flussi netti in entrata di nuovi crediti deteriorati. Le rettifiche nette riferite al solo settore Leasing (rappresentato dalla Divisione Leasing del Banco Popolare e dalla controllata Release) ammontano a 143,9 milioni. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 94 b.p. rispetto ai 406 b.p. registrati nel precedente esercizio.

Al conto economico del periodo sono state inoltre addebitate **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso banche e di altre attività** per 54,2 milioni contro i 39,8 milioni dello scorso esercizio, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 23,2 milioni. La voce include rettifiche su crediti verso banche per 20,2 milioni, su attività finanziarie disponibili per la vendita per 27,2 milioni (17,6 nello scorso esercizio) e su altre operazioni per 6,8 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano complessivamente a 50,8 milioni contro i 39,3 milioni del 2014. Essi includono principalmente gli accantonamenti riconducibili a vertenze in essere con l'Amministrazione Finanziaria per 40,8 milioni, dei quali 17,7 milioni relativi alla passività emersa a seguito dell'inattesa sfavorevole decisione della Corte di Cassazione che ha ribaltato i favorevoli giudizi registrati nei precedenti gradi di giudizio con riferimento ad una vertenza fiscale di una società controllata risalente al 2006 (e già accantonati nel primo trimestre dell'esercizio) nonché gli oneri collegati alla prossima chiusura di alcuni sportelli del Gruppo, come da piano approvato, per 4,3 milioni. La contribuzione del quarto trimestre, positiva e pari a 14,6 milioni, deriva principalmente dalla riclassifica degli accantonamenti per 23 milioni rilevati fino al terzo trimestre a fronte degli impegni contributivi nei confronti del Fondo di Risoluzione Nazionale. Come già evidenziato il totale dei contributi versati risultano registrati a partire dal quarto trimestre nella voce altre spese amministrative.

Nell'esercizio sono state registrate perdite **da cessione di partecipazioni e investimenti** per 4,4 milioni derivanti dalla cessione di immobili di proprietà (rispetto ad un utile di 2,3 milioni registrato al 31 dicembre 2014).

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** è positivo e pari a 344,9 milioni rispetto alla perdita di 2.763,8 milioni dello scorso esercizio.

Altre voci di ricavo e costo

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** alla data del 31 dicembre 2015 sono positive e pari a 70,5 milioni (rispetto agli 803,1 milioni positivi dello scorso esercizio 2014), in quanto includono l'effetto positivo derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate riconducibili alle perdite fiscali pregresse, riportabili a nuovo senza limiti temporali, della incorporata Banca Italease (85,1 milioni). L'iscrizione, avvenuta nel primo trimestre, è motivata dalla diversa capacità di generazione di reddito imponibile del Banco Popolare rispetto alla controllata.

La **perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**, pari a 7,3 milioni, si riferisce principalmente alle attività e passività della controllata BP Luxembourg, la cui cessione è in corso di perfezionamento. Nell'esercizio precedente le medesime attività e passività della controllata lussemburghese avevano invece fornito un

contributo positivo, riesposto in tale voce rispetto allo schema di conto economico pubblicato lo scorso esercizio per omogeneità di confronto.

Considerata la quota delle perdite attribuibili ai soci terzi pari a 18,7 milioni, riferibili prevalentemente alla controllata Release, e gli impatti della FVO in precedenza illustrati (+3,3 milioni al netto delle imposte), l'esercizio 2015 si chiude con un **utile di periodo** pari a 430,1 milioni, che si contrappone alla perdita di 1.945,9 milioni registrata nello scorso esercizio 2014.

Dati patrimoniali consolidati

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	587.383	619.529	(32.146)	(5,2%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	27.531.012	26.190.599	1.340.413	5,1%
Crediti verso banche	2.817.832	5.058.816	(2.240.984)	(44,3%)
Crediti verso clientela	78.421.634	79.823.603	(1.401.969)	(1,8%)
Partecipazioni	1.166.324	1.061.412	104.912	9,9%
Attività materiali	2.132.633	2.139.962	(7.329)	(0,3%)
Attività immateriali	2.042.120	2.049.912	(7.792)	(0,4%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	94.308	15.675	16,6%
Altre voci dell'attivo	5.700.674	6.043.545	(342.871)	(5,7%)
Totale	120.509.595	123.081.686	(2.572.091)	(2,1%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
Debiti verso banche	16.334.739	17.383.317	(1.048.578)	(6,0%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	82.141.444	86.513.468	(4.372.024)	(5,1%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	8.564.543	6.650.235	1.914.308	28,8%
Fondi del passivo	1.333.077	1.281.459	51.618	4,0%
Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-	342.265	
Altre voci del passivo	3.246.793	3.176.858	69.935	2,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	12.130	41.039	338,3%
Patrimonio netto	8.493.565	8.064.219	429.346	5,3%
- Capitale e riserve	8.063.492	10.010.110	(1.946.618)	(19,4%)
- Utile (Perdita) dell'esercizio	430.073	(1.945.891)	2.375.964	
Totale	120.509.595	123.081.686	(2.572.091)	(2,1%)

Stato patrimoniale consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014	30/09/2014 (*)	30/06/2014 (*)	31/03/2014 (*)
Cassa e disponibilità liquide	587.383	584.260	548.788	524.126	619.529	540.157	532.165	514.595
Attività finanziarie e derivati di copertura	27.531.012	28.316.683	28.370.603	29.120.427	26.190.599	25.474.858	25.001.748	24.966.087
Crediti verso banche	2.817.832	4.336.811	4.393.079	3.852.918	5.058.816	4.593.684	4.379.141	4.029.174
Crediti verso clientela	78.421.634	78.929.501	80.272.267	80.834.608	79.823.603	84.042.428	84.611.341	85.517.861
Partecipazioni	1.166.324	1.124.003	1.084.621	1.086.237	1.061.412	1.036.910	1.012.660	1.042.598
Attività materiali	2.132.633	2.114.830	2.129.839	2.116.485	2.139.962	2.020.249	2.026.545	2.026.028
Attività immateriali	2.042.120	2.046.443	2.049.099	2.049.414	2.049.912	2.295.977	2.299.414	2.299.276
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	135.938	134.747	104.036	94.308	94.518	107.910	390.860
Altre voci dell'attivo	5.700.674	5.764.096	6.038.058	6.057.392	6.043.545	5.314.501	5.564.703	5.472.536
Totale	120.509.595	123.352.565	125.021.101	125.745.643	123.081.686	125.413.282	125.535.627	126.259.015
Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	30/09/2015	30/06/2015	31/03/2015	31/12/2014	30/09/2014 (*)	30/06/2014 (*)	31/03/2014 (*)
Debiti verso banche	16.334.739	16.247.527	17.726.413	18.536.295	17.383.317	17.501.578	16.425.720	17.595.170
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	82.141.444	83.480.620	83.762.304	85.701.335	86.513.468	85.508.719	87.060.516	89.022.246
Passività finanziarie e derivati di copertura	8.564.543	8.124.065	7.686.745	7.749.725	6.650.235	6.556.131	5.772.995	4.910.841
Fondi del passivo	1.333.077	1.273.123	1.244.890	1.294.114	1.281.459	1.179.754	1.189.179	1.230.870
Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	1.355.054	1.828.271	-	-	-	-	275.422
Altre voci del passivo	3.246.793	4.224.576	4.286.607	3.977.523	3.176.858	4.751.662	5.083.677	4.691.771
Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	60.875	66.744	67.936	12.130	42.170	46.802	340.448
Patrimonio netto	8.493.565	8.586.725	8.419.127	8.418.715	8.064.219	9.873.268	9.956.738	8.192.247
- Capitale e riserve	8.063.492	8.236.893	8.126.009	8.209.934	10.010.110	9.995.014	9.950.724	8.211.201
- Risultato del periodo	430.073	349.832	293.118	208.781	(1.945.891)	(121.746)	6.014	(18.954)
Totale	120.509.595	123.352.565	125.021.101	125.745.643	123.081.686	125.413.282	125.535.627	126.259.015

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

L'attività di intermediazione creditizia

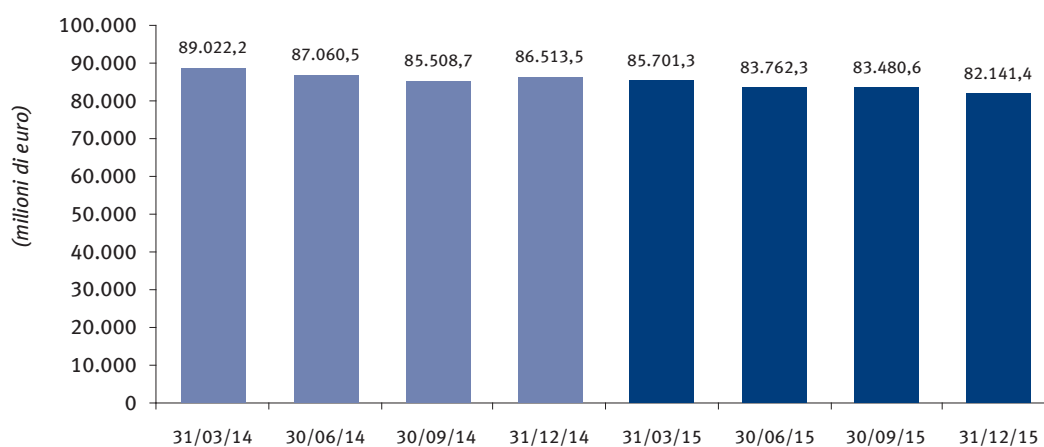
Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali al 31 dicembre 2015, comparate con i dati del 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo della ex-Banca Italease, incorporata nella Capogruppo con decorrenza dal 1° gennaio 2015, e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere al 31 dicembre 2015 viene presentata anche in una formulazione che prevede la disaggregazione dell'apporto della divisione Leasing rispetto al resto del Gruppo Banco Popolare.

La raccolta diretta

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	53.470.382	65,1%	54.778.714	63,3%	(1.308.332)	(2,4%)
Depositi e conti correnti	43.600.987	53,1%	44.537.835	51,5%	(936.848)	(2,1%)
conti correnti e depositi liberi	40.551.672	49,4%	40.806.181	47,2%	(254.509)	(0,6%)
depositi vincolati	3.049.315	3,7%	3.731.654	4,3%	(682.339)	(18,3%)
Pronti contro termine	7.743.323	9,4%	8.672.112	10,0%	(928.789)	(10,7%)
Finanziamenti ed altri debiti	2.126.072	2,6%	1.568.767	1,8%	557.305	35,5%
Titoli	28.671.062	34,9%	31.734.754	36,7%	(3.063.692)	(9,7%)
Obbligazioni e altri titoli	27.785.972	33,8%	29.669.773	34,3%	(1.883.801)	(6,3%)
Certificati di deposito	885.090	1,1%	2.064.981	2,4%	(1.179.891)	(57,1%)
Totale raccolta diretta	82.141.444	100,0%	86.513.468	100,0%	(4.372.024)	(5,1%)

Raccolta diretta

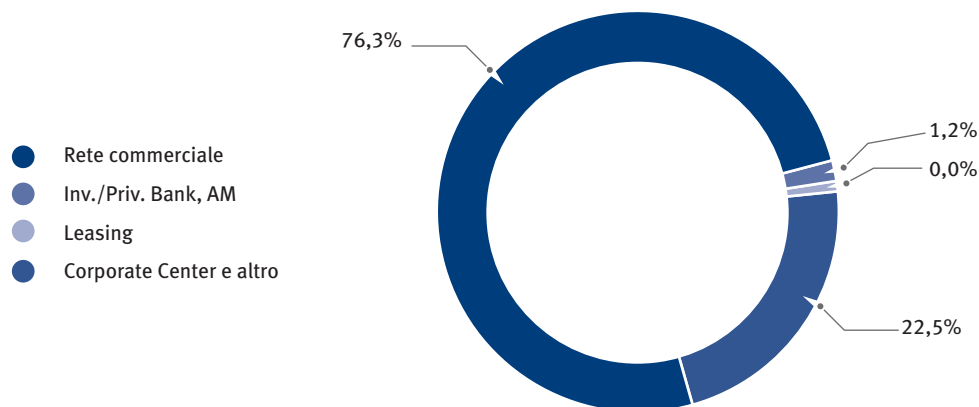


La raccolta diretta al 31 dicembre 2015 ammonta a 82,1 miliardi ed evidenzia un decremento del 5,1% rispetto agli 86,5 miliardi del 31 dicembre 2014 e dell'1,6% rispetto agli 83,5 miliardi del 30 settembre 2015. Il calo registrato è imputabile anche al venir meno dell'apporto della controllata estera Banco Popolare Luxembourg, classificata in dismissione a decorrere dal 30 giugno 2015. Su basi omogenee la raccolta diretta evidenzia una contrazione pari al 3,6% rispetto ad inizio anno e dell'1,6% rispetto al 30 settembre 2015. Su base annua la riduzione dell'aggregato è imputabile al calo sia della componente obbligazionaria (-6,3%), sia dei certificati di deposito (-57,1%), sia infine delle operazioni di pronti contro termine (-10,7%), nonché dei depositi vincolati (-18,3%). La contrazione registrata da tali componenti dell'aggregato conseguente alla strategia volta al contenimento del costo complessivo della raccolta (ed in particolare di quella vincolata) oltre che ad una maggiore propensione della clientela verso altri prodotti di investimento è stata in parte compensata dall'incremento dei conti correnti e dei depositi liberi e degli altri debiti. Includendo la liquidità generata dal collocamento dei certificates, il cui stock è aumentato in termini nominali di 1,6 miliardi su base annua, la raccolta obbligazionaria risulta stabile rispetto a fine 2014.

Su base trimestrale, la raccolta diretta totale registra un contrazione dovuta esclusivamente alla diminuzione delle operazioni di pronti contro termine, che ha più che compensato la crescita della raccolta in senso stretto rappresentata da depositi e conti correnti. Al netto delle suddette operazioni, la raccolta diretta risulterebbe in crescita del 3,1%.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014(*)	Inc. %	Var. %
Rete Commerciale	62.659.338	76,3%	63.926.405	73,9%	(2,0%)
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	1.005.458	1,2%	897.717	1,0%	12,0%
Leasing	26.954	0,0%	21.352	0,0%	26,2%
Corporate Center e Altro	18.449.694	22,5%	21.674.445	25,1%	(14,9%)
Totale aree di business	82.141.444	100,0%	86.519.919	100,0%	(5,1%)
PPA			(6.451)		
Totale raccolta diretta	82.141.444		86.513.468		(5,1%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



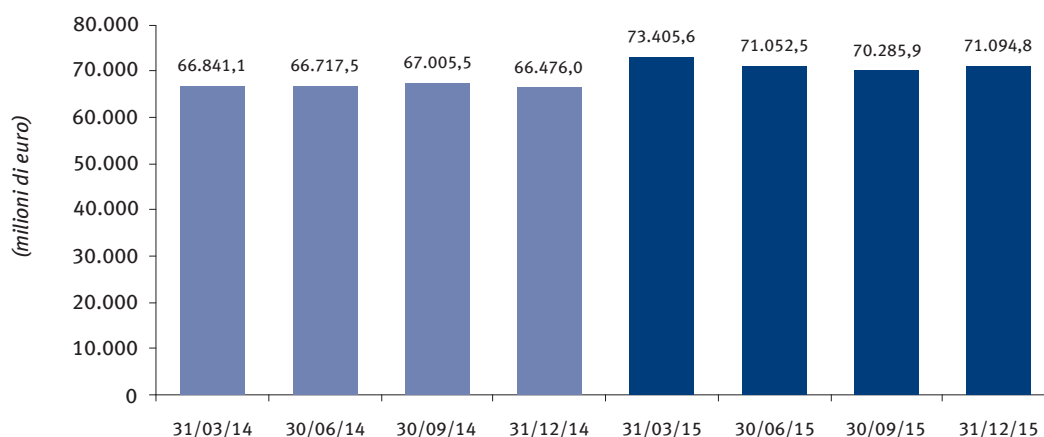
La flessione della raccolta in capo alla Rete Commerciale è legata da un lato alla contrazione dei depositi vincolati e dei certificati di deposito e dall'altro al rimborso anticipato di emissioni obbligazionarie retail onerose, solo parzialmente compensato dalla crescita, comunque significativa, della raccolta diretta in senso stretto (conti correnti e depositi) relativa sia al segmento corporate sia a quello retail. Per quanto riguarda il settore dell'Investment Banking & Asset Management, l'incremento è dovuto alla crescita delle operazioni di prestito titoli della controllata Banca Aletti. La raccolta imputata al Corporate Center subisce una forte contrazione dovuta alla riduzione sia delle obbligazioni detenute dalla clientela istituzionale, al fine di ridurre il costo del funding, sia delle operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La raccolta indiretta

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 (*)	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	35.371.884	49,8%	34.153.477	51,4%	1.218.407	3,6%
fondi comuni e SICAV	20.297.341	28,5%	17.140.262	25,8%	3.157.079	18,4%
gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	4.828.702	6,8%	6.716.079	10,1%	(1.887.377)	(28,1%)
polizze assicurative	10.245.841	14,4%	10.297.136	15,5%	(51.295)	(0,5%)
di cui: polizze Lawrence Life	2.303.750	3,2%	3.070.044	4,6%	(766.294)	(25,0%)
Raccolta amministrata	35.722.893	50,2%	32.322.526	48,6%	3.400.367	10,5%
Totale raccolta indiretta	71.094.777	100,0%	66.476.003	100,0%	4.618.774	6,9%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per una più puntuale suddivisione tra le forme tecniche di raccolta indiretta.

Raccolta indiretta



Coerentemente con la politica commerciale perseguita nel periodo la raccolta indiretta, pari a 71,1 miliardi, segna un incremento del 6,9% rispetto ai 66,5 miliardi di inizio anno (+8,3% l'incremento calcolato escludendo dal dato dell'esercizio precedente l'apporto della controllata Banco Popolare Luxembourg classificata in dismissione dal 30 giugno 2015).

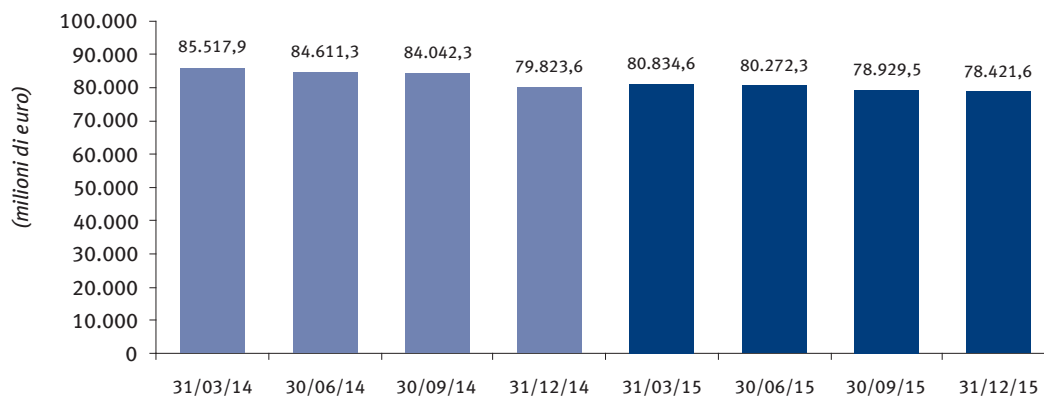
L'aumento è imputabile sia alla componente gestita, che raggiunge i 35,4 miliardi al 31 dicembre 2015 (+3,6%), sia soprattutto a quella amministrata, pari a 35,7 miliardi (+10,5%). La crescita della componente gestita deriva principalmente dal sensibile sviluppo del comparto dei Fondi e Sicav (+18,4%) che ha più che compensato il calo delle gestioni patrimoniali (-28,1%).

In leggera flessione il comparto delle polizze assicurative (-0,5%).

I crediti verso la clientela

(migliaia di euro)	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	10.534.914	13,4%	11.580.020	14,5%	(1.045.106)	(9,0%)
Pronti contro termine attivi	6.518.837	8,3%	7.203.588	9,0%	(684.751)	(9,5%)
Mutui	39.127.839	49,9%	38.353.328	48,0%	774.511	2,0%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	311.381	0,4%	272.321	0,3%	39.060	14,3%
Leasing finanziario	3.417.984	4,4%	3.868.955	4,8%	(450.971)	(11,7%)
Factoring	7.976	-	12.529	-	(4.553)	(36,3%)
Altre operazioni	18.011.993	23,0%	17.980.188	22,5%	31.805	0,2%
Titoli di debito	490.710	0,6%	552.674	0,7%	(61.964)	(11,2%)
Totale crediti netti verso la clientela	78.421.634	100,0%	79.823.603	100,0%	(1.401.969)	(1,8%)

Crediti clientela netti



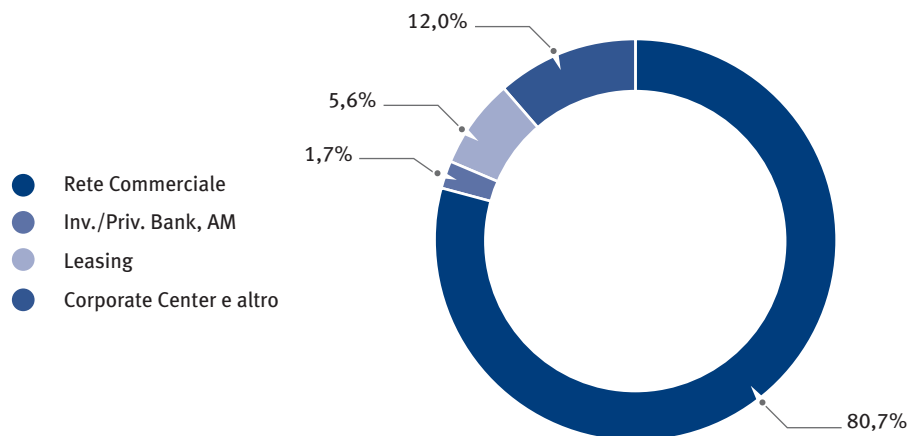
Al 31 dicembre 2015, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di 78,4 miliardi, in flessione rispetto al dato di 79,8 miliardi del 31 dicembre 2014 (-1,8%), pari ad una variazione in valore assoluto di circa 1,4 miliardi, dei quali 0,2 miliardi sui crediti deteriorati e 1,2 miliardi sulle esposizioni in bonis.

Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2015 a 85,3 miliardi, rispetto agli 87,7 miliardi del 31 dicembre 2014 (-2,7%).

Rispetto al dato del 30 settembre 2015, pari a 86,6 miliardi, il calo è dell'1,4% (-0,6% sulle esposizioni al netto delle rettifiche di valore). Escludendo dall'aggregato il portafoglio della divisione leasing che è in progressivo azzeramento, le operazioni di pronti contro termine, la riduzione registrata su base annua è totalmente imputabile alle cessioni di crediti in sofferenza chirografari perfezionate nel corso dell'esercizio. In maggior dettaglio si evidenzia che le esposizioni in conto corrente sono diminuite nell'esercizio di 1,0 miliardi a fronte invece della crescita dello stock dei mutui di circa 0,7 miliardi. Infatti, le erogazioni di nuovi finanziamenti a medio/lungo termine nell'esercizio 2015 ammontano a 8,9 miliardi e risultano in forte crescita su base annua (+57%). L'incremento interessa tutti i segmenti "core" (privati +50%, small business + 49% e mid corporate + 52%). La componente riferita agli impieghi lordi del settore Leasing⁽¹⁾ ammonta al 31 dicembre 2015 a 6,0 miliardi in calo rispetto ai 6,7 miliardi di fine esercizio 2014 ed ai 6,3 miliardi del 30 settembre 2015.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.% 31/12/2014 (*)	Inc.%	Var. %
Rete Commerciale	63.268.800	80,7%	79,2%	-
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	1.363.933	1,7%	2,0%	(12,7%)
Leasing	4.418.065	5,6%	6,3%	(12,5%)
Corporate Center e Altro	9.370.836	12,0%	12,5%	(6,0%)
Totale aree di business	78.421.634	100,0%	100,0%	(1,8%)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.



Gli impieghi lordi della Rete Commerciale risultano sostanzialmente stabili con una ricomposizione interna che ha visto crescere le componenti a medio/lungo termine rispetto a quelle a breve termine.

Il Leasing è rappresentato dagli impieghi della ex Banca Italease e Release che progressivamente diminuiscono in base ai previsti piani di ammortamento, in quanto non vi sono nuove erogazioni. Nell'ambito dell'Investment, Private & Asset Management, gli impieghi sono rappresentati quasi esclusivamente da operazioni di prestito titoli e pronti contro termine poste in essere dalla controllata Banca Aletti, in calo rispetto allo scorso esercizio. Gli impieghi del Corporate Center diminuiscono per effetto della riduzione delle esposizioni in pronti contro termine attive con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

⁽¹⁾ Da intendersi come somma delle esposizioni riferite al perimetro della ex Banca Italease, oggetto di fusione per incorporazione nel Banco Popolare, e delle controllate Release e Italease Gestione Beni.

La qualità del credito

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/12/2015		31/12/2014 (*)		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	6.458.285	8,2%	5.999.977	7,5%	458.308	7,6%
Inadempienze probabili	7.389.842	9,4%	7.905.884	9,9%	(516.042)	(6,5%)
Esposizioni scadute deteriorate	208.934	0,3%	344.365	0,4%	(135.431)	(39,3%)
Esposizioni deteriorate	14.057.061	17,9%	14.250.226	17,9%	(193.165)	(1,4%)
Esposizioni in bonis	64.364.573	82,1%	65.573.377	82,1%	(1.208.804)	(1,8%)
Totale crediti verso la clientela	78.421.634	100,0%	79.823.603	100,0%	(1.401.969)	(1,8%)

(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, come descritto nel paragrafo "Qualità del credito - nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015				31/12/2014 (*)				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	14.785.936	(8.327.651)	6.458.285	56,32%	14.574.974	(8.574.997)	5.999.977	58,83%	210.962	1,4%	(247.346)
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	4.315.322	(4.315.322)	-	-	4.048.215	(4.048.215)	-	-	-	-	-
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	10.470.614	(4.012.329)	6.458.285	38,32%	10.526.759	(4.526.782)	5.999.977	43,00%	(56.145)	(0,5%)	(514.453)
Inadempienze probabili	9.911.135	(2.521.293)	7.389.842	25,44%	10.723.104	(2.817.220)	7.905.884	26,27%	(811.969)	(7,6%)	(295.927)
Esposizioni scadute deteriorate	263.423	(54.489)	208.934	20,68%	414.834	(70.469)	344.365	16,99%	(151.411)	(36,5%)	(15.980)
Esposizioni deteriorate	20.645.172	(6.588.111)	14.057.061	31,91%	21.664.697	(7.414.471)	14.250.226	34,22%	(1.019.525)	(4,7%)	(826.360)
Esposizioni in bonis	64.692.481	(327.908)	64.364.573	0,51%	65.996.500	(423.123)	65.573.377	0,64%	(1.304.019)	(2,0%)	(95.215)
Totale crediti verso la clientela	85.337.653	(6.916.019)	78.421.634	8,10%	87.661.197	(7.837.594)	79.823.603	8,94%	(2.323.544)	(2,7%)	(921.575)

(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, come descritto nel paragrafo "Qualità del credito - nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014".

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Il Gruppo si è avvalso di tale facoltà sia nell'esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio, nel corso dell'esercizio 2015 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 705,3 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 557,3 milioni conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 148,0 milioni.

Nel corso del 2015 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 438,2 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2015 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 4.315,3 milioni (4.048,2 al 31 dicembre 2014).

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2015 a 14.057,1 milioni in calo rispetto ai 14.250,2 milioni di inizio anno. L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti è pari al 17,9% allineata al livello del 31 dicembre 2014 ma inferiore rispetto al 18,0% del 30 settembre 2015; diverso andamento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che risulta pari al 24,2% dal 24,7% di fine 2014. Includendo anche i crediti oggetto di stralcio, la copertura dei crediti deteriorati è pari al 43,7% in diminuzione rispetto al 44,6% del 31 dicembre 2014 (ed al 45,1% del 30 settembre 2015). Il calo del livello di copertura è imputabile agli effetti dell'operazione di cessione di circa 9.000 sofferenze di natura chirografaria per un ammontare complessivo pari a 950 milioni nominali iscritti in bilancio per un importo, al netto degli stralci ed al lordo delle rettifiche di valore, di 732 milioni, realizzata il 1° ottobre 2015. Tale operazione ha determinato un incremento del peso percentuale della quota delle sofferenze coperte da garanzie reali e, di conseguenza, una riduzione del livello di copertura dell'aggregato nel suo complesso.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 10.470,6 milioni ed a 6.458,3 milioni (rispettivamente -0,5% e + 7,6% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 12,3% ed all'8,2% (12,0% e 7,5% i corrispondenti dati al 31 dicembre 2014). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 31 dicembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, il livello di copertura risulta pari al 56,3% rispetto al 58,8% del 31 dicembre 2014.

Le inadempienze probabili al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 9.911,1 milioni ed a 7.389,8 milioni (rispettivamente -7,6% e -6,5% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente all'11,6% ed al 9,4% (12,2% e 9,9% i dati corrispondenti della fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 25,4%, rispetto al 26,3% registrato alla fine dello scorso esercizio (era il 26,1% al 30 settembre 2015).

Le esposizioni scadute deteriorate al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 263,4 milioni ed a 208,9 milioni in calo rispettivamente del 36,5% e del 39,3% rispetto alla fine del 2014. Il livello di copertura è pari al 20,7% (17,0% a fine esercizio 2014 e 15,8% al 30 settembre 2015).

La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,51%, in calo rispetto allo 0,64% del 31 dicembre 2014. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura raggiunge lo 0,56% (0,58% escludendo anche le esposizioni verso parti correlate) rispetto allo 0,72% del 31 dicembre 2014.

Divisione Leasing

(migliaia di euro)	31/12/2015		31/12/2014 (*)		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	1.148.066	24,7%	1.179.621	21,9%	(31.555)	(2,7%)
Inadempienze probabili	1.285.150	27,7%	1.426.333	26,5%	(141.183)	(9,9%)
Esposizioni scadute deteriorate	21.361	0,5%	20.103	0,4%	1.258	6,3%
Esposizioni deteriorate	2.454.577	52,8%	2.626.057	48,8%	(171.480)	(6,5%)
Esposizioni in bonis	2.192.688	47,2%	2.752.408	51,2%	(559.720)	(20,3%)
Totale crediti verso la clientela	4.647.265	100,0%	5.378.465	100,0%	(731.200)	(13,6%)

(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, come descritto nel paragrafo "Qualità del credito - nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015			31/12/2014 (*)			Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive				Esposizione netta
Sofferenze	2.056.037	(907.971)	1.148.066	44,16%	2.073.578	(893.957)	1.179.621	43,11%	(17.541)	14.014
Inadempienze probabili	1.699.344	(414.194)	1.285.150	24,37%	1.850.533	(424.200)	1.426.333	22,92%	(151.189)	(10.006)
Esposizioni scadute deteriorate	22.830	(1.469)	21.361	6,43%	21.386	(1.283)	20.103	6,00%	1.444	186
Esposizioni deteriorate	3.778.211	(1.323.634)	2.454.577	35,03%	3.945.497	(1.319.440)	2.626.057	33,44%	(167.286)	4.194
Esposizioni in bonis	2.236.623	(43.935)	2.192.688	1,96%	2.802.992	(50.584)	2.752.408	1,80%	(566.369)	(6.649)
Totale crediti verso la clientela	6.014.834	(1.367.569)	4.647.265	22,74%	6.748.489	(1.370.024)	5.378.465	20,30%	(733.655)	(2.455)

(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, come descritto nel paragrafo "Qualità del credito - nuove definizioni e riosposizioni dei dati al 31 dicembre 2014".

Per quanto concerne la divisione Leasing, l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde (composte da sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammonta al 31 dicembre 2015 a 2.454,6 milioni in diminuzione rispetto ai 2.626,1 milioni di inizio anno (-6,5%). Tenendo conto che il portafoglio in bonis è in progressivo azzeramento, l'incidenza delle esposizioni deteriorate al netto delle rettifiche sul totale dei crediti verso la clientela netti passa dal 48,8% di fine anno al 52,8% del 31 dicembre 2015 (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 62,8% dal precedente 58,5%). La copertura delle attività deteriorate raggiunge il 35,0% rispetto al 33,4% di fine esercizio 2014.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 2.056,0 milioni ed a 1.148,1 milioni (rispettivamente -0,8% e -2,7% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 34,2% (30,7% al 31 dicembre 2014) ed al 24,7% (21,9% alla fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura è pari al 44,2%, in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio quando si attestava al 43,1%. Tenendo conto degli immobili a garanzia il livello di copertura delle sofferenze è superiore al 100% delle esposizioni lorde.

Le inadempienze probabili al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.699,3 milioni ed a 1.285,2 milioni (in calo rispettivamente dell'8,2% e del 9,9% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 28,3% e al 27,7% (27,4% e 26,5% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 24,4% rispetto al 22,9% dello scorso esercizio. Con gli immobili a garanzia, il livello di copertura delle inadempienze probabili è superiore al 100%.

Le esposizioni scadute deteriorate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 22,8 ed a 21,4 milioni. Il livello di copertura è pari al 6,4% rispetto al 6% registrato lo scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis si attesta invece al 2,0% in lieve crescita rispetto all'1,80% del 31 dicembre 2014.

Le attività finanziarie

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.981.740	14,5%	4.094.962	15,6%	(113.222)	(2,8%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.600	0,1%	5.653	0,0%	12.947	229,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910.696	46,9%	13.518.168	51,6%	(607.472)	(4,5%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779.168	28,3%	4.948.433	18,9%	2.830.735	57,2%
Totale Portafoglio titoli	24.690.204	89,7%	22.567.216	86,2%	2.122.988	9,4%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	2.840.808	10,3%	3.623.383	13,8%	(782.575)	(21,6%)
Totale Attività finanziarie	27.531.012	100,0%	26.190.599	100,0%	1.340.413	5,1%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	22.989.507	83,5%	20.685.517	79,0%	2.303.990	11,1%
Titoli di capitale	788.638	2,9%	1.051.037	4,0%	(262.399)	(25,0%)
Quote di O.I.C.R.	912.059	3,3%	830.662	3,2%	81.397	9,8%
Totale Portafoglio titoli	24.690.204	89,7%	22.567.216	86,2%	2.122.988	9,4%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	2.840.808	10,3%	3.623.383	13,8%	(782.575)	(21,6%)
Totale Attività finanziarie	27.531.012	100,0%	26.190.599	100,0%	1.340.413	5,1%

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2015 a 27.531 milioni, in crescita rispetto ai 26.190,6 milioni del 31 dicembre 2014 (+5,1%); la crescita è ancora più consistente se riferita al solo portafoglio titoli che nel periodo cresce in valore assoluto di 2,1 miliardi (+9,4%). Questo incremento è osservabile prevalentemente nel comparto delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza che registra una variazione di 2.830,7 milioni (+57,2%), mentre risultano in calo sia le attività finanziarie detenute per la negoziazione (-2,8%) sia soprattutto le attività finanziarie disponibili per la vendita, che registrano un decremento di 607,5 milioni. L'analisi per tipologia di titolo indica che l'incremento è quasi interamente concentrato sui titoli di debito che al 31 dicembre 2015 rappresentano l'83,5% del portafoglio (rispetto al 79% osservato al 31 dicembre 2014).

Attività finanziarie di negoziazione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.381.931	53,4%	3.378.725	47,7%	3.206	0,1%
Titoli di capitale	354.652	5,6%	445.064	6,3%	(90.412)	(20,3%)
Quote di O.I.C.R.	245.157	3,9%	271.173	3,8%	(26.016)	(9,6%)
Totale Portafoglio titoli	3.981.740	62,9%	4.094.962	57,9%	(113.222)	(2,8%)
Derivati finanziari e creditizi	2.345.647	37,1%	2.983.024	42,1%	(637.377)	(21,4%)
Totale	6.327.387	100,0%	7.077.986	100,0%	(750.599)	(10,6%)

Come indicato nella successiva sezione dedicata al rischio sovrano, la componente dei titoli di debito delle attività finanziarie di negoziazione è rappresentata per 1.856,9 milioni da titoli di Stato italiani, mentre il residuo, pari a 1.525,0 milioni è composto da titoli corporate emessi prevalentemente da banche italiane ed estere. La componente rappresentata da titoli subordinati emessi da banche è pari a 537,7 milioni.

Il portafoglio azionario della negoziazione si riferisce prevalentemente a titoli relativi a primarie società italiane ed estere, che risulta concentrato su Banca Aletti S.p.A. per 334 milioni, mentre il residuo è in Capogruppo.

Attività finanziarie valutate al fair value

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	13.393	72,0%	-	0,0%	13.393	
Titoli di capitale	1.276	6,9%	1.092	19,3%	184	16,8%
Quote di O.I.C.R.	3.931	21,1%	4.561	80,7%	(630)	(13,8%)
Totale	18.600	100,0%	5.653	100,0%	12.947	229,0%

Le attività finanziarie valutate al fair value includono gli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, prevalentemente costituite dalle quote dei fondi hedge speculativi gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

I titoli di debito includono il prestito obbligazionario convertendo 2015-2024 al 4% emesso da Sorgenia in conseguenza dell'accordo di ristrutturazione finanziaria della società stessa mediante conversione di parte dei crediti a medio-lungo termine. Il valore nominale è pari a 23,1 milioni, ma il prestito è stato iscritto al fair value di 12,9 milioni. Il valore di bilancio include anche il rateo in corso di maturazione pari a 0,5 milioni.

I titoli di capitale sono costituiti esclusivamente dal valore della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per coprire le passività legate al S.I.PRE. riconosciuto ad alcuni dirigenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	11.815.015	91,5%	12.358.359	91,4%	(543.344)	(4,4%)
Titoli di capitale	432.710	3,4%	604.881	4,5%	(172.171)	(28,5%)
Quote di O.I.C.R.	662.971	5,1%	554.928	4,1%	108.043	19,5%
Totale	12.910.696	100,0%	13.518.168	100,0%	(607.472)	(4,5%)

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio costituito dai titoli di debito è composto da titoli di Stato italiani per un valore complessivo di bilancio pari a 9.603,9 milioni; il decremento osservato nel periodo si riferisce prevalentemente a titoli di Stato a seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione per il bilanciamento del portafoglio dei titoli.

Il residuo del portafoglio titoli di debito, pari a 2,2 miliardi è composto da titoli emessi da banche per un controvalore di bilancio pari ad 1,7 miliardi (di cui 0,2 miliardi costituiti da obbligazioni subordinate), mentre la parte rimanente vede emissioni di società non finanziarie italiane ed estere e società assicurative.

Le quote di O.I.C.R. includono principalmente fondi immobiliari per 26,8 milioni, fondi azionari per 181,9 milioni, fondi obbligazionari per 131,6 milioni e fondi flessibili per 310,8 milioni.

Il portafoglio dei titoli di capitale è rappresentato dalle quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare. I principali investimenti in tali quote partecipative si riferiscono a quote partecipative in banche per un importo complessivo di 185,7 milioni (tra le quali Banca d'Italia per 91,7 milioni, Dexia Crediop per 55,4 milioni, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per

32,4 milioni, Banca Nuova Terra per 5,1 milioni), in società non finanziarie per un importo complessivo di 151,6 milioni (tra le quali S.A.C.B.O. per 30,9 milioni, Autostrade del Brennero per 19,8 milioni, A4 Holding per 19,1 milioni, SIA per 14,7 milioni, Earchimede per 11,2 milioni, Ente Autonomo Fiere di Verona per 4,2 milioni) ed infine in società finanziarie per 87,8 milioni (tra le quali Palladio Finanziaria per 32,8 milioni, Factorit per 18,9 milioni, Seief per 11,6 milioni, a Veneto Sviluppo per 6,9 milioni). Il decremento avvenuto nel periodo per tale categoria di titoli è legato alla vendita delle quote partecipative detenute in ICBPI ed Arca SGR.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	7.779.168	100,0%	4.948.433	100,0%	2.830.735	57,2%
Totale	7.779.168	100,0%	4.948.433	100,0%	2.830.735	57,2%

La voce è rappresentata pressoché integralmente da titoli di debito dello Stato italiano (iscritti per un controvalore di acquisto di 7.639 milioni a fronte di un valore nominale di 7.485 milioni e valorizzati a bilancio per 7.693,2 milioni, includendo un rateo in maturazione di circa 58 milioni), per i quali, con riferimento ai prezzi al 31 dicembre 2015, le plusvalenze latenti erano pari a circa 275 milioni.

L'incremento registrato nel periodo si riferisce prevalentemente agli investimenti effettuati nell'esercizio dalla Capogruppo in titoli di Stato italiani con scadenza a medio lungo termine in attuazione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di incremento del plafond della categoria contabile "attività finanziarie detenute fino a scadenza" da 6 ad 8 miliardi di valore nominale.

Esposizione al rischio sovrano

La crescita complessiva dell'economia di Eurozona, proseguita - come accennato - nell'esercizio, seppur con un tono meno vivace rispetto alle aspettative di esordio, ha rappresentato un elemento di relativa stabilizzazione dei rischi sovrani nei Paesi periferici. D'altro canto però l'instabilità della situazione greca, riaccesi dopo le elezioni politiche del 25 gennaio, ha costituito un elemento di turbolenza sino almeno alla fine del periodo estivo. L'arrivo al Governo di una coalizione anti-austerità è stato infatti seguito dalla messa in discussione degli accordi con l'Unione Europea per la realizzazione del programma macroeconomico di aggiustamento e riequilibrio delle finanze pubbliche. Si è quindi aperta una fase di instabilità per i titoli sovrani in Eurozona, conclusasi solo a metà luglio quando, dopo estenuanti trattative ed alterne vicende (tra cui il referendum per sottoporre a pubblica approvazione il piano di riforme proposto dai creditori internazionali, conclusosi con la vittoria dei no), è stato finalmente raggiunto un accordo tra il governo greco e le autorità europee, imperniato su un pacchetto di misure particolarmente rigorose e dettagliate quale condizione per l'avvio di un terzo programma di sostegno economico-finanziario. Pochi giorni dopo, a seguito di una parziale approvazione del pacchetto di riforme da parte del Parlamento greco, è stato approvato un primo prestito-ponte per 7,2 miliardi di Euro che ha permesso alla Grecia di rimborsare i debiti in scadenza, in larga parte verso il FMI e la BCE, evitando il default. Il 19 agosto, approvate le riforme, ha finalmente preso definitivamente il via il terzo programma di supporto finanziario alla Grecia, consistente in un prestito di 86 miliardi erogato su tre anni dall'ESM e vincolato alla realizzazione, come accennato, di una serie di riforme, accompagnate da un programma di privatizzazioni. Il Governo greco nella giornata successiva ha rimesso il mandato e sono state indette elezioni politiche per il 20 settembre. Nella stessa data è stata erogata la prima parte, 13 miliardi di euro, del prestito suddetto mentre 10 miliardi sono stati accantonati dall'ESM in previsione di interventi di salvataggio del sistema bancario greco. La nuova coalizione del Premier uscente, presentatasi alle elezioni per ottenere un "mandato forte" finalizzato a continuare l'opera riformatrice, è uscita vittoriosa dai seggi ed ha così potuto prendere il via l'iter di realizzazione delle riforme concordate con le autorità europee per portare a termine il terzo salvataggio ("bail-out") ellenico.

Il debito sovrano di Eurozona, raggiunto l'accordo summenzionato, è rimasto sostanzialmente immune dalla forte volatilità che ha interessato altri mercati a seguito delle vicende cinesi citate altrove. Anzi i titoli di Stato europei, compresi quelli dei Paesi periferici, in una certa misura ne hanno tratto beneficio venendo percepiti come relativamente più sicuri rispetto ad altre attività finanziarie. Dall'inizio del quarto e ultimo trimestre, quando hanno cominciato a consolidarsi le attese di un ampliamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE, i differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali, rispetto alla Germania, hanno addirittura registrato ulteriori cali in Italia, Spagna e Irlanda, mentre sono rimasti pressoché stabili altrove. Ad inizio dicembre, in occasione della riunione BCE del 3, il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici ha sortito gli attesi effetti favorevoli sugli spread sovrani dell'area dell'Euro. Di conseguenza l'avvio del rialzo dei tassi della Federal Reserve, deciso nella riunione del 15 e 16 dicembre, ha esercitato conseguenze complessivamente contenute sui rendimenti di Eurozona a lungo termine. Non si sono infatti verificati, grazie alla gradualità della manovra e alla sua preventiva comunicazione, i rilevanti fenomeni di contagio temuti da alcuni osservatori.

Nel dettaglio, gli spread con il Bund decennale tedesco, nella media e con l'eccezione dei titoli greci, dopo essersi chiusi ulteriormente rispetto a fine 2014 nei primi due mesi dell'anno, hanno iniziato a salire per toccare, ad inizio luglio, i massimi dei 12 mesi. Trovato l'accordo tra autorità greche ed europee, gli spread hanno iniziato a restringersi velocemente verso livelli di maggior equilibrio ed hanno toccato ancora un minimo relativo nella seconda parte dell'anno: il BTP ha raggiunto i 92 p.b. ad inizio dicembre (dopo il minimo assoluto di 90 p.b. a metà marzo), i Bonos

spagnoli nello stesso periodo hanno segnato 102 p.b. (dopo il minimo assoluto di 88 p.b. ad inizio marzo) mentre i titoli portoghesi hanno raggiunto i 170 p.b. (dopo il minimo assoluto di 109 p.b. a metà marzo).

La lunga discesa dei differenziali rispetto al Bund decennale, temporaneamente interrotta solo dalle tensioni collegate alle notizie negative provenienti dall'economia cinese (che solo in un primo momento hanno riaperto in una certa misura i differenziali di tasso) è durata sino a fine anno, il periodo si è chiuso con gli spread a 97 p.b. per quanto riguarda il BTP, 115 p.b. i Bonos, 190 p.b. i titoli di Stato decennali portoghesi e 33 p.b. i titoli di Stato decennali irlandesi mentre lo spread dei titoli greci è rimasto su livelli elevatissimi a 770 p.b. a testimoniare il perdurare della situazione di crisi profonda che continua ad attraversare l'economia di quel Paese.

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2015 ammonta a 19.376,2 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	di cui Capogruppo	Finanziamenti	di cui Capogruppo	Totale
Italia	19.154.075	17.478.770	210.836	210.836	19.364.911
Austria	1.601	-	-	-	1.601
Altri Paesi UE	1.898	-	-	-	1.898
Totale Paesi UE	19.157.574	17.478.770	210.836	210.836	19.368.410
USA	7.737	-	-	-	7.737
Argentina	16	16	-	-	16
Totale altri Paesi	7.753	16	-	-	7.753
Totale	19.165.327	17.478.786	210.836	210.836	19.376.163

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 210,8 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato italiano;
- per 19.165,3 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 19.157,6 milioni di emittenti di Paesi UE. Tale posizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco Popolare che, alla data del 31 dicembre, detiene complessivamente 17.478,8 milioni, riferiti a titoli di Stato italiani.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta la quasi totalità dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporali di vita residua e gerarchia di fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2016	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Scadenza al 31/12/15	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	1.654.400	187.077	15.453	4	1.856.934	1.856.932	-	2
Totale	1.654.400	187.077	15.453	4	1.856.934	1.856.932	-	2
di cui Capogruppo		166.549	15.080	3	181.632	181.630	-	2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2016	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Totale fair value al 31/12/15	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore	Totale fair value per gerarchia		
								LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	2.267.475	4.267.839	3.068.552	-	9.603.866	142.266	-	9.564.287	39.579	-
Totale	2.267.475	4.267.839	3.068.552	-	9.603.866	142.266	-	9.564.287	39.579	-
di cui Capogruppo	2.267.475	4.267.839	3.068.552	-	9.603.866	142.266	-	9.564.287	39.579	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2016	Scadenza dal 2016 al 2021	Scadenza dal 2021 al 2026	Scadenza oltre il 2026	Scadenza al 31/12/15	Totale valore di bilancio al 31/12/15	Totale fair value per gerarchia		
							LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	1.157.296	3.482.651	3.053.325	2	7.693.274	7.968.572	-	3.499	
Altri Paesi UE	-	3.499	-	-	3.499	3.499	-	-	
Totale	1.157.296	3.486.150	3.053.325	2	7.696.773	7.972.071	-	-	
di cui Capogruppo	1.157.296	3.482.650	3.053.325	-	7.693.272	7.968.569	-	-	

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, in termini di valore di bilancio, rappresentano l'80,3% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono rappresentati quasi esclusivamente da titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per il 9,7%, per il 50,1% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 40,2%, risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa il 68% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2020.

Posizione Interbancaria Netta

Crediti verso banche

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	376.946	13,4%	689.123	13,6%	(312.177)	(45,3%)
Crediti verso altre banche	2.440.886	86,6%	4.369.693	86,4%	(1.928.807)	(44,1%)
Conti correnti e depositi liberi	613.381	21,8%	1.175.160	23,2%	(561.779)	(47,8%)
Depositi vincolati	181.012	6,4%	1.520.630	30,1%	(1.339.618)	(88,1%)
Pronti contro termine	692.546	24,6%	1.329.019	26,3%	(636.473)	(47,9%)
Titoli di debito	104.755	3,7%	123.209	2,4%	(18.454)	(15,0%)
Altri crediti	849.192	30,1%	221.675	4,4%	627.517	283,1%
Totale crediti (A)	2.817.832	100%	5.058.816	100%	(2.240.984)	(44,3%)

Debiti verso banche

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	11.958.009	73,2%	12.870.424	74,0%	(912.415)	(7,1%)
LTRO e TLTRO	11.958.009	73,2%	12.029.844	69,2%	(71.835)	(0,6%)
Altri debiti (depositi overnight)	-	-	840.580	4,8%	(840.580)	
Debiti verso altre banche	4.376.730	26,8%	4.512.893	26,0%	(136.163)	(3,0%)
Conti correnti e depositi liberi	666.187	4,1%	1.105.356	6,4%	(439.169)	(39,7%)
Depositi vincolati	258.663	1,6%	1.154.834	6,6%	(896.171)	(77,6%)
Pronti contro termine	1.550.218	9,5%	723.733	4,2%	826.485	114,2%
Altri debiti	1.901.662	11,6%	1.528.970	8,8%	372.692	24,4%
Totale debiti (B)	16.334.739	100%	17.383.317	100%	(1.048.578)	(6,0%)
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(13.516.907)		(12.324.501)		1.192.406	9,7%
Debiti verso banche centrali: LTRO e TLTRO	(11.958.009)		(12.029.844)		(71.835)	(0,6%)
Saldo interbancario (escl. LTRO e TLTRO)	(1.558.898)		(294.657)		1.264.241	429,1%
Sbilancio v/banche centrali (escl. LTRO e TLTRO)	376.946		(151.457)		528.403	
Saldo interbancario verso altre banche	(1.935.844)		(143.200)		1.792.644	non sign.

L'esposizione interbancaria netta complessiva al 31 dicembre 2015 ammonta a 13.516,9 milioni e si confronta con il saldo di 12.324,5 milioni della fine dello scorso esercizio. L'esposizione in BCE ammonta a 11.958,0 milioni (12.029,8 milioni al 31 dicembre scorso) ed è interamente composta da operazioni di TLTRO.

Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali (di fatto legate alla riserva obbligatoria), il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo e pari a -1.935,8 milioni (-143,2 milioni al 31 dicembre dello scorso esercizio).

Alla data del 31 dicembre 2015 il Gruppo conferma un eccellente profilo di liquidità e dispone di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati che, al netto degli haircut, ammontano a 16,1 miliardi (13,3 e 14,1 miliardi rispettivamente al 30 settembre 2015 ed al 31 dicembre 2014) rappresentati quasi esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2015 ammontano a 1.166,3 rispetto ai 1.061,4 milioni del 31 dicembre 2014.

La variazione positiva registrata nell'esercizio di 104,9 milioni comprende gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate, riferiti alla quota di pertinenza dei risultati conseguiti dalle stesse nell'esercizio (+141,5 milioni), alla riduzione del patrimonio di Popolare Vita (-28,1 milioni) e di Avipop Assicurazioni (-6,1 milioni) per effetto della distribuzione dei dividendi, alle variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle suddette società (-3,0 milioni), nonché ad acquisizioni per 0,7 milioni.

Le attività materiali

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Var. ass.	Var. %
Attività materiali ad uso funzionale	651.864	681.009	(29.145)	(4,3%)
Attività materiali a scopo di investimento	1.480.769	1.458.953	21.816	1,5%
- detenute da Release	791.483	779.726	11.757	1,5%
- detenute da altre società del Gruppo	689.286	679.227	10.059	1,5%
Totale attività materiali (voce 120)	2.132.633	2.139.962	(7.329)	(0,3%)
Attività materiali in dismissione (voce 150)	80.200	94.308	(14.108)	(15,0%)
Totale attività materiali	2.212.833	2.234.270	(21.437)	(1,0%)

La composizione per tipologia delle attività materiali ad uso funzionale è riportata nella tabella seguente:

Attività materiali ad uso funzionale <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015 Valore di bilancio	31/12/2014 Valore di bilancio
1. Attività di proprietà	651.564	680.681
- terreni	215.898	219.814
- fabbricati	363.577	383.033
- altre	72.089	77.834
2. Attività acquisite in leasing finanziario	300	328
- terreni	-	-
- fabbricati	294	308
- altre	6	20
Totale	651.864	681.009

La composizione per tipologia delle attività materiali a scopo di investimento è riportata nella tabella seguente:

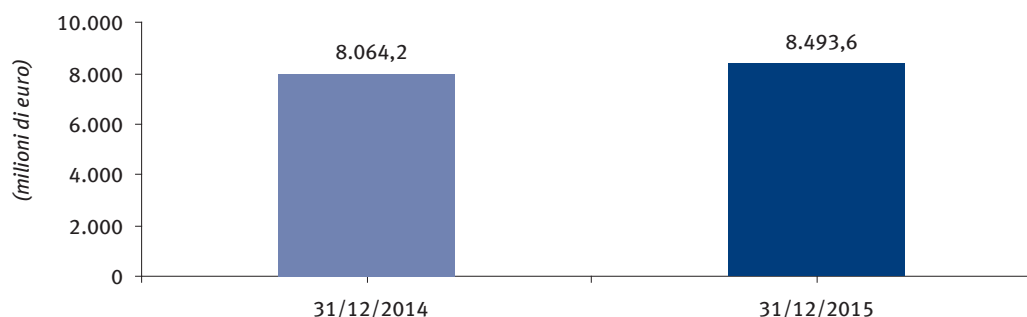
Attività materiali a scopo di investimento <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015		31/12/2014	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Attività di proprietà	1.465.615	1.673.786	1.443.662	1.642.636
- terreni	711.749	743.299	679.340	708.142
- fabbricati	753.866	930.487	764.322	934.494
2. Attività acquisite in leasing finanziario	15.154	17.191	15.291	15.291
- terreni	11.324	13.224	11.324	11.324
- fabbricati	3.830	3.967	3.967	3.967
Totale	1.480.769	1.690.977	1.458.953	1.657.927

Al 31 dicembre 2015 le attività materiali detenute complessivamente dal Gruppo ammontano a 2.212,8 milioni, ed evidenziano una riduzione di 21,4 milioni rispetto alla fine dello scorso esercizio. Nel comparto delle attività materiali ad uso funzionale, la diminuzione di 29,1 milioni è imputabile al normale processo di ammortamento, che ha più che compensato gli acquisti del periodo. Il comparto delle attività di investimento evidenzia invece un incremento di 21,8 milioni: a fronte delle acquisizioni di unità immobiliari da parte della controllata Release per 76,2 milioni, vi è stato un pari decremento legato da un lato al processo di ammortamento e dall'altro alle rettifiche di valore da deterioramento operate su alcuni immobili per allineare i valori di carico al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite. Infine, in seguito al venir meno dei presupposti per la vendita, un immobile del valore di 18 milioni della controllata Sviluppo Comparto 8 precedentemente esposto tra le attività in dismissione è stato riclassificato nelle attività materiali a scopo di investimento.

Nel comparto delle attività in via di dismissione al 31 dicembre 2015 figurano 80,2 milioni di attività materiali (94,3 milioni al 31 dicembre 2014), riferibili in massima parte agli immobili derivanti da operazioni di recupero crediti dell'ex gruppo Italease.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Patrimonio netto consolidato



Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta a 8.493,6 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2014, pari a 8.064,2 milioni.

La variazione osservata nell'esercizio, pari a 429,4 milioni, è imputabile per la quasi totalità al positivo risultato economico registrato nell'esercizio pari a 430,1 milioni.

Le riserve da valutazione hanno evidenziato nell'esercizio una variazione complessiva negativa pari a 7,4 milioni. Nel prospetto seguente è rappresentata la composizione delle riserve da valutazione e la variazione intervenuta nell'esercizio:

(migliaia di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utile/(Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo iniziale	275.500	217	(3.858)	2.314	(75.089)	(14.456)	184.628
Incrementi	238.536	-	3.619	-	24.293	3.580	270.028
Diminuzioni	(256.920)	-	(1.373)	-	(12.694)	(6.405)	(277.392)
Saldo finale	257.116	217	(1.612)	2.314	(63.490)	(17.281)	177.264

Per quanto concerne in particolare la riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita, nella tabella seguente viene riportata la composizione al 31 dicembre 2015 confrontata con i dati dell'esercizio precedente.

Categoria	Riserva positiva 2015	Riserva negativa 2015	Totale riserva 2015	Riserva positiva 2014	Riserva negativa 2014	Totale riserva 2014
Titoli di debito di cui governativi	169.347	(7.513)	161.834	174.839	(19.111)	155.728
- Italia	142.266	-	142.266	119.356	(13.851)	105.505
- estero	0	(661)	(661)	61	(307)	(246)
Titoli di capitale	92.534	(631)	91.903	104.789	(625)	104.164
Quote di O.I.C.R	12.318	(8.939)	3.379	19.194	(3.586)	15.608
Totale	274.199	(17.083)	257.116	298.822	(23.322)	275.500

Le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita di spettanza del Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale, sono complessivamente positive per 257,1 milioni (275,5 milioni al 31 dicembre 2014) e derivano dallo sbilancio di riserve positive nette per 274,2 milioni e di riserve negative nette per 17,1 milioni. La parte principale delle riserve complessive è costituita dalle riserve relative alla valutazione dei titoli di debito per 161,8 milioni (dei quali 142,3 sono relative ai titoli governativi Italiani). Le riserve relative alla valutazione dei titoli di capitale ammontano complessivamente a 91,9 milioni e sono principalmente riconducibili alle quote partecipative detenute nell'Aeroporto di Bologna (S.A.C.B.O. S.p.A.) per 21,4 milioni, nell'Autostrada del Brennero S.p.A. per 18,4 milioni, nell'I.C.B.P.I. S.p.A. per 17,5 milioni. Le riserve complessive connesse alla valutazione dei fondi sono limitate a circa 3,4 milioni.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Saldi al 31/12/2015 come da bilancio della Capogruppo	6.689.182	186.903
Effetto del consolidamento di società controllate	1.472.958	254.927
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	191.217	141.339
Elisione dei dividendi incassati nel periodo da società controllate e collegate	-	(150.721)
Altre rettifiche di consolidamento	140.208	(2.375)
Saldi al 31/12/2015 come da bilancio consolidato	8.493.565	430.073

I ratio patrimoniali

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Nel corso del periodo transitorio alcune voci sono computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, "Common Equity Tier 1") mentre la restante parte dell'aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, "Additional Tier 1") e il capitale di classe 2 (T2, "Tier 2") oppure attribuita alle attività di rischio ponderate (RWA, "Risk Weighted Assets").

Un trattamento di eliminazione progressiva ("phase-out" in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di "grandfathering") è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità delle nuove norme.

I requisiti minimi patrimoniali per il 2015 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 *ratio*: "CET1 *ratio*") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La riserva di conservazione del capitale deve essere comunque costituita con fondi di qualità primaria.

In data 20 novembre 2015 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare i ratio patrimoniali consolidati minimi che il Banco è tenuto a rispettare in via continuativa. La decisione trae origine dall'art. 16 della Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza è pari al 9,55% in termini di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio).

Al fine di mantenere una solida posizione patrimoniale, il Gruppo Banco Popolare ha realizzato - nel corso dell'esercizio 2015 - le seguenti operazioni strategiche di rafforzamento:

- fusione per incorporazione di Banca Italease Spa nella controllante Banco Popolare in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo;
- cessione della partecipazione detenuta nel capitale di Banco Popolare Luxembourg SA a Banque Havilland SA;
- cessione della quota partecipativa pari al 13,88% del capitale sociale di Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) e la dismissione della partecipazione detenuta in Arca SGR pari al 19,90% del capitale sociale.

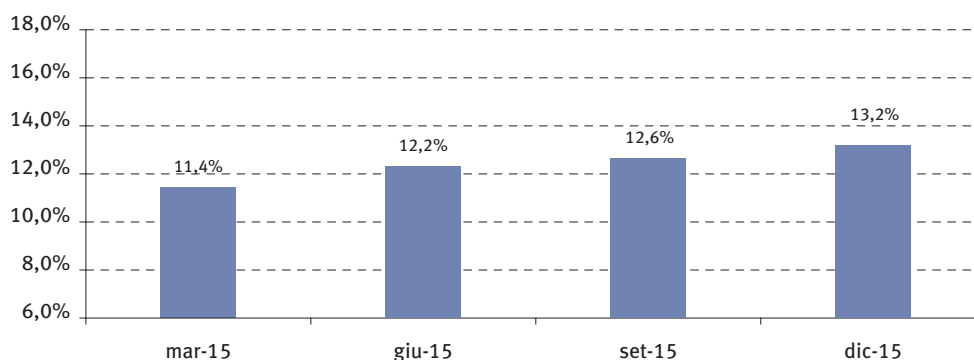
Per effetto delle operazioni descritte, del positivo risultato economico dell'esercizio e della complessiva diminuzione delle attività ponderate per il rischio (RWA – *risk weighted asset*) i coefficienti patrimoniali del Gruppo hanno registrato un significativo miglioramento. Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2015 i ratio patrimoniali, comprensivi dell'utile di esercizio⁽¹⁾ ed al netto della quota di cui verrà proposta all'Assemblea la distribuzione come dividendo e/o l'assegnazione a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 13,2% in crescita rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari all'11,9%;
- Tier 1 Capital Ratio ugualmente pari al 13,2%;
- Total Capital Ratio pari al 15,9%, in aumento rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari al 14,6%.

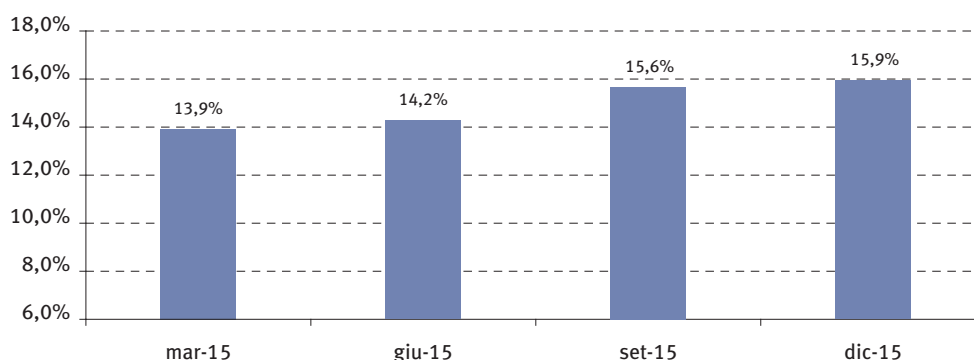
L'incremento registrato dal Total Capital Ratio ha beneficiato anche del collocamento nel terzo trimestre dell'esercizio di un nuovo strumento di capitale di classe 2 per 500 milioni.

Nelle tabelle di seguito riportate viene evidenziata l'evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio e del Total Capital Ratio nel corso dell'esercizio.

Common Equity Tier 1 Ratio



Total Capital Ratio



L'attuale livello dei fondi propri consente al Banco Popolare di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

⁽¹⁾ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione. Alla data di redazione della presente Relazione la Banca Centrale Europea ha formalmente autorizzato il Banco Popolare a computare nel capitale primario di classe 1 il risultato economico dell'esercizio in corso di formazione alla fine del primo semestre. In data odierna il Banco Popolare invierà alla Banca centrale Europea specifica comunicazione con la quale viene richiesto di poter computare nell'ambito del CET1 capital l'intero risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione.

Il CET1 *ratio* pro-forma calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 *ratio fully phased*) è stimato pari al 12,4% circa, anch'esso in netta crescita rispetto ad inizio anno (11,3% al 31 dicembre 2014).

La posizione di liquidità

A partire dal 1° ottobre 2015 è entrato in vigore il Regolamento delegato (UE) n. 61/2015 che impone alle banche di mantenere un determinato livello di liquidità misurata con riferimento ad un orizzonte di breve termine (Liquidity Coverage Ratio o in breve LCR). La normativa prevede un percorso di adeguamento progressivo ("phase in").⁽²⁾ Il Banco Popolare presenta al 31 dicembre 2015 un indice LCR superiore al 180%..

E' prevista nel prossimo futuro l'introduzione di un ulteriore requisito di liquidità misurato su un orizzonte temporale più lungo, denominato Net Stable Funding Ratio o in breve NSFR. Il suddetto indice calcolato secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari a circa il 97%.

Per quanto riguarda infine il coefficiente di leva finanziaria ("Leverage ratio"), il valore al 31 dicembre 2015 si è attestato al 5,0%, mentre l'indicatore a regime è stimato al 4,7%. Si ricorda che tale indicatore è attualmente non vincolante. Il Comitato di Basilea ha proposto un livello minimo del 3%.

⁽²⁾60% dal 1° ottobre 2015; 70% dal 1° gennaio 2016; 80% dal 1° gennaio 2017; 100% dal 1° gennaio 2018.

RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Premessa

Al 31 dicembre 2015 i settori risultano essere i seguenti:

- Rete Commerciale;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing;
- Corporate Center e Altro.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti.

Il segmento **“Rete Commerciale”** rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base dell'assetto organizzativo del Gruppo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle Divisioni Territoriali, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate.

Il settore **“Investment & Private Banking, Asset Management”** include invece le società che svolgono attività di investment banking e di gestione del risparmio. Le società controllate comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Il settore **“Leasing”** include i dati relativi alle attività relative al business del Leasing del Gruppo, il cui perimetro comprende:

- le attività relative ai contratti della ex Banca Italease S.p.A che nel marzo del presente esercizio è stata incorporata nel Banco Popolare Scarl
- la società Release S.p.A.
- la società Italease Gestione Beni S.p.A.

Il settore **“Corporate Center e Altro”** include, tra le altre attività, anche le funzioni di governo e supporto, il portafoglio titoli di proprietà, la tesoreria e la gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo, lo stock delle emissioni obbligazionarie collocate sui mercati istituzionali, le partecipazioni (in particolare le Joint Ventures assicurative e la partecipazione nella società di credito al consumo Agos Ducato), le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Luxembourg in dismissione, Banca Aletti Suisse).

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e della ex Banca Italease, sono stati evidenziati separatamente in un'apposita colonna denominata “PPA – Purchase Price Allocation”.

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti sulla base degli stessi criteri utilizzati al 31 dicembre 2015, determinati in coerenza con le caratteristiche della reportistica gestionale interna.

	Gruppo	Rete commerciale	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	PPA & FVO	Corporate Center
Proventi operativi						
2015	3.663.000	2.788.879	345.833	54.517	(23.831)	497.602
2014 (*)	3.376.577	3.006.982	299.421	60.205	(32.650)	42.619
Oneri operativi						
2015	(2.404.832)	(1.825.256)	(128.531)	(104.002)	(3.613)	(343.430)
2014 (*)	(2.263.194)	(1.843.470)	(101.883)	(129.264)	(3.682)	(184.895)
Risultato della gestione operativa						
2015	1.258.168	963.623	217.302	(49.485)	(27.444)	154.172
2014 (*)	1.113.383	1.163.512	197.538	(69.059)	(36.332)	(142.276)
Risultato dell'esercizio senza FVO						
2015	426.785	216.934	144.279	(127.288)	(15.430)	208.290
2014 (*)	(1.919.903)	(1.443.643)	120.191	(183.173)	(50.696)	(362.582)
Risultato dell'esercizio						
2015	430.073	216.934	144.279	(127.288)	(12.142)	208.290
2014 (*)	(1.945.891)	(1.443.643)	120.191	(183.173)	(76.684)	(362.582)
Impieghi netti						
2015	78.421.634	63.268.800	1.363.933	4.418.065	-	9.370.836
2014 (*)	79.823.603	63.241.403	1.561.799	5.048.732	-	9.971.669
Raccolta diretta						
2015	82.141.444	62.659.338	1.005.458	26.954	-	18.449.694
2014 (*)	86.513.468	63.926.405	897.717	21.352	(6.451)	21.674.445

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Di seguito vengono riportati in dettaglio i singoli settori con un'impostazione che focalizza l'attenzione inizialmente sull'andamento del conto economico e nel prosieguo un'analisi più dettagliata delle principali attività svolte, commerciali e non, suddividendole in modo coerente con l'organizzazione interna del settore stesso.

Rete commerciale

	2015	2014(*)	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	1.379.676	1.540.415	(160.739)	(10,4%)
Margine finanziario	1.379.676	1.540.415	(160.739)	(10,4%)
Commissioni nette	1.344.214	1.361.504	(17.290)	(1,3%)
Altri proventi netti di gestione	52.628	99.141	(46.513)	(46,9%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	12.361	5.922	6.439	108,7%
Altri proventi operativi	1.409.203	1.466.567	(57.364)	(3,9%)
Proventi operativi	2.788.879	3.006.982	(218.103)	(7,3%)
Spese per il personale	(1.025.049)	(1.047.667)	(22.618)	(2,2%)
Altre spese amministrative	(779.069)	(772.836)	6.233	0,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(21.138)	(22.967)	(1.829)	(8,0%)
Oneri operativi	(1.825.256)	(1.843.470)	(18.214)	(1,0%)
Risultato della gestione operativa	963.623	1.163.512	(199.889)	(17,2%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(637.222)	(3.234.896)	(2.597.674)	(80,3%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	326.401	(2.071.384)	2.397.785	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(109.467)	627.741	(737.208)	
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	216.934	(1.443.643)	1.660.577	

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Andamento economico

Il totale dei proventi operativi della Rete Commerciale risulta, dal confronto anno su anno, in calo del 7,3%, pari in valore assoluto a 218,1 milioni. A questo calo contribuisce in modo determinante il margine di interesse ed in parte contribuiscono anche gli altri proventi operativi, che rappresentano idealmente il margine da servizi.

La dinamica in flessione del margine d'interesse è imputabile al calo del volume medio degli impieghi e della riduzione dello spread medio della clientela.

La razionalizzazione dei volumi d'impiego unita alla riduzione dei mark-up deriva da un'attività di riposizionamento degli impieghi su controparti caratterizzate da un profilo di rischio più contenuto, in modo da portare, pur a fronte di una riduzione del margine d'interesse, un beneficio sul conto economico a livello complessivo, dato dal contenimento del costo delle rettifiche nette su crediti.

Altro elemento che ha inciso sul margine d'interesse è l'andamento dei tassi a breve di mercato, che, portandosi in territorio negativo, hanno azzerato la redditività dei depositi, che non è stata bilanciata sul lato attivo per effetto del riposizionamento su controparti meno rischiose di cui sopra.

Un'ulteriore componente che ha determinato la riduzione del mark-up degli impieghi è lo sforzo commerciale orientato all'acquisizione di quote di mercato, che hanno evidenziato, nel corso dei primi 3 trimestri del 2015, un contenuto incremento della quota di mercato sui segmenti delle PMI pur in presenza di un contesto competitivo pressante (caratterizzato da volumi assoluti flettenti) e di un riposizionamento dei rischi di credito.

La dinamica degli impieghi vivi denota una contrazione dell'1,5% dei volumi rispetto alla fine del 2014, nonostante un sensibile aumento delle erogazioni di mutui alla clientela (Famiglie e Imprese).

Le strategie commerciali sono state indirizzate verso i principali segmenti di riferimento: le Famiglie, grazie alla concessione di mutui a medio-lungo termine a tassi concorrenziali, e le PMI del territorio, grazie al plafond messo a disposizione dalla Banca Centrale Europea "TLTRO" (Targeted Longer-Term Refinancing Operation).

La componente principale che ha influenzato positivamente l'andamento del settore Privati continua a essere quella dei mutui per acquisto di abitazioni anche grazie alla forte ripresa delle surroghe e sostituzioni in virtù dei bassi tassi di interesse che hanno infatti reso molto conveniente modificare i vecchi contratti sottoscritti negli anni precedenti, portando le erogazioni legate a rivisitazioni dei finanziamenti a medio-lungo termine, a rappresentare circa un quarto delle nuove operazioni.

La raccolta diretta evidenzia un decremento del 2,0% rispetto alla fine del 2014. Tale dinamica flettente si accompagna alle mutate necessità di funding in relazione alla sopraccitata riduzione degli impieghi e si inquadra fra le azioni intraprese dal Gruppo al fine di bilanciare il profilo di costo della raccolta (principalmente attraverso il richiamo di prestiti obbligazionari).

La raccolta in conti correnti e depositi liberi registra una crescita del 3,1% rispetto a fine 2014. Tale fenomeno è riconducibile al contesto di bassi tassi di interesse e all'assenza di politiche di offerta aggressive sugli altri strumenti di raccolta data l'elevata disponibilità di fondi a basso costo erogati dalla Banca Centrale Europea.

Inoltre, il contesto di incertezza sui mercati finanziari potrebbe aver spinto una parte delle famiglie a rimandare le scelte di investimento lasciando temporaneamente nei conti correnti i volumi dei depositi vincolati e obbligazioni giunti a scadenza.

Per quanto riguarda gli altri proventi operativi si osserva un calo del 3,9%. Le commissioni rimangono comunque su livelli sostenuti, principalmente grazie all'attività di collocamento di prodotti di investimento (certificates, fondi comuni e prodotti assicurativi), che ha compensato il forte calo delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela, in conseguenza del calo del volume medio degli impieghi, della regolarizzazione delle posizioni e dell'aggiornamento dei listini e dei criteri di applicazioni più intonati ai bisogni di elasticità dei clienti. Tale contrazione è la spiegazione del calo della voce "altri proventi/oneri di gestione netti" e anche prevalentemente della riduzione anno su anno del totale degli altri proventi operativi. Nonostante il 2015 si sia caratterizzato per la progressiva diminuzione dei tassi di remunerazione sul mercato, sono state valorizzate alcune opportunità contingenti per offrire alla clientela possibilità di rendimenti superiori.

La Rete Commerciale ha collocato prodotti d'investimento per complessivi 15,2 miliardi contro i 14,2 miliardi del 2014 a perimetro omogeneo (+7%), generando ricavi per 390 milioni.

La clientela, nell'intento di realizzare una diversificazione dei propri investimenti, si è orientata verso prodotti di risparmio gestito flessibili in grado di coniugare l'esposizione ai mercati finanziari a diversi gradi di protezione. In tale contesto, la politica di prodotto della Banca si è focalizzata principalmente sulla proposizione di strumenti di risparmio gestito, integrando l'offerta tradizionale del Gruppo con fondi comuni e SICAV di importanti Asset Manager di mercato, polizze assicurative multiramo e certificates con livelli di protezione differenziati (fondi comuni collocati per 4,7 miliardi, Sicav per 1,7 miliardi, polizze Ramo I per 0,6 miliardi e Ramo III per 2,2 miliardi). La rinnovata vivacità sul mercato dei finanziamenti MLT ha visto una crescita delle commissioni legate a questo comparto, sia per le erogazioni dirette della Banca, sia per i finanziamenti intermediati. Per questi ultimi, si evidenzia una crescita delle commissioni del 14,5%, mentre, sulle erogazioni dirette, le commissioni hanno visto una dinamica crescente del 18%, la protezione assicurativa del 38%, le coperture tassi e cambi hanno più che raddoppiato la loro contribuzione. Anche il comparto specialistico della finanza aziendale evidenzia un incremento del 9,6%.

Sul mondo dei servizi più tradizionali alle imprese, le commissioni estero evidenziano una lieve crescita rispetto al 2014, ma con un trend trimestrale che accompagna una ripresa del business. Il mondo transazionale evidenzia invece

un lieve calo, con un ribilanciamento fra la componente commerciale fra imprese e la componente dei flussi di incasso e pagamento innovativi o afferenti all'attività di monetica.

Sul fronte degli oneri operativi si registra un aumento della voce "altre spese amministrative", che però, depurata dalla quota di competenza dei contributi ai fondi di garanzia di sistema (DGS e SFR) pari a 19,7 milioni, registrerebbe una flessione dell'1,7% per effetto della costante attenzione all'efficienza operativa.

Le "spese del personale" sono in calo, anche se risentono nella loro dinamica delle politiche di incentivazione all'esodo intraprese dall'azienda sia quest'anno che nell'esercizio 2014; escludendo dall'analisi gli impatti straordinari, i costi del personale dell'esercizio sarebbero sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

In virtù della dinamica descritta, il risultato della gestione operativa, pari a 963,6 milioni, scende di 199,9 milioni rispetto all'esercizio 2014, registrando una contrazione percentuale del -17,2%.

Il calo del risultato della gestione operativa è stato più che compensato dall'effetto delle politiche di riduzione del rischio di credito e di gestione delle posizioni deteriorate, che ha portato un netto miglioramento del costo del credito (di c.a. 2,6 mld), anche in virtù del fatto che nell'esercizio 2014 il consuntivo era influenzato dal recepimento delle risultanze dell'AQR.

Attività Commerciale Privati

La Direzione Privati del Banco Popolare presidia e coordina a livello di Gruppo le aree di business collegate alla clientela Privati, composta da "Privati" e "POE – Piccoli operatori economici".

La clientela "Privati" comprende tutti i soggetti privati che dispongono di un patrimonio personale inferiore al milione di euro⁽¹⁾. Un'ulteriore sotto classificazione distingue il segmento "Affluent" da quello "Universali": i primi, gli "Affluent", sono i clienti con patrimonio (raccolta) compreso tra 50 mila e 1 milione di euro; i secondi, gli "Universali", sono clienti con patrimonio inferiore a 50 mila euro. All'interno della sopradescritta segmentazione si identificano, poi, diversi target di tipo qualitativo: i soci, gli studenti, i giovani, i clienti più senior, etc.

Nella sfera di competenza della Direzione Privati vi sono anche le imprese costituite dai soggetti economici POE (Piccoli Operatori Economici) con fatturato fino a 250 mila euro, che si caratterizzano per bisogni finanziari e operativi molto simili alla clientela privata.

Complessivamente, il perimetro della Direzione Privati conta circa 2,6 milioni di clienti (persone fisiche e società) che sono titolari di conto corrente (incluse le carte conto), equamente distribuiti tra le divisioni territoriali.

A dicembre 2015 la clientela risulta così distribuita:

Segmento	% n. clienti con c/c
Universali	73%
Affluent	19%
POE (Piccoli operatori economici)	5%
Altri segmenti Retail	3%
Totale Clientela Privati titolare di conto corrente (incluse carte conto)	2,6 milioni

Prodotti, servizi e finanziamenti per le famiglie

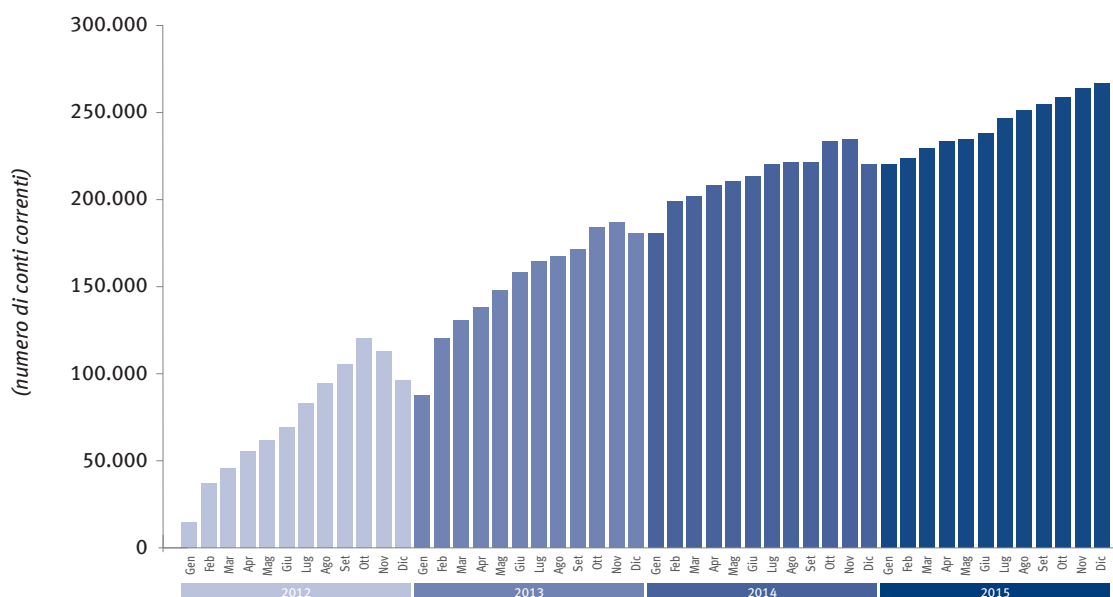
La base clienti e conti è continuata a crescere anche nel 2015, confermando il positivo trend degli anni precedenti, grazie allo sforzo congiunto di azioni di acquisition e di retention. Nel primo ambito, l'acquisition, è da ricordare il Conto You che si conferma conto di riferimento anche grazie a contenuti commerciali particolarmente vantaggiosi per specifici target di clienti. Nel secondo ambito, la retention, si è confermato l'alto sforzo di contenimento degli abbandoni grazie a strategie di rafforzamento e stabilizzazione della relazione con il cliente. Tra queste, l'iniziativa "ThankYou", progetto di Customer Care dedicato ai clienti in fase di abbandono, e i programmi di loyalty hanno contribuito in modo rilevante alla conservazione della relazione con una fascia di clientela potenzialmente a rischio.

Come risultato, la Direzione Privati conta un totale di circa 200 mila nuovi conti, con un delta positivo a fine anno (saldo al netto delle chiusure) di circa 42.000 unità.

⁽¹⁾ Per i privati con un patrimonio superiore al milione di euro (clientela "Private") è previsto uno specifico modello di offerta ed un servizio coordinato tra il Gruppo e Banca Aletti.

Da inizio 2012 a fine 2015, invece, il saldo netto conti risulta cresciuto di oltre 250 mila unità, come risulta dal grafico seguente.

Saldo netto numero di Conti Correnti anni 2012-2013-2014-2015



Conti correnti tradizionali e iniziative di loyalty per la clientela privata

Conto You

Il Conto You si è riconfermato anche per il 2015 il conto corrente di punta ed ha raggiunto circa 72.000 nuove aperture. Il ContoYou è un prodotto efficace, che si dimostra in grado di attirare nuova clientela, grazie, tra l'altro, al "canone zero", ai bolli a carico banca fino a giugno 2016 sul conto corrente e sul dossier titoli e alla YouCard inclusa.

Conti per i giovani

Da anni il Banco offre prodotti di punta per il target di riferimento "0-11 anni" con Brucoconto e "12-30 anni" con Let's Bank. I prodotti e i servizi dedicati a questi target molto particolari vengono ogni anno rinnovati sia nell'offerta extrabancaria (catalogo premi realizzato ad hoc) che in quella bancaria più tradizionale.



Programma per i soci

I Soci sono da sempre al centro dell'attenzione del Banco Popolare, che rivolge loro iniziative specifiche sui territori di appartenenza, anche con prodotti e servizi dedicati. In quest'ultimo ambito è opportuno ricordare "YouShop Premium", nato dalla sinergia tra precedente "Programma Valore" e la piattaforma "YouShop". Il cliente socio può utilizzare i punti accumulati per acquistare i prodotti presenti all'interno della piattaforma.



ThankYou

Anche nel 2015 la banca si è concentrata sull'attività di retention, ponendo particolare attenzione a specifici target di clientela al fine di prevenire eventuali fenomeni di allontanamento.

È questo il caso dei due programmi "ThankYou per Te" e "ThankYou Premium" che, grazie ad un approccio inedito e multicanale, hanno l'obiettivo di rafforzare la relazione con il nostro Istituto. Tutti i clienti coinvolti nei programmi ThankYou ricevono un premio di benvenuto e, in funzione del proprio grado di fedeltà e dell'incremento del patrimonio depositato presso la Banca, vengono successivamente gratificati con ulteriori premi.

L'uso di più canali di comunicazione per veicolare l'iniziativa si è rivelato una strategia vincente perché il cliente viene contattato in più momenti e con diverse modalità. In parallelo al ruolo della filiale, il servizio "YouWeb" permette ai clienti di seguire in autonomia i progressi nel programma così da coglierne tutti i vantaggi.

La percezione di vicinanza da parte della banca genera comportamenti virtuosi della clientela: i rapporti si intensificano, i clienti sono più disponibili ad aderire ad offerte di nuovi prodotti e servizi aumentando così sia l'indice di cross-selling sia di patrimonialità.

Passa da noi

Continuando nell'azione di costante attenzione alla clientela è stato aggiornato anche "Passa da Noi", il servizio che semplifica il trasferimento presso il nostro Istituto di rapporti intrattenuti dai clienti presso altre banche, adeguandolo anche alla legge n.33 del 24/3/2015 riguardante l'intero sistema bancario. Il processo previsto dal Banco Popolare si adegua alle norme e propone ulteriori servizi aggiuntivi, supportando il cliente e sollevandolo da molte incombenze "burocratiche". Contemporaneamente, alleggerisce l'operatività di filiale grazie ad un preciso iter che ne ottimizza i tempi. L'attività è guidata e assistita da un back office dedicato, che gestisce le attività necessarie. La possibilità di cambiare banca facilmente, senza i connessi oneri burocratici, contribuisce a creare un clima di fiducia da parte del cliente nei confronti della nostra Banca e, nel contempo, consente alle filiali di gestire tale operatività in modo razionale ed organizzato.

Multicanalità privati

La crescita della multicanalità per Banco Popolare è stata, anche nel 2015, particolarmente significativa. La maggiore diffusione degli strumenti tecnologici e delle connessioni ad internet così come la sempre maggiore alfabetizzazione informatica della popolazione sono i fattori che maggiormente spingono all'utilizzo dei canali online. In ambito bancario, si registra quindi un progressivo affiancamento dei servizi multicanale al tradizionale ruolo delle filiali nella gestione della relazione con il cliente.

Di seguito vengono riportati i principali dati relativi ai servizi multicanale.

Prodotto/Servizio	Dati fine 2015	Dati fine 2014	Delta %
Nr. Clienti Home Banking – YouWeb/YouApp	1.137.270	995.828	14,34
Nr. Clienti Banca Telefonica - YouCall	1.048.335	893.883	17,36
Nr. Clienti Trading On Line	51.414	47.940	7,33

Servizi You

Nel corso del 2015 i Servizi You, piattaforma multicanale del Gruppo Banco Popolare rappresentata in primo luogo da YouWeb, sono stati oggetto di importanti interventi che riguardano sia l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi acquistabili online sia l'aumento delle funzionalità a disposizione dei clienti.

Le novità più rilevanti sono:

- una grafica più semplice e intuitiva, facile da fruire per tutte le tipologie di utenti
- una home page con riquadri personalizzabili dal cliente sulla base delle proprie esigenze
- il portale di e-commerce YouShop – esclusivo per i clienti del Banco - integrato nel portale Servizi You
- una nuova sezione interamente dedicata alla sicurezza online
- la possibilità di attivare automaticamente le carte prepagate tramite risponditore vocale
- l'apertura alla negoziazione obbligazionaria sul mercato ExtraMOT
- la nuova funzione di bonifico per ristrutturazione edilizia e risparmio energetico

Nel 2015 è stato attivato anche il nuovo servizio di Consulenza per i clienti Private denominato Web Advisory. Il servizio, attivabile da YouWeb, può essere sottoscritto da tutti i clienti Private e consente di:

- erogare Consulenza a distanza proponendo le principali operazioni
- acquisire una sola firma digitale (OTP) valida per tutte le operazioni disposte
- avere pre-ordini, ordini e moduli di sottoscrizione sempre firmati e sempre disponibili
- dare un'informativa al cliente e al gestore completa e tracciabile.

YouApp

YouApp è l'applicazione che consente la gestione in mobilità dei propri rapporti tramite smartphone e tablet ed è stato il canale online su cui si sono concentrati, anche quest'anno, i maggiori sforzi. Sia in termini quantitativi che qualitativi, l'applicazione ha avuto eccellenti riscontri tra la nostra base clienti.

Nel corso dell'anno YouApp ha avuto più di 10.000.000 di accessi totali.

Il fenomeno che si sta osservando è quello di un progressivo affiancamento di YouApp al tradizionale servizio: grazie all'estrema completezza dell'applicazione, i nostri clienti possono infatti scegliere di volta in volta il canale che preferiscono.

Sono state inserite, nel corso dell'anno:

- la funzionalità per ricevere un feedback dai clienti e invitarli a lasciare la recensione sullo store
- visibilità sintesi patrimoniale
- integrazione nella sezione carte della nuova carta virtuale "Chat&cash";
- l'apertura del conto corrente YouBanking da tablet e smartphone.

Servizi You extra bancari: YouWin e YouShop

YouWin

I Servizi You garantiscono un contatto diretto e costante con il cliente e, per questa ragione, sono il contesto ideale per veicolare contenuti extrabancari in grado di gratificarlo favorendone così la sempre maggiore fidelizzazione. In particolare, sia da YouWeb che da YouApp, i clienti accedono gratuitamente a YouWin, un portale di giochi e concorsi che nel tempo si è costruito una forte identità e riconoscibilità. Nel corso dell'anno sono stati riproposti concorsi instant-win che hanno favorito frequenti accessi creando utili occasioni di contatto commerciale. YouWin si conferma inoltre come il punto di riferimento per i clienti iscritti ai vari programmi fedeltà (ThankYou Premium, ThankYou PerTe, Let's Bank) che ritrovano qui contenuti dedicati compresa la possibilità di richiedere i premi loro riservati.

YouShop

YouShop costituisce uno degli elementi di maggior rilevanza nell'ambito dell'offerta extrabancaria dei Servizi You. Si tratta di una funzionalità di e-commerce – sviluppata in parallelo al programma di fidelizzazione YouShop Premium dedicato esclusivamente ai Soci del Banco Popolare - che affianca la tradizionale operatività bancaria e si prefigge l'obiettivo primario di acquisire nuova clientela, fidelizzare i già clienti e aumentare il margine da servizi. YouShop nasce nel maggio 2014 e, dopo una serie di evoluzioni, si è giunti nell'agosto 2015 ad un catalogo costituito da centinaia di prodotti.

L'offerta di YouShop integra in maniera sinergica i canali a distanza con la rete fisica degli sportelli: i clienti possono infatti decidere di acquistare online, tramite i Servizi You, i prodotti selezionati oppure rivolgersi alla propria filiale con il supporto del proprio gestore. Inoltre, la piattaforma prevede il pagamento immediato tramite bonifico bancario o, in alternativa, tramite un finanziamento a tasso 0 (tan e taeg 0%). L'evoluzione di YouShop permetterà di pagare anche con carta di credito. L'obiettivo è quello di creare un vero e proprio portale di vendita in grado di generare ambiti di profitto in un settore, l'e-commerce, precedentemente non esplorato in ambito bancario.

Per concludere, è inoltre qui opportuno sottolineare come YouShop venga di fatto percepito dalla clientela come un contenuto extra bancario che amplia fortemente l'offerta a disposizione. Questa è stata la principale motivazione per cui, a dicembre, MF in collaborazione con Accenture Strategy ha insignito del primo premio il nostro Istituto nella categoria "Servizi Digitali non finanziari 2015".

YouBanking

YouBanking è il brand che per Banco Popolare identifica l'offerta riservata a nuova clientela confermando, anche nel 2015, risultati ottimi in termini di crescita.

Nella tabella che segue vengono riportati i principali dati.

Totale rapporti YouBanking	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Conti correnti YouBanking	70.505	47.404	27.877	10.256	1.129
Conti di deposito YouBanking (compresi RendiConto)	49.716	46.160	30.105	11.590	2.055
Altri rapporti online	4.411	2.224	1.264	492	121
Totale	124.632	95.788	59.246	22.338	3.305

Tali risultati sono anche frutto della competitività dell'offerta YouBanking nel panorama italiano, testimoniata ad esempio dalla gratuità dei bolli su conto corrente e dossier che, per i nuovi rapporti, è estesa al 31 dicembre 2016.



Il primo internet banking con dentro la tua filiale.

Oltre alla componente di offerta, si è lavorato molto anche nell'ottimizzazione del processo di vendita dei prodotti venduti su www.youbanking.it. Il progetto ha previsto l'introduzione di significativi interventi funzionali e di navigazione al fine di allineare l'interfaccia alle più recenti evoluzioni tecnologiche. Le principali novità hanno riguardato:

- il caricamento dei documenti personali: se il cliente lo desidera, può ora caricare i propri documenti personali (carta d'identità, tessera sanitaria e firma) direttamente durante la richiesta di apertura del rapporto. I documenti possono essere recuperati selezionandoli tra quelli già precedentemente scansionati oppure tramite l'utilizzo della fotocamera del cellulare;
- una nuova interfaccia più lineare: il nuovo processo è stato ottimizzato sia per quanto riguarda gli step necessari all'apertura dei rapporti online che alla modalità con cui le informazioni vengono richieste al cliente. Questa implementazione ha reso la navigazione più gradevole ed intuitiva;
- un sito "intelligente" (web responsive): la nuova tecnologia introdotta permette al sito di cambiare il proprio layout a seconda del dispositivo dal quale si accede, adattandosi alla grandezza dello schermo, al suo orientamento e alla risoluzione.

Grazie a quest'innovazione è ora possibile inserire la richiesta di apertura del conto direttamente da YouApp.

ATM

La sempre maggiore disponibilità di apparecchiature ATM dotate di software QuiMultibanca Plus ha reso possibile l'avvio di alcune attività progettuali nel 2015, che vedranno completamento nell'esercizio 2016. In particolare sono da riportare tre progetti che rafforzano la multicanalità dei Servizi You tramite ATM:

- la smaterializzazione dei documenti tramite il servizio di Posta Personale per tutti i possessori Servizi You;
- la possibilità di accedere alla rubrica di YouWeb per la ricarica dei numeri di cellulare da ATM;
- la facoltà di modificare il proprio numero di cellulare censito nei Servizi You.

Il primo progetto ha avuto forti ricadute positive in termini di riduzione costi, il secondo integra fortemente i canali a disposizione dei clienti e il terzo permette al cliente di compiere un'azione per la quale, fino ad ora, era obbligato a recarsi in filiale.

Contact center

Il Contact Center si occupa del supporto attivo alla clientela privati ed imprese, principalmente tramite telefono, IVR (risponditore automatico), e-mail e nuove tecnologie, con particolare riferimento ai social media. Le principali attività del 2015 hanno riguardato:

- il supporto alla clientela in fase di pre e post vendita dei prodotti YouBanking compresa la finalizzazione delle pratiche aperte online;
- il governo di alcuni social media. Si tratta di un'attività di costante presidio con particolare riferimento a:
 - AppStore e Google Play, gli store dedicati grazie ai quali è possibile scaricare YouApp e sui quali i clienti possono scrivere recensioni cui, dove possibile, viene dato puntuale riscontro;
 - finanzaonline.com, il principale forum italiano di finanza sul quale YouBanking è presente in maniera ufficiale con l'obiettivo di dare informazioni e di rispondere puntualmente in modo trasparente agli utenti;
- l'assistenza ai clienti a supporto dell'attivazione di nuove iniziative varate nel corso dell'anno;
- l'effettuazione della "Telefonata di benvenuto", operazione di post-vendita relativa ai principali pacchetti offerti alla nuova clientela privata ("Premiaconto", "Conto Come Noi", "Conto Libretto", "YouBanking", "Let's Bank" e "Insieme Soci") con l'obiettivo di valutare la soddisfazione del cliente nei confronti del nuovo rapporto aperto e, più in generale, della relazione con la banca;
- la verifica dei livelli di soddisfazione sulla clientela (privati e aziende) relativamente al servizio ricevuto in Filiale con la metodologia denominata "instant feedback".

Tra le altre attività del Contact Center si ricordano inoltre:

- il supporto al collocamento dei Prestiti Personali Ducato nell'ambito delle iniziative di filiale denominate "Ducato Family Week";
- la gestione a sostegno dei servizi antifrode su carte di pagamento o su canali diretti;
- il governo delle segnalazioni e delle lamentele pervenute tramite i siti internet.

Dal 2015 all'interno del Contact Center è stato creato un nucleo di operatori dediti alla gestione delle pratiche di Successione, a seguito dell'entrata in vigore di un nuovo modello di servizio che prevede la rifocalizzazione in Filiale dell'attenzione sulla relazione con gli eredi e demanda le attività amministrative ad una struttura commerciale centrale che fa da trait d'union con i back office titoli e le strutture fiscali e legali.

Strumenti di pagamento

Monetica tradizionale (Carte)

Nel corso dell'esercizio 2015, Banco Popolare ha concentrato la propria attenzione principalmente sul consolidamento dell'attuale offerta a catalogo e l'affinamento dei prodotti in essere.

Il 2015 conferma il trend positivo registrato nei precedenti esercizi, con una crescita dello stock complessivo carte di pagamento di oltre il 6% rispetto all'anno precedente. Cresce l'interesse per i prodotti emessi direttamente dalla banca (carte di debito, YouCard e YouCard Business), e lo testimonia il fatto che tali prodotti vedono crescere il loro collocamento di oltre il 15% rispetto al 2014.

In generale l'utilizzo della moneta elettronica cresce, sia nel numero di operazioni, sia nello speso, segnale di un aumento nella tendenza ad usufruirne non solo per gli acquisti "importanti", ma anche per i pagamenti quotidiani.

In questo quadro generale, però, nonostante l'allentamento della crisi economica registrato negli ultimi mesi, il mondo delle carte di credito vede un leggero calo nello stock rispetto a quanto registrato nei precedenti esercizi, confermando la tendenza alla razionalizzazione degli strumenti di pagamento da parte della clientela unitamente allo stringente presidio da parte della banca nel concedere i necessari affidamenti.

Mobile payment

Con riferimento alla clientela privati Banco Popolare, proseguendo su quanto già avviato nel precedente esercizio, anche nel 2015 ha dedicato particolare attenzione nello sviluppo dei sistemi di pagamento più innovativi, basati sull'utilizzo dello smartphone (mobile payment), considerati come il canale più promettente per l'incremento dell'utilizzo del denaro elettronico in sostituzione del contante.

In particolare:

- è stato rivisto completamente l'approccio di YouPay Mobile, l'applicazione con cui tutti i titolari, sia clienti Banco Popolare sia non clienti, possono pagare bollette o acquistare servizi (ad esempio i servizi ATB, l'azienda dei trasporti di Bergamo);
- è stata lanciata la nuova applicazione Chat&Cash, il servizio di scambio denaro istantaneo tra privati.

Chat&Cash

Nell'ambito dei mobile payment, Banco Popolare si presenta ancora una volta come Banca "vicina", capace di offrire servizi innovativi e utili al cliente.

Chat&Cash è l'innovativa "app" del Banco Popolare per lo scambio di denaro tra privati che, a pochi mesi dalla data di lancio ufficiale sul mercato, è entrata negli smartphone di alcune migliaia di utenti.

Chat&Cash presenta caratteristiche che la rendono unica nel panorama italiano:

- è disponibile per tutti i titolari di smartphone, anche per i non clienti di Banco Popolare;
- consente lo scambio di denaro all'interno di una chat: in particolare, l'utente ha a disposizione la possibilità di inviare o richiedere denaro da altri contatti. In questo modo, il "pagamento" risulta più semplice e veloce;
- consente di utilizzare il denaro cumulato in Chat&Cash con la carta MasterCard, gratuita e inviata direttamente a domicilio.

Oltre il 40% degli attuali utenti Chat&Cash sono clienti prospect: su di loro la banca avrà, in futuro, la possibilità di ampliare, nell'ambito del prevedibile sentiero di sviluppo dell'applicazione Chat&Cash, i servizi offerti e contestualmente sviluppare la relazione, tramite iniziative parallele, affinché siano pienamente acquisiti come clienti di Banco Popolare.

Mutui privati

Nel corso del 2015 il mercato delle compravendite immobiliari ha consolidato l'inversione di tendenza già manifestatasi nel 2014. Le erogazioni di mutui ipotecari a clientela privata di Banco Popolare hanno infatti registrato una crescita rispetto all'anno precedente pari al + 50%.

Una spinta rilevante è imputabile al mercato delle surroghe, che nel 2015 per il Banco Popolare si attestano a ben 360 milioni contro i 20 milioni del 2014.

Nel corso del 2015 le erogazioni complessive sono state pari a 1,5 miliardi con un aumento anche del numero di contratti pari al 45%.

Anche nel 2015 si conferma rilevante l'incidenza dei finanziamenti concessi a nuovi clienti: 33% del volume complessivo di erogazioni.

In termini di stock invece, sempre per quanto riguarda il Banco Popolare, il volume totale dei mutui in essere ammonta a circa 17,3 miliardi (debito residuo).

L'attività del Banco Popolare si è basata essenzialmente sull'adeguamento dei prodotti a scaffale alle condizioni del nuovo scenario economico. Sono ovviamente proseguite, come negli anni precedenti, le attività di sostegno alle famiglie fortemente impattate dall'attuale situazione di crisi economica o colpite da eventi calamitosi tramite la rinegoziazione dei finanziamenti e le iniziative di sospensione delle rate.

Mutuo Last Minute

La costante crescita dei volumi delle erogazioni di mutui ipotecari a privati nel 2015 è sicuramente ascrivibile in gran parte all'offerta promozionale "Last Minute", che continua a riscuotere particolare gradimento da parte della clientela. Nell'ottica di mantenere la nostra offerta su livelli sempre competitivi, a partire dal 1 luglio 2015 sono state riviste le caratteristiche dei prodotti "Mutuo Last Minute". La nuova offerta prevede degli spread correlati al LTV ed alla durata del mutuo così strutturati:

- LTV fino al 50%: spread pari a +1,45%;
- LTV da 51% a 65%: spread pari a +1,65%;
- LTV da 66% a 80% :
 - durate fino 15 anni: spread pari a +1,70%
 - durate oltre 15 e fino a 30 anni: spread pari a +1,85%

Credito al consumo

Il 2015 ha visto il mercato del credito al consumo in ripresa rispetto agli anni precedenti. Anche Banco Popolare ha invertito il trend negativo registrato gli anni scorsi segnando una percentuale di crescita superiore al 20% rispetto al 2014.

La quasi totalità dei prestiti personali concessi alla clientela privata è stata erogata dalla società prodotto Agos Ducato con la quale si è proseguito nel dichiarato intento di semplificare ulteriormente il processo interno di istruttoria / gestione / erogazione e di migliorare il modello di vendita e post vendita.

Nel 2015 sono stati erogati oltre 45.000 prestiti al consumo per un ammontare complessivo di 800 milioni.

Prodotti e servizi di risparmio/investimento

Il 2015 è stato un anno caratterizzato da un'ampia volatilità sui mercati finanziari. Gli investitori hanno dovuto affrontare scenari e realtà complessi come, ad esempio, la crisi greca, i tentativi di ripresa economica degli Stati Uniti e il Quantitative Easing lanciato dalla BCE a sostegno della liquidità. A questo si è aggiunto un andamento delle borse finanziarie europee ed internazionali piuttosto contrastato. Tutto questo non ha tuttavia impedito alla borsa italiana di chiudere l'anno con un segno positivo.

La clientela, nell'intento di realizzare una diversificazione dei propri investimenti, si è orientata verso prodotti di risparmio gestito flessibili in grado di coniugare l'esposizione ai mercati finanziari a diversi gradi di protezione.

In tale contesto, la politica di prodotto della Banca si è focalizzata principalmente sulla proposizione di strumenti di risparmio gestito; in particolare fondi comuni e sicav di importanti Asset Manager di mercato, polizze assicurative multiramo e certificates con livelli di protezione differenziati. A differenza degli anni precedenti, invece, la clientela ha sottoscritto obbligazioni del Banco Popolare e i certificati di deposito in misura marginale.

Risparmio gestito

I volumi di raccolta su prodotti di risparmio gestito registrati durante l'anno confermano la propensione e la preferenza della nostra clientela verso forme di investimento flessibili, in grado cioè di cogliere le dinamiche sempre più complesse dei mercati finanziari e delegando, a professionisti di esperienza, le scelte di investimento e la diversificazione degli asset finanziari in portafoglio.

In considerazione di quanto sopra, le sottoscrizioni di fondi comuni e sicav multiasset e multi manager, hanno raggiunto nel 2015 circa 6.285 milioni.

Per quanto riguarda il comparto dei fondi comuni, i fondi a finestra di Aletti Gestielle Sgr hanno consentito alla nostra clientela di partecipare, attraverso diverse strategie di investimento, alle opportunità offerte dai mercati. Nel corso dell'anno sono state offerte alla clientela i seguenti fondi a finestra:

- Gestielle Cedola Forex Opportunity USD in gennaio
- Gestielle Cedola Italy Opportunity e Gestielle Cedola Emerging Markets Opportunity in aprile
- Gestielle Cedola Best Selection in giugno
- Gestielle Cedola Target High Dividend e Gestielle Profilo Cedola in dicembre.

Tali fondi presentano un orizzonte temporale di 5 anni, offrono la possibilità di percepire una distribuzione periodica di proventi fissi o variabili, una elevata diversificazione degli asset, nonché la possibilità di partecipare a diversificati mercati sottostanti e a diversi stili di gestione.

Ad affiancare la gamma fondi di Gestielle Sgr, il Banco Popolare ha inoltre esteso la gamma di prodotti di risparmio gestito alle più importanti e prestigiose case di investimento di terzi, attraverso un focus commerciale sui seguenti comparti di Sicav:

- Morgan Stanley Diversified Alpha Plus in febbraio
- Schroder Global Dynamic Balanced, JPMorgan Global Income e Invesco Pan European High Income nel mese di ottobre.

I prodotti sopra indicati hanno integrato l'offerta dei fondi a catalogo a disposizione dei gestori che nel mese di settembre hanno proposto in particolare il fondo flessibile denominato Gestielle Absolute Return.

Si evidenzia inoltre che l'attività di collocamento e di offerta alla clientela è stata supportata da incontri formativi per i Gestori di Rete con la partecipazione delle diverse case di investimento e di Aletti Gestielle Sgr. Gli incontri sono stati finalizzati ad illustrare i nuovi prodotti ed aggiornare gli operatori sugli scenari di mercato.

Certificates

La gamma degli Aletti Certificate anche nel 2015 ha riscontrato il favore della nostra clientela. Tali prodotti infatti offrono l'opportunità di investire su diversi sottostanti azionari (indici o singoli titoli), permettendo allo stesso tempo di beneficiare di diversi gradi di protezione e della possibilità di percepire flussi cedolari condizionati.

Le principali strutture collocate durante quest'anno sono:

- Certificates "Target Cedola" con protezione del capitale a scadenza (100% o 95%) e possibilità di beneficiare di una cedola fissa (a condizione che il sottostante sia periodicamente maggiore del valore iniziale fissato);
- Certificates "Autocallable Step" con cedole crescenti e possibilità di rimborso anticipato (a condizione che il sottostante, alle date intermedie, sia superiore al valore iniziale) e protezione condizionata in caso di mercato ribasso dei titoli sottostanti;
- Certificates "Coupon Premium", con cedole predeterminate e rimborso del capitale soggetto al mantenimento alla scadenza di un livello di barriera da parte del sottostante.

In particolare, al fine di offrire una diversificazione ampia di sottostanti in coerenza con gli scenari di mercato, le strutture sono state indicizzate ai principali indici azionari europei (es. FTSE/MIB, Eurostoxx50, CAC40, S&P500), a singole azioni italiane e, in misura crescente, anche a titoli internazionali (es. BNPParibas, Apple, Telefonica, General Motors, ecc.). Il collocato di tutte le emissioni è stato pari a circa 2.999 milioni.

Prestiti obbligazionari di Gruppo

Nel corso del 2015 sono stati emessi prestiti obbligazionari mirati rivolti alla clientela Retail per un importo totale pari a circa 1.606 milioni, di cui circa 482 milioni in prodotti strutturati, con una scadenza media compresa tra 3 e 5 anni.

La tipologia più apprezzata prevede cedole crescenti, con possibilità di richiamo da parte della Banca in anticipo rispetto alla naturale scadenza (Step Up callable). Le nuove emissioni sono andate a sostituire, in molti casi, le precedenti, che incorporavano la facoltà di richiamo anticipato da parte della Banca.

Oltre ai classici tassi fissi, sono state inoltre collocate obbligazioni a tasso misto, nelle quali le prime cedole a tasso fisso si coniugano con le cedole successive indicizzate all'Euribor più uno spread aggiuntivo, con minimi / massimi prestabiliti (cap / floor). Nel mese di luglio, a seguito di rimborso di un titolo simile, si è provveduto all'emissione di un'obbligazione subordinata a 7 anni a tasso variabile.

Coerentemente con gli obiettivi di sviluppo dell'attività di raccolta del Banco Popolare, anche nell'esercizio 2015 sono stati sottoscritti per l'impiego della liquidità, Certificati di Deposito con scadenze comprese tra i 6 e i 13 mesi per un volume totale di circa 583 milioni.

Altri strumenti di investimento e iniziative a supporto dei clienti

Nel 2015 si è ulteriormente sviluppata l'operatività di Equity Crowdfunding, ovvero la raccolta, regolamentata da Consob, di capitali di rischio da parte di società start-up innovative tramite dei Gestori di portali on-line.

Il Banco Popolare rappresenta una delle poche banche nel panorama nazionale ad offrire questo innovativo servizio per le start up e per gli investitori. Nell'anno Banco Popolare ha stretto una decina di accordi e ha gestito circa 21 operazioni di raccolta, alcune delle quali ancora in corso nel 2016.

Nell'ambito del progetto sui Servizi di Investimento, la Banca ha definito le linee guida e i criteri che riguardano la distribuzione dei cosiddetti "prodotti complessi", adeguandosi alle richieste normative di Consob. In concreto, sono state implementate alcune procedure finalizzate a gestire le varie tipologie di prodotti: per alcuni strumenti (presenti nella black list, ad es. covered warrant, abs, ecc) è stato previsto il divieto al collocamento, per altri (presenti nella grey list, ad es. certificates senza garanzia di capitale, ecc) sono stati inseriti dei limiti di concentrazione, al fine di evitare eccessivi rischi potenziali nei portafogli dei clienti.

Bancassurance Vita

Nel 2015 il Gruppo ha continuato la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso la compagnia Popolare Vita, joint-venture costruita con il gruppo Unipol, e tramite la compagnia irlandese The Lawrence Life Assurance.

La raccolta premi totale è stata pari a circa 2.813 milioni, di cui circa 2.295 milioni relativa a premi emessi da Popolare Vita e circa 518 milioni emessi da Lawrence Life.mt

Nonostante la continua discesa dei rendimenti di mercato, per la fascia di clientela meno propensa al rischio è continuato il collocamento delle polizze tradizionali di ramo I, a vita intera, con il consolidamento dei risultati e con garanzia di capitale.

Al fine di sfruttare le maggiori potenzialità offerte dai mercati finanziari, la politica commerciale della Banca ha puntato maggiormente sulla polizza multiramo "Popolare Vita Opportunità", che investe al 50% nella gestione separata e al 50% in un fondo interno unit-linked di tipo bilanciato e molto diversificato. In tal modo, si coniuga l'esigenza di sicurezza dato dalla quota investita nella Gestione Separata, con l'altra quota che, a fronte di un grado di rischio superiore, ha la possibilità di ottenere una crescita del capitale investito nel medio periodo. La polizza multiramo ha ottenuto il miglior gradimento dei clienti, con un collocamento annuale di circa 1.690 milioni di premi.

Tramite la compagnia irlandese Lawrence Life è stata distribuita inoltre una polizza di tipo Unit-Linked chiamata "Obiettivo Performance", che investe il premio in un fondo flessibile e prevede la distribuzione di capitale nei primi due anni. Il prodotto è stato successivamente oggetto di un restyling, che lo ha portato, nella versione attuale, ad una polizza a vita intera denominata "Smart Brand 2.0". La polizza offre la possibilità di investire nei mercati finanziari, beneficiando dei vantaggi connessi agli ETF di BlackRock e delle sicav di prestigiose case internazionali, quali Schroder, JPMorgan, Invesco e Aletti Gestielle.

Dal punto di vista previdenziale, per facilitare la raccolta dei premi e beneficiare dei vantaggi fiscali offerti dal prodotto, è stato dato grande impulso alla commercializzazione del PIP Pensione Sicura.

Bancassurance Protezione

Gli aspetti salienti dell'esercizio 2015 relativi al Ramo Danni sono stati i seguenti:

- alla figura dello Specialista di Bancassicurazione è stato affidato un ruolo di maggior sviluppo e consulenza, ampliando la sua operatività a tutte le filiali dell'Area Affari di competenza;
- è stata lanciata la nuova polizza sanitaria Salute Advance, che offre un pacchetto ampio e completo di coperture, per tutelare la propria salute e quella dei familiari.

Da rilevare infine l'importante incremento di vendite che ha riguardato le polizze stand alone.

Prodotti, servizi e finanziamenti per i POE – Piccoli Operatori Economici

Nel contesto economico del 2015, ancora segnato dagli effetti della crisi, il Gruppo Banco Popolare ha continuato a sostenere l'attività dei Piccoli Operatori Economici attraverso l'erogazione di prodotti, servizi e iniziative commerciali dedicate, con l'obiettivo di soddisfare al meglio le esigenze dei clienti.

Conti correnti

Al fine di rispondere in modo puntuale alle esigenze del mercato il Banco Popolare ha rinnovato la disponibilità dell'offerta "You Business" a tutti i clienti Piccoli Operatori Economici. Le condizioni economiche esclusive ed i servizi compresi nel pacchetto di conto corrente oggetto dell'offerta consentono a tutti i sottoscrittori di beneficiare fin da subito di una completa operatività.

Tale offerta si è affiancata alla gamma dei conti correnti "Idea", che prevede un'offerta personalizzata in funzione dell'attività economica esercitata, delle diverse esigenze e modalità di fruizione dell'operatività bancaria, e che comprende anche una versione di "Sviluppo" caratterizzata da condizioni di particolare favore e dalla possibilità per il cliente di provare l'effettiva qualità del servizio prima di consolidare la scelta e mantenere quindi i rapporti avviati.

Impieghi e finanziamenti

Per quanto concerne il comparto dei finanziamenti, nel corso del 2015 è continuata l'attività di affinamento dell'offerta di prodotti a Breve e Medio Lungo Termine dedicati alla clientela POE sia in termini di riduzione del pricing e degli importi minimi dei finanziamenti ad oggi esistenti sia di arricchimento del catalogo stesso. Sono state poi introdotte nuove importanti novità come il "Mutuo Imprese Flessibile" che nasce per assecondare la migliore possibilità di rimborso da parte del cliente in virtù dell'attività svolta e dalla frequenza della stessa (stagionalità). Per il dettaglio dei principali interventi effettuati si rimanda alla sezione "Impieghi e finanziamenti" nella parte Imprese.

È stata inoltre confermata l'offerta di prodotti per soddisfare specifici target di clientela come "Orizzonte Donna" dedicato all'imprenditoria femminile e il catalogo di finanziamenti "Turismo" riservato al settore turistico e alberghiero.

Per il dettaglio dei principali interventi effettuati si rimanda alla sezione "Impieghi e finanziamenti" nella parte riferita al mondo Imprese, all'interno del documento di bilancio.

Iniziativa commerciali

Al fine di supportare al meglio la clientela Piccoli Operatori Economici del Gruppo Banco Popolare, durante l'anno sono state predisposte specifiche iniziative commerciali che hanno previsto l'offerta di prodotti e servizi a condizioni agevolate differenziati in funzione del settore economico, dimensioni e fatturato di ciascun cliente.

Le principali iniziative commerciali rivolte ai Piccoli Operatori Economici nel corso del 2015 hanno riguardato:

- la diffusione del servizio POS (Iniziativa POS) – recependo i dettami normativi che prevedevano, a partire dalla seconda metà del 2014, l'obbligo di dotarsi di un'apparecchiatura POS per coloro che svolgono l'attività di vendita di prodotti e servizi professionali, il Gruppo Banco Popolare ha rinnovato l'iniziativa che prevedeva l'offerta del servizio POS tradizionale e dell'innovativo "Mobile POS" a condizioni di estremo favore rivolta a questa specifica tipologia di clientela;
- l'estensione degli utilizzatori della carta YouCard Business (Iniziativa YouCard Business) – nella seconda metà del 2014 è stata lanciata sul mercato "YouCard Business" la prima carta aziendale con funzione prepagata e debito che permette di ottimizzare in maniera innovativa la gestione amministrativa eliminando gli anticipi di contante e di usufruire di una completa rendicontazione periodica. Anche nel corso del 2015 è stata rinnovata la specifica campagna commerciale con l'offerta del prodotto in oggetto a condizioni di estremo favore per dare la possibilità alla clientela Piccoli Operatori Economici di poter beneficiare dell'elevato contenuto tecnologico ed operativo della nuova carta;
- il supporto finanziario sull'attività caratteristica della clientela (Iniziativa Ricarica la Fiducia) - iniziativa commerciale che ha previsto l'erogazione di finanziamenti rateali con durata di breve termine al fine di sostenere le necessità finanziarie connesse all'attività caratteristica dei clienti, così da favorire il consolidamento della crescita attesa;
- il sostegno finanziario a fronte di fabbisogni finanziari che emergono in determinati periodi/scadenze dell'anno (iniziativa F24 e pagamento stipendi) - con l'obiettivo di consentire alle nostre migliori imprese clienti, attraverso l'erogazione di finanziamenti rateali di breve termine a condizioni particolarmente competitive, una gestione più agevole e pianificata dei propri fabbisogni finanziari relativi al periodo

giugno/luglio e novembre/dicembre dove maturano particolari scadenze fiscali e gestionali che si sommano ai normali adempimenti mensili;

- la tutela assicurativa del capitale umano in azienda (Iniziativa TCM e TCM Plus) - al fine di tutelare adeguatamente il capitale umano presente in azienda e la capacità di produrre reddito in caso di premorienza di una o più figure “chiave” è stata creata l’iniziativa in oggetto per la proposizione ad un target di clientela selezionato delle polizze Temporanea Caso Morte TCM e TCM Plus.

Coperture assicurative

Al fianco delle coperture assicurative riservate alla clientela POE “Multirischi Commercio”, “Multirischi Impresa”, “Credit Protection Insurance” (CPI), “Temporanea Caso Morte” (TCM), erogate grazie alla partnership con Avipop Assicurazioni, è stata rilasciata la nuova polizza per la Responsabilità Civile degli Amministratori e dei Dirigenti denominata “D&O”, realizzata in collaborazione con Assigeco ed i Lloyd’s di Londra.

Attività commerciale Imprese

I Clienti Imprese, con fatturato superiore ai 250 mila euro e titolari di conto corrente al 31 dicembre 2015, sono oltre 174 mila così distribuiti nei diversi segmenti:

Segmento	Clienti unici con c/c
Large Corporate	1%
Mid Corporate	23%
Small Business	73%
Enti	2%
Altro	1%
Totale	100%

Large Corporate

Il segmento “Large Corporate” comprende le aziende con fatturato a livello di gruppo di rischio superiore ai 350 milioni di euro o fatturato maggiore di 250 milioni di euro e affidamenti superiori ai 50 milioni di euro. La Clientela Large Corporate è gestita direttamente da un team di gestori ed analisti dedicati, presenti all’interno della Direzione Imprese.

Mid Corporate

La Clientela Mid Corporate comprende le imprese singole o appartenenti ad un gruppo di rischio con un fatturato dai 5 a 350 milioni di euro ed affidamenti complessivi del gruppo di rischio inferiori ai 50 milioni di euro. Nel 2015, a seguito della riorganizzazione del modello distributivo del 2014, la Clientela Mid Corporate continua ad essere seguita da Gestori Corporate, precedentemente all’interno dei Centri Imprese e ora collocati presso le Filiali Imprese.

Small Business

La Clientela Small Business, che comprende le imprese con un fatturato dai 250mila euro a 5 milioni di euro e le Imprese del settore Agricoltura con fatturato fino a 1,5 milioni di euro, è gestita attraverso portafogli in capo a Gestori della Relazione presenti nelle filiali Tradizionali o Capofila.

Enti

Il segmento Enti ricomprende principalmente la Pubblica Amministrazione in senso stretto (comuni, province, regioni, ASL, AO, etc.) e le società da essa partecipate o controllate (ex municipalizzate).

Tale tipologia di clientela, seppur inserita in un modello di portafoglio che prevede un servizio di gestione della relazione da parte dei Gestori Corporate nell'ambito di Filiali Imprese, è tuttavia soggetta -per un più efficace presidio commerciale, data la particolarità del business- al coordinamento della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore, alla cui sezione si rimanda per una più completa illustrazione dell'attività commerciale svolta.

La distribuzione della clientela (clienti unici con conto corrente) per livelli di fatturato conferma la significativa concentrazione nella classe fino a 25 milioni (circa 97%) già registrata negli anni precedenti, a conferma della vocazione del Banco Popolare nella relazione con le aziende di medie dimensioni.

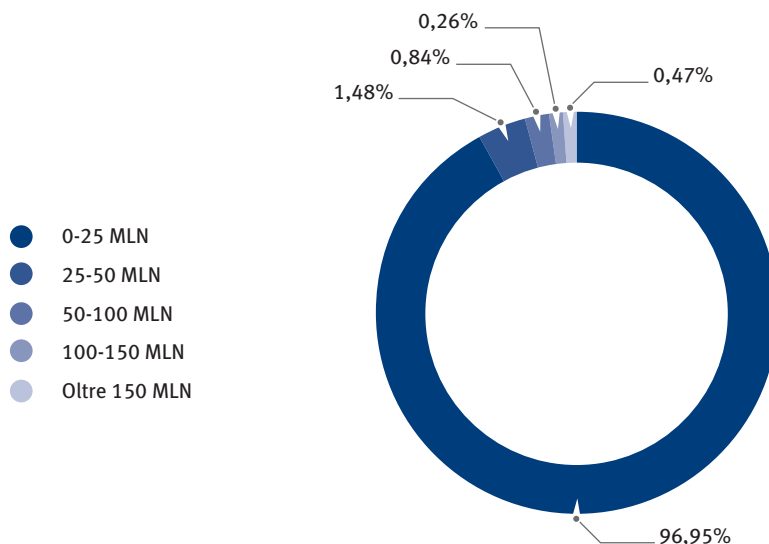


Figura 1 - Distribuzione Clienti Imprese 2015 per fascia di fatturato.

Per quanto riguarda la suddivisione della Clientela per settori di attività produttiva, le attività commerciali e le attività manifatturiere hanno continuato a rappresentare l'ambito più significativo, seguite da quelle legate alle costruzioni e al mondo dell'agricoltura.

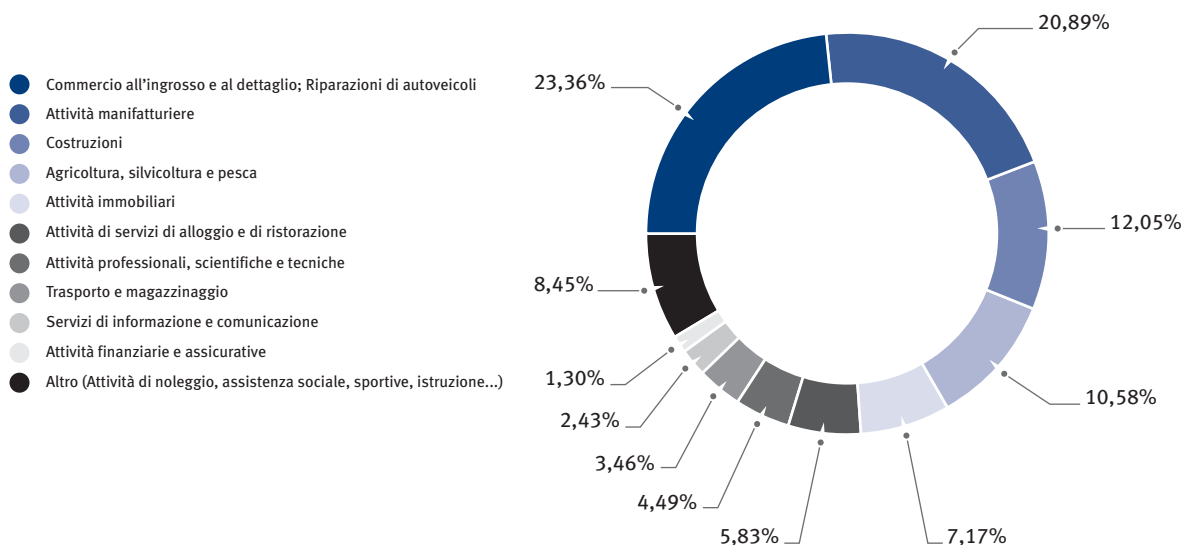


Figura 2- Distribuzione Clienti Imprese 2015 per settori di attività.

L'offerta a supporto dei segmenti Imprese - Prodotti e servizi

Nel corso del 2015 il Gruppo Banco Popolare, anche grazie all'utilizzo degli strumenti agevolativi nazionali e sovranazionali, ha ulteriormente aumentato la propria attività di supporto al tessuto imprenditoriale continuando a rafforzare la partnership Banca-Impresa e confermando il ruolo di Banca di riferimento nei principali territori serviti.

In questo periodo è stato rilevato un costante incremento degli impieghi erogati alle imprese meritevoli, al fine di consolidarne la crescita anche alla luce dei primi segnali di ripresa.

Quanto descritto nei prossimi paragrafi "Impieghi e Finanziamenti" e "Coperture assicurative" è riferito anche alla clientela POE – Piccoli Operatori Economici.

Conti correnti

Al fine di rispondere in modo puntuale alle esigenze del mercato, il Banco Popolare ha confermato nel 2015 la disponibilità delle due offerte "distintive" di conto corrente, differenziate in funzione dei bisogni della nuova Clientela, che prevedono condizioni economiche di assoluto favore: "Easy Business" riservata ai Clienti Small Business e "Corporate Service Pack Start Sviluppo" dedicata ai Clienti Corporate.

Tali offerte si affiancano alle linee di conti correnti dedicate alla nuova clientela: la gamma dei conti correnti "Idea", che prevede un'offerta personalizzata in funzione dell'attività economica esercitata e delle diverse esigenze e modalità di fruizione dell'operatività bancaria, e le linee di sviluppo, caratterizzate da condizioni di particolare favore e dalla possibilità di provare l'effettiva qualità del servizio prima di consolidare la scelta e mantenere quindi i rapporti avviati (conto "Provaci!" e le versioni "Sviluppo" relative alla gamma "Idea").

Nel corso del 2015, inoltre, il Banco Popolare si è confermato banca di riferimento per l'attività di Equity Crowdfunding sottoscrivendo accordi con molti dei principali portali iscritti nello speciale albo della Consob. Il servizio di Equity Crowdfunding (letteralmente raccolta di denaro dalla "folla" a scopo di partecipazione al capitale di rischio) è uno strumento pensato per favorire lo sviluppo delle start up e PMI innovative attraverso modalità di finanziamento che sfruttano le potenzialità di Internet. Infatti, le imprese innovative non quotate che necessitano di un apporto di capitale per avviare/sviluppare validi progetti d'impresa, vengono messe in contatto, tramite un portale specializzato, con investitori interessati a finanziare iniziative imprenditoriali o sociali di loro gradimento. La banca svolge il servizio di amministrazione di raccolta fondi per l'impresa attraverso sottoscrizioni effettuate mediante il portale online gestito da una società iscritta in un apposito registro tenuto da Consob.

Impieghi e finanziamenti

Nel 2015 è continuata l'attività di affinamento ed evoluzione di tutte le tipologie di finanziamento, con l'obiettivo di generare un'offerta sempre più rispondente alle esigenze della Clientela.

Estremamente importante il dato riferito al volume delle erogazioni di finanziamento a medio/lungo termine, raddoppiato rispetto all'anno precedente, anche grazie all'utilizzo della provvista riveniente dall'adesione del Banco Popolare al programma "Targeted Longer Term Refinancing Operation" (TLTRO), misura straordinaria prevista dalla BCE a sostegno dell'erogazione di prestiti all'economia reale.

A tal riguardo, risulta significativa la crescita dei volumi registrata sul prodotto Mutuo con Covenant, finanziamento che abbina il raggiungimento di specifici covenants, contrattualizzati tra il Cliente e la Banca, all'applicazione di una riduzione di spread del finanziamento. Tali operazioni hanno rappresentato circa il 20% dei finanziamenti erogati alle Imprese.

Nel mese di febbraio 2015 è stato lanciato Mutuo Imprese Flessibile, l'innovativo prodotto di finanziamento che parte dall'analisi dei flussi finanziari a supporto dell'investimento e che termina con un'operazione di finanziamento a medio lungo termine estremamente personalizzata, al fine di consentire la migliore possibilità di rimborso in ragione di fattori come: la tipologia dell'attività svolta, di eventuali stagionalità, della periodicità della fatturazione, ecc.

A ciò si aggiunge la possibilità per il cliente di effettuare ulteriori aggiustamenti "nel durante" affinché possa conservare in ogni momento il miglior equilibrio finanziario possibile.

Tutto questo ha segnato, quindi, una netta discontinuità con altre forme più tradizionali di finanziamento che si caratterizzano per una maggiore rigidità delle caratteristiche del piano di ammortamento non sempre ottimali né per il Cliente né per la Banca. Il "Mutuo Imprese Flessibile" permette, quindi, al Banco Popolare di disporre di un prodotto altamente innovativo e, al momento, unico nel panorama bancario nazionale, che va ad ampliare la gamma dei prodotti di finanziamento a rimborso rateale potendo gestire piani di rimborso "irregolari", "personalizzabili" e "modificabili nel tempo".

Nel corso del 2015 vi è stato poi un impulso positivo anche sulle altre forme agevolative attivate per favorire l'accesso al credito e sostenere i programmi di crescita e di sviluppo dei Clienti. In particolare l'acquisizione di garanzie "eleggibili" di sistema rilasciate da soggetti terzi, quali, ad esempio, lo Stato italiano (per il tramite del Fondo di Garanzia per le PMI, dell'ISMEA/SGFA, della SACE) e l'Unione Europea (per il tramite del Fondo Europeo per gli Investimenti – FEI), ha visto volumi in crescita di circa il 60% rispetto al 2014.

Positivo anche l'accesso al "Plafond Beni Strumentali" (cd. Sabatini bis). Il Banco Popolare è stato il primo gruppo bancario nazionale ad attivare questo nuovo strumento agevolativo per favorire la realizzazione di nuovi investimenti, ed ha sviluppato volumi di erogazioni significativi con una importante quota di mercato specifica.

E' continuato inoltre il percorso di collaborazione con organizzazioni nazionali e locali attive a supporto delle Imprese nei processi di sviluppo ed innovazione, in particolare si ricordano:

- la collaborazione tra Banco Popolare e RetImpresa per il supporto alle aziende appartenenti alle Reti d'Impresa, collaborazione arricchita da una specifica offerta caratterizzata da un marchio dedicato "InRete" e da un pricing competitivo;
- i diversi Accordi di Collaborazione con Parchi Scientifici e Tecnologici, presso i quali risiedono importanti imprese con tratti altamente innovativi, finalizzati a fornire, in prevalenza, assistenza in tema di Finanza Agevolata.

A completamento dell'attività di supporto agli impieghi, sono state confermate anche le due nuove specifiche soluzioni strutturate per sostenere l'imprenditoria femminile e il settore turistico/alberghiero:

- il Banco Popolare ha confermato l'impegno in favore dell'imprenditoria femminile con "Orizzonte Donna", un plafond complessivo di 100 milioni di euro destinato a sostenere il credito alle imprese femminili e alle lavoratrici autonome, in qualunque settore di attività operino. "Orizzonte Donna" era nato nell'ambito del Protocollo d'Intesa promosso dall'ABI, denominato "Protocollo di Intesa per la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome", in accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico, il Dipartimento Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri e le principali Associazioni del mondo imprenditoriale.
- Il nuovo catalogo finanziamenti "Turismo" dedicato al Settore Alberghiero, lanciato anche in virtù della presenza di Banco Popolare in zone ad elevata vocazione turistica e per favorire interventi di riqualificazione e di investimento anche legati all'evento di Expo 2015.

E' proseguita anche nel 2015 l'attività collegata alle cosiddette "moratorie" di sistema, grazie alla sottoscrizione del nuovo "Accordo per il credito 2015" siglato tra ABI, Confindustria e le altre principali Associazioni di Categoria al quale il Banco Popolare ha aderito in data 29 aprile 2015. Sono state attivate le misure "Imprese in Ripresa" in tema di sospensione e/o allungamento dei finanziamenti esistenti e "Imprese e PA" per favorire lo smobilizzo dei crediti "certificati" come certi liquidi ed esigibili, vantati dalle imprese nei confronti della "Pubblica Amministrazione".

Iniziativa commerciali

Il Gruppo Banco Popolare ha riconfermato la propria vocazione di Banca di Riferimento, mettendo a disposizione della Clientela Imprese una serie di interventi volti a favorire un consolidamento della ripresa e, possibilmente, un ulteriore sviluppo delle loro attività. I principali, le principali iniziative commerciali sono state rivolte al sostegno della gestione caratteristica del cliente:

- Iniziativa "+Commerciale" - volta a supportare l'attività caratteristica delle imprese tramite l'incremento delle linee di anticipazione dei crediti commerciali nelle diverse forme da essi assunte (ricevute bancarie, fatture Italia, fatture Estero);
- Iniziativa "Ricarica il Business" - mirata all'erogazione di finanziamenti rateali con durata 12 mesi per importi commisurati al volume di affari delle imprese meritevoli al fine di sostenere le necessità finanziarie connesse all'attività caratteristica.

Agricoltura

Nel 2015 è continuata l'attività commerciale mediante la sottoscrizione di Accordi con i principali attori della filiera agroalimentare, in particolare nel settore delle Organizzazioni di Produttori (cfr. Accordo "Italia Ortofrutta") e dei Consorzi di Difesa (cfr. Accordo "Asnacodi") e del Biologico (cfr. Accordo FederBio)

Il Banco Popolare ha saputo cogliere al meglio le importanti opportunità di business che derivavano dalla realizzazione dei Programmi di Sviluppo Rurali (PSR) previsti per gli anni 2014-2020, realizzando già nel corso del 2015 l'importante iniziativa commerciale "PSR - Siamo con Voi al 100%". Tale iniziativa consiste nel contatto proattivo della clientela per offrire il sostegno finanziario degli investimenti che le imprese intendono realizzare beneficiando di tali contributi.

I PSR e i correlati contributi pubblici previsti a favore delle imprese agricole e agroalimentari costituiscono un esclusivo e potente motore per gli investimenti nel settore dell'agricoltura e, di conseguenza, un'interessante opportunità per Banco Popolare che ha deciso di sostenere finanziariamente le imprese sia con prodotti di breve termine (dedicati alle varie possibilità di anticipazione del contributo pubblico) sia con prodotti di medio lungo termine (dedicati al sostegno degli investimenti).

Nel corso del 2015 è stata inoltre affinata la procedura di valutazione creditizia delle imprese agricole, un innovativo sistema di valutazione che tiene conto delle caratteristiche peculiari delle aziende del settore. Tale procedura unitamente al modello di servizio sviluppato attraverso i Gestori della relazione presenti in Rete ed al catalogo dei prodotti di finanziamento "Semina", fa di Banco Popolare una banche italiane più attente al presidio e allo sviluppo del settore Agricoltura.

Inoltre, al fine di favorire l'incontro delle necessità finanziarie delle imprese agricole e l'offerta di prodotti di finanziamento della Banca, il Banco Popolare ha sottoscritto un "Protocollo di intesa con Confagricoltura" che prevede,

per le imprese agricole associate che si avvalgono del servizio di “Analisi Finanziaria Agricheck”, un processo di valutazione del finanziamento più rapido e con costi di istruttoria ridotti.

Coperture assicurative

Il Gruppo, grazie alla partnership avviata da tempo con Avipop Assicurazioni, nel corso del 2015 ha proseguito nell’ormai consolidata modalità di offerta della proprie polizze del “ramo danni”, sia collegate al credito (Multirischio e Credit Protection Insurance su mutui e fidi) che stand alone (Temporanea Caso Morte, D&O).

Al fine di ampliare ulteriormente la gamma dei prodotti assicurativi del ramo danni per le imprese, il Banco Popolare ha esteso su tutta la propria Rete la possibilità di collocare la nuova polizza per la Responsabilità Civile degli Amministratori e dei Dirigenti “D&O” (Directors & Officers), realizzata in collaborazione con Assigeco ed i Lloyd’s di Londra.

Copertura Rischi Finanziari

Nel corso del 2015 il gruppo Banco Popolare ha concluso con la Clientela Imprese 2.852 contratti di copertura dei rischi finanziari (+116% rispetto all’anno precedente): le operazioni di copertura del rischio di cambio sono state pari a 1.043 per un controvalore di 768 milioni, mentre quelle aventi ad oggetto la gestione del rischio di tasso di interesse sono state 1.809 per un controvalore pari a 1.356 milioni. Per quanto riguarda la tipologia, le operazioni perfezionate nel 2015 appartengono per oltre il 97% alla famiglia Copertura Effettiva e sono costituite principalmente da Tasso Fisso (Irs) e Tasso Massimo (Cap) per i prodotti di copertura del rischio di tasso di interesse e Flexible Forward per i prodotti di copertura del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio derivati in essere con la Clientela evidenzia la presenza di 5.985 operazioni (+8,3% rispetto al 2014) per un nozionale commerciale di 4.743 milioni (-4,9%)

Finanza d’Impresa

E’ proseguita anche nel 2015 l’attività della Finanza d’Impresa, volta a qualificare l’offerta di Banco Popolare nei servizi finanziari strutturati a valore aggiunto indirizzati ad aziende di grandi e medie dimensioni, con interventi finalizzati principalmente a supportare acquisizioni e programmi di sviluppo e di riconversione/ristrutturazione industriale anche a seguito di eventi eccezionali come successione generazionale o interventi di finanza di progetto.

Il 2015 ha visto una ripresa del numero di operazioni che Banco Popolare ha organizzato, direttamente o in concorso con altre istituzioni finanziarie, nell’ambito di operazioni di mercato o strutturate sotto forma di finanziamenti in pool.

Non di meno, viene assicurata una costante attenzione all’attività di portfolio management ispirata alla ottimizzazione del rischio creditizio e al presidio dei risultati reddituali.

Positivo, ed in linea con gli obiettivi, il ritorno economico di tale attività che, al di là della specificità degli interventi posti in essere, ha l’obiettivo di rappresentare un importante volano per lo sviluppo complessivo delle relazioni con la nostra clientela.

Acquisto di crediti commerciali sotto forma di sconto pro soluto

Nel corso del 2015 Banco Popolare ha consolidato il progetto, nato nel 2014, finalizzato allo sviluppo di servizi nel settore dei finanziamenti alle imprese assistiti dalla cessione di crediti commerciali pro soluto.

L’attività svolta in tale contesto intende facilitare la nostra migliore clientela sia nella cessione dei propri crediti commerciali, sia nella stesura di accordi personalizzati con aziende leader che abbiano intenzione di:

- ottimizzare le opportunità esistenti nella gestione del debito di fornitura;
- offrire servizi finanziari ai propri fornitori, in un’ottica di rafforzamento e controllo della relazione commerciale.

Servizi di banca transazionale

Banco Popolare ha da tempo intrapreso un percorso di innovazione dell’offerta alle imprese che vede la sua massima espressione nei servizi di banca transazionale (monetica e servizi di incasso e pagamento) con un impatto trasversale su tutta la clientela Imprese (inclusa clientela POE).

YouCard Business

L’innovativa carta emessa da Banco Popolare con funzione prepagata e debito (la prima carta Visa di tipo business debit emessa in Italia), ha riscontrato l’apprezzamento da parte delle Imprese, sviluppando volumi significativi di carte emesse con valori di transazioni ed operatività in genere superiori rispetto alla media dei prodotti tradizionali, a conferma dell’effettivo valore del prodotto.

POS fisici, virtuali e Mobile

In un mercato sempre più competitivo, Banco Popolare ha registrato anche per il 2015 un incremento delle apparecchiature di circa 5.000 unità, pari a +5,79%, per un parco complessivo che sfiora i 90.000 POS.

Per quanto concerne i volumi negoziati, si è osservato un incremento di circa il 2% per un transato complessivo che si avvicina a 6 miliardi €. Nella seconda metà del 2015 è stato inoltre reso disponibile il nuovo portale “YouPOS On Line”

ove gli esercenti dotati di POS Mobile possono rilevare dati statistici, dettaglio delle transazioni ed altre informazioni utili. Nel corso del 2016 l'uso del portale sarà esteso a tutti gli esercenti POS.

Servizi di incasso e pagamento: adeguamento agli standard europei (SEPA)

È continuato il supporto specialistico alla clientela nel processo di adeguamento dei propri sistemi ai nuovi standard previsti dalla normativa europea (Regolamento UE n.ro 260 del 2012), in particolare relativamente all'adozione obbligatoria dal febbraio 2016 dei nuovi standard tecnici di comunicazione tra azienda e banca (tracciato XML) per la trasmissione di ordini incasso (SDD – Sepa Direct Debit) e pagamento (SCT – Sepa Credit Transfer).

Significativa attenzione è stata riservata all'adeguamento normativo (assoggettamento al regime dell'IVA) che ha interessato nel corso dell'anno il servizio SEDA (Sepa Electronic Database Aligment), utilizzato dalle Aziende creditrici (costituite in particolare dai cosiddetti "grandi fatturatori") con l'obiettivo di ottenere un allineamento puntuale all'addebito da parte delle autorizzazioni (mandati) sottoscritte dalla propria clientela presso il sistema bancario.

"You Invoice"

È proseguita con successo l'attività di proposizione della piattaforma "YouInvoice" a coloro (professionisti ed imprese) che hanno esigenza di fatturare, anche nel rispetto di obblighi normativi, in modalità elettronica.

Il numero significativo di utenti e dei documenti di spesa veicolati attraverso YouInvoice, confermano il ruolo di riferimento del Banco Popolare nell'ambito dei servizi telematici particolarmente innovativi.

Nel corso dell'anno il servizio si è arricchito di nuove ed importanti funzionalità quali, ad esempio, la possibilità della gestione "conto terzi" (rivolta tipicamente alle associazioni di categoria, studi commerciali che intendono svolgere il ruolo di emettitori per conto dei propri associati e/o clienti) e il cosiddetto "scheduler" (in grado di automatizzare il processo di colloquio tra il gestionale aziendale e la piattaforma YouInvoice").

"E-Billing"

Il servizio di e-Billing, attraverso il quale il Banco offre ai soggetti (cosiddetti "Biller") la possibilità di incassare, attraverso i propri canali (sportello, home banking, web), bollettini postali e/o avvisi di pagamento, si conferma tra i più utilizzati e apprezzati dalla clientela (circa 2.700.000 pezzi gestiti per un controvalore di 480 milioni).

Sempre nell'ambito dell'e-Billing, risultano in crescita gli incassi attraverso il circuito CBILL che, utilizzando l'architettura multibanca propria del circuito CBI, consente il pagamento, in circolarità ed esclusivamente tramite strumenti telematici, delle bollette emesse dai creditori convenzionati.

Sfruttando proprio le potenzialità offerte dal circuito CBILL, sono iniziate le attività propedeutiche al collegamento con il "Nodo PA", al fine di consentire la possibilità di evadere in modalità elettronica le proprie pendenze con la Pubblica Amministrazione (es. Comuni, Enti, ecc.) a tutti i titolari di un servizio telematico con il Banco Popolare.

YouCash

Questo nuovo strumento, lanciato nel corso del 2015, ha l'obiettivo di agevolare agli esercizi commerciali la gestione del contante dal punto di vista:

- operativo, perché solleva l'esercente dalla necessità di recarsi in Banca per i versamenti;
- finanziario, poiché evita l'immobilizzo degli incassi, eventuali ammanchi e perdita di valuta;
- della sicurezza, perché protegge dal rischio di rapine.

YouCash, rappresenta uno sviluppo particolarmente innovativo che prevede l'installazione di casseforti evolute in cui gli esercenti versano il contante incassato in banconote. Dal momento in cui le banconote sono all'interno della cassaforte, passano sotto la proprietà e responsabilità della Banca che accredita le somme sul c/c dell'esercente con valuta pari alla data in cui sono state immesse in cassaforte. Il ritiro dei valori avviene poi da parte dell'istituto di vigilanza partner sulla base delle necessità e del monitoraggio online della cassaforte.

Multicanalità imprese: Remote Banking e Portale Vantaggio

Nell'ambito delle attività periodiche di innovazione sulle piattaforme online di Banco Popolare è stato intrapreso, durante il 2015, il percorso di rinnovamento funzionale del Portale di servizi telematici dedicato alle imprese. L'obiettivo è stato quello di portare a fattor comune i punti di forza delle singole piattaforme e creare un sistema multicanale integrato e sinergico ove i nostri clienti possano ritrovare familiarità d'uso e comuni logiche di navigazione. Questo percorso è iniziato con la ridenominazione del prodotto da Vantaggio a YouBusiness Web, in coerenza con gli altri prodotti di multicanalità di Banco Popolare (come ad esempio YouWeb), ed ha proseguito con la revisione dell'interfaccia funzionale orientandosi ai seguenti principi guida:

- la semplificazione dell'user-experience, con la riorganizzazione dei menù e dell'ottimizzazione dei processi e logiche di navigazione comuni alle altre piattaforme Banco Popolare;
- il miglioramento dell'interazione con il cliente che ormai considera i canali a distanza un modo agevole e spesso preferenziale per dialogare con la banca.

Il rinnovato YouBusiness Web offre adesso una navigazione semplice e gradevole, menù più funzionali, una home page personalizzabile arricchita di contenuti e con un accesso immediato alle informazioni più importanti.

La nuova interfaccia, rilasciata inizialmente alla nuova clientela, sarà gradualmente estesa a quella già in essere nei primi mesi del 2016. Per sfruttare al meglio le sue potenzialità, sono stati aggiornati i requisiti minimi di YouBusiness Web, sollecitando la clientela all'aggiornamento dei browser utilizzati per il collegamento.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di distribuzione delle credenziali personali per l'accesso a YouBusiness Web, propedeutica all'erogazione del servizio di firma digitale remota. Il 70% del parco clienti risulta già in possesso di credenziali idonee all'utilizzo della firma digitale per la sottoscrizione a distanza di prodotti e servizi.

Alcuni servizi già esistenti di YouBusiness Web sono poi stati arricchiti di nuove funzionalità (ad esempio Bonifici, F24, Scheduler, Documenti on line, YouCard Business), mentre i tradizionali servizi di Remote Banking (attivi e passivi) erogati dal Banco Popolare sono stati aggiornati in base alle continue evoluzioni degli standard CBI – Corporate Banking Interbancario.

A fronte degli interventi e delle iniziative effettuate, YouBusiness Web ha registrato nel corso del 2015 una crescita (+7,8%) degli utenti.

Presenza all'estero

Banco Popolare assiste la propria clientela attraverso una Rete commerciale dedicata, composta da 60 specialisti estero con elevate competenze tecnico-commerciali, in grado di comprendere appieno le esigenze delle imprese clienti e di supportarle al meglio nella loro attività commerciale con l'estero.

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività, già avviata nel 2014, di potenziamento di tale rete - sia in termini quantitativi che qualitativi - tramite l'inserimento di nuove risorse ed attraverso programmi di sviluppo delle competenze tecnico-commerciali.

Oltre alla rete commerciale dedicata, Banco Popolare si avvale, per la propria attività di:

- 6 uffici estero-merci, con complessivamente oltre 115 risorse, ubicati nei territori storici di riferimento (Bergamo, Verona, Modena, Lodi, Lucca, Novara) per garantire una maggiore vicinanza alle imprese clienti;
- 4 uffici di rappresentanza (Mumbai, Shanghai, Hong Kong e Mosca) in grado di assistere i clienti direttamente nei Paesi esteri di rispettiva competenza.

L'attività commerciale estero nel corso del 2015 si è svolta secondo le seguenti direttrici:

Accordi con primarie istituzioni

Al fine di ampliare i servizi offerti alla clientela, Banco Popolare ha sottoscritto accordi con primarie istituzioni (ICE, Camere di commercio, SACE) in grado di erogare un'ampia gamma di servizi complementari (ad es. consulenza legale, fiscale, commerciale, tributaria, etc.).

ICE: È proseguita, nel 2015, la collaborazione con ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) che ha ad oggetto l'erogazione di servizi informativi e di consulenza specifica a tariffe di favore. Tale accordo consente alla clientela del Banco di ricevere servizi relativi anche a paesi dove Banco Popolare non è direttamente presente. Nel corso del 2015 Banco Popolare ha favorito il contatto con ICE di oltre 700 clienti.

Camere di commercio: Nel 2015 Banco Popolare ha concluso accordi di collaborazione con le Camere di Commercio Italo-Cinese ed Italo-Lituana per la prestazione ai clienti del Banco Popolare di servizi per l'internazionalizzazione a tariffe di favore e per la promozione di forme di cooperazione (business days, incontri business to business tra clienti del Banco ed operatori esteri). È proseguita, inoltre, la stretta collaborazione già avviata nel corso del 2014 con DE International (società della Camera di Commercio Italo-Germanica specializzata nell'offrire servizi di internazionalizzazione relativi al mercato tedesco).

SACE: Gli accordi con SACE (Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero) hanno consentito, anche nel 2015, di facilitare le aziende nell'accesso al credito grazie alla garanzia prestata da SACE stessa. Tra i prodotti realizzati in collaborazione con SACE, si ricordano in particolare IT.EX, dedicato al finanziamento del capitale circolante e lo sconto con voltura di polizza Sace, per lo sconto pro-soluto di effetti garantiti da Polizza Credito Fornitore emessa da Sace.

Prodotti e Servizi

Nel corso del 2015, Banco Popolare ha sviluppato due importanti servizi web, dedicati alle imprese che operano con l'estero, con funzioni sia informative che dispositive. In particolare si tratta di:

- YouWorld, reso disponibile alla clientela a Dicembre 2015, una piattaforma informativa che consente alle Imprese che operano con l'estero di accedere ad un esauriente set di informazioni relative al commercio estero (ad es. quadro politico-istituzionale dei paesi, norme doganali e fiscali, adempimenti contrattuali, bandi di gara, elenchi professionali) ed ai riferimenti di potenziali fornitori o acquirenti esteri (organizzati per paese, tipologia di merce o servizi trattati);
- You Trade Finance (lancio previsto nel 2016) è un modulo che consente la gestione dell'operatività merci (Garanzie internazionali, Crediti Documentari, Documentate Import-Export, sconti pro-soluto e pro-solvendo), per via telematica, con semplificazione ed ottimizzazione del rapporto Banca-Cliente. You Trade Finance, che di fatto è una evoluzione della piattaforma telematica You Web Business, permette, infatti, lo scambio di documenti digitali tra banca e cliente, attraverso procedure guidate e costantemente tracciate, in grado di

assicurare la massima sicurezza (es. utilizzo della firma digitale) e garantendo la riduzione dei tempi e il monitoraggio dello stato di lavorazione della pratica da parte del cliente.

Attività commerciale clienti Istituzionali, Enti e Terzo Settore

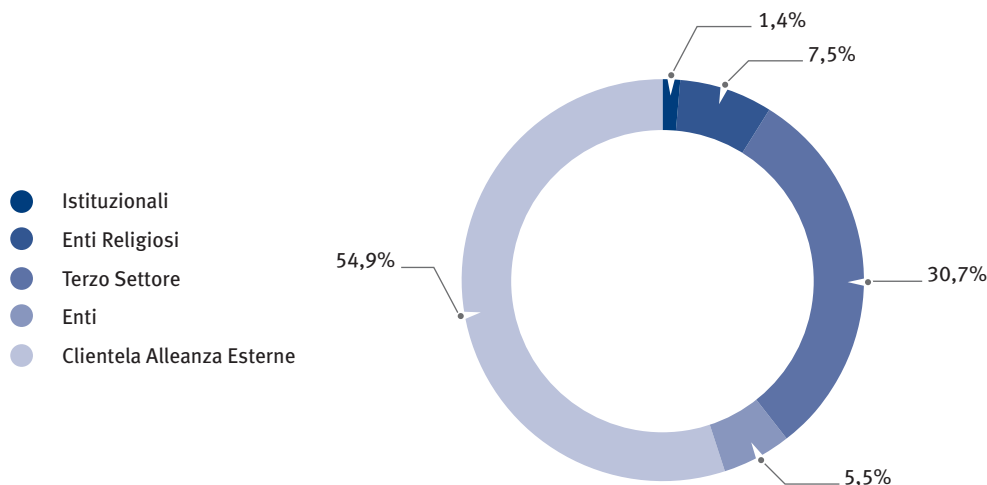
L'attività di coordinamento e supporto commerciale alla distribuzione dei prodotti relativi alla Clientela Istituzionali, Enti e Terzo Settore, è affidata alla omonima Direzione, costituitasi nel 2014.

Lo scopo della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore, è quello di:

- massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business relativo ai segmenti Enti Religiosi, Enti, Clientela Istituzionale, Assicurazioni e Parabancario e Terzo Settore (soggetti "no profit") a livello di Gruppo attraverso l'approfondimento sistematico della conoscenza dei bisogni della clientela, il presidio sull'offerta di prodotti, lo sviluppo dai canali distributivi e l'evoluzione dei modelli di servizio;
- gestire direttamente le relazioni commerciali con i Clienti Istituzionali del Banco Popolare e le Società consolidate nel Gruppo stesso;
- assicurare la gestione operativa dei rapporti Banca Depositaria, nel rispetto dei livelli di servizio definiti.

Nel corso del primo trimestre 2015, la Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore acquisisce nella propria struttura la Funzione Finanza Agevolata ed Enti di Garanzia che, congiuntamente alle attività svolte dall'Ufficio della Banca Mandataria e Concessionaria, ha il compito di presidiare le attività specialistiche di supporto al business dei prodotti di impiego con funding agevolato per il Banco o emessi con il sostegno di Garanti speciali pubblici o privati a favore delle Piccole e Medie Imprese (cfr. paragrafo denominato "Finanza Agevolata ed Enti di Garanzia" a seguire).

A partire da maggio 2015, inoltre, la Direzione si espande ulteriormente grazie all'entrata nel proprio organigramma funzionale dell'Area Affari dedicata al presidio delle attività di sviluppo in partnership commerciale con Alleati Esterni, in modalità accentrata.



Distribuzione della Clientela Istituzionali, Enti e Terzo Settore al 31 dicembre 2015

Controparti Istituzionali

Il segmento Istituzionali ricomprende circa 800 controparti, con masse complessive di raccolta diretta di oltre 6 miliardi, raccolta indiretta di circa 17 miliardi ed impieghi di oltre 2,6 miliardi.

Le controparti Istituzionali sono i principali soggetti vigilati quali Assicurazioni e Società Parabancarie, SGR, SIM, Fondi Comuni aperti e chiusi, Fondazioni Bancarie, Casse di Previdenza e Assistenza Sociale, Fondi Pensione e Confidi. Inoltre, tra le Controparti Istituzionali vengono ricomprese lo Stato, gli Organi Costituzionali, gli Enti Statali Centrali, La Cassa Depositi e Prestiti, Equitalia e Poste Italiane.

Tra le attività coordinate dalla Struttura dedicata alle Controparti Istituzionali, rientra altresì l'operatività svolta dalle Società del Gruppo Banco Popolare.

Le relazioni con le Controparti Istituzionali vengono presidiate con un modello completo di gestione, con gestori e addetti specializzati nell'ambito della clientela di riferimento, ed una filiale dedicata per soddisfare le specifiche esigenze operative.

Per una maggiore efficacia nella gestione dei rapporti, sono stati armonizzati i servizi offerti, e sviluppate strategie commerciali per tale tipologia di clientela, con particolare enfasi alla raccolta (diretta ed amministrata).

Partnership commerciale con alleati esterni al Gruppo in modalità accentrata

Nel corso del 2015 è stata normata l'attività di Offerta Fuori Sede che sarà gestita in modalità accentrata e farà capo dal punto di vista organizzativo ad una specifica Area Affari inserita all'interno della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore. Il processo di sviluppo e consolidamento della *partnership* con Alleati Esterni, consentirà da un lato di revisionare completamente i preesistenti Contratti di Convenzione già in essere e, dall'altro, permetterà di adeguare ogni accordo commerciale agli ultimi sviluppi legislativi, in modo da garantire un più efficace presidio dell'attività commerciale svolta dai promotori.

Nel corso del 2015 sono stati aperti nuovi sportelli dedicati.

Enti

Il segmento Enti è costituito dalla Pubblica Amministrazione in senso stretto (Comuni, Province, Regioni, ASL, AO, ecc) e dalle società da essa partecipate o controllate (ex municipalizzate). Il presidio è affidato all'Ufficio Enti, che fornisce supporto alle Divisioni e Direzioni del Gruppo nella definizione delle strategie, delle politiche di sviluppo commerciale sul segmento, in coerenza con le linee guida fissate dalla Capogruppo.

All'interno delle Divisioni sono individuati gli Specialisti Commerciali Enti, cui competono le attività di stimolo, coordinamento, e supporto alla Rete per il collocamento dei prodotti e servizi dedicati alla Clientela Enti, rappresentata al 31 dicembre 2015 da oltre 3.000 clienti con capitali medi d'impiego per oltre 1,3 miliardi e masse di raccolta diretta per 0,8 miliardi.

Il Gruppo Banco Popolare gestiva, sempre al 31 dicembre 2015, oltre 1.000 enti della Pubblica Amministrazione in senso stretto, così distribuiti:

Tipologia Ente	Distribuzione %
Comuni - Unioni Comuni e Comunità montane	44%
Istituti scolastici	40%
Aziende sanitarie ed ospedaliere	1%
Altri	25%
Totale	100,0%

L'attività commerciale del 2015 si è svolta nel pieno rispetto degli indirizzi proposti, con particolare attenzione al risultato economico, ma anche:

- alla situazione economico finanziaria delle controparti, per mitigare i rischi di credito;
- alla minimizzazione di impegni sulla localizzazione dei servizi, per agevolare eventuali future politiche di razionalizzazione della rete;
- alla riduzione dei contributi/sponsorizzazioni.

Nel complesso sono stati analizzati ed elaborati 642 fra bandi di gara e richieste di proroga o rinnovo, dei quali 276 relativi ad enti non gestiti.

Riconoscimenti commerciali

L'erogazione dei servizi di Tesoreria e Cassa è stato il primo servizio del Gruppo certificato secondo la norma Uni EN ISO 9001. Dal 2007 l'ente di certificazione esterno (Certiquality) verifica annualmente l'efficacia e l'adeguatezza del nostro sistema di gestione, evidenziando l'impegno dei responsabili nell'applicazione degli standard di qualità ed il continuo miglioramento raggiunto nell'arco degli ultimi anni.

Questo risultato, ormai consolidato, permette alla Rete Commerciale del Gruppo di accrescere quel legame instaurato nel tempo con il territorio di appartenenza, garantendo efficienza e standard di servizio certificati.

Enti Religiosi

Il segmento Enti Religiosi è rappresentato da circa 4.400 clienti con masse medie di raccolta diretta per circa 300 milioni di euro e di capitali medi d'impiego per circa 290 milioni (dati al 31 dicembre 2015).

La Clientela Enti Religiosi del Banco Popolare rappresentava, sempre al 31 dicembre 2015, circa il 12% del totale Istituzioni Religiose esistenti sul Territorio Nazionale, laddove il Gruppo Banco Popolare è presente con propri sportelli. La quota delle sole Diocesi, in rapporto al totale delle Curie Vescovili esistenti, raggiunge il 60%, mentre la quota delle Parrocchie è pari al 12%.

Le iniziative commerciali relative allo sviluppo della Clientela sul territorio si sono concretizzate attraverso la realizzazione di specifiche convenzioni dedicate rispettivamente a:

- Diocesi, Fondazioni religiose, Istituti religiosi, Ordini religiosi, Confraternite e Congregazioni;
- Parrocchie, Associazioni cattoliche e Scuole Paritarie;
- Clero (prelati, suore e religiosi) e personale dipendente delle Curie vescovili e delle altre istituzioni ecclesiastiche.

La Clientela "Enti Religiosi" titolare di rapporti in Convenzione, rappresentava il 70% del totale Clienti "Enti Religiosi" al 31 dicembre 2015.

Lo stock mutui ipotecari e chirografari in essere al 31 dicembre 2015 ammontava a 209 milioni, distribuiti su oltre 700 clienti, in crescita del 7% rispetto al 31 dicembre 2014.

Terzo Settore

La struttura commerciale dedicata al segmento di Clientela denominato "Terzo Settore", è divenuta effettivamente operativa nel mese di febbraio 2014 con una prima base di circa 6.000 clienti, ed ha implementato la propria clientela per effetto di un lavoro coordinato e strategico svolto su più registri, di cui si evidenziano i principali driver:

- Ridefinizione del perimetro delle Organizzazioni non profit clienti del Banco (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni sportive dilettantistiche, Fondazioni, ecc.); tale attività ha comportato lo studio, l'analisi e l'interpretazione dei dati della popolazione già cliente. Il nuovo perimetro ha consentito al nostro Istituto di conoscere meglio la propria penetrazione rispetto alla clientela target e di raffrontarsi in modo omogeneo con la concorrenza Bancaria che opera nello stesso ambito;
- Attivazione di una vivace azione commerciale per l'acquisizione di nuova clientela, anche per tramite di un'iniziativa mirata al coinvolgimento di tutti i dipendenti del Banco Popolare nel donare alla propria associazione "del cuore" la gratuità del nuovo pacchetto di conto corrente (per i primi 24 mesi);
- Collaborazione intensa con le strutture Sviluppo e Privati delle Divisioni Territoriali, fornendo la consulenza specialistica e l'appoggio alla Rete Commerciale, soprattutto per allacciare relazioni "aggregative" (come i Centri Servizi per il Volontariato, le sezioni provinciali delle ACLI, ecc.).

Tali processi hanno consentito il riordino dell'anagrafe della clientela, allocando i soggetti appartenenti al Terzo Settore in modo coerente e corretto nell'ambito del target di clientela non profit del Banco Popolare; i 6.000 soggetti iniziali sono diventati complessivamente oltre 18.000 al 31 dicembre 2015, con masse di raccolta complessiva per 380 milioni e di impiego per 117 milioni. Il perimetro di riferimento comprende anche le Cooperative Sociali, che come noto sono soggetti Onlus di diritto. La citata ri-segmentazione ha consentito di migliorare l'approccio commerciale, l'assistenza specializzata sul segmento e il migliore presidio del rischio.

Tra le campagne commerciali di maggior successo evidenziamo l'iniziativa denominata "Incontro - coupon Associazioni", nelle versioni "light" e "large", che ha permesso di accendere oltre 2.000 nuovi conti correnti; con tale campagna il Banco Popolare si è accreditato in modo significativo nel proprio mercato di riferimento, innalzando la propria reputazione verso l'esterno e consolidando, al proprio interno, una condivisione di valori che contraddistinguono la nostra Banca nell'approccio con i territori sui quali insiste la rete commerciale.

Le sinergie sviluppate con tutti gli attori coinvolti nel modello distributivo del Banco, partendo dalle Divisioni sino ad arrivare alle filiali, ha condotto alla conoscenza diffusa del Terzo Settore, al consolidamento di relazioni con la clientela non profit, allo sviluppo di nuove filiere, con positivi risultati anche sull'indotto.

La struttura si è occupata, inoltre, dell'analisi dei bisogni di tutto target afferente al mercato del terzo settore italiano, con una specifica attenzione alla cooperazione sociale, mediante anche la definizione di nuove collaborazioni con attori "chiave" del settore e con l'elaborazione di studi di mercato, il tutto volto alla progettazione e distribuzione di prodotti dedicati allo specifico mercato delle imprese sociali quanto più rispondenti alle esigenze della clientela; anche tali prodotti sono stati inseriti nella linea di prodotti "Incontro", ideata per distinguere l'offerta di prodotti e servizi dedicati alla clientela "non profit".

Parallelamente, in stretta sinergia con le strutture della Direzione Commerciale, si è impostata e resa attiva una serie di iniziative dedicate al supporto della clientela nelle azioni di "Fund raising", resa possibile dall'elevato livello dei servizi di banca transazionale già offerti dal Banco Popolare alla propria clientela.

Finanza Agevolata ed Enti di Garanzia

Nel 2015 il Banco ha proseguito la collaborazione con “fornitori” di fondi/provvista a condizioni agevolate, attivando ulteriori linee di approvvigionamento.

A livello sovranazionale, il Banco ha ottenuto nel corso del 2015 dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) ulteriori linee di provvista per complessivi 600 milioni, destinate alla concessione di finanziamenti alle PMI e alle imprese Mid Cap.

In particolare sono state concesse dalla BEI due linee di credito rispettivamente per 400 milioni dedicati alla erogazione di finanziamenti alle PMI (imprese con un organico fino a 249 dipendenti) e per 200 milioni dedicati alla erogazione di finanziamenti alle imprese Mid Cap (imprese con un organico ricompreso tra i 250 ed i 2.999 dipendenti). Nel corso del 2015 sono state perfezionate circa 376 nuove operazioni con tale provvista per un importo accordato di oltre 365 milioni.

A livello nazionale, il Banco Popolare ha stipulato con Cassa Depositi e Prestiti Spa (CDP) un nuovo contratto di finanziamento quadro, disciplinato ai sensi della Quinta Convenzione ABI/CDP denominata “Piattaforma Imprese” destinato a finanziare i programmi di investimento delle PMI, delle Imprese Mid Cap e delle PMI di Rete.

Nell’ambito del suddetto plafond, nel corso del 2015 sono state perfezionate circa 391 nuove operazioni per un importo accordato pari a circa 93 milioni.

Sempre in ambito nazionale, a valere sul contratto di provvista sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti nel 2014, nell’ambito del cosiddetto “Plafond Beni Strumentali” (“Nuova Sabatini”), istituito a favore delle Micro, Piccole e Medie Imprese, operanti in Italia appartenenti a tutti i settori produttivi che investono in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché in hardware, software e tecnologie digitali, destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque situate nel territorio nazionale, sono state perfezionate circa 307 nuove operazioni per un importo accordato pari a circa 82 milioni.

In ambito regionale, il Banco opera con le società finanziarie delle Regioni, in particolare Veneto Sviluppo (Veneto), Finpiemonte (Piemonte) e Finlombarda (Lombardia), per la concessione di finanziamenti/cofinanziamenti agevolati alle PMI locali mediante utilizzo di provvista fondi messa a disposizione dalle Regioni stesse per il tramite delle predette società finanziarie.

I finanziamenti con provvista fondi agevolata in essere al 31 dicembre 2015 sono circa 8.300 nell’ambito del Gruppo, per un residuo importo accordato di circa 2 miliardi.

Strumenti di garanzia per le imprese

Considerata la rilevanza delle garanzie per facilitare l’accesso al credito, in particolare da parte delle Piccole e Medie Imprese, il Banco ha dato il massimo impulso all’operatività di garanzia, accessoria all’attività di erogazione del credito, sottoscrivendo/aderendo a specifici accordi e convenzioni con i soggetti gestori e fornitori di garanzia.

In particolare, a livello sovranazionale e prima Banca in Italia ad aderire, merita specifica menzione il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), destinato a sostenere le imprese orientate all’innovazione, alla ricerca e allo sviluppo attraverso un particolare meccanismo di garanzia denominato Risk Sharing Instrument (RSI), il cui plafond, pari a 120 milioni, è stato completamente esaurito con l’erogazione di 231 operazioni.

Nel corso del 2016 verrà reso disponibile per le imprese “innovative” un nuovo plafond di garanzia, sempre gestito dal FEI, a valere su risorse comunitarie.

Il Banco è inoltre attivo sui principali strumenti di garanzia agevolata, tra cui i seguenti Fondi/Organismi nazionali di garanzia:

- Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, specializzato nella protezione di finanziamenti a medio lungo termine destinati a supportare le esigenze finanziarie aziendali, la cui attività è stata ulteriormente potenziata dai recenti provvedimenti normativi (Decreto “Salva Italia”, ecc.); il Banco, nel corso del 2015, ha configurato specifici prodotti di finanziamento, garantiti dal Fondo, riservati alle imprese e cooperative sociali per esigenze di investimento e liquidità.
- ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) / SGFA (Società Gestione Fondi Agroalimentari), dedicato al rilascio di garanzie dirette o sussidiarie, cogaranzie e controgaranzie a favore delle imprese agricole;
- SACE (Servizi Assicurativi del Commercio Estero), specializzato nel rilascio di garanzie a favore delle imprese con elevata propensione per l’internazionalizzazione.

I predetti Fondi beneficiano della garanzia di ultima istanza dello Stato, che permette alla Banca di diminuire i costi dei finanziamenti e di applicare ai finanziamenti garantiti dagli stessi.

Al 31 dicembre 2015 erano in essere oltre 7.000 operazioni garantite da Fondi/Organismi nazionali (pubblici) di garanzia, per un importo accordato, relativo ai finanziamenti garantiti, di oltre 1.277 milioni.

Fra le garanzie rilasciate da organismi pubblici territoriali si segnala l'operatività di speciali Fondi regionali, tra i quali quelli della Regione Veneto e della Regione Emilia Romagna.

In Toscana il Banco è convenzionato con la società finanziaria regionale Fidi Toscana Spa, per la concessione di finanziamenti alle PMI regionali, finalizzati al sostegno degli investimenti e della liquidità aziendali, garantiti dalla stessa.

Una attività molto intensa, con circa 79 convenzioni attive (di cui oltre 30 con Confidi sottoposti alla vigilanza di Banca d'Italia ex art. 107 T.U.B.), è stata inoltre rivolta all'operatività con gli Enti di Garanzia territoriali (Confidi), strumento fondamentale per facilitare l'accesso al credito e al microcredito da parte delle PMI.

Specifici accordi disciplinano inoltre l'operatività nell'ambito degli interventi finalizzati al contrasto dell'usura, stipulati sia con i Confidi stessi (11 Confidi convenzionati), sia con Fondazioni attive nel settore dell'antiusura (5 Fondazioni convenzionate).

Al 31 dicembre 2015 erano in essere circa 20.000 operazioni garantite da Fondi/Organismi pubblici territoriali (in particolare i Fondi di garanzia gestiti dalle società finanziarie regionali) e da Confidi, per un importo accordato, relativo ai finanziamenti garantiti, di oltre 800 milioni.

Il sostegno alle famiglie e ai giovani

Il Banco aderisce alle iniziative, a livello nazionale o regionale, volte a sostenere le famiglie e i giovani. A livello nazionale, il Banco ha sottoscritto un accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, per la concessione alla propria clientela, in possesso dei requisiti di legge, di mutui garantiti dal "Fondo di Garanzia per la prima casa" (istituito con Legge 147/2013), per acquisto e per interventi di ristrutturazione ed accrescimento dell'efficienza energetica di immobili adibiti ad abitazione principale.

Analoghe iniziative sono proseguite a livello regionale, in particolare in Lombardia e Veneto, in adesione ad accordi sottoscritti con le Regioni stesse. In attuazione di un Protocollo d'Intesa intercorso tra l'ABI Lombardia e la Regione Lombardia stessa - per facilitare l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie mediante l'erogazione a favore delle stesse di mutui ipotecari/fondari regolati a tasso agevolato, per effetto del contributo regionale in conto interessi.

Nella Regione Veneto, il Banco è convenzionato con la Regione per la concessione alle imprese di costruzione di finanziamenti edilizi, assistiti da contributi a fondo perduto, per la realizzazione di alloggi da cedere in proprietà a prezzo agevolato/convenzionato ai nuclei familiari in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal Programma Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica.

Il sostegno alle PMI nei territori colpiti da calamità naturali

Anche nel corso del 2015 sono continuati gli interventi, da parte del Banco, a favore dei territori colpiti da calamità naturali, per la ripresa delle attività produttive. Tra gli interventi finanziari si segnalano le specifiche convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti finalizzate all'ottenimento di provvista fondi da utilizzare per la concessione, a condizioni agevolate, di finanziamenti garantiti dallo Stato ai soggetti residenti nelle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpite dal sisma del maggio 2012, sia per far fronte al pagamento delle imposte, dei tributi e/o dei contributi previdenziali e assistenziali, sia per la ricostruzione immobiliare.

Altre agevolazioni pubbliche alle imprese

Nell'ambito degli interventi a favore delle PMI, il Banco convoglia inoltre sulle PMI le agevolazioni contributive (in conto interessi o a fondo perduto) previste da normative nazionali e regionali

Per le agevolazioni regionali si segnala il rinnovo della convenzione con la Regione Puglia per la concessione di finanziamenti a medio/lungo termine per la realizzazione di investimenti da parte delle PMI pugliesi, assistiti dal contributo in conto impianti erogato dalla Regione stessa.

Sono stati, inoltre, attivati a favore delle imprese agricole nell'ambito del catalogo Semina, nelle Regioni Veneto e Piemonte, specifici prodotti di credito agrario di conduzione, assistiti da contributi di natura regionale.

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere oltre 2.200 operazioni per un importo accordato dei finanziamenti di circa 220 milioni.

Investment & Private Banking, Asset Management

	2015		2014		Variazione assoluta	Variazione %	2015		2014		Variazione %	2015		2014	
	Inv. & Private Banking, Asset Management	Private Banking, Asset Management	Inv. & Private Banking, Asset Management	Private Banking, Asset Management			Inv. Banking	Private Banking	Inv. Banking	Private Banking		Asset Management	Private Banking	Asset Management	Asset Management
Margine di interesse	186.036	161.799	24.237	15,0%	184.126	159.037	15,8%	1.910	2.762	15,8%	2.762	1.910	2.762	30,8%	
Margine finanziario	186.036	161.799	24.237	15,0%	184.126	159.037	15,8%	1.910	2.762	15,8%	2.762	1.910	2.762	30,8%	
Commissioni nette	69.263	22.733	46.530	204,7%	(24.969)	(46.726)	(46,6%)	94.232	69.459	(46,6%)	69.459	94.232	69.459	35,7%	
Altri proventi netti di gestione	459	(928)	1.387		345	(383)		114	(545)		(545)	114	(545)		
Risultato netto finanziario (senza FVO)	90.075	115.817	(25.742)	(22,2%)	90.682	116.240	(22,0%)	(607)	(423)	(22,0%)	(423)	(607)	(423)	43,5%	
Altri proventi operativi	159.797	137.622	22.175	16,1%	66.058	69.131	(4,4%)	93.739	68.491	(4,4%)	68.491	93.739	68.491	36,9%	
Proventi operativi	345.833	299.421	46.412	15,5%	250.184	228.168	9,6%	95.649	71.253	9,6%	71.253	95.649	71.253	34,2%	
Spese per il personale	(62.726)	(49.133)	13.593	27,7%	(54.058)	(42.089)	28,4%	(8.668)	(7.044)	28,4%	(7.044)	(8.668)	(7.044)	23,1%	
Altre spese amministrative	(65.154)	(51.978)	13.176	25,3%	(54.501)	(42.483)	28,3%	(10.653)	(9.495)	28,3%	(9.495)	(10.653)	(9.495)	12,2%	
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(651)	(772)	(121)	(15,7%)	(243)	(407)	(40,3%)	(408)	(365)	(40,3%)	(365)	(408)	(365)	11,8%	
Oneri operativi	(128.531)	(101.883)	26.648	26,2%	(108.802)	(84.979)	28,0%	(19.729)	(16.904)	28,0%	(16.904)	(19.729)	(16.904)	16,7%	
Risultato della gestione operativa	217.302	197.538	19.764	10,0%	141.382	143.189	(1,3%)	75.920	54.349	(1,3%)	54.349	75.920	54.349	39,7%	
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(53)	52	(105)		(53)	52		-	-		-	-	-		
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(5.006)	(10.677)	(5.671)	(53,1%)	(5.006)	(10.677)	(53,1%)	-	-	(53,1%)	-	-	-	(88,5%)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	2.630	(5.953)	8.583		2.637	(5.892)		(7)	(61)		(61)	(7)	(61)		
Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	(37)	(665)	(628)	(94,4%)	(6)	(665)	(99,1%)	(31)	-	(99,1%)	-	(31)	-		
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(1)	5	(6)		-	-		(1)	5		5	(1)	5		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	214.835	180.300	34.535	19,2%	138.954	126.007	10,3%	75.881	54.293	10,3%	54.293	75.881	54.293	39,8%	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.556)	(60.109)	10.447	17,4%	(46.351)	(42.552)	8,9%	(24.205)	(17.557)	8,9%	(17.557)	(24.205)	(17.557)	37,9%	
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	144.279	120.191	24.088	20,0%	92.603	83.455	11,0%	51.676	36.736	11,0%	36.736	51.676	36.736	40,7%	

La performance del settore dell'“Investment, Private Banking & Asset Management” nel suo complesso registra un miglioramento nel 2015 rispetto al dato dello scorso esercizio con un risultato della gestione operativa pari a 217,3 milioni in aumento di circa 20 milioni (+10%) rispetto al dato del 2014. La crescita è imputabile all'aumento dei proventi operativi di circa 46,4 milioni, per effetto dell'ulteriore espansione sia dei ricavi dell'Asset Management (95,6 milioni nel 2015 contro 71,3 milioni del 2014) sia di quelli (250,2 milioni contro 228,2 milioni nel 2014) dell'Investment Banking, che ha più che compensato la crescita degli oneri operativi di 26,6 milioni (+26,2%) per effetto dei nuovi costi intervenuti nel corente esercizio e legati da un lato agli oneri per il fondo di risoluzione delle banche per 10,5 milioni e dall'altro alle maggiori retribuzioni variabili stanziata. Il risultato lordo dell'operatività corrente del settore risulta in crescita rispetto al 2014 per effetto del fatto che nel 2015 vi sono minori accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e minori rettifiche nette su altre attività che hanno interessato la gestione dell' Investment Banking. In particolare vi sono stati anche in questo esercizio svalutazioni che hanno interessato crediti diversi. Al netto del carico fiscale, il risultato netto dell'esercizio 2015 risulta in crescita del 20% rispetto a quello dello scorso esercizio.

Investment & Private Banking

Andamento economico del settore

L'Investment & Private Banking, svolto dalla società controllata del Gruppo Banca Aletti, ha chiuso l'esercizio 2015 con un risultato complessivo migliore di quello realizzato nello scorso esercizio (+11,0%), grazie ad una crescita del totale proventi operativi pari a 250,2 milioni (+9,6% rispetto ai 228,3 milioni del 2014),

Tali proventi complessivi sono stati realizzati dalle seguenti linee di business della società: l'operatività in derivati OTC, dal trading in titoli e derivati quotati, dall'operatività nel capital market ed infine nell'investment management e private banking.

L'operatività in derivati OTC si presenta ancora come la linea di business con il maggior contributo ai proventi complessivi di Banca Aletti, per un importo pari a 149,3 milioni (contro i 154,6 milioni dello scorso esercizio), a fronte di collocamenti di prodotti strutturati per un ammontare complessivo pari a 7 miliardi (7,0 miliardi lo scorso esercizio). Anche nell'esercizio 2015 l'attività di strutturazione dei prodotti destinati alla clientela privati della rete commerciale del Gruppo (per la quale Banca Aletti fornisce oltre al servizio di ideazione anche quello di collocamento a "plafond" su tutte le tipologie di prodotto al fine di garantire la stabilità del prezzo durante le finestre di collocamento, liberando le reti distributive dal rischio di invenduto) ha visto il calo sostanziale dei volumi di prodotti strutturati relativi ai prestiti obbligazionari emessi a vantaggio invece di un volume stabile di quelli relativi alla emissione dei certificates. Pertanto, i proventi operativi realizzati dalla business line (149,3 milioni) hanno visto crescere il contributo fornito al margine di interesse, che è stato pari a 149,1 milioni contro i 133,3 dello scorso esercizio, a scapito del risultato netto finanziario, che invece è stato pari a 101,0 milioni contro i 132,6 del 2014. Il livello commissionale delle retrocessioni alla rete distributiva del Banco Popolare per l'attività di collocamento dei certificates emessi è salito nel 2015 a 100,8 milioni contro i 111,3 milioni dello scorso esercizio.

L'operatività di trading in titoli e derivati quotati (operatività in proprietary trading, market making su single stock future/trading e market making su government supranational e corporate bond) ha generato ricavi per 26,9 milioni, in forte crescita rispetto ai 12,5 milioni dello scorso esercizio. A fronte di un contributo in crescita al margine di interesse nel 2015 rispetto al 2013 (37,2 e 28,8 milioni rispettivamente), tale segmento operativo ha registrato una performance negativa a livello di risultato netto finanziario per un ammontare pari a -10,3 milioni rispetto ai -16,3 milioni positivi dello scorso esercizio.

L'operatività in Capital Markets e la Negoziazione in conto terzi, hanno complessivamente generato proventi operativi per circa 17,1 milioni, in forte crescita rispetto a quanto realizzato nello scorso esercizio 2014 (13,9 milioni).

Nell'ambito delle attività di Investment Management e Private Banking, i proventi operativi si sono attestati a 56,9 milioni, in crescita rispetto ai 47,2 dello scorso esercizio, dei quali 2,2 milioni hanno influito negativamente sulla voce margine di interesse e 59,1 milioni positivamente sulle commissioni attive nette. In particolare la raccolta gestita di Banca Aletti pari a 14,9 miliardi ha generato commissioni nette per 51,6 milioni contro i 41,7 dello scorso esercizio 2014.

A fronte di proventi in aumento rispetto allo scorso esercizio per 21,9 milioni, anche gli oneri operativi hanno registrato un incremento in valore assoluto di circa 13,8 milioni, passando dagli 85 milioni del 2014 ai 108,8 milioni del 2015, per effetto sia dell'incremento delle spese del personale (+12 milioni circa), in conseguenza degli oneri legati al fondo esuberanti per un importo pari a 2,1, sia della crescita delle altre spese amministrative per effetto del pagamento degli oneri per il FITD e per il Fondo di Risoluzione Nazionale, pari complessivamente a 10,1 milioni. In virtù di tale dinamica il risultato della gestione operativa è pari a 141,4 milioni, sostanzialmente in linea con il dato dello scorso esercizio, pari a 143,3 milioni.

Tenendo con che nel 2015 si è effettuata una ulteriore rettifica a fronte di un credito vantato verso il fisco svizzero per circa 5,0 milioni (10,7 nello scorso esercizio) e che gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono positivi per 2,6 milioni (contro i 5,5 milioni negativi del 2014), il risultato lordo dell'operatività corrente è pari a 139,0 milioni e dunque in crescita rispetto ai 126,0 milioni dello scorso esercizio.

Al netto del carico fiscale di competenza, il risultato netto del settore è pari a 92,6 milioni, in crescita del 11,0% rispetto agli 83,5 milioni dello scorso esercizio.

In seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle linee di business sopracitate.

Operatività in derivati OTC

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

Nel contesto economico mondiale, l'attività di trading della controllata Banca Aletti è stata caratterizzata da un lato, dalla ricerca delle migliori strategie di copertura dei rischi assunti in seguito alla strutturazione e collocamento di prodotti strutturati distribuiti presso la clientela del Gruppo, dall'altro, dalla ricerca di opportunità legate all'assunzione di nuove posizioni di rischio, concentrate su asset e scadenze liquide.

L'attività di strutturazione ha visto proseguire il trend di un rinnovato interesse per i prodotti indicizzati ai mercati azionari, registrando un incremento nei volumi distribuiti dalle reti del gruppo Banco Popolare ed anche da clientela istituzionale della controllata Banca Aletti. Durante la seconda parte dell'anno, la maggiore volatilità dei mercati finanziari ha determinato una richiesta di prodotti finanziari caratterizzati da un sempre maggiore livello di protezione del capitale.

Stabile l'attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX, in deciso incremento la domanda di coperture dal rischio di cambio proveniente dalla clientela corporate.

L'attività di trading su titoli obbligazionari della controllata Banca Aletti è stata caratterizzata da una parte dalla ricerca di opportunità tattiche sul mercato dei tassi e del credito, e dall'altra dalla gestione di posizioni più strategiche, in particolare volte a sfruttare le politiche di QE della BCE.

La liquidità sui principali mercati è rimasta sempre piuttosto bassa, in conseguenza dell'impatto delle normative internazionali in tema di rischio controparte, in particolare su mercati non collateralizzati tramite controparti centrali, come quello della volatilità.

La discesa dei tassi di mercato ha reso meno appetibili i prodotti strutturati e plain vanilla legati ai tassi, e i volumi si sono ridotti marcatamente rispetto al 2014. In ripresa invece i volumi legati alle coperture sui tassi da parte della clientela corporate, i cui volumi sono raddoppiati rispetto al 2014.

Corporate & Institutional Sales

Group Networks Distribution

Il 2015 è stato l'anno in cui sono state definite le regole sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi alla clientela retail, a seguito della comunicazione Consob del 22 dicembre 2014.

In questo contesto, le strategie distributive del Gruppo sono state caratterizzate dal proseguimento dell'interesse riscontrato dai collocamenti di prodotti di gestione collettiva del risparmio e di Certificates.

Per quanto riguarda questi ultimi, sono stati collocati oltre tre miliardi di euro, a conferma del gradimento della clientela per prodotti che consentono di partecipare alle dinamiche dei mercati azionari, beneficiando di forme di protezione del capitale.

La continuazione dei trends di compressione dei rendimenti dello spettro obbligazionario e dei costi di funding degli Istituti creditizi ha, invece, ridotto l'appeal dei prodotti obbligazionari, sia di propria emissione sia di terzi.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, oltre al collocamento di prodotti tradizionali di bancassurance, si è registrato un incremento significativo della raccolta netta delle gestioni patrimoniali private, frutto dell'azione commerciale concertata tra private bankers e sales.

Corporate and Institutional Sales

Con riferimento al mercato primario di obbligazioni pubbliche riservate a investitori istituzionali, la controllata Banca Aletti ha partecipato come bookrunner al collocamento di un'emissione covered bond e di due emissioni Senior del Banco Popolare e come co-manager a due emissioni di Asset Backed Security di Agos-Ducato. La negoziazione di bond sul secondario è stata caratterizzata soprattutto dal posizionamento degli investitori istituzionali su titoli governativi europei nei tratti a breve e a lunghissimo termine e su titoli di emittenti finanziari con scadenza molto breve.

In relazione all'attività di copertura dei rischi con la clientela corporate, la riduzione dei livelli di tasso a medio-lungo termine ha comportato un sensibile incremento dell'attività di hedging delle passività indicizzate a tasso variabile. Particolare attenzione continua ad essere posta sull'esposizione al rischio di cambio, considerata l'elevata volatilità dell'Euro rispetto alle principali divise.

Trading in titoli e derivati quotati

Trading & Brokerage

Nel quadro macroeconomico generale, Borsa Italiana, secondo le rilevazioni di Assosim, nel 2015 ha registrato un incremento di volumi delle contrattazioni su base annua dell'MTA dell'11,3%.

La controllata Banca Aletti, grazie anche all'operatività proveniente dalla propria clientela Istituzionale, ha replicato e amplificato questo trend, aumentando i volumi cash negoziati "in conto terzi" di circa il 30% rispetto all'anno precedente. L'ampliamento della base di clientela non captive ha consentito alla controllata Banca Aletti di incrementare ulteriormente la propria quota di mercato con una percentuale che si è attestata al 4,58% del controvalore negoziato sui principali mercati (classifica redatta da Assosim), scalando due posizioni rispetto al 2014 e posizionandosi al sesto posto tra gli intermediari più attivi.

Il posizionamento della controllata Banca Aletti è confermato anche sul mercato Sedex dove si attesta al quarto posto, con una quota di mercato di oltre il 14% (+5,18% rispetto al 2014), guadagnando posizioni sui comparti di Borsa Italiana dedicati alle negoziazione degli strumenti derivati quali i Futures e le Opzioni su Indice.

Il rendimento dei titoli obbligazionari, ormai ai minimi storici, ha causato, invece, una forte riduzione dei volumi negoziati su questa asset class rispetto all'anno precedente. Il mercato MOT, ad esempio, ha registrato una diminuzione del controvalore negoziato su base annua del 14,58% (fonte Assosim).

Seppur in presenza di un brusco calo dell'intermediazione obbligazionaria, la controllata Banca Aletti ha comunque mantenuto una quota di mercato del 4,61%, attestandosi al settimo posto tra i principali player operanti "in conto

terzi” sui mercati regolamentati e sulle principali piattaforme di negoziazione italiane (DomesticMOT, EuroMot, EsxtraMot, HI-Mtf e Eurotlx).

Operatività nel Capital Market

Equity Capital Market

Nel corso del 2015 sono state realizzate 7 operazioni di quotazione sul MTA, a fronte delle 20 realizzate sull’AIM Italia; si sono svolte, inoltre, 11 operazioni di aumento di capitale a pagamento sul MTA e 7 OPA.

In tale ambito, la controllata Banca Aletti ha partecipato: ai consorzi di collocamento e garanzia relativi alle offerte pubbliche di azioni per la quotazione di OVS, Massimo Zanetti Beverage Group, Inwit, Banca Sistema, Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, Poste Italiane e Openjobmetis; alle offerte pubbliche di acquisto sulle azioni Vianini Lavori, Mid Industry Capital, Alba Private Equity, World Duty Free, Pirelli e Seat Pagine Gialle; al consorzio di garanzia per l’aumento di capitale di Banca Carige, con ruolo di Co-Lead Manager.

Nel corso del secondo semestre, inoltre, la controllata Banca Aletti ha diretto e coordinato la quotazione di Glenalta Food SpA su AIM Italia, assumendo i ruoli di Global Coordinator, Joint Bookrunner e Nominated Advisor. Glenalta Food è la prima Special Purpose Acquisition Company (SPAC) di diritto italiano prevalentemente focalizzata sul settore alimentare.

Debt Capital Market

Nel corso del 2015, la controllata Banca Aletti ha partecipato, in qualità di Joint Book Runner, a tre emissioni del Banco Popolare destinate agli investitori istituzionali: un’emissione di Covered Bond avente durata settennale per 1 miliardo e due emissioni senior a cinque e a tre anni, rispettivamente, di 1 miliardo e 500 milioni.

Nel medesimo periodo, inoltre, ha partecipato, con il ruolo di Co-Manager, al collocamento di obbligazioni senior UBS e Gtech, destinate anch’esse agli investitori istituzionali.

Con riferimento, invece, ai collocamenti destinati alla clientela retail ha partecipato alle Offerte Pubbliche di obbligazioni di Cassa Depositi e Prestiti ed Autostrade per l’Italia.

Durante l’anno, infine, la controllata Banca Aletti ha strutturato, in qualità di Joint-Arranger, tre operazioni di cartolarizzazione di crediti commerciali di Agos Ducato, per un importo complessivo di 2,5 miliardi circa, partecipando anche al relativo collocamento con il ruolo di Co-Manager.

Investment Management

Per tutto l’anno 2015, i posizionamenti strategici adottati nelle linee di gestione hanno visto preferire l’asset class azionaria rispetto a quella obbligazionaria e, all’interno della componente obbligazionaria, preferenza per i Governativi italiani ed i Corporate investment grade, favorendo complessivamente un’ampia diversificazione valutaria dei portafogli.

Tuttavia, l’attività di gestione dei portafogli ha privilegiato, durante tutto il periodo, un approccio tattico all’esposizione ai vari fattori di rischio, che ha consentito prese di profitto ai fini del consolidamento dei risultati.

Le linee di gestione hanno chiuso l’anno con performance lorde complessivamente superiori a quelle dei parametri di riferimento.

I portafogli gestiti in ottica total return hanno conseguito risultati positivi, mediamente attorno al +3% per i profili orientati all’absolute return e mediamente +7% per quelli flessibili.

Al 31 dicembre 2015 le masse in gestione si sono attestate a circa 15 miliardi.

Con riferimento alla composizione della raccolta, il comparto Private ha confermato il trend positivo (+30% circa) registrato nel primo semestre. Il comparto Istituzionale ha invece registrato una diminuzione delle masse gestite.

Con riferimento al servizio di Advisory, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, al 31 dicembre 2015 risultavano attivi 55 contratti, che presentavano un controvalore pari a circa 125 milioni.

Private Banking

Alla chiusura dell’anno 2015, la controllata Banca Aletti registra un ammontare globale di “asset under management” (amministrati e gestiti) pari a 14,9 miliardi.

L’anno è stato caratterizzato da una robusta crescita del margine di intermediazione del segmento private (a livello di Gruppo), rispetto all’anno precedente, derivante da una forte crescita del margine da servizi e da un deciso miglioramento del margine finanziario. A tale risultato ha contribuito in particolar modo la crescita dei ricavi ricorrenti da servizi di investimento e risparmio gestito.

Il contesto più favorevole dei mercati azionari e le dinamiche dei mercati valutari hanno rafforzato il trend di ricostituzione di portafogli di investimento diversificati, sebbene in un contesto di parziale mantenimento delle consolidate posizioni sugli asset più prudenti.

A fronte di sempre più contenuti livelli dei tassi monetari interbancari, nel corso del 2015 si è registrato da un lato un calo dell'interesse dei clienti verso gli investimenti a brevissimo termine, rappresentati da volumi di raccolta diretta a vista, dall'altro un incrementato dell'interesse per i servizi di investimento a più alto valore aggiunto e, più in generale, del risparmio gestito, il quale ha evidenziato una forte crescita dei flussi netti.

L'anno è stato inoltre caratterizzato dal perdurare, pur in un contesto di modesta ripresa, dell'incertezza economica e dalla presenza di approcci selettivi all'erogazione del credito. Tali fattori hanno parzialmente drenato gli attivi bancari a favore degli investimenti nell'economia reale. In questo ambito, le diverse strategie e azioni, mirate all'incremento delle masse nel medio termine ed all'allargamento del perimetro della clientela, hanno permesso di conseguire un risultato significativamente positivo in termini di raccolta netta.

L'attività di cross selling private-corporate (denominata Pri-Corp) in sintonia e in collaborazione con la rete corporate del Gruppo, ha registrato flussi di raccolta positivi ed in forte crescita rispetto all'anno precedente.

Asset Management

Andamento economico del settore

L'esercizio 2015 ha rappresentato un periodo di ulteriore crescita per la Aletti Gestielle Sgr, pur in un contesto di mercato caratterizzato da minore direzionalità e da più elevati tassi di volatilità. La società ha continuato la sua spinta innovativa, sia in termini di prodotto che di servizio. Nel corso dell'esercizio si è rafforzato l'orientamento strategico dell'offerta di prodotti multiasset, anche nella forma dei fondi "multimanager", a cui si è affiancato un rinnovato interesse per i prodotti già presenti nella gamma (in particolare di tipo absolute return). Contestualmente, il modello di servizio e di formazione a supporto delle reti distributive si è arricchito di più frequenti incontri e di una comunicazione sempre più puntuale e trasparente sulle scelte di asset allocation presenti nei portafogli gestiti.

Nel corso dell'esercizio sono stati collocati sei nuovi fondi (Gestielle Cedola Forex Opportunity USD, Gestielle Cedola Italy Opportunity, Gestielle Cedola Emerging Markets Opportunity, Gestielle Cedola Best Selection, Gestielle Profilo Cedola e Gestielle Cedola Target High Dividend).

A fine anno i nuovi prodotti lanciati nell'esercizio avevano raggiunto un patrimonio di 4,1 miliardi, mentre il totale del AUM gestiti era pari a 16,5 miliardi, segnando un incremento del 13,5% rispetto al 2014 (+20% per i soli fondi di diritto italiano).

La raccolta netta registrata nei fondi istituiti da Aletti Gestielle è stata positiva per 2,3 miliardi.

Riguardo alla Sicav di diritto lussemburghese gestita da Aletti Gestielle, Gestielle Investment Sicav, la stessa ha raggiunto a fine esercizio un patrimonio di 436 milioni, in calo rispetto al 2014 (1,1 miliardi).

Relativamente ai risultati economici del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 di Aletti Gestielle, si evidenzia che le commissioni nette aumentano di 34,7 milioni, passando dai 69,5 milioni del 2014 ai 94,2 milioni del 2015, con un incremento del 35,7%. I costi operativi aumentano rispetto al 2014, attestandosi a fine esercizio a 19,6 milioni.

L'utile netto dell'esercizio, che ammonta a 51,7 milioni, registra una crescita del 40,7% rispetto al 2014, grazie all'aumento delle masse in gestione ed all'importante aumento delle commissioni nette. Il cost/income registrato nel 2015 si attesta a 20,6%, in miglioramento rispetto a quello registrato l'anno precedente pari al 24,4%.

Si segnala infine che al 31 dicembre 2015 il Gruppo Banco Popolare occupava la tredicesima posizione nella classifica dei gruppi di gestione pubblicata da Assogestioni con una quota di mercato dell'1,8% ed un patrimonio totale gestito di 31,6 miliardi.

Aletti Gestielle SGR

Gli eventi salienti che hanno interessato Aletti Gestielle SGR nel corso dell'esercizio hanno riguardato prevalentemente la gamma prodotti, sia con interventi di razionalizzazione mediante fusione per incorporazione di fondi, sia con l'istituzione di alcuni nuovi fondi.

In particolare, per quanto concerne le operazioni di fusione dei prodotti gestiti:

- in data 30 settembre 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione dei fondi Gestielle Hedge Multi-Strategy, Gestielle Hedge High Volatility e Gestielle Hedge Opportunity nel fondo Gestielle Hedge Low Volatility, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2015;
- in data 4 maggio 2015 ha avuto efficacia la fusione transfrontaliera per incorporazione dell'unico comparto di Italfortune International Fund - denominato Global Total Return - nel fondo Gestielle Absolute Return, autorizzata dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier) con provvedimento del 7 gennaio 2015;
- in data 7 dicembre 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione del fondo Gestielle Multimanager Absolute Return Plus nel fondo Gestielle Multimanager Absolute Return e del fondo Gestielle Obiettivo Più nel fondo Gestielle Obiettivo Risparmio (Classe A), deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2015.

Per quanto concerne i nuovi prodotti:

- dal 5 al 30 gennaio 2015 ha avuto luogo il collocamento del fondo Gestielle Cedola Forex Opportunity USD, istituito dal Consiglio di Amministrazione del 28 novembre 2014;
- dal 30 marzo al 29 maggio 2015 ha avuto luogo il collocamento dei fondi Gestielle Cedola Italy Opportunity e Gestielle Cedola Emerging Markets Opportunity, istituiti dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2015;
- dal 3 giugno al 31 luglio 2015 ha avuto luogo il collocamento del fondo Gestielle Cedola Best Selection, istituito dal Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2015;
- In data 23 novembre 2015 è iniziato il collocamento dei fondi Gestielle Profilo Cedola e Gestielle Cedola Target High Dividend, istituiti dal Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2015, il cui periodo d'offerta terminerà il 19 febbraio 2016.

Per quanto concerne le modifiche regolamentari, in corso d'anno sono state apportate alcune modifiche alla documentazione d'offerta, concernenti tra l'altro gli adeguamenti alla normativa attuativa della Direttiva AIFM e la variazione del regime delle spese.

Per quanto riguarda le Side Pocket si rammenta che come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2014 è stata effettuata la liquidazione anticipata del patrimonio dei predetti fondi sulla base dei valori quota al 31 dicembre 2014.

A fine esercizio, sui fondi istituiti da Aletti Gestielle si è registrata una raccolta netta positiva pari a 2.310 milioni e il patrimonio netto dei fondi propri ammonta a 16.046 milioni:

Con riguardo alla Gestielle Investment Sicav di diritto Lussemburghese, per la quale la Società svolge il ruolo di Management Company, la raccolta netta del 2015 è stata pari a -630 milioni e, a fine esercizio, il patrimonio di Gestielle Investment Sicav ammonta a 436 milioni.

Nel corso del 2015 la Società ha registrato un aumento del patrimonio gestito in fondi di diritto italiano da 13.417 milioni di fine 2014 a 16.046 milioni a fine 2015, segnando un incremento del 19,6%. In aggiunta, tenendo conto anche delle masse gestite relative alla Sicav di diritto Lussemburghese, il patrimonio totale in gestione ammonta a 16.482 milioni a fine 2015.

In merito alla gestione e allo sviluppo del mercato "extra captive" (ovvero l'attività commerciale promossa presso Banche e Reti di collocamento non appartenenti al Gruppo Banco Popolare), il 2015 ha evidenziato un dato di raccolta netta positivo complessivamente pari a 63,4 milioni di cui +71,3 milioni riguardanti le partnership commerciali attive ed operative e -7,9 milioni relativi a reti inattive e clienti diretti della SGR.

A fine esercizio il patrimonio afferente a tali collocatori si è attestato a 1.519 milioni pari al 9,5% del patrimonio totale degli OICR propri gestito dalla SGR.

Aletti Fiduciaria

Per quanto riguarda l'attività fiduciaria, nel corso dell'esercizio 2015 si è assistito al perdurare delle difficoltà del settore che hanno comportato un fisiologico decremento della massa fiduciaria amministrata, comune anche a molti altri competitors. In tale contesto, Aletti Fiduciaria S.p.A. ha comunque mantenuto una posizione rilevante tra le principali Società del settore, con 1.400 clienti e circa 1.600 rapporti, per una massa amministrata di circa 1.600 milioni, evidenziando per l'esercizio appena concluso un utile di 81 mila euro. Il trend negativo dovrebbe esaurirsi a breve, poiché, grazie agli effetti della c.d. "Voluntary Disclosure", la società potrà per il 2016 intercettare parte delle significative masse rimaste oltre confine, proponendosi come importante ausilio per la gestione della fiscalità dei beni e valori depositati all'estero. Inoltre, l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da una consistente attività di promozione dei servizi di tutela e trasmissione del patrimonio personale ed aziendale, garantendo alla rete della controllante Banca Aletti e del Banco Popolare, una significativa assistenza. La sostanziale tenuta dell'attività è la conferma che il ruolo assegnato ad Aletti Fiduciaria - di interlocutore puntuale e qualificato per i servizi fiduciari e di trust - può validamente contribuire, anche nei periodi di crisi, alla soddisfazione della clientela private e corporate del Gruppo Banco Popolare

Leasing

	2015	2014 (*)	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	39.980	38.715	1.265	3,3%
Margine finanziario	39.980	38.715	1.265	3,3%
Commissioni nette	(510)	(851)	(341)	(40,1%)
Altri proventi netti di gestione	15.037	22.334	(7.297)	(32,7%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	10	7	3	42,9%
Altri proventi operativi	14.537	21.490	(6.953)	(32,4%)
Proventi operativi	54.517	60.205	(5.688)	(9,4%)
Spese per il personale	(11.988)	(12.607)	(619)	(4,9%)
Altre spese amministrative	(43.380)	(50.609)	(7.229)	(14,3%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(48.634)	(66.048)	(17.414)	(26,4%)
Oneri operativi	(104.002)	(129.264)	(25.262)	(19,5%)
Risultato della gestione operativa	(49.485)	(69.059)	(19.574)	(28,3%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(143.914)	(261.779)	(117.865)	(45,0%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.798)	(4.451)	(2.653)	(59,6%)
Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	(92)	83	(175)	
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(5.188)	(1.280)	3.908	305,3%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(200.477)	(336.486)	(136.009)	(40,4%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	54.159	114.269	(60.110)	(52,6%)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	19.030	39.044	(20.014)	(51,3%)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(127.288)	(183.173)	(55.885)	(30,5%)

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Andamento economico

A fronte di un'attività sostanzialmente in run-off, il comparto Leasing, che include le attività relative ai contratti di leasing dell'ex Banca Italease, confluita nel mese di marzo del presente esercizio nel Banco Popolare, e dalle società Release ed Italease Gestione Beni, registra un totale dei proventi operativi pari a 54,5 milioni in diminuzione di 5,7 milioni rispetto ai 60,2 milioni dello scorso esercizio.

Tale diminuzione è riconducibile sostanzialmente al calo degli altri proventi/oneri di gestione netti (-7,3 milioni) dovuti alla transazione con un locatario per un immobile sito a Roma.

Gli oneri operativi (104,0 milioni contro 129,3 milioni) risultano in diminuzione di circa 25,3 milioni di cui 7,2 milioni dovuti alla diminuzione delle spese amministrative e 17,4 milioni dovuti alle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali per effetto di tale diminuzione il risultato della gestione operativa risulta meno negativa rispetto allo scorso esercizio (-49,5 milioni contro -69,1 milioni).

Il costo del credito si attesta a 143,9 milioni in calo rispetto ai 261,8 milioni dello scorso esercizio; la voce utile/(perdite) da cessioni di partecipazioni ed investimenti risulta negativa di 5,2 milioni contro i -1,3 milioni dello scorso esercizio, tale peggioramento è dovuto alla minusvalenza registrata sulla cessione di un immobile.

Il risultato dell'esercizio è negativo di 127,3 milioni in miglioramento rispetto ai -183,2 milioni dell'esercizio precedente prevalentemente per effetto della riduzione delle rettifiche sui crediti.

Corporate Center e Altro

	2015	2014(*)	variazione assoluta	variazione %
Margine di interesse	(60.306)	(186.122)	(125.816)	(67,6%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	141.479	90.066	51.413	57,1%
Margine finanziario	81.173	(96.056)	177.229	
Commissioni nette	12.443	(3.662)	16.105	
Altri proventi netti di gestione	65.351	48.025	17.326	36,1%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	338.635	94.312	244.323	259,1%
Altri proventi operativi	416.429	138.675	277.754	200,3%
Proventi operativi	497.602	42.619	454.983	1067,6%
Spese per il personale	(333.847)	(318.957)	14.890	4,7%
Altre spese amministrative	82.743	232.290	(149.547)	(64,4%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(92.326)	(98.228)	(5.902)	(6,0%)
Oneri operativi	(343.430)	(184.895)	158.535	85,7%
Risultato della gestione operativa	154.172	(142.276)	296.448	
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(22.744)	(64.808)	(42.064)	(64,9%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(49.175)	(29.151)	20.024	68,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(51.623)	(28.901)	22.722	78,6%
Riprese (rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	129	(199.418)	199.547	
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.053	3.664	(1.611)	(44,0%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	32.812	(460.890)	493.702	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	183.104	96.494	86.610	89,8%
Utile/(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)	2.144	(9.424)	
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(346)	(330)	16	4,8%
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	208.290	(362.582)	570.872	

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Il settore denominato Corporate Center è il segmento in cui confluiscono gli apporti al consolidato non gestiti dalle altre linee di business. Nello specifico il Corporate Center include gli apporti economici della Finanza della Capogruppo Banco Popolare, dei comparti della Bancassicurazione e del Credito al consumo grazie alle joint ventures rispettivamente con Popolare Vita ed Avipop da un lato e Agos Ducato dall'altro, delle società immobiliari e di servizio del Gruppo, delle banche estere, delle attività di banca depositaria nonché della gestione accentrata delle funzioni a favore di tutto il Gruppo (come il cost management, il personale, etc.).

Andamento economico del settore

Il totale dei proventi operativi del settore risulta significativamente più alto rispetto allo scorso esercizio per effetto del miglioramento del margine finanziario legato, da un lato, alla riduzione del margine di interesse negativo e dall'altro al maggior contributo fornito dalle partecipate del credito al consumo assicurative, e dall'altro alle plusvalenze generate dalla cessione delle quote partecipative detenute in ICBPI ed Arca Sgr.

Il miglioramento complessivo del margine d'interesse è prevalentemente riconducibile alla riduzione dello stock di emissioni obbligazionarie istituzionali, che ha permesso una riduzione del costo del funding. Per quanto concerne il portafoglio titoli, lo stesso è riuscito a garantire un contributo positivo in leggera crescita rispetto a quello dello scorso esercizio, grazie anche alla crescita della masse investite. Il funding da BCE ha invece un andamento positivo sia per la diminuzione delle masse raccolte sia soprattutto per lo scenario complessivo dei tassi di raccolta più bassi.

Negli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto sono confluiti per la quota di pertinenza del Gruppo, i risultati di Agos Ducato e delle joint venture della bancassicurazione. Il maggior contributo rispetto allo scorso esercizio è imputabile principalmente alla partecipata Agos Ducato (che lo scorso anno aveva originato un utile pro-quota di 39,7 milioni, contro quello del 2015 pari a 105,3), mentre in calo sono risultati i contributi positivi del comparto assicurativo e delle altre società minori inferiori di circa 14 milioni rispetto a quelli dello scorso esercizio.

Le commissioni attive nette risultano positive, anche se modeste ed in crescita di circa 16 milioni rispetto allo scorso esercizio, in quanto, nel periodo, non si è avuto il costo delle obbligazioni garantite dallo Stato, in seguito all'avvenuto rimborso delle stesse già a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2014, nonché il miglioramento delle commissioni attive per l'attività di banca depositaria.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 65,3 milioni (contro i 48,0 milioni del 2014), sono sostenuti prevalentemente dal contributo ricorrente generato dalle società immobiliari e di servizio del Gruppo per un importo pressoché analogo allo scorso anno e pari a circa 47 milioni. In particolare le società immobiliari non delegate alla gestione degli immobili rinvenienti dalle attività di leasing hanno generato fitti attivi per circa 19,3 milioni (18 milioni nel 2012), mentre un forte contributo è stato generato dai proventi generati dai servizi a terzi della Teckmarket pari a circa 33,2 milioni (31,2 milioni nello scorso esercizio). La crescita del periodo è legata ai proventi generati dagli incassi delle transazioni con ex amministratori per circa 27,8 milioni.

Il risultato netto finanziario ha beneficiato dell'impatto positivo legato alle plusvalenze generate dalla cessione delle quote detenute in ICBPI ed Arca Sgr per un importo complessivo pari a 241,2 milioni. Al netto di tale componente il contributo della Finanza di Gruppo è stato positivo per circa 97,4 milioni sostanzialmente allineato al risultato dello scorso esercizio.

Gli oneri operativi risultano in crescita a motivo del fatto che le altre spese amministrative hanno sostenuti i maggiori oneri legati al Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositi ed al Fondo di Risoluzione Nazionale, che sono stati solo marginalmente riaddebitati agli altri segmenti di business. In particolare, le spese del personale risentono negativamente in entrambe i periodi posti a confronto dell'allocazione del costo dei fondi esuberanti (per importi sostanzialmente analoghi in entrambe gli esercizi) e degli incentivi all'esodo legati a tutte le risorse del Gruppo in uscita. Il costo del 2015 tiene inoltre conto degli oneri per la chiusura della filiale di Londra (circa 8,6 milioni) ed è in crescita rispetto a quello dello scorso esercizio per lo stanziamento del sistema incentivante di competenza del 2015 da erogare nel prossimo esercizio. Le rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali, pari a 98,3 milioni, sono conseguenza degli ammortamenti sia in capo alle società immobiliari incluse nel corporate center, sia al software gestito dalla macchina operativa del Gruppo e cioè dalla società SGS BP e risultano in linea rispetto a quelle dello scorso esercizio 2014.

Data la dinamica dei proventi e degli oneri descritta, il risultato della gestione operativa del segmento risulta positivo rispetto alla perdita dello scorso esercizio.

Le rettifiche di valore su crediti sono relative alle banche estere del Gruppo ed alle posizioni direzionali del Gruppo. Le rettifiche su altre attività includono l'impatto dell'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che è risultato pari a 27,2 milioni (17,6 dello scorso esercizio) e le svalutazioni delle esposizioni detenute verso Banca delle Marche per 20,2 milioni, in seguito al default della stessa. La voce accantonamenti per rischi ed oneri risente prevalentemente degli stanziamenti a fronte di tematiche relative ai rischi fiscali per circa 40,8 milioni.

Nel corrente esercizio non si rileva la necessità di apportare rettifiche di valore su avviamenti, mentre lo scorso anno era stata rilevata una svalutazione pari a circa 200 milioni, e questo determina, assieme alle plusvalenze da cessione sopracitate ed al maggior contributo delle società valutate al patrimonio netto, di generare un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte positivo e pari a 36 milioni, superiore di 496 milioni a quello dello scorso esercizio.

Le imposte sul reddito sono positive e pari a 182,3 milioni, in quanto includono l'iscrizione del tax asset sulle perdite di Italease per 85,1 milioni, oltre al carico fiscale positivo sul reddito di settore di periodo in quanto le plusvalenze hanno una tassazione molto contenuta. Nel 2014, la componente non ricorrente era legata all'incremento della tassazione sulla plusvalenza registrata nel 2013 conseguente alla rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia per 14,5 milioni.

Le perdite relative alle attività non correnti in via di dismissione sono relative interamente alla cessione della partecipata BP Luxembourg.

In considerazione della dinamica delle voci sopradescritta, il Corporate Center apporta al risultato consolidato di Gruppo un utile netto di 208,3 milioni, sostanzialmente rappresentato dalle plusvalenze da cessione delle quote partecipative in ICBPI ed Arca SGR.

Finanza di Gruppo

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo, proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, nonché al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche, come anche della gestione dei portafogli titoli e di altri strumenti finanziari della proprietà del Gruppo.

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso le seguenti strutture operative: ALM, Funding e Liquidità, Gestione del Capitale e Supporto Finanza, Gestione dei Portafogli di Proprietà e Tesoreria di Gruppo.

ALM

Le scelte di gestione del rischio tasso del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza, sono volte a ridurre la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse in accordo con quanto previsto nel “secondo pilastro” di Basilea 2.

Il Gruppo utilizza un sistema di Asset Liability Management (ALM) con l’obiettivo di elaborare le misure di rischio e un modello di valutazione delle poste a vista, le cui caratteristiche di stabilità e di parziale insensibilità alle variazioni dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi attraverso un modello statistico/predittivo.

I limiti del Gruppo prevedono un rischio di tasso contenuto.

Nel corso del 2015, come nell’esercizio precedente, per eliminare il mismatching contabile derivante dalla valutazione dei prestiti obbligazionari, la Banca ha adottato il regime contabile dell’*hedge accounting* per i prestiti obbligazionari classificati contabilmente come “istituzionali o assimilati”, ovvero dei prestiti obbligazionari il cui eventuale prezzo di acquisto/quotazione risulta influenzato dalle variazioni del proprio merito creditizio. Le regole dell’*Hedge Accounting* non hanno sostituito la *Fair Value Option*, ovvero valutazione al fair value, che ha continuato a essere applicata per le emissioni classificate contabilmente come “retail o assimilabili”.

Funding e Liquidità

L’attività di coordinamento e presidio delle poste dell’attivo è rivolta essenzialmente al rischio di liquidità e al rischio tasso.

Il rischio di liquidità, generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve e medio lungo termine, viene presidiato mediante due distinti monitoraggi:

- monitoraggio dello sbilancio cumulato di liquidità di breve termine, sulle fasce temporali overnight, da 1 fino a 5 giorni, a 1, 2 e 3 settimane a 1 mese, 2 mesi e 3 mesi;
- monitoraggio dello sbilancio cumulato di liquidità strutturale a medio lungo termine, sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità, che dinamica, ovvero stimando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari prospettici, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità (*funding plan*).

Durante l’arco del 2015, la posizione di liquidità del Gruppo ha confermato la propria robustezza, caratterizzata da un ampio buffer di liquidità, che ha permesso di gestire con tranquillità le scadenze istituzionali e i richiami di prestiti obbligazionari retail (*step up callable*) effettuato durante l’anno.

Per tale esercizio sono state realizzate (i) due emissioni obbligazionarie pubbliche senior nell’ambito del Programma European Medium Term Notes, rispettivamente nel mese di luglio per 1 miliardo e nel mese di settembre per 500 milioni, (ii) un’emissione pubblica di covered bond ai sensi del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite nel mese di febbraio per 1 miliardo e (iii) un’emissione obbligazionaria collocata interamente nel mese di dicembre presso la rete commerciale di una delle maggiori banche nazionali per un importo pari a 700 milioni.

In aggiunta a quanto sopra, sempre nel mese di dicembre, è stata finalizzata un’operazione di finanziamento con scadenza aprile 2018 di un portafoglio titoli non stanziabili in BCE di proprietà del Banco Popolare per un importo pari a circa 438 milioni.

Sempre nel corso del 2015, è stato ulteriormente consolidato il portafoglio titoli stanziabili di Gruppo, principalmente attraverso un incremento dei crediti conferiti in ABACO a garanzia delle operazioni di politica monetaria e il relativo contributo di liquidità pari a circa 1,5 miliardi. Tale incremento ha sostanzialmente consentito di compensare la riduzione del portafoglio titoli stanziabili conseguente agli ammortamenti parziali delle operazioni di auto cartolarizzazione e alla scadenza di covered bond emessi dal BP e in portafoglio del BP stesso.

Si segnala, inoltre, che a fine esercizio, il Gruppo BP presenta un’esposizione nelle operazioni di politica monetaria con BCE pari a circa 11,95 miliardi, di poco superiore rispetto agli 11,9 miliardi di fine 2014. Tale esposizione è totalmente costituita dalle operazioni a lungo termine (TLTRO), previste in scadenza a settembre 2018.

Nel corso del 2015, il Gruppo Banco Popolare ha effettuato tiraggi aggiuntivi per complessivi 8,25 miliardi, che si sono aggiunti ai tiraggi iniziali effettuati nel 2014 per complessivi 3,7 miliardi. I tiraggi aggiuntivi hanno pertanto sostanzialmente compensato gli 8,2 miliardi di LTRO scadute nei mesi di gennaio e febbraio 2015.

Gestione del Capitale e Supporto Finanza

La Gestione del Capitale è stata operativa principalmente sui seguenti eventi.

Rimborsi a scadenza

Per quanto riguarda le passività subordinate emesse dal Gruppo, nel mese di gennaio 2015 e marzo 2015 sono state rimborsate alla loro scadenza naturale due titoli Tier 2 (emessi rispettivamente da Banco Popolare e Banca Popolare di Lodi, in circolazione al momento del rimborso per circa 340 milioni complessivi).

Rimborso anticipato di strumenti aggiuntivi di classe 1

Nel mese di giugno 2015 si è dato seguito al rimborso anticipato alla prima call date dello strumento aggiuntivo di classe 1 emesso dalla Banca Popolare di Lodi Investor Trust III, a tasso fisso 6,742%, per un ammontare nominale di 500 milioni e ancora sul mercato per circa 248 milioni.

Nuova emissione subordinata

In data 30 luglio 2015 il Banco Popolare ha collocato tramite la propria rete commerciale un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 della durata di 7 anni con tasso variabile pari a euribor 3 mesi + 437,5bps. L'importo emesso è stato pari a circa 500 milioni.

L'attività svolta nel corso del 2015 ha permesso il mantenimento dei ratio patrimoniali ben al di sopra dei requisiti minimi previsti dall'attuale normativa.

Gestione dei portafogli di proprietà

Relativamente alla gestione degli strumenti finanziari dell'attivo si sono seguite le strategie descritte di seguito.

Posizioni nella categoria contabile HFT

L'attività del portafoglio di negoziazione è stata orientata verso una graduale riduzione dell'esposizione al comparto dei BTP, privilegiando di converso il comparto dei titoli governativi a tasso variabile (CCT), all'interno del quale si sono gradualmente azzerate le posizioni con minore vita residua a favore di quelle con scadenza 2019. Trasversalmente alle strategie poste in essere mediante titoli di Stato italiani, unica esposizione governativa presente nel portafoglio di trading, sono state affiancate attività di vendita di opzioni su BTP e operazioni a termine, le prime utilizzate principalmente per incrementare la redditività degli investimenti mediante l'incasso dei premi, le seconde per massimizzare il contributo in conto-capitale degli investimenti.

Relativamente allo stock di emissioni obbligazionarie non governative, si segnala un incremento dell'esposizione nominale di circa il 10% dello stock riveniente dal precedente esercizio. Si è infatti saliti da una esposizione nominale di circa 900 milioni a circa 1 miliardo. L'incremento è stato effettuato prevedendo, oltre alle emissioni denominate nella divisa domestica, anche prestiti obbligazionari denominati in divise diverse dall'euro (USD e GBP) e subordinati. A questo proposito si evidenzia che l'incremento di stock di titoli di emittenti finanziari subordinati è stato esclusivamente focalizzato su titoli Tier 2 con una vita media residua compresa tra i 5 e 10 anni. Si segnala come la componente di titoli obbligazionari non stanziabili presso la BCE sia stata utilizzata come partial collateral per un'operazione di funding strutturato ottenendo da una primaria controparte un finanziamento di circa 438 milioni con scadenza aprile 2018. Tale operazione si è aggiunta a quella già in essere con altro operatore di mercato per un controvalore residuo di circa 260 milioni e scadenza 30 giugno 2017.

Infine si evidenzia come l'attività di trading tramite strumenti azionari, pur essendo stata mantenuta all'interno di un intervallo limitato, abbia contribuito positivamente alla redditività complessiva dell'attività di negoziazione.

Posizioni nella categoria contabile HTM

Gli investimenti in titoli di Stato italiani iscritti in questa categoria contabile sono stati progressivamente incrementati nel corso del 2015, sia a seguito della progressiva attuazione della strategia d'incremento dello stock di titoli di Stato italiani da 15 a 17 miliardi, deliberata alla fine dell'esercizio 2014, sia a seguito di una riarticolazione del plafond tra le categorie contabili. In particolare, all'inizio del 2015, il valore nominale dei BTP complessivamente iscritti nella categoria contabile HTM era pari a circa 4,75 miliardi e presentava una vita media residua di poco superiore a 3,5 anni. Gli investimenti posti in essere durante l'esercizio, nonché la successiva delibera del Consiglio di Amministrazione che, nel mese di dicembre, ha ampliato il plafond nominale investibile in titoli governativi HTM da 6 a 8 miliardi, ha consentito di iscrivere in questa categoria contabile ulteriori investimenti in BTP per circa 1,5 miliardi che, pur essendo focalizzati sulle scadenze a medio lungo termine, hanno determinato un incremento della vita media residua inferiore all'anno, portandola a fine 2015 a circa 4 anni e 3 mesi.

Posizioni nella categoria contabile AFS

La componente obbligazionaria governativa iscritta in questa categoria contabile è stata oggetto di un sostanziale ribilanciamento sia a seguito di una strategia volta ad incrementare la percentuale di investimenti a tasso variabile sia della attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione citate a proposito della categoria contabile HTM.

Il valore nominale complessivo di titoli governativi italiani, pur essendo stato ridotto di circa 1 miliardo nel corso dell'anno ha visto un incremento netto pari a circa 1,5 miliardi di investimenti a tasso variabile, ottenuto principalmente tramite l'acquisto di BTP Inflation trasformati in titoli indicizzati ai tassi Euribor mediante Interest Rate Swap.

L'attuazione di queste strategie ha implicato un aumento di circa 1 anno della vita media residua della componente governativa, che a fine anno presentava un valore di 4 anni e 3 mesi e un valore nominale complessivo di circa 8,5 miliardi, permettendo al contempo di contenere l'esposizione al rischio tasso.

Si segnala che, al 31 dicembre 2015 non erano presenti in portafoglio altre posizioni di rischio sui Paesi periferici europei. Relativamente agli investimenti obbligazionari non governativi non si segnalano sostanziali variazioni sia in merito all'ammontare nominale complessivo, di poco superiore ai 2 miliardi, sia alla vita media residua, pari a circa 3,5 anni, sia, infine, alla tipologia di emittenti dove si è continuato a privilegiare il settore finanziario italiano.

Posizioni in Fondi Comuni di Investimento

Il principale fattore di rischio derivante dall'esposizione in fondi comuni d'investimento, l'esposizione indiretta ai principali mercati finanziari azionari, non è stato significativamente modificato nel corso dell'anno privilegiando una strategia focalizzata a variare gli strumenti utilizzati per ottenere il predetto posizionamento.

Si segnala inoltre che è stato posto in essere un significativo ribilanciamento della tipologia di strumenti utilizzati, mediante una riduzione di circa 50 milioni degli investimenti in fondi di hedge, gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR, a favore di fondi comuni d'investimento aventi come principali sottostante strumenti obbligazionari e azionari.

Quanto sopra ha generato un turnover del portafoglio fondi comuni di investimento significativamente superiore a quello dell'esercizio scorso.

Tesoreria di Gruppo

Mercato Monetario

In un contesto di riduzione dei tassi e di incremento delle esigenze di liquidità del Gruppo, in parte derivante dalla diminuzione rispetto al precedente esercizio dell'esposizione media verso la Banca Centrale Europea quantificabile in circa 1,2 miliardi, l'attività di copertura è stata effettuata in prevalenza mediante il ricorso alla raccolta sul mercato secured a breve termine, ricercando l'ottimizzazione del collaterale disponibile e la maggiore diversificazione possibile nelle fonti di finanziamento. L'operatività sul mercato monetario, al fine di minimizzare il rischio controparte, è avvenuta principalmente per il tramite della Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G).

Nel corso del 2015 l'attività collateralizzata del Banco Popolare ha registrato:

- impieghi medi per circa 6,1 miliardi, di cui circa 5,2 miliardi garantiti da CC&G;
- raccolta media per circa 10,1 miliardi, di cui circa 9,9 miliardi garantita da CC&G.

Anche per effetto della minore volatilità del mercato e delle diminuite opportunità di trading/arbitraggio, i volumi complessivi scambiati dal Banco Popolare sul mercato secured segnano nel 2015 una lieve diminuzione, rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 751 miliardi (-14%).

Mercato dei Cambi

L'attività della struttura Forex ha espresso, in termini di volume trattati sul mercato, un aumento di circa il 10% rispetto all'anno precedente, testandosi intorno a 113 miliardi di euro negoziati. I volumi derivanti dall'attività commerciale sono risultati in linea con le previsioni.

Commerciale

L'azione commerciale del Gruppo Banco Popolare è, al netto dell'operato di società controllate e/o partecipate, declinata sulle 4 divisioni di Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi e Credito Bergamasco.

A livello di Capogruppo, nel 2015 la Direzione Commerciale è risultata composta da diverse macro aree:

- Pianificazione Commerciale, Customer Care, Sviluppo Alleanze, in staff;
- Direzione Privati, Direzione Imprese e Estero Commerciale, in linea.

Ognuna di queste strutture è a presidio di specifiche e strategiche aree di business, come sotto sinteticamente illustrato.

- Pianificazione Commerciale, a supporto della Direzione Commerciale nell'ambito dei processi di budgeting e pianificazione pluriennale del Gruppo, con la definizione degli obiettivi ed il monitoraggio dei risultati commerciali;
- Customer Care, che ha l'obiettivo di diffondere nel Gruppo la cultura della qualità e della soddisfazione del cliente esterno ed interno, monitorando nel tempo la capacità di risposta delle strutture all'evoluzione delle esigenze del mercato, nonché assicurare la gestione dei reclami bancari e finanziari in ottica di recupero della relazione della fiducia della clientela;
- Sviluppo e Alleanze, con la responsabilità di realizzare e coordinare le attività delle Divisioni e delle Banche del Gruppo volte allo sviluppo della base della clientela aziende e privata del Gruppo nonché alla retention della clientela, oltre che identificare i partner esterni di interesse per la crescita dell'istituto;
- Direzione Privati, incaricata di massimizzare la creazione di valore e la contribuzione economica del business Privati (compreso il segmento POE - Piccoli Operatori Economici, fino a 250 mila euro di fatturato) a livello di Gruppo attraverso la conoscenza sistematica dei bisogni della clientela, il presidio sull'offerta di prodotti, lo

sviluppo dai canali distributivi e l'evoluzione dei modelli di servizio;

- Direzione Imprese, con la responsabilità di massimizzare, a livello di Gruppo, la creazione di valore e la contribuzione economica del business collegato alle aziende di medie e grandi dimensioni;
- Estero Commerciale, costituita per assicurare la definizione ed il presidio dell'area di offerta dei prodotti e servizi estero, guidando il processo di sviluppo dei nuovi prodotti e di evoluzione di prodotti esistenti, nonché per sviluppare e gestire le relazioni di corrispondenza con le strutture estere del Gruppo.

Il dettaglio delle azioni poste in essere e dei risultati commerciali conseguiti è fornito nella sezione "Risultati per settore di attività".

Comparto immobiliare

L'attività del settore immobiliare è caratterizzata dalla gestione del patrimonio strumentale del Gruppo e dalla valorizzazione e dismissione di quello non strumentale.

BP Property Management è la società del Gruppo presso la quale sono concentrate tutte le attività di servizio riguardanti la gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare strumentale (tecniche e amministrative), nonché quelle riguardanti la gestione delle locazioni (attive e passive) strumentali all'attività caratteristica.

Con riferimento al patrimonio strumentale sono state chiuse sessantuno filiali con il conseguente spostamento delle risorse in altre filiali riceventi, e sono iniziate le attività preliminari relative alla chiusura di ulteriori centoventisette.

Nell'ottica dell'efficientamento degli spazi occupati e di riduzione dei costi di gestione degli stessi, dopo avere completato l'assetto distributivo delle risorse in immobili significativi di proprietà (V.le Fulvio Testi Milano) e rilasciato i cespiti in locazione da terzi (Via Sile Milano), è proseguita l'attività di rinegoziazione dei canoni di locazione passivi in tutti i casi in cui il costo fosse superiore a 25 mila euro all'anno. Contestualmente si è continuato ad individuare nuovi spazi idonei per agenzie bancarie e/o uffici dove trasferire il personale con lo scopo di ottenere migliori condizioni di mercato e superfici parametriche al numero delle risorse coinvolte. L'attività di gestione attiva dei contratti e degli spazi, insieme alla chiusura di alcune filiali ha comportato un risparmio superiore a 10 milioni di euro su base annuale.

Nel corso del 2015 sono inoltre proseguiti, ed in gran parte realizzati, gli interventi di adeguamento, susseguenti agli approfondimenti di indagine che erano stati condivisi con il gestore del Fondo Eracle, a cui erano stati conferiti parte degli immobili strumentali del nostro Gruppo nel 2009.

Nel corso dell'anno è iniziato un 'importante progetto di efficientamento energetico che prevede, tra l'altro, la gestione e regolazione remota degli impianti tecnologici e l'installazione di un impianto di trigenerazione nella sede direzionale di Verona.

Per quanto riguarda il patrimonio non strumentale, è proseguita l'attività di valorizzazione e compravendita da parte di Bipielle Real Estate, società del Gruppo, cui è stata demandata l'attività di gestione dello stesso sia di sua proprietà, sia di proprietà delle società controllate direttamente o detenute dal Banco Popolare (ad eccezione di Italease e Release).

Nonostante sia continuato anche nel 2015 un periodo difficile per il mercato immobiliare, sono proseguite le vendite con un sensibile incremento rispetto allo scorso anno; è inoltre proseguita l'attività di "messa a reddito" degli spazi liberi, compresi quelli rivenienti dalla chiusura delle filiali, a seguito della razionalizzazione della rete. In relazione a questi ultimi, sono stati effettuati e/o programmati interventi di adeguamento normativo e di ristrutturazione al fine di ottenere un cambio di destinazione d'uso, anche in funzione di alcuni importanti preliminari di locazione già firmati.

Tra gli immobili a reddito più significativi si segnala la continuazione dei lavori straordinari sull'immobile in Roma detenuto dalla controllata Sviluppo Comparto 8, in seguito al rinnovo del contratto di locazione per ulteriori cinque anni, con il Conduttore World Food Programme, firmato alla fine del 2013. L'importo sostenuto nell'anno, pari a circa un milione, comporta un esborso progressivo di circa 5.7 milioni, in incremento rispetto a quanto programmato lo scorso anno per l'aggiunta delle attività connesse al rilascio del certificato di prevenzioni incendi.

Ben avviato anche l'iter urbanistico della controllata Mariner srl, proprietaria di un immobile in Milano via Bagutta. Il 23 dicembre u.s. è stato approvato dal Comune di Milano il Piano Attuativo che prevede la destinazione commerciale dell'immobile con una superficie lorda di pavimento (slp) assentita di complessivi mq. 4.950 dei quali 2.500 mq di superficie di vendita. Il 9 novembre è stata anche rilasciata dal Comune di Milano l'autorizzazione commerciale. La stipula della Convenzione dovrà essere sottoscritta entro un anno dall'approvazione del Piano Attuativo. L'ultimazione dell'iter urbanistico di trasformazione ha spinto alcuni importanti operatori ad interessarsi all'acquisto dell'immobile, uno dei quali ha presentato un' interessante offerta, vincolata ad una due diligence in esclusiva.

Ottimi risultati anche dalla controllata BRF Property spa, proprietaria di un'area in Parma, per la quale è stato approvato dal Comune il Piano Urbanistico Attuativo con la concessione della medio-grande superficie di vendita alimentare fino a 2.500 mq, propedeutica alla cessione del lotto di terreno a destinazione commerciale, già promesso in vendita. Entro fine febbraio 2016 è prevista la stipula della Convenzione e, subito dopo, il rogito del lotto di terreno a

destinazione commerciale con il socio Pizzarotti e di quello, contestuale, dello stesso lotto con Aspiag (Despar). Il valore della compravendita sarà di 5,5 milioni.

In data 17 dicembre 2015 la controllata TT Toscana Tissue ha formalizzato l'atto di cessione alla Società Centralcarta Srl del compendio immobiliare locato alla Industria Cartaria Fenili Spa per un importo pari a 2,1 milioni.

Nel corso del 2015 sono stati ottenuti altri importanti passi avanti nella valorizzazione della Villa in Francia detenuta dalla controllata Liberty srl, che ha ottenuto il nuovo permesso di costruire, propedeutico alla cessione dell'immobile, originariamente soggetto ad abusi edilizi.

Anche per la controllata PMG si sono ottenuti importanti progressi nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, soprattutto quella di Genova Nervi con la quale è in corso una valutazione di uno studio di fattibilità presentato dalla società.

Tra i casi più complessi si segnala la controllata Sviluppo Comparto 8 srl per l'approvazione della proposta progettuale avanzata al Comune di Collegno (TO), e le varianti al PGT inserite dal Comune di Cologno Monzese (verso le quali sono stati presentati ricorsi al TAR). Anche in questi casi, sembra ci sia un dialogo con la pubblica amministrazione più collaborativo rispetto al passato.

Per quanto riguarda i contenziosi in corso, il 19 gennaio 2015 è stato firmato da Bipielle Real Estate un accordo transattivo a chiusura di tutte le posizioni aperte con il Gruppo Mariella Burani ed è stata rilasciata alla controllata Lido dei Coralli l'autorizzazione paesaggistica relativa all'ampliamento del villaggio turistico, chiudendo le pendenze con il Comune e la Sovrintendenza.

In seguito all'Accordo di ristrutturazione firmato dal Banco Popolare e da Release con il Gruppo Aedes in data 4 dicembre 2014, è iniziata la gestione di tre nuove società immobiliari: Manzoni 65, una società immobiliare titolare di un immobile sito in Roma, interamente locato a Fiat Auto S.p.a. per un canone annuo di circa 1,6 milioni; Sviluppo Comparto 2 (SC2), una società immobiliare titolare di un terreno edificabile in Chivasso (TO); Terme Ioniche, una società immobiliare titolare di un complesso alberghiero (hotel e residence) in Mandatoriccio (CS) e di terreni agricoli coltivati (uliveto, agrumeto) nella stessa località.

Ogni società è stata gestita nell'ottica della valorizzazione, soprattutto Terme Ioniche per la quale sono stati messi a reddito progressivamente gli immobili e fatti importanti interventi migliorativi nei terreni agricoli.

La gestione ed il remarketing di immobili sia di proprietà, sia rivenienti da contratti di leasing in default, per conto delle società del sub gruppo Banca Italease è invece effettuata da Italease Gestione Beni (IGB).

Il contesto in cui Italease Gestione Beni ha operato durante il 2014 è stato ancora condizionato dalla fase stagnante della economia reale ed ha avuto come risultato un ulteriore calo del mercato immobiliare ed edilizio. Quest'ultimo è stato caratterizzato dalla scarsa attività, da prezzi e volumi in contrazione ed dalla selettività del sistema creditizio.

Dobbiamo sottolineare che i prodotti commercializzati da Italease Gestione Beni soffrono e scontano ulteriori fattori negativi, determinati dalla tipologia dei beni, dal tipo di utilizzo e condizione manutentiva in cui il bene si trova al rilascio dall'ex-titolare del contratto di leasing.

Esistono elementi oggettivi che riducono l'appetibilità di immobili specialmente quelli destinati all'investimento: ad esempio la pesante tassazione o la mancata politica nazionale legata alla riconversione di siti ex-industriali.

Da ricordare inoltre come influisca la situazione locativa: la maggior parte dei cespiti risulta sfitto, ciò è un elemento penalizzante e di sicuro non agevola l'investitore.

Durante il 2014, Italease Gestione Beni ha quindi intrapreso alcune specifiche iniziative attivando numerose nuove locazioni per gli immobili ex-leasing: questa azione ha permesso di ridurre i costi gestionali oltre che di incassare i relativi canoni.

Italease Gestione Beni, attraverso la collaborazione con primari network commerciali, ha realizzato nel 2014 un piano di vendite concretizzatosi nella cessione di 44 immobili ,già in carico al Sub Gruppo Banca Italease come crediti, per un ammontare pari a circa 20,5 milioni e 2 immobili di proprietà, per un ammontare di circa un milione.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Adeguatezza patrimoniale e principali rischi

Nel corso del 2015, la stagnazione dell'economia dell'Eurozona è stata affiancata da un rallentamento delle economie dei paesi emergenti. Le prospettive macroeconomiche di medio termine, che restano collocate in un contesto di complessiva incertezza, continuano ad imporre il rafforzamento dell'adeguatezza patrimoniale, un costante e rigoroso presidio dei rischi e il mantenimento di elevate riserve di liquidità.

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Banco Popolare di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia la specifica soglia richiesta dall'Organismo di Vigilanza.

Il monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale regolamentare viene inoltre effettuato con frequenza trimestrale nell'ambito del nuovo Framework di Risk Appetite sviluppato dal Gruppo Banco Popolare tra il 2014 (definizione delle linee guida) e il 2015 (strutturazione e perfezionamento dell'impianto complessivo) e recante i livelli di propensione al rischio assunti dal Gruppo. In tale quadro sono infatti previste specifiche soglie interne, definite al fine di far emergere possibili criticità nello svolgimento dell'attività bancaria del Gruppo ed attivare, di conseguenza, i processi di escalation e operare le opportune azioni correttive. Dal monitoraggio svolto nell'anno 2015, ed effettuato trimestralmente nell'ambito del Tableau de Bord RAF di Gruppo, non sono emerse criticità in riferimento agli indicatori di patrimonializzazione sopra evidenziati.

Al fine di presidiare in maniera rigorosa e puntuale i rischi a cui è esposto, il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di politiche, processi, metodologie e strumenti di cui nel proseguo viene fornita una breve descrizione, rimandando invece alla Nota integrativa (Parte E) per i relativi approfondimenti.

Per quanto riguarda i processi e gli strumenti di gestione e controllo della qualità del portafoglio crediti, un elemento chiave è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela. Il rating rappresenta la valutazione, riferita ad un orizzonte temporale di 12 mesi, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura sia quantitativa sia qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l'intercettazione automatico nel processo di monitoraggio e gestione – Watch list.

Le informazioni "risk sensitive" dei portafogli creditizi (pd e lgd) risultano inoltre utili, in sede di formulazione del piano strategico e del budget, per definire le politiche creditizie del Gruppo in termini di allocazione del portafoglio per settori/rami di attività economica e per area geografica, per indirizzare-limitare il grado di concentrazione del portafoglio creditizio, nonché nella definizione del pricing risk based e nella definizione degli obiettivi di budget dei gestori commerciali.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato anche attraverso un modello di portafoglio di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", che viene applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche del Gruppo, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari a un anno. Al termine del processo di simulazione del modello, la perdita massima potenziale del portafoglio crediti viene scomposta nella componente di perdita attesa e in quella di perdita inattesa. Per le altre esposizioni, diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis, il controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

La classificazione delle posizioni a credito deteriorato è effettuata in conformità con i criteri definiti dall'EBA.

La gestione dei crediti deteriorati nel Gruppo Banco Popolare è basata, in via prevalente, su un modello che assegna a risorse specializzate la gestione di un insieme definito (portafoglio) di posizioni. Il ricorso a modelli di gestione non basati su risorse specializzate è limitato alle posizioni classificate Past Due ed alle sofferenze ed Inadempienze probabili di importo inferiore ad una soglia di materialità prestabilita.

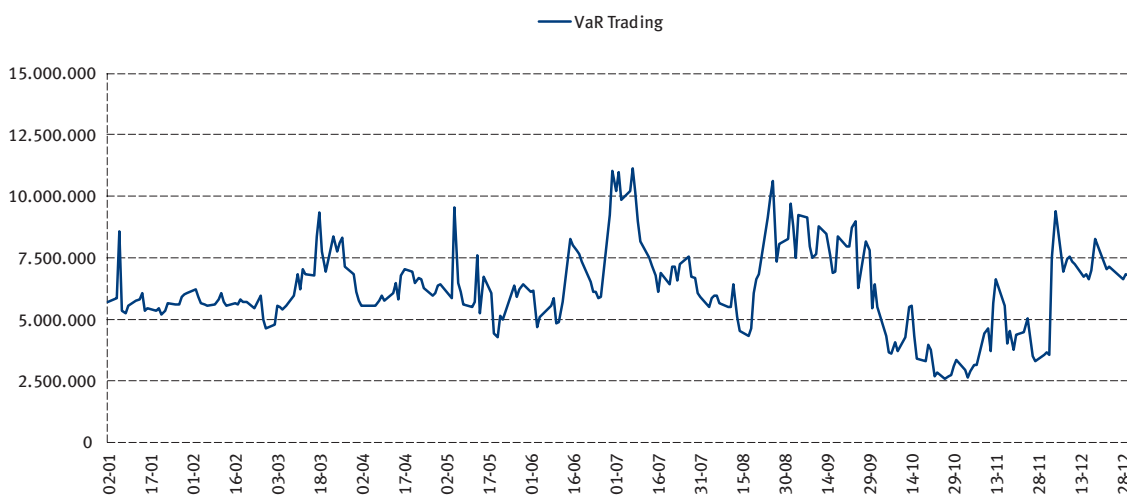
Il monitoraggio, la gestione e la valutazione dei crediti deteriorati sono supportati da processi strutturati e da un'apposita procedura gestionale.

In particolare, le rettifiche di valore sono quantificate applicando forfettariamente la LGD media stimata dal Risk Management per le posizioni in Past due a prescindere dall'importo e per quelle ad Inadempienze probabili o a Sofferenze di importo inferiore ad una soglia di materialità mentre, per importi superiori a tale soglia, sono quantificate analiticamente dal gestore. Le rettifiche di valore valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Per quanto concerne l'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, la rilevazione, la misurazione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo vengono effettuate mediante un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi, che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente impiegando indicatori di tipo sia deterministico (sensibilità ai fattori di rischio di mercato e riferiti all'emittente) sia probabilistico (Value at Risk - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello a simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Andamento VaR giornaliero GRUPPO BANCO POPOLARE Portafoglio di negoziazione di vigilanza



La componente di rischio rilevante è quella relativa al rischio generico sui titoli di debito e alla componente generica e specifica per i titoli azionari. Alla movimentazione di questi titoli è da attribuire l'andamento dei rischi complessivi del Gruppo. In particolare fino alla metà del mese di agosto 2015 il rischio dipendeva dalla componente di rischio specifico sui titoli di debito, mentre successivamente le turbolenze sui mercati hanno spostato sulla componente azionaria la maggiore rischiosità del portafoglio. Per il dettaglio del VaR a livello di singolo fattore di rischio si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Con riguardo ai rischi operativi, allo scopo di assicurare una misurazione maggiormente "accurata" dell'esposizione a tali rischi, il miglioramento delle prassi gestionali e delle tecniche di misurazione del rischio, il conseguimento nel medio periodo della riduzione delle frequenze e della severità degli eventi di perdita operativa e l'adozione di "soluzioni" in linea con le best practice del settore, il Gruppo ha sviluppato un sistema di misurazione e gestione (norme e processi, attori, ruoli e responsabilità, modelli e applicativi IT) in linea con i requisiti normativi previsti per i modelli avanzati AMA.

La misurazione del rischio viene effettuata mediante una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo. La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di loss collection, integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (risk self assessment), nel quale sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Le evidenze andamentali degli ultimi anni in termini di perdite operative, nonché le analisi nel continuo del contesto operativo interno ed esterno e le valutazioni prospettiche, portano ad evidenziare come le attività produttive del Gruppo Banco Popolare si svolgono in un contesto operativo giudicato sostanzialmente favorevole.

Tale giudizio trova conforto, fra l'altro, nell'andamento storico flettente, registrato dalle perdite operative rilevate nel periodo 2007 - 2015, alla base del quale stanno sia presidi di controllo di primo, secondo e terzo livello notevolmente rafforzatisi nell'arco di tempo considerato, sia una costante azione di prevenzione e di mitigazione del rischio.

Coerentemente con la mission di banca prevalentemente commerciale e retail propria del Gruppo Banco Popolare, i principali assorbimenti di capitale economico riguardano la categoria "Pratiche Commerciali", seguita dai "Processi", che insieme rappresentano una parte prevalente del rischio totale e che si manifestano in maggior parte presso le reti commerciali del Gruppo.

Con riferimento alla casistica delle "Frodi Esterne", a fronte della tendenza ad una maggiore sofisticatezza delle tecniche utilizzate dai malfattori (es. furti d'identità, frodi informatiche ecc.), il Gruppo attua un costante rafforzamento dei presidi di sicurezza fisica e logica, determinando così un contenimento dei fenomeni sia in termini di frequenza che di impatto medio sugli eventi di perdita della specie.

A fronte dei principali fattori di rischio che emergono, il Gruppo attua gli opportuni interventi definiti nel Piano di mitigazione, (es. formazione, implementazione di processi e/o procedure applicative ecc.).

Sul fronte della liquidità il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità, si è allineato alla normativa di riferimento relativa alle segnalazioni mensili/trimestrali degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) e SF (Stable Funding) previsti dalle disposizioni di Basilea III, secondo le nuove regole entrate in vigore con la pubblicazione dell'Atto Delegato da parte della Commissione Europea.

Nel corso del 2015 il Gruppo, in linea con il comportamento del settore bancario continentale, ha proseguito, seppur in modo più contenuto, nell'utilizzo dei nuovi strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo (TLTRO).

Per maggiori informazioni sui rischi creditizi, finanziari e operativi si rinvia alla Parte E della Nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Nello stesso capitolo sono riportate informazioni di dettaglio con riferimento ai prodotti strutturati di credito, alle esposizioni verso Special Purpose Entities, alle operazioni di cartolarizzazioni e all'operatività in derivati.

Evoluzione prevedibile dei rischi e obiettivi del Gruppo

Il perdurare di condizioni di incertezza relativamente al contesto economico e dei mercati finanziari - in particolare nel medio termine - rendono non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono in generale tesi ad un atteggiamento di prudente e costante presidio delle attività al fine di limitare l'impatto di possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico.

Ciò premesso, per quanto riguarda il rischio di credito, le evidenze scaturenti dagli andamenti recenti, unitamente agli obiettivi perseguiti in termini di composizione degli impieghi, suggeriscono un quadro evolutivo di sostanziale stabilità del rischio, con riferimento sia alle esposizioni in bonis che - grazie alle recenti politiche di accantonamento - al portafoglio deteriorato.

Il rischio di tasso di interesse del Gruppo continua a mostrare un profilo leggermente rialzista che, in caso di aumento dei tassi di mercato, vedrebbe un miglioramento del proprio margine di interesse. Per quanto riguarda il rischio di liquidità, l'azione del Gruppo è proseguita nella direzione di un rafforzamento della propria posizione che permette di guardare al futuro con relativa tranquillità, pur in una fase di persistente incertezza sui mercati circa gli sviluppi della crisi economica.

Con riferimento ai rischi operativi, i presidi organizzativi e tecnologici attivati da tempo a livello di Gruppo e le specifiche azioni di mitigazione implementate negli ultimi anni, oggetto di ulteriore rafforzamento nel quadro delle iniziative del progetto che ha portato il Gruppo alla validazione AMA a fini regolamentari, hanno prodotto un contesto organizzativo e operativo caratterizzato da un contenuto profilo di rischio, come testimoniato dal livello delle perdite operative rilevate contabilmente, riferite ad eventi di rischio di nuovo accadimento. Si ritiene che tale trend andrà a caratterizzare anche il prossimo futuro.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Il complesso contesto economico e sociale in cui operiamo non ha impedito al Gruppo Banco Popolare di implementare ulteriormente le politiche di investimento nei confronti di tutto il personale, soprattutto in ambito Welfare. La preparazione, la professionalità, la crescita in generale di tutte le persone continuano infatti a rappresentare variabili decisive per affrontare il mercato e le sue sfide competitive, per il bene della clientela e degli stakeholder.

Le politiche di gestione, formazione, sviluppo, nonché quelle retributive dedicate alle risorse, sono attuate con metodologie e strumenti sempre più innovativi che agevolano il miglioramento della qualità del servizio e delle risorse stesse, nel rispetto delle diverse normative vigenti.

Composizione ed evoluzione degli organici

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2015 relativa al Gruppo Banco Popolare è descritta nelle tabelle seguenti:

Categorie	2015							2014(*)		
	Uomini			Donne			Totale	di cui BP	Totale	di cui BP
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale				
Dirigenti	249	-	249	16	-	16	265	214	280	220
Quadri Direttivi	5.076	14	5.090	1.668	255	1.923	7.013	6.048	7.240	6.218
Impiegati	4.644	84	4.728	3.545	1.697	5.242	9.970	8.850	10.123	8.944
Altro personale	45	3	48	2	-	2	50	22	63	34
Società Estere	13	-	13	6	-	6	19	-	18	-
Totale Personale dipendente	10.027	101	10.128	5.237	1.952	7.189	17.317	15.134	17.724	15.416
Contratti di Somministrazione	19	-	19	1	-	1	20	20	-	-
Totale organico forza lavoro	10.046	101	10.147	5.238	1.952	7.190	17.337	15.154	17.724	15.416
Di cui										
Apprendisti	-	-	-	3	-	3	3	-	3	-
Contratti formazione lavoro o di inserimento	2	-	2	-	-	-	2	-	2	-
Contratti a tempo indeterminato	10.017	101	10.118	5.225	1.952	7.177	17.295	15.122	17.701	15.405
Contratti a tempo determinato	8	-	8	9	-	9	17	12	18	11
Contratti di Somministrazione	19	-	19	1	-	1	20	20	-	-

(*) dato riesposto per omogeneità di perimetro

Gli obiettivi del Piano Industriale per il 2015 sono stati perseguiti, oltre al saldo dovuto al normale turnover, anche attraverso l'adesione al Fondo di Solidarietà da parte di 408 risorse aventi i requisiti imposti dalla riforma previdenziale, l'incentivazione all'esodo di 140 risorse e il deconsolidamento dal perimetro del bilancio consolidato di BP Luxemburg per 35 risorse.

Il notevole sforzo gestionale ha portato alla stabilizzazione in servizio di 290 risorse nel Gruppo a cui concorrono 240 inserimenti di cui 221 già stabilizzati e 19 che saranno assunti a tempo indeterminato entro il 31 marzo 2016 nel rispetto degli importanti accordi sindacali sottoscritti.

Proseguono gli obiettivi di efficientamento per il 2016, in coerenza con l'andamento previsto dal Piano, attraverso l'esodo volontario per le risorse che hanno già maturato i requisiti pensionistici, il nuovo fondo di solidarietà previsto per l'anno 2016 e il normale turnover. E' previsto inoltre un contestuale inserimento di giovani leve, utili al ricambio generazionale.

Il 2015 ha visto il costante impegno nel presidio dei costi variabili del personale, impegno che ha reso possibile ottenere ottimi risultati di contenimento e ottimizzazione degli accantonamenti per ferie e banca ore, permettendo altresì lo smaltimento delle giacenze residue, ormai sempre più esigue.

Politica delle assunzioni e gestione della mobilità professionale

Nel corso del 2015 si è continuato ad operare con interventi ordinari di riposizionamento delle risorse, coerentemente con i previsti obiettivi di riduzione degli organici ma con costante attenzione al livello di servizio da assicurare alla clientela.

In quest'ottica le assunzioni perfezionate nel corso del 2015 hanno riguardato per la quasi totalità giovani al primo impiego e sono state finalizzate a garantire il ricambio generazionale necessario ed il potenziamento della Rete commerciale.

Politiche di Sviluppo, Formazione e Assessment

Nel 2015 il Banco Popolare ha riconfermato la volontà di investire in programmi di Sviluppo e Formazione delle risorse umane e ha definito, confrontandosi con le migliori best practice sul mercato, delle nuove politiche gestionali mirate anche ad ottenere una migliore conciliazione tra vita privata e lavorativa e una gestione più equa delle diversità. A conferma dell'attenzione riposta nella qualità dei servizi erogati a favore delle risorse del Gruppo, nel 2015 è stata superata con successo l'estensione della certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001/2008, già ottenuta per le attività di Sviluppo, Formazione e Assessment, anche alle attività di Politiche Retributive, di Pari Opportunità e di Work Life Balance e di definizione delle politiche gestionali.

Sviluppo Manageriale

Nel 2015 il Banco Popolare ha nuovamente investito in numerose iniziative volte ad accrescere lo sviluppo di tutte le risorse del Gruppo, in particolare puntando sulla crescita delle capacità manageriali attraverso progetti rivolti alle risorse top performer:

- conclusione del progetto Master in Banking, avviato nel 2013 e realizzato in partnership con SDA Bocconi, volto ad ampliare e valorizzare le professionalità di 98 giovani colleghi ad alto potenziale sia di strutture centrali che di rete;
- proseguimento del progetto Direzione Futuro, partito nel 2012, e dedicato a circa 110 giovani colleghi delle strutture di rete con alto potenziale per i quali si prevede l'inserimento in un percorso di crescita professionale accelerato per accedere ai ruoli target di Responsabile di Filiale, Vice Responsabile, Gestore Corporate, Private Banker Junior. Nel 2015 è stato realizzato un incontro in plenaria dedicato al tema dell'engagement oltre a 4 Workshop focalizzati su alcune capacità strategiche che rendono una persona employable quali flessibilità/agilità, negoziazione ed ascolto attivo;
- avvio del progetto Job Exploration Days, iniziativa di sviluppo manageriale dedicata a risorse Top Performer del Gruppo Banco Popolare, individuate e selezionate attraverso la valutazione dei risultati ottenuti e delle prestazioni realizzate. A tali colleghi la Direzione Risorse Umane ha dedicato "pillole" di orientamento professionale, attraverso la conoscenza "sul campo" di realtà lavorative della banca, dei "mestieri" che le caratterizzano e delle competenze possedute dai colleghi che agiscono il ruolo. I Job Exploration Days verranno organizzati anche per il 2016, coinvolgendo ruoli della rete commerciale presso le strutture del Banco Popolare;
- avvio del progetto Complementary Stage che si propone di formare figure professionali in grado di avere una visione più completa del funzionamento della banca ed una maggiore consapevolezza del valore del servizio fornito e ricevuto attraverso un programma di affiancamenti all'interno delle Direzioni e delle Divisioni, secondo un principio di "trasversalità e integrazione interfunzionale";
- avvio del progetto Costruire il modello di leadership che ha avuto l'obiettivo di elaborare un Modello di Leadership interno al Banco Popolare; il documento nasce dal lavoro in residenziale dei Responsabili di Servizio, ottiene una validazione da parte dei Responsabili di Direzione e, anche per il 2016, verrà diffuso attraverso seminari manageriali dedicati ai Responsabili di Funzione e Responsabili di Ufficio.

Politiche gestionali

Nel corso del 2015 la principale attività ha riguardato la stesura del processo per la gestione dei piani di successione dei vertici dell'esecutivo del Banco Popolare e di Banca Aletti, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza e dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Tali piani di successione manageriale sono stati predisposti, oltretutto per le posizioni di vertice dell'esecutivo anche per i diversi livelli del management; in linea con i principi guida e le best practice di riferimento i piani perseguono gli obiettivi di valorizzazione dei talenti interni, di maggiore attrattività sul mercato del lavoro manageriale e di una pianificazione attenta della successione manageriale.

A conclusione del processo, che ha visto il coinvolgimento delle strutture di governo del Banco e di Banca Aletti, nonché delle relative strutture di gestione del personale, sono stati individuati i bacini delle risorse considerate più idonee, secondo i criteri definiti e deliberati in CdiA (valutazione delle conoscenze tecniche ed esperienza, valutazione del potenziale, valutazione delle prestazioni, etc.), per la successione delle principali posizioni manageriali del Gruppo. Per il Banco Popolare sono state individuate più di 800 possibili candidature idonee alla copertura delle posizioni manageriali delle strutture di sede centrale e circa 600 per la rete commerciale.

Per Banca Aletti sono state individuate circa 60 possibili candidature per le posizioni manageriali di sede centrale e circa 40 per la rete commerciale.

Pari Opportunità e Work Life Balance

Nel 2015 il Banco Popolare, per sottolineare la crescente attenzione nel realizzare politiche di conciliazione tra vita privata e lavorativa e una gestione più equa delle diversità, ha ritenuto fondamentale ampliare il mondo Welfare creando una apposita struttura dedicata alle Pari Opportunità e al Work Life Balance.

L'obiettivo è stato quello di favorire sinergie win-win – vincenti sia per le persone sia per l'azienda – tali che permettessero in concreto di migliorare il benessere delle persone e supportare al contempo gli obiettivi di business.

In tale ottica sono stati promossi progetti sperimentali di WLB quali Smart Working ed un piano di gestione della maternità, inoltre sono state organizzate iniziative formative per agevolare un cambio culturale aziendale a supporto dei progetti stessi.

Formazione

Nel corso del 2015 l'intensa attività formativa destinata a tutte le Risorse del Gruppo è stata realizzata con il prevalente contributo del nucleo di docenti interni impegnati stabilmente all'interno della Scuola di Formazione e con il diretto coinvolgimento in aula di esponenti delle varie Direzioni interessate.

Le ore di formazione erogate nel 2015 sono state complessivamente 626.835: nella tabella seguente ne viene riportato il dettaglio, suddiviso per le diverse tipologie di attività formative e per inquadramento dei partecipanti.

Grado	Partecipanti	Formazione manageriale	Corsi di ruolo	Perfezionamento competenze	Formazione strutture centrali	Formazione obbligatoria	Formazione a progetto	Formazione a richiesta	Totale
Dirigenti	246	3.168	1.001	-	75	1.048	884	8	6.184
Quadri direttivi	6.834	12.151	37.185	38	8.774	126.434	76.132	12.208	272.922
Aree professionali	9.685	1.247	75.186	4.757	4.752	168.988	80.588	14.798	350.314
Totale	16.765	16.566	113.373	4.795	13.601	296.470	157.604	27.013	629.420

Oltre alle consuete attività di formazione destinate a tutte le Risorse del Gruppo, le iniziative formative del 2015 sono state focalizzate ad assicurare un pieno supporto alle linee strategiche aziendali.

Le priorità formative così individuate hanno puntato a:

- sviluppare le capacità manageriali delle principali figure di Responsabilità di Sede e di Rete del Gruppo;
- potenziare le capacità di analisi del merito creditizio e di monitoraggio andamentale sui principali ruoli di tutta la filiera crediti;
- potenziare e sviluppare le competenze di tutte le Risorse appartenenti ai vari ruoli delle Strutture Centrali.

Sono stati conseguentemente avviati degli specifici progetti formativi finalizzati a:

- costruire e diffondere un univoco un modello di Leadership destinato a tutti i Responsabili di Servizio, Funzione e Ufficio del Gruppo;
- implementare il modello di leadership anche sui Responsabili di Area Affari e sui team di Area della rete commerciale;
- sviluppare le competenze comportamentali dei ruoli di sede, con particolare focus alla relazione interfunzionale e al servizio al cliente interno;
- sviluppare le competenze creditizie dei Responsabili Credito, dei Responsabili di Filiale, dei Gestori e degli Addetti Imprese, con particolare focus al recepimento aziendale delle direttive europee in materia del credito "forborne".

Selezione e Assessment

Nel 2015 è proseguita l'attività di Assessment relativa a tutti i progetti continuativi, molti dei quali rivisitati nella loro modalità di erogazione.

Dopo anni nei quali il focus principale è stato riservato a risorse della rete commerciale, lo scorso anno ha visto un'attenzione particolare per le persone che operano in Direzione Generale. Tra le attività a maggior valore aggiunto vanno segnalate quelle relative ai ruoli manageriali della Direzione Audit e quelle rivolte ai Responsabili di Servizio. I partecipanti sono stati coinvolti in una attività di Assessment appositamente dedicata e finalizzata ad un loro ulteriore affinamento manageriale. Un nuovo ed importante impulso ha avuto l'attività di Recruiting e Selezione rivolta a giovani neolaureati al primo impiego, finalizzata, prevalentemente, al potenziamento della Rete commerciale.

Tirocini formativi e Stage

Sono proseguite, in coerenza con il Piano Industriale, le iniziative di employer branding con la partecipazione ai career day organizzati dalle Università, inoltre sono stati incrementati i rapporti attivi con gli uffici Placement dei principali atenei italiani. Tali iniziative sottolineano l'importanza per il Gruppo di consolidare il legame con gli Enti Territoriali ed il mondo accademico. Gli stage si sono confermati ancora una volta strumento utile ai giovani neo laureati e laureandi, i quali hanno potuto compiere un'esperienza di formazione e orientamento all'interno delle diverse società del Gruppo.

Il processo di recruiting continua ad essere standardizzato per tutto il Gruppo così come lo sono i requisiti di idoneità per poter accedere all'iter di selezione.

Politiche Retributive

L'informativa dettagliata sui temi retributivi e sui sistemi di incentivazione del Gruppo è contenuta nella "Relazione in ordine alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo", redatta in coerenza con quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia e della Consob. La "Relazione sulla remunerazione" contiene informazioni di tipo qualitativo che esprimono le politiche retributive 2016 e dati quantitativi che illustrano le modalità di attuazione delle politiche stesse nell'esercizio 2015. La parte qualitativa della citata relazione è oggetto di proposta di delibera assembleare.

Relazioni industriali

Nel 2015 è proseguito il percorso negoziale avviato negli anni precedenti, finalizzato alla riduzione degli oneri operativi, anche temperando le possibili leve di contenimento del costo del lavoro con l'adozione di interventi a difesa dell'occupazione e nell'ottica del ricambio generazionale. Le numerose intese sottoscritte da inizio anno, che contribuiscono al raggiungimento dei suddetti obiettivi, sono descritte nella sezione della presente relazione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio, cui si fa rinvio.

Contenzioso del lavoro e attività disciplinare

Nel 2015 il numero complessivo delle controversie giudiziarie a livello di Gruppo si è ridotto del 25,39% rispetto all'anno precedente (da n. 237 al 31.12.2014 a n. 189 al 31.12.2015; nell'esercizio 2014 si era registrata una riduzione del 2,86% rispetto all'anno precedente). Il tasso di vertenzialità è risultato pertanto del tutto fisiologico ed al di sotto delle medie di settore: ciò conferma l'andamento registrato già negli esercizi precedenti e testimonia l'attenzione alle norme, ai diritti ed ai doveri che costituisce un cardine della politica di responsabilità sociale del Gruppo. Il contenzioso giudiziale è stato gestito privilegiando, ove possibile ed in coerenza con le politiche aziendali, l'approccio conciliativo (sono state transatte 22 cause nel corso dell'esercizio); nei casi in cui, non risultando possibile perseguire una definizione transattiva del contenzioso, si è pervenuti all'emanazione di provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria, gli stessi sono risultati in larga parte favorevole alle posizioni aziendali (n. 28 provvedimenti favorevoli contro 12 sfavorevoli).

L'attività disciplinare, espletata di concerto con i Servizi Risorse delle Divisioni BP e delle Società del Gruppo e prevalentemente sulla base delle risultanze degli accertamenti da parte delle funzioni di controllo, è stata improntata a criteri di rigore, equità ed omogeneità, nel rispetto delle prerogative e dei diritti dei dipendenti ed in coerenza con le previsioni del "codice disciplinare".

Welfare di Gruppo

Nel 2015 è anzitutto proseguita la positiva esperienza del c.d. Conto Welfare, introdotto nel 2014, destinato agli accrediti degli importi economici "figurativi" di natura aziendale, con i quali è ora consentito al singolo lavoratore di attivare, a propria scelta, determinati servizi di carattere sociale (Previdenza complementare, Assistenza Sanitaria, Assistenza Sanitaria Aggiuntiva, Istruzione ed Educazione), giovandosi del trattamento fiscale e contributivo ex lege previsto per i servizi medesimi, assai più favorevole di quello applicabile alle erogazioni "monetarie".

Ciò premesso, anche gli specifici e contestuali accordi in materia di Welfare di gruppo e di salario di produttività hanno parimenti assunto un carattere sociale di particolare rilievo, consentendo, da un lato, di aumentare ulteriormente la quota aziendale dell'importo economico "figurativo" sopra citato e, dall'altro, di razionalizzare l'entità "monetaria" del salario produttività ancorando i criteri di determinazione della stessa ad elementi di effettiva variabilità in funzione dei risultati di redditività e di produttività della gestione economica.

Il presente quadro in materia di Welfare di gruppo si è poi ulteriormente arricchito con la conferma, anche per il 2016, delle prestazioni secondarie per i casi di invalidità e premorienza previste per il personale già fruitore della previdenza complementare, conferma che si è anche accompagnata ad un ulteriore incremento ed avvicinamento del livello di prestazione economica erogabile in caso di malattia a quello previsto ed erogabile in caso di infortunio.

Gli interventi socialmente rilevanti del 2015 sono infine giunti a completamento con il raggiungimento a fine anno di una significativa e complessa intesa, concernente la già menzionata previdenza complementare di gruppo, con la quale, in particolare, si sono definite le linee guida immediatamente operative preordinate alla definizione di un Fondo Unico di Gruppo ed alla concentrazione in esso delle forme di previdenza complementare attualmente esistenti, avendo a riferimento la finalità di assicurare alla platea degli iscritti - in coerenza alle indicazioni normative del legislatore da ultimo intervenute nella materia - una gestione finanziaria delle risorse più efficiente ed efficace, sia per effetto di migliori opportunità di investimento, sia in correlazione all'adeguamento della struttura di governance e di quella

operativa, derivante dagli accresciuti e più specifici profili di responsabilità e di professionalità previsti dalla legge per le figure di amministratore e di gestore nelle forme previdenziali aziendali più evolute.

Salute e sicurezza

La Sicurezza per il Banco Popolare è un elemento imprescindibile per lo sviluppo coeso e congruente del proprio business, forte è infatti il convincimento che sia l'innovazione tecnologica sia lo sviluppo organizzativo si debbano enucleare su presupposti solidi di salvaguardia e tutela delle capacità e competenze acquisite, di presidio dei vantaggi competitivi raggiunti, e protezione del patrimonio aziendale. L'impegno per la Sicurezza si declina anche in ambito normativo, considerate le continue necessità di adeguamento richieste dai diversi organismi dell'Unione Europea e da Banca d'Italia sui temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, sicurezza logica e cyber security.

Sicurezza logica

Le iniziative progettuali si sono focalizzate anzitutto sull'adeguamento degli standard di sicurezza prescritti dalla Banca d'Italia, in particolare sull'attivazione del processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica e dell'analisi del rischio informatico (Banca d'Italia Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 ex Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013). Si è adottato un nuovo sistema di Identity Management per un miglioramento dei meccanismi di protezione dell'identità dei soggetti interni ed esterni interagenti nel sistema informatico e del livello autorizzativo loro consentito sulle risorse informatiche del Gruppo, con particolare attenzione alle utenze privilegiate. Sempre più impegnativo risulta implementare nuovi scenari di difesa: nel mobile (sviluppo di applicazioni specialistiche denominate app), nell'ambito delle applicazioni esposte in ambiente web (impiego sinergico di regole e tecnologie studiate alla scopo), nell'ambiente di correlazione eventi di sicurezza in ambito gestione dei log (SIEM), e nelle potenzialità strategico-informative costituite dai social network.

In ambito di prevenzione frodi, continua l'incessante contrasto alle azioni malavitose soprattutto in ambito Web Banking, in cui debbono essere fronteggiate con sempre maggior frequenza le cosiddette minacce avanzate, consistenti in attacchi mirati e sofisticati a sistemi, eseguiti da hacker professionisti con l'obiettivo di ottenere guadagni finanziari diffondendo innovative forme di malware. Questo scenario richiede un aggiornamento continuo dei sistemi antifrode sia su web banking sia sulle carte di debito e credito.

Privacy

La principale attività progettuale volta a controllare qualsiasi accesso alla rete aziendale da parte dei dispositivi di proprietà del Gruppo e di personale esterno, si è concretizzata nell'attuazione del protocollo di sicurezza 802.1x. Nel frattempo è proseguita l'attività di espletamento degli adempimenti prescritti dai Provvedimenti dell'Autorità Garante afferenti, quest'anno, una pluralità di tematiche, che hanno spaziato dal consolidamento delle soluzioni adottate in ambito Circolazione dati bancari e tracciamento delle operazioni bancarie, al trattamento dei cookie in ambito siti web, varie iniziative di marketing, la ricerca di possibili data breach, i test di dispositivi innovativi con dati della clientela, il trattamento di basi dati per lo sviluppo di nuove applicazioni e non ultimo, il trattamento di file di registrazione delle attività svolte con strumenti informatici.

Le ulteriori iniziative intraprese si sono focalizzate sul supporto metodologico in tema di tutela dell'integrità, della riservatezza e disponibilità di un numero sempre più elevato di dati e informazioni, interni e della clientela, in ottica di compliance protezione dati, di gestione e governo del rischio, e di sviluppi riguardanti il trattamento di dati biometrici.

Sicurezza fisica

Le iniziative progettuali assunte nel periodo per tutelare gli spazi fisici del Gruppo da danni ed attacchi esterni, si sono declinate sui fronti antirapina ed antifurto, focalizzando gli ambiti di misure preventive di sicurezza fisica (deterrenza, rilevazione allarmi e mezzi forti), di rafforzamento dei sistemi di ripresa con l'inserimento di evolute soluzioni di videosorveglianza remota da centrale operativa e non ultimo, la razionalizzazione degli accessi ai grandi stabili del Gruppo tramite nuove regole d'accesso. Le azioni intraprese con l'intento di prevenire le azioni criminali, si sono poi orientate sul potenziamento dei sistemi di securizzazione degli ATM a fronte della forte recrudescenza degli eventi criminali ed, è continuato il processo di miglioramento delle tecnologie di sicurezza presenti in dipendenza (ingresso delle filiali, custodia valori, erogazione temporizzata del denaro e sistemi di allarme centralizzati sulle reti dati aziendali).

Il riscontro dell'azione svolta ha interessato il dato delle rapine, sensibilmente in calo come indicato nella seguente tabella:

	Anno 2015	Anno 2014	Variazione 2015/2014
numero di rapine	46	51	- 9,8 %
numero di furti	50	45	+ 11,11 %

I dati presentati risultano in linea con le evidenze del sistema.

Salute e sicurezza

Per quanto concerne i numeri di infortuni nel corso del 2015, il totale risulta in calo rispetto al 2014.

	Anno 2015	Anno 2014	Variazione 2015/2014
infortuni occorsi in sede	46	55	- 16,4 %
infortuni occorsi in itinere e missione	123	138	- 10,9 %
totale	169	193	- 12,4 %

L'attività formativa specifica, nel corso del 2015, a livello di Gruppo ha visto l'erogazione di n. 52.521 ore di formazione.

In relazione alla valutazione dei rischi, redatta ai sensi del D.Lgs 81/08, sono presenti lavoratori addetti al videoterminale e lavoratori notturni; a questo proposito sono state completate dai Medici Competenti n. 941 visite per esposti a videoterminale e n. 6 visite per lavoratori notturni.

Business Continuity

Il Gruppo continua il recepimento dei dettami normativi espressi da Banca d'Italia. In quest'ultimo anno l'attenzione è stata posta sui sistemi di gestione della catena di fornitura dei processi critici, alla ricerca dell'intersezione tra le soluzioni di continuità adottate da outsourcer e fornitori ed i piani di continuità predisposti dal nostro Gruppo. Il percorso intrapreso inizia a declinarsi in test dei piani di continuità congiunti tra fornitori e azienda, tramite la rivisitazione degli accordi contrattuali e la condivisione di sottoinsiemi di informazioni raccolte nelle rispettive analisi di dettaglio delle operazioni (BIA). Si è maturato il convincimento che la corretta gestione dei vari scenari di business continuity, si delinea principalmente nella condivisione delle corrette informazioni tra i soggetti coinvolti ed il giusto livello organizzativo per le soluzioni sia di back up sia di capacità di garantire l'erogazione dei servizi.

Internal audit

La Direzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità, da un lato, di controllare, in un'ottica di terzo livello, anche con verifiche in loco e a distanza, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, anche con riferimento al Risk Appetite Framework (RAF).

La Direzione Audit è competente per le attività di revisione interna di tutte le strutture centrali e periferiche delle società italiane del Gruppo Bancario; svolge inoltre funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle strutture di audit delle entità estere appartenenti al Gruppo.

In occasione del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, tenutosi in data 6 ottobre 2015, è stato deliberato un nuovo assetto organizzativo della Direzione Audit per consentire, in particolare, un miglior adattamento alle linee guida del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del dicembre 2014 e un consolidamento delle metodologie di audit e della attività di verifica, soprattutto nell'ambito del monitoraggio e del rispetto delle tempistiche definite per la realizzazione degli interventi correttivi, che sono dettagliate nel nuovo Regolamento in materia di revisione interna.

Gli interventi condotti nel 2015 hanno riguardato i seguenti ambiti:

- governance e conformità, con riferimento alla definizione e gestione del modello di outsourcing extra Gruppo, ai processi ICAAP e ILAAP, al processo di definizione della contrattualistica per i nuovi prodotti bancari, all'adeguatezza dei presidi in materia di antiriciclaggio (in particolare sul data quality AUI e sul processo di segnalazione delle operazioni sospette), nonché in materia di business continuity e disaster recovery;
- credito e funding, in particolare sulla gestione delle posizioni creditizie nell'ambito delle Divisioni, sul processo di concessione e monitoraggio del credito verso Enti territoriali, sul processo di remarketing dei beni mobili, sull'attività di rivalutazione degli immobili posti a garanzia di finanziamenti con garanzia ipotecaria, nonché sui processi ABACO e sui programmi di emissione dei Covered Bond. Specifiche verifiche hanno avuto ad oggetto i modelli interni sul rischio di credito (AIRB) ed il loro efficace utilizzo;
- finanza e prestazione di servizi di investimento, in particolare sulle modalità di gestione dei portafogli di proprietà del Banco Popolare, sulle modalità di riconciliazione fra P&L contabile e gestionale, sui processi organizzativi relativi alle fasi di ideazione strutturazione ed istituzione di OICVM italiani destinati alla clientela al dettaglio, sulle procedure informatiche dedicate al servizio di gestione di portafogli, sul processo di monitoraggio e segnalazione partecipazioni rilevanti, nonché sulla gestione delle posizioni in cambi. Specifiche verifiche hanno avuto ad oggetto i modelli interni sul rischio di mercato, nonché le analisi alle modifiche apportate ai modelli di pricing;
- operations, con riferimento al processo di gestione dei servizi internet/mobile banking, alla pianificazione

degli interventi di manutenzione del patrimonio immobiliare, alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, nonché ai processi organizzativi ed alle modalità operative e di controllo relative al calcolo e all'applicazione dell'imposta sulle rendite finanziarie. Sono inoltre state svolte specifiche verifiche sui modelli interni (AMA) di valutazione dei rischi operativi;

- information and communication technology, con specifico riferimento all'analisi della piattaforma dedicata all'operatività sui mandati di gestione patrimoniale, alla verifica sul rispetto della legge sul copyright (licenze software) e all'erogazione dei servizi svolti dagli outsourcer relativamente alle attività di gestione tesoreria enti.

Come statuito dalle disposizioni di vigilanza, è stato condotto un intervento per verificare la conformità dei sistemi di remunerazione ed incentivazione al contesto normativo che si è concluso con un giudizio di complessiva adeguatezza.

Le verifiche condotte sulla rete distributiva si sono focalizzate sulle aree operative gestite dalle strutture periferiche ed hanno avuto ad oggetto i processi organizzativi in uso, il rispetto della normativa interna, nonché i comportamenti del personale addetto.

La Direzione Audit, oltre alle attività di verifica e di monitoraggio, svolge un ruolo consulenziale - anche nei confronti di altre funzioni aziendali - partecipando a gruppi di lavoro e progetti e garantisce il costante adeguamento della metodologia di revisione rispetto alle evoluzioni regolamentari ed operative.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di non conformità alla normativa, nell'assunto che il rispetto delle leggi e della regolamentazione prevista dalle Autorità di Vigilanza a tutela della correttezza sostanziale nelle relazioni di affari con la clientela costituisca elemento fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura basata su un rapporto fiduciario.

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato la collocazione del Servizio Compliance a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, enucleandolo dalla Direzione Rischi, e mantenendo la medesima configurazione organizzativa delle singole strutture che lo compongono.

Il Servizio Compliance si articola in funzioni specializzate che presidiano in modo diretto le tematiche a più alta rilevanza ai fini del rischio di non conformità per il Gruppo relative a:

- prestazione di servizi bancari e attività trasversali di governo;
- prestazione di servizi di investimento
- prestazione di attività di gestione collettiva del risparmio e servizi fiduciari.

Il presidio di conformità su tutte le altre tematiche normative viene effettuato da parte del Servizio Compliance avvalendosi della collaborazione di altre strutture interne con profili di competenza specifici secondo metodologie e modelli di interazione predeterminati e approvati dagli Organi di Vertice.

Al fine di esercitare un'efficace attività di governo dei presidi di conformità esistenti diretti ed indiretti, nel corso del 2015 è stata istituita in staff al Servizio Compliance una struttura organizzativa deputata a supportare il Compliance Manager nelle attività di indirizzo e coordinamento interno e di predisposizione del Reporting Direzionale, principale strumento di informativa agli Organi Aziendali sull'esposizione del Gruppo al rischio di non conformità alle norme.

Sempre in un'ottica di efficace controllo del rischio di non conformità, nel 2015 è stato avviato un progetto di sviluppo di una soluzione applicativa di Governance & Risk Control (GRC) a supporto delle funzioni di controllo (ed anche del Servizio Compliance) per la gestione delle attività interne.

La soluzione GRC favorirà l'integrazione e il coordinamento interno tra le funzioni di controllo come auspicato dalle recenti regolamentazioni sui Sistemi di Controlli Interni delle Banche e dei Gruppi Bancari.

Trasparenza

Nel corso dell'anno, con il supporto della funzione di compliance, il Gruppo ha proseguito il processo di affinamento e ulteriore rafforzamento dei presidi organizzativi volti a garantire la conformità alle vigenti disposizioni in materia di trasparenza e correttezza sostanziale dei comportamenti nei confronti della clientela nella prestazione dei servizi bancari.

In aggiunta a tali attività, a seguito dell'emanazione del Provvedimento Banca d'Italia del 15 luglio, che ha aggiornato le disposizioni del 2009, è stato attivato un progetto finalizzato al recepimento delle modifiche normative intervenute e ad assicurare la conformità alle stesse.

Patti Chiari

Nel corso del 2015 si è attuata un'importante ridefinizione del progetto PattiChiari, con la separazione dell'attività di autoregolamentazione da quella di diffusione dell'educazione finanziaria.

La gestione dei motori di confronto "Conti Correnti a Confronto", "Tempi Medi di chiusura dei conti correnti" ed alcune prassi legate alla "Trasferibilità dei Servizi", precedentemente presidiati dal Consorzio PattiChiari, sono state prese in carico da ABI, che si avvale di un Osservatorio Indipendente.

Un'ulteriore semplificazione degli Impegni per la Qualità ha comportato una razionalizzazione delle iniziative collegate

e degli adempimenti obbligatori, quali ad esempio l'eliminazione dell'Informativa Cambio Conto, dell'Informativa Sicurezza in Banca e la disdetta al protocollo inerente ai "Tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno".

Allo scopo di verificare la conformità delle attività svolte, il Gruppo Banco Popolare ha mantenuto attivo il Monitoraggio degli Impegni per la Qualità, principalmente attraverso la metodologia della rilevazione periodica dei dati statistici.

Prevenzione Usura

Nel corso dell'anno 2015 sono stati effettuati alcuni interventi di "fine tuning" dei processi di gestione degli adempimenti connessi con la normativa antiusura.

Mifid

Dall'inizio del mese di marzo 2015, il Gruppo Banco Popolare ha avviato uno specifico progetto denominato "Servizi di Investimento 2015", nell'ambito del quale sono raggruppate e coordinate tutte le principali iniziative in materia di evoluzione nelle modalità di prestazione dei servizi di investimento, dettate dalla normativa domestica e europea. Gli interventi realizzati, che saranno operativi a partire da febbraio 2016, oltre a definire le procedure necessarie per adempiere alla comunicazione Consob 97996/14 sui prodotti complessi, costituiscono un ulteriore miglioramento delle soluzioni già adottate dal Gruppo nella prospettiva della tutela e della promozione dell'interesse del cliente, in linea con il modello di servizio già rafforzato nel corso del 2014 con il recepimento delle Linee Guida dell'Esma (European Securities and Markets Authority) in materia di consulenza/adequazione nei servizi di investimento.

Gestioni collettive

Nell'ambito del settore risparmio gestito, nel corso dell'anno si è proceduto, a livello della controllata Aletti Gestielle SGR, all'implementazione dei processi operativi e di controllo ai sensi della nuova Direttiva europea GEFIA sui gestori dei fondi di investimento alternativi, in vigore a partire dal 30 aprile 2015, in seguito al duplice rinvio dei termini di adeguamento operato dal legislatore nazionale.

Per Aletti Gestielle SGR nel luglio scorso è stato altresì completato il progetto di adozione di una Policy di *product governance*, nell'intento di irrobustire i processi per l'istituzione, la classificazione ed il monitoraggio dei nuovi prodotti, anche con riferimento ai temi del grado di complessità rispetto alla clientela a cui sono rivolti, della remunerazione delle reti di distribuzione, nonché dell'ammissibilità degli incentivi alle reti medesime.

Nell'ambito della distribuzione, il Banco Popolare, in aggiunta all'avvio del sopracitato progetto "Servizi di Investimento 2015", ha mantenuto elevate le sinergie con la suddetta SGR nell'intento di fornire alle proprie strutture di vendita tutte le informazioni ed il supporto utili a migliorare sempre più il grado di conoscenza dei prodotti d'investimento rispetto ai bisogni della clientela.

Progetto Garante 2

Il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali recante "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie", impone agli istituti bancari l'adozione di rigorose misure (tecniche, organizzative, procedurali) affinché ogni operazione di accesso ai dati dei clienti (che comporti movimentazione di denaro ovvero di semplice consultazione), effettuata da qualunque figura all'interno della banca, sia tracciata attraverso una serie di elementi: il codice identificativo del dipendente, la data e l'ora di esecuzione, il codice della postazione di lavoro utilizzata, il codice del cliente ed il tipo di rapporto contrattuale "consultato".

Il Gruppo Banco Popolare, al fine di dare attuazione a tale disposto, ha avviato il Progetto Garante 2 che ha visto il coinvolgimento di numerose strutture dell'intero Gruppo.

A seguito della sottoscrizione in data 28 maggio 2014 dell'Accordo Sindacale per l'applicazione a livello di Gruppo del citato Provvedimento, sono state previste specifiche attività formative rivolte al personale circa i contenuti e le implicazioni dallo stesso derivanti.

Il completamento degli interventi previsti dal Progetto Garante 2, avviato dal Gruppo Banco Popolare nel 2014 al fine di dare piena attuazione alle "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie", di cui al Provvedimento del Garante 192/2011 e successivi, è previsto per i primi mesi del 2016.

La conclusione delle attività si sostanzierà nella definitiva formalizzazione del processo ed il conseguente perfezionamento della normativa interna che disciplina le attività da svolgere per la gestione e la verifica/monitoraggio degli accessi ai dati bancari.

Certificazioni UNI EN ISO 9001:2008

Tra le iniziative di Autoregolamentazione, cui il Gruppo Banco Popolare aderisce, rientra la disciplina in materia di Sistema di Gestione della Qualità, di cui alla Norma "UNI EN ISO 9001:2008".

Il presidio relativo al processo di recepimento interno ed al monitoraggio nel continuo del rispetto degli impegni assunti rientra tra le attività assegnate al Servizio Compliance.

In relazione a quanto definito, l'Ente di Certificazione preposto – nel caso del Gruppo Banco Popolare Certiquality S.r.l. – conduce con cadenza annuale verifiche finalizzate a validare il corretto recepimento ed applicazione della Norma da parte dell'Organizzazione che ha istituito il Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ).

Certquality S.r.l., nel corso del 2015, oltre ad essersi espressa positivamente sia in merito alla:

- progettazione ed erogazione di servizi di Tesoreria e Cassa attraverso la Rete delle Filiali del Gruppo (Certificato di Registrazione n. 12121/2)

che alla

- formazione, sviluppo e assessment delle risorse umane del Gruppo Banco Popolare (Certificato di Registrazione n. 16857),

ha anche provveduto, su espressa richiesta della Direzione Risorse Umane, ad estendere tale certificazione a tutti i servizi realizzati nell'ambito del Servizio Politiche Risorse Umane, che includono i servizi di formazione, sviluppo ed assessment.

Servizi tecnologici e amministrativi

Il Banco Popolare ha concentrato nella Società Gestione Servizi (di seguito SGS) lo sviluppo applicativo e tecnologico del Gruppo, la robustezza della macchina produttiva, le attività relative alla Sicurezza, nel senso completo del termine, e ai Servizi di Post Vendita e Assistenza, nonché al monitoraggio continuo dei possibili vantaggi derivanti al business dalle nuove tecnologie.

Le attività caratteristiche di SGS sono distribuite in quattro aree principali, dalle quali dipendono le unità organizzative specializzate:

- lo Sviluppo Applicativo, coordinato dalla Direzione Generale, al quale sono demandate l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni informatiche;
- la Produzione, responsabile dell'adeguatezza dell'infrastruttura tecnologica e della continuità elaborativa del Gruppo;
- la Sicurezza, referente primaria per tutte le tematiche inerenti la sicurezza fisica, la sicurezza informatica e la salute sui luoghi di lavoro del Gruppo;
- i Servizi Post Vendita e Assistenza, presidio delle strutture amministrative, di middle e di back office.

La robustezza dell'architettura tecnologica del Gruppo, sia infrastrutturale che applicativa, è il risultato del lavoro congiunto delle Direzioni aziendali, che operano all'unisono, ognuna dalla propria area di competenza, perseguendo la visione unitaria degli obiettivi ed i vantaggi tipici delle azioni sinergiche: economie di scala, contenimento dei costi e snellezza dei processi.

Questi elementi sono da sempre i fini ultimi di tutti i filoni progettuali aziendali, che possono essere ascritti a tre macro aree di riferimento:

- abilitazione e facilitazione al business.
- progetti societari;
- adeguamento continuo ai requisiti normativi e regolamentari.

Sviluppo applicativo

Credito

A supporto dell'area di business del Credito, SGS ha condotto interventi finalizzati ad allargare il bacino delle posizioni cartolarizzabili, nell'ottica di incrementare la liquidità del Banco Popolare, ha proseguito gli sviluppi funzionali per quanto attiene la Pratica Elettronica di Fido (PEF – gestione forborne) e l'operatività post erogazione dei mutui, la reportistica di sintesi per i clienti emettendo un nuovo rendiconto finanziario. E' inoltre proseguito il progetto di dematerializzazione della documentazione cartacea, con particolare riferimento alla collazione dei documenti inerenti la concessione dei mutui.

Finanza

Relativamente all'area di business Finanza, i principali interventi hanno riguardato innanzitutto il nuovo sistema WebAdvisory per la gestione della consulenza al di fuori delle sedi del Banco Popolare da parte dei Private Banker di Banca Aletti e l'introduzione di nuovi strumenti applicativi su tablet (app) che consentono ai gestori private piena operatività presso i clienti. E' inoltre stato ultimato il progetto di rivisitazione architeturale ed applicativa dei sistemi di comunicazione ed operatività con i mercati finanziari (progetto Panama). Sono state apportate ulteriori innovazioni funzionali in ambito Gestioni Patrimoniali (es.: gestione dei limiti di mandato), in ambito Informativa Finanziaria ai desk di negoziazione, ora resa più tempestiva ed efficace, in ambito Negoziazione Derivati e per quanto attiene l'Anagrafe Titoli.

Sportello

A supporto delle attività della Rete di Filiali, è stato rilasciato il Sistema Predittivo del contante, un nuovo strumento di pianificazione dei servizi di sovvenzione, ritiro e carico del contante (banconote Euro). Obiettivo principale del nuovo strumento è ridurre i costi connessi al trasporto delle banconote senza intaccare il livello di servizio alla clientela. E' stata inoltre attivata la nuova procedura applicativa a supporto del processo di gestione dei valori in bianco: essa

consente ora una gestione automatica del carico e dello scarico dei valori ed effettua il monitoraggio delle giacenze sia nel caveau che nelle Filiali.

Canali commerciali

Relativamente ai Canali Commerciali Diretti con la clientela, si è proceduto con lo sviluppo di funzionalità specifiche nell'ottica di estendere al canale mobile (YouApp) l'operatività già disponibile sul canale Internet (YouWeb), con l'obiettivo di agevolare il rapporto con la banca ai clienti abituati ad operare con smartphone e tablet e raggiungere la generazione digitale.

Sono state inoltre effettuate le prime realizzazioni volte a fornire servizi sui canali telematici anche ai non-clienti. L'applicazione più significativa in tal senso è stata "Chat&Cash" l'innovativa app che consente di comunicare messaggi via chat e scambiare piccole somme di denaro fra i contatti in rubrica, anche non-clienti del Banco Popolare.

Sistemi di controllo e gestione del rischio

Per quanto attiene i sistemi a supporto delle attività di Controllo, SGS ha proseguito nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio dei processi e dei controlli associati (GRC), nel controllo della qualità dei dati (DAC, Mapac, ecc.) e nell'adempimento alle richieste degli organi di vigilanza (Segnalazioni, AQR, ESMA-EMIR, Quadra, ecc.).

Relativamente al supporto alla gestione del Rischio, SGS è intervenuta con adeguamenti continui ai sistemi che presidiano il monitoraggio dei rischi. In particolare, sono stati evoluti i sistemi di Rating, l'analisi del rischio di controparte, di liquidità, di inflazione, il reporting per la Direzione Rischi.

Produzione

Nel 2015 SGS è stata significativamente impegnata nell'adeguamento dei propri sistemi infrastrutturali ed applicativi alle esigenze normative e richieste regolamentari intervenute inoltre ha avuto un ruolo importante in alcune progettualità di natura societaria, che hanno comportato significativi interventi trasversali su tutto il sistema applicativo, sulla rete di telecomunicazioni, sulla configurazione della potenza di elaborazione. I principali progetti sono stati:

- la razionalizzazione delle filiali imprese della divisione Creberg, avvenuta nel febbraio 2015, conseguente alla fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare avvenuta l'anno precedente;
- la fusione di Banca Italease nel Banco Popolare, avvenuta nel marzo 2015 e che ha comportato l'arricchimento dei sistemi di SGS con le funzionalità di Leasing e la migrazione sui sistemi di SGS delle posizioni dei clienti di Banca Italease;
- la preparazione tecnologica finalizzata alla chiusura della Filiale di Londra e alla cessione della banca lussemburghese.

Per quanto riguarda l'Infrastruttura tecnologica, sono stati introdotti elaboratori centrali a tecnologia più performante ed evoluta, con maggiore capacità di memoria e velocità di elaborazione, caratterizzati da grande affidabilità, scalabilità e sicurezza, nell'ottica di sostenere anche in prospettiva l'evoluzione delle applicazioni a supporto del business. Il nuovo sistema è predisposto per una eventuale fase di consolidamento e/o di integrazione con altri ambiti applicativi "open" (Websphere, Big Data) in linea con l'evoluzione tecnologica del mercato.

Per quanto riguarda la sicurezza delle informazioni, sono stati potenziati i sistemi di salvataggio ed archiviazione (backup) ed è stata introdotta una soluzione di trasmissione dei dati fra applicazioni (file transfer) ad alta affidabilità.

E' stata inoltre ridisegnata la nuova architettura di connessione di rete per filiali ed aree, pensata per supportare la sempre crescente necessità di utilizzo di componenti multimediali necessarie al business (es. videocomunicazione), incrementando nel contempo i livelli di sicurezza ed affidabilità dei collegamenti. Parallelamente, sono stati innalzati i livelli di sicurezza nel Datacenter di Gruppo.

Business Continuity

In ambito Business Continuity si è proceduto all'attuazione di iniziative di natura normativa (rif. 15° aggiornamento di Banca d'Italia della Circolare 263) tramite la verifica dello stato di aggiornamento dei contratti con i fornitori critici e di natura operativa tramite il coinvolgimento dei fornitori rilevanti nella produzione della documentazione e partecipando direttamente ai loro test.

Sicurezza

Il Banco Popolare considera la sicurezza, elemento caratteristico dell'Era Digitale, una delle leve strategiche su cui operare, sia al fine di incrementare la "fiducia" del cliente nella Banca, sia al fine di supportare il business nella richiesta continua di servizi di valore basati sui paradigmi del "Social" e del "Digital", che stanno modificando radicalmente il rapporto della Banca con la clientela.

Sicurezza logica

Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative di rafforzamento delle protezioni antivirus e antimalware al fine di prevenire e contrastare le minacce provenienti dall'esterno, note come cyber crime. Il sistema di fraud prevention è stato esteso all'ambito web corporate banking, rafforzato a difesa delle carte di pagamento di nostra emissione e sono state potenziate le misure di sicurezza a protezione degli applicativi sui dispositivi mobile (app).

Nell'ottica di rendere sempre più sicuro l'accesso al Sistema Informativo, e nel rispetto delle normative emesse dai regolatori (segmentazione della rete, sicurezza dei pagamenti, privacy), si è deciso di introdurre un protocollo di accesso controllato (802.1x) che regola l'accesso alla rete aziendale in maniera più stringente.

Sicurezza fisica

Per quanto attiene la sicurezza fisica, l'anno è stato caratterizzato da iniziative progettuali finalizzate all'integrazione e razionalizzazione dei sistemi di difesa fisica a protezione delle filiali del Banco Popolare. È stata innovata la dotazione dei dispositivi anti-camuffamento mediante tecnologie più avanzate e sono stati adottati sistemi evoluti per le segnalazioni di allarme e videosorveglianza.

Salute e Sicurezza

Relativamente al presidio sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008), oltre alle ordinarie attività di sopralluogo da parte dei Rappresentanti dei Lavoratori e dei Medici Competenti e di adeguamento normativo, si è avviato il nuovo un sistema informatizzato per la gestione della sorveglianza e delle cartelle sanitarie.

Privacy

L'attività svolta in ambito privacy si è sviluppata nell'ottica di proteggere il valore e la significatività dei dati custoditi dal Banco Popolare ed al contempo di governare la gestione delle informazioni. È proseguito inoltre l'attività di presidio di compliance alle normative come prescritto dal 15° aggiornamento di Banca d'Italia della Circolare 263 e l'attuazione di quanto previsto dai provvedimenti del Garante della Privacy.

Servizi post vendita e assistenza

Nel corso dicembre 2015 è stata effettuata la piena integrazione della consulenza operativa in Assisto, il modello operativo e tecnologico del Banco Popolare per l'assistenza alla rete, e la costituzione del nucleo Assisto Base presso il polo di Verona. Il progetto ha visto il progressivo trasferimento dell'unità organizzativa denominata "Consulenza Operativa" all'interno dei diversi nuclei operativi di Assisto dedicati alle diverse tematiche di Business.

È stato quindi attivato il nuovo nucleo "Assisto Sportello" che, raccogliendo l'esperienza della precedente unità di consulenza operativa ha perfezionato ed approfondito l'assistenza alla rete commerciale relativamente alle aree conti correnti, libretti a risparmio, certificati di deposito, servizi aggiuntivi di sportello, condizioni, vendita rapporti. Analogamente, è stato potenziato il servizio di assistenza negli ambiti antiriciclaggio e Servizi You (home banking).

Nel corso del 2015, la struttura di post vendita ha operato, nell'ottica del miglioramento continuo, ad una razionalizzazione delle attività derivante dal ridisegno di alcune delle strutture organizzative interne, la cui messa in opera ha permesso un efficientamento che ha portato al risparmio di 23 risorse, pari al 3,56% della forza lavoro. Sempre grazie alla revisione dei processi interni, al continuo monitoraggio delle attività e alla qualità dell'operatività espressa dalle risorse, nel corso del 2015 è stato raggiunto l'importante obiettivo dell'azzeramento delle perdite operative dovute ad errori interni.

Attività progettuali e investimenti tecnologici

Adeguamento normativo

Articolo 136 del TUB – Obbligazioni degli esponenti bancari

Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha deliberato l'aggiornamento della regolamentazione aziendale e di Gruppo a seguito delle modifiche introdotte dal Legislatore sulla disciplina di cui all'articolo 136 TUB.

La modifica riguarda le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che, fatta salva l'unanimità dei suoi Componenti ed il voto favorevole di tutti i Componenti il Collegio Sindacale, devono essere assunte con l'esclusione dal voto dell'Amministratore interessato. L'esclusione dal voto riguarda i soli Amministratori e non anche i Componenti del Collegio Sindacale sui quali non ricade alcun obbligo di comunicazione o astensione sulle operazioni che li riguardano.

Sistemi interni di segnalazione delle violazioni

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 52-bis del TUB e dalle norme attuative in materia di "sistemi interni di segnalazione delle violazioni", il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'adozione di un Regolamento che disciplina gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei Sistemi interni di segnalazione delle violazioni che il Gruppo Banco Popolare ha adottato per favorire e tutelare il comportamento positivo del proprio Personale che decida di segnalare atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria.

Nel dettaglio il nuovo Regolamento: individua i soggetti che possono attivare le segnalazioni; esemplifica gli atti ed i fatti che possono costituire una violazione; specifica le modalità attraverso cui segnalare le presunte violazioni; identifica il soggetto preposto alla ricezione delle segnalazioni; specifica il procedimento che si instaura nel momento in cui viene effettuata una segnalazione, assicurando l'assoluta riservatezza del soggetto segnalante; indica le modalità attraverso cui il segnalante ed il segnalato devono essere informati sugli sviluppi del procedimento.

D.Lgs. 231/2001 – Responsabilità amministrativa delle Società

Nel 2015 sono state attivate le procedure di revisione della mappatura dei “rischi 231” e di aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo della Capogruppo Banco Popolare con il recepimento: (a) dei nuovi “reati presupposto” entrati nel novero del D.Lgs. 231/01 nei primi mesi dell’anno: auto riciclaggio, delitti contro l’ambiente, delitti contro la pubblica amministrazione, associazioni di tipo mafioso e falso in bilancio; (b) le prescrizioni destinate alle Strutture estere (Unità operative e Controllate) e le innovazioni organizzative conseguenti alle operazioni societarie di fusione per incorporazione nel Banco Popolare del Credito Bergamasco e di Banca Italease.

Si sono altresì perfezionate le attività di mappatura, adozione del Modello, nomina dell’Organismo di vigilanza per altre tre Società del Gruppo portando a 28 il numero di quelle dotate di un “impianto 231”.

Sistemi applicativi

Nel 2015 SGS, congiuntamente al Banco Popolare, ha dato seguito ad un insieme di interventi che hanno preso spunto dall’allineamento alle indicazioni delle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (rif. 15° agg. circ. 263/06); tra i più significativi:

- è stata approvata la “Metodologia di Analisi del Rischio Informatico” che definisce l’assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico adottato dal Gruppo. Il rischio informatico, in coerenza con quanto indicato dalla normativa, viene definito come ricompreso tra il rischio operativo, il rischio strategico ed il rischio reputazionale; la metodologia adottata distingue fra i rischi informatici di natura operativa, che ereditano quanto già in essere per i rischi operativi, e quelli di natura strategica e reputazionale, per i quali sono definite metodologie specifiche. Annualmente, è prevista l’informativa “Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico e determinazione della propensione al rischio informatico”;
- è stato predisposto il Documento di indirizzo Strategico per l’ICT, che contiene il modello di riferimento architetturale del sistema informativo, la valutazione di adeguatezza e posizionamento in termini di efficienza ed efficacia, le strategie di sourcing ed il rapporto annuale sull’adeguatezza dei costi dell’ICT. Il documento illustra le strategie di evoluzione del sistema informativo, tenendo conto del Piano Industriale 2014-2016/18 del Gruppo e dei nuovi trend di mercato, e detta le linee guida per il Piano Operativo ICT 2016-17. In particolare si evidenzia, all’interno dello scenario a medio-lungo termine, la necessità di assecondare la crescente diffusione della digitalizzazione con la predisposizione di una soluzione che affianchi quella della banca tradizionale e che possa rispondere alle esigenze delle nuove generazioni; è previsto un percorso che porterà alla creazione della Digital Branch, che consenta ai clienti ed ai gestori di interagire utilizzando al meglio le tecnologie disponibili;
- sono stati definiti gli Standard di Data Governance, che illustrano l’approccio ed i principi guida adottati dal Gruppo nella gestione del proprio patrimonio di dati; sono stati delineati i principi base di data governance (con perimetro, ruoli e responsabilità, processi), gli standard di gestione, la data quality, la sicurezza. L’attuazione del modello ha visto nel 2015 la creazione del “modello semantico dei dati” e l’implementazione di una soluzione tecnica a supporto della sua gestione; è stata avviata la fase relativa allo sviluppo delle relazioni fra modello ed asset informativi. La banca già dispone di diffusi ed efficaci sistemi di Data Quality Control & Reporting che, a seguito della adozione degli standard citati, andranno ulteriormente diffusi e organicamente strutturati.

Ulteriori interventi sotto il profilo dell’adeguamento normativo sono stati inoltre effettuati nei seguenti ambiti applicativi:

- Pagamenti SEPA, attivando la gestione dei cicli di regolamento intraday, in ambito Trasparenza ed Usura, adeguando le modalità e le tempistiche di calcolo degli interessi dovuti alla clientela;
- Credito Anomalo, omogeneizzando le proprie categorie di classificazione a quelle previste dalle indicazioni BCE;
- Mercati Finanziari, recependo le variazioni dettate dalle borse americane in merito alle tempistiche di regolamento delle operazioni e recependo i nuovi meccanismi alla base della Prudent Evaluation;
- Sistemi di Regolamento, adeguando i propri sistemi ai nuovi requisiti Target2 Securities relativamente al regolamento delle operazioni in titoli sui mercati dell’area euro.

Servizi alla Clientela

Progetto “PAPERLESS”

Nel 2015 Banco Popolare ha proseguito gli sviluppi, già avviati nel 2014, relativi alle tematiche Paperless/Firma grafometrica (Firma elettronica avanzata apposta mediante tavolette tecnologicamente avanzate, avente la medesima validità legale della firma autografa su carta).

La possibilità di apporre la Firma elettronica avanzata è stata portata a regime sul 100% degli ordini contabili di sportello. Alle nuove modalità di firma hanno aderito, a fine 2015, oltre 580.000 clienti che hanno sottoscritto in modo dematerializzato circa 11 milioni di documenti, garantendo in questo modo una maggiore sicurezza sia per Banca che per clienti stessi e un’importante riduzione di impatto sull’ambiente.

Nel corso del 2015 la possibilità di sottoscrizione mediante tavoletta è stata inoltre progressivamente estesa, per tutta la rete di filiali, anche ad un primo significativo set di documenti di natura contrattuale del Banco Popolare (conti correnti, anticipi, carte, servizi di home banking, privacy) e di società terze (bancassicurazione).

Nel corso del 2016 la possibilità di firmare su tavoletta verrà estesa alle altre principali tipologie di documenti contrattuali.

Supporto al business internazionale

Al fine di ampliare la gamma degli strumenti, fruibili via web, a disposizione dei nostri clienti per competere con successo nei mercati Internazionali, nel 2015 sono stati sviluppati i seguenti servizi rivolti al business:

- YouWorld, una piattaforma informativa che consente alle Imprese che operano, o intendano operare, con l'estero di accedere ad un esauriente set di informazioni relative al commercio estero (ad es. quadro politico-istituzionale dei paesi, norme doganali e fiscali, adempimenti contrattuali, bandi di gara, elenchi professionali) ed ai riferimenti di potenziali fornitori o acquirenti esteri (organizzati per paese, tipologia di merce o servizi trattati). YouWorld è stato reso disponibile alla clientela dal mese di Dicembre 2015.
- YouTrade Finance, l'evoluzione del canale telematico YouBusiness WEB, è un modulo che consente la gestione dell'operatività merci (Garanzie internazionali, Crediti Documentari, Documentate Import-Export, sconti pro-soluto e pro-solvendo), per via telematica, con semplificazione ed ottimizzazione del rapporto Banca-Cliente. YouTrade Finance permette, infatti, lo scambio di documenti digitali tra banca e cliente, attraverso procedure guidate e costantemente tracciate, in grado di assicurare la massima sicurezza (es. utilizzo della firma digitale) e garantendo la riduzione dei tempi e il monitoraggio dello stato di lavorazione della pratica da parte del cliente. È previsto il rilascio alla clientela di YouTrade Finance nel corso del 2016."

YouCard

Nel 2015 è stata inoltre ampliata la piattaforma relativa alla YouCard Business, la carta aziendale del Banco pensata per fornire alle aziende la possibilità di gestione dinamica, attraverso un pannello di controllo, dei parametri delle carte assegnate ai dipendenti (massimali, area geografica di abilitazione, fasce orarie, categorie merceologiche consentite) e di gestire in modo efficiente i flussi di dati da e verso la banca.

Normativa e processi del Credito

Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza (forbearance)

E' stata definita la nuova policy in materia di "Esposizioni oggetto di concessione di tolleranza", che recepisce le disposizioni dell'EBA e che disciplina i principi e i criteri da adottare per la classificazione delle esposizioni come "credito forborne", siano esse performing o non performing.

Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo sono state rese progressivamente operative nel corso del primo semestre del 2015.

In particolare, nel mese di Gennaio 2015 è stata emanata la normativa di riferimento e sono stati rilasciati gli interventi di aggiornamento del sistema informativo per identificare il credito forborne.

All'inizio del secondo semestre 2015, nel rispetto dei termini concordati con la BCE, sono state regolamentate ed avviate proceduralmente le modifiche ai processi di monitoraggio e gestione del credito performing (watch list) e del credito non performing conseguenti alla classificazione delle esposizioni come "credito forborne".

Classificazione del credito non performing

Sono stati effettuati i necessari interventi normativi e procedurali per adeguare le classificazioni negli stati del credito deteriorato od il ritorno "in bonis" delle stesse ai nuovi criteri definiti dall'EBA.

Nel rispetto dei termini concordati con la BCE, i nuovi criteri sono pienamente operativi dall'inizio del secondo semestre 2015.

Valutazione del credito

E' stata data piena applicazione alla nuova policy in materia di Valutazione dei crediti, che è stata avviata operativamente a partire dal 24 novembre 2014 e che ha ridefinito il processo attraverso il quale è identificato l'ammontare delle previsioni di perdita per le esposizioni non performing.

La policy prevede modalità differenziata in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione:

- per le posizioni in past due a prescindere dall'importo, per le posizioni ad Inadempienze probabili con forbearance inferiori ad una soglia di materialità pari a 15.000 euro, nonché per quelle ad Inadempienze probabili o a Sofferenze di importo inferiore a 100.000 euro viene applicata forfettariamente la LGD media stimata dal Risk Management;
- per le posizioni ad Inadempienze probabili con forbearance superiori alla predetta soglia di materialità, nonché per quelle ad Inadempienze probabili o a sofferenze di importo superiore a 100.000 euro, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente dal gestore al quale viene comunque proposto dal sistema informativo un floor determinato su una LGD percentile.

Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Controlli di II livello

Nel corso del 2015 è proseguita la progressiva attivazione operativa della struttura, posizionata nell'ambito del Servizio Risk Management, dedicata ai controlli di 2° livello.

Le responsabilità attribuite alla nuova struttura hanno completato l'assetto dei controlli della Banca in materia

creditizia e sono focalizzate sulla verifica della coerenza delle classificazioni, sull'adeguatezza del processo di recupero crediti e sulla congruità degli accantonamenti. In presenza di criticità individuate e non risolte, tale struttura procede all'identificazione degli opportuni provvedimenti di sistemazione e ne richiede l'attuazione alle funzioni aziendali e agli organi competenti.

Altri progetti nell'area Risk Management

Per quanto riguarda i modelli di stima dei rischi di credito, mercato e operativi si rimanda a quanto riferito nella Parte E della Nota Integrativa al paragrafo "Il Progetto Interno Basilea".

Risk Appetite Framework di Gruppo

Nei primi mesi del 2015 il Gruppo Banco Popolare ha provveduto all'evoluzione dell'impianto complessivo del Risk Appetite Framework (RAF) a seguito dell'avvio delle attività – tramite la definizione delle linee guida – avvenuto già nel 2014. Il RAF rappresenta il quadro di riferimento all'interno del quale si inserisce la propensione al rischio del Gruppo, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In particolare nell'ambito del Framework di Risk Appetite di Gruppo sono state definite le seguenti "componenti" che formalizzano in taluni casi elementi già presenti nel sistema di limiti/obiettivi di rischio precedentemente in vigore:

- i ruoli e le responsabilità degli Organi (CdA, AD, CS) e delle Funzioni aziendali, le modalità operative e i flussi informativi destinati agli Organi di Governo e alle Funzioni di Controllo;
- il perimetro finalizzato a stabilire gli ambiti di applicazione del complessivo quadro, i rischi inclusi nel modello di RAF e gli ambiti di applicazione (adeguatezza patrimoniale regolamentare e gestionale, liquidità e leva finanziaria, performance e redditività, compliance e antiriciclaggio);
- i risk indicators che compongono il sistema di indicatori per gli ambiti sopra richiamati secondo una specifica declinazione per differenti livelli di granularità (primari, complementari e operativi);
- la misurazione e il periodico monitoraggio degli indicatori con i relativi flussi informativi verso gli Organi aziendali;
- il processo di individuazione e gestione del rispetto delle dimensioni dei limiti/obiettivi di rischio definiti.

La misurazione e il monitoraggio di tutti gli indicatori contenuti nel RAF di Gruppo viene effettuata con cadenza almeno trimestrale. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

Sistema incentivante risk-based

Nel corso del 2015 sono state effettuate alcune modifiche al sistema incentivante risk-based del Gruppo al fine di meglio adeguarsi alle novità normative disciplinate dal Regolamento Delegato 604/2014 che reca, tra gli altri, requisiti qualitativi e quantitativi ai fini dell'identificazione del cd. personale più rilevante;

Rischio di Credito: aggiornamento parametri di rischio

A dicembre 2015 il Banco ha aggiornato i parametri di rischio allungando le serie storiche utilizzate per la stima di PD ed LGD. Dal punto di vista delle misure di rischio gestionali utilizzate nel calcolo del provisioning in bonis (collettiva) è stata introdotta anche una nuova definizione di default in linea con quanto presentato nell'istanza di febbraio 2015 all'organo di vigilanza Europeo.

Rischio di Liquidità

Nel 2015 sono entrate in vigore le segnalazioni mensili/trimestrali di vigilanza; il Gruppo ha pertanto proseguito nell'ottimizzazione del processo di produzione degli indicatori Basilea III per rispettare le stringenti tempistiche imposte dalla normativa. Si ricorda che il *phase-in* per l'entrata in vigore del limite sull'LCR (Liquidity Coverage Ratio - indicatore di breve periodo) prevede un limite ridotto al 60% dal 2015 con la previsione di aumento annuale di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% nel 2018; per il 2016 il limite si posiziona pertanto a 70%.

Nel corso dell'anno è stato inoltre attivato il monitoraggio di secondo livello della liquidità infra-giornaliera.

In allineamento alle novità normative introdotte dalla direttiva europea CRD IV/CRR nel corso del 2015 il Gruppo ha predisposto il primo Resoconto di autovalutazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) in analogia a quanto già in vigore relativamente all'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nel 2016 sarà prodotto il medesimo Resoconto allineandosi a quanto esplicitamente previsto dalle nuove linee guida previste dalla BCE.

Rischio di Controparte

Nel corso del 2015 è stato ulteriormente ottimizzato il presidio dei controlli sulle misure di esposizione a rischio misurate con le metodologie gestionali implementate nel corso del precedente esercizio, assicurando un elevato grado di efficacia ed efficienza nel continuo.

Comunicazione

Le relazioni con i media, nel corso del 2015, hanno affiancato al tradizionale presidio e sviluppo dei rapporti con gli organi di informazione nazionali e locali l'attività di comunicazione nel campo dei social media. Il Banco Popolare ha avviato un programma di utilizzo dei principali social network, pianificando una sistematica presenza attraverso la diffusione quotidiana di notizie e argomenti legati sia alla sfera istituzionale sia a eventi, progetti e iniziative realizzati nei territori di riferimento.

Nell'ambito della produzione e divulgazione di contenuti informativi, durante l'anno sono stati realizzati e diffusi quasi 200 comunicati stampa tra price sensitive, commerciali, istituzionali e dedicati alle iniziative socio-culturali attuate dal Banco Popolare, sia direttamente sia sotto l'egida dei marchi storici e territoriali che caratterizzano l'articolazione della rete commerciale. Rilevante anche il numero e la qualità delle conferenze stampa organizzate in occasione di eventi, progetti e iniziative promossi o sostenuti dal Banco, direttamente o in collaborazione con istituzioni, aziende, enti ed associazioni operanti nelle diverse realtà locali.

La collaborazione con emittenti radiotelevisive nazionali e locali si è consolidata. In particolare si è intensificata la comunicazione su temi e iniziative di carattere sociale, ambito in cui il Banco Popolare ha conservato e accresciuto la propria azione. Allo stesso tempo, si sono moltiplicate le iniziative per rendere disponibili spazi e canali di comunicazione alle attività imprenditoriali di clienti e soci, attraverso la condivisione sui media delle esperienze di artigiani, commercianti e imprenditori protagonisti di esperienze professionali di successo.

Due grandi campagne di comunicazione hanno caratterizzato lo scorso esercizio, attraverso l'utilizzo del canale radio, nazionale e locale, affiancato da una forte presenza sul web e sui social.

Nel primo semestre abbiamo sostenuto il mutuo last minute, mutuo prima casa caratterizzato da un tasso particolarmente competitivo nel periodo (1,45%), con una pianificazione importante sulle principali emittenti nazionali (RTL, RDS, radio 101, radio 105 ecc.) e con una formula innovativa che ci ha visti presenti sia con spot radio "classici" sia con i principali DJ radio come testimonial speciali di citazioni coordinate e particolarmente efficaci. Il gingle "Pop Pop Popolare" ha caratterizzato gli spot diventando un motivo sonoro identitario, simpatico e riconoscibile al grande pubblico.

Nel secondo semestre è nata Chat & Cash, l'app del Banco che consente agli utilizzatori di chattare e scambiare soldi, con facilità e senza dovere aprire un conto corrente. Il lancio ha previsto di nuovo una campagna radio e una continua presenza in rete, sui principali network, sempre con la formula del coinvolgimento simpatico ed innovativo dei DJ più importanti e con una buona pressione pubblicitaria.

Le iniziative volte a presentare sui media casi e storie di successo su piccole e media imprese locali si sono rafforzate e consolidate grazie anche al lancio, in primavera, de "La Notizia Popolare" il nuovo free press del Banco, cartaceo e online (www.lanotiziapopolare.it). Un nuovo strumento che ha sostituito "La Rivista" per raccontare cos'è popolare oggi. Nel 2015 sono state pubblicate 80 storie dei nostri territori, racconti di un'Italia che nonostante tutto prova a cambiare e innovare, con spirito di sacrificio, senza ideologie preconcepite, ottimista sul futuro.

Nell'ambito della comunicazione ai soci si è rinnovata e arricchita la newsletter "InsiemeSoci PopUp" che, con tempestività informa in merito a eventi e iniziative del nostro Gruppo, realizzate sui territori. Nel corso del 2015 sono state poi consolidate iniziative quali il portale riservato ai soci, tramite il quale è possibile accedere a diverse informazioni riguardanti le attività della banca e sono proseguiti i "SociDay", giornate con visite guidate presso musei, chiese e luoghi di interesse culturale.

Nel corso del 2015 si è svolta con successo anche una nuova rassegna di "Incontri Popolari", 18 appuntamenti nel corso dell'anno, in 15 differenti città, con la partecipazione di quasi 9 mila persone. Momenti di confronto con le comunità del nostro Paese, illustri testimonianze e riflessioni sul significato dell'attributo "popolare" come elemento aggregante e positivo di fondazione della tradizione e della cultura italiana.

In merito alla comunicazione interna Banco & Noi flash, il quotidiano online, accessibile dalla postazione di lavoro di ogni singolo utente e aggiornato più volte nel corso della giornata, ha rafforzato il suo ruolo di mezzo di informazione e condivisione, fondamentale nella quotidianità dei dipendenti del Gruppo che ne apprezzano la tempestività e l'immediatezza nella diffusione delle informazioni.

Per il personale in quiescenza, nel 2015 Noi Popolari ha preso in consegna l'eredità di Banco & Noi. Il periodico cartaceo, indirizzato ai pensionati del Banco Popolare, oltre a cambiare nome e essere oggetto di un restyling grafico ha visto, infatti, una rivisitazione nei contenuti per privilegiare temi più vicini alla quotidianità, portando al centro i lettori con le loro esperienze di vita e il loro storie "popolari". Fra le novità, anche un concorso letterario dedicato ai lettori.

Si ricordano, infine, gli appuntamenti con Diretta Banco, canale di comunicazione interna che permette alla Direzione Generale del Gruppo di comunicare in diretta con le filiali in occasione di particolari momenti della vita aziendale. Nel corso dell'anno si sono svolti, inoltre, alcuni incontri tra il top management e i direttori delle rete, utili a mantenere un rapporto di dialogo e di condivisione degli obiettivi aziendali.

Ospitati oltre settecento convegni con una particolare attenzione al mondo dell'associazionismo, del no profit e del volontariato: diverse iniziative di "piazza" hanno visto il Banco Popolare e le Fondazioni dei Territori di riferimento affiancarsi nell'organizzazione di eventi a scopo benefico: ricordiamo in particolare le Feste del Volontariato che si sono svolte a Verona, Lodi, Novara e Lucca e le iniziative "Le conserve in piazza" in collaborazione con i locali consorzi al fine di far riscoprire il sapore genuino di conserve dolci e salate e le tecniche di lavorazione delle materie prime.

In ambito culturale merita evidenza la rassegna "Dante Popolare" organizzata in occasione del 750° anniversario dalla nascita di Dante Alighieri e gli eventi realizzati per ricordare il centenario della Grande Guerra.

L'omaggistica è stata studiata al fine di offrire ai clienti tramite le filiali oggetti promozionali secondo le diverse stagioni dell'anno. Si segnala con particolare evidenza la nuova veste data al Company Profile, una brochure per raccontare la nostra storia, integrata dai dati economici che verranno aggiornati il 31 dicembre di ogni anno, e disponibile sul sito del Banco Popolare nella sezione "Chi siamo" sia nella versione in lingua italiana che in lingua inglese (www.bancopopolare.it/chisiamo).

Investor Relations

Nel corso del 2015 il *team* di Investor Relations del Banco Popolare ha complessivamente gestito 109 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del *top management* del Gruppo, che hanno permesso di incontrare 471 tra fondi di investimento (sia del mercato azionario che del reddito fisso), analisti finanziari e società di rating. A questi si aggiungono le 4 conferenze telefoniche con *audio webcast* effettuate durante l'anno per presentare al mercato la performance finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2014, al 31 marzo 2015, al 30 giugno 2015 e al 30 settembre 2015, raggiungendo così un totale di 113 eventi.

	n. eventi	% sul totale	n. soggetti coinvolti	% sul totale
Conferenze di settore (azionario) (*)	7	6,4%	172	36,5%
Conferenze di settore (reddito fisso) (*)	4	3,7%	32	6,8%
Roadshow (azionario)	5	4,6%	55	11,7%
- di cui: Regno Unito	1	0,9%	32	6,8%
- di cui: altri paesi europei	4	3,7%	23	4,9%
Roadshow (reddito fisso)	4	3,7%	45	9,6%
- di cui: Italia	1	0,9%	12	2,5%
- di cui: Regno Unito	2	1,8%	27	5,7%
- di cui: altri paesi europei	1	0,9%	6	1,3%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	64	58,7%	117	24,8%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso) (**)	19	17,4%	44	9,3%
Incontri con società di rating	6	5,5%	6	1,3%
Totale	109	100%	471	100%
Presentazioni dei risultati del Banco Popolare (***)	4		4	
Totale incluse le presentazioni dei risultati del Banco Popolare	113		475	

(*) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato a eventuali "Floor presentation" delle conferenze di settore.

(**) Sono incluse anche eventuali due diligence connesse a emissioni sul mercato del reddito fisso.

(***) I partecipanti alle presentazioni dei risultati sono contati come uno.

Per numero soggetti coinvolti, si intende il numero di soggetti giuridici (fondi di investimento, case di analisi, agenzie di rating, ecc.).

Con riferimento ai Roadshow per numero eventi si intende il numero di giorni dedicati a tale attività per team/piazza finanziaria coinvolti.

Sul fronte del mercato azionario, è stata rilevante la partecipazione a 7 conferenze di settore, organizzate in diverse città europee da primarie case di ricerca e intermediazione, che hanno permesso di incontrare 172 investitori, pari al 36,5% dei soggetti complessivamente raggiunti nell'anno; inoltre, il *team* di Investor Relations ha coordinato 5 giornate di *roadshow*, incontrando nell'insieme un totale di 55 investitori, pari all'11,7% dei soggetti complessivamente incontrati.

Nell'ambito del mercato del reddito fisso, si è partecipato a 4 conferenze di settore, incontrando 32 investitori (il 6,8% del totale); inoltre, sono stati promossi 4 giorni di *roadshow* rivolti a tale mercato, che hanno permesso di interloquire con 45 soggetti (pari al 9,6% del totale).

Il restante 35,4% dei soggetti (investitori e analisti sia *equity* che di debito, nonché le società di rating) hanno avuto la possibilità di comunicare con il *management* del Banco Popolare in 89 ulteriori occasioni (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e/o videoconferenze).

Infine, si segnala che, al 31 dicembre 2015, il titolo Banco Popolare risulta "coperto" da parte di 22 case di ricerca azionaria (di cui: 11 aventi raccomandazioni positive, 9 neutrali e 2 negative), con le quali la Funzione Investor Relations ha mantenuto durante l'anno un continuo dialogo.

ALTRE INFORMAZIONI

Soci e Azionisti

Il capitale sociale del Banco Popolare è ripartito tra investitori privati, con un forte livello di frammentazione che riflette la natura popolare del Gruppo, e investitori istituzionali.

I Soci del Gruppo al 31 dicembre 2015 erano oltre 215.300 (di cui 44⁽¹⁾ istituzionali). Di essi circa l'87% ha affidato le proprie azioni in deposito presso il nostro Gruppo. I Soci sono in larga misura residenti nelle cinque regioni di radicamento storico del Gruppo: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Piemonte. Questi numeri confermano la coincidenza tra status di socio e status di cliente, che ha sempre caratterizzato lo spirito delle banche cooperative popolari, a fondamento di un solido rapporto di fidelizzazione.

Se oltre ai Soci si considerano anche i circa 106.400 azionisti non Soci che a fine 2015 possedevano azioni del Banco Popolare (di cui 706⁽¹⁾ istituzionali), il numero complessivo stimato dei detentori di azioni sale a circa 321.800.

Secondo le informazioni pubblicate da Consob, al 31 dicembre 2015 tre investitori istituzionali segnalavano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella seguente tabella.

Dichiarante	quota %
Blackrock Inc.	5,374%
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	2,891%
Norges Bank	2,167%

(Fonte: Consob)

Ad inizio febbraio 2016, secondo le informazioni fornite da Consob, Blackrock ha ridotto la propria quota, scendendo sotto il 5%.

Titolo e azioni Banco Popolare

Il titolo del Banco Popolare è quotato presso la Borsa Italiana.

La tabella che segue sintetizza il peso a inizio 2016 del Banco Popolare in alcuni tra i principali indici italiani ed europei dove il titolo è presente.

Indice	Peso in %
FTSE Italia All-Share	1,31%
FTSE Italia All-Share Banks	4,84%
Euro Stoxx Index	0,13%
Euro Stoxx Banks Index	0,95%

NB: I valori sono aggiornati al 7 gennaio 2016 (fonte: Bloomberg)

L'andamento dei mercati azionari europei nel corso del 2015 è stato nel complesso positivo, nonostante la crisi greca di inizio estate, la successiva crisi cinese e un dicembre "nero", il peggiore dal 2002, impattato dai persistenti timori per l'economia cinese, il crollo del prezzo del petrolio e una conseguente rivisitazione al ribasso delle prospettive sulla crescita macroeconomica europea. Il Dj Stoxx 600, l'indice paneuropeo che raggruppa i principali titoli del Vecchio Continente, è infatti salito del 6,8% nell'anno.

In questo contesto, Piazza Affari ha segnato la migliore performance a livello europeo, nonché una delle migliori a livello mondiale. Con un rialzo del Ftse Mib del 12,7% rispetto all'ultima seduta del 2014 – che sale poi al 15,4% per il Ftse Italia All-Share - la piazza milanese ha infatti fatto meglio della seconda migliore piazza europea, Francoforte, che ha terminato l'anno con un +9,6%.

Anche grazie a questo trend, la capitalizzazione delle società quotate a Piazza Affari è salita a 567,6 miliardi di euro, raggiungendo il 34,8% del Pil italiano contro il 29,1% di fine 2014. L'anno si è chiuso con 356 società quotate, 14 in più di un anno prima, di cui 282 sull'Mta (71 sul segmento Star) e 74 sull'Aim Italia e nel corso del 2015 vi sono state 32 nuove ammissioni, di cui 27 lpo (una in più del 2014 e il livello più alto dal 2007). In totale le società quotate e di

(1) Suddivisione "Tipo Soggetto" relativa a Investitori Istituzionali: Compagnie di Assicurazione, Banche Centrali, Banche d'Investimento, Fondazioni Bancarie, Fondi Comuni, Fondi Pensione, Fondo Sovrano, Istituzione Creditizia, Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.), Società di Gestione del Risparmio, Sim ed Imprese di Investimento.

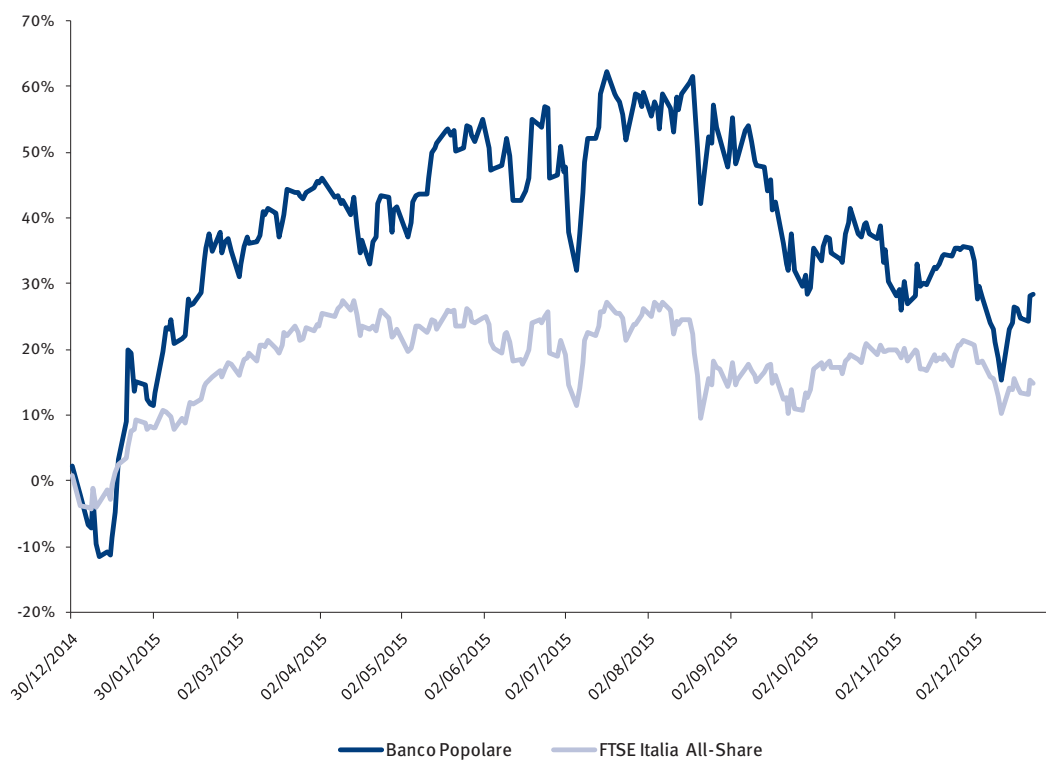
nuova ammissione hanno raccolto nel corso dell'anno 9,8 miliardi, di cui 4 miliardi in aumenti di capitale e il resto in sede di Ipo.

Venendo al comparto bancario, si segnala che l'indice settoriale italiano (FTSE Italia All-Share Banks) ha messo a segno un rialzo del +14,8% da fine 2014, in controtendenza rispetto all'indice settoriale europeo (Euro Stoxx Banks), che invece ha fatto registrare un ribasso del -4,9%.

In tale ambito, il titolo del Banco Popolare ha segnato una performance migliore sia dell'indice Ftse All Share che dell'indice FTSE Italia All-Share Banks, chiudendo il 2015 con un rialzo del +27,3% rispetto a fine 2014.

Durante l'anno il titolo ha sostanzialmente seguito l'andamento del mercato, pur accentuandone la volatilità, e, dopo i ribassi registrati nella prima metà di gennaio, quando è stato toccato il minimo del 2015 a quota 8,9 euro (12 gennaio 2015), è sempre stato in terreno rialzista rispetto alla chiusura del 2014, arrivando a raggiungere il massimo di 16,3 euro a luglio (20 luglio 2015). Nella seconda parte dell'anno, il titolo ha ripiegato rispetto a questo picco, risentendo anch'esso della crisi greca, di quella cinese nonché dei turbamenti di mercato registrati nel mese di dicembre e ha chiuso a quota 12,8 euro.

Il grafico seguente mostra l'andamento (su base 100) del titolo del Banco Popolare a confronto con l'indice FTSE Italia All-Share dal 30 dicembre 2014 al 30 dicembre 2015.



Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 sono 362.179.606 e, a tale data, corrispondevano ad una capitalizzazione del titolo pari a circa 4,6 miliardi.

Rating del Gruppo

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 31/12/2015	Rating al 31/12/2014
Moody's	Lungo Termine sui Depositi	Ba3 (Review per upgrade)	Ba3 (Outlook negativo)
	Lungo Termine sul Debito <i>Senior Unsecured</i>	Ba3 (Outlook Stabile)	Ba3 (Outlook Negativo)
	Breve Termine	NP	NP
Fitch Ratings	Lungo Termine (IDR)	BB (Outlook Stabile)	BBB (Outlook Negativo)
	Breve Termine (IDR)	B	F3
DBRS	Lungo Termine	BBB (low) (Trend Stabile)	BBB (middle) (Trend Negativo)
	Breve Termine	R-2 (middle) (Trend Stabile)	R-2 (high) (Trend Negativo)

Di seguito vengono descritte le modifiche ai rating del Gruppo Banco Popolare intervenute nel corso del 2015, suddivise per agenzia di rating.

Moody's Investors Service (Moody's)

In data 17 marzo 2015, Moody's, nell'ambito di una *review* globale seguita alla pubblicazione della nuova metodologia per i rating bancari del 16 marzo e avendo deciso di ridurre le proprie aspettative sul supporto governativo per le banche alla luce dell'introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* (BRRD) nell'Unione Europea, con riferimento al nostro Gruppo ha:

- confermato il rating "*standalone*" *Baseline Credit Assessment* (BCA) "b3", ponendolo in *Review per upgrade* (avendo rimosso l'*Outlook* Positivo);
- confermato il rating di Lungo Termine su Depositi e debito *Senior unsecured* "Ba3", ponendolo in *Review per downgrade* (avendo rimosso l'*Outlook* Negativo), ma indicando altresì quale preliminare esito della *Review* una conferma del livello "Ba3".
- confermato il rating di Breve Termine "NP";
- cancellato il *Bank Financial Strength rating*, in linea con la nuova metodologia adottata.

Moody's ha poi concluso la summenzionata *review* il 27 maggio, confermando il rating di Lungo Termine su Depositi e debito *Senior* del nostro Gruppo a "Ba3" e assegnando un *Outlook* Stabile.

Tale conferma ha riflesso il miglioramento del rating BCA, che è stato alzato da "b3" a "b2", nonché l'applicazione della nuova metodologia dei rating bancari (in particolare l'analisi di *Loss Given Failure*) e le minori aspettative in tema di supporto governativo, che è stato azzerato.

Ad ultimo, in data 29 ottobre, Moody's ha posto in *Review per upgrade* il rating di Lungo Termine sui Depositi "Ba3" del Banco Popolare. Tale *review*, effettuata nell'ambito di una più ampia *rating action* sul settore bancario italiano, ha riflesso la prevista implementazione in Italia della BRRD. Tutti gli altri rating assegnati dall'agenzia al nostro Gruppo sono rimasti invariati.

Fitch Ratings

Il 7 aprile 2015, Fitch Ratings ha confermato i rating di Lungo e Breve Termine del Banco Popolare e della controllata Banca Aletti a "BBB/F3" con *Outlook* negativo e ha abbassato il *Viability Rating* del Banco Popolare da "bb+" a "bb".

Successivamente, il 19 maggio, Fitch Ratings, nell'ambito di una revisione delle proprie aspettative sul supporto governativo per le banche europee alla luce della progressiva introduzione della BRRD, ha annunciato azioni sui rating di numerose banche, ivi compreso il Banco Popolare.

In tale contesto, avendo peggiorato il *Support Rating* del nostro Gruppo da "2" a "5" e contestualmente abbassato il *Support Rating Floor* da "BBB" a "No Floor", Fitch Ratings ha portato il rating di Lungo Termine da "BBB" a "BB", livello del *Viability Rating*, mentre il rating di Breve Termine è stato abbassato da "F3" a "B". Contestualmente, l'*Outlook* sul rating di Lungo Termine è passato da Negativo a Stabile.

Anche i rating di Lungo e Breve Termine della controllata Banca Aletti sono stati portati a "BB/B", con *Outlook* Stabile.

A tale riguardo si segnala che, in un proprio comunicato stampa pubblicato lo stesso 19 maggio, il Banco Popolare ha espresso un fermo dissenso rispetto alla decisione di Fitch Ratings che non è risultata coerente con la rafforzata struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che ha consentito non solo di superare gli *stress test* della BCE con ampio margine persino nello scenario "*adverse*", ma anche di porre le basi per le buone prospettive andamentali

attese a partire dall'esercizio in corso. Tali traguardi si erano già riflessi nella positiva *performance* registrata dal Gruppo nel primo trimestre del 2015, alla quale, peraltro, Fitch Ratings non aveva fatto alcun riferimento nel proprio *Rating Action Commentary*.

DBRS

In data 20 maggio 2015, DBRS, alla luce di una revisione delle proprie aspettative sul supporto governativo per le banche europee stante la progressiva introduzione della BRRD, ha posto *Under Review Negative* i rating di lungo e di breve termine di numerose banche in Europa, ivi inclusi quelli del Banco Popolare.

Successivamente, il 29 settembre, sempre nell'ambito di un'azione sistemica, DBRS ha risolto la *Review Negative* di maggio e, avendo eliminato il gradino di supporto sistemico precedentemente insito nel rating di Lungo Termine del nostro Gruppo, ha portato tale rating da "BBB (middle)" a "BBB (low)" con *Trend* Negativo, pari al livello dell'*Intrinsic Assessment* attribuitoci. Di conseguenza, coerentemente con la metodologia dell'agenzia, il rating di Breve Termine è stato portato da "R-2 (high)" a "R-2 (middle)", con *Trend* Negativo.

Infine, il 15 dicembre, DBRS ha migliorato il *Trend* assegnato ai rating del Banco Popolare da Negativo a Stabile confermando, contestualmente, il rating di Lungo Termine a "BBB (low)" e quello di Breve Termine a "R-2 (middle)".

La tabella successiva dettaglia i rating assegnati a fine 2015 al Gruppo Banco Popolare e alla controllata Banca Aletti.

Società di rating	Tipo di Rating	Banco Popolare	Banca Aletti
Moody's	Lungo Termine sui Depositi	Ba3 (Review per upgrade)	
	Lungo Termine sul Debito <i>Senior Unsecured</i>	Ba3 (Outlook Stabile)	
	Breve Termine <i>Baseline Credit Assessment (BCA)</i>	NP b2	
Fitch Ratings	Lungo Termine (IDR)	BB (Outlook Stabile)	BB (Outlook Stabile)
	Breve Termine (IDR)	B	B
	<i>Viability rating</i>	bb	n.d.
	<i>Support rating floor</i> <i>Support</i>	No Floor 5	n.d. 5
DBRS	Lungo Termine	BBB (low) (Trend Stabile)	
	Breve Termine <i>Intrinsic Assessment</i>	R-2 (middle) (Trend Stabile) BBB (low)	
	<i>Support Assessment</i>	SA-3	

Sono indicati i rating richiesti delle società del Gruppo che hanno emissioni di debito.

Come evento successivo all'esercizio si segnala che in data 25 gennaio 2016 Moody's Investors Service ha risolto la *Review per Upgrade* sul rating di Lungo Termine sui Depositi del Banco Popolare iniziata il 29 ottobre 2015, alzandolo da "Ba3" a "Ba2" e ponendolo in Outlook Stabile. Tutti gli altri rating del nostro Gruppo sono rimasti invariati.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda la Capogruppo Banco Popolare si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

Banca Aletti

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Dati economici (milioni di euro)			
Margine d'interesse	184,1	159,0	15,8%
Commissioni nette	(25,0)	(46,7)	(46,6%)
Proventi operativi	250,2	228,3	9,6%
Oneri operativi	(108,8)	(85,0)	28,0%
Risultato della gestione	141,4	143,3	(1,3%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	139,0	126,0	10,3%
Risultato netto dell'operatività corrente	92,6	83,5	11,0%
Utile dell'esercizio	92,6	83,5	11,0%

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Dati patrimoniali (milioni di euro)			
Totale dell'attivo	17.097,6	14.467,2	18,2%
Crediti a clientela netti	1.334,1	1.548,3	(13,8%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	7.090,3	6.792,1	4,4%
Patrimonio netto	929,4	836,6	11,1%
Attività finanziarie della clientela (milioni di euro)			
Raccolta diretta	645,1	519,0	24,3%
Raccolta indiretta	17.489,4	18.707,5	(6,5%)
- Risparmio gestito	15.599,4	16.683,9	(6,5%)
- Fondi comuni e Sicav	653,6	597,8	9,3%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	14.827,9	16.001,6	(7,3%)
- Polizze assicurative	117,9	84,5	39,6%
- Risparmio amministrato	1.890,0	2.023,6	(6,6%)
Dati della Struttura			
Numero medio dei dipendenti	452,3	438,0	3,3%
Numero degli sportelli bancari	33,0	34,0	(2,9%)
Indici di redditività (%)			
Margine finanziario / Proventi Operativi	73,6%	69,7%	5,6%
Commissioni nette / Proventi Operativi	(10,0%)	-20,5%	(51,2%)
Oneri operativi / Proventi Operativi	43,5%	37,2%	16,8%
ROA	0,5%	0,6%	(6,1%)
ROE	11,1%	11,1%	(0,1%)
Dati sulla produttività Operativa			
Crediti a clientela lordi per dipendente (€/1000)	2.949,3	3.534,8	(16,6%)
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	553,1	521,2	6,1%
Oneri operativi per dipendente (€/1000)	240,5	194,0	24,0%
Indici di Patrimonializzazione			
Common equity tier 1 ratio	26,8%	33,3%	
Tier 1 capital Ratio	26,8%	33,3%	
Total capital ratio	26,8%	33,3%	
Tier 1 Capital / attivo Tangibile	5,0%	5,8%	
Altri Indici			
Attività Finanziarie / totale Attivo	41,5%	46,9%	
Derivati attivo / totale attivo	18,4%	26,7%	
Derivati di Negoziazione netti / totale attivo	(31,4%)	(23,8%)	

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Banca Aletti si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto dell'Investment & Private Banking.

Aletti Gestielle SGR

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Dati economici			
Proventi operativi	95,5	71,8	33,0%
Risultato della gestione	75,9	54,3	39,8%
Risultato dell'esercizio	51,7	36,7	40,9%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	274,4	206,9	32,6%
Patrimonio netto	209,1	157,4	32,8%
Volumi di attività			
Patrimoni netti dei OICR gestiti	16.482,4	14.517,9	13,5%
Sottoscrizioni	6.445,0	7.888,7	(18,3%)
Rimborsi	4.134,6	4.493,2	(8,0%)
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	68	69	

(*) media aritmetica calcolata su base mensile. Sono esclusi da tale aggregato gli Amministratori e i Sindaci.

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Aletti Gestielle SGR si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto dell'Asset Management.

Altre partecipate

<i>(milioni di euro)</i>	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banca Aletti & C. (Suisse)	88,7	16,0	69,2	262,1	23,5	(0,6)
Bipielle Bank (Suisse)	96,6	48,0	5,8	-	9,6	(1,6)
Società finanziarie						
Aletti Fiduciaria	10,6	7,7	-	1.218,1	1,5	0,1
Release	2.797,2	254,7	27,0	-	1.856,8	(95,1)
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	306,9	106,7	-	-	2,2	0,5
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	624,7	616,4	-	-	-	111,6
Bipielle Real Estate	1.064,9	1.012,9	-	-	63,1	(8,3)
Tecmarket Servizi	26,0	15,6	-	-	-	2,9
Italease Gestione Beni	110,8	60,1	-	-	8,4	2,8

(*) importo comprensivo del risultato dell'esercizio.

Rapporti con imprese controllate e collegate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa Consolidata, parte H, per una trattazione completa delle operazioni con parti correlate.

Azioni proprie della Capogruppo e delle imprese controllate

Si fa rinvio alla sezione 15 – Patrimonio del Gruppo della parte B della Nota Integrativa Consolidata.

MUTUALITÀ E INIZIATIVE DI PUBBLICO INTERESSE

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Il presente paragrafo è redatto ai sensi dell'art. 2545 del Codice civile, che prescrive che gli amministratori delle Società cooperative anche a mutualità non prevalente debbano, nella relazione di bilancio, "indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

L'obiettivo di assicurare continuità di attenzione alle caratteristiche economico sociali e prossimità alle aree di tradizionale insediamento delle banche confluite nel Banco Popolare è stato perseguito confermando un modello organizzativo basato su Divisioni territoriali, totalmente integrate all'interno della Banca capogruppo, istituite nelle aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali.

La necessaria salvaguardia di strette relazioni con la base territoriale è altresì assicurata dalle norme statutarie in materia di composizione dell'Organo amministrativo le quali impongono la presenza di consiglieri espressione di tutte le aree storiche di riferimento della Banca.

La Società, come recita l'art. 4 dello Statuto sociale, "ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare". Il Banco Popolare, infatti, riserva particolare considerazione nei confronti del territorio ove opera, attraverso la capillare vicinanza della Rete distributiva alle Piccole e Medie Imprese, a quelle cooperative e alle famiglie. Infine, in aderenza alle finalità istituzionali, il Banco prevede per i propri soci-clienti agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, anche tramite le proprie controllate. Quanto precede assume maggior valore se considerato il permanere della difficile congiuntura economico sociale che il Paese da tempo sta attraversando.

In tal modo il Banco Popolare interpreta la relazione mutualistica sia in senso diretto, quale rapporto che intercorre tra i soci che forniscono capitale alla banca e ne ricevono servizi in quanto clienti, sia in senso indiretto, come interazione tra banca e contesto socio-economico, nello spirito del localismo al servizio della società civile.

Con riferimento al corpo sociale, al 31 dicembre 2015, il Banco Popolare annoverava oltre 215.000 soci, la maggior parte dei quali residenti nelle cinque regioni di radicamento storico: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Piemonte. I soci che alla predetta data hanno le azioni depositate presso la rete territoriale di Gruppo risultano essere l'87,32% del totale, a conferma della rilevanza del connubio socio/cliente che caratterizza lo spirito delle banche cooperative popolari quale fondamento di un solido rapporto di fiducia e fidelizzazione. Le richieste di ammissione a socio pervenute vengono esaminate nel rispetto delle previsioni statutarie, dell'apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco.

Le Assemblee del Banco Popolare rappresentano il momento particolarmente significativo per la partecipazione diretta del socio alla vita sociale dell'Istituto.

L'attento riscontro del rispetto delle norme di legge e statutarie che regolano lo status di socio e la vita della Società rappresenta un corollario indispensabile. In tale logica, il Banco Popolare è da sempre impegnato a favorire la massima presenza dei soci all'importante momento dell'annuale assemblea ordinaria, al fine di valorizzare il principio di democrazia assembleare e nello sforzo di incentivare la partecipazione diretta del Socio alle relative deliberazioni. Tale sforzo si articola sul piano organizzativo nel dare la possibilità ai Soci partecipanti all'assemblea di usufruire di spazi e di servizi adeguati a consentire un'affluenza numerosa e nel porre i medesimi nella condizione di esercitare i diritti sociali nel migliore dei modi.

L'11 aprile 2015 si è svolta a Novara l'annuale Assemblea dei Soci del Banco Popolare, tenutasi sia sessione ordinaria che straordinaria; hanno partecipato in totale 36.097 soci, di cui 8.636 in proprio e 27.461 per delega, rispettando la consolidata tradizione di ampia affluenza e partecipazione che da decenni caratterizza la vita sociale delle banche del Gruppo.

L'Assemblea ha, tra l'altro, approvato il bilancio del Banco Popolare e provveduto alla sostituzione di due Consiglieri, essendo venuto a scadere, ai sensi di legge, l'incarico dei componenti cooptati dal Consiglio; in sede straordinaria, sono state approvate alcune modifiche allo Statuto del Banco volte ad allineare il testo statutario alle disposizioni di fonti normative recentemente introdotte.

Si evidenzia infine che il Consiglio di Amministrazione ha indicato la città di Lodi quale luogo per la convocazione dell'Assemblea annuale dei Soci, chiamata tra l'altro ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, e che le vigenti disposizioni statutarie prevedono la possibilità di attivare uno o più collegamenti a distanza.

Offerta prodotti e servizi

In tale contesto, sempre in linea con il principio di mutualità prevalente, trovano esplicazione gli interventi realizzati sia nella forma di supporto allo sviluppo economico, che in quella delle erogazioni liberali, rivolti ai Soci clienti e le iniziative a sostegno del tessuto civile e sociale dei territori di tradizionale insediamento del Gruppo.

Come in passato, la proiezione nazionale del Gruppo non ne ha inficiato il localismo, atteso che l'impostazione delle attività in chiave di Banca di relazione ha permesso di preservare l'elevato livello di attenzione verso le istanze delle comunità, rafforzando il radicamento sul territorio.

Le attività di beneficenza rappresentano da sempre uno degli scopi istituzionali del Banco Popolare e una qualificata modalità di perseguimento delle finalità mutualistiche e di solidarietà.

Infine si segnala che il Gruppo predispone annualmente il Bilancio Sociale, nel quale trova spazio una descrizione dettagliata delle principali iniziative nei confronti degli stakeholder, tra cui appunto quelle di beneficenza.

Informativa sulle iniziative per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse

Il Banco Popolare ha proseguito il proprio impegno nei confronti del territorio di radicamento allo scopo di consolidare e sviluppare il rapporto con la comunità civile locale, nel rispetto dei principi fondanti del credito popolare. Il raggiungimento di tale obiettivo ha dovuto ancora una volta confrontarsi con una situazione economico – congiunturale che sebbene abbia dimostrato alcuni segnali di ripresa, si mantiene lontana dai livelli pre-crisi.

Ferma la volontà di evitare soluzioni di continuità nella presenza e nel tradizionale ruolo del Banco Popolare laddove si manifestino i bisogni delle collettività o si renda opportuno sostenere iniziative e progetti con le suddette finalità, si è dovuto far fronte ad un progressivo impoverimento del contesto economico sociale, e conseguentemente ad una maggiore richiesta di assistenza, nonché ad una sempre minore disponibilità delle risorse pubbliche. Tali sfavorevoli condizioni non hanno comunque impedito al Banco Popolare di dare adeguata risposta a tutte quelle iniziative meritevoli di essere sostenute, con particolare riguardo a quelle presentate da Associazioni di volontariato che operano nell'ambito socio-sanitario o culturale e che hanno sofferto maggiormente per la riduzione dei finanziamenti pubblici.

Nel seguito sono descritte le iniziative che hanno visto coinvolte nel corso dell'anno le divisioni del Banco Popolare.

Divisione Banca Popolare di Verona

La Divisione Banca Popolare di Verona comprende le Direzioni territoriali Banca Popolare di Verona - cui fanno capo le aree Banco San Marco e Banca Popolare del Trentino - e Banco S.Geminiano e S.Prospiero, cui fa capo l'area Cassa di Risparmio di Imola. Nell'ambito delle erogazioni liberali, l'attività della Divisione BPV si integra, nelle comunità di riferimento, con quella sviluppata dalle fondazioni presenti sui territori.

Banca Popolare di Verona

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Costante attenzione viene rivolta alle iniziative avviate dall'Università degli Studi di Verona, nel settore della ricerca attraverso dottorati triennali. Si segnalano per il 2015 l'istituzione di una borsa di ricerca in memoria del giurista prof. Giovanni Tantini dedicata allo studio della Governance Bancaria e il Progetto "Reti Impresa e Banco Popolare" per lo studio degli indicatori di sviluppo delle imprese che aderiscono ad un contratto di rete, oltre ad alcuni convegni di livello nazionale e internazionale in materie economico/giuridiche. È proseguito il sostegno al "Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale Verona - COSP Verona" (Progetto Itinera), alla Fondazione Antonino Caponnetto per il progetto "I giovani sentinelle di legalità" nelle scuole della provincia di Padova, Rovigo e Venezia ed al Centro di Pastorale Universitaria di Verona per le attività di formazione degli studenti. A favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, con la quale prosegue il rapporto di collaborazione con borse di studio annuali, è stato rinnovato il sostegno per l'organizzazione di un Corso Superiore di Geriatria. Tra gli altri interventi si segnala il sostegno fornito: alla Società Letteraria di Verona per l'istituzione di una borsa di studio per gli studenti delle scuole superiori; alla Fondazione Intercultura Onlus per l'istituzione di una borsa di studio all'estero; all'Istituto Universitario Salesiano di Venezia per l'organizzazione di un simposio internazionale e alla Federazione Italiana Scuole Materne. La Banca, ha sostenuto anche scuole pubbliche e private, di ogni ordine e grado, per l'attività didattica, per alcune borse di studio e per la manutenzione degli edifici scolastici.

Assistenza sanitaria

Le molteplici erogazioni a favore di enti sanitari locali e di associazioni che operano nell'ambito dell'assistenza hanno consentito l'acquisto di apparecchiature ed attrezzature sanitarie, ambulanze, pulmini per il trasporto di anziani e disabili.

Tra le erogazioni si segnalano: il contributo all'Associazione San Martino in Calle Onlus (VR) e all'Associazione Piccola Comunità Onlus per l'acquisto di automezzi per il trasporto di anziani e persone in difficoltà; il sostegno all'associazione Ricerca per credere nella vita - R.C.V. Onlus (PD) per l'acquisto di un sistema di monitoraggio continuo dei parametri vitali dei pazienti ricoverati in ematologia e all'A.V.O. Regionale Veneto Onlus a sostegno del progetto "Kit di Emergenza" per la distribuzione di kit igienici e di abbigliamento per i malati bisognosi. L'Associazione Italiana

Soccorritori - Sezione di Verona ha beneficiato di un'erogazione per l'attività di formazione per i soccorritori volontari mentre per le attività a supporto degli ammalati di Alzheimer e familiari sono stati elargiti contributi all'Associazione Alzheimer Italia - (VR) e all'Associazione ABC Onlus (VR). Sono stati elargiti fondi anche: alla Pubblica Assistenza Volontaria - Croce Bianca Onlus (MN), per l'acquisto di strumentazione e materiale a supporto dell'attività dell'associazione; all'Associazione Amici del Cuore della Terraferma Veneziana Onlus, a sostegno dei progetti "A tutto Cuore" e "PRESTO - Pronta Rianimazione e Soccorso in Tempo Ovunque"; all'A.I.D.O Onlus per le attività di sensibilizzazione sul tema della donazione degli organi.

Iniziativa nel sociale e di solidarietà

La Banca dedica da sempre grande attenzione al mondo delle associazioni e degli enti benefici che operano in campo sociale. Si segnalano la collaborazione con la Cooperativa Sociale "Il Samaritano" con il progetto di "Casa Solidale", i contributi al Centro Sportivo Italiano per il sostegno del progetto Handicap & Sport "La Grande Sfida e alla Fondazione Più di Uno Onlus" (VR), a sostegno del progetto "Più di una vacanza" - Esperienza di autonomia per giovani con disabilità. È proseguito il sostegno al Banco Alimentare Onlus di Verona, alla Ronda della Carità Amici di Bernardo Verona ed ai Gruppi di volontariato Vincenziano. E' stato confermato il contributo a favore del bando condiviso con il Centro di Servizio per il Volontariato di Verona "Solidarietà locale" rivolto alle Organizzazioni di Volontariato della provincia di Verona in possesso del marchio "Merita Fiducia". Tra gli altri contributi, si evidenziano quelli di entità più rilevante: sono stati erogati fondi al Centro Studi Opera Don Calabria a sostegno del progetto "Colle per la Famiglia", alla Fondazione L'Ancora Onlus per il programma "PrimoLavoro per la Scuola", all'A.N.F.F.A.S. - Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Sono stati destinati fondi alle attività della Fondazione della Comunità Veronese Onlus (VR), dell'ANGSA - Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici Veneto ONLUS - e dell'Associazione Cà delle Ore Onlus di Vicenza (VI). Hanno beneficiato di un'erogazione per il sostegno delle proprie attività l'Associazione Piccola Comunità Onlus di Treviso, l'Associazione Edimar di Padova e il Centro di Aiuto alla Vita Onlus di Vicenza.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

La Banca pone particolare attenzione anche alla conservazione dei beni storico – architettonici, contribuendo alla valorizzazione del capitale di storia e di cultura che appartiene alla cittadinanza. È stato sostenuto il Fondo per l'Ambiente Italiano - F.A.I. per un progetto di bonifica dell'area del Lazzaretto di Verona dagli ordigni bellici. Tra gli altri contributi erogati per la tutela del patrimonio degli edifici religiosi si segnalano quelli a favore di: Provincia Veneta di Sant'Antonio dell'Ordine dei Frati Minori per le opere di restauro del Convento di San Bernardino (Sala Morone); Parrocchia di S. Fermo Minore in Brà; Parrocchia di San Martino Vescovo di Verona; Parrocchia di San Giuseppe Fuori le mura di Verona; Parrocchia di San Zeno Vescovo in San Zenone di Minerbe (VR); Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Volta Mantovana (MN); Parrocchia di San Marco Evangelista di Venezia; Parrocchia di San Zenone in San Zeno di Arzignano (VI); Parrocchia dell'Ausiliatrice di Martignano (TN); Parrocchia di S. Nicolò di Tauriano di Spilimbergo (PN).

Promozione della cultura

Tra i tanti eventi culturali sostenuti nel 2015 dalla Banca si segnalano i contributi: all'Associazione Culturale Musica Dedicata a sostegno del progetto discografico "Giovane Donna", all'Accademia Cignaroli e Scuola Brenzoni a sostegno della rappresentazione "Amar la pittura"; all'Associazione Culturale Gaetano Zinetti per il concorso internazionale di musica da camera "Salieri-Zinetti" ed alla Congregazione Poveri Servi della Divina Provvidenza per l'organizzazione delle giornate di studio calabriane. E' proseguito anche nel 2015 il sostegno al Conservatorio Statale di Musica di Verona a sostegno della produzione artistica, alla Curia Vescovile di Vicenza per l'organizzazione del Festival Biblico. Sono inoltre stati erogati fondi all'Associazione Giochi Antichi di Verona a sostegno dell'attività di ricerca e divulgazione del gioco tradizionale che trova nel Festival dei Giochi in strada "Tocati" il suo appuntamento più noto.

Organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

Anche nel 2015 la Banca ha dedicato attenzione al mondo dello spettacolo sostenendo rappresentazioni e concerti di rilevante valore artistico rinnovando i contributi: al Comune di Verona per l'edizione 2015 dell'Estate Teatrale Veronese; alla Fondazione Arena di Verona per la stagione artistica 2014/2015 del Teatro Filarmonico ed alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona per il sostegno all'attività teatrale. Si segnalano interventi a favore del Comune di Verona per l'organizzazione della mostra "Paolo Veronese – L'illusione della realtà", dell'Associazione IDEM - Percorsi di Relazione per l'edizione 2015 del "Festival della Bellezza - I Maestri dello Spirito" e all'Associazione Family Happening per l'evento culturale Family Happening 2015. Sono quindi stati sostenuti: il Gruppo Culturale "Uomo-città-Territorio" e l'Associazione di promozione sociale Le Vie di Trento e l'Associazione Musicale Archicembalo Ensemble di Vicenza. Intensa anche l'attività editoriale a sostegno di varie iniziative per coadiuvare le Associazioni che – tramite pubblicazioni o calendari – possibile promuovono le loro attività. Alcuni contributi sono stati erogati per sostenere convegni e seminari organizzati da istituzioni operanti nel territorio di pertinenza della Banca, anche mettendo a disposizione i propri locali.

Sport e tempo libero

La Banca è da sempre vicina al mondo dello sport per la sua importanza educativa e sociale con particolare riguardo ai giovani e agli atleti disabili. Tra le principali associazioni sostenute, l'associazione GALM per l'organizzazione del primo trofeo nazionale paraolimpico di tennistavolo a Verona, l'associazione Olympic Basket Verona per un progetto di minibasket in carrozzina. Sono stati inoltre sostenuti l'A.S.D. Tennis Club Guidizzolo e il Gruppo Nautico Dielleffe di

Desenzano (BS). Sono stati infine stati rinnovati i contributi all'A.S.D. Venicemarathon Club Venezia per l'organizzazione della "Family Run".

Fondazione Giorgio Zanotto

La BPV opera sul territorio anche attraverso la Fondazione Giorgio Zanotto, di cui è socia fondatrice. Nata nel 2001, la Fondazione mantiene vivi il ricordo e gli ideali di Giorgio Zanotto, che con il suo esempio di servizio nella vita politica e amministrativa della città, oltre che come presidente della Banca Popolare di Verona, ha contribuito alla crescita culturale, sociale ed economica di Verona. La Fondazione Zanotto persegue scopi di pubblica utilità operando in collaborazione con enti pubblici e privati con il preciso obiettivo di valorizzare Verona e il suo patrimonio intellettuale.

Iniziativa nel campo del sociale e della solidarietà

Nel campo della solidarietà la Fondazione Giorgio Zanotto ha sostenuto alcuni eventi a scopo benefico, come la partita solidale "Un goal per la vita" a favore di DBA Italia Onlus e gli spettacoli "Oltre la musica" a favore di AGBD Verona, "Suorprise" a favore del reparto di pediatria dell'Ospedale San Raffaele di Milano e "Il Cielo sulla Terra" a favore del Movimento per l'Affido e l'Adozione Onlus.

Promozione della cultura

La Fondazione, in collaborazione con il Banco Popolare, ha promosso l'assegnazione di una borsa di ricerca in materie economiche e giuridiche dedicata alla memoria del prof. Giovanni Tantini. Ha sostenuto inoltre l'organizzazione di un doppio evento sul tema "Giustizia e ingiustizia ne I Promessi Sposi", la realizzazione di una serata di riflessione intorno alla "Lettera a Lodovico Montini" di Giorgio Zanotto e di un dibattito sulla Lettera Enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco. Ha inoltre collaborato con il Centro di Cultura Europea Sant'Adalberto e con il Convento di San Bernardino a Verona per l'organizzazione di numerosi eventi e conferenze sui temi della cultura, della Fede e del dialogo interreligioso. Ha sostenuto, all'interno del Festival Biblico 2015, un incontro con Costanza Miriano sul tema della coppia e della famiglia. Ha inoltre contribuito alla realizzazione del ciclo di conferenze "Luci e ombre nella comunicazione umana" organizzato dal Collegio Universitario Femminile Don Nicola Mazza. Ha finanziato la realizzazione di una serie di cortometraggi all'interno del progetto "Pietre Vive. Antichi attori della storia di Verona" realizzato dal Progetto culturale della Diocesi di Verona, nonché un concorso di poesia, pittura e fotografia dedicato alla Chiesa dei Santi Siro e Libera promosso dalla stessa Diocesi. Ha sostenuto due eventi relativi alla figura di Padre Matteo Ricci, evangelizzatore dell'Oriente: la tappa veronese dell'Opera Cinese a lui dedicata e la presentazione del libro "Il vero significato di Signore del Cielo", per l'organizzazione dell'Associazione Culturale Officina Contemporanea. Ha supportato la rassegna coristica itinerante "InCanto d'Estate" organizzata dal Coro Scaligero dell'Alpe e lo spettacolo "750 volte Dante" proposto da TelePace in piazza dei Signori a Verona. Ha contribuito anche alla realizzazione della Stagione concertistica 2015/2016 dell'Associazione Amici della Musica di Verona. Ha inoltre favorito la realizzazione del ciclo di eventi e conferenze dedicate a Maria Callas, promosse dal Festival Internazionale Scaligero Maria Callas. Ha infine sostenuto la prima stagione di teatro e musica della neonata associazione Fucina Culturale Machiavelli, nata per sostenere avvicinare i giovani veronesi a queste espressioni artistiche.

Banco S. Geminiano e S. Prospero

Supporto all'istruzione e alla ricerca

All'Università di Modena e Reggio Emilia sono state erogate somme a sostegno del "Progetto La Banca Studia i Nostri Figli" e della Fondazione Marco Biagi per la realizzazione di convegni e studi internazionali. Sono stati elargiti fondi a diversi Istituti Superiori modenesi per la prima edizione dell'iniziativa "Con Merito" che ha visto l'assegnazione di 70 borse di studio. All'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "A.Peri-C.Merulo" sono stati concessi contributi per il Fondo di Sostegno agli studenti.

Iniziativa nel sociale, di solidarietà e di assistenza sanitaria

Nel corso del 2015 sono stati contributi all'Associazione di Sostegno Attività Melitensi, all'Associazione Amici del Cuore Onlus per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus per il sostegno delle proprie attività. Tra le erogazioni a favore di enti sanitari locali e di associazioni che operano nell'ambito dell'assistenza si ricordano quelle a favore dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, dell'A.S.C.M.A.D.-PRO.RA Onlus (Associazione per lo Studio e la Cura delle Malattie dell'Apparato Digerente e Progetti Radioterapia Oncologica) di Reggio Emilia e il rinnovato sostegno all'Associazione GR.A.D.E. Onlus (RE), per la ricerca sulle malattie ematiche.

Promozione della cultura e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Nell'ambito della promozione culturale ed artistica, nel corso dell'anno 2015 sono stati elargiti fondi: all'Associazione Amici della Galleria Estense di Modena per lo svolgimento delle attività culturali; al Consorzio Creativo Associazione Culturale (MO) a sostegno dell'organizzazione della mostra di fotografie del Maestro Franco. Sono stati rinnovati i contributi destinati alla Società Dante Alighieri di Reggio Emilia, per la promozione della "Lingua Nostra" e all'Associazione Bologna Festival Onlus. Tra i contributi erogati indirizzati alla tutela del patrimonio artistico, si segnalano quelli a favore della Parrocchia di Modena Spirito Santo per la manutenzione dell'organo della Chiesa; alla Parrocchia della Natività della B.V. Maria in Scandiano a sostegno del restauro dell'antica Chiesa di San Giuseppe; alla

Diocesi di Imola per la manutenzione ed il restauro della chiesa di Gaggio-Fontanelice e infine alla Fondazione A.C.E.G. – CARPI per opere di restauro di edifici destinati ai giovani.

Organizzazione di eventi, spettacoli e attività editoriali

Anche nel 2015 la Banca ha mantenuto il sostegno alla Fondazione Teatro Comunale di Modena, alla Fondazione i Teatri di Reggio Emilia, a Emilia Romagna Teatro Fondazione-Teatro Stabile Pubblico Regionale ed all'Associazione corale Gioacchino Rossini di Modena per la stagione concertistica. Tra gli altri interventi si segnalano quelli a favore della Società di Promozione del Centro Storico Modenaremi, alla Fondazione Casa di Enzo Ferrari Museo e all'associazione Angolo Arte - Circolo Degli Artisti per l'allestimento di una mostra al Museo Civico di Correggio. Alla Basilica di San Prospero di Reggio Emilia sono stati erogati fondi per le celebrazioni del Santo Patrono e alla Parrocchia Santa Margherita (RE) per l'organizzazione del concerto di Natale.

Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero

Nell'anno 2015, la Fondazione di culto Banco S. Geminiano e S. Prospero, compatibilmente con la limitatezza dei fondi a disposizione, ha continuato la sua attività di sostegno economico delle opere e delle attività delle Diocesi di Modena-Nonantola, Reggio Emilia-Guastalla, Carpi e delle loro articolazioni (Parrocchie ed enti vari). Tra i principali interventi si segnalano nell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, interventi di sistemazione e adeguamento della canonica e delle opere parrocchiali di S. Rita in Modena, il restauro di edifici parrocchiali di Ganaceto danneggiati dal terremoto del 2012, il restauro della torre campanaria delle Parrocchie di Torre Maina e di Montefiorino, il rifacimento della copertura delle chiese parrocchiali di Rocchetta Sandri e della Madonna Pellegrina in Modena, attività di formazione musicale e liturgica per animatori della liturgia nelle parrocchie presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra, il restauro pittorico del dipinto raffigurante l'Assunzione della Madonna della Parrocchia di Bastiglia e vari lavori di restauro presso altre parrocchie. Nella Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, interventi di restauro del campanile della Parrocchia di Bibbiano e la sistemazione dell'impianto di riscaldamento della Pieve della Parrocchia del SS. Salvatore in Villalunga.

Divisione Banca Popolare di Lodi

La Divisione Banca Popolare di Lodi svolge la propria attività nelle zone di insediamento storico della Banca Popolare di Lodi interessando con la propria azione anche le aree di Crema, Cremona, Genova, Chiavari e, attraverso la Direzione Territoriale Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, le principali province della Toscana e dell'Umbria. Nell'ambito delle erogazioni liberali, la Divisione BPL agisce sia direttamente, sia tramite il sostegno delle fondazioni presenti nei diversi territori di riferimento: Fondazione BPL, Associazione Popolare Crema per il Territorio e Fondazione Banca Popolare di Cremona.

Banca Popolare di Lodi

Iniziative nel settore Sociale, Sanitario e Solidale

Nel 2015 è proseguita l'emissione dei "Certificati di Deposito Solidale", iniziata nel 2013, al fine di legare la raccolta del risparmio a iniziative di solidarietà. Beneficiaria della raccolta fondi del 2015 è stata la Fondazione Casa della Carità Onlus – Angelo Abriani, attiva nell'accoglienza di persone in difficoltà, bisognose di assistenza sul piano umano, sanitario e di tutela dei diritti. Altri interventi, da segnalare per il loro valore, sono stati rivolti all'Avis di Base Pablo, associazione di volontariato dei dipendenti comunali e della Polizia Municipale di Parma per la donazione di sangue; all'A.v.o. Associazione Volontari Ospedalieri di Desio (MB) per sostenerne l'attività; all'associazione Farabà Onlus di Casalmajocco (LO) per l'attività di sostegno alla crescita e formazione di bambini e ragazzi con iniziative extrascolastiche; alla Medea Onlus di Cremona, associazione che assiste i malati oncologici e i loro familiari. Rinnovato il contributo all'Associazione Ama il tuo cuore Onlus di Gallarate (VA), ente di volontariato attivo nella prevenzione e cura delle patologie cardiovascolari. Si evidenzia il contributo erogato a favore dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona, grazie al quale è stato possibile rinnovare l'impianto di riscaldamento presso la struttura di accoglienza della Comunità Educativa per Minori di Basiasco.

Educazione e Istruzione

Numerosi gli interventi disposti dalla Divisione Bpl nel settore dell'istruzione e dell'educazione. Tra questi ricordiamo l'intervento a favore della Fondazione per la Scuola della Comunità Ebraica, a sostegno dell'attività svolta; il contributo a favore del Comune di San Martino in Strada (LO) allo scopo di sostenere il "Progetto ILLimitatamente – Mai più nessuno dietro la lavagna" per l'acquisto di otto Lavagne Interattive Multimediali e destinate alle scuole del comune. Sempre per le scuole, da sottolineare il sostegno all'Istituto Comprensivo Gramsci di Mulazzano (LO) per il "Progetto Classe 2.0" volto all'implementazione della didattica digitale; all'Istituto di Istruzione Superiore A. Cesaris di Casalpusterlengo (LO) per il progetto "Scienza Under 18" diretto a divulgare il sapere e la ricerca scientifica nelle scuole secondarie di secondo grado; all'Istituto Comprensivo Pier Luigi Belloni di Colorno (PR) per sostenere un progetto educativo sulla Via Francigena; all'Istituto Comprensivo Statale G. Cardano Padre Lega di Cardano al Campo (VA) per la realizzazione del laboratorio polifunzionale e all'Associazione gli ex dell'Aselli di Cremona per l'erogazione di borse di studio. Nel settore educativo da segnalare il contributo assegnato all'Associazione Culturale Gruppo Sollievo di Santo Stefano Lodigiano (LO) per finanziare un progetto di educazione artistica per i bambini della scuola elementare; all'ACLI Sede Provinciale Cremona per il convegno sul tema del welfare; al Gruppo Culturale Piceno di Torre

De Picenardi (CR) per l'organizzazione della Conferenza "Charlie Hebdo ed il pugno del Papa"; alla Onlus La Coccinella di Concorezzo (MB) per le attività dell'asilo nido.

Ricreazione arte, folklore e spettacolo

Rinnovati anche nel 2015 i contributi destinati alla Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona, con finalità di promozione e sviluppo delle arti musicali e teatrali; alla Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari di Cremona, al fine di promuovere iniziative rivolte ai soci/clienti della Banca. Confermato anche il contributo all'Associazione Luigi Cesaris di Lodi. Diverse le attenzioni rivolte ai Comuni del territorio, con l'obiettivo di sostenerne l'attività culturale e ricreativa. Tra le erogazioni si segnalano i contributi assegnati: al Comune di Rivolta D'Adda (LO) per l'organizzazione della "Fiera Regionale di Santa Apollonia"; al Comune di Cremona per la realizzazione del "Festival Musicale Acquedotte"; al Comune di Maleo (LO) per l'edizione 2015 di "Artevino"; al Comune di Langhirano (PR) per il "Festival del Prosciutto di Parma"; al Comune di Cassano Magnago (VA); al Comune di Valera Fratta (LO); a favore dei progetti culturali del Comune di Lodi: la sesta edizione del "Festival dei Comportamenti Umani" e la Stagione Teatrale 2015-2016. Confermato anche il contributo al Comune di Pianello Val Tidone per l'organizzazione della 18.a edizione degli "Eventi Musicali della Val Tidone", rassegna di musica classica. Si evidenzia il contributo alla ASD Club Wasken Boys di Lodi, che promuove lo sport multidisciplinare e attività sociali. Non sono mancati contributi riservati alle parrocchie locali, tra le quali: Parrocchia di San Bernardino da Siena di Senna Lodigiana (LO), per l'organizzazione del concerto di musica sacra "Expo 2015"; Parrocchia di S. Maria Addolorata di Lodi per la realizzazione della sagra patronale; Gruppo Giovani Oratorio di San Martino di Spinadesco (CR) per il "Festival Canoro". A tutela del patrimonio artistico, architettonico e ambientale si evidenziano: il contributo offerto alla Fondazione Visconti di San Vito di Somma Lombardo (VA), per il restauro di una tela seicentesca; il sostegno diretto al Comune di Senna Lodigiana (LO) per la ristrutturazione del Monumento ai Caduti; quello rivolto al Tribunale di Piacenza per il restauro del Chiostro di Palazzo Landi e quello indirizzato all'Anpana Onlus di Milano, per sostenerne l'attività nel campo della protezione animale, ambientale e naturale. Numerose le erogazioni destinate al sostegno delle iniziative per le festività natalizie: all'Associazione Nazionale Alpini, all'Associazione Mons. Luciano Quartieri di Lodi; l'Unione Artigiani – Laus Union Dati di Lodi e all'Associazione Amici di Via Roma di Codogno (LO).

Ricreazione sportiva

La passione e l'impegno per lo sport sono stati consolidati attraverso numerose liberalità destinate alle realtà sportive giovanili, dilettantistiche e amatoriali. Tra le associazioni supportate si trovano: l'ASD Atletico Gerre 2001 di Corno Giovine (LO); l'ASD Ginnica di Bovisio Masciago (MB) e l'ASD G.S. Avis Lentate (MB); l'ASD Pallavolo Muzza (LO); l'ASD Shitoryu Mabuni; la Pro Loco Casalbuttano (CR) per l'organizzazione della prima gara podistica del comune; l'A.S.D. Beautiful Lodi. Confermato il sostegno a Special Olympics -Team Lombardia per l'organizzazione dei giochi lodigiani 2015 dedicati ad atleti con disabilità intellettiva; all'ASD Monza Marathon Team (MB) per il progetto sportivo "Due occhi per chi non vede"; alla Paolo Morbi ANFASS di Cremona per la XII edizione della "Festa del Disabile"; al Gruppo Lodigiano Pionieri e Veterani dello Sport di Lodi e al C.S.I. Centro Sportivo Italiano di Lodi per la realizzazione della III edizione di "Play all Day", manifestazione sportiva rivolta a ragazzi e famiglie del Lodigiano.

Fondazione Banca Popolare di Lodi

La Fondazione ha proseguito nell'attività di sostegno ai progetti nei settori dell'istruzione, della ricreazione, dell'assistenza sociale, sanitaria e socio sanitaria, del culto e dell'ambiente. In particolare nel 2015 è stata variata parzialmente la modalità di intervento, scegliendo di non utilizzare il meccanismo del Bando per privilegiare gli Interventi Diretti.

Supporto all'istruzione e alla ricerca.

Nel 2015 è proseguito il progetto di studio dei raggi cosmici in collaborazione con il Liceo scientifico Gandini e l'ITIS Volta di Lodi per mezzo dell'acquisto di un telescopio. Di particolare rilievo l'avvio di un progetto, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, finalizzato a dotare di certificazione il centro di raccolta e distribuzione del cibo di Lodi e uno studio sullo speco di alimenti nel lodigiano. Anche per quest'anno in collaborazione con la Direzione Territoriale Banca Popolare di Lodi è stato portato avanti il progetto "Con Merito" che ha coinvolto le scuole pubbliche e private della provincia di Lodi con l'obiettivo di premiare con borse di studio gli studenti meritevoli che hanno sostenuto l'esame di maturità nell'anno 2015. Altri interventi di minore rilievo sono stati realizzati in diverse scuole e istituti superiori del Lodigiano.

Assistenza sanitaria

L'anno 2015 ha visto il completamento della prima fase del progetto di aggiornamento del Registro Tumori del Lodigiano. In Dicembre sono stati presentati i risultati raggiunti nell'ambito di un Convegno organizzato in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera. Con il Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile di Lodi è stato avviato un progetto di supporto informatico per ragazzi affetti da sindromi dell'apprendimento: la Fondazione ha contribuito a realizzare una piattaforma attraverso la quale i ragazzi possono essere seguiti nei loro esercizi anche a distanza incrementando il numero di sedute e migliorando gli effetti terapeutici. È stato inoltre promosso, sempre in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera, un convegno sul Fine Vita ed è stato finanziato l'acquisto di un mezzo per il trasporto di pazienti oncologici.

Assistenza sociale

Anche nel 2015 il settore dell'Assistenza Sociale ha assorbito la maggior parte delle risorse erogate dalla Fondazione. Di particolare rilievo è l'iniziativa, finanziata in collaborazione con Fondazione Cariplo, finalizzata a identificare nuovi processi di welfare "generativo" sui 62 Comuni del Lodigiano. Questo progetto, che riguarda gli ambiti del Cibo Lavoro e Casa, è risultato vincitore di un bando della Fondazione Cariplo che ha assegnato contributi per 1,6 milioni per il triennio 2015 -2017. Nel corso del 2015 è stato inoltre completato il programma degli interventi sulla Casa di Riposo Santa Chiara ultimando il progetto di climatizzazione della struttura ed è stato assegnato un contributo alla Cooperativa Amicizia di Codogno per la ristrutturazione di una parte dei locali adibiti a mensa e ritrovo per ragazzi disabili.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico

La Fondazione ha proseguito l'opera di valorizzazione delle bellezze artistiche locali pubblicando insieme alla casa editrice Bolis un volume sulle Biblioteche del Lodigiano. Il ricavato della vendita dei libri sarà devoluto alla realizzazione di opere di restauro delle Chiese di San Francesco a Lodi.

Promozione della Cultura

Come ogni anno la Fondazione si è resa promotrice di importanti iniziative artistiche accolte nello spazio Bipielle Arte. Durante i mesi di Expo si è tenuta, in collaborazione con il Comune di Lodi, una rassegna di maioliche del Lodigiano che ha richiamato numerosi visitatori. Nel mese di Ottobre si è tenuta la prima mostra sui Capolavori del Banco, un evento che ha visto riunite a Lodi alcune delle principali opere della collezione del Banco Popolare. Sono stati posti in esposizione quadri provenienti da tutte le zone di Italia in cui il Banco è presente (Novara, Verona, Bergamo). A testimonianza della qualità artistica dei quadri esposti ricordiamo la Maternità di Previati e altre opere rilevanti, spesso in prestito presso musei internazionali. La mostra ha avuto una eccezionale presenza di pubblico. Nella sede della Fondazione sono continuate le esposizioni delle Mattonelle d'Artista, ormai da qualche anno una delle più partecipate rassegne artistiche permanenti presenti a Lodi.

Ricreazione

Come in passato, l'attenzione nei confronti del benessere sociale della comunità ha orientato la presenza della Fondazione nel settore sport e tempo libero con contributi destinati all'organizzazione di concerti, rappresentazioni teatrali, eventi culturali e sportivi, nonché al miglioramento o alla realizzazione di strutture ricreative e sportive. Fra gli altri anche per il 2015 la Fondazione ha sostenuto l'organizzazione della mostra "Arte e Vino" del Comune di Maleo e la mostra Naturarte di Bertinico.

Fondazione Banca Popolare di Cremona

La Fondazione Banca Popolare di Cremona nel corso del 2015 è intervenuta sostenendo oltre quaranta tra progetti, iniziative ed eventi sul territorio. Nel campo medico-assistenziale i fondi sono stati assegnati sia a entità operanti nel settore medico sia quelle attive nel sostegno delle diverse forme di fragilità sociale e individuale. Il più importante programma sostenuto, in termini di risorse e d'impatto sulla comunità, è quello destinato all'ampliamento della struttura sanitaria di Terapia Molecolare e Farmacogenomica dell'Ospedale di Cremona. Il piano sarà attuato dalla Fondazione Arco in collaborazione con altre fondazioni, associazioni no-profit e altri enti. Sempre in questa sfera ricordiamo anche i contributi per: l'acquisto di mezzi di trasporto per la Comunità San Daniele Po, per la Coop Onlus "Maria Storti" e per la cooperativa sociale "Il Seme" di Castelleone; le migliorie architettoniche alla struttura "Casa d'oro" gestita dalla cooperativa "Il Cortile" di Cremona; il progetto "La Cura in gesto" sviluppato dall'Associazione Cremonese per la cura del dolore. Sul fronte dell'educazione e della cultura segnaliamo il supporto offerto a: la rassegna teatrale per ragazzi "Oltreibanchi" della Fondazione Teatro Ponchielli; la XIV edizione del Concorso Internazionale degli strumenti ad arco della Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari; il progetto "Acquedotte" del Comune di Cremona; l'allestimento del laboratorio di chimica del Liceo Scientifico "Aselli" di Cremona. Nell'ambito del sostegno al Culto, oltre alla tradizionale donazione all'Unitalsi per sostenere i pellegrinaggi al Santuario di Lourdes, gli interventi hanno favorito soprattutto gli enti religiosi impegnati nel rinnovo di spazi dedicati alla vita comunitaria e all'aggregazione.

Associazione Popolare Crema per il Territorio

Il 2015 ha registrato un incremento delle erogazioni deliberate da parte dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio: sia in termini numerici, sia di risorse messe a disposizione. La sfera del sociale ha costituito il settore di maggiore impegno. Tra le iniziative sostenute ricordiamo i contributi per l'acquisto di tre mezzi di trasporto per il trasporto ammalati a favore dell'Associazione ex Dipendenti dell'Ospedale di Crema, dell'Associazione Alfio Privitera e del Comune di Sergnano. Degna di nota, la partecipazione, nello scorso giugno, alla "Festa del Volontariato" organizzata dal Cisol Cremona. L'Assistenza sanitaria ha visto l'Associazione impegnata a sostenere la realizzazione di corsi formativi, tra i quali quello infermieristico curato dall'Azienda Ospedaliera di Crema. L'ambito culturale del Cremasco ha beneficiato di contributi a supporto di numerose attività. Tra queste ricordiamo quelle: del Teatro S. Domenico; del Comune di Crema per la stampa della pubblicazione annuale "Insula Fulcheria"; del Centro Ricerca Galmozzi, per la pubblicazione di testi ed audiovisivi sulla storia cremasca del '900; dell'Associazione culturale "Imondidicarta" per l'attività seminariale. La tutela dell'ambiente ha favorito l'ente Parco del Serio che ha promosso,

con i “campi natura” per ragazzi, la conoscenza del territorio. Tra le iniziative nell’Istruzione si segnalano: le 110 borse di studio assegnate nell’ambito della quarta giornata “Con Merito” dedicata al risparmio; il supporto alla riqualificazione di numerosi asili; la campagna acquisto di lavagne interattive per le scuole primarie; l’attività della Scuola serale Popolare di Crema; la rassegna “Mediaexpo a cura dell’Istituto scolastico comprensivo di Trescore Cremasco. Nel settore sportivo sono state oltre settanta le associazioni sostenute. Citiamo il contributo al Centro di riabilitazione equestre, destinata ai portatori di handicap.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ha sostenuto l’Istituto Comprensivo di Rapallo aderendo al progetto “Un colore per la scuola” promosso dal Comitato Genitori Scuole Medie per l’attività di manutenzione dei locali adibiti ad attività didattica. Relativamente al sostegno dell’assistenza sanitaria ha concesso un contributo all’ANPAS, Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze Comitato Regionale Liguria, per la formazione di giovani impegnati nell’emergenza sanitaria. Nel campo del sociale e della solidarietà sono stati confermati i contributi all’Opera Diocesana Madonna del Bambino-Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno, realtà presente sul territorio dal secondo dopoguerra che cura la formazione e l’inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi disabili e in difficoltà e alla Comunità di Sant’Egidio di Genova per il sostegno del Centro nutrizionale in Malawi. Inoltre è stato concesso un sostegno all’Associazione Italiana Guide e Scout d’Europa e all’Istituto Assarotti per Sordomuti di Chiavari le cui sedi sono state pesantemente danneggiate dall’alluvione e alla Parrocchia Vergine Madre di Santa Margherita Ligure per la ristrutturazione dell’oratorio interparrocchiale. Il Banco ha contribuito infine all’organizzazione del Congresso Nazionale Spera, in collaborazione con Medici in Africa Onlus, per la realizzazione di progetti sanitari nei paesi africani. Riguardo la promozione della cultura è stato concesso un contributo alla Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova e al Teatro Stabile di Genova, per il sostegno dell’attività di due realtà punti di riferimento per la diffusione della cultura in città.

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno

Iniziativa sociale e di solidarietà

Nell’ambito sociale sono stati erogati contributi all’Associazione A.R.C.O. Onlus, che promuove lo sviluppo degli studi e delle ricerche nel campo dell’oncologia sperimentale e clinica, all’Associazione La Calamita Onlus per la realizzazione di un oratorio per portatori di disabilità e all’Associazione Progetto Villa Lorenzi che accoglie bambini e ragazzi in difficoltà con gravi carenze sul piano affettivo/ educative. Sempre nell’ambito sociale la Banca è intervenuta a favore della Maratonabili Associazione Sportiva Onlus destinata all’acquisto di una carrozzina “running”. All’Associazione culturale Camminatori Folli il contributo è stato riconosciuto per una serata di alta cucina dedicata alla raccolta di fondi per la creazione di un parco giochi. Confermato il contributo a favore dell’Associazione Lucca Tuareg che opera da anni nel nord Niger in zone di estrema povertà e quello all’Associazione Lucchese Arte e Psicologia per un progetto di diffusione della musica classica nei luoghi di degenza sanitaria e sociale con metodiche di facilitazione all’ascolto.

Promozione della cultura

Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione. Sono stati erogati fondi a favore della Federazione Italiana Centri e Club Unesco per sostenere borse di studio per gli stagisti della Fondazione Campus di Lucca così come è stato confermato il contributo a favore di Confartigianato Imprese Lucca per l’organizzazione del concorso “Artigianato e scuola”. La Cassa ha sostenuto varie associazioni per la realizzazione di concerti sul territorio: il Comune di Lucca con la prima edizione di “Lucca i giorni di Puccini, il Lions Club Pisa Host per la realizzazione dei Concerti di Capodanno e di Primavera, la Filarmonica Giacomo Puccini e la Polifonica Lucchese per l’organizzazione di un ciclo di concerti, il Rotary Club Pisa per l’assegnazione di borse di studio a favore di studenti delle scuole musicali di Pisa e Cascina. Sempre nell’ambito culturale, la Cassa di Risparmio ha sostenuto l’Accademia Lucchese Scienze Lettere e Arti per la pubblicazione di un libro concernente l’attività svolta da un pediatra lucchese in india, l’Associazione Lucense e l’Accademia della Fiorentina per la realizzazione di una serie di conferenze e l’Associazione Lucchesi nel Mondo che ha cura la stesura di un notiziario trimestrale, gratuito diffuso tra oltre 8.000 famiglie lucchesi residenti all’estero. Si ricorda il contributo a favore del Laboratorio per l’affresco Elena e Leonetto Tintori che svolge attività di formazione nel settore del restauro.

Organizzazione eventi, spettacoli e attività editoriali

Sono stati erogati contributi a favore della Fondazione Mita per la realizzazione di un evento per sostenere il “made in Italy” nel settore della moda, all’Associazione A.S.COM.TUR. di Lucca per l’organizzazione della Notte Bianca, al Comitato Primo Maggio per l’organizzazione della manifestazione Primo Maggio a Fornaci e al Consorzio dei Conciatori di Ponte a Egola per il tradizionale conviviale. La Cassa ha elargito contributi al Garden Club Livorno che ha organizzato la quinta edizione della mostra “Mercato di piante insolite e rare”. All’Ordine dei Dottori Commercialisti il contributo è stato riconosciuto per l’organizzazione della giornata dedicata alle professioni e alla Confartigianato Imprese Lucca per la realizzazione della nona edizione della “Festa del Pane”.

Sport e Tempo libero

Nell’ambito sportivo sono stati erogati contributi a favore dell’Unione Ciclistica Lucchese per il Campionato regionale di Ciclismo, al S.C. Centro Giovani Calciatori per l’organizzazione di un torneo calcistico e all’A.S.C.R. Camporgiano per

supportare una manifestazione sportiva locale e agli Amici della Pallacanestro Lucca, associazione che agevola l'accesso dei ragazzi, finanziariamente disagiati, alla pratica del basket.

Culto

La Cassa di Risparmio ha inoltre sostenuto l'attività del Comitato paesano per le campane con sede a Vagli di Sotto, della Fondazione Galli Bonaventura, della Parrocchia di San Bartolomeo in Riprafatta e delle Arcidiocesi di Pisa, Firenze, Lucca e Livorno.

Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio

La Fondazione Banca Popolare di Novara presta da sempre massima attenzione alle necessità del territorio in cui opera la Divisione BPN. In questo esercizio l'interesse – data la situazione di crisi – è stato rivolto innanzitutto alle iniziative di carattere sociale, oltre a quelle di rilievo per lo sviluppo economico e la cultura locali.

Supporto all'istruzione e alla ricerca

Nel campo dell'istruzione la Fondazione ha sostenuto diversi progetti con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e con la Direzione Didattica di Alba, l'Istituto Comprensivo "Fogazzaro" di Baveno e il Comune di Orta San Giulio. Grande attenzione è stata riservata alla ricerca scientifica. Un contributo significativo è stato dato alla I3P - Incubatore Imprese Innovative del Politecnico di Torino, per un concorso tra progetti a contenuto tecnologico per la creazione di imprese innovative. È stato dato un contributo per la ricerca in campo biologico del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia. È stato confermato il sostegno alla Fondazione Malattie Miotoniche per il progetto sulla "Patogenesi dell'insulino-resistenza nelle distrofie miotoniche".

Assistenza sanitaria

La Sanità ha ricevuto la consueta attenzione. L'Azienda Sanitaria Locale Torino 4 (Presidio Ospedaliero Ciriè-Lanzo) ha ricevuto un contributo per dotarsi di un sistema avanzato per interventi endo-urologici. L'Azienda Ospedaliera e Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara ha potuto acquisire l'Argon laser "a caschetto" per il trattamento delle retinopatie neonatali. L'A.O.U. di Novara ha ricevuto un'erogazione per l'acquisto di macchinari per l'individuazione e la cura di gravi patologie: un navigatore Brai-Lab per la scoperta di lesioni cerebrali profonde, destinato alla Struttura Complessa di Neurochirurgia e un impianto di risonanza magnetica per le malattie prostatiche, assegnato alla Struttura Complessa di Urologia. Oltre a questi importanti interventi, si segnalano numerosi contributi a diversi enti per l'acquisto di automezzi, apparecchiature medicali, defibrillatori o per attuare programmi nell'ambito dell'assistenza sanitaria.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

In considerazione del difficile momento economico che sta generando vere emergenze sociali, la Fondazione si è impegnata a destinare mezzi per supportare le situazioni più precarie. Sono stati assegnati fondi a enti ed istituzioni dediti all'assistenza ai meno fortunati, agli anziani, ai senza lavoro, agli sfrattati, agli emarginati. Diversi contributi sono stati erogati alle amministrazioni comunali del Vercellese e della Valsesia, dove la crisi è stata molto sentita. Alla Caritas Diocesana di Novara è stato fornito supporto per il progetto "Emporio solidale", dove "acquistare gratuitamente" generi di prima necessità. Sono state sostenute attività sociali svolte da associazioni sportive giovanili di Catania presso il carcere minorile e i ragazzi dei quartieri a rischio della città. La Fondazione ha partecipato – in un'ottica di attenzione alla legalità e per garantire migliori qualità di vita – all'Osservatorio provinciale sulle mafie di Libera. Il tema della disabilità è stato affrontato con contributi specifici, tra i quali quello alla Provincia di Novara per l'assistenza ai ragazzi disabili nelle scuole superiori, all'ANGSA Onlus Novara-Vercelli, Associazione Genitori Soggetti Autistici e alla Fondazione Uspidalet Onlus di Alessandria per il progetto "Casa Amica". È stato confermato il sostegno all'Associazione Liberazione e Speranza Onlus di Novara, attiva nell'aiuto alle donne vittime di violenza, tratta e sfruttamento. Sono stati destinati contributi a molte associazioni di volontariato che operano per migliorare le condizioni di chi vive sul territorio situazioni di difficoltà: la Comunità di Sant'Egidio Piemonte onlus, la Comunità per Minori Santa Lucia di Novara, le mense dei poveri presso parrocchie e conventi, i centri di ascolto, le cooperative sociali.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Sono state attuate iniziative nell'ambito della Diocesi di Novara come la valorizzazione del dipinto del pittore rinascimentale Gaudenzio Ferrari presso la chiesa della Madonna delle Grazie di Varallo, punto di partenza per la salita al Sacro Monte, Patrimonio dell'Umanità. Importante il contributo per il sistema di illuminazione della Basilica di San Gaudenzio a Novara e i fondi destinati al recupero ed al restauro di edifici religiosi di diverse parrocchie.

Sport e tempo libero

Le esigenze in ambito sociale hanno costretto a ridurre le assegnazioni per il tempo libero. Si possono citare i contributi per le attività svolte da alcuni comuni in relazione ad EXPO 2015, per l'organizzazione della manifestazione "Ofantiadi" di Pescopagano, gare sportive e culturali con partecipanti provenienti dal bacino del fiume Ofanto e per la mostra di Arte Presepiale organizzata dall'Associazione Italiana Amici del Presepe di Napoli.

Promozione della cultura

La Fondazione ha confermato il proprio intervento nel campo culturale. Importante il contributo al Teatro Regio di Torino per le attività rivolte ai giovani come “La scuola all’Opera”. È stato dato sostegno al progetto “Laboratori Musico-Teatrali” dell’Istituto “Maria Immacolata” di Roma. Un contributo significativo è stato messo a disposizione dell’Associazione Culturale Alessandro Poscio di Domodossola per la realizzazione della mostra “Carlo Fornara e il ritratto vigezzino”. Uno stanziamento ha consentito di apportare migliorie al museo di cultura e lavoro contadino “L’Çivel” di Casalbeltrame. È stato confermato il contributo all’Associazione Culturale Rest Art per l’organizzazione del Novara Jazz Festival ed è stato rinnovato anche il contributo alla Fondazione Teatro Coccia Onlus di Novara per la stagione teatrale.

Organizzazione di eventi e spettacoli

Sono da segnalare le erogazioni effettuate per due concerti promossi dall’Associazione Musicale Florestano-Eusebio di Bollate, per la stagione di teatro di Oleggio e per l’evento internazionale Milazzo Chamber Music Festival.

Fondazione Credito Bergamasco

La Fondazione Credito Bergamasco opera per promuovere il progresso culturale, scientifico e sociale dei territori e delle formazioni sociali ivi operanti mediante la diffusione della cultura e la valorizzazione del patrimonio artistico, la promozione della ricerca medica/scientifica e dell’istruzione, il sostegno a enti e associazioni che operano in ambito culturale, sociale, religioso, sportivo con particolare attenzione alla solidarietà sociale.

Iniziative nel sociale e di solidarietà

Tra i numerosi interventi sostenuti nel corso dell’anno nell’ambito del sociale e della solidarietà (circa 400), si segnala che la Fondazione Creberg ha proseguito anche nel 2015 l’iniziativa “Dai credito alla solidarietà”, rassegna artistica istituita nel 2005 per rendere accessibili ad un pubblico sempre più vasto eventi singolari, favorendo l’impegno sociale. Le due edizioni del 2015 hanno previsto l’organizzazione dello spettacolo di Federico Buffa “Le olimpiadi del 1936”, in favore di ALT (Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari nonché del tradizionale concerto Gospel di Natale presso il Teatro Donizetti di Bergamo per sostenere un progetto di rieducazione alla legalità dei detenuti della Casa Circondariale di Bergamo. Tra le altre iniziative, si segnalano i contributi devoluti all’associazione Nepios, a sostegno di progetti per l’infanzia e della famiglia e ai Padri Cappuccini di Bergamo per la gestione della mensa dei poveri.

Sostegno alla ricerca

La Fondazione Credito Bergamasco ha proseguito con il sostegno all’Associazione Paolo Belli per la lotta alla leucemia, con un contributo per la realizzazione della “nuova casa del sole” (centro di accoglienza dei parenti di malati gravi in cura presso l’Ospedale Papa Giovanni XXIII), nonché per l’iniziativa “Gocce di sole. La prima accoglienza in ospedale”. Nel 2015 la Fondazione ha contribuito a sostenere le ricerche biomediche del Dipartimento di Medicina Molecolare e Traslazionale dell’Università degli Studi di Brescia – donando un microscopio rovesciato con macchina fotografica – e ha proseguito il pluriennale intervento di ricerca sullo scompenso cardiaco presso l’Ospedale Papa Giovanni XXIII.

Promozione della cultura

Nel corso dell’anno la Fondazione ha organizzato numerose iniziative espositive, sia all’interno sia al di fuori della sua sede presso lo storico palazzo del Credito Bergamasco. Tra queste si ricorda il programma per celebrare il 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri con l’organizzazione di una mostra itinerante – con opere dell’artista Angelo Celsi – dedicata a persone e personaggi della Divina Commedia, nonché di due fine settimana di arte, letteratura e musica a Palazzo Creberg incentrati sul Sommo Poeta. Nel mese di maggio, il Palazzo Storico del Credito Bergamasco ha ospitato una selezione dei capolavori del Banco Popolare – tra cui la monumentale Maternità di Gaetano Previati accompagnata per la prima volta da bozzetti, disegni e d’après realizzati dall’artista – poi esposta a Lodi. Per il consueto evento espositivo di ottobre, la Fondazione Creberg ha organizzato una mostra dedicata a Girolamo Romanino; tra le opere esposte, anche la Pala dell’Assunta della Basilica di Sant’Alessandro in Colonna di Bergamo, restaurata a cura della Fondazione stessa e ora restituita alla comunità. La Fondazione Credito Bergamasco è stata promotrice della prima grande mostra internazionale dedicata a Palma il Vecchio – tenutasi alla Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo in occasione di Expo – con un progetto di ampio respiro pensato per coinvolgere e aggregare città e territorio. Oltre all’organizzazione della mostra e alla tutela del patrimonio, svolta attraverso il finanziamento del complesso restauro di capolavori bergamaschi del Palma, la Fondazione ha sostenuto numerosi progetti culturali in Bergamo e nella Provincia.

Sport

Anche nel 2015 sono stati erogati significativi contributi a sostegno delle iniziative in ambito sportivo e sociale promosse da numerose società sportive dilettantistiche, particolarmente in ambito non calcistico. Tali società si caratterizzano per il forte radicamento sul territorio, l’ampia base di iscritti, il fattivo ruolo pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini e alle giovani generazioni. Tra le diverse società sovvenute si ricordano i Runners Bergamo, l’Atletica Valle Brembana - Zogno (BG), l’Atletica Paratico - Paratico (BS).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto economico internazionale ad inizio 2016 presenta prospettive di moderata crescita su cui gravano alcune criticità, rafforzatesi negli ultimi mesi, che hanno generato recentemente turbolenza sui mercati finanziari internazionali.

Le previsioni di consenso, infatti, indicano per i prossimi trimestri la prosecuzione del sentiero espansivo che caratterizza in questo periodo, nel suo complesso, l'economia globale, trainata dal consolidamento del tono positivo della congiuntura statunitense e dal miglioramento della domanda interna nei paesi dell'Eurozona. Per le economie emergenti le stime incorporano una graduale ripresa, dopo la frenata del 2015. Le tendenze succitate dovrebbero essere accompagnate da un'intonazione ancora fortemente espansiva delle politiche monetarie in Eurozona ed in Giappone. Si attende inoltre, dopo il recente avvio del rialzo dei tassi, una maggiore cautela e gradualità nell'azione di politica monetaria da parte della Federal Reserve.

In Italia è attesa un'accelerazione della crescita rispetto all'esercizio appena trascorso, seppur su livelli inferiori a quelli della media di Eurozona, grazie al contributo positivo di tutte le principali componenti della domanda. In assenza di shock esterni tale ripresa, sostenuta anche dall'azione di politica monetaria della BCE e dall'intonazione espansiva delle manovre fiscali del Governo, dovrebbe consolidarsi. Sussistono infatti fattori di rischio, contingenti allo scenario proposto, in grado di incidere negativamente sulla dinamica congiunturale nell'ipotesi che, anziché attenuarsi, come si attende, andassero rafforzandosi. In primo luogo la decelerazione della domanda estera, collegata al rallentamento cinese e dei paesi emergenti, e la debolezza dei corsi petroliferi, che si riflette negativamente sui paesi esportatori e sulla stabilità economico-finanziaria degli importanti operatori attivi nel settore della produzione di energia.

In tale contesto nel prossimo esercizio il sistema creditizio italiano dovrebbe beneficiare di un rafforzamento moderato nell'andamento degli impieghi. Il consolidamento della ripresa, infatti, da un lato sosterrà la domanda proveniente da famiglie e imprese e, dall'altro, agevolerà un aumento della propensione ad erogare del sistema. L'offerta di credito dovrebbe divenire quindi più accomodante. L'espansione complessiva sarà, per contro, frenata dai vincoli regolamentari e dal livello ancora alto di rischio nei portafogli creditizi, specie sul lato imprese. In prospettiva, il consolidamento della ripresa ridurrà i tassi di decadimento ma non impedirà di crescere, seppur a tassi flettenti, allo stock di sofferenze lorde.

La dinamica della raccolta diretta appare destinata a proseguire nel 2016 con caratteristiche analoghe a quelle del 2015. Lo stock di obbligazioni confermerà un ulteriore calo anche a causa dei significativi volumi in scadenza nel 2016. Nel complesso ne sortirà nuovamente una flessione dei volumi della raccolta diretta da clientela. L'amplessissima liquidità ancora fornita dalla BCE, però, continuerà a finanziare una consistente parte del funding, sebbene con un contributo in via di stabilizzazione, agevolando il mantenimento di un ridotto costo complessivo della raccolta.

I tassi bancari attivi rimarranno sotto pressione a causa delle crescenti tensioni competitive associate alle condizioni meno restrittive dal lato dell'offerta, a fronte di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) ancora negativi per tutto il 2016. I tassi passivi seguiranno ad essere compressi dall'intonazione espansiva della politica monetaria. La forbice bancaria continuerà pertanto a subire la pressione di uno scenario di tassi sfavorevole.

Il margine di intermediazione, tuttavia, subirà il contributo negativo del risultato da negoziazione e della valutazione al fair value, atteso in sensibile diminuzione rispetto ai valori raggiunti nel recente passato. I costi beneficeranno dello snellimento degli organici ma risentiranno dei maggiori oneri derivanti dal finanziamento ex ante del Single Resolution Fund e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dalle crescenti incombenze imposte dalla normativa di vigilanza. Il consolidamento della ripresa e il rallentamento del flusso di nuovi prestiti deteriorati ridurrà le rettifiche su crediti, anche se l'esigenza di mantenere livelli di copertura elevati, e/o di innalzarli ulteriormente in corrispondenza dell'avvio del mercato delle cessioni di sofferenze, agiranno in senso contrario.

Il Gruppo, in tale situazione economica, prosegue nella strategia di focalizzazione sul suo core business attraverso la cessione di attività non strategiche.

Il margine d'interesse, a seguito di uno scenario dei tassi di mercato particolarmente sfavorevole e ad una sostenuta competizione sugli impieghi, rimarrà sotto pressione. Le azioni di razionalizzazione della struttura e della base dei costi, insieme all'ulteriore normalizzazione del costo del credito potranno fornire un contributo essenziale alla gestione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 4.

Verona, 9 febbraio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco Popolare Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento l'"*Internal Control – Integrated Framework (COSO)*" e, per la componente IT, il "*Control Objectives for IT and related Technology (COBIT)*", che rappresentano gli standard per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 9 febbraio 2016

Pier Francesco Saviotti
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate (" Gruppo Banco Popolare"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa, con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2015.

Verona, 23 febbraio 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretti
(Socio)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	587.383	619.529
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.327.387	7.077.986
30. Attività finanziarie valutate al fair value	18.600	5.653
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910.696	13.518.168
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779.168	4.948.433
60. Crediti verso banche	2.817.832	5.058.816
70. Crediti verso clientela	78.421.634	79.823.603
80. Derivati di copertura	495.161	640.359
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	76.675	99.024
100. Partecipazioni	1.166.324	1.061.412
120. Attività materiali	2.132.633	2.139.962
130. Attività immateriali	2.042.120	2.049.912
di cui: Avviamento	1.388.895	1.388.895
140. Attività fiscali	2.999.403	3.707.169
a) correnti	171.684	152.277
b) anticipate	2.827.719	3.554.892
di cui alla L. 214/2011	2.445.112	3.178.998
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	94.308
160. Altre attività	2.624.596	2.237.352
Totale dell'attivo	120.509.595	123.081.686

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10. Debiti verso banche	16.334.739	17.383.317
20. Debiti verso clientela	53.470.382	54.778.714
30. Titoli in circolazione	16.568.441	16.709.575
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.573.981	6.059.513
50. Passività finanziarie valutate al fair value	12.102.621	15.025.179
60. Derivati di copertura	990.562	590.722
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	457	943
80. Passività fiscali	355.475	388.712
a) correnti	21.011	9.853
b) differite	334.464	378.859
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-
100. Altre passività	2.890.861	2.787.203
110. Trattamento di fine rapporto del personale	334.613	377.847
120. Fondi per rischi e oneri:	998.464	903.612
a) quiescenza e obblighi simili	362.225	348.170
b) altri fondi	636.239	555.442
140. Riserve da valutazione	177.264	184.628
170. Riserve	1.795.715	2.263.234
180. Sovrapprezzi di emissione	-	1.471.870
190. Capitale	6.092.996	6.092.996
200. Azioni proprie (-)	(2.483)	(2.618)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	53.169	12.130
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	430.073	(1.945.891)
Totale del passivo e del patrimonio netto	120.509.595	123.081.686

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	2015	2014 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.778.692	3.259.650
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.207.506)	(1.706.799)
30. Margine d'interesse	1.571.186	1.552.851
40. Commissioni attive	1.498.466	1.476.929
50. Commissioni passive	(73.056)	(97.205)
60. Commissioni nette	1.425.410	1.379.724
70. Dividendi e proventi simili	31.201	35.460
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.479	138.229
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.427	(6.797)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	378.854	39.905
a) crediti	37.686	(10.923)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	341.356	53.767
d) passività finanziarie	(188)	(2.939)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.321)	(45.472)
120. Margine di intermediazione	3.480.236	3.093.900
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(920.771)	(3.586.292)
a) crediti	(886.616)	(3.475.759)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.215)	(17.593)
d) altre operazioni finanziarie	(6.940)	(92.940)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.559.465	(492.392)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.559.465	(492.392)
180. Spese amministrative:	(2.453.491)	(2.274.265)
a) spese per il personale	(1.423.372)	(1.418.660)
b) altre spese amministrative	(1.030.119)	(855.605)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(76.591)	(39.305)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(116.006)	(143.584)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(65.378)	(107.995)
220. Altri oneri/proventi di gestione	364.697	362.466
230. Costi operativi	(2.346.769)	(2.202.683)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	141.341	89.950
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(200.000)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.262)	2.461
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	349.775	(2.802.664)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	68.894	815.915
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	418.669	(1.986.749)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)	2.144
320. Utile (Perdita) d'esercizio	411.389	(1.984.605)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	18.684	38.714
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	430.073	(1.945.891)

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014 e quello riesposto nel presente schema.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	411.389	(1.984.605)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	11.607	(34.869)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	272	(211)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	2.246	2.002
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.384)	136.328
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.097)	(6.035)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.356)	97.215
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	404.033	(1.887.390)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	18.676	38.721
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	422.709	(1.848.669)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2015 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2015		
Capitale sociale:	6.145.076	-	6.145.076	-	-	(41.028)	60.000	-	-	(4)	(4)	6.164.044	6.092.996	71.048	71.048		
a) azioni ordinarie	6.145.076	-	6.145.076	-	-	(41.028)	60.000	-	-	(4)	(4)	6.164.044	6.092.996	71.048	71.048		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	1.500.870	-	1.500.870	(1.471.870)	-	(29.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve:	2.232.849	-	2.232.849	(512.991)	-	76.579	(55)	-	-	(19)	(19)	1.796.363	1.795.715	648	648		
a) di utili	2.194.682	-	2.194.682	(512.991)	-	70.179	(55)	-	-	(19)	(19)	1.751.796	1.751.056	740	740		
b) altre	38.167	-	38.167	-	-	6.400	-	-	-	-	-	44.567	44.659	(92)	(92)		
Riserve da valutazione	184.777	-	184.777	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.356)	177.421	177.264	157		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	(2.618)	-	(2.618)	-	-	5	130	-	-	-	-	(2.483)	(2.483)	-	-		
Utile (Perdita) del periodo	(1.984.605)	-	(1.984.605)	1.984.861	(256)	6.556	60.075	-	-	(23)	(23)	411.389	430.073	(18.684)	(18.684)		
Patrimonio netto	8.076.349	-	8.076.349	-	(256)	6.562	75	-	-	-	-	8.546.734	8.493.565	53.169	53.169		
- del Gruppo	8.064.219	-	8.064.219	-	(256)	6.562	75	-	-	-	-	8.493.565	8.493.565	-	-		
- di terzi	12.130	-	12.130	-	(256)	(6)	60.000	-	-	(23)	(23)	(18.676)	53.169	53.169	53.169		

La perdita dell'esercizio 2014 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva sovrapprezzi di emissione. Detta perdita si riferisce per 2.074 milioni alla Capogruppo Banco Popolare; per i dettagli relativi alla copertura della stessa si fa rinvio a quanto dettagliato nella relazione sulla gestione d'impresa del bilancio 2014.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

A. Attività operativa	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	2.071.166	2.428.082
- Interessi attivi incassati (+)	2.778.692	3.262.657
- Interessi passivi pagati (-)	(1.207.506)	(1.706.144)
- dividendi e proventi simili	31.201	35.460
- commissioni nette (+/-)	1.425.410	1.385.447
- spese per il personale	(1.410.127)	(1.403.199)
- altri costi (-)	(1.032.954)	(861.902)
- altri ricavi (+)	1.424.836	900.729
- imposte e tasse	68.894	815.082
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	(7.280)	(48)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.908.602	(421.100)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	186.053	447.690
- attività finanziarie valutate al fair value	(48.857)	(20.081)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	580.257	(1.594.523)
- crediti verso la clientela	535.588	2.849.314
- crediti verso banche: a vista	561.779	(657.625)
- crediti verso banche: altri crediti	1.658.970	(647.645)
- altre attività	434.812	(798.230)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.133.060)	(2.467.427)
- debiti verso banche: a vista	(439.169)	313.786
- debiti verso banche: altri debiti	(609.409)	(333.535)
- debiti verso clientela	(1.308.332)	7.070.519
- titoli in circolazione	(141.134)	(3.648.525)
- passività finanziarie di negoziazione	1.514.468	1.348.864
- passività finanziarie valutate al fair value	(2.922.558)	(6.926.195)
- altre passività	773.074	(292.341)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.846.708	(460.445)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	29.610	67.558
- vendite di partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	3.425
- vendite di attività materiali	29.610	7.252
- vendite di attività immateriali	-	56.881
2. Liquidità assorbita da:	(2.968.208)	(1.059.399)
- acquisto di partecipazioni	(694)	-
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.800.851)	(792.002)
- acquisto di attività materiali	(108.673)	(151.842)
- acquisto di attività immateriali	(57.990)	(115.555)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.938.598)	(991.841)
C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	60.000	1.442.166
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(256)	(9.983)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	59.744	1.432.183
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(32.146)	(20.103)
Riconciliazione	31/12/2015	31/12/2014
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	619.529	639.632
- Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	(32.146)	(20.103)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	587.383	619.529

Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del Bilancio Consolidato in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che il Banco Popolare Società Cooperativa è esentato dall'obbligo di presentare il proprio bilancio consolidato in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società di capitali quotata in un mercato regolamentato (Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.).

Il Legale Rappresentante
Avv. Carlo Fratta Pasini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2015 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 15 dicembre 2015, le cui principali novità sono illustrate nella successiva Sezione 5 "Altri aspetti"). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Banco Popolare e delle società controllate. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2015, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non sarebbe applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **rilevanza e aggregazione:** gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informazioni sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto

ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2015.

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Gruppo in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati, infatti, sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è invece basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati, opportunamente corretta per tenere conto delle condizioni economiche correnti, a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Nella valutazione dei crediti assumono rilievo centrale non solo i dati consuntivi e le informazioni certe esistenti alla data di redazione del bilancio, ma altri fattori quali:

- il contesto di riferimento, a livello macroeconomico e normativo-regolamentare, il quale influenza la visione del management in termini di aspettative future e di rigore nel processo valutativo. Tale contesto assume particolare rilievo stante il carattere prolungato dell'attuale crisi economico-finanziaria, che potrebbe comportare un ulteriore deterioramento della clientela debitrice;
- le risultanze dell'applicazione di modelli di previsione dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo. Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi al modello di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo.

La considerazione dei sopra citati fattori, unitamente alle risultanze emerse dall'esercizio di Asset Quality Review condotto dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'esercizio 2014, hanno determinato la necessità di introdurre alcuni affinamenti nei parametri estimativi utilizzati per la valutazione dei crediti deteriorati e di quelli in bonis al 31 dicembre 2015, come rappresentato in dettaglio nel paragrafo "Aggiornamento nei parametri estimativi utilizzati per la stima del valore recuperabile dei crediti al 31 dicembre 2015", riportato nella successiva "Sezione 5 – Altri aspetti".

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore, al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio, sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria, manifestatasi a partire dall'esercizio 2008, ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui il Gruppo si è trovato e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari "Rete Commerciale" e "Private & Investment Banking", alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM), in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Le analisi valutative, stante la perdurante incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e regolamentare, sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi scenario, al fine di tenere in debita considerazione il rischio inerente all'effettiva esecuzione delle proiezioni dei flussi finanziari assunte alla base del test di impairment.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Nella Parte B della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 13 – Attività immateriali viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti e un'analisi di sensitività del valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi di cassa rispetto ai parametri valutativi considerati maggiormente rilevanti.

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità, alla data di redazione del progetto di bilancio consolidato, dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa risultare, in prospettiva, non pienamente rappresentativo del valore recuperabile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – Informativa sul fair value.

Stima delle perdite di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita un elemento critico è rappresentato dall'individuazione di obiettive evidenze di perdita, in presenza delle quali si rende necessario rilevare la riduzione del fair value in contropartita del conto economico, anziché della specifica riserva di patrimonio netto. Per i titoli di capitale e gli investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili, la policy approvata dal Gruppo prevede delle soglie parametriche connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value, al superamento delle quali risulta necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali e motivate. Le verifiche di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono illustrate nella Sezione 4 della Parte B relativa all'attivo della presente Nota Integrativa.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, a prescindere quindi dalla capacità del Gruppo di generare una redditività futura. Nella Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali contenuta nell'attivo di Parte B della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio del Gruppo relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e a controversie nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio alla Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

Il Gruppo detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto "datio in solutum") o di un accordo transattivo a chiusura di una vertenza. Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, si rende necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione, qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di un certo grado di soggettività in quanto i prezzi correnti per attività similari, assunti come valori di riferimento, sono oggetto di aggiustamenti al fine di riflettere le caratteristiche peculiari di ciascun immobile; il fair value così determinato, infatti, risulta classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia dei fair value, come descritto nella parte "A.4 Informativa sul fair value" della presente nota integrativa. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ove hanno sede le proprietà del Gruppo, che è risultato caratterizzato da un trend al ribasso dei

prezzi e del numero di transazioni; in prospettiva, non si può pertanto escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora la crisi del settore immobiliare dovesse acuirsi rispetto a quanto registrato con riferimento alla data di redazione del presente bilancio.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio economico in cui il Gruppo si trova ad operare, nonché all'andamento dei mercati finanziari. L'illustrazione delle principali ipotesi attuariali e degli impatti conseguenti alle modifiche intervenute nell'esercizio sono fornite nelle sezioni 10 e 11 del passivo, contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, unitamente ad un'analisi di sensitività di tali fondi rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria elementi tali da mettere in dubbio la capacità delle imprese del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue entità controllate dirette e indirette, incluse le entità strutturate, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato. Ove necessario, i bilanci delle entità consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto, e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora intervengano fatti e circostanze tali da indicare la presenza di una variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo, rappresentati nel successivo paragrafo "2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento".

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle entità controllate, in contropartita dell'annullamento dell'investimento detenuto dal Gruppo nell'entità e della rilevazione, nelle opportune voci, delle quote di spettanza dei terzi. In particolare, per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo la quota di terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi di bilancio consolidato (rispettivamente nelle voci: "210. Patrimonio di pertinenza di terzi", "330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi", "150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi").

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti". In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Per ulteriori dettagli sulla modalità di contabilizzazione dell'acquisizione del controllo, delle variazioni delle interessenze azionarie, della perdita di controllo si fa rinvio al paragrafo "Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie" contenuto nella Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

Le attività, le passività, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri relativi a transazioni intercorse tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Per ulteriori dettagli sul processo di elisione di una precisa tipologia di

strumenti derivati, si fa rinvio al successivo paragrafo “Elisione dei derivati infragruppo collegati alle proprie passività valutate al fair value”.

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Per il consolidamento sulla base del metodo del patrimonio netto di società collegate ed accordi a controllo congiunto si fa rinvio a quanto contenuto nella parte “A.2. – Parte relativa alle principali voci di bilancio” della presente nota integrativa.

Elisione dei derivati infragruppo collegati alle proprie passività valutate al fair value

L'adozione della fair value option per alcune emissioni obbligazionarie, come descritto nel paragrafo “Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio” contenuto nella “Parte A.2- Parte relativa alle principali voci di bilancio”, implica necessariamente una serie di assunzioni con riferimento alla rappresentazione nel bilancio consolidato dei derivati di copertura gestionale. Per le citate emissioni, la designazione al fair value è strettamente correlata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie strategie di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini “massivi” e non mediante una relazione univoca o determinabile con il singolo prestito o con un portafoglio di prestiti. Più in dettaglio, la gestione delle coperture collegate alle emissioni obbligazionarie delle banche emittenti del Gruppo viene effettuata dalla banca d'investimento del Gruppo, Banca Aletti. I derivati infragruppo stipulati con Banca Aletti vengono registrati da quest'ultima nel proprio “portafoglio di negoziazione” e gestiti in una logica di massa, insieme agli altri strumenti del trading, nel rispetto dei limiti di posizione e di rischio detenibili dalla stessa. In linea generale, è quindi possibile affermare che:

- per le banche emittenti del Gruppo, l'adozione della fair value option consente di rappresentare contabilmente la strategia di copertura gestionale di tutti i rischi associati alle emissioni obbligazionarie. Ciò viene riflesso nell'esposizione al rischio del “portafoglio bancario”, in cui sono classificate sia le emissioni sia i relativi derivati di copertura;
- per Banca Aletti, la posizione di rischio derivante dalla stipula di tali derivati si somma alle altre posizioni esistenti o da attivare con controparti di mercato, da gestire in base ad una strategia di portafoglio, nei limiti di rischio stabiliti. Il complesso di tali posizioni è oggetto di rilevazione nel “portafoglio di negoziazione”;
- a livello consolidato ne deriva che i rischi associati al “portafoglio bancario” risultano sostanzialmente coperti e che l'effettiva esposizione di rischio del Gruppo è quella conseguente alla gestione operata da Banca Aletti.

Al 31 dicembre 2015, le procedure di consolidamento prevedono che i derivati stipulati tra le società del Gruppo siano oggetto di elisione. Al fine di una corretta rappresentazione dei rischi correlati al “portafoglio di negoziazione” ed al “portafoglio bancario” del Gruppo, che risulterebbe alterata a seguito dalla citata elisione, si rende necessario procedere ad una riclassifica dei derivati che idealmente Banca Aletti ha stipulato con il mercato (presenti nel suo portafoglio di negoziazione) a copertura delle passività emesse dalla Capogruppo (presenti nel suo portafoglio bancario), dal “portafoglio di negoziazione” al “portafoglio bancario”. Nel concreto, detta riclassifica viene operata assumendo che tali derivati trovino perfetta corrispondenza con quelli stipulati dalla Capogruppo, dal momento in cui la gestione massiva dei rischi effettuata da Banca Aletti non permette di identificare, in modo univoco, gli specifici contratti derivati stipulati con controparti esterne. Tale assunzione è supportata dal fatto che i desk di Banca Aletti, che si pongono come controparte della Capogruppo, trasferiscono al mercato i rischi correlati alla fair value option e che l'eventuale posizione di rischio, assunta dagli stessi, consegue ad una loro deliberata decisione, che prescinde dai rischi assunti con la stipula dei derivati in esame.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Verona		Capogruppo		
1. Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	83,440%	100,000%
				Holding di Partecipazioni	16,560%	
2. Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Aletti & C.	100,000%	100,000%
3. Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
4. Arena Broker S.r.l.	Verona	Verona	1	Holding di Partecipazioni	57,300%	57,300%
5. Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	CH - Lugano	1	BP Luxembourg	100,000%	100,000%
6. Banca Italease Funding LLC	USA - Delaware	USA - Delaware	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
7. Banca Italease Capital Trust	USA - Delaware	USA - Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100,000%	100,000%
8. Banco Popolare Luxembourg S.A. (*)	L - Luxembourg	L - Luxembourg	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
9. Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	CH - Lugano	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
10. Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
11. BRF Property S.p.A.	Parma	Parma	1	Partecipazioni Italiane	51,114%	51,114%
				Banco Popolare	14,314%	14,314%
12. BP Covered Bond S.r.l.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	60,000%	60,000%
13. BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	92,309%	100,000%
				Bipielle Real Estate	4,615%	
				Banca Aletti & C.	1,000%	
				S.G.S. BP	1,000%	
				Aletti Gestielle SGR	0,538%	
				Holding di Partecipazioni	0,538%	
14. BP Trading Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
15. Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	Milano	1	Italease Gestione Beni	100,000%	100,000%
16. FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	1	Banco Popolare	80,000%	80,000%
17. HCS S.r.l.	Milano	Milano	1	Italease Gestione Beni	100,000%	100,000%
18. Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
19. Immobiliare Marinali d'Italia S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
20. Italease Finance S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	70,000%	70,000%
21. Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
22. Liberty S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	55,000%
23. Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	S.T. di Gallura (SS)	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
24. Manzoni 65 S.r.l.	Milano	Milano	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
25. Mariner S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
26. Meleti S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Perca	100,000%	100,000%
27. Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	99,999%	99,999%
28. Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
29. Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	99,966%	100,000%
30. Perca S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Immobiliare Marinali d'Italia	100,000%	100,000%
31. P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	84,000%	84,000%
32. Release S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	80,000%	80,000%
33. Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
34. Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	88,500%	100,000%
				Banca Aletti & C.	10,000%	
				Aletti Gestielle SGR	0,500%	
				Bipielle Real Estate	0,500%	
				Holding di Partecipazioni	0,500%	
35. Sviluppo Comparto 2 S.r.l.	Milano	Milano	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
36. Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
37. Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
38. Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
39. Terme Ioniche S.r.l.	Milano	Milano	1	Bipielle Real Estate	100,000%	100,000%
40. Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	60,000%	60,000%
41. Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
42. TT Toscana Tissue S.r.l.	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	100,000%	100,000%
43. Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	Milano	4	Banco Popolare	4,000%	4,000%
44. BP Mortgages S.r.l. (**)	Milano	Milano	4	-	0,000%	

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
45. BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
46. BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	Verona	4	-	0,000%	
47. Erice Finance S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
48. Gestielle Hedge Low Volatility (***)	Milano	Milano	4	Banco Popolare Banca Aletti & C.	56,690% 8,150%	
49. Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	Banco Popolare	9,900%	9,900%
50. Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
51. Leasimpresa Finance S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
52. Pami Finance S.r.l. (**)	Milano	Milano	4	-	0,000%	

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.

(***) Quote di OICR gestite dal Gruppo.

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 sono riportate nella tabella seguente.

Società consolidate integralmente	
Società entrate per operazioni di acquisizione	
Denominazione	%
Perca S.r.l.	100%
Meleti S.r.l.	100%
Società entrata per incremento interessenza partecipativa	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	100%
Società uscita per operazione di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
Banca Italease S.p.A.	Banco Popolare Soc. Coop.
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	
Italfinance RMBS S.r.l. (in liquidazione)	
Banca Popolare di Lodi Capital Company III LLC	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrate per operazioni di acquisizione	
Denominazione	%
Borgo del Forte S.r.l. (in liquidazione)	50%
Edilchiara Immobiliare S.r.l. (in liquidazione)	50%
Società Sviluppo Territorio S.r.l. (in liquidazione)	40%
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Alfa Iota 2002 S.r.l. (in liquidazione)	
Tre Pi S.r.l. (in liquidazione)	
Società uscita per riduzione interessenza partecipativa	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	23,188%

Le principali variazioni del perimetro di consolidamento sono riconducibili all'operazione di acquisizione del controllo della società Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l., nella quale il Banco Popolare già deteneva una partecipazione del 23,19%. A seguito di un accordo transattivo siglato il 14 ottobre 2015 il Banco Popolare ha acquistato il residuo 76,81% del capitale sociale della partecipata divenendo così socio unico.

Per effetto di tale operazione, avvenuta senza previsione di corrispettivo, Immobiliare Marinai d'Italia, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, e le sue controllate Perca S.r.l. Meleti S.r.l. vengono consolidate integralmente a decorrere dal presente bilancio. Analogamente le partecipazioni detenute da Immobiliare

Marinai d'Italia nelle imprese collegate Borgo del Forte S.r.l., Edilchiara Immobiliare S.r.l. e Società Sviluppo Territorio S.r.l. vengono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala altresì che le operazioni di liquidazione delle società partecipate, riportate nella precedente tabella, non hanno determinato impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo in quanto il valore delle interessenze possedute risultava già allineato ai valori del patrimonio netto pro-quota risultanti dai bilanci finali di liquidazione.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", in vigore a partire dall'esercizio 2014. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Di seguito si forniscono considerazioni di maggiore dettaglio sul perimetro delle entità controllate in via esclusiva al 31 dicembre 2015, separatamente tra le società governate attraverso diritti di voto e le entità strutturate.

Società governate mediante diritti di voto

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente al 31 dicembre 2015, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

Per le società di cui si possiede la metà o una quota inferiore dei diritti di voto, al 31 dicembre 2015 non è stato individuato alcun accordo, clausola statutaria, situazione in grado di attribuire al Gruppo la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.

Entità strutturate consolidate

Il controllo delle entità strutturate, ossia delle entità per le quali i diritti di voto non sono considerati rilevanti per stabilire il controllo, è ritenuto esistere laddove il Gruppo disponga dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulti esposto ai rendimenti variabili delle stesse. Su tali basi, le entità strutturate consolidate identificate dal Gruppo sono rappresentate dalle Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione e dai Fondi comuni di investimento.

Per l'informativa sulle esposizioni ed i relativi rischi nei confronti di tali entità, ai sensi del principio IFRS 12, si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte E – Sezione 1 – "C. Operazioni di cartolarizzazione" e "D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)".

Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione

Per le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione, gli elementi ritenuti rilevanti ai fini dell'identificazione del controllo e quindi della necessità di un eventuale consolidamento sono rappresentati da:

1. lo scopo di tali veicoli;
2. l'esposizione ai risultati dell'operazione;
3. la capacità di dirigere le attività rilevanti per mezzo di contratti di *servicing*;
4. l'abilità di disporre della loro liquidazione.

Fondi comuni di investimento

Per i fondi comuni di investimento, al fine di stabilire l'esistenza o meno del controllo, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze per determinare se stia agendo in qualità di "agente" o di "principale". Si ritiene che il Gruppo agisca in veste di "principale", e quindi controlli e debba consolidare i fondi, qualora siano verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- (i) agisca come gestore del fondo e non siano stati identificati diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori;
- (ii) abbia un'esposizione ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote significative, in aggiunta a qualsiasi altra forma di esposizione al rischio correlato ai risultati economici del fondo (quali commissioni di gestione e di performance);
- (iii) sia in grado di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere, trattandosi del gestore del fondo.

Al 31 dicembre 2015 l'unico OICR oggetto di consolidamento è rappresentato dal fondo Gestielle Hedge Low Volatility: trattasi del fondo gestito dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR S.p.A. per il quale l'esposizione ai rendimenti variabili, principalmente riconducibile alle quote detenute dalla Capogruppo, è stata ritenuta significativa. Rispetto all'esercizio precedente, la riduzione dei fondi oggetto di consolidamento è imputabile agli effetti derivanti dalle operazioni di fusione tra i diversi fondi, che hanno trovato perfezionamento nel corso dell'esercizio 2015.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31 dicembre 2015 non esistono interessenze di terzi in società controllate ritenute significative per il Gruppo, sia individualmente sia nel loro complesso, come evidenziato anche nella tabella della "Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi" contenuta nella Parte B del passivo della presente nota integrativa; lo stesso dicasi per il bilancio al 31 dicembre 2014. Non si riporta pertanto alcuna informativa nei successivi paragrafo 3.1 e 3.2.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative, informazioni contabili

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2015, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

Si precisa inoltre che non esistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo, anche in relazione al fatto che non esistono società controllate con interessenze di terzi significative, come esposto nel precedente paragrafo.

5. Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, pari alla data di chiusura del bilancio consolidato (e del bilancio separato della Capogruppo).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Accertamenti ispettivi Consob

Ad esito di una verifica ispettiva, Consob, con delibera n. 19368 del 17 settembre 2015, notificata in data 26 gennaio 2016, ha deliberato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, di importo complessivo pari a 261.500 euro, nei confronti di alcuni esponenti aziendali di Banco Popolare Società Cooperativa e, a titolo di responsabile in solido, della medesima società per asserite violazioni dell'art. 21 del d.lgs. n. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione, con particolare riguardo all'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, all'obbligo di adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse e di gestirli in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti e all'obbligo di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di presentare ricorso avanti la Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento e per la restituzione delle sanzioni nel frattempo pagate dagli esponenti aziendali.

Accordi concernenti il personale dipendente

In esito ai positivi risultati del processo di adesione volontaria ai piani di pensionamento e di accesso al Fondo di Solidarietà finalizzati ad un riequilibrio numerico tra l'organico delle Aree Professionali e quello dei Quadri Direttivi di cui all'intesa del 3 novembre 2015, nel mese di gennaio 2016 si è concordato con le rappresentanze sindacali un ampliamento del numero massimo di uscite, riguardante esclusivamente la platea dei lavoratori con diritto alla prestazione straordinaria. Le uscite complessive previste, considerando anche il suddetto ampliamento, ammontano a 400 unità. L'onere complessivo stimato a fronte dell'impegno assunto è stato oggetto di rendicontazione nella situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2015.

Sezione 5 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 9 febbraio 2016 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 18 marzo 2016, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare del 11 marzo 2007. La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti omologati dalla Commissione Europea

Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente per l'esercizio 2015

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei principi contabili/interpretazioni o modifiche degli stessi emanati dallo IASB/IFRIC ed omologati dalla Commissione Europea, che hanno trovato applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2015.

Regolamento n. 634 del 13 giugno 2014 – IFRIC 21

L'interpretazione fornisce alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi, non rientranti nella fiscalità prevista dal principio IAS 12. In particolare, l'interpretazione precisa quale sia il "fatto vincolante" che determina la rilevazione della passività associata a taluni tributi, cioè il fatto che assume rilievo ai fini dell'insorgere dell'obbligazione al pagamento; a titolo di esempio, viene stabilito il trattamento da operare qualora l'obbligazione a pagare il tributo scaturisca dal raggiungimento di una soglia minima di attività o dalla circostanza che l'entità sia operativa ad una certa data futura.

Per l'esercizio 2015 tale interpretazione ha assunto rilievo al fine di stabilire il trattamento contabile delle obbligazioni contributive ai fondi di risoluzione e di tutela dei depositi, come illustrato nel successivo paragrafo "Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione".

Regolamento n. 1361 del 18 dicembre 2014 – IFRS 3, 13, IAS 40

Con il citato regolamento è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramento 2011 – 2013" che ha introdotto, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione dei principi contabili, alcune modifiche non significative nei principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40, finalizzate a risolvere alcune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico. Non si segnalano impatti per il Gruppo.

Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente a partire dall'esercizio 2016

Di seguito si elencano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione sarà obbligatoria per il Gruppo a partire dall'esercizio 2016, in quanto non ci si è avvalsi della facoltà di un'applicazione anticipata ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria:

- Regolamento n. 2173 del 24 novembre 2015 – IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"
Le modifiche al principio IFRS 11 stabiliscono i principi di contabilizzazione di un'acquisizione di una "Joint Operation" che rappresenta un'attività aziendale (business), ai sensi dell'IFRS 3;
- Regolamento n. 2231 del 2 dicembre 2015 – IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", IAS 38 "Attività immateriali"
Vengono forniti chiarimenti sui metodi di ammortamento considerati accettabili: nel dettaglio, viene stabilito che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene non è appropriato, in quanto detti ricavi rispecchiano in genere altri fattori oltre al consumo dei benefici economici del bene;
- Regolamento n. 2343 del 15 dicembre 2015 – Ciclo annuale di miglioramenti "2012 – 2014" (IFRS 5, IFRS7 e IAS19, IAS 34)
Le modifiche introdotte rappresentano alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico;
- Regolamento n. 2441 del 18 dicembre 2015 – IAS 27 "Bilancio separato"
Viene introdotta la possibilità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture", ai fini della contabilizzazione nel bilancio separato delle partecipazioni in società controllate/ joint venture/ collegate, in aggiunta alle attuali opzioni del costo o del fair value;
- Regolamento n. 2406 del 18 dicembre 2015 – IAS 1 "Presentazione del bilancio"
L'emendamento, intitolato "Iniziativa di informativa", ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'informativa di bilancio, incoraggiando l'utilizzo del giudizio professionale nella determinazione dell'informativa da fornire, in termini di materialità e di modalità di aggregazione. A titolo di esempio, viene chiarito che nel prospetto della redditività complessiva la quota delle variazioni di riserve di società collegate o joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, distinguendo in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Regolamento n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19 "Benefici ai dipendenti"
Chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti ai piani a benefici definiti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni di servizio.

Sulla base delle analisi preliminari non sono stati individuati impatti significativi per il Gruppo legati all'introduzione delle modifiche sopra illustrate.

Principi contabili/interpretazioni emanate dallo IASB/IFRIC ma non ancora omologate

Per completezza, di seguito si illustrano i nuovi principi/interpretazioni o loro modifiche emanati dallo IASB/IFRIC, limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per il Gruppo, ma non applicabili in quanto alla data di redazione della presente relazione non è ancora intervenuta l'omologazione da parte dell'Unione Europea.

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

Il nuovo principio contabile, pubblicato dallo IASB in 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase "classificazione e misurazione", e nel 2013 per la fase "*hedge accounting*".

Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "*impairment*", "*hedge accounting*". Risulta ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cosiddetto "*macro hedge accounting*"), per le quali si è deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità riguardano:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili (costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*). Rispetto all'attuale principio IAS 39, vengono eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Per le passività finanziarie restano invece confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione;
- la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*", ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici divenuta particolarmente evidente nei periodi di crisi economica-finanziaria;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
- unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("*forward-looking expected loss*"). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti "stage":
 - stage 1: da valutare sulla base di una perdita attesa di un anno. Trattasi delle attività in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua. Trattasi delle attività in bonis che hanno subito un significativo deterioramento rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base della perdita attesa sulla vita residua, in quanto considerate deteriorate.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell'"*own credit*" per le passività finanziarie designate al fair value.

Nel corso del 2015 il Gruppo Banco Popolare ha intrapreso le attività progettuali volte ad individuare le principali aree di impatto e definire il framework metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie. Le analisi finora condotte hanno evidenziato l'area dei crediti come quella di maggiore impatto; il nuovo modello di impairment prevede, infatti, la necessità di misurare una perdita attesa, non solo per le attività deteriorate, ma anche per le attività in bonis per le quali si è verificato un deterioramento significativo rispetto alla data di concessione. Detti impatti non si limitano ad un probabile incremento del costo del credito, necessariamente legato al passaggio da un modello "*incurred*" ad un modello "*expected*", ma sono altresì riferiti agli adeguamenti necessari in termini di procedure e processi, organizzativi ed informatici, volti a consentire la classificazione ed il monitoraggio dei crediti tra i diversi stage, nonché alla necessità di costruire robusti modelli di stima della probabilità di Default su un orizzonte temporale allineato alla durata residua dei crediti, in grado, da un lato, di massimizzare le sinergie con i modelli esistenti e, dell'altro, di incorporare anche fattori "*forward-looking*".

Alla data di redazione della presente relazione, il progetto in corso non è ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio."

IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela"

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligations*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("*stand-alone selling price*");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

A titolo di esempio, la commissione di ingresso (“up front”) incassata da un cliente per il servizio di gestione patrimoniale comporta il riconoscimento di un ricavo in funzione delle “performance obligations” identificate nel contratto, indipendentemente dal fatto che il ricavo sia certo. In tal caso, qualora alla data di stipula non sia possibile identificare un bene o un servizio trasferito, la commissione up front dovrà essere considerata come un anticipo e rilevata a conto economico nel momento si ritiene adempiuta l’obbligazione a fronte della quale è stato pattuito il compenso.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento “*IFRS 15 Effective Date*” pubblicato dallo IASB l’11 settembre 2015.

Al riguardo si precisa che il Gruppo non ha ancora avviato una formale attività di valutazione degli impatti, che si prevedono comunque non essere significativi.

IFRS 16 “Leasing”

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabili dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall’uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l’utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le novità riguardano la rappresentazione nel bilancio del locatario, per i quali viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell’iscrizione tra le attività del diritto d’uso (“the right to use”) del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all’iscrizione iniziale, il diritto d’uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario.

L’applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita un’applicazione anticipata purché sia adottato il principio IFRS 15.

In relazione alla recente approvazione del principio, il Gruppo non ha ancora avviato un’attività di valutazione degli impatti, finalizzati a definire il perimetro e relativo trattamento contabile degli attivi utilizzati dal Gruppo sulla base di un contratto di leasing; per quanto riguarda le attività concesse in leasing non si prevedono impatti significativi, in quanto per il locatore sono sostanzialmente confermate le regole contabili stabilite dall’attuale principio contabile IAS 17.

Illustrazione delle principali novità introdotte dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262

In data 15 dicembre 2015 la Banca d’Italia ha pubblicato il 4° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 in materia di schemi di bilancio e regole di compilazione, applicabili al bilancio al 31 dicembre 2015.

Tale aggiornamento si è reso necessario per adeguare l’informativa di nota integrativa sulla qualità del credito alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, introdotte con il Regolamento della Commissione Europea n. 227/2015, come descritto nel successivo paragrafo “Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014”, a cui si fa rinvio.

Sono inoltre abrogate nella “Parte E Informazioni sui rischio e politiche di copertura” le tabelle delle attività impegnate, in quanto già richieste nel contesto dell’informativa al pubblico del Terzo Pilastro prudenziale.

Con l’occasione, sono stati introdotti nella nota integrativa alcuni interventi di razionalizzazione, coerenti con le migliori pratiche internazionali, tra i quali si citano:

- l’eliminazione nella Parte B delle tabelle riferite alle movimentazione di portafogli di attività e passività finanziarie;
- l’eliminazioni di alcuni dettagli informativi riferiti alle operazioni di cartolarizzazione, considerati ridondanti;
- le semplificazioni nelle tabelle di Parte E riferite all’informativa della distribuzione per durata residua (data di riprezzamento e contrattuale) delle attività e passività finanziarie, per le quali è ora consentito di fornire una rappresentazione separata tra “euro” e “altre valute”, senza operare alcuna rappresentazione separata per valuta.

I citati aggiornamenti non hanno tuttavia comportato alcuna riesposizione dei saldi degli schemi di bilancio riferiti all’esercizio precedente.

Note per un corretto raffronto degli schemi di bilancio comparativi

Al 31 dicembre 2015 alcune attività e passività riferite alla controllata Banco Popolare Luxembourg S.A. sono da considerarsi in via di dismissione, in quanto il loro realizzo avverrà mediante una transazione di vendita. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, le citate attività e passività sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale “150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “90. Passività associate ad attività in via di dismissione”, ad eccezione delle esposizioni creditizie verso la clientela riconducibili alla partecipata che continuano a trovare rappresentazione nella voce patrimoniale “70. Crediti verso la clientela” in quanto il Gruppo manterrà i correlati rischi e benefici. Tale modalità di rappresentazione deve essere tenuta in considerazione al fine di una corretta comprensione dell’evoluzione dei saldi patrimoniali del Gruppo rispetto a quelli in essere con riferimento alla chiusura dell’esercizio precedente.

Per quanto riguarda il conto economico, gli oneri ed i proventi associati alle attività ed alle passività classificate in via di dismissione, al netto dell’effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata dell’“310. Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”, sia per l’esercizio 2015 sia per l’esercizio precedente, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse (“*discontinued operations*”).

Il conto economico dell’esercizio precedente è stato quindi oggetto di riesposizione: il contributo consolidato delle citate attività/passività, positivo per 2,2 milioni, che nel bilancio dell’esercizio precedente risultava rappresentato nelle diverse voci del conto economico per effetto del consolidamento “linea per linea”, è stato oggetto di riclassifica nella voce sintetica del conto economico “310. Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Al riguardo si segnala che al 31 dicembre 2015, la voce “Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” comprende altresì gli effetti derivanti dall’applicazione del nuovo criterio di misurazione delle attività e passività in via di dismissione, pari al minore tra il loro valore di carico ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

In allegato al presente documento è riportato un prospetto di riconciliazione tra il conto economico dell’esercizio 2014, riesposto come illustrato, e quello originariamente pubblicato (nella duplice versione dello schema ufficiale previsto dalla Circolare n. 262 e di quello riclassificato).

Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo

Aggiornamento nei parametri estimativi utilizzati per la stima del valore recuperabile dei crediti al 31 dicembre 2015

Con riferimento al modello di valutazione collettiva dei crediti in bonis utilizzato al 31 dicembre 2015, si segnala che i parametri di input sono stati oggetto di taluni affinamenti, al fine di esprimere al meglio la stima sulla recuperabilità dei crediti, basata sull’aggiornamento del contesto di riferimento interno ed esterno.

Nel dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2014, i parametri PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) sono stati determinati in conformità alle nuove metriche insite nel modello interno e basate su serie storiche aggiornate; coerentemente si è proceduto ad effettuare un aggiornamento del fattore denominato “fattore di ciclicità”, il cui obiettivo è quello di consentire l’espressione di una valutazione puntuale in grado di riflettere le correnti condizioni di mercato. Il parametro noto come “Loss Confirmation Period” (LCP), avente l’obiettivo di trasformare la perdita attesa ad un anno, implicita nel parametro PD, in una perdita “incurred” è stato modificato come conseguenza dell’aggiornamento della base informativa su cui è fondata la sua determinazione.

Le rettifiche di valore sono quindi state determinate come prodotto tra il valore dell’esposizione ed i fattori di rischio (PD e LGD), opportunamente corretti dal fattore di ciclicità e dall’intervallo temporale di conferma della perdita (LCP).

Le citate revisioni hanno avuto, nel complesso, un impatto positivo sulle rettifiche di valore dei crediti in bonis, stimabile in 29 milioni.

Detto impatto ha trovato riconoscimento nella voce di conto economico “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”, in quanto la revisione dei parametri estimativi è inquadrabile nella fattispecie dei “Cambiamenti di stima”, ai sensi del principio contabile IAS 8, non essendo intervenuta alcuna modifica nella base di misurazione (costo ammortizzato). Ciò risulta coerente con quanto affermato:

- dal paragrafo 35 del citato principio contabile, in base al quale, ove risulti difficile distinguere un cambiamento di principio contabile da un cambiamento nella stima contabile, il cambiamento è trattato come un cambiamento di stima;
- dall’IFRIC, ossia del comitato che emana le interpretazioni del principio, che nel mese di novembre 2013 e marzo 2014 si è espresso in merito, precisando che un cambiamento di stima si riferisce ad una variazione sia dei parametri utilizzati nella stima sia nel metodo di valutazione applicato.

Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l’*Implementing*

Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate (“*Non Performing exposure*”) e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette “*Forborne Exposure*”), con l’obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Le disposizioni della normativa comunitaria sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito sono state recepite dalla Banca d'Italia mediante l’aggiornamento della Circolare n. 272 relativo alla matrice dei conti, pubblicato in data 20 gennaio 2015, e l’aggiornamento della Circolare n. 262 relativo alle regole di compilazione del bilancio, pubblicato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate (“sofferenze”, “incagli”, “scadute/sconfinamenti deteriorate”, “ristrutturati”) vengono ora sostituite dalle nuove tre categorie (“sofferenze”, “inadempienze probabili”, “esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate”), la cui somma corrisponde all’aggregato delle “Esposizioni deteriorate”. Ai fini comparativi, le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nelle categorie “esposizioni incagliate” e “esposizioni ristrutturate”, ora abrogate, sono confluite nella nuova categoria delle “inadempienze probabili”, ossia delle esposizione per le quali la banca “*giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie*”.

La nuova normativa ha inoltre introdotto l’obbligo di rappresentare, sia nell’ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l’evidenza delle “Esposizioni oggetto di concessioni” (cosiddette esposizioni “*forbearance*”), da intendersi come le esposizioni (singoli rapporti) alle quali sia stata concessa, in presenza di difficoltà finanziaria, la modifica degli accordi contrattuali al fine di consentire al cliente di fare fronte ai propri impegni. Con riferimento a queste ultime esposizioni, in data 11 novembre 2014 la Capogruppo ha approvata una specifica policy denominata “Esposizioni oggetto di concessioni di tolleranza”, nella quale sono disciplinati i principi ed i criteri per l’identificazione e classificazione delle esposizioni “*forborne*”, siano esse *performing* o non *performing*, in conformità all’ITS dell'EBA. Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo volte a censire le esposizioni oggetto di concessione sono state rese operative a partire dal 28 gennaio 2015; nel corso del primo semestre 2015 sono proseguite le implementazioni dei processi organizzativi e delle procedure informatiche al fine di consentire una puntuale identificazione, monitoraggio e gestione delle esposizioni in esame. Nel corso dell’esercizio 2015 è stata altresì condotta un’attività volta ad una completa individuazione del perimetro delle esposizioni di *forbearance* accordate anteriormente al 28 gennaio 2015, nell’ambito dell’usuale processo di revisione dei fidi accordati.

Alla luce di quanto in precedenza esposto, nella nota integrativa le informazioni comparative sulle esposizioni *forbone* e sulle dinamiche intervenute nell’esercizio non sono fornite in quanto non ritenute in grado di esprimere l’effettiva evoluzione delle misure di tolleranza concesse nell’esercizio 2015. Ciò risulta peraltro conforme alle disposizioni contenute nell’atto di emanazione della Circolare n. 262, in base alle quale l’informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore è dovuta a partire dai bilanci riferiti o in corso al 31 dicembre 2016. Ai fini della redazione del presente bilancio non viene quindi fornita l’informativa contenuta nelle seguenti tabelle:

- A.1.4 bis “Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”;
- A.1.7 bis “Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia”;
- A.1.5 “Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive”, per i dettagli riferiti al “di cui: esposizioni oggetto di concessioni”;
- A.1.8 “Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive”, per i dettagli riferiti al “di cui: esposizioni oggetto di concessioni”.

Per l’informativa sulle esposizioni deteriorate e di quelle oggetto di concessione si fa rinvio alla Parte E “Sezione 1 Rischio di credito – Qualità del credito” della presente nota integrativa,

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014 - rispettivamente note come “*Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)*” e “*Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*” - e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all’obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi, a partire dall’esercizio 2015.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L’elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione *ex-post*, in cui i fondi venivano richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall’entrata in vigore della direttiva (3 luglio 2024), un livello

obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, è ammessa la possibilità che la contribuzione si realizzi mediante impegni al pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali, come declinato nelle linee guida pubblicate dall'EBA in data 28 maggio 2015.

Per l'Italia, il DGS nazionale è rappresentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD); al fine di recepire la citata Direttiva 2014/49/UE, l'Assemblea Straordinaria del FITD ha approvato, in data 26 novembre 2015, alcune modifiche statutarie. Con riferimento alla contribuzione ex-ante ("risorse finanziarie disponibili"), il nuovo statuto prevede che il raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti, si realizzi mediante contribuzioni ordinarie versate annualmente dalle banche che risultino aderenti al fondo alla data del 30 settembre di ogni anno. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti della totalità delle banche consorziate rilevati alla medesima data. L'entità del contributo così determinato sarà oggetto di riproporzionamento, in funzione del grado di rischio attribuito alla singola banca consorziate, determinato sulla base di una serie di indicatori gestionali. E' inoltre previsto un meccanismo di reintegro delle "risorse finanziarie disponibili", attraverso contribuzioni aggiuntive delle banche aderenti, qualora le risorse siano utilizzate per fare fronte ad interventi nel periodo di accumulo (fino al 3 luglio 2024). In aggiunta, viene stabilito che i contributi straordinari, richiesti qualora le "risorse finanziarie disponibili" dovessero risultare insufficienti per garantire il rimborso ai depositanti, non possano essere, su base annuale, superiori allo 0,5% dell'ammontare dei propri depositi protetti.

Per l'esercizio 2015, la contribuzione ex-ante richiesta dal FITD alle banche consorziate, fissata nella misura del 50% di quella annuale e commisurata all'ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2015, ammonta a 206 milioni; la quota di competenza del Gruppo Banco Popolare pagata nel quarto ammonta a 10,3 milioni. La restante quota della contribuzione dell'esercizio 2015 sarà ripartita nel periodo di accumulo (2016-2024), come da comunicazione del FITD.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili a partire dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono che al finanziamento della risoluzione possa concorrere, in determinate circostanze, anche il fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo, la citata direttiva ed il Regolamento delegato n. 2015/63 prevedono che i fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie ex-ante, attinte mediante contributi obbligatori versati da parte degli enti creditizi autorizzati; a tal fine, è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, delle passività infragruppo) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese. Detta base contributiva è oggetto di aggiustamento, in ragione del profilo di rischio di ciascun intermediario, con uno sconto massimo del 20% ed una penalizzazione sino al 50%. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

È altresì prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari.

La dotazione di risorse raccolte nel corso del 2015 dai fondi di risoluzione nazionali verranno trasferite al fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*), costituita dal Regolamento n. 806/2014 ed in vigore dal 1° gennaio 2016.

La citata Direttiva 2014/59/UE è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180; Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, con Provvedimento n. 1226609715 del 18 novembre 2015.

In linea con le disposizioni del Regolamento delegato n. 2015/63, la contribuzione ordinaria a carico del Gruppo Banco Popolare, interamente versata nell'esercizio 2015, ammonta a 38 milioni.

In data 22 novembre 2015, il Governo italiano e la Banca d'Italia, hanno dato avvio alla risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti. Il meccanismo di risoluzione adottato è imperniato sulla costituzione di quattro cosiddette "good bank" (dette anche "bridge bank") ed una "bad bank". In particolare, alle "good bank" sono state conferite tutte le attività e le passività delle citate banche in amministrazione straordinaria, ad eccezione dei crediti in sofferenza; il capitale sociale, interamente sottoscritto dal Fondo Nazionale di Risoluzione, dovrà essere ceduto in tempi brevi al migliore offerente. Nella "bad bank" sono state invece conferite tutte le sofferenze per un valore pari a 1,5 miliardi (rispetto all'originario valore di 8,5 miliardi) al fine di gestire al meglio il loro recupero, anche mediante la vendita a specialisti nel recupero dei crediti; il capitale sociale è stato interamente sottoscritto dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

L'intervento del Fondo di Risoluzione Nazionale, a titolo di copertura delle perdite delle banche originarie e della capitalizzazione delle nuove banche, ammonta a circa 3,6 miliardi ed è stato finanziato per 2,35 miliardi dal richiamo della contribuzione straordinaria, in conformità a quanto stabilito dall'art. 83 del citato D. Lgs. 180/2015 e dell'art. 4 del Provvedimento istitutivo del Fondo.

Il contributo straordinario a carico del Gruppo Banco Popolare, pari a tre volte il contributo ordinario, interamente versato nell'esercizio 2015, ammonta a 113,9 milioni.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive

Sulla base di quanto in precedenza illustrato, gli oneri addebitati nel conto economico dell'esercizio 2015, in corrispondenza della voce "150. Altre spese amministrative", ammontano complessivamente a 162,2 milioni, pari alla somma dei contributi ordinari (48,3 milioni) e della contribuzione straordinaria (113,9 milioni), interamente versati nell'esercizio 2015.

Considerato che la Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità) ha espressamente stabilito la piena deducibilità (IRES e IRAP) dei contributi sia ordinari che straordinari versati dalle banche ai fondi di risoluzione, fin dal 2015, l'impatto sul risultato dell'esercizio delle citate contribuzioni, al netto della relativa fiscalità, è negativo per 108,6 milioni.

La modalità di rilevazione delle contribuzioni ex-ante sopra rappresentata è conforme a quanto stabilito dal documento dell'ESMA del 25 settembre 2015, con riferimento alle contribuzioni previste dalla direttiva DGSD, e dalla lettera roneata di Banca d'Italia di gennaio 2016, con riferimento alle medesime contribuzioni riferite al Fondo Nazionale di Risoluzione.

Più precisamente, per le contribuzioni ordinarie si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e dall'interpretazione IFRIC 21 "Tributi". Sulla base della citata interpretazione risulta necessario procedere alla rilevazione di una passività al verificarsi del "fatto vincolato", rappresentato dall'insorgenza dell'obbligazione annua al pagamento; la contropartita è rappresentata dall'addebito del conto economico, in relazione al fatto che detti contributi non possono essere ridotti o restituiti agli intermediari.

Per quanto riguarda le contribuzioni straordinarie si dovrà invece procedere alla rilevazione di un costo in corrispondenza del loro richiamo, in quanto tale eventualità è legata a fatti ed eventi non prevedibili.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2015, così come illustrato nella sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i

fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce “110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l’iscrizione come riportato nel successivo paragrafo “18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”.

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per le attività iscritte a seguito della riclassifica dal portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” la differenza tra il fair value, alla data di riclassifica, ed il valore contabile viene rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto, al pari delle successive variazioni di fair value.

L’iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l’attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo, come descritto nel successivo paragrafo “18- Altre informazioni, riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”, al quale pertanto si fa rinvio. In tal caso, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall’applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell’intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo “18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)”.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. La policy di impairment del Gruppo prevede quindi delle soglie parametriche (connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value) al superamento delle quali è necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali. Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità e dei caratteri distintivi che contraddistinguono le diverse tipologie di investimento.

In particolare, per i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società (titoli di capitale in senso stretto), il Gruppo detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come obiettivo quello di investire in strumenti di capitale e assimilabili, direttamente e/o tramite altri fondi di private equity e veicoli societari. Per questa tipologia di investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi; o
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito delle soglie automatiche o di analisi qualitative è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

In tal caso, gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto sono oggetto di ammortamento lungo la durata residua dell'investimento in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair

value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", qualora non sussista più l'intento o la capacità di detenere l'attività sino alla scadenza.

L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta "tainting rule"), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data di esercizio dell'opzione call dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto

di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti considerati deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) secondo le definizioni stabilite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica volto all'individuazione dei previsti flussi di cassa. Per alcune categoria omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi prevedono che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfetario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione; trattasi, ad esempio, dei crediti di importo non significativo o delle esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ossia i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza. Il complesso delle rettifiche di valore su crediti deteriorati risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. In particolare, per i crediti in bonis, coperti da modelli interni, le rettifiche collettive di valore sono determinate come prodotto tra l'esposizione ed i parametri PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default), costruiti secondo le logiche di Basilea 2, opportunamente corretti al fine di considerare le condizioni correnti alla data di valutazione e del tempo che intercorre tra il deterioramento del merito di credito del debitore e la classificazione tra le esposizioni deteriorate, espresso in ragione d'anno.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto.
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo. Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "240. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata a la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico

di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione

aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

- quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "18- Altre informazioni" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

18- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate, dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;

- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli “equity ratios” del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L’importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento. Si fa rinvio alla successiva "Parte A.4. Informativa sul fair value" per i dettagli sulla determinazione del fair value e sull'osservabilità o meno dei parametri;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutate al fair value e non quotate su mercati attivi, la tecnica di valutazione utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo dei flussi di cassa da attualizzare, uno *spread adjustment* con l'obiettivo di sterilizzare, fin dalla data di emissione, i profitti impliciti nelle condizioni contrattuali del prestito, al netto dei correlati costi di transazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, comporta la cancellazione dal bilancio di tali attività (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Per le cartolarizzazioni originate dal Gruppo, alla data di perfezionamento dell'operazione, non si è proceduto ad effettuare alcuna "derecognition" dal bilancio dei crediti, ancorché ceduti. Il Gruppo ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici, per il tramite della sottoscrizione della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa. Nel bilancio consolidato, il consolidamento della società veicolo e del relativo patrimonio della cartolarizzazione, qualora rispettati i requisiti del controllo previsti dal principio IFRS 10, ha come principale effetto che, nella situazione patrimoniale, figurano i titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo.

Ai fini della Parte E della presente nota integrativa consolidata, i crediti ceduti in operazioni di cartolarizzazione si considerano come "Attività cedute e non cancellate", a meno che le banche originator del Gruppo non abbiano sottoscritto, fin dalla data di emissione, il complesso di tutte le passività emesse dalla società veicolo (cosiddette operazioni di auto cartolarizzazione).

Alla regola generale sopra descritta, fanno eccezione le cartolarizzazioni Tiepolo Finance e Tiepolo Finance 2 per le quali, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Al 31 dicembre 2015, il titolo junior emesso dalla società Tiepolo Finance, sottoscritto per un valore nominale di 50,5 milioni e classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", presenta un valore nullo in quanto interamente svalutato; nessun titolo è detenuto con

riferimento alle emissioni del veicolo Tiepolo Finance 2, in quanto l'operazione è giunta a scadenza nel corso del quarto trimestre del 2015.

In aggiunta, per le cartolarizzazioni perfezionate dall'ex Gruppo Italease, gli accordi intervenuti in data 24 dicembre 2009 tra Banca Italease ed Alba Leasing, in corrispondenza del perfezionamento dell'acquisizione del controllo di Banca Italease da parte del Gruppo Banco Popolare e della relativa riorganizzazione dell'attività del leasing, hanno comportato una cancellazione integrale dei crediti originati dal canale bancario i cui rischi e benefici sono stati posti interamente a carico di Alba Leasing.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione".

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili ad erogare fondi, danno luogo ad accantonamenti nella misura in cui sia ritenuta probabile una fuoriuscita di risorse economiche per adempiere all'obbligazione legale. Dette esposizioni sono oggetto di un processo di valutazione analitica, qualora vi sia un'elevata probabilità di default sulla singola posizione; diversamente, l'accantonamento viene determinato su base collettiva, tenuto conto della probabilità di perdita rilevata su un portafoglio di obbligazioni omogenee. Il procedimento di stima collettiva delle esposizioni fuori bilancio in bonis è condotto applicando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione collettiva dei crediti, tenuto conto di un fattore di conversione. Come rappresentato nel precedente paragrafo "12 – Fondi per rischi ed oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Altre passività", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262; la contropartita è la voce di conto economico "130 d) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", come in precedenza descritto in corrispondenza delle citate categorie di attività finanziarie.

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento, anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi

differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita di controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Ai fini della raccolta, il Gruppo emette diverse tipologie di prestiti obbligazionari, sia a tasso fisso sia di tipo strutturato (con indicizzazione a componenti azionarie, a tassi di cambio, a strutture di tasso di interesse, tasso di inflazione o indici assimilabili). I rischi conseguenti a tali emissioni sono oggetto di copertura da parte del Gruppo, nell'ambito della complessiva gestione dei rischi di mercato, anche mediante la stipula di contratti derivati.

Da un punto di vista contabile, alcuni di questi contratti sono designati come copertura secondo le regole dell'Hedge Accounting, ed in particolare del "fair value hedge", come descritto nel precedente paragrafo "6 – Operazioni di copertura"; trattasi, in particolare, delle operazioni di copertura di prestiti obbligazionari rivolti alla clientela istituzionale.

Per le relazioni di copertura, non qualificate secondo le regole contabili dell'Hedge Accounting, si verrebbe a creare un'asimmetria contabile, derivante dal diverso criterio di misurazione dell'emissione obbligazionaria - valutata al costo ammortizzato - e del derivato di copertura gestionale - valutato al fair value. Tale asimmetria viene superata dal Gruppo designando al fair value i prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale (cosiddetta "Fair Value Option"). L'adozione della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, con particolare riferimento alle emissioni strutturate, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso. Il modello operativo di Gruppo prevede, infatti, che i rischi di mercato correlati alle emissioni delle banche del Gruppo vengano gestiti da Banca Aletti, in qualità di banca d'investimento, la quale si pone come controparte dei derivati di copertura stipulati dalle banche emittenti. I rischi così assunti da Banca Aletti vengono gestiti unitamente agli altri derivati, esistenti o da attivare, secondo una logica complessiva di "portafoglio", volta a perseguire un dato profilo di rischio/rendimento compatibile con i limiti di rischio stabiliti.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura, incluso il rischio creditizio dell'emittente, nella misura in cui sia considerato un fattore rilevante dai partecipanti del mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione di scambio. Per la modalità di determinazione del fair value e relativa gerarchia si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

In particolare, per le emissioni rivolte alla clientela retail del Gruppo, la misurazione del fair value viene effettuata sulla base dei prezzi osservati sul sistema di scambi organizzati dei titoli di Gruppo, i quali confermano gli spread creditizi esistenti alla data di emissione.

Per le emissioni indirizzate alla clientela istituzionale, la metodologia di valutazione è basata su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, il quale considera sia la curva dei tassi di interesse *risk free* sia la curva del merito creditizio del Banco Popolare, entrambe osservate alla data di riferimento della valutazione. La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità; tali parametri sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il fair value ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In relazione alla potenziale volatilità dei risultati economici correlati alla variazione del proprio merito creditizio, divenuta evidente con la crisi economica e finanziaria sperimentata a partire dal 2008, le emissioni della specie, avvenute a partire dal secondo semestre del 2009, sono di norma trattate contabilmente secondo le regole dell'Hedge Accounting. Diversamente, per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile; queste emissioni rappresentano la principale fonte di volatilità dei risultati economici attribuibili al merito creditizio del Banco Popolare.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che, in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al fair value sono classificati tra le "Attività finanziarie di negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione, sia dei prestiti in Fair Value Option sia dei derivati correlati, sono rilevati nella voce di conto economico "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è quindi possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", alla quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative:

- il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare alcune attività finanziarie non quotate su mercati attivi detenute dal Banco con finalità di negoziazione, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008;
- nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce "40 - Attività Finanziarie disponibili per la vendita", in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ossia alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento. Si segnala che le citate posizioni sono confluite nel portafoglio di attività del Banco Popolare, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Efibanca, con efficacia contabile dal 1° gennaio 2011.

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2015, sul relativo fair value, sulle componenti reddituale registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2015	Fair value al 31.12.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	24.860	24.830	747	205	-	591
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	72.537	72.400	376	748	-	1.097
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	57	57	(11)	50	(11)	50
Totale			97.454	97.287	1.112	1.003	(11)	1.738

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto da n. 3 titoli di emittenti corporate – di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 3 titoli Asset Backed Securities (ABS).

Per tale portafoglio, nel corso del 2015 si rileva una riduzione delle consistenze, pari a 1,2 milioni in termini di valore nominale, dovuta al fisiologico rimborso parziale dei titoli ABS.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 31 dicembre 2015 ammonta a 97,4 milioni (97,9 milioni al 31 dicembre 2014) ed il loro fair value è pari 97,3 milioni (97,4 milioni al 31 dicembre 2014).

In particolare, i titoli ABS riclassificati, il cui controvalore di bilancio al 31 dicembre 2015 ammonta a 13,7 milioni (di pari importo il valore nominale), appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 85 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 83,7 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie istituzioni finanziarie europee (70,6%) e italiane (29,4%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per il 41% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e, per la restante parte, da emissioni subordinate.

La valorizzazione al costo ammortizzato, anziché al fair value, ha comportato un effetto cumulato complessivamente positivo per 0,2 milioni, contro gli 0,6 milioni, sempre positivi, al 31 dicembre 2014 (così come risulta dalla differenza tra la colonna “Valore di bilancio al 31.12.2015” e “Fair value al 31.12.2015”). Nel dettaglio, tale effetto deriva:

- dalla mancata rilevazione di plusvalenze nette per effetto dell’adeguamento al fair value per 5,2 milioni; plusvalenze che sarebbero state registrate qualora i titoli fossero stati mantenuti tra le attività di negoziazione;
- dalla rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell’applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 5,4 milioni.

Per quanto riguarda l’impatto sulla redditività complessiva dell’esercizio, la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 0,7 milioni;
- un minore risultato positivo per 1,1 milioni, che sarebbe stato accreditato nel conto economico in assenza del trasferimento, e che deriva dalla valutazione e dai rimborsi dei titoli.

Pertanto, il risultato economico al 31 dicembre 2015 è inferiore di 0,4 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna “Componenti reddituali registrate nell’esercizio” e la colonna “Componenti reddituali in assenza del trasferimento”).

Quote di O.I.C.R.

Al 31 dicembre 2015, il valore residuo di bilancio delle quote O.I.C.R. trasferite ammonta a 57 migliaia (68 migliaia al 31 dicembre 2014).

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell’esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l’IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell’esercizio 2015 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1.

In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dal Banco Popolare, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di “rara circostanza”, così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non si fornisce l’informativa in quanto, nel corso dell’esercizio 2015, non è stata effettuata alcuna riclassifica di portafoglio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un’attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull’osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di

attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Di seguito si illustrano le metodologie per la determinazione del fair value:

- per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione in bilancio al fair value;
- per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- per le attività non finanziarie rappresentate dagli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo.

Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al fair value, il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una “Fair Value Policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value (“Mark to Market Policy”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy (“Mark to Model Policy”).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la “Mark to Market Policy”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;

- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment” come descritto nel successivo paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Gruppo Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS (“Overnight Indexed Swap”), considerata come espressione di un tasso privo di rischio.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l’intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l’input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del fair value nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell’intero fair value;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all’oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell’investimento, ossia dell’intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall’investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell’ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del “recovery rate”, non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine “performing” (prevalentemente mutui e leasing), il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio: l’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell’avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, past due), il fair value è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa

tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell'evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del fair value;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano anche tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, come descritto nel paragrafo “Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio” contenuto nella parte “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”. Per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value si fa rinvio a quanto descritto in precedenza con riferimento alle attività e passività valutate in bilancio al fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Trattasi degli investimenti immobiliari derivanti principalmente dall'attività di recupero dei crediti, valutati con il metodo del costo, e per i quali, ai sensi dei principi contabili IAS 40 e IFRS 13, si rende necessario fornire nella nota integrativa l'informativa del fair value e della triplice gerarchia, basata sull'osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate, come di seguito descritto.

Il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività simili (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In presenza di situazioni di difficile commercializzazione, possono inoltre essere applicati ulteriori correttivi prudenziali per allinearsi alle politiche di vendita che la direzione aziendale intende perseguire. In virtù di tali correttivi, il fair value così ottenuto viene di regola classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value, in quanto dipende in modo significativo dalle stime condotte dal management, che sono caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività.

Vi possono essere casi, ritenuti comunque del tutto marginali, in cui i fair value degli investimenti immobiliari possono considerarsi di livello 2, in quanto determinati sulla base di parametri considerati osservabili su mercati attivi; in tal caso deve essere presente un volume sufficiente di transazioni avvenute in un lasso temporale recente rispetto alla data di valutazione e non devono essere apportati correttivi significativi, a motivo dell'elevata similarità tra l'unità da valutare e le unità oggetto delle citate transazioni. Ciò potrebbe essere il caso di prezzi di vendita per metro quadro o prezzi di affitto di proprietà del tutto simili per caratteristiche intrinseche e per ubicazione (es. unità residenziali appartenenti ad un edificio/area avente un numero sufficienti di unità comparabili oppure ufficio situato in un distretto commerciale con alcuni simili edifici caratterizzati da uffici comparabili).

Il principio IFRS 13 presume che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore (“*highest and best use*”). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del fair value può pertanto tenere conto della potenziale “riqualificazione” dell'attuale destinazione dell'immobile, nella misura in cui vi siano evidenze che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo ai fini della determinazione del prezzo della transazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del “Comparable Approach” e del “Model Valuation” come descritto nel precedente paragrafo. Si segnala che per il Gruppo Banco Popolare le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Titoli di debito

Vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (Discounted Cash Flow), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale, tenendo altresì conto di adeguati spread per riflettere il rischio liquidità e il rischio modello che possono caratterizzare tali strutture.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati

Sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione della tipologia di strumento e dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri viene effettuata sulla base di tassi di interessi risk-free, identificati nella curva OIS ("Overnight Indexed Swap"). I valori così ottenuti, utilizzando i modelli di valutazione sono corretti per tenere conto di alcuni "fair value adjustment", con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito rappresentati.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nella valutazione, oppure nel caso di algoritmi di pricing o tipologie di pay-off particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "bid/ask spread", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte. Le rettifiche per il rischio di controparte dei derivati in bonis sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di credito della controparte, denominato Credit Valuation Adjustment (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali ("own credit risk"), denominato Debit Valuation Adjustment (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito nella valutazione al fair value di una passività finanziaria è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell'entità che detiene lo stesso strumento come un'attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 ("non-performance risk").

I correttivi CVA/DVA sono determinati per ogni singola entità giuridica appartenente al Gruppo, in funzione dell'esposizione futura attesa generata dai contratti derivati, delle probabilità di default delle parti (PD) e delle relative perdite (LGD). In particolare, il calcolo dell'esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall'esistenza di "netting e collateral agreement", in grado di mitigare il rischio di controparte. Per il Gruppo, detti "collateral agreement" sono rappresentati dai contratti di "Credit Support Annex" (CSA), stipulati con le controparti la cui operatività in derivati è disciplinata dall'"ISDA Master Agreement", in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie, in funzione dell'andamento del mark to market del complesso dei derivati sottostanti al medesimo CSA. Nella stima delle PD si è massimizzato il ricorso ai parametri di mercato, facendo riferimento alle quotazioni dei Credit Default Swap, laddove disponibili, rispetto a parametri interni.

In particolare, il modello per la quantificazione dei correttivi CVA/DVA prevede che, per ogni derivato, il rischio di controparte sia pari alla somma delle seguenti due componenti:

- "Bilateral CVA": trattasi della possibile perdita nel caso in cui l'esposizione futura sia positiva per il Gruppo, corretta per tenere conto dell'eventualità che il Gruppo possa fallire prima della controparte;
- "Bilateral DVA": volto ad apprezzare il beneficio in caso di inadempimento delle proprie obbligazioni contrattuali, qualora l'esposizione attesa sia negativa per il Gruppo. Tale beneficio viene poi mitigato per tenere conto della probabilità, che nel corso dell'operazione, la controparte possa fallire prima del Gruppo.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso il Gruppo, principalmente riconducibili alle posizioni detenute da Banca Aletti e dalla Capogruppo, con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow	
	Cap - Floor	Bachelier - Analitico	
	Swaption europee	Bachelier - Analitico	
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – Albero trinomiale	Curve dei tassi d'interesse, volatilità tassi di interesse, correlazione dei tassi di interesse
	CMS spread option	Bachelier - Analitico	
	CMS cap/floor/swap	Hagan Convexity adjustment	
	Bond Option	Black and Scholes - Analitico	
	Bond Futures option	Albero binomiale	
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - Analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, volatilità/correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su azioni/indici azionari / cambi	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo
	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – Albero binomiale (equity) – differenze finite (forex)	
	Opzioni esotiche	Black and Scholes – Monte Carlo	
	Opzioni europee su basket	Black and Scholes /Mistura di Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo, correlazioni
	Opzioni con barriera americana Spread options	Local Volatility – Monte Carlo	
	Opzioni con barriera americana su cambio	Albero trinomiale	
	Opzioni autocallable	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo
	Dividend Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d'interesse, tassi di cambio, dividendi, tassi repo
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d'interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche, i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita "fair value policy" adottata dal Gruppo Banco Popolare. L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management. Questa ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della Fair Value Policy: tali modelli devono infatti rappresentare standard o best practices di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del fair value, per ogni prodotto risulta associato un modello di pricing, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di Risk Management effettua una prima fase di validazione dei modelli di pricing, che possono essere nativi del sistema di Position Keeping o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un repricing indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinato all'approvazione da parte di appositi Comitati interni al Gruppo. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di pricing in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in precedenza descritto.

Cambiamenti intervenuti nei modelli di valutazione

Si segnala che nel corso del 2015 sono intervenuti alcuni cambiamenti nei modelli di valutazione relativi a talune tipologie di derivati su tassi di interesse, aventi come input la volatilità dei tassi di interessi (prodotti: Cap – Floor, swaption europee, CMS spread option, CMS cap/floor/swap). Tali cambiamenti si sono resi necessari al fine di considerare lo scenario attuale caratterizzato da tassi di interesse negativi, divenuto particolarmente evidente nel corso dell'esercizio 2015, che i precedenti modelli non erano in grado di apprezzare.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le esposizioni di livello 3 sono rappresentate per 24,9 milioni da titoli di debito rivenienti da operazioni di ristrutturazione aziendale, nonché da esposizioni collegate ad obbligazioni emesse da alcune banche islandesi, assoggettate ad una procedura di liquidazione; per tali esposizioni, che presentano un valore nominale di 92 milioni, un incremento/decremento di un punto percentuale delle aspettative di recupero comporterebbe, rispettivamente, un incremento ed un decremento del fair value pari a circa 0,8 milioni.

I restanti strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono prevalentemente rappresentati da titoli di capitale ed in misura residuale da quote di OICR e da alcuni titoli ABS; per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensibilità del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze, senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2, A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2015 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello attribuito al 31 dicembre 2014, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'"highest and best use" richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella "A.4.5.4 relativamente alla voce "attività materiali detenute a scopo d'investimento".

Si deve inoltre precisare che il Gruppo si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di apprezzare compiutamente il rischio di controparte associato alle posizioni in contratti derivati rientranti in un medesimo accordo di "Credit Support Annex" - CSA, come descritto nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". In tal caso, il rischio di controparte associato al singolo derivato viene determinato in funzione del suo contributo marginale all'esposizione netta attesa generata da tutti i contratti stipulati con una determinata controparte nell'ambito del medesimo CSA.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 Gerarchia del fair value***A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value*

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che per il Gruppo Banco Popolare le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella:

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.210.070	2.099.953	17.364	4.181.090	2.873.273	23.623
2. Attività finanziarie valutate al fair value	3.671	1.254	13.675	3.614	1.592	447
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.214.279	251.883	444.534	12.520.601	342.430	655.137
4. Derivati di copertura	-	495.161	-	-	640.359	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	16.428.020	2.848.251	475.573	16.705.305	3.857.654	679.207
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	459.179	7.114.775	27	177.325	5.882.145	43
2. Passività finanziarie valutate al fair value	10.863.200	1.239.421	-	12.419.882	2.605.297	-
3. Derivati di copertura	-	990.562	-	-	590.722	-
Totale	11.322.379	9.344.758	27	12.597.207	9.078.164	43

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,6% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (96,8% al 31 dicembre 2014).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,4% in diminuzione rispetto al 3,2% del 2014) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value e sono rappresentati per il 93,5% da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel dettaglio, le attività finanziarie di livello 3 ammontano a 475,6 milioni e sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale non quotati per 353,5 milioni, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale;
- quote di O.I.C.R. per 80 milioni rappresentate da fondi di private equity (36 milioni), fondi immobiliari (27 milioni) e fondi hedge (17 milioni) caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime;
- titoli di debito, per 42,1 milioni, rappresentati da alcuni strumenti collegati ad obbligazioni emesse da banche islandesi assoggettate a procedure di liquidazione (9 milioni), dai titoli ABS emessi dalla società veicolo Sunrise Srl costituita per la cartolarizzazione dei crediti al consumo di Agos Ducato Spa (17,2 milioni), da alcune obbligazioni acquisite nell'ambito della ristrutturazione di alcune esposizioni creditizie (15,9 milioni).

Le attività finanziarie sono costituite per 2.840,8 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura. In particolare:

- i derivati quotati (future e opzioni), pari a 252,7 milioni, sono valutati sulla base dei prezzi forniti dalle Clearing House (livello 1);
- i derivati Over the Counter (OTC), che ammontano a 2.588,1 milioni, sono valutati sulla base di modelli che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti (livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione classificate nel livello 2, pari a 7.114,8 milioni, sono rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili. In corrispondenza del livello 1 si rilevano derivati quotati per 312,5 milioni e scoperti

tecniche su titoli quotati in mercati attivi per 146,7 milioni. Le posizioni indicate nel livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

I derivati di copertura presentano un fair value negativo pari a 990,6 milioni e sono classificati interamente in corrispondenza del livello 2.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la “fair value option”. In particolare, i titoli classificati in corrispondenza del livello 1, che al 31 dicembre 2015 rappresentano l’89,8% del totale delle passività valutate al fair value (voce 50 dello stato patrimoniale passivo), sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela “retail” per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo “Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura” della presente “Parte A – Informativa sul fair value” di nota integrativa.

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell’esercizio 2015, i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 si riferiscono a due emissioni obbligazionarie, scadute nel mese di gennaio 2016, classificate nel portafoglio delle “passività finanziarie valutate al fair value” per 5,1 milioni (valore di inizio esercizio).

Nello stesso periodo, i trasferimenti dal livello 2 al livello 1 hanno interessato i seguenti portafogli:

- attività finanziarie di negoziazione per 4 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 19,5 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 596,5 milioni (valore di inizio esercizio).

Trattasi in particolare di un numero limitato di titoli di debito (comprese le proprie emissioni obbligazionarie) per i quali, al 31 dicembre 2015, è stato possibile fare affidamento sui prezzi contribuiti su mercati attivi, secondo quanto previsto dalla citata “Fair Value Policy” di Gruppo, anche a seguito dell’intervenuta quotazione di alcune obbligazioni di propria emissione.

Impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, al 31 dicembre 2015, le rettifiche apportate al fair value degli strumenti finanziari derivati, per tenere conto del rischio di controparte, sono pari alla somma delle seguenti componenti:

- “Bilateral CVA”, che ha comportato una perdita cumulata, in termini di minori attività/maggiori passività, per 9,2 milioni;
- “Bilateral DVA”, che ha comportato un beneficio cumulato, in termini di maggiori attività/minori passività pari a 8,2 milioni.

Al 31 dicembre 2015 le rettifiche cumulate per i correttivi CVA/DVA sono quindi risultate complessivamente negative per 1 milione (al 31 dicembre 2014 il saldo di dette rettifiche era complessivamente negativo per 6,3 milioni).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	23.623	447	655.137	-	-	-
2. Aumenti	12.544	14.350	323.653	-	-	-
2.1. Acquisti	9.992	13.648	38.216	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	783	166	253.775	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	81	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	29.886	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	1.698	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.769	536	78	-	-	-
3. Diminuzioni	(18.803)	(1.122)	(534.256)	-	-	-
3.1. Vendite	(10.152)	(147)	(439.343)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(1)	-	(11.001)	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	(14)	(975)	(30.605)	-	-	-
- di cui minusvalenze	(12)	(904)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	(5.571)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(5.009)	-	(1.312)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(3.627)	-	(46.424)	-	-	-
4. Rimanenze finali	17.364	13.675	444.534	-	-	-

Le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate a Livello 3 hanno subito, nel corso dell'esercizio, un decremento di 210,6 milioni (-32,1%) riferibili principalmente alla cessione di talune partecipazioni azionarie come descritto in calce alla tabella "4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	43	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(16)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	(16)	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	27	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (migliaia di euro)	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779.168	8.054.465	-	-	4.948.433	5.231.547	-	-
2. Crediti verso banche	2.817.832	24.830	2.791.762	3.404	5.058.816	166.914	4.892.731	953
3. Crediti verso clientela	78.421.634	64.983	29.146.443	53.979.431	79.823.603	94.284	69.277.602	15.651.758
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.480.769	-	-	1.690.977	1.458.953	-	-	1.657.927
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	108.133	-	-	108.133	70.266	-	-	70.266
Totale	90.607.536	8.144.278	31.938.205	55.781.945	91.360.071	5.492.745	74.170.333	17.380.904
1. Debiti verso banche	16.334.739	-	16.334.739	-	17.383.317	-	17.383.317	-
2. Debiti verso clientela	53.470.382	-	53.470.382	-	54.778.714	-	54.773.337	-
3. Titoli in circolazione	16.568.441	14.417.567	2.242.666	43.875	16.709.575	14.009.555	3.202.996	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	336.831	-	-	336.831	-	-	-	-
Totale	86.710.393	14.417.567	72.047.787	380.706	88.871.606	14.009.555	75.359.650	-

Per le voci “5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “4. Passività associate ad attività in via di dismissione” il valore di bilancio ivi riportato deve intendersi riferito alle sole attività e passività oggetto di valutazione al fair value, al netto dei costi di vendita. Per le attività e passività oggetto di misurazione al costo si fa rinvio alla specifica informativa riportata nella “Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” contenuta nella Parte B della presente nota integrativa.

La differente ripartizione dei livelli dei crediti verso la clientela tra il 2015 e il 2014 risente del fatto che al 31 dicembre 2015 le esposizioni a medio/lungo termine non deteriorate sono state classificate nel livello 3, in ragione della rilevanza delle stime necessarie al fine di determinare i parametri di PD e LGD. La composizione tra i livelli al 31 dicembre 2014, rideterminata sulla base di criteri omogenei, risulterebbe sostanzialmente allineata a quella dell’esercizio 2015.

Attività e passività non valutate al fair value

Per l’informativa sul fair value e sui livelli di gerarchia delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo, nonché per gli immobili a scopo di investimento, si fa rinvio a quanto illustrato nei precedenti paragrafi “Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e “Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)”.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, pari a 8.054,5 milioni, si riferiscono per la quasi totalità a titoli governativi italiani detenuti dalla Capogruppo (98,9%); l’informativa del fair value ha fatto esclusivamente ricorso alle quotazioni disponibili su mercati attivi (livello 1).

Per i portafogli dei “Crediti/debiti verso clientela/banche”:

- nel livello 2, figurano convenzionalmente le esposizioni a vista o con scadenza di breve periodo per le quali il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una sua buona approssimazione, come consentito dal principio contabile IFRS 7;
- nel livello 3 sono classificate tutte le esposizioni nello status “deteriorato”, per un fair value corrispondente al valore di bilancio;
- nel livello 3 sono inoltre classificati tutti i restanti rapporti- ossia le esposizioni performing a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo e di leasing finanziario nei confronti della clientela - per i quali la misurazione del fair value ha considerato i flussi contrattuali, attualizzati sulla base della curva di mercato dei tassi di interesse risk-free, opportunamente aggiustati per tenere conto del premio per i rischi e le incertezze, espresso sulla base dei parametri di PD “Probability of Default” e LGD “Loss Given Default”. Per il bilancio 2015, si è ritenuto che le assunzioni sottostanti alla costruzione di tali parametri, peraltro specifiche del modello e non osservabili sul mercato, siano in grado influenzare in modo significativo la determinazione del fair value, che è stato quindi interamente classificato in corrispondenza del livello 3.

Sulla base di quanto sopra illustrato, il portafoglio dei crediti verso la clientela è classificato per quasi il 65% in corrispondenza del livello 3; la diversa composizione tra i livelli rispetto all’esercizio precedente è unicamente riconducibile all’assunzione operata per il bilancio 2015, in base alla quale tutti i crediti a medio/lungo termine sono stati classificati nel livello 3.

Tra i crediti verso la clientela di livello 3 figurano esposizioni deteriorate per 14.057,1 milioni (circa il 26% in termini percentuali sui crediti totali classificati in tale livello), rappresentate da sofferenze per 6.458,3 milioni, il cui livello di

copertura si attesta al 56,3%. Come già illustrato, per le citate esposizioni, il valore di bilancio è influenzato in misura significativa dalle aspettative in merito alla recuperabilità dei flussi di cassa, che si ritiene approssimino le perdite attese da considerare ai fini della stima del fair value. A tal proposito, si deve comunque evidenziare che i prezzi osservabili sul mercato che gli acquirenti sarebbero disposti a pagare per l'acquisto delle sofferenze sono mediamente stimati nell'intorno del 20%, in funzione dei tassi di rendimento richiesti dagli investitori specializzati nell'acquisto dei cosiddetti *distressed asset* e dello sconto correlato ai costi dell'attività di recupero dei crediti. Tali evidenze non sono state tuttavia considerate ai fini dell'informativa del fair value delle sofferenze, in ragione del fatto che trattasi di un mercato illiquido: le transazioni riguardano spesso attività con caratteristiche peculiari e per le quali è ragionevole ipotizzare l'influenza di situazioni contingenti che prescindono dai meri profili legati alla recuperabilità delle esposizioni, che di regola dovrebbero invece guidare una transazione ordinaria.

Le restanti esposizioni creditizie nei confronti della clientela sono quasi interamente classificate in corrispondenza del livello 2, in virtù della scelta convenzionale di attribuire tale livello ai rapporti per i quali si è ritenuto di non effettuare alcuna misurazione del fair value, in quanto considerato una buona approssimazione del valore contabile.

Il fair value degli investimenti immobiliari (IAS 40) è stato interamente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di fair value, in considerazione delle peculiarità distintive di ciascun immobile. Si ricorda che tali immobili sono in prevalenza da ricondurre all'ex Gruppo Banca Italease (cd "datio in solutum"); al riguardo, si segnala la presenza di un immobile, allo stato attuale inutilizzabile, la cui misurazione al *fair value* è stata espressa nell'ipotesi di poter impiegare l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo ("*highest and best use*"). In questo caso, la stima del valore dell'immobile è stata formulata considerando gli interventi necessari per una sua riqualificazione, in base ad una differente destinazione; sono stati quindi quantificati i costi di demolizione e costruzione del nuovo edificio ed i ricavi attesi dalla vendita dello stesso. Il valore di iscrizione del bene, che corrisponde al relativo *fair value*, ammonta a 4,2 milioni.

Attività e passività misurate al fair value su base non ricorrente

Al 31 dicembre 2015 le poste valutate in bilancio al fair value su base non ricorrente, interamente classificate nel livello 3, si riferiscono alle attività e correlate passività in via di dimissione, ai sensi dell'IFRS 5, e sono riconducibili a:

- alcuni investimenti immobiliari per complessivi 78,3 milioni,
- all'apporto delle attività e passività riferite alla partecipazione di controllo detenuta nel Banco Popolare Luxembourg, al netto degli effetti delle operazioni infragruppo. Detto investimento è stato nel complesso misurato al fair value, al netto dei costi di vendita, sulla base delle trattative di cessione in corso con Banque Havilland, come illustrato nella Relazione sulla Gestione del Gruppo tra i "Fatti di rilievo dell'esercizio".

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari della Banca sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2015 è positivo per 16 migliaia; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 27 migliaia.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	587.383	619.529
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	587.383	619.529

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.380.784	1.146	1	3.326.244	52.479	2
1.1 Titoli strutturati	395.381	1.085	-	445.506	18.882	-
1.2 Altri titoli di debito	2.985.403	61	1	2.880.738	33.597	2
2. Titoli di capitale	354.637	-	15	445.048	-	16
3 Quote di O.I.C.R.	221.917	5.892	17.348	215.603	31.965	23.605
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.957.338	7.038	17.364	3.986.895	84.444	23.623
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	252.732	2.092.915	-	194.195	2.788.829	-
1.1 di negoziazione	252.732	1.787.699	-	194.195	2.358.833	-
1.2 connessi con la fair value option	-	305.045	-	-	421.668	-
1.3 altri	-	171	-	-	8.328	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	252.732	2.092.915	-	194.195	2.788.829	-
Totale (A+B)	4.210.070	2.099.953	17.364	4.181.090	2.873.273	23.623

Nei titoli di debito non sono presenti attività finanziarie connesse con operazioni di cartolarizzazione.

La sottovoce “1.2 Altri titoli di debito” include attività finanziarie subordinate emesse da banche, assicurazioni e società finanziarie per un controvalore di bilancio di 537,7 milioni (VN 520,9 milioni) classificati come livello 1.

Nei derivati finanziari di negoziazione del livello 2 è incluso il credito lordo riveniente dall'esercizio dell'opzione di vendita, concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. (Pandette) al Banco Popolare, ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A. ammontante a 113,5 milioni. Il suddetto credito è oggetto di una vertenza legale attualmente in corso, descritta nell'ambito della sezione 12 del Passivo della presente Nota Integrativa a cui si a rinvio.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	3.136	5.714
Fondi Obbligazionari	21.381	372
Fondi di Liquidità	62.213	67.216
Fondi Flessibili	135.522	140.287
Fondi Hedge	22.878	55.599
Fondi immobiliari	27	1.985
Totale	245.157	271.173

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.381.931	3.378.725
a) Governi e Banche Centrali	1.859.682	1.416.810
b) Altri enti pubblici	43	2.297
c) Banche	878.007	1.203.008
d) Altri emittenti	644.199	756.610
2. Titoli di capitale	354.652	445.064
a) Banche	115.633	59.417
b) Altri emittenti:	239.019	385.647
- imprese di assicurazione	23.270	44.225
- società finanziarie	19.061	5.364
- imprese non finanziarie	196.688	336.058
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	245.157	271.173
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	3.981.740	4.094.962
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	1.578.921	2.088.777
b) Clientela		
- Fair value	766.726	894.247
Totale B	2.345.647	2.983.024
Totale (A + B)	6.327.387	7.077.986

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	13.393	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	13.393	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	1.254	23	-	1.074	18
3. Quote di O.I.C.R.	3.671	-	259	3.614	518	429
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	3.671	1.254	13.675	3.614	1.592	447
Costo	3.681	6.928	19.160	3.547	10.535	5.533

Nei titoli di debito non sono presenti né attività finanziarie connesse con operazioni di cartolarizzazione né titoli subordinati.

Tra i “titoli di capitale” figurano convenzionalmente alcuni contratti assicurativi, correlati all’andamento del titolo azionario, finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L’iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo relativo ai benefici da riconoscere ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	3.765	3.907
Fondi Hedge	-	518
Fondi immobiliari	165	136
Totale	3.930	4.561

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	13.393	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	13.393	-
2. Titoli di capitale	1.277	1.092
a) Banche	12	10
b) Altri emittenti:	1.265	1.082
- imprese di assicurazione	1.242	1.064
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	23	18
3. Quote di O.I.C.R.	3.930	4.561
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	18.600	5.653

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	11.600.439	185.901	28.675	12.038.754	278.228	41.377
1.1 Titoli strutturati	-	-	2.418	-	7.831	529
1.2 Altri titoli di debito	11.600.439	185.901	26.257	12.038.754	270.397	40.848
2. Titoli di capitale	13.277	65.982	353.451	6.200	64.202	534.479
2.1 Valutati al fair value	13.277	65.982	347.225	6.200	64.202	527.095
2.2 Valutati al costo	-	-	6.226	-	-	7.384
3. Quote di O.I.C.R.	600.563	-	62.408	475.647	-	79.281
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	12.214.279	251.883	444.534	12.520.601	342.430	655.137

L’esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 11.815

milioni (12.358,4 milioni lo scorso esercizio) ed è rappresentata quasi interamente da obbligazioni emesse da governi e da banche. Per l’attività di copertura del rischio di tasso di interesse, intrapresa al fine di ottenere dei ritorni assoluti sui tassi di breve periodo, si fa rinvio a quanto rappresentato nella successiva tabella “4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica”.

Nella sottovoce “1.2 Altri titoli di debito” sono incluse attività finanziarie subordinate verso banche, assicurazioni e società finanziarie per 243,1 milioni (VN 221,4milioni) classificate come livello 1 per 214 milioni e livello 2 per 29,1 milioni. La sottovoce include inoltre titoli senior connessi ad operazioni di cartolarizzazione per 17,2 milioni (VN 42,9 milioni) classificati come livello 3.

Nel corso dell’esercizio i titoli di capitale si sono decrementati per effetto della cessione delle quote partecipative detenute nell’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e in Arca SGR, i cui corrispettivi di vendita ammontano rispettivamente a 299,9 milioni e 95,5 milioni. Gli utili netti derivanti della vendita sono stati rilevati nella voce 100 – “Utili (Perdite) da cessione e riacquisto di attività finanziarie” del conto economico.

Nel dettaglio, tra i titoli di capitale di livello 3 figura la partecipazione detenuta nel capitale di Banca d’Italia per 91,7 milioni, nell’Istituto Centrale delle Banche Popolari per il valore residuo di 32,4 milioni, in Palladio Finanziaria per 32,8 milioni ed in Dexia Crediop per 55,4 milioni.

Le quote O.I.C.R. di livello 1 sono rappresentate esclusivamente da fondi aperti armonizzati, per i quali è di regola disponibile un NAV giornaliero.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	181.892	163.343
Fondi Bilanciati	11.823	18.763
Fondi Obbligazionari	131.586	102.667
Fondi Flessibili	310.855	234.501
Fondi Immobiliari	26.815	35.654
Totale	662.971	554.928

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	11.815.015	12.358.359
a) Governi e Banche Centrali	9.611.603	10.231.182
b) Altri enti pubblici	-	5.944
c) Banche	1.708.049	1.581.513
d) Altri emittenti	495.363	539.720
2. Titoli di capitale	432.710	604.881
a) Banche	184.703	294.191
b) Altri emittenti:	248.007	310.690
- imprese di assicurazione	8.363	20
- società finanziarie	100.309	120.335
- imprese non finanziarie	139.335	190.284
- altri	-	51
3. Quote di O.I.C.R.	662.971	554.928
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.910.696	13.518.168

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.446.881	2.081.852
a) rischio di tasso di interesse	4.446.881	2.081.852
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.446.881	2.081.852

Verifiche di “impairment” delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Gruppo ha effettuato un’attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volta all’individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Gli impairment rilevati durante il 2015 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 27,2 milioni (rispetto ai 17,6 milioni al 31 dicembre 2014), contabilizzati nella voce di conto economico 130 b) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita”.

Titoli di capitale e quote di OICR

In continuità con l’esercizio precedente, l’attività valutativa dei titoli di capitale classificati in bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata condotta sulla base di quanto previsto dalla specifica policy di impairment di Gruppo. La suddetta policy prevede, per i titoli di capitale, delle soglie parametriche al superamento delle quali, salvo circostanze eccezionali, si procede alla rilevazione di conseguenti svalutazioni.

Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono le diverse tipologie di investimenti. Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società in senso stretto, sono considerati titoli di capitale anche le quote in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come mission quella di investire in strumenti di capitale e assimilati direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Dette attività di Private Equity sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine: gli investimenti sottostanti sono, infatti, realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo almeno pari a tre anni.

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, risulta necessario rilevare una perdita di valore qualora ricorrano le seguenti condizioni

- per investimenti azionari/partecipazioni in senso stretto:

- decremento del fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore di 24 mesi.

- per investimenti in attività di private equity:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario; o
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi; o
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Gli investimenti di quest’ultima tipologia alla data di bilancio ammontano a 116,7 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità ed al netto degli impairment operati nel corso dell’esercizio, sono complessivamente positive per 7,9 milioni (pari allo sbilancio di riserve positive per 9,7 milioni e riserve negative per 1,8 milioni).

Si riportano di seguito le principali rettifiche rilevate nel corso dell’esercizio 2015 per gli investimenti azionari/partecipativi in senso stretto e per gli investimenti in attività di private equity come sopra descritti:

- Nuova Sorgenia S.p.A. per 16,1 milioni;
- TASNCH Holding SPF per 2,4 milioni;
- Eurofidi S.c.a.r.l. per 1,8 milioni;
- RHO Immobiliare FCC per 1,6 milioni;
- Palladio Finanziaria per 1,4 milioni.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.779.168	8.054.465	-	-	4.948.433	5.231.547	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.779.168	8.054.465	-	-	4.948.433	5.231.547	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.779.168	8.054.465	-	-	4.948.433	5.231.547	-	-

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è composto quasi esclusivamente da titoli governativi italiani acquisiti dalla Capogruppo in ossequio ad apposite delibere del Consiglio di Amministrazione. Il portafoglio include BTP con scadenza compresa tra il 2016 ed il 2025 per un valore nominale di 7,49 miliardi. Nel corso dell’esercizio sono stati acquistati titoli di stato per un valore nominale di 2.375 milioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	7.779.168	4.948.433
a) Governi e Banche Centrali	7.696.824	4.934.696
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	68.669	-
d) Altri emittenti	13.675	13.737
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	7.779.168	4.948.433
Totale FV	8.054.465	5.231.547

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza oggetto di copertura né per l'esercizio in corso né alla fine di quello precedente.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	376.946	-	376.946	-	689.123	32.953	656.170	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	367.111	X	X	X	656.170	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	9.835	X	X	X	32.953	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.440.886	24.830	2.414.816	3.404	4.369.693	133.961	4.236.561	953
1. Finanziamenti	2.336.131	-	2.334.974	3.404	4.246.484	109.876	4.135.693	953
1.1 Conti correnti e depositi liberi	613.381	X	X	X	1.175.160	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	181.012	-	-	-	1.520.630	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	1.541.738	X	X	X	1.550.694	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	692.546	X	X	X	1.329.019	X	X	X
- Leasing finanziario	3.113	X	X	X	2.619	X	X	X
- Altri	846.079	X	X	X	219.056	X	X	X
2. Titoli di debito	104.755	24.830	79.842	-	123.209	24.085	100.868	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	104.755	X	X	X	123.209	X	X	X
Totale	2.817.832	24.830	2.791.762	3.404	5.058.816	166.914	4.892.731	953

La voce 2.2 Altri titoli di debito include titoli subordinati emessi da banche italiane ed estere iscritti in bilancio per 104,8 milioni (VN 105 milioni). In relazione alla negativa evoluzione della situazione riguardante la Banca delle Marche S.p.A. intervenuta nel corso dell'esercizio, il titolo di debito subordinato emesso dal suddetto istituto ed iscritto nell'ambito della voce "Crediti verso banche" per un valore nominale di 20 milioni è stato parzialmente svalutato in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2015 e poi integralmente stralciato per effetto della decisione di azzeramento delle passività subordinate assunta dall'autorità di risoluzione nazionale il 22 novembre 2015. La perdita conseguente alla cancellazione integrale del credito è stata addebitata al conto economico dell'esercizio alla voce 130 a) "Rettifiche di valore nette di deterioramento di crediti".

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

	31/12/2015					31/12/2014					
	Esposizioni deteriorate		Pagamenti minimi		Investimento Lordo di cui valore residuo non garantito	Esposizioni deteriorate		Pagamenti minimi		Investimento Lordo di cui valore residuo non garantito	
	Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	Capitale		di cui valore residuo garantito	Interessi				
a vista	-	10	-	3	13	-	-	40	23	4	44
Fino a 3 mesi	-	76	-	12	88	-	-	66	-	12	78
Tra 3 mesi e 1 anno	-	260	-	42	302	-	-	196	7	44	240
Tra 1 anno e 5 anni	-	1.464	-	148	1.612	-	-	1.040	-	166	1.206
Oltre i 5 anni	-	1.312	-	17	1.329	-	-	1.235	551	43	1.278
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	3.122	-	222	3.344	-	-	2.577	581	269	2.846

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività della ex Banca Italease e di Release. I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni dei crediti in bonis con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014						
	Valore di bilancio		Fair Value		L3	Valore di bilancio		Fair Value		L1	L2	L3
	Non deteriorati	Deteriorati	Acquistati	Altri		Non deteriorati	Deteriorati	Acquistati	Altri			
Finanziamenti	63.873.862	-	14.057.062	-	29.010.894	53.686.711	65.020.705	-	14.250.224	29.790	68.880.753	15.557.682
1. Conti correnti	8.451.984	-	2.082.930	X	X	X	9.421.563	-	2.158.457	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	6.518.837	-	-	X	X	X	7.203.588	-	-	X	X	X
3. Mutui	32.391.824	-	6.736.015	X	X	X	31.660.614	-	6.692.714	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	295.106	-	16.275	X	X	X	255.158	-	17.163	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.507.681	-	1.910.303	X	X	X	1.902.802	-	1.966.153	X	X	X
6. Factoring	7.470	-	506	X	X	X	12.015	-	514	X	X	X
7. Altri finanziamenti	14.700.960	-	3.311.033	X	X	X	14.564.965	-	3.415.223	X	X	X
Titoli di debito	490.710	-	-	64.983	135.549	292.720	552.674	-	-	64.494	396.849	94.076
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	490.710	-	-	X	X	X	552.674	-	-	X	X	X
Totale	64.364.572	-	14.057.062	64.983	29.146.443	53.979.431	65.573.379	-	14.250.224	94.284	69.277.602	15.651.758

Si segnala che il Gruppo non ha effettuato operazioni di acquisto di crediti deteriorati di importo rilevante.

La voce “Titoli di debito” include titoli ABS per 297,5 milioni relativi ad operazioni di cartolarizzazione di cui:

- 13,7 milioni (VN 13,8 milioni) relativi ad emissioni senior connesse ad operazioni di terzi;
- 71 milioni (VN 84,6 milioni) relativi al titolo junior (BNT PORTFOLIO 2014-2042 TF-VN 84,6 milioni) emesso dalla società veicolo che gestisce l’operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti di Banca della Nuova Terra S.p.A.. Il titolo già svalutato nel corso del 2014 per 4,8 milioni è stato oggetto di un ulteriore impairment per 4 milioni nel corso dell’esercizio. Gli effetti economici della svalutazione sono stati imputati nella voce 130 a) “Rettifiche di valore nette di deterioramento di crediti” del conto economico;
- 212,8 milioni (VN 440,8 milioni) di titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banco Popolare, a fronte di attività che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio. Nel dettaglio, tali titoli si riferiscono a posizioni riconducibili all’ex Gruppo Banca Italease, la cui iscrizione deriva dalla cancellazione dei crediti sottostanti. I rischi e benefici relativi a tali crediti sono stati infatti trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell’”Accordo sui crediti cartolarizzati”

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E, Sezione 1, “C. Operazioni di cartolarizzazione”.

Nella stessa voce sono compresi 193,2 milioni di altri titoli emessi da società finanziarie. In particolare sono compresi titoli subordinati per 73,8 milioni: dei quali 50 emessi da Agos Ducato e 23,7 milioni da UGF Unipol.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	490.710	-	-	552.674	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	490.710	-	-	552.674	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	466.798	-	-	528.852	-	-
- assicurazioni	23.912	-	-	23.822	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	63.873.862	-	14.057.062	65.020.705	-	14.250.224
a) Governi	209.247	-	1.589	155.815	-	1.589
b) Altri Enti pubblici	361.820	-	15.859	341.729	-	18.236
c) Altri soggetti	63.302.795	-	14.039.614	64.523.161	-	14.230.399
- imprese non finanziarie	35.453.680	-	12.050.520	36.524.803	-	12.330.986
- imprese finanziarie	10.605.940	-	240.798	10.039.367	-	170.698
- assicurazioni	36.807	-	-	41.977	-	-
- altri	17.206.368	-	1.748.296	17.917.014	-	1.728.715
Totale	64.364.572	-	14.057.062	65.573.379	-	14.250.224

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	35.410	37.234
a) Rischio di tasso di interesse	35.410	37.234
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	35.410	37.234

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2015					31/12/2014				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento Lordo di cui valore residuo non garantito	Esposizioni deteriorate	Capitale	Pagamenti minimi		Investimento Lordo di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo garantito				Interessi		
A vista	1.612	12.036	920	2.722	14.758	1.815	14.378	969	3.728	18.106
Fino a 3 Mesi	64.968	27.929	2.383	7.148	35.077	35.995	36.331	3.471	9.592	45.923
Tra 3 Mesi e 1 Anno	652.486	118.123	15.846	28.248	146.371	547.214	156.845	29.171	37.889	194.734
Tra 1 anno e 5 anni	425.816	572.413	91.739	114.700	687.114	592.914	621.967	66.209	155.504	777.471
Oltre 5 anni	765.421	794.201	433.178	69.054	863.254	788.215	1.074.432	529.124	114.253	1.188.684
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale netto	1.910.303	1.524.702	544.066	221.872	1.746.574	1.966.153	1.903.953	628.944	320.966	2.224.918

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività della ex Banca Italease e di Release. I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni dei crediti in bonis con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio. Su tali crediti sono state rilevate rettifiche di valore di portafoglio per 6,1 milioni.

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2015			VN	FV 31/12/2014			VN
	L1	L2	L3	31/12/2015	L1	L2	L3	31/12/2014
A) Derivati finanziari	-	495.161	-	12.169.251	-	640.359	-	11.438.527
1) Fair value	-	495.161	-	12.169.251	-	640.359	-	11.438.527
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	495.161	-	12.169.251	-	640.359	-	11.438.527

Legenda
FV = fair value
VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	494.352	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	809	X	-	X
Totale passività	494.352	-	-	-	-	809	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo	76.675	99.024
1.1 di specifici portafogli:	76.675	99.024
a) crediti	76.675	99.024
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	76.675	99.024

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni crediti verso la clientela, il cui ammontare è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2015 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce 60 del passivo "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti	1.057.054	1.164.758
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.057.054	1.164.758

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è pari a 1.057 milioni. In dettaglio, trattasi di un portafoglio di mutui a tasso fisso, iscritto in bilancio tra i "crediti verso la clientela". Nel corso dell'esercizio non sono state attivate coperture della specie; la variazione delle attività oggetto di copertura rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla fisiologica evoluzione del piano di ammortamento dei mutui, già prevista in sede di attivazione della relazione di copertura.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

Al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 1.166,3 milioni, riferito a:

- partecipazioni significative per 1.099,4 milioni (996,3 milioni al 31 dicembre 2014), come rappresentato, per singola partecipazione, nella seguente tavola 10.2;
- partecipazioni non significative per 66,9 milioni (65,1 milioni al 31 dicembre 2014), come evidenziato, nel complesso, nella seguente tavola 10.4.

Il perimetro delle "partecipazioni significative" è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al bilancio consolidato.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Agos Ducato S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	39,000%	39,000%
2. Alba Leasing S.p.A.	Milano	Milano	1	Banco Popolare	30,151%	30,151%
3. Aosta Factor S.p.A.	Aosta	Aosta	1	Banco Popolare	20,690%	20,690%
4. Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	50,000%	50,000%
5. Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	Lodi	1	Banco Popolare	50,000%	50,000%
6. AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	1	Holding di Partecipazioni	49,999%	49,999%
7. Borgo del Forte S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	Lodi	1	Immobiliare Marinai d'Italia	50,000%	50,000%
8. Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	1	Bipielle Real Estate	20,000%	20,000%
9. Edilchiara Immobiliare S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	Lodi	1	Immobiliare Marinai d'Italia	50,000%	50,000%
10. Energreen S.A.	L - Luxembourg	L - Luxembourg	1	Banco Popolare	45,000%	45,000%
11. GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	Castelnovo Sotto (RE)	1	Banco Popolare	33,333%	33,333%
12. HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Aletti	25,000%	25,000%
13. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	Milano	1	Release	33,333%	33,333%
14. Motia Compagnia di Navigazione S.p.A.	Venezia	Venezia	1	Banco Popolare	25,000%	25,000%
15. Popolare Vita S.p.A.	Verona	Verona	1	Banco Popolare	25,612%	50,000%
				Holding di Partecipazioni	24,388%	
16. Renting Italease S.r.l.	Roma	Roma	1	Italease Gestione Beni	50,000%	50,000%
17. S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Milano	1	Banco Popolare	32,500%	32,500%
18. Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	Roma	1	Banco Popolare	26,693%	26,693%
19. Società Sviluppo Territorio S.r.l. (in liquidazione)	Brescia	Brescia	1	Immobiliare Marinai d'Italia	40,000%	40,000%

(a) Tipo di rapporto: 1 = partecipazione al capitale sociale

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Agos Ducato S.p.A.	700.881	-	-
Alba Leasing S.p.A.	118.786	-	-
Popolare Vita S.p.A.	279.765	-	28.109
Totale	1.099.432	-	28.109

La colonna "Fair value" non riporta alcuna informativa, in quanto non sono presenti investimenti quotati (IFRS 12.20), così come non esiste alcuna partecipata valutata al fair value, considerato quale espressione del relativo valore recuperabile, a seguito di impairment (IAS 36.130).

Si rappresenta inoltre che i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa), in quanto gli utili da cui hanno tratto origine sono stati recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2014 per effetto della valutazione in base al metodo del patrimonio netto.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2015 approvati dai Consigli di Amministrazione e forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12). Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile d'esercizio (Perdita)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Reddittività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
N/A														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Agos Ducato S.p.A.	X	15.278.368	1.977.043	15.025.325	382.052	1.584.176	X	X	390.476	270.310	-	270.310	2.078	272.388
Alba Leasing S.p.A.	X	4.642.777	190.088	4.396.594	38.511	113.426	X	X	(655)	(494)	-	(494)	173	(321)
Popolare Vita S.p.A.	X	9.001.049	49.739	8.458.032	50.968	2.297.204	X	X	62.174	47.416	-	47.416	1.071	48.487

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

	Attività nette (*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Agos Ducato S.p.A.	1.848.034	39,000%	720.733	-	(19.852)	700.881
Alba Leasing S.p.A.	397.760	30,151%	119.929	-	(1.142)	118.786
Popolare Vita S.p.A.	541.788	50,000%	270.894	10.647	(1.776)	279.765

(*) pari alla somma delle "Attività finanziarie", "Attività non finanziarie" al netto delle "Passività finanziarie", "Passività non finanziarie" indicate nella precedente tabella 10.3.

Agos Ducato è una società finanziaria controllata dal gruppo internazionale Crédit Agricole tramite Crédit Agricole Consumer Finance. La società opera nel settore del credito alle famiglie nell'ambito del quale eroga finanziamenti finalizzati principalmente all'acquisto di beni e servizi e prestiti personali.

Popolare Vita S.p.A. è una compagnia di assicurazione operante nel settore vita controllata da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. La società fornisce in esclusiva alle reti distributive del Gruppo Banco Popolare i prodotti assicurativi di ramo vita del Gruppo Unipol.

Alba Leasing è una società attiva nel settore leasing nata dalla ristrutturazione dell'ex gruppo Banca Italease. La società ha per oggetto l'erogazione di finanziamenti sotto forma di contratti leasing, i cui prodotti sono collocati attraverso il canale bancario, tra cui anche la rete del Gruppo Banco Popolare.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative. Le informazioni sono desunte sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione contabile disponibile e calcolate con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddittuali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
N/A									
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	66.891	671.299	580.999	108.604	1.833	-	1.833	(5)	1.828

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	1.061.412	1.033.764
B. Aumenti	142.784	96.385
B.1 Acquisti	694	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	142.090	96.385
C. Diminuzioni	(37.872)	(68.737)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	(37.872)	(68.737)
D. Rimanenze finali	1.166.324	1.061.412
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(625.921)	(625.921)

Nel corso dell'esercizio 2015 non si evidenziano acquisti o vendite di investimenti partecipativi; la variazione si riferisce unicamente agli effetti conseguenti all'aggiornamento della valutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto. Nel dettaglio:

- le altre variazioni in aumento includono la quota degli utili d'esercizio realizzati dalle partecipate di competenza del Gruppo per un ammontare complessivo pari a 141,5 milioni (il dettaglio è fornito nella sezione 16 del conto economico). Sono incluse in tale voce anche le variazioni positive di pertinenza del Gruppo intervenute nelle riserve delle medesime società per complessivi 0,6 milioni;
- le altre variazioni in diminuzione includono le variazioni negative di pertinenza del Gruppo intervenute nelle riserve delle medesime partecipate per complessivi 3,6 milioni e l'effetto conseguente alla distribuzione di dividendi per 34,2 milioni.

I test di impairment condotti con riferimento ai valori di carico delle partecipazioni al 31 dicembre 2015 non hanno evidenziato la necessità di rilevare rettifiche di valore.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si ha influenza notevole qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità, in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali, come anche descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa. Al 31 dicembre 2015, il perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole è relativo alle società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto, senza tuttavia avere il potere di dirigere in modo esclusivo le attività rilevanti dell'entità, come si evince dalla precedente tabella 10.1.

Al 31 dicembre 2015 non esistono entità controllate in modo congiunto, ossia entità per le quali viene richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione delle decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Al riguardo si deve rappresentare che la qualificazione della tipologia di controllo delle società di bancassurance, Popolare Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A., ha richiesto numerosi elementi di giudizio, a causa della complessa struttura di generazione di valore. In particolare, la decisione in merito alla classificazione delle suddette partecipazioni nel perimetro delle società sulle quali il Gruppo "esercita un'influenza notevole" è stata assunta dopo avere tenuto in considerazione e adeguatamente ponderato i seguenti fattori:

- le attività rilevanti da cui scaturiscono i rendimenti variabili della società. Queste sono state individuate nell'attività di strutturazione dei prodotti assicurativi e di gestione dei relativi rischi facente capo al partner assicurativo e nell'attività di distribuzione dei prodotti gestita dal Gruppo Banco Popolare;
- la complessa struttura della *governance* stabilita dai patti parasociali. I patti suddetti attribuiscono ai soci particolari diritti di voto su talune precisate materie, riconducibili sia a diritti meramente protettivi sia a diritti considerati sostanziali nel dirigere le attività rilevanti della società;
- meccanismi di *way-out*, conseguenti alla combinazione dell'opzione put detenuta dalla compagnia assicurativa e dell'opzione call detenuta dal Banco Popolare. Tali opzioni non sono state ritenute avere carattere sostanziale in quanto non correntemente esercitabili. Per ulteriori dettagli sugli impegni assunti dal Banco Popolare in relazione all'opzione put concessa, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo 10.8.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Crédit Agricole sul credito al consumo

Il Banco Popolare ha sottoscritto con Crédit Agricole Consumer Finance - CACF (Gruppo Crédit Agricole) un patto parasociale di durata decennale, con scadenza 22 dicembre 2018 e rinnovabile per espresso accordo delle parti di ulteriori periodi di 5 anni, che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione/riorganizzazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo venga a detenere una società operante nel predetto settore, dovrà fare i propri migliori sforzi per offrire ad Agos Ducato la possibilità di acquistare, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance

Impegni nei confronti di UnipolSAI

Le clausole contenute nei patti parasociali attribuiscono a UnipolSAI (oggi appartenente al Gruppo UGF) il controllo di Popolare Vita e prevedono la concessione di un'opzione put a UnipolSAI e di un'opzione call al Banco Popolare nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, UnipolSAI può rivendere il proprio 50% più una azione del capitale sociale di Popolare Vita al Banco Popolare, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- violazione dell'esclusiva concessa dal Banco Popolare con l'accordo di distribuzione e/o grave violazione dello stesso;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Popolare Vita per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole dei consiglieri di amministrazione designati dalla Compagnia, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31 dicembre 2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore del 20% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- il Gruppo Banco Popolare cessa di essere proprietario di una partecipazione pari ad almeno il 50% del capitale sociale della società meno un'azione.

Le condizioni di mercato sono significativamente mutate rispetto a quelle esistenti al momento della firma degli accordi parasociali. Il più recente piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Popolare Vita prevedeva infatti volumi di premi emessi inferiori rispetto a quelli indicati nel business plan assunto come riferimento all'atto della firma degli accordi medesimi.

Allo stato attuale, sulla base delle più recenti informative finanziarie pubblicate dal Gruppo UnipolSAI, Popolare Vita risulta oggetto di consolidamento integrale da parte del suddetto Gruppo Assicurativo.

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato da un esperto indipendente nominato dalle parti sulla base della metodologia corrente di mercato specificata negli accordi parasociali.

L'accordo di distribuzione tra Popolare Vita e le reti del Banco Popolare ha durata decennale, con scadenza 31 dicembre 2017, rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Impegni verso Aviva Italia Holding

Banco Popolare e Aviva Italia Holding hanno sottoscritto un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Avipop Assicurazioni. Il patto prevede, tra l'altro, la concessione di un'opzione put a Aviva Italia Holding e di un'opzione call al Banco Popolare nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Aviva Italia Holding può rivendere il proprio 50% (più una azione) del capitale sociale di Avipop Assicurazioni al Banco Popolare, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- grave violazione dell'esclusiva prevista dall'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Avipop Assicurazioni per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole dei consiglieri di amministrazione designati dalla Compagnia, a patto che alla data di scadenza dell'accordo di distribuzione (31 dicembre 2017) l'entità dei premi emessi risulti inferiore al 70% rispetto a quanto indicato dal Business Plan (underperformance);
- l'entrata in vigore di un legge e/o emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, sopprima il vincolo di esclusiva previsto dall'accordo di distribuzione;
- l'emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, imponga al Banco Popolare di distribuire i prodotti assicurativi del ramo protezione con soggetti diversi da Avipop Assicurazioni;
- il verificarsi di un caso di sottoperformance (intendendosi per tale, in un qualsiasi periodo di tre anni a decorrere dal 1 gennaio 2009, il conseguimento di un volume complessivo di vendite di prodotti - al lordo dei riscatti - inferiore, per valore di premi raccolti, al 20% da quello previsto nello stesso periodo triennale dal business plan).

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato da un esperto indipendente nominato dalle parti sulla base della metodologia corrente di mercato specificata negli accordi parasociali.

L'accordo di distribuzione tra Avipop Assicurazioni e le reti del Banco Popolare ha durata decennale, con scadenza 31 dicembre 2017, rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Allo stato attuale, sulla base delle più recenti informative finanziarie pubblicate dal Gruppo Aviva Italia Holding, Avipop Assicurazioni risulta oggetto di consolidamento integrale da parte del suddetto Gruppo Assicurativo.

10.9 Restrizioni significative

Per le partecipazioni sottoposte a influenza notevole non sono stati individuate restrizioni significative al trasferimento di fondi nei confronti delle società del Gruppo Banco Popolare, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

10.10 Altre informazioni

Critério utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2015

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Di seguito si evidenziano i risultati delle valutazioni condotte con riferimento ai principali investimenti partecipativi.

Società di Bancassurance

Relativamente alla valutazione delle partecipazioni detenute in Popolare Vita ed in Avipop Assicurazioni si rimanda a quanto esposto nella successiva sezione 13.

Energreen SA

La società collegata alla data di redazione del presente bilancio non aveva ancora predisposto il proprio progetto di bilancio al 31 dicembre 2015. La valutazione della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto è stata pertanto condotta sulla base della più recente situazione patrimoniale trasmessa dalla collegata riferita al 30 giugno 2015. Atteso che la partecipazione presenta un valore di carico pari a 32,8 milioni che risulta superiore di 5,8 milioni rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del patrimonio netto della collegata, è stata condotta un'attività valutativa finalizzata alla determinazione del suo valore recuperabile in continuità metodologica con gli anni precedenti ed in ipotesi di continuità aziendale. Quest'ultimo è stato determinato utilizzando la metodologia del patrimonio netto rettificato. In particolare, il patrimonio netto civilistico al 30 giugno 2015 di Energreen SA è stato rettificato per il fair value della controllata Veronagest S.p.A., principale asset del veicolo lussemburghese. Veronagest è stata valutata in continuità con il 2014 sulla base della metodologia dei multipli di borsa applicata ai dati consolidati degli ultimi dodici mesi (secondo semestre 2014 e primo semestre 2015). L'attività valutativa ha confermato che il valore recuperabile della partecipazione è ampiamente superiore (27,5 milioni) rispetto al valore di iscrizione della stessa.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2015 a 2.132,6 milioni e si confrontano con il dato di 2.140,0 milioni dell'esercizio precedente.

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.1 Attività di proprietà	651.564	680.681
a) terreni	215.898	219.814
b) fabbricati	363.577	383.033
c) mobili	35.580	39.257
d) impianti elettronici	31.387	33.237
e) altre	5.122	5.340
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	300	328
a) terreni	-	-
b) fabbricati	294	308
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	6	20
Totale	651.864	681.009

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015			31/12/2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.465.615	-	-	1.673.786	1.443.662	-	-	1.642.636
a) terreni	711.749	-	-	743.299	679.340	-	-	708.142
b) fabbricati	753.866	-	-	930.487	764.322	-	-	934.494
2. Attività acquisite in leasing finanziario	15.154	-	-	17.191	15.291	-	-	15.291
a) terreni	11.324	-	-	13.224	11.324	-	-	11.324
b) fabbricati	3.830	-	-	3.967	3.967	-	-	3.967
Totale	1.480.769	-	-	1.690.977	1.458.953	-	-	1.657.927

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	220.332	699.509	284.518	510.073	82.063	1.796.495
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(518)	(316.168)	(245.261)	(476.836)	(76.703)	(1.115.486)
A.2 Esistenze iniziali nette	219.814	383.341	39.257	33.237	5.360	681.009
B. Aumenti	1.078	13.934	6.676	22.766	1.497	45.951
B.1 Acquisti	-	8.682	6.525	15.801	1.442	32.450
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	29	29
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1.078	4.636	-	-	-	5.714
B.7 Altre variazioni	-	616	151	6.965	26	7.758
C. Diminuzioni	(4.994)	(33.404)	(10.353)	(24.616)	(1.729)	(75.096)
C.1 Vendite	(2.789)	(3.232)	(178)	(278)	(6)	(6.483)
C.2 Ammortamenti	-	(21.197)	(10.172)	(16.963)	(1.714)	(50.046)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(1.422)	(7.541)	-	(591)	-	(9.554)
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(1.422)	(5.320)	-	-	-	(6.742)
- b) attività in via di dismissione	-	(2.221)	-	(591)	-	(2.812)
C.7 Altre variazioni	(783)	(1.434)	(3)	(6.784)	(9)	(9.013)
D. Rimanenze finali nette	215.898	363.871	35.580	31.387	5.128	651.864
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(518)	(332.003)	(258.146)	(485.777)	(75.788)	(1.152.232)
D.2 Rimanenze finali lorde	216.416	695.874	293.726	517.164	80.916	1.804.096
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	690.664	768.289	1.458.953
B. Aumenti	68.454	63.796	132.250
B.1 Acquisti	31.447	44.776	76.223
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	243	860	1.103
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.422	5.320	6.742
B.7 Altre variazioni	35.342	12.840	48.182
C. Diminuzioni	(36.045)	(74.389)	(110.434)
C.1 Vendite	(11.572)	(11.555)	(23.127)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(24.709)	(24.709)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(15.534)	(25.689)	(41.223)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(1.078)	(4.636)	(5.714)
a) immobili ad uso funzionale	(1.078)	(4.636)	(5.714)
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(7.861)	(7.800)	(15.661)
D. Rimanenze finali	723.073	757.696	1.480.769
E. Valutazione al fair value	756.523	934.454	1.690.977

Le rettifiche di valore per deterioramento derivano dall'adeguamento del valore di bilancio di alcuni immobili al minor valore recuperabile emergente dalle più recenti perizie immobiliari acquisite.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.388.895	X	1.388.895
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	1.388.895	X	1.388.895
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	431.025	222.200	438.817	222.200
A.2.1 Attività valutate al costo:	431.025	222.200	438.817	222.200
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	431.025	222.200	438.817	222.200
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	431.025	1.611.095	438.817	1.611.095

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate da avviamenti e marchi per i quali si è proceduto a condurre un test di impairment come rappresentato nel successivo paragrafo 13.1.1.

Le attività immateriali a durata definita includono intangibili per 233,5 milioni relativi alla valorizzazione delle "Client Relationship" acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana; la quota residua si riferisce principalmente a software.

13.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

Il processo di impairment test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, si evidenzia come l'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale renda estremamente difficoltosa la conduzione dell'impairment test. Il test deve infatti essere condotto in un contesto dove le presunzioni di impairment hanno natura prevalentemente esogena e pervadono tutti i business (di natura sistemica). Ciò al contrario delle situazioni ordinarie nelle quali le presunzioni di riduzione di valore hanno natura prevalentemente endogena (in quanto scaturiscono da rischi specifici che riguardano attività o business ben circoscritti) ed ove il test è lo strumento attraverso il quale il management prende atto di non poter più realizzare gli obiettivi precedentemente fissati.

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha ritenuto di effettuare la verifica di impairment con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, e comunque ogni volta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

Qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 del principio contabile citato precisa che, al fine della verifica della riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- (a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- (b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi".

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Sulla base di tali definizioni, al 31 dicembre 2015, le CGU individuate che esprimono intangibili a vita indefinita da sottoporre ad *impairment test* sono le seguenti:

- CGU Rete Commerciale - È costituita (i) dalle Divisioni Territoriali sorte a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare (ii) dalla Direzione Large Corporate (iii) dalla Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore. Tale CGU non ha natura contabile e viene rendicontata attraverso metriche di controllo di gestione;
- CGU Private & Investment Banking - Costituita da Banca Aletti e dalla sua controllata Aletti Fiduciaria in quanto l'attività svolta dalla partecipata è ancillare all'attività della controllante;
- CGU Bancassurance Vita - Corrisponde a Popolare Vita, società attiva nel settore Bancassurance Vita;
- CGU Bancassurance Protezione - Corrisponde ad Avipop Assicurazioni, società attiva nel settore Bancassurance Protezione.

L'individuazione delle CGU risulta coerente con la visione strategica che il Consiglio di Amministrazione ha del Gruppo ed è invariata rispetto a quella utilizzata ai fini della conduzione dell'impairment test per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

A seguire si fornisce illustrazione delle metodologie e degli assunti utilizzati per il test di impairment che è stato condotto sulla base:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36;
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010;
- dei principali suggerimenti contenuti nel documento emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolato "impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012;
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015.

Si segnala inoltre che la procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2015, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza.

A. Modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU

In continuità con i bilanci dal 2011 al 2014, per il calcolo del valore contabile di riferimento della CGU Rete Commerciale è stata utilizzata una modalità basata su metriche di tipo gestionale. A tal fine, il valore contabile è stato determinato come sommatoria dei seguenti fattori:

- Common Equity Tier 1 (CET1) capital, ossia il capitale necessario in relazione alle attività di rischio ponderate relative alla CGU, in linea con la normativa Basilea 3 che entrerà in vigore nel periodo di riferimento dei flussi finanziari;
- avviamenti ed altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alla CGU;
- altre attività costituenti elementi da dedurre ai fini del calcolo del suddetto Common Equity Tier 1 capital.

Per le restanti CGU che corrispondono ad una o più entità giuridiche, il valore di riferimento è identificato specificamente come sommatoria dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali delle società, degli avviamenti e delle altre attività immateriali sia a vita definita che a vita indefinita associate alle CGU.

Nella seguente tabella si riportano i valori di riferimento delle singole CGU al 31 dicembre 2015, con evidenza delle relative attività intangibili a durata indefinita da sottoporre al test di impairment allocate a ciascuna CGU in coerenza con quanto effettuato al 31 dicembre 2014:

C.G.U.	Valore di riferimento	di cui: avviamenti	di cui: marchi
Rete Commerciale	3.734	616	222
Private & Investment Banking	1.605	697	-
Bancassurance Vita	307	25	-
Bancassurance Protezione	95	51	-
Totale	5.741	1.389	222

I suddetti valori di riferimento delle CGU si ritengono essere coerenti con le modalità di determinazione dei rispettivi valori recuperabili di seguito illustrate.

B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, determinato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

B.1. CGU Rete Commerciale e CGU Private & Investment Banking

Il test di impairment riferibile alle CGU Rete Commerciale e Private & Investment Banking è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use, ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un "pay-out ratio", in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{k=0}^n \frac{D_k}{(1+i)^k} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico

i = Costo del capitale proprio (Ke)

Dk = Dividendi distribuibili nel periodo esplicito, con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente

n = Numero di anni del periodo esplicito

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita

SA = Valore di eventuali *surplus assets*.

In termini analitici, il Terminal Value viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{i - g} (1 + i)^{-n}$$

dove:

D_{n+1} = Dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso

i = Costo del capitale proprio (Ke).

B.1.1 - La stima dei flussi finanziari

Il Piano approvato il 27 febbraio 2014 incorpora uno scenario macroeconomico significativamente diverso da quello manifestatosi successivamente e che si prospetta per i prossimi anni; peraltro le previsioni attualmente disponibili sono caratterizzate da estrema incertezza. La situazione di incertezza che caratterizza gli scenari futuri riguarda, tra l'altro, gli effetti del crollo del prezzo delle fonti energetiche, i riflessi sui mercati finanziari dell'avvio di un ciclo di rialzo dei tassi da parte delle FED, la frenata delle economie emergenti, i tempi di normalizzazione dei tassi di interesse a breve/medio/lungo termine, la dinamica dell'economia reale, la domanda di credito nei confronti del sistema bancario ed infine, l'evoluzione delle normative e della vigilanza della Autorità di Controllo. In tale contesto, gli scenari di medio periodo sono poco attendibili ed è conseguentemente molto difficoltoso, se non impossibile, almeno in questa fase, aggiornare il piano 2014/2016-18; piano che rappresenta comunque ancor oggi le linee strategiche del Gruppo ed il suo business mix. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare si è limitato, pertanto, ad approvare il solo Budget consolidato 2016.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, in conformità a quanto suggerito dalla prassi per esercizi valutativi da condurre in contesti caratterizzati da grande incertezza, si è ritenuto opportuno adottare un approccio prudenziale "multi-scenario" così come già fatto in occasione degli impairment test relativi agli esercizi 2011, 2012 e 2014.

Poiché la conduzione dell'impairment test richiede di fare riferimento a proiezioni dei flussi finanziari aventi a riferimento un arco temporale più esteso di un solo anno, per la CGU Rete Commerciale e per la CGU Private & Investment Banking sono state elaborate delle proiezioni economico-finanziarie a partire dal Budget consolidato 2016. Ogni proiezione è stata elaborata con riferimento a tre distinti scenari. Nell'elaborazione degli scenari è stato dato maggior rilievo alle fonti di informazione esterne. Le suddette proiezioni dei flussi finanziari non comprendono benefici connessi ad azioni di ristrutturazione per le quali il Gruppo non si è ancora impegnato, né benefici connessi con un miglioramento o ottimizzazione del rendimento dell'attività. Le ipotesi sottostanti gli scenari adottati ed i flussi finanziari ottenuti, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione preliminarmente all'approvazione dell'Impairment Test.

Nello specifico per la CGU Rete Commerciale sono state sviluppate le seguenti proiezioni: i) una proiezione con sottostante lo scenario "Prometeia" elaborata su un orizzonte temporale 2016-2018 a partire dal e basata sul budget 2016 e le indicazioni di crescita sulle principali variabili patrimoniali ed economiche del "Rapporto di Previsione dei Bilanci Bancari" pubblicato da Prometeia ad ottobre 2015 con aggiornamento a gennaio 2016, ii) due proiezioni con sottostanti scenari "Prudenziali" elaborati sul medesimo orizzonte temporale decurtando prudentemente le dinamiche di crescita delle varie grandezze economiche e patrimoniali indicate da Prometeia nelle proprie previsioni. Ai risultati valutativi della proiezione "Prometeia" è stata associata una ponderazione di 1/3, mentre ai risultati valutativi delle due proiezioni "Prudenziali" è stata associata singolarmente una ponderazione di 1/3.

Per la CGU Private e Investment Banking sono state sviluppate le seguenti proiezioni: i) una proiezione "Base" elaborata su un orizzonte temporale 2016-2018 con un trascinarsi lineare del budget 2016 costruito su base analitica in coerenza con lo scenario Prometeia, ii) due proiezioni "Prudenziali" elaborate sul medesimo orizzonte temporale in coerenza con le proiezioni "Prudenziali" della CGU Rete Commerciale. Ai risultati valutativi della proiezione "Base" è stata associata una ponderazione di 1/3, mentre ai risultati valutativi delle due proiezioni "Prudenziali" è stata associata singolarmente una ponderazione di 1/3.

I flussi distribuibili nel periodo esplicito (D_k) sono stati quindi determinati a partire dai dati economico-patrimoniali 2016-2018 delle CGU tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 (CET1) target del 9,55% rappresentante il livello patrimoniale minimo che la BCE ha richiesto al Gruppo di rispettare in via continuativa a completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto sul Banco Popolare.

Per la stima del valore terminale, il dividendo medio sostenibile dopo il periodo esplicito è stato calcolato in funzione della redditività attesa nel lungo termine. Quest'ultima è stata stimata avendo a riferimento un tasso di crescita di lungo periodo dell'attività pari al tasso di crescita nominale dell'economia pari al 2%.

B.1.2.- Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei dividendi distribuibili agli azionisti è stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (Ke) è stato determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo cui il rendimento di un'attività

rischiosa deve essere pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio (MRP), in funzione della rischiosità specifica dell'attività:

$$K_e = R_f + \beta \times (MRP)$$

Nel dettaglio, la componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. "Rischio Paese", è determinata, in continuità con il Test 2014, utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni.

Il coefficiente beta (β) misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Nello specifico, in continuità con il Test 2014, è stato utilizzato:

a) per la CGU Rete Commerciale un indicatore relativo ad un campione di società comparabili (banche italiane quotate) rilevato da Bloomberg;

b) per la CGU Private e Investment Banking un indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Investment Banking rilevato da Bloomberg.

Il coefficiente è stato rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di 5 anni.

Il premio per il rischio richiesto dal mercato (MRP) è stato determinato nella misura del 5,3%, in linea con la prassi valutativa.

B.2. CGU operanti nel settore del Bancassurance

Per le CGU operanti nei comparti Bancassurance Vita e Bancassurance Protezione, si segnala che l'identificazione del relativo valore recuperabile è stata condotta applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value (metodologia comunemente utilizzata per la valorizzazione di Compagnie Assicuratrici ed in particolare per quelle operanti nell'ambito di accordi di bancassurance). Secondo tale metodo il valore di una compagnia è definito come somma delle seguenti componenti: i) patrimonio netto rettificato (PNR), determinato sulla base del patrimonio netto contabile, opportunamente rettificato al fine di riportare a valori correnti di mercato e/o di stima le attività e passività patrimoniali di bilancio; ii) valore del portafoglio in essere (VIF, generalmente stimato per le sole compagnie operanti nel settore vita), determinato secondo metodologie attuariali come valore attuale degli utili netti che saranno generati dal portafoglio esistente alla data di riferimento della valutazione, al netto della riassicurazione, delle imposte, dei costi operativi associati a tale portafoglio e degli oneri figurativi derivanti dal mantenimento dei livelli di capitalizzazione necessari a far fronte ai requisiti di vigilanza vigenti; iii) valore relativo alla futura nuova produzione (Goodwill), corrispondente al valore attuale degli utili netti che verranno generati dalla nuova produzione sottoscritta, determinati secondo metodologie attuariali analoghe a quelle utilizzate per il calcolo del VIF di cui sopra. Il valore attuale è stato stimato utilizzando un costo del capitale calcolato secondo la metodologia del CAPM in precedenza descritta, utilizzando come coefficiente Beta l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Insurance stimato da Bloomberg, rilevato con frequenza giornaliera su un orizzonte temporale di cinque anni, in continuità con il Test 2014.

C. Sintesi delle metodologie utilizzate e dei principali parametri valutativi

Nella seguente tabella si riepilogano le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile ed i principali parametri:

C.G.U.	Criterio di determinazione del valore recuperabile	Tassi di attualizzazione "Ke"	Tassi di crescita del terminal value "g"
Rete Commerciale	Value in use – Dividend Discount Model	7,60%	2,00%
Private&Investment Banking	Value in use – Dividend Discount Model	8,09%	2,00%
Bancassurance Vita	Value in use – Appraisal Value	7,89%	2,00%
Bancassurance Protezione	Value in use – Appraisal Value	7,89%	2,00%

D. Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di impairment al 31 dicembre non ha determinato la necessità di rilevare alcuna svalutazione, esprimendo valori recuperabili per tutte le GCU ampiamente superiori ai rispettivi valori di riferimento. Tale conclusione risulta confortata anche dalle analisi di sensitività effettuate, come successivamente descritte.

Come precisato peraltro nella parte A della presente nota integrativa, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico e regolamentare, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudenti, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

E. Analisi di Sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile.

In particolare si è verificato di quanto sarebbe variato il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati:

CGU Rete Commerciale					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(Ke)			
		7,60%		8,44%	
(g)	1,50%	426	10,2%	-90	-2,5%
	2,00%	573	13,3%	0	0%
	2,50%	751	16,7%	107	2,8%

CGU Private e Investment Banking					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(Ke)			
		8,09%		10,00%	
(g)	1,50%	252	13,6%	-41	-2,6%
	2,00%	329	17,0%	0	0%
	2,50%	419	20,7%	47	2,8%

Relativamente alla medesima CGU Rete Commerciale e Private & Investment Banking, è stata inoltre condotta un'analisi di sensitività modificando i flussi reddituali considerati nelle proiezioni ed il CET1 ratio target, i cui risultati sono in parte sintetizzati nelle tabelle che seguono:

CGU Rete Commerciale					
Variazione % dell'utile netto / CET1 target					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(CET1 Ratio Target)			
		9,55%		11,63%	
(%utile)	+5%	810	17,8%	238	6,0%
	0%	573	13,3%	0	0%
	-5%	335	8,2%	-238	-6,8%

CGU Private e Investment Banking					
Variazione % dell'utile netto / CET1 target					
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)					
(incidenza percentuale sul value in use)					
		(CET1 Ratio Target)			
		9,55%		19,27%	
(%utile)	+5%	403	20,1%	74	4,4%
	0%	329	17,0%	0	0%
	-5%	254	13,7%	-74	-4,9%

F. Segnali esogeni di Impairment

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto consolidato risulta pari a 8.494 milioni mentre la capitalizzazione di Borsa alla data dell'8 febbraio 2016 risulta pari a 2.519 milioni. Permane un significativo disallineamento anche qualora si prenda a riferimento il patrimonio netto tangibile al 31 dicembre 2015 che risulta pari a 6.452 milioni. Tale situazione non è certamente nuova in quanto sussisteva anche nei precedenti esercizi. Il test di impairment è stato condotto tenendo in debita considerazione l'esistenza del segnale esogeno di impairment più sopra illustrato. Le ragioni di tale disallineamento sono da ricercare essenzialmente nella pesante eredità della crisi finanziaria globale che ha colpito con particolare vigore il settore bancario, penalizzato dai bassi tassi di interesse e un significativo incremento del costo del credito conseguente alle difficoltà finanziarie indotte nella clientela corporate e retail dalla crisi economica. A tale

considerazione si aggiunge nella situazione contingente la significativa influenza negativa connessa al peso dallo stock di sofferenze. Come è ormai noto, il mercato attribuisce a tale categoria di crediti deteriorati un valore recuperabile allineato al fair value, valore quest'ultimo che a torto o a ragione viene stimato mediamente pari al 20% del valore lordo delle sofferenze. Tale valutazione è fisiologicamente significativamente disallineata per tutto il sistema bancario italiano dal valore al quale i suddetti crediti risultano iscritti in bilancio in quanto quest'ultima valutazione, nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di riferimento non considera e non può considerare i tassi di rendimento richiesti dagli investitori specializzati nell'acquisto di distressed asset né l'upfronting dei costi correlati ad un'attività di recupero che in Italia continua a richiedere tempi molto lunghi.

Al riguardo si precisa che i valori di mercato sono frutto delle valutazioni della comunità finanziaria che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo, che non sono quindi in grado di riflettere appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa. Diversamente, le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale, non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, seppur tenuta in debito conto.

Si evidenzia infine che, per finalità di ulteriore garanzia, un esperto indipendente (KPMG Corporate Finance) ha rilasciato una "fairness opinion" sia sull'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dal Gruppo, che sono stati giudicati ragionevoli e non arbitrari, che sulla corretta applicazione degli stessi.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	4.680.504	-	-	1.314.609	222.200	6.217.313
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(3.291.609)	-	-	(875.792)	-	(4.167.401)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.388.895	-	-	438.817	222.200	2.049.912
B. Aumenti	-	-	-	57.992	-	57.992
B.1 Acquisti	-	-	-	57.990	-	57.990
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	1	-	1
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	-	-	-	(65.784)	-	(65.784)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(65.408)	-	(65.408)
- Ammortamenti	X	-	-	(65.408)	-	(65.408)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	(110)	-	(110)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(266)	-	(266)
D. Rimanenze finali nette	1.388.895	-	-	431.025	222.200	2.042.120
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(3.291.609)	-	-	(1.024.496)	-	(4.316.105)
E. Rimanenze finali lorde	4.680.504	-	-	1.455.521	222.200	6.358.225
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli acquisti delle altre attività immateriali comprendono prevalentemente nuovi sviluppi applicativi a supporto dell'efficienza organizzativa, delle iniziative commerciali e delle evoluzioni normative.

La voce C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti, oltre agli ammortamenti del software applicativo, include la quota di ammortamento relativa alle Client Relationship acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per l'importo di 23,8 milioni.

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2015 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Al 31 dicembre 2015 le attività fiscali correnti ammontano a 171,7 milioni, di cui 120,3 milioni relativi a crediti Ires e 51,4 milioni riferiti a crediti Irap.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2015	31/12/2014
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione di crediti deducibili in esercizi successivi	1.564.867	165.600	-	1.730.467	2.236.490
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	92.639	1.101	-	93.740	116.782
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	19.902	870	-	20.772	44.329
Spese del personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	128.743	-	-	128.743	116.773
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	48.908	249	-	49.157	39.545
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	590.035	127.424	-	717.459	946.781
Perdite fiscali riportabili a nuovo	47.457	-	-	47.457	1.309
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	4.153	887	-	5.040	2.127
Totale A	2.496.704	296.131	-	2.792.835	3.504.136
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	6.476	1.426	-	7.902	14.197
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	25.110	1.872	-	26.982	36.559
Totale B	31.586	3.298	-	34.884	50.756
Totale (A+B)	2.528.290	299.429	-	2.827.719	3.554.892

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2015	31/12/2014
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	316	-	-	316	2.084
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale di avviamenti ed altre attività immateriali	15.141	2.941	-	18.082	16.002
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti a rettifiche di valore calcolate ai soli fini fiscali	11.728	1.405	-	13.133	13.082
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	3.918	-	-	3.918	7.836
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	147.823	29.018	-	176.841	191.017
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	22.328	3.243	-	25.571	43.210
Totale A	201.254	36.607	-	237.861	273.231
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	75.299	20.360	-	95.659	104.585
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	611	333	-	944	1.043
Totale B	75.910	20.693	-	96.603	105.628
Totale (A+B)	277.164	57.300	-	334.464	378.859

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	3.504.136	2.788.861
2. Aumenti	222.481	1.111.548
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	218.700	1.098.314
a) relative a precedenti esercizi	55.252	11.489
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	7.987
d) altre	163.448	1.078.838
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.781	13.234
3. Diminuzioni	(933.782)	(396.273)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(119.723)	(180.877)
a) rigiri	(97.692)	(136.262)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(15.056)	(33.753)
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(6.975)	(10.862)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(7.962)	(3)
3.3 Altre diminuzioni	(806.097)	(215.393)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(804.660)	(203.428)
b) altre	(1.437)	(11.965)
4. Importo finale	2.792.835	3.504.136

Informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità

L'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed il loro mantenimento in bilancio vanno necessariamente valutate tenendo in debita considerazione le vigenti disposizioni normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive "aggiuntiva" e "integrativa", tale da assicurare il loro "riassorbimento" a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte del Gruppo ("tax capability").

In tale contesto, vanno richiamate le previsioni della Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (in breve Legge 214/2011) e, successivamente le novità introdotte dalla Legge 147/2013 (c.d. Legge di Stabilità 2014) che disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* - di seguito "DTA") in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netta negativo" ai fini IRAP.

Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art. 106 comma 3 del Tuir sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art. 103 del Tuir i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi.

Le novità fiscali introdotte dal Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83 convertito con Legge 06 agosto 2015 n. 132 hanno apportato importanti modifiche sia al trattamento fiscale delle rettifiche sui crediti di cui all'art. 106 del Tuir sia alla disciplina relativa alle DTA trasformabili.

In primo luogo l'art. 16 del D.L. 83/2015 ha novellato l'art. 106 del Tuir consentendo l'integrale deduzione delle rettifiche di valore sui crediti a decorrere dal periodo di imposta 2015; in via transitoria, per il primo periodo di applicazione le predette rettifiche sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare.

In secondo luogo, l'art. 17 del citato Decreto ha disposto il blocco della trasformazione in crediti di imposta delle DTA relative agli avviamenti ed alle altre attività immateriali di nuova iscrizione.

Nella tabella seguente viene fornita evidenza della movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	3.178.998	2.496.588
2. Aumenti	71.840	938.805
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(805.726)	(256.395)
3.1 Rigiri	(1.065)	(52.967)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(804.661)	(203.428)
a) derivante da perdite di esercizio	(804.062)	(203.420)
b) derivante da perdite fiscali	(599)	(8)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.445.112	3.178.998

Alla data del 31 dicembre 2015, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 per la trasformabilità in credito di imposta risultano essere pari a 2.445,1 milioni corrispondenti all'86,47% del totale delle DTA iscritte in bilancio.

Nella seguente tabella si riepilogano le "DTA trasformabili" iscritte in bilancio in relazione alle diverse fattispecie impositive che le hanno generate:

Tipologia di attività sottostante le DTA trasformabili	31/12/2015		31/12/2014	
	Totale Dta trasformabili	di cui riferibili alla Capogruppo	Totale Dta trasformabili	di cui riferibili alla Capogruppo
Svalutazioni crediti ex comma 3 art. 106 del Tuir	1.727.652	1.703.299	2.232.216	1.908.397
Ammortamento "avviamento" ex commi 3 e 3 bis art. 103 del Tuir	615.965	613.814	804.688	801.428
Ammortamento "altre attività immateriali" ex commi 1 e 3 bis art. 103 del Tuir	101.495	101.495	142.094	142.094
Totale	2.445.112	2.418.608	3.178.998	2.851.919

Le DTA trasformate in crediti di imposta nel corso del 2015 ammontano a 804,7 milioni di cui 739,8 milioni si riferiscono alla Capogruppo.

In relazione alle DTA trasformate, l'art. 9 della Legge 214/2011 stabilisce che "non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta".

Ne consegue che nella determinazione dell'Ires e dell'Irap corrente delle società individuali interessate sono state neutralizzate le variazioni in diminuzione correlate alle attività che hanno originato le imposte anticipate in esame per un ammontare di imposta pari alle DTA trasformate.

Con riguardo alla "tax capability", atteso che le imposte anticipate attive iscritte nel bilancio consolidato derivano principalmente da:

- differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata prevista dalla normativa fiscale con riferimento ai soli enti creditizi e finanziari (1.727,6 milioni) ;
- differenze temporanee deducibili riferite ad avviamenti ed altre attività immateriali rilevati nei precedenti esercizi (717,5 milioni),

le disposizioni normative vigenti eliminano di fatto il rischio di una loro eventuale mancata recuperabilità.

Per quanto invece riguarda le residue attività per imposte anticipate, pari a 382,6 milioni, la loro iscrivibilità in bilancio è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti.

A livello IRES, va evidenziato che allo stato attuale il Banco Popolare non ha mai chiuso un esercizio rilevando una perdita fiscale IRES a livello di consolidato fiscale. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui in un esercizio il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), ai sensi del nuovo articolo 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, la perdita fiscale potrà essere recuperata senza limiti temporali.

Del resto sia il piano industriale consolidato 2016/2018 sia il budget 2016 delineano prospettive che assicurano in futuro redditi imponibili IRES in misura tali da consentire il pieno recupero delle DTA residue.

A livello IRAP, le operazioni di fusione per incorporazione delle banche del territorio e la recente incorporazione di Banca Italease avvenuta nel mese di marzo 2015 hanno comportato un incremento del reddito imponibile (valore della produzione) del Banco Popolare.

Il livello dei redditi imponibili IRAP che si prevede verrà generato dalle singole società nei prossimi esercizi permette di ritenere probabile anche il recupero dell'intero ammontare delle DTA residue iscritte in bilancio.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	273.231	337.242
2. Aumenti	14.492	4.181
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.427	4.178
a) relative a precedenti esercizi	794	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.633	4.178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10.065	3
3. Diminuzioni	(49.862)	(68.192)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(30.616)	(68.005)
a) rigiri	(29.961)	(65.693)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(655)	(2.312)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(5.755)	(3)
3.3 Altre diminuzioni	(13.491)	(184)
4. Importo finale	237.861	273.231

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	50.756	63.768
2. Aumenti	9.175	21.328
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.965	21.309
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.965	21.309
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	210	19
3. Diminuzioni	(25.047)	(34.340)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(19.733)	(34.340)
a) rigiri	(19.733)	(34.340)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(5.314)	-
4. Importo finale	34.884	50.756

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	105.628	68.413
2. Aumenti	96.254	37.353
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	95.614	36.308
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	95.614	36.308
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	640	1.045
3. Diminuzioni	(105.279)	(138)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(104.991)	(97)
a) rigiri	(104.991)	(97)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(288)	(41)
4. Importo finale	96.603	105.628

14.7 Altre informazioni*Situazione fiscale del Gruppo*

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e della relativa evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2015 (nuovi contenziosi sorti o contenziosi terminati e/o definiti), si fa rinvio a quanto contenuto nella Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120 del passivo, ove risultano contabilizzati gli stanziamenti operati a fronte di passività giudicate come probabili, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 37.

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco Popolare e le società controllate di seguito elencate hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2013-2015, si riferisce a tutte le Società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare a:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.;
2. Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
3. Banca Aletti & C. S.p.A.;
4. Bipielle Real Estate S.p.A.;
5. BP Property Management s.c.r.l.;
6. BP Trading Immobiliare S.r.l.;
7. BRF Property S.p.A.;
8. Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.;
9. Italease Gestione Beni S.p.A.;
10. Lido dei Coralli S.r.l.;
11. Mariner S.r.l.;
12. Nadir Immobiliare S.r.l.;
13. P.M.G. S.r.l.;
14. Release S.p.A.;
15. Sirio Immobiliare S.r.l.;
16. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.;
17. Sviluppo Comparto 6 S.r.l.;
18. Sviluppo Comparto 8 S.r.l.;
19. Tecmarket Servizi S.p.A.;
20. Toscana Tissue S.r.l..

Nel corso dell'esercizio, a seguito di operazioni straordinarie di fusione, è uscita dall'area di "consolidamento fiscale" la società Banca Italease S.p.A., in quanto incorporata nel Banco Popolare Soc. Coop. con decorrenza degli effetti fiscali dal 1° gennaio 2015.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917-1986.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2015	31/12/2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	80.200	94.308
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	80.200	94.308
<i>di cui valutate al costo</i>	1.851	24.042
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	78.349	70.266
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.004	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	17.296	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	2.813	-
B.9 Attività immateriali	110	-
B.10 Altre attività	7.561	-
Totale B	29.784	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	29.784	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(5.434)	-
Totale C	(5.434)	-
<i>di cui valutate al costo</i>	(5.434)	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	(5.438)	-
D.2 Debiti verso clientela	(320.406)	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	(2.102)	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	(5.660)	-
D.7 Altre passività	(3.225)	-
Totale D	(336.831)	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	(336.831)	-

Le attività non correnti in via di dismissione si riferiscono ad attività materiali per 80,2 milioni (94,3 milioni al 31 dicembre 2014) e includono immobili:

- della ex Banca Italease per 70 milioni acquisiti a seguito della chiusura a saldo e stralcio di posizioni debitorie e iscritte in questa voce a seguito dell'assunzione delle delibere di cessione;

- di Release per 4,9 milioni per il quale sussistono avanzate trattative di vendita;
- e di Italease Gestione Beni per 3,2 milioni.

Per effetto della risoluzione del preliminare di vendita l'immobile della controllata Sviluppo Comparto 8, che lo scorso esercizio risultava iscritto nella presente voce di bilancio per 18 milioni, è stato riclassificato tra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

I gruppi di attività e passività associate ad attività in via di dismissione si riferiscono alle attività e passività della controllata Banco Popolare Luxembourg SA classificate in dismissione ai sensi dell'IFRS 5. In particolare, i saldi indicati rappresentano il contributo al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015 e sono pertanto al netto di significative elisioni per i rapporti infragruppo (soprattutto per quanto riguarda le attività). Si segnala che il perfezionamento dell'operazione di vendita della controllata, è previsto per il primo trimestre del 2016 una volta ottenute le necessarie autorizzazioni dalle competenti autorità e non comporterà impatti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo, dato che gli effetti della cessione sono già stati recepiti nel conto economico del 2015 (si veda quanto riportato nella Parte C, Sezione 21 – Utile(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310, della Presente Nota Integrativa).

Per le attività e passività indicate in corrispondenza delle sottovoci "di cui valutate al fair value livello 1/livello2/livello 3" si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

15.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	987.191	751.885
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	18.817	23.724
Altri proventi da ricevere	14.258	11.810
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	148.651	70.309
Partite in corso di lavorazione	536.986	536.752
Partite viaggianti tra filiali	233.877	143.841
Titoli e cedole da regolare	22.637	44.922
Altre operazioni da regolare	61	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	58.310	56.020
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	16.920	31.073
Altre partite	586.888	567.016
Totale	2.624.596	2.237.352

La voce "Crediti verso Amministrazioni Finanziarie" accoglie principalmente:

- i crediti per istanze di rimborso di imposte dirette, indirette ed IVA presentate dal Banco Popolare e dalle società incorporate per un totale complessivo di 399 milioni, di cui 288,2 milioni a titolo di capitale e 110,8 milioni a titolo di interessi. Tra i crediti più rilevanti figurano quelli IRPEG/ILOR oggetto del contenzioso per l'anno 1995 dell'ex Banca Popolare di Novara s.c.a r.l. (86,5 milioni) ed i crediti IVA per diverse annualità chiesti a rimborso dall'ex Banca Italease S.p.a. (214,7 milioni);
- i crediti derivanti da maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo, dell'imposta sostitutiva ex DPR 601/73, delle imposte sostitutive applicate alla clientela eseguiti nel corso dell'esercizio e che verranno recuperati in compensazione nel corso del 2016 per un importo complessivo di 290,9 milioni;
- i crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio, per un importo complessivo di 233,5 milioni. Tra questi si segnala il versamento collegato alla vertenza relativa alla pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta da parte della ex Banca Popolare Italiana esercizio 2005 per l'importo di 201,8 milioni;
- i crediti d'imposta sono inoltre ricompresi per 35,5 milioni su dividendi esteri chiesti a rimborso dalla controllata Banca Aletti all'Amministrazione Finanziaria elvetica in applicazione delle norme previste nelle

convenzioni contro le doppie imposizioni. I crediti si riferiscono agli esercizi 2008, 2009, 2013 e 2014. In riferimento ai crediti chiesti a rimborso all'autorità fiscale svizzera, si rammenta che negli ultimi mesi del 2013 l'Amministrazione Finanziaria elvetica concesse il rimborso delle annualità 2006, 2007, 2010, 2011 e 2012 mentre si è riservata di valutare la sussistenza del diritto al rimborso per i crediti relativi agli esercizi 2008 e 2009. Alla fine del 2014 la Banca, non avendo ricevuto alcuna ulteriore risposta, ha chiesto all'Amministrazione finanziaria elvetica di pronunciarsi in modo formale, essendo questo passaggio propedeutico all'instaurazione del contenzioso avanti il competente giudice svizzero. In tale prospettiva, la Banca ha ricevuto conforto da specifici pareri legali e fiscali di autorevoli consulenti italiani ed elvetici in merito alla validità e fondatezza delle richieste di rimborso. Tuttavia, a soli scopi deflattivi è stata esaminata e tenuta in considerazione anche l'opportunità di ricercare una possibile definizione della controversia con l'Amministrazione finanziaria elvetica, poiché, in prima battuta, la definizione della controversia in via extragiudiziale può rivelarsi preferibile rispetto alla scelta di affrontare i costi, i lunghi tempi e le ineliminabili incertezze di un contenzioso.

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle bollette non ancora addebitati sui c/c della clientela in quanto non ancora giunti a scadenza.

Nella voce "migliorie e spese incrementative su beni di terzi" sono inclusi i costi capitalizzati e relativi ai lavori effettuati su filiali che si trovano in immobili di terzi al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla durata del contratto di affitto.

Nella voce altre partite sono incluse attività afferenti ai fondi pensione per 272,4 milioni. Si tratta delle attività in cui sono investite le disponibilità dei Fondi Pensione interni a contribuzione definita. Le corrispondenti passività sono illustrate nella sezione 12 "Fondi per rischi ed oneri". La voce comprende inoltre attività per operazioni di Check Truncation per 68,7 milioni e importi addebitati alla clientela a gennaio 2016 per il bollo su prodotti finanziari per 112,1 milioni.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	11.958.009	12.870.424
2. Debiti verso banche	4.376.730	4.512.893
2.1 Conti correnti e depositi liberi	666.187	1.105.356
2.2 Depositi vincolati	258.663	1.154.834
2.3 Finanziamenti	3.159.588	2.229.890
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.550.218	723.733
2.3.2 Altri	1.609.370	1.506.157
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	292.292	22.813
Totale	16.334.739	17.383.317
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	16.334.739	17.383.317
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair value	16.334.739	17.383.317

Alla data di bilancio la voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce interamente alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) con la Banca Centrale Europea.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2015			31/12/2014		
	Pagamenti minimi		Investimento Lordo	Pagamenti minimi		Investimento Lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Fino a 3 mesi	124	39	163	120	42	162
Da 3 mesi a 1 anno	670	101	771	364	128	492
Da 1 anno a 5 anni	4.214	413	4.627	5.009	589	5.598
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	5.008	553	5.561	5.493	759	6.252

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	40.551.672	40.806.181
2. Depositi vincolati	3.049.315	3.731.654
3. Finanziamenti	8.373.348	9.109.101
3.1 Pronti contro termine passivi	7.743.323	8.672.112
3.2 Altri	630.025	436.989
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.496.047	1.131.778
Totale	53.470.382	54.778.714
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	53.470.382	54.773.337
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair Value	53.470.382	54.773.337

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio i debiti verso clientela per leasing finanziario non sono di importo significativo.

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	15.680.096	14.417.567	1.354.321	43.875	14.644.594	14.009.555	1.138.015	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	25.011	-	24.687	-
1.2 altre	15.680.096	14.417.567	1.354.321	43.875	14.619.583	14.009.555	1.113.328	-
2. Altri titoli	888.345	-	888.345	-	2.064.981	-	2.064.981	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	888.345	-	888.345	-	2.064.981	-	2.064.981	-
Totale	16.568.441	14.417.567	2.242.666	43.875	16.709.575	14.009.555	3.202.996	-

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse dal Banco Popolare, il cui controvalore di bilancio ammonta a 3.947,4 milioni (rispetto ai 4.248,6 milioni del 31 dicembre 2014). In conformità alle indicazioni dell’Organo di Vigilanza, nel novero di tale posizione sono incluse, per 470,7 milioni, le operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate con primarie controparti istituzionali i cui sottostanti sono rappresentati dalle Obbligazioni Bancarie Garantite.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di bilancio i titoli subordinati in circolazione sono rappresentati da 12 emissioni per un controvalore di bilancio pari a 3.161,5 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 14 emissioni, per un controvalore di bilancio pari a 3.302,3 milioni), di cui 2 emissioni sono rappresentate da preference share per un importo di 44,2 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 3 emissioni per un controvalore di bilancio di 300,2 milioni).

Nell'anno 2015 sono stati integralmente rimborsati, per raggiunta scadenza contrattuale, due prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo, per complessivi nominali 344,6 milioni.

Nel periodo è stata altresì esercitata l'opzione di rimborso anticipato di uno strumento computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1, per nominali 500 milioni, a suo tempo collocato mediante società veicolo di diritto estero e ammesso al regime di “grandfathering”.

L'attività di negoziazione sugli strumenti di propria emissione è stata estremamente limitata, in conseguenza delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato 241/2014 della Commissione Europea.

Ai sensi di tale normativa, la BCE ci ha autorizzato un plafond per l'operatività sui titoli computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 e di classe 2.

Permane immutato l'ammontare degli strumenti di capitale (fondi propri aggiuntivi di classe 1) riacquistati ma non annullati appartenenti all'emissione di Preferred Securities da nominali 150 milioni, collocati tramite società veicolo estera e precedentemente garantiti da Banca Italease (ISIN: XS0255673070).

A seguito dell'incorporazione nella Capogruppo dell'ex Banca Italease, nell'anno 2015 è stata ripristinata la corresponsione delle cedole trimestrali, essendosi verificate le condizioni che, in base alla disciplina contrattuale e di vigilanza, ne consentono il pagamento.

A tale emissione è stato attribuito il rating C dall'agenzia Fitch.

Durante l'esercizio è stata effettuata un'emissione di strumenti subordinati computabili ai sensi del Regolamento UE 575/2013 (CRR) nel capitale di classe 2, per l'importo nominale di 499,9 milioni e con durata settennale.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, “Informazioni sul patrimonio consolidato”.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	10.120.962	12.939.339
a) rischio tasso di interesse	10.120.962	12.939.339
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.120.962	12.939.339

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	345	4.309	-	-	4.309	79	213	-	-	213
2. Debiti verso clientela	92.692	142.406	-	-	142.406	140	115	-	-	115
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	93.037	146.715	-	-	146.715	219	328	-	-	328
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	312.464	7.109.263	27	X	X	176.997	5.871.947	43	X
1.1 Di negoziazione	X	312.464	7.050.210	27	X	X	176.963	5.795.147	43	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	53.680	-	X	X	-	63.961	-	X
1.3 Altri	X	-	5.373	-	X	X	34	12.839	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	5.512	-	X	X	-	10.198	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	5.512	-	X	X	-	10.198	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	312.464	7.114.775	27	X	X	176.997	5.882.145	43	X
Totale (A+B)	X	459.179	7.114.775	27	X	X	177.325	5.882.145	43	X

FV = Fair Value
FV = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Passività per cassa – debiti verso clientela” comprende esclusivamente gli scoperti tecnici su titoli azionari quotati, emessi da altre imprese, della controllata Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.

Si evidenzia che tra i derivati finanziari di negoziazione sono inclusi i certificates emessi da Banca Aletti, il cui fair value complessivo al 31 dicembre 2015 è pari a 5.325,6 milioni. Si precisa altresì che in tale ammontare sono ricompresi i certificates che prevedono una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi, in relazione ai quali i principi contabili di riferimento non prevedono alcun obbligo di scorporo, trattandosi di poste valutate al fair value con impatto a conto economico. Al 31 dicembre 2015, i certificates della specie presentano un fair value negativo pari a 3.841,4 milioni.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “fair value option”, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	12.108.118	10.863.200	1.239.421	-	- 12.137.841	15.015.301	12.419.882	2.605.297	-	- 15.055.507
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	528	-	1.908	-	x
3.2 Altri	12.108.118	10.863.200	1.239.421	-	x	15.014.773	12.419.882	2.603.389	-	x
Totale	12.108.118	10.863.200	1.239.421	-	- 12.137.841	15.015.301	12.419.882	2.605.297	-	- 15.055.507

FV = Fair Value
 FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse che sono state fatte oggetto di copertura mediante strumenti derivati. L'utilizzo della Fair Value Option risponde pertanto all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per il perimetro dei titoli in fair value option e per la metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione delle variazioni del merito creditizio, si fa rinvio a quanto descritto nella "Parte A – Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 18 – Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per effetto della variazione registrata dal merito creditizio del Banco Popolare rispetto alla data di emissione delle passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2015, queste ultime nel loro complesso risultano iscritte in bilancio ad un valore inferiore rispetto al valore di emissione per un importo pari a 35,2 milioni (30,3 milioni al 31 dicembre 2014).

L'incremento delle plusvalenze cumulate al 31 dicembre 2015 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente si è tradotta in un effetto economico positivo pari a 4,9 milioni, imputabile alla variazione del merito creditizio.

Atteso che il merito creditizio è misurato sulla base delle quotazioni di mercato della curva del Credit Default Swap (CDS) del Banco Popolare, l'impatto positivo sul conto economico deriva principalmente dal peggioramento espresso dalla curva CDS rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti cumulati della variazione del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione del prestito complessivamente rilevati a conto economico:

Effetto merito creditizio	31/12/2015	31/12/2014
Plusvalenze/(minusvalenze) cumulate	35.248	30.336
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	4.912	(38.828)

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2015 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione dei fondi propri, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali. Le suddette plusvalenze costituiscono inoltre utili o riserve di utili non distribuibili ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Le passività finanziarie valutate al fair value subordinate sono rappresentate da 3 emissioni per un controvalore di bilancio pari a 211 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 3 emissioni, per un controvalore di bilancio pari a 228,8 milioni), di cui 2 emissioni sono rappresentate da preference share per un importo di 159,1 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 2 emissioni per un controvalore di bilancio di 174,7 milioni).

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, “Informazioni sul patrimonio consolidato”.

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	990.562	-	6.142.407	-	590.722	-	4.698.899
1) Fair value	-	990.562	-	6.142.407	-	590.722	-	4.698.899
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	990.562	-	6.142.407	-	590.722	-	4.698.899

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	901.565	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	6.838	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	908.403	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	82.158	X	1	X
Totale passività	-	-	-	-	-	82.158	-	1	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	457	943
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	457	943

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Portafoglio	115.000	115.000
Totale	115.000	115.000

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è oggetto di commento nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 15 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	137.395	160.892
Debiti verso il personale	88.833	108.818
Debiti verso enti previdenziali	4.065	5.538
Debiti verso fornitori	115.626	124.425
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	-	5
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	281.095	19.485
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	279.438	216.033
Bonifici da regolare in stanza	242.172	449.637
Partite relative ad operazioni in titoli	17.787	38.528
Altre partite in corso di lavorazione	515.365	267.207
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	618.174	620.022
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	24.136	25.501
Altre partite	566.775	751.112
Totale	2.890.861	2.787.203

La voce “Debiti verso l’Erario (non classificabili nelle passività fiscali)” include le passività fiscali nette quali i debiti IVA, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce 80 “Passività fiscali”.

La voce “Debiti verso il personale” è costituita principalmente dagli oneri relativi alle ferie maturate e non godute, alla banca ore non usufruita e relativi contributi sociali obbligatori.

La voce “Bonifici da regolare in stanza” è relativa principalmente ad operazioni di bonifici UNIPAY da accreditare.

La voce “Partite relative ad operazioni in titoli” comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d’anno.

La voce “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” include gli sbilanci degli effetti in portafoglio (“portafoglio di terzi” e portafoglio proprio”).

La voce “Altre partite” è formata principalmente dalle sottovoci: “Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni” per 81,9 milioni e “Altre partite” per 484,9 milioni. Quest’ultima categoria include le passività relative a pagamenti riferibili al circuito Sepa Direct Debit per 194,3 milioni, incassi di deleghe F24 ed ex S.A.C. per circa 45,1 milioni, nonché gli effetti del consolidamento linea per linea del fondo Gestielle Hedge Low Volatility per 82,3 milioni. Trattasi in particolare del fondo detenuto dal Gruppo per una quota maggioritaria del patrimonio, per i quali si è proceduto al consolidamento delle attività nette (NAV – net asset value) del fondo medesimo, rilevando tra le altre passività il NAV non di pertinenza del Gruppo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	377.847	363.512
B. Aumenti	5.429	44.996
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.888	44.765
B.2 Altre variazioni	541	231
C. Diminuzioni	(48.663)	(30.661)
C.1 Liquidazioni effettuate	(30.428)	(27.316)
C.2 Altre variazioni	(18.235)	(3.345)
D. Rimanenze finali	334.613	377.847

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" si riferisce agli oneri rilevati nella voce "180 a) spese amministrative: spese per il personale" del conto economico.

Nelle voci B.2 e C.2 “Altre variazioni” sono rilevati gli utili/perdite attuariali per un utile netto di 16,1 milioni iscritto, al netto del relativo effetto fiscale, in contropartita alla riserva da valutazione ed oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva. Al 31 dicembre 2014 le perdite attuariali, pari a 33,8 milioni erano incluse nella voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio".

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce “indennità di fine rapporto”, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale “Altre passività” o ad un'uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2015 rispetto a quella al 31 dicembre 2014.

Principali ipotesi attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Ipotesi demografiche (2015-2014):	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Ipotesi finanziarie (2015-2014):	
Tasso annuo di attualizzazione	31/12/2015: 1,42% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 Y, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità), pari a 8,7 anni
	31/12/2014: 0,91% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 Y, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità), pari a 9,5 anni
Tasso annuo di inflazione	31/12/2015: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019 e 2,00% dal 2020 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (2,625% per il 2016, 2,850% per il 2017, 2,775% per il 2018, 2,700% per il 2019 e 3,000% dal 2020 in poi)
	31/12/2014: 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 - 2018, 2,00% dal 2019 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (1,95% per il 2015, 2,4% per il 2016, 2,625% per il 2017 - 2018 e 3,000% dal 2019 in poi)
Aliquota d'imposta sostitutiva	17%, in base alla legge 23.12.2014 n.190 comma 623

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 11.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2015, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente una diminuzione del fondo di 16,1 milioni, pari alla somma di:

- utili netti attuariali per 3,3 milioni, conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche e quanto si è effettivamente verificato;
- utili netti attuariali per 12,8 milioni imputabili alle variazioni delle ipotesi finanziarie. Nel dettaglio, trattasi di 15,0 milioni di utili dovuti alla variazione del tasso di sconto e 2,2 milioni di perdite relative alla variazione del tasso d'inflazione.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating “AA”, considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (cosiddetto “*High Quality Corporate Bond yield*”) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Nel dettaglio, ci si è riferiti all'indice “Iboxx Corporate AA”, fornito dall'info provider Markit, avente un orizzonte temporale di riferimento pari a 7-10 anni, in coerenza con la duration media dei piani a prestazione definita. L'incremento del tasso di attualizzazione di 51 basis point (1,42% al 31 dicembre 2015 contro 0,91% del 31 dicembre 2014) è imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2015 è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	(12.706)	-3,81%
-0,5%	13.528	4,05%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	8.248	2,47%
-0,5%	(7.985)	-2,39%
- Tasso di turnover:		
+1%	(1.562)	-0,47%

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	362.225	348.170
2. Altri fondi per rischi e oneri	636.239	555.442
2.1 Controversie legali	138.689	168.170
2.2 Oneri per il personale	366.173	295.401
2.3 Altri	131.377	91.871
Totale	998.464	903.612

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono rappresentati da:

- piani a prestazione definita per un valore di 89,8 milioni, di cui 45,3 milioni riferibili ai fondi esterni;
- piani a contribuzione definita, per un ammontare pari a 272,4 milioni, riconducibili a fondi interni.

Per i fondi a contribuzione definita si deve ricordare che l'unica obbligazione del Gruppo è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sul Gruppo nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce si riferiscono unicamente a quei fondi classificati come interni, ai sensi della legislazione previdenziale, ossia ai fondi costituiti nell'ambito della singola società attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce "Altre attività", destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni".

Fondi per rischi ed oneri – controversie legali

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri la sottovoce 2.1 "controversie legali" comprende gli accantonamenti a fronte delle cause revocatorie per 15,3 milioni (18,7 milioni al 31 dicembre 2014) e quelli a fronte di altre vertenze legali in corso per il residuo, pari a 123,4 milioni (149,5 milioni al 31 dicembre 2014).

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche. I relativi rischi sono oggetto di specifica analisi da parte del Gruppo, al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora l'esborso sia ritenuto probabile, sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili. Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa, le complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività.

Nel seguito sono dettagliate le principali controversie legali in corso alla chiusura dell'esercizio, caratterizzate da significativi profili di complessità e/o potenziale onerosità, con la mera finalità di rappresentare la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Gruppo in merito al relativo grado di soccombenza. Per molte di tali vertenze, il Gruppo reputa infatti che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività possibili, non ha effettuato alcun accantonamento; per le passività considerate probabili, l'informativa su tale giudizio e sull'ammontare dello stanziamento viene fornita solo nell'eventualità in cui non possa recare pregiudizio nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. Al riguardo si deve sottolineare che, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può tuttavia escludere che i costi per la definizione delle vertenze possano rivelarsi significativamente più alti rispetto a quelli accantonati.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori oltre a 39 intervenuti hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 19,11 milioni, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per 1,7 milioni per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze dell'8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate, e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi. Il 5 maggio 2015 il Tribunale di Salerno ha emesso sentenza favorevole al Banco avverso la quale è stato proposto appello da controparte.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Pandette S.r.l.

Con atto di citazione del 13 marzo 2014 il Banco Popolare è stato citato in giudizio dalla società Pandette S.r.l. La vertenza trae origine da un contratto di opzione di vendita e di acquisto di n. 25.300.000 azioni RCS Mediagroup S.p.A., stipulato tra la ex Banca Popolare Italiana e Pandette nel 2006 e modificato ad inizio 2009 con periodo d'esercizio da ultimo fissato nel febbraio 2014. A seguito dell'intervento di due diverse operazioni straordinarie sul capitale di RCS Mediagroup del 2007 e 2013, il numero delle azioni oggetto del contratto di opzione si sono ridotte a 3.870.900.

Con la citazione proposta Pandette chiede che venga accertato (i) il prezzo per il trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put in misura pari a 31,4 milioni a fronte della pretesa del Banco di 113,5 milioni, (ii) l'eccessiva onerosità della prestazione dovuta da Pandette per il trasferimento delle Azioni RCS e (iii) l'obbligo per Banco Popolare e per Pandette di rinegoziare i termini contrattuali.

Il Banco Popolare ha respinto le pretese avversarie ed ha proposto azioni a tutela delle maggiori pretese creditorie. Alla luce dell'approfondito esame della vertenza condotto con il supporto dei consulenti legali incaricati di tutelare gli interessi del Banco Popolare, il credito iscritto tra le attività finanziarie di negoziazione è stato oggetto di adeguata

valutazione. Considerato che una puntuale indicazione dell'esito di tale valutazione potrebbe seriamente pregiudicare la posizione della società nell'ambito della gestione della vertenza, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), nella presente nota integrativa non è stata fornita indicazione in merito all'entità delle rettifiche di valore rilevate a fronte dell'esito del contenzioso in essere.

Gruppo Perna-IT Holding Spa in Amministrazione Straordinaria-PA Investments in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato il 1 luglio 2014 la IT Holding Spa, in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, nonché gli ex amministratori e sindaci della stessa IT Holding, gli ex amministratori della controllante PA Investments S.A. e le società di revisione del Gruppo. La Procedura imputa al Banco (incorporante Efibanca S.p.A.) di aver pianificato e attuato, in concorso con ex amministratori di IT Holding e di PA Investments, una serie di operazioni asseritamente pregiudizievoli connesse alla acquisizione della Gianfranco Ferrè S.p.A., che avrebbero contribuito all'aggravamento del dissesto finanziario dell'azienda, e chiede la condanna del Banco, in solido con alcuni dei convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 144 milioni.

Sulla base, sostanzialmente, di analoghe argomentazioni, la PA Investments, in amministrazione straordinaria, con atto di citazione del 29 luglio 2014, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, unitamente agli ex amministratori della stessa PA Investments, chiedendo la condanna del Banco, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 128 milioni.

Il Banco Popolare, all'esito di una valutazione complessiva degli atti e dei documenti depositati in giudizio, ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese azionate nei suoi confronti.

Maflow SpA in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione del 14 aprile 2014 Maflow S.p.A., in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare chiedendo: (i) la condanna, in solido con altri, al risarcimento del danno per 199 milioni pari al complessivo dissesto finanziario della Maflow così come calcolato da controparte; (ii) la condanna alla restituzione di quanto asseritamente percepito dal Banco illegittimamente a fronte di finanziamenti concessi a Maflow dalla costituzione sino al default. Tutto ciò sul presupposto che il Banco avrebbe rivestito un ruolo dominante influenzando la gestione finanziaria di Maflow.

Il Banco Popolare ritiene del tutto pretestuose le richieste, fondate su una ricostruzione ben lontana tanto dalla realtà dei fatti quanto dal corretto inquadramento giuridico.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Nelle more del primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Procedimento Amministrativo

Il 17 luglio 2014 è stato notificato al Banco Popolare, in qualità di obbligato in solido con i possibili responsabili della violazione, un verbale di contestazione per asserita violazione della normativa antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231/2007). Viene contestata l'omessa segnalazione di operazione ritenuta sospetta all'esito degli accertamenti condotti dalla Guardia di Finanza; i fatti contestati risalgono al 2009 e sono relativi ad una operazione di versamento di n. 41 assegni circolari non trasferibili per un importo complessivo di 10,1 milioni.

Con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banco Popolare ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Cicerone Sarl - Porta Vittoria Spa

Il 7 agosto 2015 le società Cicerone Sarl e Porta Vittoria Spa, appartenenti al Gruppo Coppola, hanno citato in giudizio Release, Banco Popolare e Piazza di Spagna View contestando la nullità dell'accordo di ristrutturazione del debito della Cicerone Sarl, nei confronti di Release, che origina dal contratto di leasing avente ad oggetto l'Hotel Cicerone di Roma. Le controparti chiedono il ripristino dell'originario contratto di leasing oltre al risarcimento del danno asseritamente patito, quantificato in 45 milioni.

Il Banco Popolare, supportato dal parere dei propri legali esterni, ritiene di disporre di valide argomentazioni per contrastare le pretese delle società attrici.

Ittierre S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL") sia alla ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN") la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di 16,6 milioni in via principale e di 4,9 milioni in via subordinata. È stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito dello swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminazione dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate. Per la causa ex BPN è in corso la sostituzione del giudice e per l'altra la ctu contabile, depositata a settembre 2015, ha escluso l'esistenza di rimesse restitutorie revocabili, circostanza positiva per l'esito delle cause.

Send S.r.l.

Società fallita nel 2009. Il credito deriva da un'operazione in pool di 49,5 milioni con Unicredit capofila, finalizzata alla realizzazione di un centro commerciale in Vicenza e garantita da ipoteca in pari grado sul complesso immobiliare finanziato. La quota di partecipazione del Banco era del 28,80%. I crediti del pool (e pertanto anche quello del Banco) sono stati regolarmente ammessi allo stato passivo fallimentare in via privilegiata ipotecaria.

La curatela del fallimento ha avviato azione risarcitoria in solido nei confronti delle Banche del Pool per l'importo del finanziamento. Il Tribunale adito dalla curatela ha dichiarato nell'agosto 2015 la propria incompetenza. La curatela ha riassunto a novembre la causa avanti il Tribunale di Venezia sezione specializzata delle imprese. Prima udienza alla fine di aprile del 2016.

Procedimento penale concernente la ex Banca Italease

La Corte di Appello di Milano, nell'ambito di un procedimento penale che vedeva imputata la banca quale responsabile amministrativo ex D.Lgs 231/2001 e gli ex componenti del Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in ordine all'approvazione della semestrale 2008, in data 20 maggio 2015 ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutti gli imputati perché "il fatto non sussiste". Venendo meno il reato presupposto è decaduta anche la contestazione della responsabilità amministrativa della società ex D.Lgs 231/2001, con la conseguente revoca della confisca e della sanzione amministrativa disposte dai giudici di primo grado.

Procedimenti civili concernenti la ex Banca ItaleaseKevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato la ex Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma in appello della sentenza favorevole di primo grado.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (ora Banco Popolare) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate dal Fallimento condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Banco Popolare, supportato dal parere del legale esterno, ritiene che la controversia presenti limitati profili di rischio.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il default del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato alla ex Banca Italease un decreto di sequestro per 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa in relazione ad un mutuo concesso nel 2009 da Banca Italease, in pool con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, alla Società Raetia SGR, contratto conferito alla Società Release.

Anche per questa vicenda i legali ritengono che siano infondate le accuse contro gli indagati e, conseguentemente, insostenibile la responsabilità ex art. 2049 c.c. della Banca.

Inoltre tra la fine di dicembre 2013 e l'inizio di gennaio 2014 sono stati notificati:

- a Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Dimafin aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali 98 milioni in solido con altre

banche e società non del Gruppo Banco Popolare: per due domande attoree per un petitum di circa 88,5 milioni, il Tribunale adito ne ha dichiarato l'improseguibilità.

- a Banca Italease e Release due atti di diffida da parte di Raetia e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi 95 milioni, mentre quella della Cassa di Risparmio di Bolzano indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi 17,2 milioni. Allo stato non è definita la quota del petitum riferibile alle società del Gruppo e tale iniziativa allo stato non ha avuto alcun seguito giudiziale.

Alle fine del 2014 è stato notificato a Banca Italease, unitamente con altri soggetti, un ulteriore atto di citazione in relazione a tre distinti contratti di locazione finanziaria stipulati con società del Gruppo Di Mario (Dimafin Spa e Dimatour). In tale giudizio parte attrice, Fallimento Diemme Costruzioni Spa, chiede l'annullamento dell'atto di compravendita avente ad oggetto un compendio immobiliare sito in Pomezia nonché la nullità dei contratti di leasing ad esso collegati e per l'effetto la restituzione a Banca Italease dell'importo complessivo di 21,2 milioni.

Il 23 giugno 2015 i fallimenti di 7 società, tutti riconducibili al Gruppo Di Mario, hanno notificato al Banco quale incorporante di Banca Italease, unitamente ad altri Istituti di credito, di un ulteriore atto di citazione avente per oggetto l'accertamento – ai fini della eventuale relativa condanna – delle responsabilità in solido con altri Istituti di credito in merito agli accordi di ristrutturazione via via sottoscritti dal Gruppo Di Mario.

Per questa controversia viene richiesta la condanna, in solido con le varie Banche convenute, al risarcimento dei danni stimati in circa 178,6 milioni da suddividere tra le sette società fallite.

In considerazione della complessità della vertenze, che vede peraltro coinvolti anche altri istituti di credito e società non del Gruppo Banco Popolare, sulla base dei pareri resi dai legali esterni, si ritiene che il rischio di soccombenza nelle vertenze sopra indicate sia classificabile come possibile. I legali medesimi – lo Studio Mercanti Dorio – precisano che tutte le vertenze promosse da Release/Banca Italease nei confronti dei diversi fallimenti del Gruppo Di Mario sono state ad oggi accolte con provvedimenti in taluni casi divenuti definitivi. Il medesimo Studio ha infine precisato che allo stato nessuna azione promossa dal Fallimento nei confronti di Release e/o Italease e delle altre Banche e società convenute è stata accolta e che la classificazione come possibile dell'esito negativo, anziché la classificazione di remoto, è stata attribuita per prudenza, attesa la complessità della vicenda.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (ora Banco Popolare) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni).

La Suprema Corte di Cassazione, con sentenza del 21 settembre 2015, confermando quanto già statuito in primo e secondo grado, ha integralmente rigettato le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite a tutte le parti del giudizio.

Fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

La sottovoce "2.2 oneri per il personale" ha un valore complessivo di 366,2 milioni ed è composta principalmente da Fondi di Solidarietà stanziati nei vari anni per un importo complessivo residuo ancora non utilizzato pari a circa 253 milioni, da premi di fedeltà per 21,2 milioni, da oneri per il sistema incentivante di competenza dell'esercizio per 65,0 milioni, da accantonamenti per la chiusura del fondo pensioni di Londra per 8,6 milioni, da 6,0 milioni per gli incentivi all'esodo ancora non utilizzati.

Fondi per rischi ed oneri – altri

La sottovoce "2.3 Altri" ammonta a complessivi 131,4 milioni (91,9 milioni al 31 dicembre 2014).

Al 31 dicembre 2015, la voce comprende principalmente gli stanziamenti a fronte dei probabili esborsi per:

- le vertenze fiscali in essere con l'Amministrazione Finanziaria (70,0 milioni);
- gli oneri derivanti dalle procedure di liquidazione delle partecipazioni (6,2 milioni);
- i costi che si prevede di sostenere per effetto della decisione di chiusura di alcune filiali assunta nell'ambito del piano di riorganizzazione della rete (5,0 milioni, dei quali 4,3 accantonati nell'esercizio);
- gli oneri prevedibili connessi ad alcune possibili evoluzioni interpretative di alcune norme regolamentanti l'attività bancaria.

Considerato che una puntuale indicazione degli stanziamenti potrebbe seriamente pregiudicare la posizione della società nell'ambito della gestione delle vertenze connesse alle passività potenziali oggetto di valutazione, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), nella presente nota

integrativa, per alcune fattispecie non è stata fornita analitica indicazione in merito all'entità degli stanziamenti esistenti nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri ed agli accantonamenti addebitati al conto economico dell'esercizio.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società controllate e le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2015 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare, le società incorporate e le società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2015 a 406,4 milioni (483,7 milioni al 31 dicembre 2014) di cui 395,4 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione e 11 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi (fatto salvo per gli accertamenti ex BPI 2005) mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni in quanto non indicate nell'atto.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento e cartelle esattoriali

Nel corso dell'esercizio si sono registrati incrementi per complessivi 38,3 milioni, imputabili per 29,2 milioni all'aggiornamento dell'ammontare della passività potenziale relativa agli avvisi di accertamento ai fini IRES ed IRAP riguardanti l'esercizio 2005 della ex Banca Popolare Italiana (pretesa indeducibilità di costi riconducibili al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). A seguito della sentenza negativa depositata in data 19 maggio 2015 dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano e della successiva emissione delle cartelle esattoriali, sono stati infatti quantificati gli interessi moratori e gli aggi di riscossione rispettivamente in 19,4 milioni e 9,8 milioni.

L'incremento residuo registrato nell'esercizio si riferisce:

- alla cartella di pagamento n. 122 2015 00078464 57 notificata in data 15 aprile 2015 e relativa all'anno d'imposta 2011, a mezzo della quale è stato richiesto il pagamento di 1,5 milioni a titolo di IRAP, interessi, sanzioni. La contestazione si riferisce alla dichiarazione integrativa IRAP 2012 presentata per conto dell'incorporata Banca Popolare di Verona S.p.A. riducendo il totale complessivo dell'imposta in origine dovuta (rettifica a favore del contribuente). Secondo l'Agenzia la dichiarazione sarebbe stata trasmessa oltre il termine fissato dall'art. 2, comma 8, del DPR n. 322/1988. Considerato che sul tema della emendabilità della dichiarazione dei redditi in senso favorevole al contribuente, anche la giurisprudenza si è più volte espressa nel corso del tempo e che l'orientamento largamente prevalente è quello della possibilità di presentare la dichiarazione integrativa pro-contribuente oltre il predetto termine, si è proceduto ad instaurare il relativo contenzioso;
- alla trasformazione in avviso di accertamento del rilievo contenuto nel processo verbale di constatazione consegnato al Banco Popolare s.c. il 25 giugno 2014 e relativo all'omessa applicazione della ritenuta ex art. 26, comma 5 D.P.R. 600/1973 sugli interessi corrisposti dalla Banca nel corso del 2010 a fronte delle somme depositate dalle società controllate residenti nel Delaware (le LLC Companies) ottenute tramite il collocamento delle cosiddette preference shares emesse dall'ex Banca Popolare Italiana. Per effetto di tale trasformazione le passività potenziali sono aumentate per complessivi 7,6 milioni.

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso del periodo

Nel corso dell'esercizio si è registrata una riduzione dei contenziosi in essere per complessivi 115,6 milioni.

La riduzione deriva per 73,1 milioni dallo stralcio delle passività potenziali riconducibili alla contestazione relativa alla pretesa indeducibilità di costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati a Banca Italease in relazione alla non corretta rilevazione del rischio di controparte sull'operatività in contratti derivati svolta nell'esercizio 2007) che era contenuta nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012.

La decisione di considerare non più sussistenti le suddette passività potenziali trae origine dalla lettura dell'atto di certificazione dei carichi pendenti di Banca Italease rilasciato il 2 marzo 2015 dalla Direzione Regionale di Milano dell'Agenzia delle Entrate. In tale atto, diversamente dai precedenti, non vi è più menzione del processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012. Come già evidenziato nella Relazione Finanziaria Annuale 2014, gli avvisi di accertamento notificati nel mese di dicembre 2014 non includevano i suddetti rilievi. Alla luce di tale situazione si ritiene ragionevolmente presumibile che l'Agenzia abbia tenuto conto delle osservazioni formulate nella memoria

presentata successivamente alla notifica del processo verbale di constatazione, abbandonando i rilievi. A fronte della pretesa non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile.

Un'ulteriore riduzione significativa (17,4 milioni) si riferisce ai seguenti contenziosi discussi avanti la Corte di Cassazione il 17 marzo 2015, per i quali, nei primi giorni di maggio, sono state depositate le relative sentenze:

- *Banco Popolare (ex Banca Popolare di Verona e Novara) - Cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto negli esercizi 2003, 2004 e 2005.*

La Corte di Cassazione ha confermato integralmente le decisioni della Commissione Tributaria Regionale dichiarando compensate le spese di lite.

La pretesa si riferiva all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25%.

Con riferimento alle prime due annualità, assumendo un orientamento diverso da altre precedenti decisioni riguardanti casi analoghi, la Corte ha riconosciuto come non corretta l'aliquota maggiorata del 5,25% ma anziché sancire l'applicazione della aliquota ordinaria ha ritenuto applicabile l'aliquota del 4,75% in quanto aliquota applicabile nell'esercizio 2002 agli istituti bancari da ritenersi confermata e implicitamente prorogata agli esercizi 2003 e 2004.

Con riferimento all'annualità 2005 la Corte ha confermato l'applicazione dell'aliquota del 5,25%, annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni.

La passività originaria (complessivamente pari a 13,6 milioni) si è pertanto ridotta per effetto delle decisioni della Corte a circa 10,0 milioni. L'importo era coperto dagli stanziamenti presenti nell'ambito delle passività fiscali costituiti negli esercizi precedenti. Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015.

- *Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.*

La Corte di Cassazione ha confermato integralmente la sentenza della Commissione Tributaria Regionale sfavorevole alla Banca e ha condannato la Società al pagamento delle spese di lite.

Il contenzioso si riferiva ad un avviso di rettifica e liquidazione relativo all'anno d'imposta 2004, notificato all'ex Banca Popolare Italiana in data 23 marzo 2006, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Lodi per mezzo del quale erano state accertate maggiori imposte di registro, di trascrizione e catastali complessivamente pari a 7,4 milioni.

L'avviso scaturiva dalla rideterminazione del valore del ramo di azienda c.d. "Global Custody", oggetto di cessione (in data 31 marzo 2004) da parte di Banca Eurosystemi S.p.A. a Banca Popolare Italiana. L'Ufficio, nel rideterminare il valore venale del complesso aziendale oggetto di compravendita, aveva ritenuto che le poste dell'attivo aziendale dovessero essere integrate con il valore dell'avviamento.

Entrambi i gradi di giudizio erano risultati sfavorevoli alla Banca.

La Corte ha confermato integralmente la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

La passività potenziale correlata pari a 7,4 milioni era già stata addebitata a conto economico in precedenti esercizi. Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015.

- *Bipielle Real Estate S.p.A. - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.).*

La Corte di Cassazione, ribaltando l'esito dei precedenti gradi di giudizio entrambi favorevoli alla società controllata, ha accolto il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate facendo proprio l'orientamento per cui l'art. 20 del T.U. dell'imposta di registro consente di indagare la c.d. causa reale dell'operazione alla luce degli interessi perseguiti dalle parti, dovendo questa prevalere sull'assetto cartolare/formale degli atti sottoposti a registrazione dalle parti medesime.

Su queste basi, la Corte suprema ha cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale, rinviando ad altra sezione della medesima Commissione l'esame delle motivazioni del ricorso a suo tempo non discusse (in quanto assorbite dalla decisione cassata) e la determinazione delle spese del giudizio.

In considerazione degli esiti favorevoli riscontrati nei precedenti gradi di giudizio, a fronte della vertenza non risultava stanziato alcun accantonamento.

A seguito della decisione della Corte di Cassazione illustrata si è pertanto provveduto a stanziare uno specifico accantonamento, pari a 17,7 milioni, al fondo per rischi ed oneri addebitandolo al conto economico del primo semestre 2015.

L'accantonamento copre l'ammontare dell'imposta dovuta e la stima dei relativi interessi maturati.

Non risultano irrogate sanzioni.

Le ulteriori riduzioni delle passività potenziali derivano:

- per 3,5 milioni, dall'estinzione dei contenziosi facenti capo all'ex Banca Popolare di Novara ed all'ex Banca Italease concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. La pretesa è venuta meno a seguito dell'annullamento in autotutela degli avvisi di liquidazione a suo tempo emessi. A fronte della pretesa non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile.
- per 2,4 milioni, dall'estinzione di alcuni contenziosi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta

sostitutiva ex art. 15 DPR 601/1973 su finanziamenti stipulati all'estero. Gli avvisi di liquidazione impugnati avanti le competenti Commissioni Tributarie Provinciali sono stati annullati in autotutela dagli Uffici prima della discussione di primo grado o sono passate in giudicato le sentenze favorevoli al Banco Popolare emesse dalle Commissioni Tributarie Provinciali. Anche in questo caso non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile.

- per 1,7 milioni al perfezionamento di un accordo di definizione extragiudiziale con l'Amministrazione Finanziaria concernente il contenzioso relativo al processo verbale di constatazione datato 28 settembre 2012 riguardante l'esercizio 2008 dell'incorporata Efibanca Spa. A fronte del pagamento effettuato è stato rilevato il contestuale utilizzo dello specifico accantonamento al fondo imposte stanziato nei precedenti esercizi (0,6 milioni). Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015.
- per 0,1 milioni, dall'estinzione del contenzioso concernente il recupero a tassazione della maggior aliquota IRAP applicabile alla base imponibile prodotta nella regione Veneto pendente nei confronti dell'ex Leasimpresa Spa per l'esercizio 2004. Per tale vertenza è stata depositata la sfavorevole sentenza emessa dalla Corte di Cassazione.
- per 0,2 milioni, dal perfezionamento degli ultimi accordi di definizione extragiudiziale con l'Amministrazione Finanziaria concernenti l'imponibilità ai fini IVA delle commissioni incassate a fronte dei servizi di banca depositaria.

Oltre all'evoluzione illustrata, nel corso dell'esercizio si sono tenute una serie di udienze nell'ambito delle quali sono stati discussi i ricorsi presentati dal Banco Popolare o dalla controparte e sono state emesse le relative sentenze. Di seguito vengono riepilogate le principali:

- in data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015 dal Banco Popolare avverso la sentenza negativa n. 8562/2014 emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano in relazione agli avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP relativi all'esercizio 2005 della ex Banca Popolare Italiana. La vertenza riguarda la pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta in relazione all'affermata generica riconducibilità di tali costi agli illeciti penali contestati in relazione al suddetto tentativo di scalata. La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria, ammontante a 56,8 milioni a titolo di maggiori imposte (oltre a 113,7 milioni a titolo di sanzioni, 24 milioni di interessi moratori e 4,2 milioni di aggi esattoriali), è stata avanzata sulla base di un'illegitima interpretazione estensiva di quanto disposto dall'articolo 14, comma 4 bis, della Legge n. 573/1993 e, dal punto di vista procedurale, tramite emissione degli atti impositivi oltre i termini di decadenza previsti per l'esercizio dell'attività di accertamento. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impuginate. Ha inoltre condannato la società al pagamento delle spese di lite complessivamente quantificate in 10 mila euro. Va immediatamente evidenziato che le suddette negative decisioni sono censurabili per motivi di legittimità sotto molteplici profili e pertanto in data 18 dicembre 2015 le sentenze sono state impuginate presentando ricorso alla suprema Corte di Cassazione.
- Nel corso dell'esercizio sono state depositate le decisioni della Commissione Tributaria Provinciale relative alle vertenze riguardanti gli esercizi 2007 e 2008 della incorporata Banca Italease. Le contestazioni riguardano l'applicabilità delle ritenute agli interessi corrisposti negli anni indicati alla società veicolo controllata residente nel Delaware a fronte delle somme rivenienti dal collocamento di strumenti finanziari computati nel patrimonio di vigilanza (cosiddette preference shares). La Commissione ha respinto parzialmente i ricorsi condannando il Banco Popolare al versamento delle ritenute ma ha annullato l'applicazione delle sanzioni. Con riferimento alla vertenza riferita all'esercizio 2008 l'importo delle ritenute da versare è già stato accantonato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Con riferimento alle ritenute dovute per l'esercizio 2007, pari ad 1 milione, ancorché sia stato deciso di presentare ricorso alla Commissione Tributaria Regionale è stato rilevato uno specifico accantonamento a carico del conto economico del primo semestre dell'esercizio.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2015

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2015 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti al Banco Popolare

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartella di pagamento riguardante l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto per l'esercizio 2006. La pretesa si riferisce all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto ed in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misura maggiorata del 5,25% ed ammonta complessivamente a 7,1 milioni. La cartella di pagamento è stata impugnata. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc Coop.) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di

titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a 199,8 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sez. 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. La predetta sentenza è stata appellata avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impugnate. Ha inoltre condannato la società al pagamento delle spese di lite complessivamente quantificate in 10.000 euro. E' stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento notificati il 22 dicembre 2014 in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006-2009. Anche questo avvisi riguardano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005 risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. E' stato presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare – processo verbale di constatazione consegnato il 25 giugno 2014 nell'ambito del quale viene contestata per gli esercizi 2011 e 2012 l'omessa applicazione di ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR 600 sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware delle somme ricavate dal collocamento delle preference shares emesse. Le pretese ammontano a 10,9 milioni.
- Banco Popolare - Avviso di accertamento e atto di contestazione delle sanzioni notificati il 22 dicembre 2014 che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 in relazione all'esercizio 2009. Le pretese ammontano a 15,4 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione tributaria Provinciale.
- Banco Popolare - Avviso di accertamento e atto di contestazione delle sanzioni notificati il 20 ottobre 2015 che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 in relazione all'esercizio 2010. Le pretese ammontano a 12,2 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare - avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014 riguardanti l'esercizio 2009 delle ex controllate Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco ed Efibanca. La pretesa complessiva ammonta a 58,5 milioni. I rilievi traggono origine da una presunta non corretta applicazione dei principi contabili con riferimento alla valutazione delle passività finanziarie designate al fair-value (i prestiti obbligazionari emessi dalle banche e collocati presso la clientela retail per i quali al momento dell'emissione era stata esercitata la fair-value option). In maggior dettaglio viene contestata la decisione assunta in sede di redazione dei bilanci relativi all'esercizio 2009 con la quale è stato modificato il criterio di determinazione del fair value dei suddetti prestiti obbligazionari passando da un approccio di tipo "mark to model" ad un approccio di tipo "mark to market". Tale modifica era coerente con quanto previsto dal principio internazionale di riferimento che privilegia l'applicazione del mark to market in quanto, come precisato dal paragrafo AG 69 dello IAS 39, la migliore indicazione del fair value è l'esistenza di "quotazioni ufficiali in un mercato attivo". Proprio nel 2009 il Gruppo Banco Popolare rese attivo presso la propria società controllata Banca Aletti un sistema di scambi organizzati dei titoli emessi dalle società del Gruppo, denominato "Mercato Titoli di Gruppo MTG". Tale mercato la cui costituzione era stata auspicata dalla Consob per garantire una maggior liquidità a tali strumenti finanziari, rappresenta un efficiente sistema di scambi organizzati in base al quale Banca Aletti è impegnata a esporre in via continuativa le quantità ed il relativo prezzo di acquisto per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del gruppo. In considerazione dell'esistenza di prezzi rilevabili sulla base delle transazioni effettuate sul suddetto MTG, tenuto conto di quanto indicato dai principi contabili di riferimento e dai regolamenti interni di Gruppo, tutte le banche del gruppo modificarono nel 2009 la modalità di determinazione del fair-value dei propri prestiti obbligazionari designati al fair-value collocati presso la clientela retail, assumendo come riferimento i prezzi del MTG. Tale cambiamento ampiamente illustrato in tutti i bilanci delle banche del Gruppo è stato considerato corretto da parte di tutti gli organi di controllo interni ed esterni. Si evidenzia al riguardo che tutti i bilanci in esame risultano regolarmente certificati dalle

rispettive società di revisione con l'emissione di relazioni che non contengono alcuna eccezione. L'Agenzia delle Entrate al contrario ritiene che il MTG del tempo non potesse essere considerato un mercato attivo e che pertanto la valutazione dei suddetti prestiti obbligazionari avrebbe dovuto continuare ad essere effettuata applicando il precedente "mark to model". Il maggior reddito imponibile identificato dall'Agenzia trova origine nel fatto che mentre l'approccio valutativo "mark to model" adottato fino al bilancio 2008 considerava nella determinazione del fair value le variazioni intervenute nel merito di credito delle banche emittenti, i prezzi praticati sul MTG non tenevano e non tengono tuttora conto di tale aspetto. Si evidenzia al riguardo che ciò consegue a una precisa decisione del Gruppo orientata a tutelare la clientela retail che, dopo aver sottoscritto un prestito obbligazionario del Gruppo, decida di venderlo. Va ancora rilevato che la contestazione formulata dall'Agenzia si risolve inoltre in una mera questione di competenza economica. Con i propri rilievi, infatti, l'Agenzia si limita a contestare che l'esercizio 2009 sia l'esercizio corretto per recuperare le maggiori imposte versate dalle società del gruppo negli esercizi antecedenti in relazione ai peggioramenti del proprio merito creditizio verificatisi a partire dallo scoppio della crisi finanziaria a fine 2008. Va infine evidenziato che gli avvisi di accertamento in esame non derivano da rilievi formulati in precedenti processi verbali di constatazione. In maggior dettaglio gli avvisi di accertamento richiamano le attività di verifica che avevano portato alla notifica nei confronti delle più sopra menzionate società di processi verbali di constatazione, rispettivamente, il 23 luglio 2012, il 24 luglio 2012 e il 28 settembre 2012. In tali processi verbali non risultava peraltro formulato alcun specifico rilievo a fronte delle rettifiche alle dichiarazioni dei redditi contenute negli avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014. Alla luce di quanto sopra si sono presentati i ricorsi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali che sono stati oggetto di discussione in data 29 settembre 2015. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria la Commissione non ha ancora emesso le proprie sentenze.

- Banco Popolare – Contenzioso relativo alla cartella di pagamento relativa all'anno d'imposta 2011, a mezzo della quale è stato richiesto il pagamento di 1,5 milioni a titolo di IRAP, interessi, sanzioni a seguito della trasmissione della dichiarazione oltre il termine fissato dall'art. 2, comma 8, del DPR n. 322/1988. E' pendente il ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Italease) – Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006. La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (ex Banca Italease) – Avvisi di accertamento ex processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 – esercizi 2007, 2008 e 2009 relativi alla rideterminazione del plafond dello 0,30% dei crediti e, per il solo 2009, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda. Le pretese ammontano a 40,2 milioni. Si è in attesa della discussione del ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Italease) – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007. Le pretese ammontano a 3,2 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto l'appello della Banca annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni in considerazione delle obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria. Si è presentato appello alla Commissione tributaria Regionale.
- Banco Popolare (Ex Banca Italease) – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008. Le pretese ammontano a 3,9 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto l'appello della Banca annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni in considerazione delle obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria. Si è presentato appello alla Commissione tributaria Regionale.

Contenziosi riferiti ad altre società controllate

- Bipielle Real Estate Spa - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta a 13,6 milioni. Seppur l'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale era risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate, la Corte di Cassazione ha ribaltato l'esito dei precedenti gradi di giudizio ed ha accolto il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate rinviando ad altra sezione della medesima Commissione l'esame delle motivazioni del ricorso a suo tempo non discusse (in quanto assorbite dalla decisione cassata) e la determinazione delle spese del giudizio. Nel corso del mese di dicembre 2015 è stato presentato ricorso in riassunzione ex art. 63, d.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546 alla Commissione Tributaria Regionale di Milano;
- Bipielle Real Estate Spa - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento

delle spese di giudizio. Con sentenza depositata nel corso del maggio 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano, in riforma della sentenza di primo grado ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando tutti gli atti impugnati. Si è presentato ricorso in Cassazione.

- Aletti Fiduciaria Spa - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione.

Oltre ai suddetti contenziosi si evidenzia che in data 22 luglio 2014 il Banco Popolare ha ricevuto notifica, da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara, di n. 2 provvedimenti di diniego di rimborso relativi a crediti IRPEG ed ILOR chiesti a rimborso dalla Banca Popolare di Novara s.c.a r.l. per l'anno 1995, anteriormente alla operazione di fusione con la Banca Popolare di Verona – SGSP s.c. a r.l. che diede origine al Banco Popolare di Verona e Novara s.c. a r.l. Il credito oggetto del diniego iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2014 ammonta a complessivi 86,5 milioni di cui 52,6 milioni in linea capitale e 33,9 milioni a titolo di interessi maturati. Ritenendo le ragioni poste dall'Agenzia a fondamento dei dinieghi del tutto illegittime e prive di fondamento, la società ha presentato in data 5 novembre 2014 ricorso nei termini di legge avanti la competente Commissione Tributaria avverso i suddetti provvedimenti. L'udienza di discussione delle controversie in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 7 aprile. La Commissione Tributaria Provinciale ha accolto entrambi i ricorsi riuniti condannando altresì l'Agenzia al pagamento delle spese di lite. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara ha appellato la sentenza in Commissione Tributaria Regionale.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Passività potenziali collegate alla vertenza relativa alla pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta da parte della ex Banca Popolare Italiana

La passività potenziale relativa al solo esercizio 2005 ammonta a 199,8 milioni alla quale deve aggiungersi la passività potenziale relativa agli avvisi di accertamento correlati relativi agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009, stimata in 15,8 milioni, interessi ed aggi esattoriali esclusi.

A fronte della vertenza, al 31 dicembre 2015, risultano rilevati crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, per 201,8 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio. La somma versata risulta iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nella voce "altre attività".

Le suddette passività potenziali sono state oggetto di attenta valutazione alla luce dell'elemento di novità rappresentato dall'intervenuta sentenza negativa dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano riferita all'esercizio 2005.

Dall'esame del dispositivo e del contenuto della sentenza, è stato riscontrato che la decisione della Commissione sugli aspetti di merito non contiene alcuna specifica motivazione e si basa su un mero rimando alle tesi dell'Agenzia, senza alcuna espressa indicazione delle ragioni del mancato accoglimento delle puntuali argomentazioni sviluppate dal Banco Popolare a supporto del proprio ricorso. Su tali basi si è ritenuto che la sentenza sia fondatamente impugnabile davanti alla Corte di Cassazione potendo di fatto riproporre in giudizio tutte le argomentazioni difensive riguardanti aspetti di legittimità non considerate dai giudici di primo e secondo grado. In data 18 dicembre 2015 è stato presentato il ricorso alla Suprema Corte.

Le approfondite analisi della vicenda svolte con il supporto dei consulenti incaricati della predisposizione del ricorso, nonché l'ulteriore parere richiesto ad altro autorevole esperto della materia, hanno confermato il convincimento che la pretesa dell'Agenzia delle Entrate sia illegittima e che rimane immutata la possibilità di riuscire a vedere finalmente considerate e condivise le argomentazioni difensive nel giudizio avanti alla Suprema Corte. Le medesime analisi hanno condotto il Consiglio di amministrazione a confermare la classificazione della passività potenziale come possibile ma non probabile.

Alla luce delle valutazioni condotte nessun accantonamento risulta stanziato a fronte delle passività potenziali in esame nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Passività potenziali collegate alle altre vertenze in essere

Le residue passività potenziali collegate a vertenze di natura fiscale ammontano complessivamente a 190,8 milioni.

A fronte del complesso delle suddette controversie al 31 dicembre 2015 risultano rilevati crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, per 31,7 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio. Anche tale importo risulta iscritto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nella voce di bilancio delle "Altre attività".

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli studi esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 155,6 milioni.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 35,2 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati per 30,1 milioni (di cui 1 milione addebitato a conto economico

dell'esercizio 2015) nella voce altri fondi per rischi ed oneri – altri e per il residuo, pari a 5,1 milioni, nel fondo imposte. Oltre agli accantonamenti indicati, il fondo rischi ed oneri accoglie gli stanziamenti addebitati al conto economico dell'esercizio a seguito della sfavorevole sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione nei confronti della controllata Bipielle Real Estate ed a fronte delle valutazioni riguardanti potenziali ulteriori passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2015

Alla data del 31 dicembre 2015 è in corso nei confronti del Banco Popolare una verifica ai fini IRES, IRAP e IVA per le annualità 2013, 2014 e 2015 (sino al 15 settembre).

La verifica è stata avviata il 16 settembre 2015 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Verona ed è stata estesa in data 21 settembre 2015 anche alle annualità 2010 (esercizio che peraltro era già stato fatto oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate), 2011 e 2012. Le attività di verifica sono costantemente seguite dal personale del Banco Popolare e tutte le evidenze emerse alla data della presente Relazione Finanziaria sono state oggetto di adeguata valutazione.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	348.170	555.442	903.612
B. Aumenti	58.314	281.737	340.051
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.379	275.346	282.725
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.127	472	1.599
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	309	309
B.4 Altre variazioni	49.808	5.610	55.418
C. Diminuzioni	(44.259)	(200.940)	(245.199)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(16.512)	(148.623)	(165.135)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(4.427)	(730)	(5.157)
C.3 Altre variazioni	(23.320)	(51.587)	(74.907)
D. Rimanenze finali	362.225	636.239	998.464

Tra gli accantonamenti figurano prevalentemente le competenze a favore del personale che non hanno i requisiti per essere considerati certi (e quindi debiti) rilevati in contropartita della voce di conto economico "Spese per il personale". Gli stanziamenti dell'esercizio per gli impegni assunti in relazione all'utilizzo del Fondo di Solidarietà di settore ammontano a circa 86 milioni, mentre gli oneri per la chiusura del fondo pensioni della Filiale di Londra ammontano 8,6 milioni ed infine 65 milioni è l'accantonamento per il sistema incentivante di competenza dell'esercizio.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include gli utilizzi effettuati in contropartita del pagamento dei citati oneri del personale ed a seguito della chiusura di revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, che al 31 dicembre 2015 ammontano a circa 89,8 milioni (85,4 milioni al 31 dicembre 2014), la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura finanziaria ha condotto all'utilizzo di un tasso di attualizzazione pari all'1,42% (al 31 dicembre 2014 il tasso era pari allo 0,91%) e di un tasso di inflazione crescente fino ad attestarsi ad un livello del 2% a partire dall'anno 2020, come riportato in dettaglio nel successivo paragrafo "4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali". La metodologia seguita e le basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie variano da fondo a fondo. Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nelle presenti valutazioni è quello della capitalizzazione completa.

I fondi a prestazione definita del Gruppo, tutti riferiti alla Capogruppo, si distinguono, tra fondi interni e fondi esterni.

I fondi esterni si riferiscono a:

- impegni relativi al Fondo della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero;
- impegni relativi al Fondo della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero;
- impegni relativi al Fondo per il personale in quiescenza della ex Banca Eurosistemi;
- impegni a favore di dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco;
- impegni relativi al T.I.A. (Trattamento Integrativo Aziendale) dell'ex Credito Bergamasco;
- impegni relativi al Fondo della ex Banca Italease;
- impegni verso ex dipendenti della ex filiale di Londra.

I fondi interni si riferiscono a:

- impegni relativi al Fondo della ex Banca Popolare Italiana (BPI);
- impegni relativi all'ex Fondo Chiavari;
- impegni relativi all'ex Fondo Banca Industriale Gallaratese (BIG);
- impegni relativi all'ex Fondo Bipielle Adriatico;
- impegni relativi all'ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973;
- impegni relativi all'ex Fondo Banca Popolare Cremona;
- impegni relativi all'ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca;
- impegni relativi all'ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa;
- impegni relativi all'ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno;
- impegni verso ex dirigenti relativi al Fondo della ex Banca Popolare di Verona;
- impegni relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente.

Per gli ulteriori dettagli dei fondi a prestazione definita si rimanda alla medesima sezione del bilancio individuale.

I rendiconti dei fondi interni del Banco Popolare sono riportati in allegato al bilancio separato della Capogruppo.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Totale
A. Esistenze iniziali	85.410
B. Aumenti	17.941
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	65
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.127
B.3 Altre perdite attuariali	6.570
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.5 Altre variazioni in aumento	10.179
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	10.014
C. Diminuzioni	(13.569)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(7.183)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	(4.427)
C.3 Altri utili attuariali	(1.926)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	(33)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-
D. Rimanenze finali	89.782

Il valore di bilancio dei fondi di quiescenza a prestazione definita al 31 dicembre 2015 ammonta a 89,8 milioni, corrispondente al valore attuariale della passività rettificata delle attività al servizio del piano, il cui fair value ammonta a 0,5 milioni, come indicato nel successivo paragrafo 3.

Le perdite nette attuariali ammontano complessivamente a 0,2 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- all'incremento del tasso di attualizzazione di 51 basis point che ha comportato un utile pari a 4,4 milioni;
- alla contrazione del tasso di inflazione che ha determinato un utile pari a 0,6 milioni iscritto nella sottovoce C.3 "Altri utili attuariali";
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, che ha determinato una perdita netta pari a 5,2 milioni rilevata nelle sottovoci B.3 "Altre perdite attuariali" e C.3 "Altri utili attuariali".

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, le attività a servizio del piano in essere sono quelle detenute dal Fondo Pensioni per il personale del Credito Bergamasco ed in misura residuale da quelle relative al Fondo Pensioni per il personale del Gruppo Banco Popolare. Tali attività derivano dall'investimento del periodico finanziamento parziale che la Banca concede ai fondi per far fronte ai pagamenti previsti dal piano. Il valore di tali attività al 31 dicembre 2015 si attesta a 0,5 milioni contro gli 1,7 milioni del dicembre 2014; la differenza rispetto alle consistenze iniziali è dovuta ai versamenti effettuati per 1,9 milioni, al rendimento delle attività per 0,1 milioni e dalle vendite di attività effettuate per far fronte alle obbligazioni previste dai piani per 3,2 milioni. Al 31 dicembre 2015, le attività sono costituite per il 66,5% da titoli di stato, in particolare per il 56,1% da titoli di stato italiano, per il 1,4% da titoli di stato di debito governativi esteri e per il 9% da titoli di debito estero sovranaZIONALE; la quota residua (33,5%) è costituita per il 6,6%

da E.t.f. armonizzati su titoli di capitale e per il 26,9% da liquidità.

Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce 30 “Attività finanziarie valutate la fair value”, aventi l’obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato “piano S.I.PRE.”) e del presidente, il cui fair value, al 31 dicembre 2015, ammonta complessivamente a 1 milione come nel precedente esercizio.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2015		31/12/2014	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	1,42%	1,42%	0,91%	0,91%
Tasso di inflazione				
2016	1,50%	1,50%	1,20%	1,20%
2017	1,80%	1,80%	1,50%	1,50%
2018	1,70%	1,70%	1,50%	1,50%
2019	1,60%	1,60%	2,00%	2,00%
≥ 2020	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

Con riferimento alle ipotesi finanziarie utilizzate ai fini dell’attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente “Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110”.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un’analisi di sensitività dell’obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell’ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

In particolare, il perimetro dei piani per i quali è stata svolta un’analisi di sensitività presenta un valore di bilancio pari a 94,1 milioni e rappresenta la quasi totalità dei piani a benefici definiti.

	Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(3.865)	(4,57%)
tasso attualizzazione -0,5%	4.210	4,98%
tasso inflazione +0,5%	3.752	4,44%
tasso inflazione -0,5%	(3.491)	(4,13%)

(*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Per l’informativa relativa ai fondi per rischi ed oneri – altri fondi si rimanda al commento riportato nel precedente paragrafo 12.1 – “Fondi per rischi ed oneri: composizione”.

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili – Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2014.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 risulta pari a 6.093 milioni ed è costituito da n. 362.179.606 azioni ordinarie, prive di valore nominale, sottoscritte ed interamente versate. Il capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

La voce "azioni proprie" è rappresentata da n. 94.936 azioni della Capogruppo per un controvalore di bilancio di 2,5 milioni.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.179.606	-
- interamente liberate	362.179.606	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(99.902)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	362.079.704	-
B. Aumenti	4.966	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	4.966	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	362.084.670	-
D.1 Azioni proprie (+)	94.936	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.179.606	-
- interamente liberate	362.179.606	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto segnalato nei precedenti punti della presente sezione.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2015	31/12/2014
a) Riserva legale	114.711	518.441
b) Riserve statutarie	156	754
c) Altre riserve di utili	1.636.189	1.705.780
Totale	1.751.056	2.224.975

15.5 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	31/12/2015	31/12/2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	53.169	12.130
Totale	53.169	12.130

Il patrimonio netto di terzi ammonta a 53,2 milioni rispetto ai 12,1 milioni del 31 dicembre 2014.

L'incremento della voce è imputabile principalmente all'operazione di aumento di capitale della controllata Release partecipata all'80%.

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.014.837	1.738.548
a) Banche	177.125	635.615
b) Clientela	837.712	1.102.933
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.674.687	3.620.581
a) Banche	288.979	264.024
b) Clientela	3.385.708	3.356.557
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.786.087	6.400.433
a) Banche	50.729	224.835
i) a utilizzo certo	49.884	223.881
ii) a utilizzo incerto	845	954
b) Clientela	5.735.358	6.175.598
i) a utilizzo certo	3.051.892	3.478.274
ii) a utilizzo incerto	2.683.466	2.697.324
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	685	17.869
6) Altri impegni	831.056	267.658
Totale	11.307.352	12.045.089

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	513.489	353.393
2. Attività finanziarie valutate al fair value	98.421	796.235
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.415.600	5.209.366
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.797.752	4.655.296
5. Crediti verso banche	647.940	393.657
6. Crediti verso clientela	18.123.719	16.212.702
7. Attività materiali	-	-
Totale	29.596.921	27.620.649

Tra i crediti verso clientela a garanzia di proprie passività e impegni figurano i mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite emesse dalla Capogruppo, per un controvalore di bilancio pari a 11.866,8 milioni, come descritto in dettaglio nel paragrafo E.4 Gruppo bancario – Operazioni di covered bond contenuta nella Parte E - Sezione 1 della presente nota integrativa.

Per quanto concerne le attività costituite a garanzia dei finanziamenti ottenuti dalla BCE si fa rinvio a quanto esposto nella nota integrativa della Capogruppo. Analogamente nella nota integrativa della Capogruppo è riportato il dettaglio delle attività costituite a garanzia di operazioni di provvista che non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo di bilancio (e quindi non esposte nella precedente tabella "2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni"). Nel dettaglio, trattasi di titoli di operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo, di proprie emissioni "covered bond" riacquistate e di titoli la cui disponibilità è avvenuta per mezzo di pronti contro termine di impiego.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo di importo significativo in essere al 31 dicembre 2015.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2015 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	8.286.991
1. regolati	8.233.741
2. non regolati	53.250
b) vendite	11.388.364
1. regolate	11.351.311
2. non regolate	37.053
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	14.912.759
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	9.977.404
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	154.196
2. altri titoli	9.823.208
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	52.424.778
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	14.995.234
2. altri titoli	37.429.544
c) titoli di terzi depositati presso terzi	48.137.607
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	22.838.402
4. Altre operazioni	-

La voce "gestione di portafogli" rappresenta l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti con esclusione della componente liquidità.

I titoli indicati nella voce "custodia e amministrazione di titoli" sono rilevati in base al loro valore nominale. Sono esclusi i titoli appartenenti alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2.

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell'analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32, come risulta dalle colonne "Ammontare delle attività/ passività finanziarie compensato in bilancio" delle seguenti tabelle 6. e 7. che non presentano alcun saldo.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6. e 7. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";
- per le operazioni di prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si evidenzia che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a 2.840,8 milioni (esposti nelle voce 20 e 80 dell'attivo di stato patrimoniale), dei quali 2.432,2 milioni assistiti da contratti di *netting* (85,6% in termini percentuali), come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a 8.105,3 milioni (esposti nella voce 40 e 60 del passivo di stato patrimoniale), dei quali 2.843,3 milioni assistiti da contratti di *netting* (35,1% in termini percentuali), come indicato nella tabella 7 (colonna a). Le posizioni non rientranti in accordi di *netting* si riferiscono, in prevalenza, ai contratti certificates sottoscritti dalla clientela emessi dalla controllata Banca Aletti che al 31 dicembre 2015 presentano un fair value pari a 5.325,6 milioni.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 6. e 7. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si segnala che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza delle voci "Pronti contro termine attivi/passivi" esposte in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle successive tabelle 6. e 7., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di *netting* tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto", indicata nelle successive tabelle 6. e 7.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto	Ammontare netto	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2015	31/12/2014	
						(f=c-d-e)		
1. Derivati	2.432.162	-	2.432.162	1.907.973	429.909	94.280	166.171	
2. Pronti contro termine	6.302.551	-	6.302.551	6.302.551	-	-	-	
3. Prestito titoli	908.832	-	908.832	862.232	-	46.600	57.848	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2015	9.643.545	-	9.643.545	9.072.756	429.909	140.880	X
Totale	31/12/2014	11.522.358	-	11.522.358	10.625.760	672.579	X	224.019

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto	Ammontare netto	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	31/12/2015	31/12/2014	
						(f=c-d-e)		
1. Derivati	2.843.327	-	2.843.327	1.910.471	928.526	4.330	43.190	
2. Pronti contro termine	9.103.517	-	9.103.517	9.103.517	-	-	-	
3. Prestito titoli	189.515	-	189.515	179.870	-	9.645	9.423	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2015	12.136.359	-	12.136.359	11.193.858	928.526	13.975	X
Totale	31/12/2014	12.891.398	-	12.891.398	12.347.710	491.075	X	52.613

8. Operazioni di prestito titoli

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari, clientela), della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante o da altri titoli).

Detta operatività viene svolta in prevalenza dalla società del Gruppo Banca Aletti: i titoli presi a prestito vengono, di regola, utilizzati per speculari operazioni di prestito titoli (ove il Gruppo opera in qualità di prestatore) o come sottostanti di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Si segnala che le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore, non trovano alcuna esposizione patrimoniale ma figurano tra le esposizioni fuori bilancio per il relativo rischio di controparte.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei crediti e dei debiti rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2015 a fronte dei titoli ricevuti e dati in prestito garantiti da contante; le operazioni che non trovano rappresentazione patrimoniale, come illustrato nel precedente paragrafo, sono esposte sulla base del fair value dei titoli ricevuti o dati in prestito.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
Titoli ricevuti in prestito garantito da contante – Crediti verso :			
a) Banche		5.824	63.058
b) Intermediari finanziari	583.920	22.580	233.450
Totale crediti per prestito titoli	583.920	28.404	296.508
Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o da contante che non rientra nella disponibilità del prestatore a:			
b) Intermediari finanziari			
c) Clientela	19.256	4.928	5.250
Totale (fair value)	19.256	4.928	5.250
Titoli dati in prestito garantito da contante – Debiti verso:			
a) Banche		6.133	88.174
b) Intermediari finanziari		12.563	82.644
c) Clientela			
Totale debiti per prestito titoli		18.696	170.818
Titoli dati in prestito garantito da titoli a:			
a) Banche	389.024		23.675
b) Intermediari finanziari		5.313	74.259
c) Clientela			
Totale (fair value)	389.024	5.313	97.934

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "joint operation" ai sensi del principio contabile IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di nota integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano oltre ai dati dell'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riesposti in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2014 e quello riesposto nel presente bilancio.

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47.439	-	120.212	167.651	205.331
2. Attività finanziarie valutate al fair value	717	-	-	717	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	347.998	-	-	347.998	371.031
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	148.159	-	-	148.159	128.917
5. Crediti verso banche	5.724	45.049	872	51.645	69.518
6. Crediti verso clientela	5.623	2.003.934	2.126	2.011.683	2.404.828
7. Derivati di copertura	X	X	30.030	30.030	75.964
8. Altre attività	X	X	20.809	20.809	4.061
Totale	555.660	2.048.983	174.049	2.778.692	3.259.650

Nella voce "attività finanziarie detenute per la negoziazione - altre operazioni" figurano i differenziali o i margini positivi relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) nonché quelli connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

	Totale 2015	Totale 2014
Interessi su esposizioni in bonis	2.431.049	2.803.773
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	347.643	455.877
Totale	2.778.692	3.259.650

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	99.050	217.355
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(69.020)	(141.391)
C. Saldo (A-B)	30.030	75.964

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2015	2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	25.620	24.284

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	2015	2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	55.651	69.889

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	(9.537)	X	-	(9.537)	(21.736)
2. Debiti verso banche	(42.791)	X	(48.451)	(91.242)	(121.141)
3. Debiti verso clientela	(162.726)	X	(929)	(163.655)	(245.993)
4. Titoli in circolazione	X	(529.682)	-	(529.682)	(704.653)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(20)	(139)	(60)	(219)	(1)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(405.137)	-	(405.137)	(612.066)
7. Altre passività e fondi	X	X	(8.034)	(8.034)	(1.209)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(215.074)	(934.958)	(57.474)	(1.207.506)	(1.706.799)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo per l'esercizio 2015 come per l'esercizio 2014.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Voci	2015	2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(4.911)	(4.702)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	2015	2014
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	(39)

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie rilasciate	52.094	54.424
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	749.606	701.346
1. negoziazione di strumenti finanziari	14.133	17.242
2. negoziazione di valute	3.020	2.659
3. gestioni di portafogli	195.758	130.429
3.1. individuali	34.698	32.764
3.2. collettive	161.060	97.665
4. custodia e amministrazione di titoli	5.765	7.284
5. banca depositaria	17.299	13.932
6. collocamento di titoli	235.940	251.314
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	49.315	52.003
8. attività di consulenza	1.386	1.367
8.1 in materia di investimenti	1.386	1.367
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	226.990	225.116
9.1 gestioni di portafogli	1.558	3.327
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	1.558	3.327
9.2 prodotti assicurativi	132.572	142.498
9.3 altri prodotti	92.860	79.291
d) servizi di incasso e pagamento	127.329	129.964
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	302	579
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	190.536	186.229
j) altri servizi	378.599	404.387
Totale	1.498.466	1.476.929

La sottovoce c) 6. "collocamento di titoli" si riferisce per 231,8 milioni alle commissioni attive di collocamento di quote di OICR, in prevalenza riconducibili ai prodotti gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR (122,3 milioni).

La sottovoce j) "altri servizi" include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 50,3 milioni (50,5 milioni al 31 dicembre 2014), il corrispettivo per la messa a disposizione dei fondi (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) per 262,3 milioni (280,6 milioni il dato dell'esercizio precedente) e commissioni attive su finanziamenti a clientela per 44,1 milioni (49,4 milioni nell'esercizio 2014).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie ricevute	(1.697)	(24.533)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(40.481)	(42.704)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10.318)	(9.030)
2. negoziazione di valute	-	(432)
3. gestioni di portafogli:	-	(1.332)
3.1 proprie	-	(1.332)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(5.566)	(5.662)
5. collocamento di strumenti finanziari	(22.545)	(24.187)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.052)	(2.061)
d) servizi di incasso e pagamento	(7.156)	(7.440)
e) altri servizi	(23.722)	(22.528)
Totale	(73.056)	(97.205)

La sottovoce a) "garanzie ricevute" è diminuita rispetto allo scorso esercizio a motivo del fatto che nel 2015 le garanzie prestate dalla BCE sui finanziamenti LTRO sono venute meno in seguito al rimborso delle esposizioni.

La sottovoce c) 5. "collocamento di strumenti finanziari" è relativa alle commissioni passive riconosciute alle reti terze per il collocamento di quote di OICR, in prevalenza riferite a prodotti gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR.

La sottovoce e) "altri servizi" include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 16,2 milioni (13,4 milioni al 31 dicembre 2014).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2015		Totale 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.273	305	18.684	1.174
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.096	3.498	14.326	1.276
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	29	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	27.369	3.832	33.010	2.450

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	39.344	84.663	(51.587)	(45.229)	27.191
1.1 Titoli di debito	24.997	50.523	(31.547)	(28.397)	15.576
1.2 Titoli di capitale	6.614	31.660	(17.574)	(16.503)	4.197
1.3 Quote di O.I.C.R.	7.733	1.159	(2.466)	(252)	6.174
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.321	-	(77)	1.244
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.111	7.092	(2.668)	(5.525)	10
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	1.111	7.092	(2.668)	(5.525)	10
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(25.541)
4. Strumenti derivati	1.556.189	4.073.793	(2.106.935)	(3.489.753)	73.819
4.1 Derivati finanziari:	1.545.991	4.064.077	(2.101.423)	(3.472.586)	76.584
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.103.472	2.698.418	(1.312.133)	(2.532.616)	(42.859)
- Su titoli di capitale e indici azionari	442.519	1.364.195	(789.070)	(939.178)	78.466
- Su valute e oro	X	X	X	X	40.525
- Altri	-	1.464	(220)	(792)	452
4.2 Derivati su crediti	10.198	9.716	(5.512)	(17.167)	(2.765)
Totale	1.596.644	4.165.548	(2.161.190)	(3.540.507)	75.479

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	86.072	140.941
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	569.008	276.793
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	49.089	92.261
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	704.169	509.995
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(381.684)	(220.085)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(242.207)	(117.320)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(78.851)	(179.387)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(702.742)	(516.792)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.427	(6.797)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	142	(1)	141	213	-	213
2. Crediti verso clientela	50.605	(13.060)	37.545	7.508	(18.644)	(11.136)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	346.151	(4.795)	341.356	57.105	(3.338)	53.767
3.1 Titoli di debito	64.708	(4.788)	59.920	27.014	(1.103)	25.911
3.2 Titoli di capitale	243.463	(7)	243.456	3.392	(1.096)	2.296
3.3 Quote di O.I.C.R.	37.980	-	37.980	26.699	(1.139)	25.560
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	396.898	(17.856)	379.042	64.826	(21.982)	42.844
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	27.930	(28.118)	(188)	-	(2.939)	(2.939)
Totale passività	27.930	(28.118)	(188)	-	(2.939)	(2.939)

La voce 2. Crediti verso clientela si riferisce al risultato raggiunto con la cessione a terzi di limitati pacchetti di crediti deteriorati di piccolo importo.

Nell'ambito degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, la parte relativa ai titoli di debito si riferisce prevalentemente a titoli di Stato Italiano. La parte relativa ai "titoli di capitale" include gli utili da cessione delle quote detenute dal Banco Popolare e dalla società controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 172,6 milioni ed in Arca SGR per 68,6 milioni complessivamente.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 2015
1. Attività finanziarie	301	1.630	(1.853)	(72)	6
1.1 Titoli di debito	26	-	(787)	-	(761)
1.2 Titoli di capitale	194	3	-	-	197
1.3 Quote di O.I.C.R.	81	1.627	(1.066)	(72)	570
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	76.278	27.532	(25.115)	(2.586)	76.109
2.1 Titoli di debito	76.278	27.532	(25.115)	(2.586)	76.109
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	7.038	9.095	(92.559)	(3.010)	(79.436)
Totale	83.617	38.257	(119.527)	(5.668)	(3.321)

La presente voce comprende il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della fair value option, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della fair value option ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al fair value.

Gli impatti conseguenti alle variazioni intervenute nel fair value delle passività finanziarie in esame includono anche gli effetti conseguenti alle variazioni intervenute nel proprio merito creditizio. Atteso che il merito creditizio del Banco Popolare è peggiorato rispetto ad inizio esercizio, ciò ha comportato la rilevazione nella voce di conto economico in esame di un impatto positivo pari a complessivi 4,9 milioni. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(19.999)	(236)	-	-	-	-	-	(20.235)	319
- Finanziamenti	-	(236)	-	-	-	-	-	(236)	319
- Titoli di debito	(19.999)	-	-	-	-	-	-	(19.999)	-
B. Crediti verso clientela	(220.432)	(1.365.838)	(73.777)	241.328	453.272	-	99.066	(866.381)	(3.476.078)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(220.432)	(1.365.838)	(73.777)	241.328	453.272	-	99.066	(866.381)	(3.476.078)
- Finanziamenti	(220.432)	(1.365.838)	(69.764)	241.328	453.272	-	99.066	(862.368)	(3.471.324)
- Titoli di debito	-	-	(4.013)	-	-	-	-	(4.013)	(4.754)
C. Totale	(240.431)	(1.366.074)	(73.777)	241.328	453.272	-	99.066	(886.616)	(3.475.759)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore sui titoli di debito della sottovoce A. Crediti verso banche sono relative agli effetti della rettifica per cancellazione totale delle esposizioni residue detenute dalla Capogruppo verso Banca delle Marche.

Le rettifiche di valore di portafoglio su titoli di debito della sottovoce B. Crediti verso la clientela si riferiscono alla svalutazione del titolo junior relativo alla cartolarizzazione di Banca della Nuova Terra come pure nel precedente esercizio.

Nell'ambito delle riprese di valore della sottovoce B. Crediti verso clientela, l'impatto derivante dal rientro (per il semplice passaggio del tempo, etc.) degli effetti del processo di attualizzazione dei crediti deteriorati (principalmente sofferenze) è incluso nella voce "Riprese di valore Specifiche B - Altre Riprese" per 220,1 milioni.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(619)	-	6	(613)	(40)
B. Titoli di capitale	-	(24.268)	-	-	(24.268)	(10.222)
C. Quote OICR	-	(2.334)	x	x	(2.334)	(7.331)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(27.221)	-	6	(27.215)	(17.593)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore nette su titoli di capitale includono, tra l'altro, le svalutazioni del valore di carico delle quote partecipative detenute in Nuova Sorgenia per 16,1 milioni, in Tasnch Holding per 2,4 milioni, in Eurofidi per 1,8 milioni, in Rho Immobiliare per 1,6 milioni e in Palladio Finanziaria per 1,4 milioni.

Le rettifiche su quote di OICR comprendono le svalutazioni apportate ai fondi di private equity, sulla base delle regole

stabilite dalla rigorosa policy interna di valutazione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nell'esercizio 2015 e nel precedente non sono state rilevate rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(12.277)	-	-	35.915	-	1.266	24.904	(70.633)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(25.441)	(6.635)	-	-	232	-	-	(31.844)	(22.307)
E. Totale	(25.441)	(18.912)	-	-	36.147	-	1.266	(6.940)	(92.940)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

La voce A. Garanzie rilasciate si riferisce principalmente alla ripresa effettuata a fronte dell'aggregato dei crediti di firma deteriorati. I crediti di firma e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi nei confronti di controparti in bonis sono stati oggetto di valutazione su base collettiva al fine di riflettere la probabilità di esborso di risorse finanziarie sulla base di portafogli omogenei, in linea con la metodologia di determinazione delle rettifiche di valore collettive delle esposizioni per cassa.

Le rettifiche e riprese di valore specifiche della medesima voce si riferiscono ai crediti di firma collegati ad esposizioni deteriorate.

La voce D. Altre operazioni – Rettifiche di valore specifiche – Cancellazioni si riferisce interamente alla svalutazione, per la quota parte non recuperabile, delle cedole maturate ed ancora non incassate e delle quote capitale dei titoli, rivenienti da una operazione di cartolarizzazione, in seguito alla chiusura dell'operazione stessa, in quanto giunta a scadenza a fine ottobre 2015. Al riguardo si veda quanto riportato nella Parte E, Sezione C. Operazioni di Cartolarizzazione, paragrafo Tiepolo Finance 2.

Sezione 9 - Premi netti – Voce 150

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	(1.402.663)	(1.400.800)
a) salari e stipendi	(930.915)	(893.515)
b) oneri sociali	(246.244)	(233.395)
c) indennità di fine rapporto	(49.715)	(46.621)
d) spese previdenziali	(239)	(2.252)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.890)	(10.958)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(8.355)	(8.420)
- a contribuzione definita	(7.338)	(6.761)
- a benefici definiti	(1.017)	(1.659)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(24.544)	(23.274)
- a contribuzione definita	(24.544)	(23.274)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	25
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(137.761)	(182.390)
2) Altro personale in attività	(9.757)	(6.088)
3) Amministratori e sindaci	(10.792)	(11.531)
4) Personale collocato a riposo	(160)	(241)
Totale	(1.423.372)	(1.418.660)

I dati dell'esercizio precedente sono riesposti per omogeneità di confronto.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2015	2014
Personale dipendente	16.806	17.442
a) dirigenti	272	283
b) totale quadri direttivi	7.042	7.273
di cui: di 3° e 4° livello	3.600	3.682
c) restante personale dipendente	9.492	9.886
Altro personale	166	101
Numero medio del personale	16.972	17.543

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 2015	Totale 2014
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(65)	(53)
Oneri finanziari	(952)	(1.606)
Totale	(1.017)	(1.659)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti è riportata nella precedente tabella 11.1, punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti" per 137,8 milioni mentre l'importo corrispondente dell'esercizio 2014 era pari a 182,4 milioni. Tale importo si riferisce a contributi mensa, costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti e premi di fedeltà, nonché agli oneri relativi ai fondi esuberanti attivati nel corso dell'esercizio pari complessivamente a 94,6 milioni (138,8 milioni lo scorso esercizio).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) Spese relative agli immobili	(184.667)	(196.867)
- fitti e manutenzioni locali	(146.516)	(156.366)
- spese di pulizia	(10.230)	(11.458)
- energia, acqua e riscaldamento	(27.921)	(29.043)
b) Imposte indirette e tasse	(251.798)	(245.351)
c) Spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(31.106)	(38.841)
d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti	(27.871)	(27.165)
e) Prestazioni professionali e consulenze	(89.679)	(76.959)
f) Spese per visure e informazioni	(11.089)	(9.256)
g) Sorveglianza e scorta valori	(12.396)	(13.627)
h) Prestazione di servizi da terzi	(141.362)	(143.315)
i) Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(23.510)	(22.923)
l) Premi assicurativi	(13.915)	(12.181)
m) Trasporti, noleggi e viaggi	(30.010)	(32.214)
n) Altri costi e spese diverse	(212.716)	(36.906)
Totale	(1.030.119)	(855.605)

La voce n) Altri costi e spese diverse al 31 dicembre 2015 include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per un importo pari 10,3 milioni, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale, sia nella quota ordinaria pari a 38,0 milioni sia in quelle straordinarie per 113,9 milioni, che invece non erano dovuti per lo scorso esercizio.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale 2015	Totale 2014
Rischi ed oneri su controversie legali	(39.013)	36.526	(2.487)	(35.116)
Rischi ed oneri relativi al personale	-	-	-	289
Altri rischi ed oneri	(75.297)	1.193	(74.104)	(4.478)
Totale	(114.310)	37.719	(76.591)	(39.305)

La sottovoce “Altri rischi ed oneri” include lo stanziamento per gli oneri futuri da sostenere finalizzati alla chiusura delle filiali per l’importo di 4,3 milioni e l’accantonamento per rischi fiscali per complessivi 40,8 milioni, dei quali 17,7 milioni a fronte dell’esito negativo di una sentenza fiscale risalente al 2006.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(72.340)	(41.443)	-	(113.783)
- Ad uso funzionale	(49.854)	-	-	(49.854)
- Per investimento	(22.486)	(41.443)	-	(63.929)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(2.223)	-	-	(2.223)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	(2.223)	-	-	(2.223)
Totale	(74.563)	(41.443)	-	(116.006)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(65.339)	-	-	(65.339)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(65.339)	-	-	(65.339)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(39)	-	-	(39)
Totale	(65.378)	-	-	(65.378)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(15.483)	(10.279)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(8.809)	(8.874)
Altri	(50.756)	(42.407)
Totale	(75.048)	(61.560)

La voce “altri” include oneri da transazioni legali eccedenti i fondi rischi accantonati per 26,1 milioni, perdite operative relativi alla gestione delle filiali (rapine, frodi, furti e altri danni) per 7,0 milioni, il costo relativo alla revisione di un contratto di affitto su un immobile di proprietà per 9,9 milioni e sopravvenienze passive ed altre insussistenze per il residuo. La voce include anche oneri sostenuti dalla ex Italease con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing che formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Proventi su c/c e finanziamenti	51.773	99.050
Recuperi di imposte	177.283	170.869
Recuperi di spese	37.738	31.899
Fitti attivi su immobili	55.905	52.411
Altri	117.046	69.797
Totale	439.745	424.026

La sottovoce “proventi su c/c e finanziamenti” si riferisce alla “commissione di istruttoria veloce” introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011.

I recuperi di spese includono prevalentemente quelli delle spese legali per 27,2 milioni (24,9 lo scorso esercizio) ed i recuperi su spese del personale per 5,5 milioni (5,6 nel 2014).

La sottovoce “altri” è composta da sopravvenienze attive rilevate a seguito dell’incasso di somme provenienti da accordi transattivi e recuperi vari per circa 23 milioni. Tale sottovoce include inoltre il provento conseguente all’iscrizione di crediti derivanti dalla chiusura di un’operazione di cartolarizzazione, in quanto giunta a naturale scadenza, per un importo complessivo di circa 25 milioni (si veda quanto riportato nella Parte E, Sezione C. Operazioni di Cartolarizzazione, paragrafo Tiepolo Finance 2).

Infine la sottovoce include inoltre i proventi riferibili al leasing e relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing.

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	141.541	90.423
1. Rivalutazioni	141.541	90.423
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(200)	(473)
1. Svalutazioni	(62)	(357)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(116)
4. Altri oneri	(138)	-
Risultato Netto	141.341	89.950
Totale	141.341	89.950

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni sono ricompresi gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole. In particolare gli utili si riferiscono per 25 milioni a Popolare Vita, per 105,3 milioni ad Agos Ducato, per 8 milioni ad Avipop Assicurazioni e per 2,5 milioni ad Energreen.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali o immateriali valutate al fair value o al valore rivalutato.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento. Nel precedente esercizio si era provveduto ad effettuare un impairment degli avviamenti per 200 milioni.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 – Attività immateriali della parte B della presente nota integrativa consolidata.

Si rinvia a quanto illustrato nella parte A – Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Immobili	(2.706)	2.094
- Utili da cessione	2.199	2.310
- Perdite da cessione	(4.905)	(216)
B. Altre attività	(1.556)	367
- Utili da cessione	338	1.628
- Perdite da cessione	(1.894)	(1.261)
Risultato netto	(4.262)	2.461

Gli utili da cessione delle “Altre Attività” si riferiscono prevalentemente alle cessioni effettuate nel corso dell’esercizio di beni rivenienti dalla locazione finanziaria riferiti al sub-gruppo Italease.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(89.207)	(172.490)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.063	(528)
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)	32.078	7.772
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	804.661	203.428
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(713.645)	712.939
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	31.944	64.794
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis +/-4 +/-5)	68.894	815.915

Le imposte di competenza dell’esercizio includono il beneficio del tax asset conseguente alla perdite fiscali pregresse della controllata Banca Italease, incorporata nel primo trimestre 2015, per l’importo complessivo di 85,1 milioni.

Tra le poste non ricorrenti che hanno concorso alla formazione delle imposte di competenza si evidenzia l’effetto negativo di 2,2 milioni derivante dall’adeguamento della fiscalità anticipata al netto di quella differita a seguito della riduzione dell’aliquota IRES dal 27,50% al 24% prevista dall’art. 1 comma 61 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016).

L’adeguamento ha interessato le DTA correlate alle variazioni temporanee deducibili ai fini Ires a decorrere dal periodo di imposta 2017 al netto delle DTL riferite alle variazioni temporanee imponibili.

Sono invece escluse dalla riduzione dell’Ires al 24% le società bancarie e finanziarie di cui al D.Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87 per le quali l’art. 1 comma 65 della Legge di Stabilità 2016 ha previsto una addizionale IRES del 3,50% con decorrenza 1° gennaio 2017; per quest’ultimi soggetti l’aliquota attesa Ires da assumere per la determinazione della fiscalità anticipata e differita rimane di fatto invariata.

Il conto economico dell’esercizio precedente era stato invece impattato negativamente dall’adeguamento dell’effetto fiscale rilevato sulla plusvalenza conseguita dal Gruppo a seguito dell’operazione di permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d’Italia (per 14,5 milioni)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2015	2014
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	349.775	(2.799.639)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	177.465	383.991
Interessi passivi non deducibili	61.312	80.106
Minusvalenze da realizzo e da valutazione partecipazioni / AFS	28.483	11.346
Imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	21.894	22.338
Perdite su crediti indeducibili	1.125	2.527
Spese amministrative a deducibilità limitata	9.702	7.217
Altre spese non deducibili	32.893	31.476
Impairment avviamenti	-	200.000
Perdite società estere	2.364	2.074
Accantonamenti	11.473	7.940
Altro	8.219	18.967
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(383.455)	(103.705)
Quota non rilevante delle plus da realizzo e da valutazione su partecipazioni / AFS	(368.845)	(91.273)
Quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(149.777)	(63.394)
Elisione dividendi infragruppo	150.721	57.051
Effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	(10.823)	(1.996)
Altro	(4.731)	(4.093)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	1.458	50
Altro	1.458	50
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(333.121)	(207.545)
Recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(10.875)	(11.563)
Deduzione forfetaria 10% Irap e deduzione Irap costo lavoro dipendente	(9.164)	(59.015)
Quota reddito agevolabile ACE	(169.594)	(123.804)
Perdite fiscali esercizi precedenti	(141.008)	-
Altro	(2.480)	(13.163)
Base di calcolo IRES A C.E.	(187.878)	(2.726.848)
Aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	51.666	749.883
Tax rate IRES	14,77%	(26,78%)

IRAP	2015	2014
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	349.775	(2.799.639)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	628.716	1.604.007
Interessi passivi non deducibili	62.183	81.983
Quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	53.188	73.519
Altre spese amministrative non deducibili	139.431	135.005
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	123.583	972.773
Altre rettifiche di valore di cui voce 130 di conto economico	53.394	51.993
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	83.968	52.442
Altri oneri di gestione	170	19.953
Perdite delle partecipazioni	5.552	-
Perdite da cessioni di investimenti non rilevanti	4	930
Impairment avviamenti	-	200.000
Perdite società estere	2.364	2.074
Altro	104.879	13.335
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(230.700)	(254.669)
Utili delle partecipazioni	(141.479)	(90.423)
Quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(89.058)	(45.608)
Elisione dividendi infragruppo	150.721	57.051
Altri proventi di gestione	(87.417)	(122.599)
Utili da cessioni di investimenti non rilevanti	(238)	(5)
Effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	(14.517)	(1.996)
Altro	(48.712)	(51.089)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(323.426)	(31.768)
Altre (principalmente recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti)	(323.426)	(31.768)
Base di calcolo IRAP A C.E.	424.365	(1.482.069)
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,36%	5,39%
IRAP effettiva	(22.746)	79.884
Tax rate IRAP	(6,50%)	(2,85%)

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	2015	2014
Totale impatto	39.974	(13.852)
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	42.861	32
Adeguamento aliquota Ires dal 27,5% al 24% della fiscalità anticipata e differita ex L. 208/2015	(2.195)	-
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	319	757
Adeguamento aliquota Irap della fiscalità anticipata e differita	(13)	-
Imposte estere	(998)	(165)
Maggiore imposta sostitutiva dal 12% al 26% su rivalutazione Banca d'Italia ex art. 44 D.L. 66/2014	-	(14.476)
	11,43%	0,49%

Totale imposte sul risultato lordo	2015	2014
Totale Ires + Irap + Altre imposte	68.894	815.915
Tax rate complessivo	19,70%	(29,14%)

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. Proventi	9.805	40.918
2. Oneri	(17.621)	(37.893)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	(48)
5. Imposte e tasse	536	(833)
Utile (perdita)	(7.280)	2.144

La voce include il contributo al conto economico dell'esercizio della controllata BP Luxembourg, generato dalle attività nette classificate in dismissione, inclusivo anche gli effetti della valutazione delle suddette attività nette al minore tra il valore di carico contabile ed il prezzo di cessione.

L'importo relativo all'esercizio precedente si riferisce principalmente alla medesima BP Luxembourg per effetto della riesposizione ai fini comparativi richiesta dal principio contabile IFRS5 e per la quota residua alla controllata BP Croatia, ceduta nel 2014.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 2015	Totale 2014
1. Fiscalità corrente (-)	447	(833)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(479)	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	568	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	536	(833)

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile/(perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	2015	2014
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	(18.684)	(38.714)
Totale	(18.684)	(38.714)

Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 24 - Risultato per azione

	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	430.072.927	362.179.606	1,187	(1.945.891.425)	299.291.673	(6,502)
EPS Diluito	430.072.927	362.179.606	1,187	(1.945.891.425)	299.291.673	(6,502)

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2015 l'EPS Base coincide con l'EPS diluito in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

24.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	411.389
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	15.966	(4.359)	11.607
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	375	(103)	272
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	3.619	(1.373)	2.246
a) variazioni di fair value	3.619	(1.373)	2.246
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(24.379)	5.995	(18.384)
a) variazioni di fair value	110.657	(29.288)	81.369
b) rigiro a conto economico	(136.325)	35.283	(101.042)
- rettifiche da deterioramento	(4.170)	1.018	(3.152)
- utili/perdite da realizzo	(132.155)	34.265	(97.890)
c) altre variazioni	1.289	-	1.289
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(4.283)	1.186	(3.097)
a) variazioni di fair value	(4.283)	1.186	(3.097)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(8.702)	1.346	(7.356)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			404.033
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(18.676)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			422.709

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il documento recante le informazioni riferite al Gruppo Banco Popolare e relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione gestione e controllo (c.d. "Pillar III"), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa nella sezione Investor Relations del sito www.bancopopolare.it.

Nella sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono riportati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono uniformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è determinata attraverso il Risk Appetite Framework, disciplinato tramite il Regolamento in materia di RAF Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono in particolare:

- il frazionamento dei rischi di credito coerentemente con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole-medie imprese;
- l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario;
- l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese;
- l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e l'accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- lo sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, nonché una gestione attiva dei rischi aziendali mediante l'utilizzo delle tecniche avanzate di copertura e mitigazione;
- l'equilibrio patrimoniale, anche in situazioni di stress, mediante la definizione di obiettivi in termini di leva finanziaria.

In ottica di perseguire in modo adeguato tali obiettivi - tesi in generale ad una prudente gestione - il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (normative, sistemi, processi, risorse ecc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche su un sistema complessivo di valori e di incentivi aziendali (ad esempio sistemi di incentivazione risk-based), nonché sul modello organizzativo prescelto, i quali concorrono a contenere l'esposizione ai rischi e/o a minimizzarne gli impatti.

In particolare il Gruppo provvede ad erogare attività formativa specifica e percorsi formativi dedicati anche al fine di diffondere e promuovere all'interno della banca una solida e robusta cultura del rischio. Negli ultimi anni si ricordano in particolare alcune iniziative rivolte a tutto il personale del Gruppo, svolte tramite corsi specifici (sia in aula che erogati online) riguardanti ad esempio i rischi operativi, la compliance, la sicurezza, la responsabilità amministrativa delle banche, la normativa Mifid, l'antiriciclaggio, la normativa CAI (Centrale Allarmi Interbancari) e la salute e sicurezza sul lavoro.

Risk Appetite Framework di Gruppo

Come già anticipato all'interno della Relazione sulla Gestione, nei primi mesi del 2015 il Gruppo Banco Popolare ha realizzato il proprio Risk Appetite Framework (RAF) in seguito alla definizione delle linee guida avvenuta nel 2014.

Il RAF rappresenta il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in conformità a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza - Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013.

In particolare attraverso il proprio Framework di Risk Appetite il Gruppo Banco Popolare:

- indirizza la propria strategia e le politiche di gestione dei rischi, improntate alla sana e prudente gestione aziendale;

- stabilisce i propri obiettivi di rischio e ne verifica la corretta attuazione, in coerenza con il proprio modello di business, le strategie aziendali perseguite, il massimo rischio assumibile, i processi di budget e di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale, l'organizzazione aziendale e il Sistema dei Controlli Interni;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di adeguatezza patrimoniale, di capitale a rischio, di liquidità, di performance risk-adjusted, cui sono improntati i processi di pianificazione strategica e operativa, ICAAP, e di determinazione e gestione dei limiti di rischio, nonché gli altri processi aziendali correlati;
- articola gli obiettivi di rischio in un sistema di indicatori organizzato, che gestisce secondo principi di proporzionalità;
- definisce le procedure e gli interventi gestionali da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio entro gli obiettivi o i limiti prestabiliti;
- indica le tipologie di rischio che intende assumere e le modalità attraverso cui le controlla e monitora, in orizzonte di breve e di lungo periodo, sia in condizioni ordinarie sia stressate;
- assegna specifici ruoli e responsabilità agli Organi Aziendali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi, Amministratore Delegato e Collegio Sindacale) e alle Funzioni Aziendali coinvolte nei processi di determinazione della propensione al rischio del Gruppo, di misurazione, monitoraggio e reporting e nei processi di gestione del superamento delle soglie di RAF finalizzati a garantirne la corretta attuazione.

Oltre alla formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali, assumono una concreta e fondamentale importanza il perimetro di applicazione del RAF ed il complessivo sistema di indicatori oggetto di periodica misurazione e monitoraggio.

In particolare il Gruppo ha strutturato il proprio Risk Appetite Framework in base ad un perimetro che ricopre gli ambiti riportati di seguito, per ciascuno dei quali sono stati identificati opportuni indicatori:

- adeguatezza patrimoniale regolamentare e gestionale,
- liquidità e leva finanziaria,
- performance e redditività;
- compliance e antiriciclaggio.

Il RAF, inteso quale processo di determinazione della propensione al rischio del Gruppo, vede primariamente la determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento ovvero la quantificazione delle soglie di Risk Appetite, Risk Trigger, Risk Tolerance e Risk Capacity a livello di singolo indicatore. Gli obiettivi di rischio/rendimento sono determinati almeno annualmente. Esso è pertanto strettamente correlato con il processo di Pianificazione operativa (Budget) e Pianificazione strategica (Piano Industriale).

Il processo di RAF contempla anche la misurazione, monitoraggio e reporting del cosiddetto Risk Profile, ovvero del livello di rischio effettivamente assunto e misurato in un determinato momento/intervallo temporale. Il Risk Profile è periodicamente oggetto di confronto con la soglia di propensione al rischio (Risk Appetite), con la soglia di tolleranza (Risk Tolerance) e con le altre soglie definite (Risk Trigger e Risk Limit). Tali evidenze di misurazione e monitoraggio trovano accoglimento all'interno del cosiddetto Tableau de Bord RAF di Gruppo, ovvero di quella reportistica unitaria e integrata che viene trimestralmente sottoposta all'attenzione degli Organi aziendali.

Infine il processo del RAF è strettamente correlato con il processi ICAAP (processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale gestionale), ILAAP (processo di valutazione dell'adeguatezza finanziaria / della liquidità) e con la definizione e gestione di eventuali limiti operativi definiti per taluni indicatori.

Oltre alle soglie di trigger definite in sede di RAF, il Gruppo dispone di un articolato sistema di limiti operativi sempre in ottica di un'adeguata disciplina in termini di assunzione dei rischi aziendali. I limiti operativi rispondono all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili.

Per il rischio di liquidità, le soglie di esposizione sono definite tramite lo strumento della "maturity ladder", scadenzario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. Sono previste delle soglie RAF per il rischio di liquidità e sono finalizzate a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previste anche delle soglie massime di concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Rischi considerati rilevanti dal Gruppo

Le tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto nel normale svolgimento della propria attività sono:

- rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria sono ricondotti il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- rischio di mercato, comprensivo del rischio base;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio commerciale;
- rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario;

- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio immobiliare;
- rischio d'avviamento;
- rischio di compliance (o di non conformità);
- rischio da fondi pensione a prestazioni definite;
- hedge fund risk;
- rischio paese;
- rischio di trasferimento;
- rischio informatico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva.

Il Gruppo Banco Popolare, oltre al rischio di credito, di mercato, liquidità e operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio strategico: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Rischio reputazionale: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario: è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione del fair value in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti. Gli strumenti di capitale oggetto di analisi sono i titoli di capitale disponibili per la vendita (AFS) e le partecipazioni (voce 100 Attivo Stato Patrimoniale del bilancio consolidato).

Rischio immobiliare: è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Rischio da operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco Popolare si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio

oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Rischio di compliance (o di non conformità): è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa le attività svolte dalle strutture di compliance del Gruppo si rinvia all'apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione.

Rischio d'avviamento: è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

Rischio da Fondi pensione a prestazioni definite: è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche imprevedute (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

Rischio paese: è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento: è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base: nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Nella considerazione di tale rischio particolare attenzione va posta dalle banche che, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di posizione secondo la metodologia standardizzata, compensano le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in future/altri derivati correlati a tale indice o compensano posizioni opposte in future su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva: è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio informatico: è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT).

Rischio hedge fund: è il rischio di perdite gestionali derivante dall'utilizzo di un NAV previsionale in luogo di un NAV effettivo sui fondi Hedge (c.d. Hedge Fund Risk) gestiti da Aletti Gestielle Sgr.

Stress test

Il Gruppo utilizza da tempo un articolato sistema di stress testing, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test congiunto).

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici e finanziari;
- superare i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (ad esempio il modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- fornire dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità, anche per la quantificazione delle soglie di Risk Trigger in sede di annuale determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di trigger interne al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (Bank Recovery

and Resolution Directive) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Le metodologie di stress test sopra descritte trovano applicazione all'interno del processo Icaap e Ilaap di Gruppo in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale prospettica.

Rischi connessi alla limitazione al possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale (salva la facoltà degli statuti di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%); per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati che vengono acquisiti dal Banco Popolare.

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto prevede, inoltre, che ciascun Socio, che non sia amministratore o sindaco o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei conti del Banco Popolare, e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge, possa rappresentare in Assemblea, per delega, non più di altri dieci soci.

Si precisa che, sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2015, è stato pubblicato il Decreto Legge n. 3 del 24 gennaio 2015 ("Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti."). Il Decreto, in vigore dal 25 gennaio 2015, è stato convertito in legge, con modificazioni, il 24 marzo successivo (Legge 24 marzo 2015 n. 33).

Tale Decreto Legge (art. 1) contempla rilevanti modifiche alla disciplina delle banche popolari, contenuta nel Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), in ordine alle quali si evidenziano:

A) le norme generali in materia di banche popolari, mediante inserimento, nell'art. 29 TUB, delle seguenti ulteriori disposizioni: (i) il nuovo comma 2-bis, in base al quale l'attivo di una banca popolare non potrà superare il limite di 8 miliardi di euro, da determinarsi a livello consolidato qualora si tratti di banca capogruppo; (ii) il nuovo comma 2-ter, in virtù del quale, in caso di superamento del limite citato, il Consiglio di Amministrazione della banca popolare è tenuto a convocare l'assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite, l'attivo non risulterà ridotto al di sotto della soglia né sarà stata deliberata la trasformazione in società per azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ai sensi dell'articolo 78 TUB, o i provvedimenti previsti dalla normativa nazionale sull'amministrazione straordinaria delle banche (artt. 70-77 TUB), o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi restando i poteri di intervento e sanzionatori attribuiti alla Banca d'Italia dal TUB; (iii) il nuovo comma 2-quater, che prescrive alla Banca d'Italia di dettare disposizioni di attuazione dell'art. 29 TUB, come modificato. Il testo prevede, quale ulteriore modifica dell'art. 29, anche l'abrogazione dell'attuale comma 3, che attribuisce ai competenti organi sociali delle banche popolari la nomina degli organi di amministrazione e controllo;

B) modifiche alla disciplina delle trasformazioni e fusioni delle banche popolari, mediante integrale sostituzione del vigente testo dell'art. 31 TUB con disposizioni in base alle quali le trasformazioni in società per azioni o le fusioni da cui risultino società per azioni devono essere deliberate con i quorum, costitutivi e deliberativi, prescritti dalla norma stessa; in caso di recesso, dovrà applicarsi la disciplina risultante dall'art. 28 modificato (secondo cui il diritto al rimborso è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca); i quorum assembleari prescritti per le trasformazioni di banche popolari in società per azioni dovranno essere applicati anche in materia di modifiche statutarie nonché, in generale, in relazione alle determinazioni intese ad attuare la normativa sulle banche popolari il cui attivo ecceda la soglia di 8 miliardi di euro

C) la riformulazione dell'art. 150-bis TUB (disposizioni transitorie e finali in tema di banche cooperative) in base alla quale: (i) viene modificato l'elenco delle disposizioni del Codice Civile applicabili alle banche popolari; (ii) viene introdotta una disposizione, derogatoria rispetto alle norme del Codice Civile sulle cooperative, la quale prescrive che gli statuti delle banche popolari debbano determinare il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio, con la precisazione che, in ogni caso, questo numero non può essere inferiore a 10 né superiore a 20.

Le banche popolari sono tenute ad adeguarsi alle nuove norme generali, e cioè al nuovo testo dell'art. 29 T.U.B., entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle succitate disposizioni di attuazione di competenza della Banca d'Italia: tali disposizioni sono state emanate dalla Banca d'Italia con proprio Provvedimento (in vigore dal 27 giugno 2015), con cui è stato disposto il 9° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 con introduzione nella parte terza di un capitolo 4 recante "Banche in forma cooperativa".

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con i poteri ad esso spettanti ai sensi dell'art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto in applicazione dell'art. 2365, comma 2, Cod. Civ., nella seduta del 15 settembre 2015 ha approvato le modifiche statutarie obbligatorie in conformità a quanto stabilito dal Decreto Legge n. 3 del 2015, come convertito con L. 33/2015 e tenuto conto di quanto stabilito nel citato Aggiornamento della Circolare n. 285. Tali modifiche statutarie,

ad esito del positivo rilascio del prescritto provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/1993, sono state iscritte nel Registro delle Imprese di Verona in data 15 dicembre 2015. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sentito il Collegio Sindacale, ha altresì approvato di dare avvio al progetto di trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni e il piano contenente le iniziative a tal fine necessarie nonché la tempistica della loro attuazione, nel rispetto dei termini di legge.

Il sistema di controllo interno dei rischi

L'esigenza primaria del processo di gestione e controllo del rischio è di proteggere la solidità patrimoniale, finanziaria e la reputazione del Gruppo Banco Popolare rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito del Gruppo è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo, in particolare la cosiddetta "funzione di controllo dei rischi".

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al "Regolamento in materia di Risk Appetite Framework (RAF)" e al "Regolamento Rischi di Gruppo" in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento. I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Rischi costituito al proprio interno. A supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato per il Governo dei Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli interni di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

La **Direzione Rischi**, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), di antiriciclaggio, il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida interna) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale). Le attività di gestione del rischio di non conformità normativa sono svolte nell'ambito del Servizio Compliance collocato, a partire da luglio 2015, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

La Direzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, la struttura organizzativa con un ruolo preminente nel controllo dei rischi è il Servizio Risk Management il quale svolge la cosiddetta "funzione di controllo del rischio", oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane e di altre società del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. Ad esso compete il coordinamento delle attività di seguito riportate:

- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; definizione delle metodologie di misurazione, verifica periodica di affidabilità, proposta e monitoraggio dei limiti operativi; validazione dei modelli e dei processi di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento e di distribuzione di prodotti finanziari;
- definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting dei rischi di trasformazione (tasso d'interesse e liquidità) con individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; misurazione e controllo di tali rischi; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei rischi operativi; sviluppo e aggiornamento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi operativi su base consolidata ed individuale, in ottica regolamentare e gestionale; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; formulazione di proposte di interventi di mitigazione;

- stima dell'esposizione complessiva ai rischi; valutazione dell'adeguatezza patrimoniale consuntiva e prospettica (ordinaria e stressata) del Gruppo; proposta di obiettivi, soglie RAF e limiti operativi in materia di rischi complessivi; individuazione e modellizzazione dei rischi anche di nuova tipologia; coordinamento dei processi di disclosure (bilancio, Terzo pilastro, agenzie rating); valutazione dei rischi e della congruità con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verifica del monitoraggio andamentale su esposizioni classificate tra i crediti in bonis e tra i crediti deteriorati, verifica della coerenza delle classificazioni, dell'adeguatezza del processo di recupero crediti, della congruità degli accantonamenti.

Il Servizio Risk Management si occupa inoltre di garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi, anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza, allo sviluppo di presidi sempre più efficaci.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato per il Governo dei Rischi e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di tasso e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

L'attuale assetto organizzativo del Servizio Risk Management prevede quattro Funzioni "in line" (Rischi di Credito, Rischi di Mercato, Rischi Operativi, Rischi di Tasso e Liquidità) e una Funzione (Monitoraggio e Controllo del Credito) e un Ufficio (Integrazione Rischi) collocati in posizione di "staff" al Responsabile.

Sempre nell'ambito dei controlli interni, la Banca si è dotata della Funzione di Convalida Interna (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla struttura titolare della Revisione Interna (Direzione Audit).

Alla Funzione suddetta compete, dunque, l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

Sono, pertanto, attribuibili come di esclusiva pertinenza della Funzione di Convalida Interna le seguenti attività:

- convalida finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento ed alla formulazione di un giudizio in merito alla *performance* complessiva dei sopra citati sistemi, al loro regolare funzionamento e al loro effettivo utilizzo nei diversi ambiti della gestione aziendale, anche mediante l'identificazione di eventuali criticità e dei miglioramenti necessari;
- analisi periodiche finalizzate alla verifica delle *performance*, della calibrazione dei parametri e, in generale, del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, nonché alla realizzazione di attività di *benchmarking* e di prove di *stress*;
- emissione periodica di raccomandazioni alle Funzioni coinvolte nei processi di misurazione e gestione dei rischi, relativamente alle *performance*, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- validazione dei sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi rilevanti quantificati in ambito ICAAP e ILAAP;
- trasmissione di un'informativa periodica sull'attività di convalida alla Direzione Audit, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale;
- redazione delle relazioni di convalida da presentare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale a corredo delle delibere di attestazione di rispondenza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ai requisiti normativi e, quindi, dell'istanza di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza per l'utilizzo degli stessi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali;
- redazione della relazione annuale di convalida con indicazioni di eventuali criticità/aree di miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi da sottoporre all'attenzione delle strutture aziendali competenti, della Direzione Audit e degli Organi Societari.

Le attività di gestione del rischio di non conformità normativa sono svolte nell'ambito del **Servizio Compliance** che riporta gerarchicamente in via diretta all'Amministratore Delegato. Esso assiste il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il cosiddetto "compliance risk" inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo, assicurando il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di compliance del Banco e delle Banche/Società del Gruppo.

L'attività di Revisione Interna nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è svolta dalla **Direzione Audit** del Banco Popolare mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio - in loco e a distanza - presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. La Direzione Audit di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e riporta anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni sulle attività svolte dalle strutture di Compliance e Internal Audit si rimanda alle corrispondenti sezioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

Per maggiori informazioni sul sistema dei controlli interni, sulla revisione legale dei conti e sull'attestazione di corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili da parte del Dirigente Preposto si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Progetto Interno Basilea

Il Gruppo Banco Popolare ha avviato nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi. In particolare il Gruppo risulta ad oggi autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di primo pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e della ex-controllata Credito Bergamasco. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb - tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease - permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard;
- rischio di mercato (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e di Banco Popolare. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard".
- rischio operativo (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2014): adozione della metodologia avanzata AMA (Advanced Measurement Approach) per le società Banco Popolare (comprensivo della ex-controllata Credito Bergamasco), Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segnaleranno secondo la metodologia BIA (Basic Indicator Approach), in coerenza con l'adozione dell'uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l'utilizzo permanente del metodo base (PPU, partial permanent use).

Relativamente al **rischio di credito**, a dicembre 2015, il Gruppo Banco Popolare ha aggiornato i parametri di rischio allungando le serie storiche utilizzate per la stima di PD ed LGD.

Relativamente al **rischio operativo**, nel corso del 2015 il Gruppo ha completato le attività previste nel piano di roll-out condiviso con il Regulator per l'estensione dei metodi AMA a Aletti Gestielle e alla Divisione Leasing di Banco Popolare (costituita nel marzo 2015 all'esito dell'incorporazione della ex-Banca Italease nella Capogruppo). Su tali attività è in corso il processo di validazione della BCE, che ha previsto nel corso del mese di novembre 2015 un accesso on-site. Si prevede la comunicazione formale - da parte di BCE - degli esiti della validazione al piano di roll-out entro il primo semestre 2016.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati over the counter, Securities financing transactions SFT e operazioni con regolamento a lungo termine – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni, totalmente o parzialmente, o che il merito creditizio subisca un deterioramento, con conseguente danno per il Gruppo. Nell'ambito del rischio di credito rileva anche il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni rilevanti verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti periodicamente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello dei processi del credito definito dal Banco Popolare è stato disegnato in coerenza con i seguenti criteri di base:

- chiara definizione delle responsabilità dei ruoli coinvolti: funzioni commerciali, funzioni creditizie, funzioni di controllo, funzioni di risk management;
- utilizzo esteso del principio della contrapposizione dei ruoli;
- utilizzo esteso del rating nei processi del credito (politiche, concessione, erogazione, monitoraggio e valutazione del credito);
- utilizzo esteso di strumenti normativi e procedure a supporto;
- valutazione dei rischi a livello di Gruppo Bancario su Gruppo di rischio cliente.

In particolare, al fine di esprimere un governo unitario dei rischi creditizi per tutte le Società del Gruppo Bancario, nell'ambito delle proprie funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo, la Capogruppo:

- determina i principi, le regole, i ruoli e le responsabilità per ciascuna fase dei processi del credito;
- definisce le politiche creditizie di Gruppo, in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il profilo di rischio e la diversificazione del portafoglio crediti del Gruppo Bancario;
- determina i principi e le regole di attribuzione delle competenze deliberative e delle facoltà in materia di credito, garantendo omogeneità e coerenza per tutto il Gruppo Bancario;
- assume le decisioni creditizie più rilevanti sia direttamente qualora vi sia un interesse di Gruppo preminente da tutelare, sia mediante la delibera dei "plafond di affidabilità", sia mediante la formulazione dei "pareri preventivi" non vincolanti alle Società del Gruppo Bancario;
- definisce i massimali per "rischio Paese";
- definisce i controlli di linea ed i controlli sulla gestione dei rischi da effettuare, procedurali o comportamentali, massivi o a campione, idonei a garantire il rispetto delle regole e dei parametri definiti per ciascuna fase dei processi del credito;
- esercita un'attività di monitoraggio sull'andamento del portafoglio crediti nel suo complesso e sulle singole posizioni, sulla base di criteri di rilevanza definiti;
- esercita il controllo della coerenza tra gli indirizzi forniti e la loro applicazione;
- definisce, ai fini di bilancio, i criteri di valutazione dei crediti in portafoglio differenziati in base allo stato di classificazione delle posizioni ed alla rischiosità delle stesse e ne verifica l'applicazione;
- definisce i requisiti degli strumenti e delle procedure a supporto dello svolgimento delle attività disciplinate dai processi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio.

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l'intercettazione automatico nel processo di monitoraggio e gestione – Watch list. In presenza di posizioni che presentino indicazioni tra loro in contrasto, il Rating Desk è chiamato ad esaminarle e valutare la possibile modifica del rating medesimo (processo di "override").

La concessione del credito prevede differenti fasi per l'istruttoria e la proposta, la delibera ed il perfezionamento degli affidamenti, supportate da processi e pratiche elettroniche di fido differenziati in funzione del segmento di clientela. I processi sono strutturati per consentire l'acquisizione di tutte le informazioni rilevanti anche ai fini delle variabili che concorrono all'assegnazione del rating, la valutazione omogenea ed esaustiva del merito creditizio e la formalizzazione di una coerente proposta di fido, l'assunzione della delibera da parte dell'Organo Deliberante competente ed il perfezionamento degli affidamenti subordinato all'adempimento delle disposizioni previste in delibera, all'acquisizione delle garanzie ed alla sottoscrizione degli schemi contrattuali relativi alle linee di credito.

In tale ambito, in coerenza con le disposizioni dell'EBA, a seguito di specifica valutazione della difficoltà finanziaria del cliente e della concessione di una misura di tolleranza sono identificati i crediti forborne.

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione che prevede, attraverso fasi precodificate, l'intervento di ruoli diversi, con l'obiettivo di prevenire il deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuovere le cause di dette negatività.

Con riferimento alla clientela privati è in funzione, inoltre, uno specifico processo gestionale che, supportato da una procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è inoltre condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento consente la rivalutazione periodica automatica del valore dei beni ed identifica i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della perizia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di allarmi che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni a credito deteriorato è effettuata in conformità con i criteri definiti dall'EBA. In particolare la classificazione a non performing è effettuata:

- in modo automatico, per le posizioni che raggiungono le soglie previste dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza in materia di Past Due;
- mediante delibera assunta da un Organo a ciò facoltizzato (i) su proposta generata automaticamente dal sistema informativo, per le posizioni che raggiungono le soglie previste, tempo per tempo, dai processi interni di monitoraggio e gestione del credito, oppure (ii) su proposta di un Organo proponente, per le posizioni che denotano l'insorgenza di eventi pregiudizievoli per la prosecuzione "in bonis" della relazione.

La gestione dei crediti deteriorati nel Gruppo Banco Popolare è basata, in via prevalente, su un modello che assegna a risorse specializzate la gestione di un insieme definito (portafoglio) di posizioni.

Le responsabilità di gestione variano in relazione allo stato di classificazione della posizione:

- la gestione delle posizioni classificate a Past Due e ad Inadempienze probabili è attribuita, con la sola eccezione delle posizioni inferiori ad una soglia definita, a gestori specialistici che possono essere collocati, a seconda della rilevanza della posizione, presso la Direzione Crediti ovvero presso le strutture Crediti della Rete (Divisioni e Aree Affari).

Per tali posizioni, i gestori delle posizioni deteriorate sono responsabili delle scelte gestionali afferenti le posizioni attribuite ai rispettivi portafogli, nel rispetto delle previste facoltà deliberative, ma sono supportati nella gestione amministrativa dai gestori (commerciali) di Rete nel cui portafoglio permane collocata la relazione nonché l'imputazione dei risultati economici conseguiti;

- la gestione delle posizioni classificate a Sofferenze è integralmente attribuita a gestori specialistici dipendenti direttamente dalla Direzione Crediti o, con riferimento a Release SpA, a gestori di quest'ultima. Per tali posizioni, i gestori "Sofferenze" sono responsabili, nel rispetto delle previste facoltà deliberative, sia delle scelte gestionali che delle attività amministrative richieste per la gestione; i risultati economici della gestione contribuiscono direttamente agli obiettivi del Servizio Recupero Crediti della Direzione Crediti.

Gli Organi gerarchicamente superiori al gestore specialistico sono coinvolti a supporto del gestore specializzato e in caso di inazione da parte di quest'ultimo per verificare gli interventi più opportuni per la gestione della relazione con il cliente.

I processi di monitoraggio, gestione e valutazione del credito deteriorato sono strutturati in fasi definite e controllate e sono supportati da un procedura gestionale che consente la tracciatura delle azioni poste in essere.

La valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita dei crediti deteriorati prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione:

- per le posizioni in Past due a prescindere dall'importo, per le posizioni ad Inadempienze probabili con forbearance inferiori ad una soglia definita, nonché per quelle ad Inadempienze probabili o a Sofferenze entro prestabiliti limiti di importo viene applicata forfettariamente la LGD media stimata dal Risk Management;
- per le posizioni ad Inadempienze probabili con forbearance superiori alla soglia di materialità definita nonché per quelle ad Inadempienze probabili o a Sofferenze di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente dal gestore, al quale viene comunque proposto dal sistema informativo un floor determinato su una LGD percentile.

Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

2.5 Sistema dei controlli relativi ai processi del credito

L'assetto del sistema dei controlli relativo ai processi del credito è basato su:

- controlli di I livello (o di linea), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi. Rientrano tra i controlli di primo livello i controlli c.d. "automatici", cioè svolti direttamente dalle procedure applicative, i controlli effettuati direttamente dalle strutture operative ed i controlli di tipo gerarchico, attuati nell'ambito della medesima filiera di responsabilità. Sono inoltre attuati controlli di II^a istanza, attraverso le strutture crediti delle Aree Affari, in particolare attraverso il ruolo del "Gestore Qualità del Credito", le strutture di monitoraggio del credito collocate nelle Divisioni, il Servizio Qualità e Controllo del Credito collocato nella Direzione Crediti, oltre che attraverso strutture specialistiche per specifici ambiti;
- controlli di II livello (o controlli sui rischi e sulla conformità), in capo alla struttura "Monitoraggio e Controllo del Credito" collocata nella Direzione Rischi, diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi (posto in essere dalle strutture operative) verificando lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	13	-	-	11.815.002	11.815.015
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	7.779.168	7.779.168
3. Crediti verso banche	72	220	-	12	2.817.528	2.817.832
4. Crediti verso clientela	6.458.286	7.389.842	208.934	2.129.430	62.235.142	78.421.634
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	13.393	-	-	-	13.393
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	17.296	17.296
Totale 31/12/2015	6.458.358	7.403.468	208.934	2.129.442	84.664.136	100.864.338
Totale 31/12/2014	6.001.336	7.906.634	344.365	2.498.892	85.437.984	102.189.211

Si deve premettere che i dati contenuti nelle tabelle A.1.1 e A.1.2 fanno riferimento ai valori del bilancio consolidato e sono quindi al netto di tutti i rapporti infragruppo delle società appartenenti al perimetro di consolidamento (siano esse appartenenti o meno al Gruppo Bancario); nelle successive tabelle (dalla A.1.3 alla A.1.8) i dati indicati si riferiscono alle sole esposizioni detenute dalle società del Gruppo Bancario.

In coerenza con i dettagli richiesti per le esposizioni detenute dal Gruppo Bancario nelle successive tabelle A.1.3 e A.1.6, l'informativa sulle esposizioni non deteriorate è stata suddivisa tra le colonne "Esposizioni scadute non deteriorate" ed "Altre esposizioni non deteriorate". Si precisa inoltre che le attività finanziarie deteriorate (sofferenze,

inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) si riferiscono esclusivamente ad esposizioni detenute dalle società appartenenti al “Gruppo Bancario”; per le “Alte imprese” non esistono infatti attività della specie.

Analisi dell’anzianità degli scaduti del complesso delle attività finanziarie non deteriorate

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni non deteriorate ammontano complessivamente a 92.930,2 milioni. Per tali esposizioni si fornisce un’analisi dell’anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall’IFRS 7 “Financial Instruments: Disclosure”, paragrafo 37, lettera a).

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione non deteriorate per anzianità di scaduto					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	318	20	65	25	5.702.012	5.702.440
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.815.002	11.815.002
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	7.779.168	7.779.168
4. Crediti verso banche	-	-	-	12	2.817.528	2.817.540
5. Crediti verso clientela	1.515.104	330.369	229.342	54.615	62.235.142	64.364.572
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	19.300	19.300
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	432.210	432.210
Totale 31/12/2015	1.515.422	330.389	229.407	54.652	90.800.362	92.930.232

Le esposizioni non deteriorate includono anche le “Attività finanziarie di negoziazione” e i “Derivati di copertura”.

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “forbearance”), ammontano a 6.573,5 milioni (di cui 3.013,6 milioni deteriorate e 3.559,9 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei “Crediti verso clientela”; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.6.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-	13	11.815.002	-	11.815.002	11.815.015
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	7.779.168	-	7.779.168	7.779.168
3. Crediti verso banche	620	(328)	292	2.817.540	-	2.817.540	2.817.832
4. Crediti verso clientela	20.645.172	(6.588.110)	14.057.062	64.692.478	(327.906)	64.364.572	78.421.634
5. Attività finanziarie valutate al fair value	13.393	-	13.393	X	X	-	13.393
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	17.296	-	17.296	17.296
Totale 31/12/2015	20.659.198	(6.588.438)	14.070.760	87.121.484	(327.906)	86.793.578	100.864.338
Totale 31/12/2014	21.683.748	(7.431.413)	14.252.335	88.359.999	(423.123)	87.936.876	102.189.211

Per l’informativa sulle cancellazioni operate dalla banca sulle esposizioni deteriorate si fa rinvio alla successiva tabella A.1.6.

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(70.211)	24.325	5.705.257
2. Derivati di copertura	-	-	495.161
Totale 31/12/2015	(70.211)	24.325	6.200.418

Le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore in bilancio è pari a 24,3 milioni, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziato, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni, ivi incluse le esposizioni in strumenti derivati.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	362	X	(289)	X	73
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	259	X	(39)	X	220
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	12	X	-	12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	5.073.858	X	(4)	5.073.854
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	621	5.073.870	(328)	(4)	5.074.159
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.339.593	X	-	1.339.593
TOTALE B	-	-	-	-	1.339.593	-	-	1.339.593
TOTALE (A+B)	-	-	-	621	6.413.463	(328)	(4)	6.413.752

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	17.637	258	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	295	1	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	295	1	-
C. Variazioni in diminuzione	(17.571)	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	(4.958)	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	(1.729)	-	-
C.5 perdite da cessione	(10.884)	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	361	259	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 5 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

Ad ogni modo, come si evince dalla precedente A.1.3, al 31 dicembre 2015 non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	16.904	38	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	236	1	-
B.1 rettifiche di valore	236	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	1	-
C. Variazioni in diminuzione	(16.851)	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(10.884)	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-
C.3 utili da cessione	(1.009)	-	-
C.4 cancellazioni	(4.958)	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	289	39	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa di dettaglio sulla dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni creditizie verso banche deteriorate oggetto concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 5 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

Ad ogni modo, come si evince dalla precedente A.1.3, al 31 dicembre 2015 non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni, ivi incluse le esposizioni in strumenti derivati.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	21.379	1.160	546	14.762.851	X	(8.327.651)	X	6.458.285
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-	-	-	4.315.322	X	(4.315.322)	X	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	21.379	1.160	546	10.447.529	X	(4.012.329)	X	6.458.285
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.176	876	4	61.404	X	(36.144)	X	31.316
d) Inadempienze probabili	482.380	380.165	1.326.979	7.842.133	X	(2.549.271)	X	7.482.386
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	231.840	210.997	470.202	2.891.669	X	(874.091)	X	2.930.617
e) Esposizioni scadute deteriorate	7.466	59.652	158.742	37.563	X	(54.489)	X	208.934
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.203	15.635	36.307	10.750	X	(13.236)	X	51.659
f) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	2.181.644	X	(52.214)	2.129.430
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	547.089	X	(15.794)	531.295
g) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	83.899.568	X	(275.694)	83.623.874
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.068.942	X	(40.333)	3.028.609
TOTALE A	511.225	440.977	1.486.267	18.327.225	86.081.212	(6.616.089)	(327.908)	99.902.909
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	368.924	-	-	-	X	(61.782)	X	307.142
b) Non deteriorate	X	X	X	X	10.557.527	X	(90.294)	10.467.233
TOTALE B	368.924	-	-	-	10.557.527	(61.782)	(90.294)	10.774.375
TOTALE (A+B)	880.149	440.977	1.486.267	18.327.225	96.638.739	(6.677.871)	(418.202)	110.677.284

Si fa presente che tra le esposizioni fuori bilancio non deteriorate figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore lordo pari a 94,5 milioni; le rettifiche cumulate ammontano a 70,2 e sono convenzionalmente indicate tra le "Rettifiche di valore di portafoglio". Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia degli strumenti derivati e delle attività di negoziazione si fa rinvio all'informativa riportata nella tabella A.1.2. Le restanti rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) relative alle esposizioni fuori bilancio, pari a 81,9 milioni, sono riconducibili alle valutazioni delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

Informativa sulle cancellazioni relative a crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nell'esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2015 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 705,3 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 557,3 milioni conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già

addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 148,0 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 438,2 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2015, i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 4.315,3 milioni; detti crediti devono quindi essere tenuti in considerazione ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza. A tal fine per i citati crediti nelle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 l'informativa relativa alle esposizioni lorde ed alle rettifiche di valore è esposta nella doppia formulazione, ossia al lordo ed al netto delle cancellazioni.

Al 31 dicembre 2015 le esposizioni oggetto di concordati preventivi in bianco e/o in continuità aziendale sono classificate come crediti deteriorati e valutate coerentemente in conformità a quanto precisato dalla Banca d'Italia l'11 febbraio 2014 con la propria lettera indirizzata all'intero sistema bancario.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	14.575.599	10.527.386	10.830.062	414.834
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	171.715	171.381	71.727	6.611
B. Variazioni in aumento	2.333.486	2.333.486	2.945.997	343.592
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	128.426	128.426	1.873.483	258.321
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.658.121	1.658.121	245.424	1.989
B.3 altre variazioni in aumento	546.939	546.939	827.090	83.282
C. Variazioni in diminuzione	(2.123.149)	(2.390.258)	(3.744.402)	(495.003)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(1.267)	(1.267)	(770.958)	(121.455)
C.2 cancellazioni	(1.606.077)	(1.873.184)	(195.179)	(1.950)
C.3 incassi	(397.962)	(397.962)	(1.160.152)	(81.371)
C.4 realizzi per cessioni	(67.987)	(67.987)	(1.153)	-
C.5 perdite da cessione	(13.039)	(13.039)	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(749)	(749)	(1.614.568)	(290.217)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(36.068)	(36.070)	(2.392)	(10)
D. Esposizione lorda finale	14.785.936	10.470.614	10.031.657	263.423
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	120.327	120.041	52.658	5.744

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

A.1.7 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso clientela oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 5 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	8.574.997	4.526.782	2.844.795	70.469
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.537	59.203	8.153	720
B. Variazioni in aumento	1.734.830	1.734.830	800.527	56.224
B.1 rettifiche di valore	816.510	816.510	716.425	53.286
B.2 perdite da cessione	13.042	13.042	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	546.529	546.529	41.556	568
B.4 altre variazioni in aumento	358.749	358.749	42.546	2.370
C. Variazioni in diminuzione	(1.982.176)	(2.249.283)	(1.096.051)	(72.204)
C.1 riprese di valore da valutazione	(236.829)	(236.829)	(236.486)	(19.711)
C.2 riprese di valore da incasso	(75.103)	(75.103)	(124.840)	(570)
C.3 utili da cessione	(52.445)	(52.445)	(1.131)	-
C.4 cancellazioni	(1.606.077)	(1.873.184)	(195.139)	(1.950)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(267)	(267)	(538.413)	(49.973)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(11.455)	(11.455)	(42)	-
D. Rettifiche complessive finali	8.327.651	4.012.329	2.549.271	54.489
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	43.789	43.503	4.978	423

(*) La colonna presenta le rettifiche di valore inclusive delle rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa di dettaglio sulla dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni creditizie verso clientela deteriorate oggetto concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 5 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni										Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated				
A. Esposizioni per cassa	6.703.618	1.271.227	21.245.670	2.877.112	451.310	19.954	73.232.311				105.801.203
B. Derivati	77.578	357.076	80.992	12.391	899	-	507.646				1.036.582
B.1 Derivati Finanziari	77.578	357.076	80.992	12.391	899	-	507.646				1.036.582
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-				-
C. C. Garanzie rilasciate	4.919	124.201	54.725	384.189	56.547	-	4.064.944				4.689.524
D. D. Impegni a erogare fondi	3.011.040	4.140	15.630	105.995	18.087	-	2.658.756				5.813.648
E. Altre	439	62.876	112.848	9.375	-	-	388.676				574.215
Totale complessivo	9.797.594	1.819.520	21.509.865	3.389.062	526.843	19.954	80.852.333				117.915.171

In linea con le disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, le esposizioni indicate nella presente tabella comprendono le esposizioni in quote di O.I.C.R. e il rischio di controparte connesso con le operazioni "Securities Financial Transactions" (SFT), limitatamente alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Si precisa che come indicato nella suddetta circolare la presente tabella risulta, fatto salvo per le quote O.I.C.R., in quadratura con le esposizioni indicate nelle precedenti tabelle A.1.3 e A.1.6.

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alle esposizioni verso clientela rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio. In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business – ed uno per la clientela privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni											Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default	Unrated			
A. Esposizioni per cassa	283	1.154.253	692.346	1.708.835	355.722	316.537	-	292	852.624			5.080.891
B. Derivati	-	152.697	262.020	2.928	2.180	-	-	-	220.988			640.813
B.1 Derivati Finanziari	-	152.697	262.020	2.928	2.180	-	-	-	220.988			640.813
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
C. C. Garanzie rilasciate	1.126	16.004	32.154	59.175	285.728	54	-	-	71.861			466.103
D. D. Impegni a erogare fondi	-	425	16.065	1.679	2.643	73	-	-	4.487			25.373
E. Altre	-	190.828	5.144	11.331	-	-	-	-	-			207.304
Totale complessivo	1.409	1.514.208	1.007.729	1.783.949	646.273	316.664	-	292	1.149.961			6.420.484

Esposizioni verso Clientela	Classi di rating interni								Totale
	Basso	Medio basso	Medio	Medio alto	Alto	Default	Unrated		
A. Esposizioni per cassa	15.992.470	14.402.081	11.680.517	7.138.647	1.994.426	11.708.877	1.258.929	64.175.945	
B. Derivati	45.292	24.227	108.805	52.957	12.792	-	29.332	273.405	
B.1 Derivati Finanziari	45.292	24.227	108.805	52.957	12.792	-	29.332	273.405	
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. C. Garanzie rilasciate	1.351.613	818.906	875.794	549.771	35.589	193.609	34.276	3.859.558	
D. D. Impegni a erogare fondi	903.420	456.304	661.241	273.312	17.359	101.733	64.236	2.477.605	
E. Altre	-	-	8	-	-	-	-	8	
Totale esposizioni segmentate	18.292.795	15.701.518	13.326.365	8.014.686	2.060.166	12.004.219	1.386.773	70.786.522	
Totale esposizioni non segmentate	-	-	-	-	-	2.452.528	37.431.503	39.884.031	
Totale	18.292.795	15.701.518	13.326.365	8.014.686	2.060.166	14.456.747	38.818.276	110.670.552	

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale	
	Basso	Medio basso	Medio	Medio alto	Alto	Default		Unrated
Large Corporate	1.245.583	1.094.574	1.027.116	702.403	351	167.713	11.528	4.249.267
Mid Corporate Plus	1.314.776	2.464.730	2.309.440	1.761.716	120.419	2.028.429	181.679	10.181.188
Mid Corporate	2.862.089	1.972.818	4.229.188	2.717.985	384.415	3.633.126	537.583	16.337.205
Small Business	5.948.746	2.554.861	4.632.435	1.646.678	789.122	4.310.217	584.016	20.466.074
Privati	6.921.601	7.614.536	1.128.186	1.185.905	765.859	1.864.733	71.968	19.552.788
Totale complessivo	18.292.795	15.701.518	13.326.365	8.014.686	2.060.166	12.004.219	1.386.773	70.786.522

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Altri derivati	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	783.265	-	3.113	687.711	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	690.824
1.1. totalmente garantite	783.265	-	3.113	687.711	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	690.824
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	255.845	-	-	245.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.455	250.165
2.1. totalmente garantite	165.878	-	-	165.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165.380
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	89.967	-	-	80.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.455	84.785
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.039.110	-	3.113	687.711	245.710	-	-	-	-	-	-	-	-	4.455	940.989

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)				
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma			
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali			Governi e Banche Centrali	Altri derivati	Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	56.972.689	35.548.346	2.853.690	7.694.183	1.765.913	-	-	-	-	-	71.684	44.531	81.696	7.954.909	56.014.952
1.1. totalmente garantite	55.506.766	35.501.615	2.853.690	7.514.727	1.645.439	-	-	-	-	-	66.749	40.226	80.655	7.515.489	55.218.590
- di cui deteriorate	11.705.163	8.388.971	1.404.054	71.965	531.177	-	-	-	-	-	15.162	12.855	3.488	1.195.185	11.622.857
1.2. parzialmente garantite	1.465.923	46.731	-	179.456	120.474	-	-	-	-	-	4.935	4.305	1.041	439.420	796.362
- di cui deteriorate	505.448	37.734	-	39.082	76.885	-	-	-	-	-	4.935	1.105	41	201.856	361.638
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.086.015	595.764	-	3.105.443	290.693	-	-	-	-	-	-	818	12.692	835.587	4.840.997
2.1. totalmente garantite	4.668.969	570.665	-	3.076.278	265.867	-	-	-	-	-	-	387	8.107	720.206	4.641.510
- di cui deteriorate	72.529	38.124	-	1.442	3.321	-	-	-	-	-	-	-	-	29.242	72.129
2.2. parzialmente garantite	417.046	25.099	-	29.165	24.826	-	-	-	-	-	-	431	4.585	115.381	199.487
- di cui deteriorate	30.688	659	-	731	1.237	-	-	-	-	-	-	-	-	5.425	8.052
Totale	62.058.704	36.144.110	2.853.690	10.799.626	2.056.606	-	-	-	-	-	71.684	45.349	94.388	8.790.496	60.855.949

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore specifiche	Rettiliche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.024	(1.871)	X	82.575	(85.935)	X	-	-	X	5.331.467	(3.164.428)	X	1.042.219	(760.095)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	31.049	(35.920)	X	267	(224)	X
A.2 Inadempienze probabili	1.589	(620)	X	13.716	(2.234)	X	155.073	(102.418)	X	-	-	X	6.664.952	(2.340.105)	X	647.056	(103.894)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	72.707	(48.774)	X	-	-	X	2.725.713	(812.012)	X	132.197	(13.305)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	119	(38)	X	3.147	(152)	X	-	-	X	155.022	(44.030)	X	50.646	(10.269)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	114	(23)	X	-	-	X	42.480	(10.197)	X	9.065	(3.016)	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.377.352	X	(911)	362.039	X	(1.315)	12.674.277	X	(18.141)	323.796	X	(99)	35.866.044	X	(247.822)	17.149.796	X	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	8.174	X	(30)	17.634	X	(366)	-	X	-	2.783.461	X	(45.145)	750.635	X	
Totale A	19.378.941	(620)	(911)	377.898	(4.143)	(1.315)	12.915.072	(188.505)	(18.141)	323.796	-	(99)	48.017.485	(5.548.563)	(247.822)	18.889.717	(874.258)	(59.620)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	758	(976)	X	-	-	X	37.493	(21.710)	X	1.635	(886)	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	16	(11)	X	53	(30)	X	-	-	X	255.527	(37.500)	X	5.652	(160)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.597	(504)	X	1.411	(5)	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	158.803	X	-	45.633	X	(74)	3.534.706	X	(164)	7.802	X	(40)	6.001.380	X	(86.592)	558.037	X	
Totale B	158.803	-	-	45.649	(11)	(74)	3.535.517	(1.006)	(164)	7.802	-	(40)	6.298.997	(59.714)	(86.592)	566.735	(1.051)	(3.424)
Totale (A+B) 31/12/2015	19.537.744	(620)	(911)	423.547	(4.154)	(1.389)	16.450.589	(189.511)	(18.305)	331.598	-	(139)	54.316.482	(5.608.277)	(334.414)	19.456.452	(875.309)	(63.044)
Totale (A+B) 31/12/2014	17.023.789	(620)	(692)	496.646	(3.754)	(1.469)	17.034.857	(131.469)	(13.540)	334.146	-	(263)	56.015.740	(6.620.465)	(345.828)	20.230.288	(847.712)	(83.938)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6.439.590	(3.937.563)	12.776	(67.964)	2	(2.335)	5.135	(4.184)	782	(283)
A.2 Inadempienze probabili	7.403.591	(2.516.596)	40.160	(18.777)	16.917	(11.780)	413	(200)	21.305	(1.918)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	208.932	(54.487)	2	(2)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	84.192.530	(319.331)	1.133.320	(2.111)	355.866	(408)	46.130	(6.014)	17.472	(44)
Totale A	98.244.643	(6.827.977)	1.186.258	(88.854)	372.785	(14.523)	51.678	(10.398)	39.559	(2.245)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	39.886	(23.572)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	260.119	(37.701)	1.129	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	6.008	(509)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.915.179	(89.796)	385.194	(479)	2.084	(3)	2.807	(11)	1.097	(5)
Totale B	10.221.192	(151.578)	386.323	(479)	2.084	(3)	2.807	(11)	1.097	(5)
Totale A+B 31/12/2015	108.465.835	(6.979.555)	1.572.581	(89.333)	374.869	(14.526)	54.485	(10.409)	40.656	(2.250)
Totale A+B 31/12/2014	108.722.069	(7.875.165)	1.869.133	(142.212)	448.802	(13.129)	54.403	(10.211)	41.055	(9.036)

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.511.141	(1.617.427)	1.646.319	(756.317)	1.617.066	(1.018.221)	665.064	(545.598)
A.2 Inadempienze probabili	3.832.966	(1.279.245)	1.435.256	(506.385)	1.562.128	(553.357)	573.241	(177.609)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	85.521	(29.140)	52.202	(12.575)	43.025	(7.161)	28.184	(5.611)
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.435.241	(138.167)	17.828.079	(90.942)	35.409.709	(61.747)	3.519.501	(28.475)
Totale A	33.864.869	(3.063.979)	20.961.856	(1.366.219)	38.631.928	(1.640.486)	4.785.990	(757.293)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	16.921	(10.179)	13.676	(9.682)	8.264	(2.824)	1.025	(887)
B.2 Inadempienze probabili	104.223	(17.705)	56.364	(10.610)	96.279	(8.705)	3.253	(681)
B.3 Altre attività deteriorate	1.647	(158)	3.707	(156)	361	(152)	293	(43)
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.955.695	(13.329)	2.349.069	(9.761)	4.367.996	(63.295)	242.419	(3.411)
Totale B	3.078.486	(41.371)	2.472.816	(30.209)	4.472.900	(74.976)	246.990	(5.022)
Totale (A+B) 31/12/2015	36.943.355	(3.105.350)	23.384.672	(1.396.428)	43.104.828	(1.715.462)	5.032.980	(762.315)
Totale (A+B) 31/12/2014	37.988.874	(3.494.058)	24.267.031	(1.699.558)	41.277.042	(1.758.151)	5.189.122	(923.398)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	72	(289)	-	-	-	-	1	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	220	(39)	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.242.575	-	1.534.801	-	175.411	15.136	-	105.943	(4)	(4)
Totale A	3.242.575	-	1.534.873	(289)	175.411	15.356	(39)	105.944	(4)	(4)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	565.348	-	454.970	-	38.812	41.137	-	33.733	-	-
Totale B	565.348	-	454.970	-	38.812	41.137	-	33.733	-	-
Totale A+B 31/12/2015	3.807.923	-	1.989.843	(289)	214.223	56.493	(39)	139.677	(4)	(4)
Totale A+B 31/12/2014	4.718.056	-	3.182.542	(19.253)	299.544	72.760	(38)	23.772	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l’importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d’Italia.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente (“CRR”, articolo 392).

Tenuto conto dell’effetto delle esenzioni e dell’attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell’ente.

Alla data del 31 dicembre 2015 il capitale ammissibile coincide con l’ammontare dei Fondi Propri.

Sulla base delle nuove norme, alla stessa data sono state rilevate n. 9 posizioni di rischio classificate come “grandi esposizioni” per un ammontare complessivo (“non ponderato”) pari a 48.352 milioni corrispondenti ad un’esposizione ponderata pari a 4.800 milioni.

I principali Gruppi segnalati come “Grandi esposizioni” sono:

- London Stock Exchange Group plc per 18.302 milioni (446 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR) prevalentemente costituita da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- il Ministero dell’Economia e delle Finanze per 19.943 milioni (7 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- l’Agenzia delle Entrate per 3.817 milioni (49 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR) prevalentemente costituita dalle partite relative alla fiscalità.

Le restanti 6 posizioni sono riconducibili a Gruppi Bancari, Banche Centrali, Imprese controllate da Amministrazioni Centrali.

Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta ampiamente il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2015	31/12/2014
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	48.351.711	45.411.577
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	4.800.220	4.307.458
c) Numero	9	9

(*) dati in migliaia di euro

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sull’esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia per quelle in cui il Gruppo agisce in veste di originator per il perfezionamento di proprie operazioni, sia per quelle di terzi in cui il Gruppo opera in qualità di investitore.

In particolare, per le cartolarizzazioni di terzi, dettagliate nella successiva tabella C.2, il valore di bilancio ammonta 101,8 milioni e rappresenta l’unica esposizione del Gruppo in titoli strutturati di credito emessi da terzi (in termini percentuali pari a circa lo 0,5% dell’investimento totale detenuto dal Gruppo in titoli di debito). Parte di tali esposizioni sono state oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio dei “Crediti verso la clientela”, come descritto nella parte A – Politiche contabili, “A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie”; al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio dei titoli della specie oggetto di riclassifica ammonta a 13,7 milioni.

Al riguardo si segnala che lo strumento delle cartolarizzazioni è stato progressivamente sostituito dall’attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG” o “Covered Bond”), come rappresentato nel successivo paragrafo “E.4 Gruppo Bancario - Operazioni di Covered Bond”. Tuttavia, il Gruppo, a partire dalla fine del 2012, sta comunque realizzando operazioni di autocartolarizzazione volte al rifinanziamento degli attivi anche presso BCE. Il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all’interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare le operazioni di cartolarizzazione e le emissioni di OBG. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono

sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione da parte del Gruppo delle passività emesse dal veicolo si definiscono come “auto-cartolarizzazioni” ed il funding rappresenta l’obiettivo esclusivo di tali operazioni. Il Banco Popolare e l’ex Banca Italease, ora Banco Popolare, infatti, intervengono attraverso la sottoscrizione dei titoli senior e mezzanine che vengono utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Pertanto, tali operazioni sono esposte nella parte E - Sezione 1- Rischi del Gruppo Bancario. 1.3 Rischio di Liquidità.

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2015, nonché le operazioni auto-cartolarizzazione cancellate dal bilancio, come meglio precisato in calce alla tabella.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPN ed ex Credito Bergamasco)	giugno 2007	BP Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
BP Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV)	marzo 2007	BP Mortgages 1	Mutui residenziali in bonis
Bipitalia Residential S.r.l.	Banco Popolare (ex Crema, ex BPL, ex CR Lucca)	giugno 2004	Residential	Mutui residenziali in bonis
Ex Gruppo Italease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
Tiepolo Finance S.r.l.	Banco Popolare (ex BPL, ex CR Lucca)	giugno 2001	Tiepolo	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
Ex Gruppo talease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
Operazioni di auto-cartolarizzazione cancellate dal bilancio				
Ex Gruppo Italease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
Pami Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, le cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio si riferiscono alle operazioni perfezionate dal Gruppo per le quali vi è un trattenimento dei rischi ed i benefici.

Tra le operazioni di cartolarizzazione “oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si segnalano:

- l’operazione “Tiepolo” per la quale ci si è avvalsi dell’esonero facoltativa, prevista dall’IFRS 1, di non procedere alla “recognition” delle attività in base ai principi contabili internazionali, in quanto operazione perfezionata prima dell’esercizio 2004. Ne deriva che nel bilancio sono evidenziati i titoli sottoscritti e le eventuali garanzie ed impegni ad erogare fondi, adeguatamente valutati, in modo da riflettere l’andamento economico degli attivi sottostanti;
- le operazioni riferite all’ex Gruppo Italease per le quali la cancellazione è stata operata in virtù di uno specifico accordo stipulato nel 2009 con Alba Leasing che prevede, nella sostanza, il trasferimento dei rischi e dei benefici del sub portafoglio bancario. Tale cancellazione è stata operata anche con riferimento alle tre operazioni di auto-cartolarizzazione (ITA 10, ITA 11, Quicksilver). Pertanto nella precedente tabella le operazioni di cartolarizzazione (ITA8, ITA9, Leasimpresa 2 e ITABEL) compaiono sia come “Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio”, per la parte di crediti del sub portafoglio non bancario i cui rischi e benefici sono mantenuti in capo al Gruppo, sia come “Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” per la parte di crediti riferita al sub portafoglio bancario. Per i dettagli del citato accordo con Alba Leasing si fa rinvio al successivo paragrafo “Accordo sui crediti cartolarizzati tra Banca Italease e Alba Leasing”.

Operazioni chiuse nell'esercizio

Tiepolo Finance 2

L'operazione Tiepolo Finance 2 si è chiusa a seguito del decorso della scadenza contrattuale in data 31 ottobre 2015 (Final Maturity Date del 2 novembre 2015) dei titoli Mezzanine (151 milioni detenuti dal Banco Popolare) e dei titoli Junior (150 milioni detenuti da terzi) emessi dalla società veicolo. Sulla base della documentazione contrattuale dell'operazione, con decorrenza 2 novembre 2015 la Società Veicolo ha provveduto (i) a cancellare tutte le Notes emesse presenti nel Patrimonio Separato, così come ogni altro debito in linea interessi sui titoli e (ii) ad iscriverne nel proprio Stato Patrimoniale attivo, i crediti in sofferenza residuali ancora in essere alla data di scadenza dei Titoli, con corrispondente accredito al conto economico di una sopravvenienza attiva per un importo pari ad 24,9 milioni. Il Banco Popolare, nel corso dell'esercizio 2015, ha contabilizzato interessi attivi per cedole maturate per circa 9 milioni e, con decorrenza 2 novembre 2015, ha provveduto a cancellare sia la totalità dei Titoli Mezzanine iscritti nel proprio bilancio (già interamente svalutati nel corso dei precedenti esercizi), sia il credito residuo in linea interessi a fronte dei suddetti titoli per un valore netto contabile pari ad 25,4 milioni con un corrispondente addebito della perdita a conto economico, esposta nel bilancio consolidato nella voce 220 "Altri proventi (oneri) di gestione".

In data 15 dicembre 2015 Banco Popolare ha deliberato la fusione per incorporazione di Tiepolo Finance 2, nella forma semplificata di cui all'art. 2505 cod. civ., previa acquisizione del 40% del capitale sociale della società incorporanda. L'acquisito del 40% si è successivamente perfezionato in data 21 dicembre 2015 al prezzo di 4.000 euro. La fusione si perfezionerà entro il primo semestre 2016 una volta ottenute le necessarie autorizzazioni.

Italease Finance S.p.A 2005-1 (ITA7)

Nel mese di dicembre 2015 si è provveduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione ITA7 i cui Titoli erano stati integralmente rimborsati nel mese di settembre 2014.

Nello specifico, in data 7 dicembre 2015, Banco Popolare e la società veicolo Italease Finance hanno sottoscritto il contratto di riacquisto del portafoglio di crediti residui derivanti da contratti di leasing. Successivamente, in data 15 dicembre 2015, tutte le controparti coinvolte nell'operazione hanno sottoscritto il contratto di Termination Agreement.

Operazioni di cartolarizzazioni in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2015

Operazioni riferite all'ex Gruppo Banco Popolare

BP Mortgages 2 (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 la Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2011) ed il Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2014) hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui residenziali fondiari e mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili. L'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a 1.610 milioni; la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e due classi di titoli junior unrated sottoscritti dagli Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso l'Irish Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare	489.494	581.359

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior (1)	1.382.000	348.675	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aa2/A+/AA+
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa2/A/AA
C	Mezzanine (1)	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	A1/BBB+/BBB
M1	Junior (2)	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
M2	Junior (3)	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% + Additional Return	Luglio 2044	unrated
Totale		1.609.818	429.193			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di 685,8 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di 11,4 milioni.

(2) Il titolo junior classe M1 è stato sottoscritto dalla ex Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare.

(3) Il titolo junior classe M2 è stato sottoscritto dall'ex Creberg, ora Banco Popolare.

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel mese di febbraio 2015, l'agenzia S&P, a seguito di alcuni aggiornamenti dei criteri adottati per l'assegnazione dei rating, ha downgradato i Titoli di Classe B dal rating "A+" ad "A" ed ha incrementato il rating dei Titoli di Classe C da "BBB" a "BBB+". Inoltre, nel mese di marzo 2015, l'agenzia di rating Moody's ha upgradato i Titoli di Classe A2 dal rating "A2" ad "Aa2", i Titoli di Classe B dal rating "Baa1" ad "A1" ed i Titoli di Classe C dal rating "Baa3" a "Baa1" e, nel mese di novembre 2015, ha ulteriormente upgradato i Titoli di Classe B dal rating "A1" ad "Aa2" ed i Titoli di Classe C dal rating "Baa1" ad "A1".

Si segnala, infine, che in data 10 aprile 2015 sono state apportate alcune modifiche alla documentazione contrattuale e, in particolare, è stato variato il livello minimo di rating per la definizione di Eligible Institution - da "A1+" ad "A1" - da parte di S&P al fine di consentire alla controparte Bank of New York (Luxembourg) S.A., Italian Branch ("BONY") di mantenere il ruolo, tra gli altri, di banca depositaria di taluni conti della Società Veicolo. A seguito di tale modifica, l'agenzia S&P ha confermato il rating dei titoli emessi.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originator, ora solo Banco Popolare, con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti.

Accordi contrattuali con obbligo nel fornire sostegno finanziario alla società veicolo (IFRS 12, par. 14)

Il Banco Popolare, nel giugno 2012, a seguito della perdita del rating minimo previsto per il rilascio della garanzia ai sensi del contratto denominato "First Demand Guarantee", ha costituito un collateral account, segregato rispetto al patrimonio separato della Società, il cui importo viene rivisto annualmente in corrispondenza dell'Interest Payment Date di luglio per tener conto dell'ammortamento del portafoglio ceduto; al 31 dicembre 2015 l'importo del collaterale versato è pari a 13,6 milioni.

Sostegno finanziario fornito all'entità (IFRS 12, par. 15)

In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default che ha determinato l'intero utilizzo della riserva di cassa (Cash Reserve), il Banco Popolare ha erogato nel 2011 un Prestito Subordinato per un importo di 21,8 milioni.

Nonostante il citato intervento, a partire dalla data di pagamento di luglio 2012, la Cash Reserve è stata in parte utilizzata scendendo sotto il livello target di 19,3 milioni.

Al fine di supportare l'operazione, ripristinando così il livello target della Cash Reserve e salvaguardando il rating dei titoli *senior* emessi, il Banco Popolare ha provveduto, nel mese di marzo 2015, al riacquisto di una parte dei mutui in sofferenza per un controvalore pari a 15,2 milioni, in virtù di una facoltà prevista contrattualmente. Al 31 dicembre 2015, la Cash Reserve corrisponde al suo livello target, pari a 19,3 milioni.

BP Mortgages 1 (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 la Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2011), in qualità di Originator ha ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui ipotecari e fondiari per 1.476 milioni; la società veicolo ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali ed una classe di titoli junior unrated sottoscritta dall'Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo. Nell'ambito dell'operazione la Banca Originator ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare	316.154	401.200

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/ Fitch
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%		
A2	Senior (1)	1.172.650	217.744	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	Aa2/A+/AA+
B	Mezzanine	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	Aa2/A/AA
C	Mezzanine	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	A2/BBB+/BBB-
M	Junior (2)	14.500	14.500	Euribor 3 mesi + 2,5% oltre Additional Return	Aprile 2043	unrated
Totale		1.447.750	290.144			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli senior per un valore nominale di 429,6 milioni e titoli mezzanine per 8,3 milioni.

(2) I titoli junior sono stati sottoscritti dalla ex Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare.

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel mese di febbraio 2015, l'agenzia di rating S&P, a seguito di alcuni aggiornamenti dei criteri adottati per l'assegnazione dei rating, ha downgradato i Titoli di Classe B dal rating "A+" ad "A" ed ha incrementato il rating dei Titoli di Classe C da "BBB" a "BBB+".

Nel mese di novembre 2015, l'agenzia di rating Moody's, ha incrementato il rating dei Titoli di Classe A2 da "A2" ad "Aa2", dei Titoli di Classe B da "A3" ad "Aa2" e dei Titoli di Classe C da "Baa3" ad "A2".

Si segnala, infine, che in data 10 aprile 2015 sono state apportate alcune modifiche alla documentazione contrattuale e, in particolare, è stato variato il livello minimo di rating per la definizione di Eligible Institution - da "A1+" ad "A1" - da parte di S&P al fine di consentire alla controparte Bank of New York (Luxembourg) S.A., Italian Branch ("BONY") di mantenere il ruolo, tra gli altri, di banca depositaria di taluni conti della Società Veicolo. A seguito di tale modifica, l'agenzia S&P ha confermato il rating dei titoli emessi.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalla Banca Originator con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti.

Accordi contrattuali con obbligo nel fornire sostegno finanziario alla società veicolo (IFRS 12, par. 14)

Il Banco Popolare, nel giugno 2012, a seguito della perdita del rating minimo previsto per il rilascio della garanzia ai sensi del contratto denominato "First Demand Guarantee" ha costituito un collateral account, segregato rispetto al patrimonio separato della Società, il cui importo viene rivisto annualmente in corrispondenza dell'Interest Payment Date di luglio per tener conto dell'ammortamento del portafoglio ceduto; al 31 dicembre 2015 l'importo del collaterale versato è pari a 10,3 milioni.

Sostegno finanziario fornito all'entità (IFRS 12, par. 15)

In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default che ha determinato l'intero utilizzo della riserva di cassa (Cash Reserve), il Banco Popolare ha erogato nel 2011 un Prestito Subordinato per un importo di 17,5 milioni.

La progressiva crescita dei mutui in default ha reso tuttavia necessario il tiraggio della riserva di cassa che si è azzerata nuovamente nel luglio 2014. Al fine di supportare l'operazione, ripristinando così il livello target della Cash Reserve (17,4 milioni) e salvaguardando il rating dei titoli senior emessi, il Banco Popolare ha provveduto, nel mese di marzo 2015, al riacquisto di una parte dei mutui in sofferenza per un controvalore pari a 24,7 milioni, in virtù di una facoltà prevista contrattualmente. Al 31 dicembre 2015 la Cash Reserve ammonta a 15,7 milioni.

Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004, alcune banche del territorio, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno e Banca Popolare di Crema, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2011), hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di mutui fondiari residenziali in bonis, per un valore di circa 1 miliardo, alla società veicolo Bipitalia Residential S.r.l. che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione il Banco Popolare riveste anche la figura di Servicer del portafoglio.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare	90.260	123.074

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	230.000	-			
A2	Senior (1)	733.000	52.226	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AA+/Aa2
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AA+/Aa2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	A/Aa3
D	Junior	4.500	4.500	2,0 % e Additional Return	Dicembre 2040	unrated
Totale		1.002.500	91.726			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato titoli senior per un valore nominale di 40 milioni

I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo; i titoli Junior sono stati sottoscritti dalle Banche Originator, ora solo Banco Popolare, pro-quota rispetto al portafoglio ceduto.

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel mese di aprile 2015, l'agenzia di rating Moody's ha upgradato i Titoli di Classe A2 e di Classe B dell'operazione dal rating "A2" ad "A1" e ha incrementato il rating dei Titoli di Classe C da "Baa1" ad "A3"; inoltre, nel mese di novembre 2015, ha ulteriormente incrementato il rating dei Titoli di Classe A2 e di Classe B da "A1" ad "Aa2" e dei Titoli di Classe C da "A3" ad "Aa3".

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Accordi contrattuali con obbligo nel fornire sostegno finanziario alla società veicolo (IFRS 12, par. 14)

Nel corso del 2004, il Banco Popolare ha concesso alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato di 12 milioni al fine della costituzione della Cash Reserve iniziale.

Sostegno finanziario fornito all'entità (IFRS 12, par. 15)

Nel corso dell'esercizio non è stata fornita alcuna forma di sostegno finanziario non contrattualmente prevista.

Tiepolo

Nel corso del 2000 alcune banche del territorio, Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2011), hanno realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza; in particolare, in data 30 dicembre 2000 sono stati ceduti i crediti in sofferenza alla società veicolo, Tiepolo Finance S.r.l, che ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione in data 29 giugno 2001 di titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione il Banco Popolare ha assunto l'incarico di Servicer, gestendo l'incasso dei crediti, nonché quello di Cash Manager avvalendosi della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare, per i crediti insoluti, in qualità di Sub Servicer. I crediti che all'atto della cessione ammontavano a 153,5 milioni, al 31 dicembre 2015 ammontano a 5 milioni (31 dicembre 2014 5,8 milioni). Il Banco Popolare detiene i titoli junior (classe C), per un valore di 50,5 milioni, interamente svalutati nei precedenti esercizi. In relazione all'andamento dell'operazione, si è provveduto a svalutare le cedole maturate nel corso dell'esercizio, pari a 0,3 milioni. Al 31 dicembre 2015, l'esposizione creditizia nei confronti del veicolo Tiepolo Finance ammonta complessivamente a 3,6 milioni.

Operazioni riferite all'ex Gruppo Banca Italease

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei supporti finanziari a favore delle operazioni perfezionate dall'ex Gruppo Italease e una descrizione delle caratteristiche di ogni operazione.

Accordi contrattuali con obbligo nel fornire sostegno finanziario alla società veicolo (IFRS 12, par. 14)

Accordo sui Crediti cartolarizzati tra Banca Italease e Alba Leasing (detto “Accordo sui crediti cartolarizzati”)

In data 24 dicembre 2009 Alba Leasing e ex Banca Italease (ora Banco Popolare) hanno siglato un accordo relativo al trasferimento ad Alba Leasing dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario.

L'Accordo sui crediti cartolarizzati è stato strutturato in modo tale da riprodurre in capo ad Alba Leasing gli effetti economico-finanziari che si sarebbero generati se il portafoglio dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario in essere al 31 dicembre 2009 fosse stato trasferito ad Alba Leasing già a valere dal 31 marzo 2009. In tale prospettiva, si prevede che i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti, inseriti nelle cartolarizzazioni, originati dal canale bancario siano posti a carico di Alba Leasing e che, coerentemente, Alba Leasing riceva i flussi di cassa di pertinenza delle junior note delle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle junior note.

Alba Leasing si è impegnata, altresì, a corrispondere a ex Banca Italease gli importi per capitale e interessi dovuti in relazione alle rate e/o canoni o porzioni dei crediti rivenienti dal canale bancario che, successivamente al 31 dicembre 2009, abbiano formato oggetto di un default, maggiorati, ove dovuto, di ogni onere, costo e/o importo previsto dalla documentazione finanziaria di ciascuna cartolarizzazione rispetto al mancato pagamento - da parte dei debitori alle rispettive scadenze contrattuali - delle rate e/o canoni o porzioni di crediti rivenienti dal canale bancario. Ex Banca Italease si è obbligata verso Alba Leasing a trasferire tali somme ai veicoli. Analoga obbligazione si è assunta ex Banca Italease verso Alba con riferimento ai crediti del sub portafoglio non bancario.

In esecuzione di quanto rappresentato, Alba Leasing si è obbligata a rimborsare la quota capitale dei titoli junior riferibile ai crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario a favore di ex Banca Italease, al netto delle rettifiche individuali, secondo le regole e le priorità previste da ciascuna cartolarizzazione. Gli altri pagamenti che saranno effettuati dai veicoli a ex Banca Italease - riconducibili ai crediti rivenienti dal canale bancario - saranno, per la parte di spettanza delle junior note e di tutti gli altri importi ad esse subordinati nella cascata dei pagamenti, di pertinenza di Alba Leasing. Il tutto, fatta eccezione per i pagamenti che saranno corrisposti dai veicoli a titolo di remunerazione delle junior note per la parte di pertinenza dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario relativi al periodo di competenza fino al 31 marzo 2009.

In virtù di tale accordo, nell'esercizio 2015 è stato fornito sostegno nei confronti delle cartolarizzazioni ITA 8 e ITA 9, mediante il riacquisto di crediti in default, rispettivamente pari a 0,3 milioni e a 3,5 milioni.

Condizioni di collateralizzazione e riacquisto dei crediti relativi a contratti inadempiti

A seguito del citato “Accordo sui Crediti cartolarizzati tra Banca Italease e Alba Leasing”, nel mese di settembre 2010 è stato stipulato un accordo modificativo del contratto di *servicing* tra ex Banca Italease (ora Banco Popolare) ed i veicoli della cartolarizzazione, in base al quale ex Banca Italease è tenuta a fornire supporto di credito, qualora non sia soddisfatta la Condizione di *Collateralizzazione* prevista dall'operazione, al termine di ogni periodo di riferimento. In tal caso, entro il periodo di riferimento immediatamente successivo, ex Banca Italease sarà tenuta ad adottare una o entrambe le seguenti due soluzioni:

- fornire supporto di credito mediante erogazione a favore della società veicolo, secondo i termini e le condizioni previste nel Contratto della Linea di Liquidità, di un importo almeno pari al differenziale negativo per il quale non risulta soddisfatta la condizione di collaterale, cosicché a seguito dell'erogazione la stessa risulti soddisfatta (“Importo Minimo di *Collateralizzazione*”); e/o
- presentare offerta per il riacquisto dei crediti inadempienti per un importo almeno pari all' “Importo Minimo di *Collateralizzazione*”.

L'erogazione di liquidità al veicolo potrà comunque avvenire nel rispetto dell'Importo Massimo della Linea di Liquidità, rispettivamente pari a 70 milioni per ITA 9, 25 milioni per Leasimpresa 2, 30 milioni per ITA 8.

Nel corso dell'esercizio 2015 non è stata effettuata alcuna erogazione di liquidità al veicolo, al fine di soddisfare la citata condizione di collateralizzazione.

Sostegno finanziario fornito all'entità (IFRS 12, par. 15)

Nel corso dell'esercizio non è stato fornito alcun sostegno finanziario, diverso da quello contrattualmente previsto.

Descrizione delle operazioni

ITA 8

Nel mese di ottobre 2005 Mercantile Leasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di giugno 2012) e Banca Italease S.p.a., ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione avvenuta in data 16 marzo 2015) hanno ceduto alla società veicolo Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 1.128 milioni; il 7 dicembre 2005 la società veicolo ha emesso quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e una classe di titoli junior non retata sottoscritta dagli Originator. I titoli sono quotati presso Luxembourg Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare (ex Banca Italease)	44.247	67.851

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P(*)
A	Senior	959.000	15.252	Euribor 3 mesi + 0,15%	Marzo 2023	A1/AA-
B	Mezzanine	83.000	2.785	Euribor 3 mesi + 0,38%	Marzo 2023	A3/A-
C	Mezzanine	56.000	1.878	Euribor 3 mesi + 0,65%	Marzo 2023	Baa2/BBB
D	Mezzanine	18.500	621	Euribor 3 mesi + 2,15%	Marzo 2023	Baa3/BB
E	Junior	11.320	11.320	Euribor 3 mesi + 1% + Additional Return	Marzo 2023	unrated
Totale		1.127.820	31.856			

(*)rating al 31 dicembre 2015

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel corso dell'anno 2015, Moody's ha upgradato i Titoli Senior, in particolare:

- la Series 1-A Notes è passata da "Baa2" a "A1" nel mese di febbraio;
- la Series 1-B Notes è passata da "Ba2" a "Baa1" nel mese di febbraio, e da "Baa1" a "A3" nel mese di giugno;
- la Series 1-C Notes è passata da "Ba3" a "Baa3" nel mese di febbraio, e da "Baa3" a "Baa2" nel mese di giugno;
- la Series 1-D Notes è passata da "Ba3" a "Ba1" nel mese di febbraio, e da "Ba1" a "Baa3" nel mese di giugno.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei contratti di leasing cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalla società veicolo un contratto di "Interest Rate Swap" con la controparte BNP Paribas.

ITABEL*Eventi di rilievo dell'esercizio 2015*

Nel mese di settembre 2015 sono stati integralmente rimborsati i Titoli Senior emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione ITABEL. Ad oggi, rimangono in essere soltanto i Titoli Junior sottoscritti integralmente dal Banco Popolare.

Al 31 dicembre 2015 i crediti del Veicolo Erice Finance ammontano a 139,0 milioni. Il titolo junior interamente detenuto dal Banco Popolare per un valore nominale pari a 5,2 milioni, di cui 2,2 milioni riferiti al sub portafoglio non bancario di spettanza del Banco Popolare e 3,0 milioni riferiti al sub portafoglio bancario, per i quali trovano applicazioni le disposizioni contenute nell'"Accordo sui crediti cartolarizzati", descritto nel precedente paragrafo "Accordo sui Crediti cartolarizzati tra Banca Italease e Alba Leasing".

ITA 9

Nel mese di gennaio 2007 Mercantile Leasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di giugno 2012) e Banca Italease S.p.a., ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione avvenuta in data 16 marzo 2015) hanno ceduto alla società veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 1.696 milioni. In data 1 marzo 2007 la società veicolo ha emesso quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e una classe di titoli junior non retata sottoscritta dagli Originator. I titoli sono quotati presso Luxembourg Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare (ex Banca Italease)	171.197	218.173

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/Fitch(*)
A	Senior	1.442.400	107.375	Euribor 3 mesi + 0,12%	Gennaio 2026	A3/AA
B	Mezzanine	125.000	21.145	Euribor 3 mesi + 0,28%	Gennaio 2026	Ba1/BBB
C	Mezzanine	84.300	14.256	Euribor 3 mesi + 0,55%	Gennaio 2026	Ba3/BB
D	Mezzanine	27.900	4.728	Euribor 3 mesi + 0,75%	Gennaio 2026	B1/B+
E	Junior	16.272	16.272	Euribor 3 mesi + 10% + Additional Return	Gennaio 2026	unrated
Totale		1.695.872	163.776			

(*)rating al 31 dicembre 2015

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel corso dell'anno 2015, Moody's ha upgradato i Titoli Senior, in particolare:

- la Series 1-A Notes è passata da "Baa3" a "A3" nel mese di febbraio;
- la Series 1-B Notes è passata da "Ba2" a "Ba1" nel mese di febbraio;
- la Series 1-C Notes è passata da "B1" a "Ba3" nel mese di giugno;
- la Series 1-D Notes è passata da "B2" a "B1" nel mese di giugno.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei contratti di leasing cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalla società veicolo un contratto di "Interest Rate Swap" con la controparte BNP Paribas.

Leasimpresa 2

Nel mese di giugno 2006 Leasimpresa S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di dicembre 2006), ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione di Banca Italease avvenuta in data 16 marzo 2015) ha ceduto alla società veicolo Leasimpresa Finance S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 1.026 milioni; in data 16 ottobre 2006 la società veicolo ha emesso tre classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e una classe di titoli junior non retata sottoscritta dall'Originator. I titoli sono quotati presso Luxembourg Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione la Banca Originator, ora Banco Popolare, ha assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	Valore 31/12/2014
Banco Popolare	80.496	101.853

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/2015	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P(*)
A	Senior	931.500	34.494	Euribor 3 mesi + 0,13%	Dicembre 2025	A1/AA-
B	Mezzanine	57.200	4.480	Euribor 3 mesi + 0,26%	Dicembre 2025	A3/A
C	Mezzanine	10.300	807	Euribor 3 mesi + 0,55%	Dicembre 2025	Baa2/A
D	Junior	17.200	17.200	Euribor 3 mesi + 15% + Additional Return	Dicembre 2025	unrated
Totale		1.016.200	56.981			

(*)rating al 31 dicembre 2015

Eventi di rilievo dell'esercizio 2015

Nel corso dell'anno 2015, Moody's ha upgradato i Titoli Senior dell'operazione "Leasimpresa 2", in particolare:

- la Series 1-A Notes è passata da "A3" a "A1" nel mese di febbraio;
- la Series 1-B Notes è passata da "Baa2" a "Baa1" nel mese di febbraio e da "Baa1" a "A3" nel mese di giugno;
- la Series 1-C Notes è passata da "Baa3" a "Baa2" nel mese di giugno.

Nel mese di marzo 2015, Standard&Poor's ha upgradato i Titoli Senior dell'operazione "Leasimpresa 2" in particolare, la Series 1-C Notes è passata da "BBB-" a "A".

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei contratti di leasing cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalla società veicolo un contratto di “Interest Rate Swap” con la controparte BNP Paribas.

ITA 10, ITA 11 Quicksilver

Per le informazioni sulle operazioni ITA 10, ITA 11 e Quicksilver si rimanda a quanto riportato nella sezione “Rischio di liquidità” della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
Attività deteriorate:						
A.1 Crediti in sofferenza			2.157	-	1.486	(262)
Attività non deteriorate						
A.2 Leasing	-	-	-	-	212.841	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
Attività non deteriorate:						
C.1 Mutui ipotecati residenziali	2.631	-	12.268	-	14.289	-
C.2 Mutui ipotecati non residenziali	238.706	-	50.710	-	174.778	-
C.3 Leasing	-	-	-	-	190.820	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Le esposizioni oggetto di integrale cancellazione sono riconducibili ai titoli junior detenuti dal Gruppo e classificati nel portafoglio dei “Crediti verso la clientela”, a seguito del citato “Accordo sui crediti cartolarizzati” stipulato nel 2009 tra l'ex Banca Italease e Alba Leasing.

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A.1 SUNRISE A 14-31 TV						
- crediti al consumo	17.180					
A.2 BANCAJA 6 A2 EUR /36						
- mutui residenziali	4.732					
A.3 TDA IBERCAJA 35 TV						
- mutui residenziali	2.936					
A.4 CEDULAS TDA EUR TV16						
- mutui residenziali	5.990					
A.5 BNT PORT 14-42 TV						
- crediti agricoli e zootecnici					70.973	(4.013)

L'esposizione totale verso tali prodotti ammonta a 101,8 milioni (113,6 milioni al 31 dicembre 2014), classificati per 17,2 milioni nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e per 84,6 milioni tra i “Crediti verso la clientela”. Per l'esposizione in “BN Port 14-42 TV” si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Di seguito si illustrano le società veicolo nelle quali le società del Gruppo bancario sono state coinvolte nell'attività di strutturazione e per le quali si detiene un'interessenza.

Trattasi, in particolare, delle società veicolo create al fine di perfezionare le proprie operazioni di cartolarizzazione; come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", "3. Area e Metodi di consolidamento", il patrimonio separato è oggetto di consolidamento in quanto il Gruppo dispone dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse, a prescindere dai diritti di voto (ad eccezione della cartolarizzazione effettuata per il tramite del veicolo Tiepolo Finance).

In aggiunta, si segnala l'interessenza detenuta nella società "BNT Portfolio SPV". Trattasi del veicolo costituito nell'esercizio 2014 al fine di perfezionare la cartolarizzazione dei crediti agrari di Banca della Nuova Terra, finanziata mediante l'emissione di un'unica tranche di titolo per un valore nominale di 397,8 milioni sottoscritta dalle banche pattiste di Banca della Nuova Terra, tra cui il Banco Popolare (che detiene un'interessenza in quest'ultima del 19,61%). In base agli accordi intervenuti, la Capogruppo ha sottoscritto il citato titolo per un valore nominale pari a 84,6 milioni, esposto in bilancio nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela". Al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio ammonta a 71 milioni, al netto di rettifiche di valore complessive pari a 8,6 milioni (di cui 4 milioni di competenza dell'esercizio 2015) e degli incassi intervenuti.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	Vigilanza (*)	5.044		1.547			50.610
BNT Portfolio SPV srl	Milano	no	317.934		16.823			373.535
Bipielle Residential S.r.l.	Milano	Contabile	90.865		23.088		35.000	4.500
BP Mortgages mar 2007	Milano	Contabile	316.676		43.122		52.226	14.571
BP Mortgages giu 2007	Milano	Contabile	491.104		54.259		217.779	16.181
ITA 8 / Italfinance Securitization vehicle	Treviso	Contabile	44.247				348.730	11.320
ITA 9 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	171.197				15.252	16.272
ITA 10 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	123.847				107.375	127.937
ITA 11 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	218.880					216.432
ITA 9 BEI / Erice Finance	Treviso	Contabile	136.082					5.200
Leasimpresa 2 / Leasimpresa Finance	Treviso	Contabile	80.496				34.494	17.200
Quick Silver / Pami Finance	Milano	Contabile	70.941					46.496

(*) Il consolidamento di vigilanza della società veicolo è relativo al solo bilancio della società veicolo e non al patrimonio separato della cartolarizzazione

C.4 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Non si fornisce l'informativa in quanto tutte le società veicolo per le cartolarizzazioni sono oggetto di consolidamento contabile. Per l'operazione Tiepolo per la quale ci si è avvalsi dell'esenzione di non procedere alla "recognition" dei crediti ceduti, si fa rinvio alle informazioni sul patrimonio separato riportate nella successiva tabella C.6.

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Tiepolo Finance	4.751		1.898		100%		100%				
ITA 8 / Italfinance Securitization vehicle	4.087	8.129	671	6.634		95%		100%			0%
ITA 9 / Italfinance Securitization vehicle 2	13.599	68.356	1.210	19.969		90%			87%		0%
ITA 10 / Italfinance Securitization vehicle 2	3.979	28.492	646	5.702		100%					34%
ITA 11 / Italfinance Securitization vehicle 2	13.154	55.685	2.303	10.189		100%					42%
ITA 9 BEI / Erice Finance	22.499	43.671	2.902	16.078		100%			100%		0%
Leasimpresa 2 / Leasimpresa Finance	21.765	43.640	3.315	22.811		95%			93%		0%
Quick Silver / Pami Finance	12.254	22.982	1.713	9.498		100%					82%

In linea con le disposizioni della Circolare n. 262, i valori della precedente tabella sono relativi all'attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio; per le operazioni ex Banca Italease i valori devono intendersi riferiti al sub portafoglio bancario (si veda il precedente paragrafo relativo all'"Accordo sui crediti cartolarizzati").

C.6 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Di seguito si fornisce evidenza delle sole società veicolo del Gruppo Bancario e una sintesi dei dati riferiti ai patrimoni separati delle operazioni di cartolarizzazione.

I dati relativi alle operazioni di cartolarizzazione oggetto di consolidamento contabile sono fornite nella precedente tabella C.3.

Denominazione	Sede Legale
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Italease Finance S.p.A.	Milano – Via Sile n. 18

Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi (per singola società veicolo appartenente al Gruppo Bancario)

Operazione Tiepolo (veicolo: Tiepolo Finance S.r.l.)

	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività cartolarizzate	5.044	5.754
1) Crediti	5.044	5.754
- sofferenze	5.044	5.754
- altri crediti		
2) Titoli		
3) Altre attività		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	1.547	689
1) Disponibilità in conto corrente	1.384	526
2) Altri impieghi		
3) Operazioni pronti/termine		
4) Altre attività	163	163
C. Titoli emessi	50.500	50.500
1) Titoli di “classe A”		
2) Titoli di “classe B”		
3) Titoli di “classe C”	50.500	50.500
D. Finanziamenti ricevuti		
1) Prestito titoli		
2) Finanziamento Subordinato		
E. Altre passività	21.886	22.202
1) Ratei passivi	160	238
2) Altre passività	21.726	21.964
F. Interessi passivi su titoli emessi	264	381
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	220	199
1) Per il servizio di servicing	86	65
2) Per altri servizi	134	134
H. Altri oneri	292	963
1) Altri interessi passivi	119	155
2) Altri oneri	123	105
3) Rettifiche di valore su crediti	50	703
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		
L. Altri ricavi	1.238	1.360
1) Interessi attivi	-	1
2) Riprese di valore su crediti	1.238	1.359

Operazione Tiepolo 2 chiusa in data 02/11/2015 (veicolo: Tiepolo Finance 2 S.r.l.)

	02/11/2015 (*)	31/12/2014
A. Attività cartolarizzate	22.427	27.548
1) Crediti	22.427	27.548
- sofferenze	22.427	27.548
- altri crediti		
2) Titoli		
3) Altre attività		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	2.535	1.966
1) Disponibilità in conto corrente	2.535	1.941
2) Altri impieghi		
3) Operazioni pronti/termine		
4) Altre attività	-	25
C. Titoli emessi	-	301.030
1) Titoli di "classe A"		
2) Titoli di "classe B"		
3) Titoli di "classe C"	-	151.000
4) Titoli di "classe D"	-	150.030
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
1) Prestito titoli		
2) Finanziamento Subordinato		
E. Altre passività	60	106.536
1) Ratei passivi	-	2.349
2) Altre passività	60	104.187
F. Interessi passivi su titoli emessi	11.485	13.809
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	335	262
1) Per il servizio di servicing	282	197
2) Per altri servizi	53	65
H. Altri oneri	1.276	2.318
1) Altri interessi passivi		
2) Altri oneri	279	608
3) Rettifiche di valore su crediti	997	1.710
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-	-
L. Altri ricavi	416.051	3.129
1) Interessi attivi	8	85
2) Altri ricavi	416.388	3.030
3) Riprese di valore su crediti	2.655	14

(*) Gli importi sono riferiti alla data di chiusura dell'operazione; al 31 dicembre 2015 le attività e le passività residuali sono iscritte nello Stato Patrimoniale della società.

Operazione ITA 7 chiusa nel corso dell'esercizio (società veicolo: Italease Finance S.p.A)

	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività cartolarizzate	-	30.625
A1) crediti	-	30.625
B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	-	4
B3) altre	-	4
E. Altre passività	-	30.629
F. Interessi passivi su titoli emessi	3.096	578
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	62	91
G1) per il servizio di <i>servicing</i>	5	11
G2) per altri servizi		
- per il servizio di <i>corporate</i>	8	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	11	10
- per il servizio dei pagamenti	5	5
- per il servizio di quotazione e <i>rating</i>	-	20
- per il servizio di <i>computation agent</i>	33	35
H. Altri oneri	275	695
- su basis <i>swap</i>	-	19
- per atti amministrativi	109	113
- per minusvalenze	166	563
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	560	1.073
L. Altri ricavi	2.874	290
- riprese di valore	2.874	290

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**D.1 Entità strutturate consolidate**

Al 31 dicembre 2015 l'unica entità strutturata, diversa dai veicoli per la cartolarizzazione, consolidata contabilmente (ma non ai fini di vigilanza) è rappresentata dal fondo di investimento Gestielle Hedge Low Volatility, gestito da una società del Gruppo, , come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa.

L'apporto al bilancio consolidato ammonta a 112,6 milioni in termini di attività nette totali ed è rappresentata dallo sbilancio di:

- attività per a 194,9 milioni, costituite per 138,4 milioni da quote di OICR;
- passività pari a 82,3 milioni, esposte nella voce "100. Altre passività", di cui 62,9 milioni è la quota del patrimonio detenuto da terzi.

Nel corso dell'esercizio non è stata fornita, né esiste intenzione di fornire, alcuna forma di supporto finanziario alla citata entità strutturata.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente*D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza*

Al 31 dicembre 2015 non si segnala alcuna informativa da riportare.

D.2.2 Altre entità strutturate

Il Gruppo detiene interessenze in fondi di investimento (fondi e sicav), primariamente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento. L'esposizione complessiva dei citati investimenti ammonta a 912,2 milioni ed è costituita per 138,4 milioni dalle quote detenute dal fondo consolidato denominato "Gestielle Hedge Low Volatility", come descritto nel precedente paragrafo D.1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle di composizione delle voci 20, 30, 40 dell'attivo di stato patrimoniale, contenute nella Parte B della presente nota integrativa.

Le uniche entità strutturate non governate da diritti di voto o similari, per quali si ritiene che il Gruppo abbia un coinvolgimento che vada oltre alla mera detenzione di quote, si riferiscono ai fondi costituiti e gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR, per le quali non si procede al consolidamento in ragione del fatto che il Gruppo agisca in qualità di "agente".

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto totale dei fondi costituiti e gestiti dal Gruppo e non consolidati (cosiddetto "Net asset value") è pari a 15.872,9 milioni.

La seguente tabella riporta il totale delle attività e delle passività del Gruppo nei confronti delle entità strutturate sopra illustrate.

Portafogli contabili	Valore contabile attività	Valore contabile passività	Esposizione massima al rischio di perdita
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.610		69.610
Attività finanziarie valutate al fair value	3.672		3.672
Attività finanziarie disponibili per la vendita	194.641		194.641
Crediti verso clientela	955.681		955.681
Totale attività	1.223.604		1.223.604
Debiti verso clientela		1.807.047	
Titoli in circolazione		157.930	
Passività finanziarie di negoziazione		1.894	
Altre passività		264.932	
Totale passività		2.231.803	

In relazione alla tabella precedente Al riguardo si precisa che l'esposizione massima al rischio di perdita, evidenziata nella precedente tabella, non considera la mitigazione dei rischi correlata al collaterale sottostante ai contratti derivati attivi e al prestito titoli attivi che, al 31 dicembre 2015, presentano un saldo patrimoniale pari a 777,6 milioni. attivi Escludendo tali attivi, la massima esposizione al rischio di perdita è relativa agli investimenti detenuti in quote di OICR per 239,4 milioni e ai saldi attivi di conto corrente per 206,6 milioni.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito, né ha intenzione di fornire, alcun supporto finanziario.

In aggiunta, si deve segnalare che il Gruppo svolge attività di gestione e collocamento di fondi di investimenti, indipendentemente dalle interessenze partecipative. I ricavi netti del Gruppo derivanti da queste attività ammontano a 372,2 milioni, di cui 261,2 milioni riferiti al collocamento di fondi e sicav gestiti dalla società del Gruppo, come rappresentato nella seguente tabella:

	2015
Commissioni nette per la gestione di portafogli collettivi	161.060
- di cui relative a OICR gestiti da Aletti Gestielle SGR	161.060
Commissioni nette collocamento OICR	209.573
- di cui relative a OICR gestiti da Aletti Gestielle SGR	100.116

Per ulteriori dettagli sull'attività di asset management di portafogli collettivi svolta dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella relazione sulla gestione, in corrispondenza del paragrafo "Risultati per settore di attività" e "Andamento delle principali società del Gruppo".

E Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2015, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela (1.096,5 milioni);
- Operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli

non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo “Altre operazioni” contenuto nella Parte B della presente nota integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo “C Operazioni di cartolarizzazione”, la mancata “derecognition” consegua alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall’originator, in qualità di “servicer”, e trasferite allo stesso veicolo.

Per effetto del consolidamento del patrimonio del veicolo, nel bilancio consolidato questa ultima passività non troverà rappresentazione; diversamente, nel passivo figureranno i titoli in circolazione emessi dalla società veicolo e non sottoscritti dalle società del Gruppo.

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
A. Attività per cassa	431.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.551.309	6.889.687
1. Titoli di debito	418.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.441.870	5.461.486
2. Titoli di capitale	12.897	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.897	36.023
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.096.542	1.392.178
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2015	431.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.551.309	6.889.687
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.537	X
Totale 31/12/2014	167.455	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X 1.392.141	6.889.687
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X 181.643	X

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “Debiti verso clientela” o i “Debiti verso banche” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio.

In particolare, si deve notare che le passività connesse con le attività trasferite per le operazioni di cartolarizzazione figurano tra i “Debiti verso clientela”, dal momento in cui trattasi di operazioni perfezionate mediante società veicolo, oggetto di consolidamento, ma non facenti parte del Gruppo Bancario (nel bilancio consolidato dette passività trovano invece rappresentazione tra i “Titoli in circolazione”).

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
1. Debiti verso clientela	89.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	5.969.075
a) a fronte di attività rilevate per intero	89.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	5.969.075
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	206.984	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.780	826.659
a) a fronte di attività rilevate per intero	206.984	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.780	826.659
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	296.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.780	6.795.734
Totale 31/12/2014	124.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.796	6.381.993

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.504.005
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.504.005
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.504.005
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	693.136
Valore Netto 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	681.819	X
Valore Netto 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	21	-	-	-	810.848	X

Legenda:
A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La fattispecie non è presente per il Gruppo alla data di bilancio.

E.4 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del 2010 è stato avviato a livello di Gruppo un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG Residenziale"), Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale ("OBG Commerciale"), il cui valore nominale complessivo è pari a 5 miliardi.

In base ai Programmi il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione nel Banco Popolare di alcune banche del territorio, avvenuta nel 2011, e del Credito Bergamasco, avvenuta nel 2014, agisce anche in qualità di unica Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 e di unica Banca Finanziatrice.

Struttura del Programma

I Programmi sono realizzati mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l. (Società Veicolo che nel corso del 2015 ha ottenuto la cancellazione dall'Elenco generale ex art. 106 TUB ed è partecipata al 60% dal Banco Popolare) da parte di alcune Banche del Gruppo Banco Popolare, Banca Popolare di Verona S.G.S.P S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A, Banca Popolare di Lodi S.p.A., Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A., ora tutte Banco Popolare Soc. Coop. ("Banche Cedenti"), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari) per il Programma OBG Residenziale, mentre per il Programma OBG Commerciale mutui fondiari e/o ipotecari residenziali e commerciali aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettere (a) e (b), del Decreto MEF.

Finanziamento subordinato

A fronte della cessione degli attivi, le "Banche Cedenti", ora solo Banco Popolare, hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza, un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la Società Veicolo provveda al pagamento diretto degli attivi acquistati); la Società Veicolo dovrà rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale o alla data di rimborso prorogata delle OBG, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili, fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati del Programma OBG Residenziale vengono corrisposti interessi ad un tasso pari al tasso medio di interesse delle Serie di OBG emesse ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura; per il Programma OBG Commerciale il rendimento periodico è pari all'excess spread generato dalla struttura.

Prestiti Obbligazionari

La struttura dei Programmi prevedeva che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG fossero trasferiti dal Banco Popolare alle Banche Cedenti in funzione della propria quota di partecipazione all'operazione. Per effetto delle pregresse fusioni, i contratti stipulati tra il Banco Popolare e le Banche Cedenti, al fine di trasferire a queste ultime benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG, si sono annullati.

Contratti Derivati

In relazione all'emissione di OBG, la Società Veicolo ha in essere tre contratti derivati su tassi di interesse denominati "Mortgages Pool Swap" e sei contratti denominati "Covered Bond Swap" (questi ultimi solo nel caso di emissioni di OBG a tasso fisso) al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dal cover pool e con i pagamenti cedolari relativi alle OBG che devono essere effettuati dall'Emittente ma che, in caso di default dell'Emittente, dovranno essere corrisposti dalla Società Veicolo. A livello consolidato i "Covered Bond Swap" hanno l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione al rischio tasso di interesse dell'emissione di OBG a tasso fisso.

Garanzie

La Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio. L'esecuzione dei test è effettuata trimestralmente dal Servizio Finanza di Gruppo, la verifica almeno semestrale viene svolta dal Servizio di Risk Management. L'accuratezza dei test viene inoltre verificata, al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e successivamente su base trimestrale, da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione; il servizio di Internal Audit verifica almeno annualmente l'adeguatezza dei controlli svolti internamente. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società Veicolo, dal Banco Popolare (in qualità di Banca Cedente e di Emittente), dal Representative of Covered Bondholders e dall'Asset Monitor.

Test di efficacia

I test di efficacia sul portafoglio complessivo e sul portafoglio ceduto da ciascuna "Banca Cedente" sono i seguenti:

- il Nominal Value Test verifica che il valore nominale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG non rimborsate;
- il NPV Test verifica che il valore attuale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG non rimborsate;
- l'Interest Coverage Test verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG.

Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ad effettuare i pagamenti secondo l'ordine indicato nella relativa "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale occorre rispettare anche l'"asset coverage test" sul portafoglio volto a mantenere un determinato livello di over-collateralisation, che è il rapporto massimo tra le OBG emesse e le attività cedute. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle "Banche Cedenti", ora solo Banco Popolare, un obbligo di integrazione del portafoglio.

Attività di incasso e gestione amministrativa

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata dal Banco Popolare che agisce in qualità di servicer; le somme incassate sono versate sui conti intestati alla Società Veicolo ed aperti presso il Banco Popolare (Interim Account Bank) e su base giornaliera, sono trasferite sui conti del Veicolo presso il Banco Popolare (Transaction Account Bank). Il Banco Popolare svolge anche il ruolo di amministrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Programma OBG Commerciale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, cinque portafogli di mutui e per il pagamento del prezzo di acquisto dei mutui (eccetto per una parte del terzo e per l'intero quarto e quinto portafoglio che sono stati pagati dalla Società Veicolo utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti) la Società Veicolo si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato concesso dalle "Banche Cedenti". In data 25 agosto 2015, con la firma dei relativi contratti di cessione, il Banco Popolare ha ceduto un nuovo portafoglio (il sesto) costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali avente un debito residuo complessivo pari a circa 262,2 milioni. Per il pagamento del prezzo di acquisto del sesto portafoglio, avvenuto nella Guarantor Payment Date del 2 ottobre 2015, la Società Veicolo ha utilizzato la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2015:

Banca	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Banco Popolare	2.059.980	2.134.200

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Banco Popolare	161.579	74.632

Nel corso dell'esercizio 2015 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 366,8 milioni, di cui 334,4 milioni come incassi in linea capitale e 32,4 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Il Banco Popolare ha emesso quattro Serie di OBG a valere sul Programma OBG Commerciale, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange; tali titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare ammontano a 3.400 milioni, di cui 900 milioni relativi alla Prima Serie ed 800 milioni relativi alla Seconda Serie, entrambe rimborsate alla scadenza del 31 marzo 2014 e 200 milioni relativi alla Terza Serie interamente rimborsata alla scadenza del 2 ottobre 2015; pertanto, alla data del 31 dicembre 2015 i titoli emessi ed in essere sono pari a 1.500 milioni. In particolare:

Data emissione	Serie	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's
04/04/2014	4° Serie	1.500.000	Eur 3M + 30 bps	02/07/2016	100,00	A3
		1.500.000				

Altre informazioni

Nel mese di maggio 2015 l'agenzia Moody's ha aumentato il rating del Programma da "Baa2" ad "A3". Nel mese di settembre 2015 si è provveduto al rinnovo annuale del Prospetto relativo al Programma. In occasione di tale rinnovo, sono state apportate talune modifiche contrattuali che riguardano, tra le altre, la sostituzione del Banco Popolare, filiale di Londra, con il Banco Popolare, filiale italiana, nel ruolo di banca depositaria per la tenuta del Transaction Account e del Cash Reserve Account.

Programma OBG Residenziale

Le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, nove portafogli mutui e, in data 25 agosto 2015, con la firma dei relativi contratti di cessione, il Banco Popolare ha ceduto un nuovo portafoglio (il decimo) avente un debito residuo complessivo pari a 1.082,1 milioni e costituito da mutui residenziali ipotecari e fondiari. La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui (eccetto per l'intero sesto, nono portafoglio, per una parte del settimo e per l'intero decimo portafoglio che sono stati pagati dalla Società Veicolo utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui suoi conti correnti) si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle "Banche Cedenti" e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2015:

Banca	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Banco Popolare	9.806.828	10.143.572

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Banco Popolare	698.891	322.442

Nel corso dell'esercizio 2015 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 1.632 milioni, di cui 1.406,8 milioni come incassi in linea capitale e 225,2 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale il Banco Popolare ha emesso nove Serie di OBG, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange, ed un Registered Covered Bond non quotato; tali titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco stesso.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare ammontano a 11.450 milioni (1.000 milioni relativi alla Nona Serie emessa in data 5 marzo 2015) di cui 1.750 milioni relativi alla Quinta Serie rimborsata alla scadenza del 31 dicembre 2013, 1.250 milioni relativi alla Terza Serie rimborsata alla scadenza del 31 marzo 2014 e 1.250 milioni relativi alla Seconda Serie interamente rimborsata alla scadenza del 30 settembre 2015; pertanto alla data del 31 dicembre 2015 i titoli emessi ed in essere sono pari a 7.200 milioni. In particolare:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Fitch/Moody's
03/03/2010	1° Serie 1° tranche (1)	1.000.000	3,625%	31/03/2017	99,401	BB+/A2
05/08/2010	1° Serie 2° tranche (2)	400.000	3,625%	31/03/2017	100,432	BB+/A2
24/01/2011	Registered CB (3)	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	BB+/A2
14/03/2011	4° Serie 1° tranche (4)	1.250.000	4,750%	31/03/2016	99,526	BB+/A2
20/10/2011	4° Serie 2° tranche (2)	300.000	4,750%	31/03/2016	100,133	BB+/A2
05/04/2013	6° Serie 1° tranche (5)	150.000	4,000%	31/03/2023	99,482	BB+/A2
08/01/2014	7° Serie 1° tranche (6)	1.500.000	Eur 3M + 100 bps	31/03/2016	100,00	BB+/A2
19/09/2014	8° Serie 1° tranche (6)	1.500.000	Eur 3M + 100 bps	30/09/2017	100,00	BB+/A2
05/03/2015	9° Serie 1° tranche (7)	1.000.000	0,75% (*)	31/03/2022	99,917	
		7.200.000				

(1) Il Banco Popolare ha acquistato in data 30 settembre 2011 un nominale pari a 5,8 milioni, in data 2 dicembre 2011 un nominale di 8,8 milioni, in data 4 luglio 2012 un nominale di 20 milioni, in data 18 settembre 2012 un nominale di 3 milioni, in data 21 settembre 2012 un nominale di 10 milioni, per un totale complessivo di 47,6 milioni.

(2) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare che li ha utilizzati per un'operazione di REPO.

(3) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato.

(4) Il Banco Popolare ha acquistato, in data 16 novembre 2011, un nominale pari a 9 milioni ed in data 2 dicembre 2011 un nominale pari a 8 milioni.

(5) I titoli sono stati sottoscritti da Banca Generali S.p.A.

(6) I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento.

(7) I titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali.

(*) tasso 0,803% solo per la prima cedola pagabile al 31 marzo 2016

Altre informazioni

Nel mese di maggio 2015 l'agenzia Moody's, ha aumentato il rating del Programma da "A3" ad "A2", mentre nel mese di settembre 2015 l'agenzia Fitch ha diminuito il rating del Programma da "BBB+" a "BB+". Nel mese di settembre 2015 si è provveduto al rinnovo annuale del Prospetto relativo al Programma. In occasione di tale rinnovo, a seguito del downgrading del Banco Popolare da parte dell'agenzia di rating Fitch, sono state apportate talune modifiche contrattuali che riguardano, tra le altre, la riduzione del livello minimo di rating del Banco Popolare previsto da Fitch in relazione (i) al ruolo di banca depositaria di taluni conti della Società Veicolo; (ii) alla nomina del Back-up Servicer; (iii) alle modalità di rimborso del Finanziamento Subordinato. Tali modifiche contrattuali sono state approvate dall'Assemblea degli Obbligazionisti tenutasi nel mese di agosto 2015 e dalle altre parti coinvolte nel Programma. Nell'ambito del rinnovo annuale del Prospetto sono state, inoltre, apportate talune modifiche contrattuali che riguardano, tra le altre, la sostituzione del Banco Popolare, filiale di Londra, con il Banco Popolare, filiale italiana, nel ruolo di banca depositaria per la tenuta del Transaction Account.

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato tutte le società partecipanti ai Programmi di emissione ("Banche Cedenti", ora solo Banco Popolare, Capogruppo Emittente e la Società Veicolo) fanno parte del Gruppo ed incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle "Banche Cedenti" alla Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce 70 "Crediti verso clientela", mentre i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio dei mutui è pari a 9.806,8 milioni per il Programma OBG Residenziale e 2.060 milioni per il Programma OBG Commerciale. Tale valore è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" tra le Altre informazioni contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Le OBG emesse sono iscritte tra i titoli in circolazione (voce 30 del Passivo) e valutate secondo le regole contabili del fair value hedge con il derivato di copertura del rischio tasso stipulato dalla Società Veicolo ("Covered Bond Swap"). Tra i titoli emessi figurano anche le operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine sulle serie di OBG

riacquistate, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza. Il valore di bilancio delle OBG al 31 dicembre 2015 ammonta a 3.947,4 milioni e si riferiscono al Programma OBG Residenziale; si precisa che le emissioni del Programma OBG Commerciale non trovano rappresentazione in quanto integralmente riacquistate ed utilizzate quale collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE, come in precedenza descritto.

F. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Al 31 dicembre 2015 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco Popolare è stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,49% dell'esposizione a default, mentre la perdita complessiva (perdita attesa ed inattesa misurata con la metodologia C-Var con un livello di confidenza dell'99.9%) ammonta all'1,82% dell'esposizione a default.

I modelli interni per la stima di PD-Probability of Default ed LGD-Loss Given Default sono sottoposti ad un processo di validazione interna da parte della Direzione Rischi e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca d'Italia.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà. La struttura provvede al coordinamento:
 - della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,
 - dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento. Si segnalano, infine, ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio della Finanza di Gruppo

All'interno della Finanza di Gruppo del Banco Popolare possiamo identificare due tipologie principali di operatività di negoziazione (secondo la classificazione di vigilanza):

- il portafoglio di investimento del Banco Popolare che rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse generico e di rischio spread di credito della Capogruppo contabilizzati nella categoria contabile IAS Held-For-Trading ed è a larghissima prevalenza un portafoglio obbligazionario. Al termine dell'esercizio 2015, il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammonta a circa 1 miliardo di nominale, costituiti per il 85% circa da titoli Finanziari e per la restante parte prevalentemente da titoli Governativi Italiani e titoli Corporate. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, calcolata ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base, è pari a circa -100.000 euro e deriva da una prevalenza delle esposizioni sui diversi nodi della curva di tasso Euro. Questo portafoglio presenta un'esposizione al rischio spread di credito pari a circa -270 mila euro, considerando uno shock di 1 punto base. Tale esposizione deriva per il 85% circa da titoli Finanziari e per la restante parte prevalentemente da titoli Governativi Italiani e titoli Corporate;
- il portafoglio di Tesoreria del Banco Popolare non rileva titoli in posizione alla data di riferimento.

La componente di rischio di prezzo sul portafoglio azionario presenta un'esposizione di delta equivalente inferiore a 15 milioni.

Le suddette esposizioni di rischio della Finanza di Gruppo del Banco Popolare sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank

La controllata Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia all'operatività sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, sia a quella sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, entrambi presidiati dal Servizio Fixed Income.

L'operatività riguarda sia strumenti plain vanilla che strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici della Direzione Global Markets della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping.

In particolare il portafoglio titoli ammonta a circa 3.500 milioni, costituito per il 46% da titoli Governativi e per il 39% da titoli emessi dal Gruppo, in particolare per l'attività svolta sul Mercato Titoli di Gruppo.

L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -200 mila euro, considerando uno shock di 1 punto base, derivante principalmente dai titoli Governativi.

La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa 135 mila euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 basis point.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza del Servizio Equity Currency and Commodity.

In particolare rientrano nel perimetro i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita) nonché l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione che si avvalgono di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente e certificati dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dal Servizio Equity Currency and Commodity equivale ad una posizione corta inferiore a 10 milioni di euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali limiti sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le banche del Gruppo.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping è alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali. E' inoltre costantemente allineato alle procedure contabili e garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali. Il sistema di position keeping è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Il modello attualmente in uso ricopre il rischio generico con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio, azionario e il rischio specifico sia dei titoli di debito (distintamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza e alla Direzione Audit della Capogruppo.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha continuato nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, da un punto di vista tecnologico, metodologico e dei processi organizzativi.

Il Gruppo utilizza un modello interno validato per la quantificazione dei requisiti minimi patrimoniali sui rischi di mercato. La validazione del modello interno è avvenuta sul perimetro che comprende il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Il requisito patrimoniale viene inoltre calcolato addizionando al VaR la misura di Stressed VaR, che si basa sullo stesso impianto metodologico del VaR, ma che considera le variazioni dei parametri in un contesto di mercato particolarmente stressato. Il periodo prescelto considera gli shock registrati tra il 1° aprile 2008 e il 31 marzo 2009.

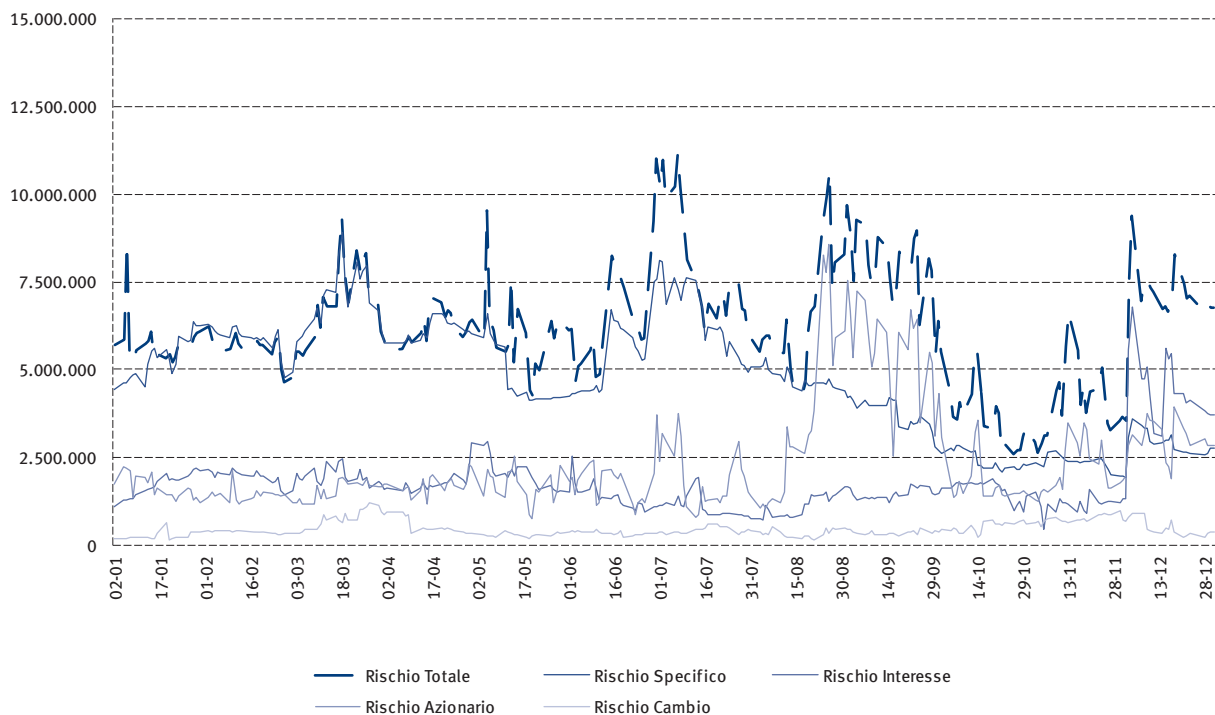
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e una tavola contenenti i dati di VaR relativi al 2015, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco Popolare.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio GRUPPO BANCO POPOLARE: Portafoglio TRADING



(in milioni di euro)	2014	2015	media	massimo	minimo
Rischio tasso	0,993	3,728	1,776	6,793	0,455
Rischio cambio	0,081	0,360	0,454	1,204	0,143
Rischio azionario	1,550	2,829	2,340	8,546	0,756
Dividendi e correlazioni	0,609	0,668	0,309	0,797	-0,003
Totale non correlato	3,233	7,584			
Effetto diversificazione	-0,653	-0,779			
Totale rischio generico	2,580	6,805	3,520	10,618	1,438
Rischio specifico titoli di debito	4,399	2,772	4,753	8,918	1,926
Rischio congiunto	5,813	6,759	6,214	11,136	2,599

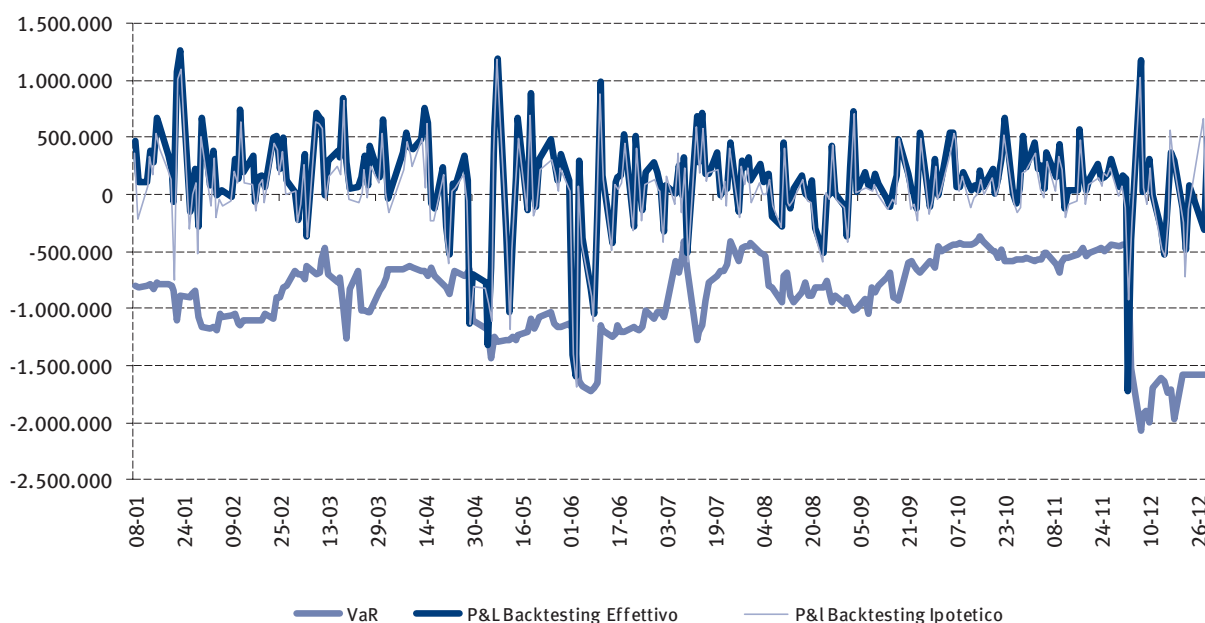
Come si vede, la componente di rischio rilevante è quella relativo al rischio generico sui titoli di debito e alla componente generica e specifica per i titoli azionari, per la presenza delle posizioni su titoli finanziari e governativi italiani e per le posizioni in titoli azionari. Alla movimentazione di questi titoli è da attribuire l'andamento dei rischi complessivi del Gruppo. In particolare fino alla metà del mese di agosto 2015 il rischio dipendeva dalla componente di rischio specifico sui titoli di debito, mentre successivamente le turbolenze sui mercati hanno spostato sulla componente azionaria la maggiore rischiosità del portafoglio.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Tali test vengono eseguiti sul portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare e di Banca Aletti.

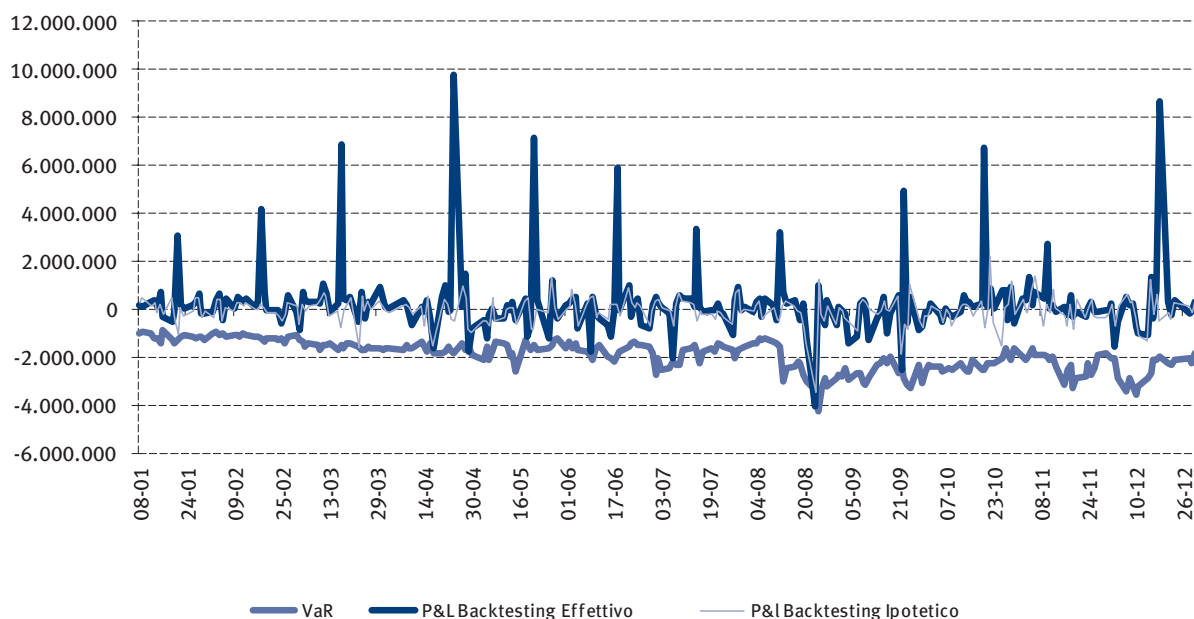
Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting del Banco Popolare



Backtesting di Banca Aletti



Si segnala che nel periodo in esame il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta superiore a quello che si avrebbe con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative), per effetto dei forti movimenti registrati sui tassi di interesse.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione ed al controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla Funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o del valore economico del patrimonio.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di ottimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura, al fine del perseguimento del proprio obiettivo, analizza l'esposizione al rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management per rilevare i *mismatch*, in termini di repricing, tra le poste di raccolta e quelle di impiego, anche alla luce delle operazioni fuori bilancio di copertura già poste in essere, ed individuare eventuali nuove manovre di intervento.

Anche nel corso dell'esercizio 2015 il Gruppo ha presentato uno sbilancio strutturale netto sostanzialmente chiuso seppur leggermente "asset sensitive" parzialmente contenuto dal profilo di Release che presenta una posizione "liability sensitive".

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Sono soggetti al rischio di prezzo assets alternativi (fondi di fondi hedge) detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati. E' presente, inoltre, un portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio di tali assets, si rimanda a quanto riportato nella sezione precedente avente ad oggetto il portafoglio di negoziazione di vigilanza, con riferimento ai modelli interni e alle altre metodologie di analisi della sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione del rischio di tasso adottata dal Gruppo Banco Popolare nel rispetto di quanto stabilito nel Regolamento di riferimento, è finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse e del valore economico alle variazioni dei tassi di interesse. Ciò ha, nel tempo, comportato la copertura delle emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato, trasferendo il rischio al mercato attraverso coperture specifiche attuate per il tramite di contratti OTC (principalmente IRS e opzioni su tassi). Allo stesso modo il Gruppo ha posto in essere, in tempi diversi ma con le medesime finalità, alcune operazioni di copertura generica attraverso contratti OTC per trasformare parte dei finanziamenti a tasso fisso, erogati alla clientela, in operazioni a tasso variabile. Tutte queste operazioni di copertura sono effettuate per il tramite di Banca Aletti.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tali relazioni di copertura, il Gruppo ha adottato la modalità della fair value option, per le emissioni di prestiti obbligazionari collocati presso la clientela ordinaria, e la regola contabile del fair value hedge per le emissioni collocate presso gli operatori istituzionali e per i finanziamenti alla clientela; entrambe le modalità sono finalizzate a garantire la simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nel commento alla tabella "50. Passività finanziarie valutate al fair value"- "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di assets alternativi è monitorata su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Banco Popolare ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge.

Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	53.561.452	10.502.365	4.922.013	5.236.625	14.903.298	7.727.688	3.765.978	80.253
1.1 Titoli di debito	79.371	1.054.686	1.369.580	2.410.525	7.807.973	5.886.435	1.481.746	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	137.689	85.432	-	26.804	21.893	62.767	-
- altri	79.371	916.997	1.284.148	2.410.525	7.781.169	5.864.542	1.418.979	-
1.2 Finanziamenti a banche	369.025	1.717.006	4.715	52.066	326	68.872	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	53.113.056	7.730.673	3.547.718	2.774.034	7.094.999	1.772.381	2.284.232	80.253
- conti correnti	9.673.394	71.815	65.299	249.342	486.012	3.458	-	8.093
- altri finanziamenti	43.439.662	7.658.858	3.482.419	2.524.692	6.608.987	1.768.923	2.284.232	72.160
- con opzione di rimborso anticipato	32.287.287	2.939.984	1.634.374	497.538	3.101.673	1.499.053	2.266.504	-
- altri	11.152.375	4.718.874	1.848.045	2.027.154	3.507.314	269.870	17.728	72.160
2. Passività per cassa	44.011.082	19.221.939	3.314.163	2.804.638	25.632.766	1.918.255	238.308	-
2.1 Debiti verso clientela	41.827.173	8.147.230	1.101.358	1.136.974	722.271	125.195	130.581	-
- conti correnti	38.834.408	376.829	882.742	731.053	23.100	-	-	-
- altri debiti	2.992.765	7.770.401	218.616	405.921	699.171	125.195	130.581	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.992.765	7.770.401	218.616	405.921	699.171	125.195	130.581	-
2.2 Debiti verso banche	2.127.983	1.148.657	545	136.147	12.537.815	94.308	4.858	-
- conti correnti	517.842	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.610.141	1.148.657	545	136.147	12.537.815	94.308	4.858	-
2.3 Titoli di debito	55.879	9.926.052	2.212.260	1.531.517	12.372.680	1.698.752	102.869	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.497.998	37.362	4.493	872.362	776	1.710	-
- altri	55.879	7.428.054	2.174.898	1.527.024	11.500.318	1.697.976	101.159	-
2.4 Altre passività	47	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	47	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	20.685	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	20.685	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	26.977	2.340.386	742.719	1.238.483	8.147.830	200.000	1.000.000	-
+ Posizioni corte	749.684	9.288.239	1.130.007	50.243	1.303.222	600.000	575.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	2.113.305	3.082.648	101.549	46.901	295.048	63.241	6.955	-
+ Posizioni corte	5.721.740	-	-	125	7.181	-	4.786	-

Valuta di denominazione: altre divise diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	214.254	399.681	106.736	10.296	118.430	33.909	15.851	-
1.1 Titoli di debito	3.260	7.737	11.075	2.215	88.435	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.260	7.737	11.075	2.215	88.435	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	73.514	24.105	3	915	-	82	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	137.480	367.839	95.658	7.166	29.995	33.827	15.851	-
- conti correnti	63.710	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	73.770	367.839	95.658	7.166	29.995	33.826	15.851	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.811	1.011	268	-	-	-	-	-
- altri	71.959	366.828	95.390	7.166	29.995	33.826	15.851	-
2. Passività per cassa	1.196.922	94.040	7.427	7.303	105	923	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.181.111	17.840	5.526	7.303	105	-	-	-
- conti correnti	1.170.787	17.840	5.526	7.303	105	-	-	-
- altri debiti	10.324	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.324	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	15.811	76.025	1.901	-	-	-	-	-
- conti correnti	164	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.647	76.025	1.901	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	175	-	-	-	923	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	175	-	-	-	923	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	927.200	3.648.137	7.797	531.633	6.988.135	318.472	-	-
+ Posizioni corte	1.502.487	8.257.534	295.554	97.088	1.129.294	590.158	549.257	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	19.315	5.546	3.763	6	-	-	-	-
+ Posizioni corte	28.134	1.837	-	-	-	-	1.340	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte sotto l'ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni

con il valore dei mezzi propri.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, e sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2015, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2014, per il Gruppo, relativamente al banking book:

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2015				esercizio 2014	
	31 dicembre	media	massimo	minimo	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	6,6%	5,1%	7,2%	2,3%	1,0%	0,6%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,9%	-0,5%	0,4%	-1,4%	-0,2%	-1,0%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	0,2%	-0,3%	0,3%	-1,0%	-0,2%	-0,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,1%	-0,9%	0,3%	-1,5%	-1,6%	-0,4%

Il Banco Popolare, seguendo la normale prassi gestionale, effettua periodiche prove di stress (secondo la prospettiva del valore) applicando shock istantanei e paralleli sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. In particolare, in corrispondenza dell'esercizio Icaap viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, L&R e HTM utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del VaR Spread per cogliere la componente Migrazione e il Incremental Default Risk (IDR) per cogliere la componente Default, in un'ottica di recepimento delle indicazioni previste dalla direttiva europea *Foundamental Review* di marzo 2014.

Il principale elemento di attenzione che ha caratterizzato la dinamica del rischio nel corso del 2015 è rappresentata dall'andamento della volatilità degli spread di credito, che si è riflesso sulla componente di rischio specifico titoli di debito, in particolare governativi. Le consistenze del portafoglio di titoli di debito del Gruppo Banco Popolare ammontano al 31 dicembre 2015 a 18.850 milioni, di cui 16.500 milioni rappresentati da titoli governativi italiani.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è quindi oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria per l'operatività della Finanza di Gruppo e presso il Servizio Equity Currency and Commodity per Banca Aletti. Le esposizioni sulla Tesoreria del Banco Popolare risultano essere intorno a 9 milioni di controvalore, mentre per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio di Banca Aletti si osservano posizioni inferiori ad 1,5 milioni di controvalore.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di rischio previsti per ciascuna funzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Franco svizzero	Dollaro USA	Sterlina inglese	Dollaro Hong Kong	Rand sudafricano	Altre valute
A. Attività finanziarie	27.647	879.679	121.546	3.051	238	27.486
A.1 Titoli di debito	-	288.997	88.858	-	-	1
A.2 Titoli di capitale	-	29.177	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	322	42.440	5.025	3.051	238	13.444
A.4 Finanziamenti a clientela	27.325	519.065	27.663	-	-	14.041
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	53.655	14.147	5.413	-	-	8.444
C. Passività finanziarie	51.765	794.819	106.322	20.089	1.087	228.653
C.1 Debiti verso banche	6	89.766	1.923	2	5	64
C.2 Debiti verso clientela	51.759	704.878	104.399	20.087	1.082	228.589
C.3 Titoli di debito	-	175	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	755	26.420	1.183	6	-	449
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	48.047	380.042	3.986	-	-	7.121
+ Posizioni corte	56.545	444.975	1.517	-	-	34.414
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	33.062	802.451	165.899	21.512	9.070	455.570
+ Posizioni corte	103.793	848.988	164.120	10.122	6.711	231.626
Totale Attività	162.411	2.076.319	296.844	24.563	9.308	498.621
Totale Passività	212.858	2.115.202	273.142	30.217	7.798	495.142
Sbilancio (+/-)	(50.447)	(38.883)	23.702	(5.654)	1.510	3.479

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei modelli di pricing e dei relativi parametri di mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;

- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei modelli di pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato e già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte del Comitato Innovazione Prodotti, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente a causa della loro complessità. Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato trattandosi di intermediazione pareggiata, ponendo cioè in essere un'attività di intermediazione in cui l'operatore non tiene mai aperte posizioni di rischio. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in relazione alla scadenza dei contratti in essere e alla politica prudenziale citata in precedenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Aggregato (valori dei fair value espressi in migliaia di euro)	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	482.573	(5.366.506)	3.138.857	(8.505.363)
di cui: Derivati Quotati/Listati	473.519	(59.752)	252.706	(312.458)
di cui: Certificates valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	15	(15.005)	-	(15.005)
di cui: Certificates valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	162	(5.310.608)	-	(5.310.608)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	5.211	364.068	2.408.641	(2.044.573)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	3.660	(344.989)	475.844	(820.833)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	6	(220)	1.666	(1.886)

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	78.491.277	25.718.167	111.998.799	15.119.027
a) Opzioni	39.644.393	2.861.732	49.897.048	61.774
b) Swap	38.846.884	20.141.790	62.101.751	12.005.998
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	2.714.645	-	3.051.255
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	8.542.707	10.182.754	8.375.524	7.068.191
a) Opzioni	8.127.373	9.967.201	7.881.166	6.928.517
b) Swap	415.334	-	494.358	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	215.553	-	139.674
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.240.619	-	2.415.226	-
a) Opzioni	1.807.084	-	559.058	-
b) Swap	13.403	-	62.080	-
c) Forward	2.418.738	-	1.794.088	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	1.394	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	91.274.603	35.900.921	122.789.549	22.187.218

Si rappresenta che nella colonna "Controparti centrali" figurano convenzionalmente i nozionali relativi ai Certificates emessi da Banca Aletti e quotati presso il mercato regolamentato Sedex. Nel dettaglio:

- opzioni su titoli di debito e tasso di interesse: 31,2 milioni;
- opzioni su titoli di capitale e indici azionari: 5.463,1 milioni.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.243.024	-	16.137.426	-
a) Opzioni	-	-	125.000	-
b) Swap	18.243.024	-	16.012.426	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	18.243.024	-	16.137.426	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.138.380	-	15.206.596	-
a) Opzioni	20.685	-	20.685	-
b) Swap	12.117.695	-	15.185.911	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	10.000	-
a) Opzioni	-	-	10.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	6.677	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	6.616	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	61	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	12.138.380	-	15.223.273	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.515.232	437.258	2.081.865	309.929
a) Opzioni	620.756	254.242	705.512	194.270
b) Interest rate swap	871.388	182.581	1.348.067	115.502
c) Cross currency swap	46	-	4.203	-
d) Equity Swap	1.206	-	2.328	-
e) Forward	21.825	-	21.755	-
f) Futures	-	435	-	157
g) Altri	11	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	426.570	-	579.196	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	426.570	-	572.464	-
c) Cross currency swap	-	-	6.732	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	329.091	-	470.770	-
a) Opzioni	95	-	650	-
b) Interest rate swap	328.996	-	470.059	-
c) Cross currency swap	-	-	61	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.270.893	437.258	3.131.831	309.929

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.507.797	5.857.013	2.054.047	3.917.930
a) Opzioni	787.655	5.780.511	1.036.184	3.875.692
b) Interest rate swap	692.898	76.067	996.074	42.081
c) Cross currency swap	1.193	-	-	-
d) Equity Swap	1.420	-	312	-
e) Forward	24.622	-	21.477	-
f) Futures	-	435	-	157
g) Altri	9	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	990.562	-	590.722	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	990.562	-	590.722	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	53.681	-	71.031	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	53.681	-	70.707	-
c) Cross currency swap	-	-	324	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.552.040	5.857.013	2.715.800	3.917.930

Si rappresenta che tra le opzioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza, in corrispondenza della colonna "Controparti centrali", figura convenzionalmente il fair value negativo dei Certificates emessi da Banca Aletti e quotati presso il mercato regolamentato Sedex (5.254,8 milioni).

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	6.474	16.245	101.921	-	4.064.227	2.210.857
- fair value positivo	-	109	658	876	-	165.462	1.588
- fair value negativo	-	-	-	274	-	1.870	3.159
- esposizione futura	-	1	40	48	-	16.533	654
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	2.304	4.919
- fair value positivo	-	-	-	-	-	719	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	27
- esposizione futura	-	-	-	-	-	184	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	19.818	492.962	-	890.252	78.990
- fair value positivo	-	-	1	11.766	-	7.225	42
- fair value negativo	-	-	205	2.049	-	14.982	71.001
- esposizione futura	-	-	198	4.930	-	6.281	112
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	60.476.539	11.296.404	-	318.611	-
- fair value positivo	-	-	736.660	183.861	-	23.062	-
- fair value negativo	-	-	845.672	193.571	-	1	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	7.857.310	678.175	-	-	-
- fair value positivo	-	-	322.487	27.978	-	-	-
- fair value negativo	-	-	295.359	38.276	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.922.776	817.450	-	18.371	-
- fair value positivo	-	-	10.336	22.239	-	166	-
- fair value negativo	-	-	33.518	7.832	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.342.951	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	52.368	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	22.197.028	4.841.426	-	-	-
- fair value positivo	-	-	527.747	175.546	-	-	-
- fair value negativo	-	-	750.345	293.896	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	24.283.582	55.845.907	11.145.114	91.274.603
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	19.053.300	48.727.862	10.710.114	78.491.276
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.958.249	6.149.458	435.000	8.542.707
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	3.272.033	968.587	-	4.240.620
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	4.719.926	21.718.911	3.942.569	30.381.406
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.719.926	21.718.911	3.942.569	30.381.406
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	29.003.508	77.564.818	15.087.683	121.656.009
Totale 31/12/2014	41.534.719	97.152.300	15.463.229	154.150.248

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Popolare utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di controparte sui derivati OTC, il "Metodo del valore di mercato" (art. 274 Regolamento UE 575/2013) mentre a fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) viene utilizzato un modello di stima interna dell'esposizione a rischio relativamente alla componente Basilea 2. Tale modello è basato sull'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia. Ai fini della determinazione delle attività ponderate per il rischio alle esposizioni future così determinate, sono applicate, qualora disponibili, le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Per quanto concerne la determinazione dell'esposizione a rischio sulla restante parte dell'operatività soggetta a rischio di controparte (Security Financing Transactions), non viene attualmente utilizzato un modello interno. Il calcolo e la ponderazione dell'esposizione ai fini dell'assorbimento di capitale sono regolati dalla normativa CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza. La ponderazione dell'esposizione dipende dalla classe di merito della controparte.

Le componenti di rischio aggiuntive previste da Basilea 3 a fronte del CVA Risk e delle negoziazioni con Controparti Centrali, sono misurate con le metodologie standard, previste nell'ambito del Regolamento UE 575/2013.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, con specifico riguardo al rischio di controparte, è definita una soglia di trigger a livello complessivo di Gruppo. Sono inoltre previsti specifici limiti operativi a livello di singole società (Banco Popolare e Banca Aletti). Il monitoraggio degli indicatori di rischio avviene su base mensile.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	250.000	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	250.000	-	-	-
Totale 31/12/2014	265.766	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31/12/2015	31/12/2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.004	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	2.004	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	-	-
Totale	2.004	-

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	31/12/2015	31/12/2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.614	10.198
a) Credit default products	5.512	10.198
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	2.102	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-
d) Altri	-	-
Totale	7.614	10.198

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	130.000	120.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.954	2.558	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	140.000	110.000	-	250.000
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	35.000	-	35.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	140.000	75.000	-	215.000
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	140.000	110.000	-	250.000
Totale 31/12/2014	50.000	215.766	-	265.766

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati è applicato anche ai derivati creditizi presenti in portafoglio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	928.284	456.369	-	50.362	-
- fair value positivo	-	-	131.126	107.719	-	23.227	-
- fair value negativo	-	-	538.402	272.067	-	-	-
- esposizione futura	-	-	123.517	37.415	-	1.954	-
- rischio di controparte netto	-	-	135.239	39.168	-	25.181	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	547.765	88.550	-	-	-
- fair value positivo	-	-	145.131	37.838	-	-	-
- fair value negativo	-	-	68.472	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	166.876	25.347	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	167.286	25.365	-	-	-

In linea con le disposizioni contenute nella Circolare n. 262, la voce "Rischio di controparte netto" deve intendersi riferita al saldo algebrico tra il fair value positivo, incrementato dell'esposizione futura, e l'eventuale valore corrente delle garanzie reali ricevute.

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2015 il Gruppo Banco Popolare, ha proseguito nelle misurazioni periodiche del profilo di liquidità ed ha avviato, in ottemperanza alla normativa di riferimento, le segnalazioni mensili/trimestrali degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) e SF (Stable Funding) previsti dalle disposizioni di Basilea III.

Il sistema di limiti di rischio di liquidità in vigore nel Gruppo prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica suggerita dalla vigilanza ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Nel corso del 2015 è stato inoltre avviato il monitoraggio di secondo livello della liquidità infra-giornaliera.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza è affidato, come controllo di primo livello, alla Funzione Funding e Liquidità del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di strumenti finanziari dell'attivo che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Oltre che nel calcolo dell'indicatore di LCR, la cui metodologia prevede già l'applicazione di ipotesi di stress, il Gruppo conduce periodicamente specifiche prove di stress, sulla base di scenari afferenti le principali grandezze di bilancio. Tra questi rilevano scenari costruiti coerentemente con quanto suggerito dal Comitato di Basilea, dalla Financial Services Authority e uno scenario basato sulla logica del reverse stress test (applicato alla raccolta a vista retail).

Nel corso del 2015 il Gruppo, in linea con il comportamento del settore bancario continentale, ha attinto ai nuovi strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo (TLTRO).

Come descritto nella Parte E - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario - 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione, il Banco Popolare ha sottoscritto, a fronte di operazioni di “auto cartolarizzazione” generate da Banche o Società del Gruppo, titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di “auto cartolarizzazione” in essere al 31 dicembre 2015.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (Banco Popolare ed ex Credito Bergamasco)	giugno 2014	BPL Mortgages 7	Mutui residenziali e commerciali in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (Banco Popolare ed ex Credito Bergamasco)	marzo 2013	BPL Mortgages 6	Mutui residenziali e commerciali in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (Banco Popolare ed ex Credito Bergamasco)	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
BPV Mortgages S.r.l.	Banco Popolare (ex BPV, ex BPN, ex BPL ed ex Credito Bergamasco)	giugno 2009	BPV Mortgages	Mutui residenziali in bonis
Ex Gruppo Italease				
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
Pami Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing

Fatti di rilievo intervenuti nel 2015 relativamente alle operazioni di cartolarizzazione

BPL Mortgages 5

Nel mese di gennaio 2015, l'agenzia di rating Moody's ha upgradato il Titolo Senior dal rating “A2” ad “Aa2”.

BPL Mortgages 6

Nel mese di gennaio 2015, l'agenzia di rating Moody's ha upgradato il Titolo Senior dal rating “A2” ad “A1”.

BPL Mortgages 7

Nel mese di gennaio 2015, l'agenzia di rating Moody's ha upgradato il Titolo Senior da “A2” ad “A1” e il Titolo Mezzanine da “Baa2” ad “A3” e, nel mese di luglio 2015, ha incrementato il rating del Titolo Mezzanine da “A3” ad “A1”.

Nel mese di luglio 2015 sono state apportate alcune modifiche alla documentazione contrattuale delle operazioni BPL Mortgages 5, BPL Mortgages 6 e BPL Mortgages 7 al fine di sostituire il Banco Popolare, filiale di Londra, con il Banco Popolare, filiale italiana, nel ruolo di banca depositaria per la tenuta del Cash Reserve Account di tali operazioni.

L'aumento del rating di alcuni titoli delle operazioni di cartolarizzazione delle Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l., BP Mortgages S.r.l. e Bipitalia Residential S.r.l., da parte dell'agenzia Moody's nel corso del primo semestre, riflette l'aggiornamento della metodologia applicata alle operazioni di finanza strutturata che recepisce, in particolare, il miglioramento nella valutazione del rischio Paese per l'Italia annunciato da Moody's nel mese di gennaio 2015.

BPV Mortgages

Nel mese di febbraio 2015 l'agenzia S&P che ha assegnato il rating all'operazione ha downgradato il Titolo Senior di Classe A dal rating “BBB” a “BBB-”.

Risoluzione contratto di Back-up Servicing operazioni di cartolarizzazione ITA10 e ITA11

Nel mese di aprile 2015, a seguito del rimborso totale dei Titoli Senior per le operazioni ITA10 e ITA11 è stato deciso, in accordo con Selmabipiemme Leasing (Back-Up Servicer delle operazioni) e il Rappresentante dei Portatori dei Titoli, la risoluzione del contratto di Back-Up Servicing.

Cartolarizzazione crediti ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises – SME) – S.P.V. BPL Mortgages (giugno 2014)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2014) e si è perfezionata in due fasi: in data 10 maggio 2014 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e

medie imprese (Small Business Enterprises – SME) per un valore pari ad euro 1.801,3 milioni ed in data 30 giugno 2014 la società veicolo ha emesso tre classi di titoli obbligazionari.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Cash Account Bank.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	% Portafoglio 31/12/2015	Valore 31/12/2014	% Portafoglio 31/12/2014	Valore 11/05/2004	% Portafoglio 11/05/2004
Banco Popolare	1.083.723	100%	1.418.462	100%	1.801.310	100%

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 giugno 2014 sono state emesse tre classi di titoli ABS: una classe di titoli senior ed una classe di titoli mezzanine, entrambe dotate di rating e quotate presso l'Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating e non quotata; tutte le classi di titoli sono state sottoscritte dal Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi più uno spread di 30 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.077,4 milioni (rating DBRS "A" e Moody's "A1", cedola trimestrale, scadenza novembre 2054); titoli di classe B (titoli mezzanine), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi più uno spread di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 269,3 milioni (rating DBRS "BBB (Low)" e Moody's "A1", cedola trimestrale, scadenza novembre 2054); titoli di classe C (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return, emesse alla pari per nominali euro 448,9 milioni. I titoli senior sono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea; nel corso dell'anno sono stati rimborsati per circa euro 393 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 389,8 milioni.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di euro 80,8 milioni costituita, alla data di emissione dei titoli, principalmente tramite l'erogazione da parte del Banco Popolare di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 76,9 milioni.

Cartolarizzazione crediti fondiari, ipotecari, agrari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises – SME) – S.P.V. BPL Mortgages (marzo 2013)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2014) e si è perfezionata in due fasi: in data 16 febbraio 2013 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. mutui fondiari, ipotecari, agrari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (Small Business Enterprises – SME) per un valore pari ad euro 5.262,6 milioni ed in data 11 marzo 2013 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Transaction Bank.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	% Portafoglio 31/12/2015	Valore 31/12/2014	% Portafoglio 31/12/2014	Valore 16/02/2013	% Portafoglio 16/02/2013
Banco Popolare	2.664.196	100%	3.294.492	100%	5.262.631	100%

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 11 marzo 2013 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, dotati di rating e quotati presso l'Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating; entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte, in misura proporzionale al portafoglio ceduto, dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi più uno spread di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 3.307,3 milioni (rating DBRS "A" e Moody's "A1", cedola trimestrale, scadenza novembre 2056); titoli di Classe B (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 1.942,5 milioni. A seguito della fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare avvenuta nel 2014, entrambe le classi di titoli risultano ora sottoscritte dal Banco Popolare. I titoli senior nel corso dell'anno sono stati rimborsati per 716,8

milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2015 ammonta a 740,5 milioni. I titoli senior vengono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di circa euro 157,5 milioni costituita alla data di emissione dei titoli principalmente tramite l'erogazione da parte del Banco Popolare di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 151 milioni.

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali– S.P.V. BPL Mortgages (dicembre 2012)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2014) e prevede la cessione di un portafoglio iniziale e di un portafoglio ulteriore. In data 17 novembre 2012 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un primo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore pari ad euro 2.505,2 milioni ed in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari. In data 9 marzo 2013 le Banche Originator hanno ceduto un secondo portafoglio di mutui residenziali per un valore pari ad euro 1.088 milioni, finanziato in data 28 marzo 2013 ("Notes Increase Date") attraverso l'incremento dell'importo in linea capitale dei titoli con struttura "partly paid" già emessi dalla Società nel mese di dicembre 2012.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Transaction Bank.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	% Portafoglio 31/12/2015	Valore 31/12/2014	% Portafoglio 31/12/2014
Banco Popolare (*)	2.714.620	100%	3.019.656	100%

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 21 dicembre 2012 sono state emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, dotati di rating e quotati presso l'Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating; entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte, in misura proporzionale al portafoglio ceduto, dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ora Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a un mese più uno spread di 30 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.701,3 milioni (rating DBRS "A" e Moody's "Aa2", cedola trimestrale, scadenza ottobre 2058); titoli di Classe B (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 800,6 milioni. Alla Notes Increase Date del 28 marzo 2013 l'ammontare dei titoli sottoscritti da parte delle Banche Originator è stato incrementato per un importo pari a euro 739,1 milioni per i titoli senior ed euro 347,8 milioni per i titoli junior. Il totale dei titoli senior emessi e sottoscritti dalle Banche Originator ammonta pertanto ad euro 2.440,4 milioni, mentre il totale dei titoli junior emessi e sottoscritti dalle Banche Originator ammonta ad euro 1.148,5 milioni. A seguito della fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare avvenuta nel 2014, entrambe le classi di titoli risultano ora interamente sottoscritte dal Banco Popolare. I titoli senior nel corso dell'anno sono stati rimborsati per euro 343,7 milioni ed il valore residuo al 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 1.502 milioni. I titoli senior vengono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di euro 64 milioni, costituita principalmente tramite l'erogazione da parte delle Banche Originator, avvenuta in data 21 dicembre 2012, di un prestito subordinato per un importo complessivo di euro 60 milioni.

BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007 alcune banche del territorio, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Lodi, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2011), e il Credito Bergamasco, ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta nel 2014), hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l.; conclusa la fase di warehousing, l'operazione è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico. Alla data di finalizzazione dell'operazione i portafogli ceduti ammontavano a 1.044,9 milioni di euro. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora solo Banco Popolare, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2015	% Portafoglio 31/12/2015	Valore 31/12/2014	% Portafoglio 31/12/2014	Debito residuo 16/06/2009	% Portafoglio 16/06/2009
Banco Popolare	690.403	100%	742.007	100%	1.044.891	100%

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, ristrutturati inadempienze probabili, scaduti deteriorati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati presso la Borsa di Dublino, interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed utilizzati per un'operazione di Repo, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator, ora solo Banco Popolare. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior) obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.027,9 milioni (rating S&P's "BBB-", cedola semestrale, scadenza luglio 2054), valore residuo al 31 dicembre 2015 pari a euro 572 milioni; titoli di classe B (titoli junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054) sottoscritte pro-quota dalle Banche Originator, ora solo Banco Popolare.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la struttura prevede una Credit Reserve pari ad euro 20 milioni, che è stata completamente utilizzata in relazione all'incremento dei mutui classificati come default ed una Liquidity Reserve che al 31 dicembre 2015 ammonta a circa euro 8 milioni.

ITA10

Nel mese di maggio 2008 Italease Network S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di novembre 2010), Mercantile Leasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di giugno 2012) e Banca Italease S.p.a., ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione avvenuta in data 16 marzo 2015) hanno ceduto alla società veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 1.043 milioni.

In data 13 maggio 2008 la società veicolo ha emesso una classe di titoli senior dotati di rating per 830,7 milioni e una classe di titoli junior non retata di 212,3 milioni; entrambe le serie sono state sottoscritte dalle Banche Originator dei crediti. I titoli senior sono stati rimborsati integralmente nel mese di luglio 2012. Il Banco Popolare al 31 dicembre 2015 detiene i titoli junior per un valore nominale di 127,9 milioni, di cui 54 garantiti da Alba Leasing in virtù dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

Nell'ambito dell'operazione, le Banche Originator (oggi Banco Popolare) hanno assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

ITA11

Nel mese di gennaio 2009 Italease Network S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di novembre 2010), Mercantile Leasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di giugno 2012) e Banca Italease S.p.a., ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione avvenuta in data 16 marzo 2015) hanno ceduto alla società veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 1.375 milioni.

In data 21 gennaio 2009 la società veicolo ha emesso una classe di titoli senior dotati di rating per euro 1.031,6 milioni e una classe di titoli junior non retata di euro 343,9 milioni; entrambe le serie sono state sottoscritte dalle Banche Originator dei crediti. I titoli senior sono stati rimborsati integralmente nel mese di aprile 2013. Il Banco Popolare al 31 dicembre 2015 detiene i titoli junior per un valore nominale di 216,4 milioni, di cui 64,4 garantiti da Alba Leasing in virtù dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator (oggi Banco Popolare) hanno assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

Quicksilver

Nel mese di ottobre 2008 Italeasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di dicembre 2008), Mercantile Leasing S.p.a. (fusa in Banca Italease S.p.a. nel mese di giugno 2012) e Banca Italease S.p.a., ora Banco Popolare (in virtù della fusione per incorporazione avvenuta in data 16 marzo 2015) hanno ceduto alla società veicolo Pami Finance S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da contratti di leasing per un importo pari a 847,7 milioni.

In data 2 ottobre 2008 la società veicolo ha emesso una classe di titoli senior dotati di rating per euro 561,6 milioni e una classe di titoli junior non retata di euro 282,9 milioni; entrambe le serie sono state sottoscritte dalle Banche Originator dei crediti. I titoli senior sono stati rimborsati integralmente nel mese di giugno 2011. Il Banco Popolare al 31 dicembre 2015 detiene i titoli junior per un valore nominale di 46,5 milioni, di cui 23 garantiti da Alba Leasing in virtù dell'”Accordo sui crediti cartolarizzati”.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator (oggi Banco Popolare), hanno assunto l'incarico di Servicer per la gestione dei crediti.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (*governance* e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio). Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di *loss collection* ed integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani), e sui dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (*risk self assessment*), processo strutturato che vede il coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative. Questa componente ha lo scopo di arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o sia in corso la revisione di alcuni processi o attività aziendali che ne modifichi il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. In tale processo sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di monitoraggio e di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Il Gruppo Banco Popolare adotta un modello di reporting, articolato in un sistema di informativa direzionale, destinata agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate), e in un sistema di reportistica operativa (perdite operative rilevate), utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo ha adottato sino alla segnalazione di Vigilanza del 31 marzo 2014 l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Con lettera del 05/08/2014, Banca d'Italia ha ratificato la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari (AMA - Advanced Measurement Approach), a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società

Banco Popolare, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Le altre società del Gruppo segnalano secondo la metodologia BIA (Basic indicator approach), in coerenza con l'adozione dell'uso combinato AMA / BIA, che prevede per queste ultime, qualora non superino determinate soglie di materialità, l'utilizzo permanente del metodo base (PPU, partial permanent use). Al riguardo, nel corso del 2015 il Gruppo ha completato le attività previste nel piano di roll-out condiviso con il Regulator per l'estensione dei metodi AMA a Aletti Gestielle e alla Divisione Leasing di Banco Popolare (costituita nel marzo 2015 all'esito dell'incorporazione della ex-Banca Italease nella Capogruppo). Su tali attività è in corso il processo di validazione della BCE, che ha previsto nel corso del mese di novembre 2015 un accesso on-site. Si prevede la comunicazione formale - da parte di BCE - degli esiti della validazione al piano di roll-out entro il primo semestre 2016.

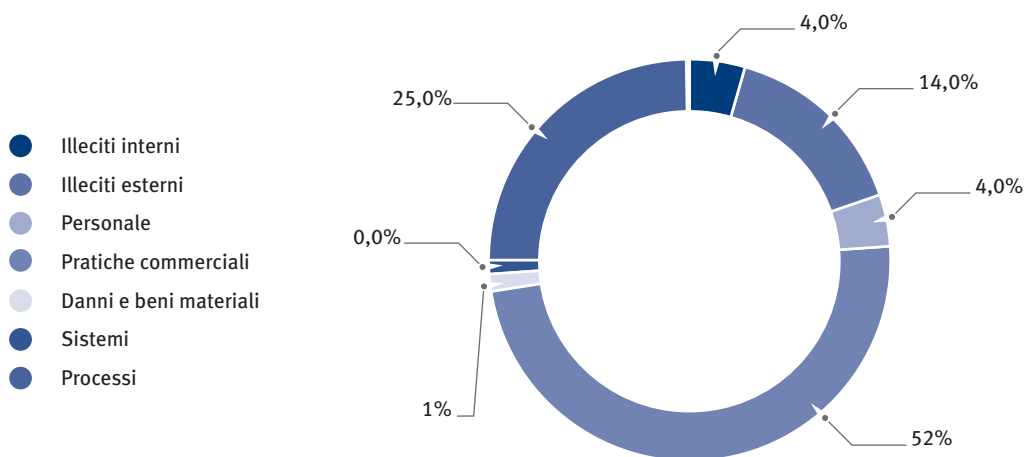
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2007.

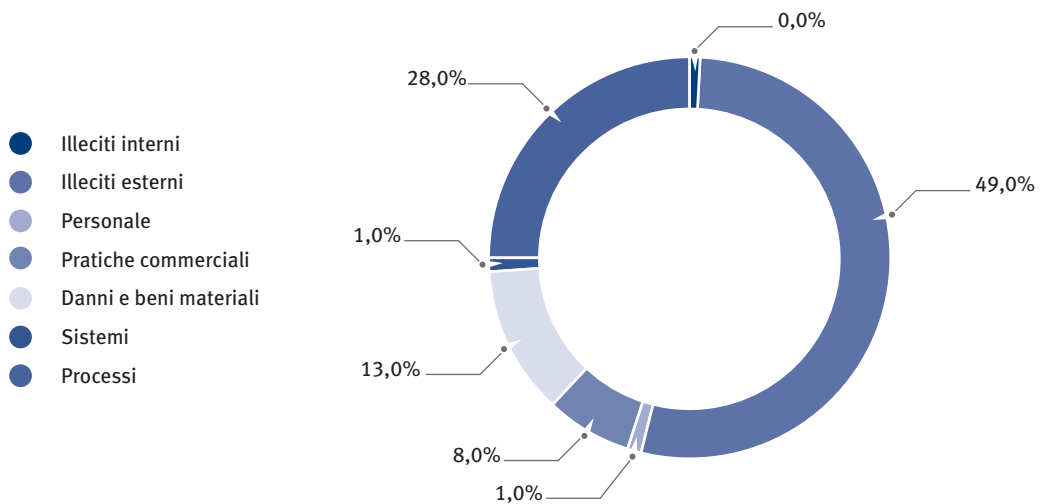
I dati di perdita in oggetto, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo, sono stati articolati per tipologia di evento, con viste per impatto e per numerosità di accadimento, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Regulator.

Incidenza delle perdite operative per tipologia di evento (rilevazione 01 gennaio 2007 – 31 dicembre 2015)

Composizione per impatto economico



Composizione per numerosità eventi



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie di eventi prevalenti in particolare in termini di impatto riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- processi, con perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi nonché a perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori;
- illeciti esterni, con perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.

Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al 50% del capitale delle compagnie di assicurazione AviPop Assicurazioni e Popolare Vita, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati con il Gruppo Aviva e con il Gruppo Fondiaria SAI.

Tali partecipazioni sono incluse nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato alla voce Partecipazioni.

In relazione a tali rischi si precisa che l'incidenza delle società in oggetto sul totale attivo consolidato risulta essere scarsamente significativa.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni.

Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale - in ambito rischio di credito - che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre il Risk Management provvede periodicamente alla verifica, tramite metodologie interne di tipo gestionale, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto del Gruppo è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato dell'esercizio.

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.3.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2015 ammonta a 8.546,7 milioni (di cui 8.493,6 milioni del Gruppo e 53,2 milioni di terzi) e ed evidenzia un incremento netto di 470,4 milioni rispetto agli 8.076,3 milioni (di cui 8.064,2 del Gruppo e 12,1 di terzi) rappresentanti il patrimonio consolidato al 31 dicembre 2014.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2015
Capitale sociale	6.163.047	-	14.598	(13.601)	6.164.044
Sovrapprezzi di emissione	-	-	761	(761)	-
Riserve	1.762.648	-	94.726	(61.011)	1.796.363
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(2.483)	-	-	-	(2.483)
Riserve da valutazione:	177.038	-	390	(7)	177.421
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	257.116	-	-	-	257.116
- Attività materiali	-	-	378	-	378
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.612)	-	-	-	(1.612)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(63.506)	-	12	-	(63.494)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(17.274)	-	-	(7)	(17.281)
- Leggi speciali di rivalutazione	2.314	-	-	-	2.314
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	407.875	-	(3.829)	7.343	411.389
Patrimonio netto	8.508.125	-	106.646	(68.037)	8.546.734

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	168.684	(6.852)	-	-	-	-	-	-	168.684	(6.852)
2. Titoli di capitale	92.902	(997)	-	-	-	-	-	-	92.902	(997)
3. Quote di O.I.C.R.	12.318	(8.939)	-	-	-	-	-	-	12.318	(8.939)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	273.904	(16.788)	-	-	-	-	-	-	273.904	(16.788)
Totale 31/12/2014 (*)	304.355	(27.323)	-	-	38	(1.570)	-	-	304.393	(28.893)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per una più puntuale rappresentazione degli effetti del consolidamento delle quote di fondi detenuti dal Gruppo per una quota maggioritaria di patrimonio.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	155.729	104.427	15.344	-
2. Variazioni positive	183.636	28.407	26.493	-
2.1 Incrementi di fair value	135.538	25.458	11.185	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4.584	234	2.558	-
- da deterioramento	-	234	-	-
- da realizzo	4.584	-	2.558	-
2.3 Altre variazioni	43.514	2.715	12.750	-
3. Variazioni negative	(177.533)	(40.929)	(38.458)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(47.721)	(1.116)	(12.687)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(1.612)	(2.792)	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(84.703)	(36.138)	(18.456)	-
3.4 Altre variazioni	(45.109)	(2.063)	(4.523)	-
4. Rimanenze finali	161.832	91.905	3.379	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	(75.101)
2. Variazioni positive	24.302
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	17.810
2.2 Altri utili attuariali	4.697
2.3 Altre variazioni	1.795
3. Variazioni negative	(12.695)
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
3.2 Altre perdite attuariali	(6.543)
3.3 Altre variazioni	(6.152)
4. Rimanenze finali	(63.494)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto “Single Rulebook”.

Si evidenzia che la normativa contenuta nel “Single Rulebook” prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “phase in”).

In altri termini, nel corso del periodo transitorio di Basilea 3 alcune voci sono computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “Common Equity Tier 1”) mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “Additional Tier 1”) e il capitale di classe 2 (T2, “Tier 2”) oppure attribuita alle attività di rischio ponderate (RWA, “Risk Weighted Assets”).

E’ inoltre previsto un trattamento di eliminazione progressiva (“phase-out” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “grandfathering”) anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità delle nuove norme.

Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate “Basilea 3 Fully Phased”.

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che il Gruppo Banco Popolare è autorizzato ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l’approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale.
A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare Soc. Coop.;
- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato.
A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare Soc.Coop. e a Banca Aletti S.p.A.;
- modello interno di misurazione del rischio operativo per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato.
A livello individuale il modello si applica al Banco Popolare Soc.Coop., a Banca Aletti S.p.A, a SGS Soc. Cons., a BP Property Management Scarl.

Come previsto dalla normativa, l’Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell’85% (*floor*) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto “Basilea 1”).

Come prescritto dalla Circolare n. 285, il perimetro di consolidamento prudenziale comprende le società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo bancario. Per tali società si applica il metodo di consolidamento integrale.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del Gruppo bancario.

Sono qualificate come cooperative ai sensi dell’art. 27, par. 1 CRR le banche popolari, disciplinate dal Testo Unico Bancario (“TUB”).

2.2 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l’ammontare di fondi propri detenuto dalla banca è suddiviso come segue: (i) capitale primario di classe 1; (ii) capitale aggiuntivo di classe 1; (iii) capitale di classe 2;

In tali aggregati si deducono, secondo prefissate percentuali, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (“DTA”, deferred tax assets) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, vanno dedotte per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle RWA.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall’emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento ai portafogli per i quali il rischio di credito è misurato utilizzando modelli interni, è oggetto di deduzione anche l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (c.d. *shortfall*) risultante dal confronto effettuato separatamente con riferimento alle "esposizioni in stato di *default*" e alle "altre esposizioni".

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli interessi dei soci di minoranza (c.d. patrimonio di pertinenza dei terzi) sono ammissibili solo per la quota che copre i rischi dei terzi. Fino al 31 dicembre 2017 è consentita una parziale computabilità della quota rimanente.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo aveva adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consentiva l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento aveva riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). L'esercizio di tale opzione risultava possibile solo se l'opzione medesima era estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, applicata in modo omogeneo dall'intero Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

A questo proposito si informa che, ai sensi della nota di emanazione della nuova Circolare n. 285 di Banca d'Italia, il Gruppo Banco Popolare ha provveduto a confermare l'esercizio dell'opzione. Essa rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l'applicazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Al 31 dicembre 2015 la riserva di valutazione dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea al netto dei relativi effetti fiscali è positiva per circa 131,9 milioni; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato un incremento di circa 52,8 milioni del CET1, in quanto computabile solo per il 40% secondo il regime transitorio introdotto dal regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ("CRR") e recepito con circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, e di circa 39,6 milioni del "capitale di classe 2" in quanto computabile per il 60% della metà.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito prevalentemente da capitale versato, sovrapprezzi di emissione e riserve, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Sono oggetto di deduzione dal CET1 i seguenti principali aggregati:

- avviamento e altre immobilizzazioni immateriali,
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. "shortfall"),
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione),
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

L' AT1 è costituito prevalentemente da strumenti innovativi e non innovativi di capitale al netto delle deduzioni regolamentari.

E' inclusa, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 4 strumenti innovativi e non innovativi di capitale di tipo "preference shares".

Per tutti e 4 gli strumenti di capitale è presente un'opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Uno di essi, è stato emesso tramite società controllate estere costituite "ad hoc" (Special Purpose Entities).

Queste ultime hanno sottoscritto con la Capogruppo appositi contratti (on-lending) per il trasferimento delle somme raccolte, a condizioni analoghe e con gli stessi vincoli di subordinazione dei valori mobiliari collocati.

Tutti gli strumenti innovativi e non innovativi del Gruppo Banco Popolare, in essere alla data del 31.12.2015, sono assoggettati al regime transitorio (clausola di "grandfathering") che consente di continuare a computarli riducendoli del 10% per ogni anno fino ad azzerarsi al 31.12.2021.

Sono oggetto di deduzione dall'AT1 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 1 durante il regime transitorio e fino a capienza dell'AT1 stesso):

- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. "shortfall"),
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione),
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Tier 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse, per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata, al netto delle deduzioni regolamentari.

Sono inoltre computate nel Tier 2 l'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese, fino al limite dello 0,6% delle RWA sui rischi di credito calcolate secondo i modelli interni.

Per tutte le passività computabili, il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi anticipati, per tutti i tipi di passività subordinate, sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopra citati sono riportate nelle tabelle di dettaglio alle pagine seguenti.

Strumenti finanziari computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1): principali caratteristiche contrattuali

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	perpetuo	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	no step up	104.950.000	104.800.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	perpetuo	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	step up	51.450.000	51.250.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	29/03/2010	perpetuo	euro	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp	step up	25.000.000	25.000.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0255673070	Banca Italease Capital Trust	pref	06/06/2006	perpetuo	euro	Variabile Euribor 3m + 130 bp fino al giugno 2016 poi Euribor 3m + 230 bp	step up	150.000.000	17.505.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Trimestrale
Esclusione computabilità ex art. 28 Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 del 7/1/2014 - Autorizzazione BCE 22/07/2015									-1.500.000		

Strumenti finanziari computabili nel Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2): principali caratteristiche contrattuali

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola	
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	15/06/2006	15/06/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	step up	107.800.000	9.702.720	facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.	
XS027603510	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	22/11/2006	22/11/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	step up	137.700.000	24.645.813	facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.	
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	08/02/2007	08/02/2017	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	step up	81.650.000	-	facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.	
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	09/09/2009	09/09/2016	euro	5,70% fisso su base annua	-	50.000.000	6.923.919	In unica soluzione alla scadenza	annuale	
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	12/11/2009	12/11/2016	euro	5,473% fisso su base annua	-	141.502.000	24.551.797	In unica soluzione alla scadenza	annuale	
XS0504893701	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	28/04/2010	28/04/2017	euro	4,75% fisso su base annua	-	100.000.000	25.913.024	In unica soluzione alla scadenza	annuale	
XS0555834984	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	05/11/2010	05/11/2020	euro	6% fisso su base annua	-	710.027.000	683.101.824	In unica soluzione alla scadenza	annuale	
XS0632503412	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	31/05/2011	31/05/2021	euro	6,375% fisso su base annua	-	318.472.000	315.572.123	In unica soluzione alla scadenza	annuale	
IT0005120313	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	30/07/2015	30/07/2022	euro	Euribor a 3 mesi + 4,375%	-	499.930.000	499.930.000	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare	Trim.	
IT0004966823	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	18/11/2013	18/11/2020	euro	5,5% fisso su base annua	-	799.893.000	-	In 5 rate annuali costanti dal 18/11/2016	annuale	
XS0259400918	Banca Italease	sub	28/06/2006	28/06/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 55 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 115 bp	step up	125.000.000	12.026.521	facoltà di rimborso anticipato dal 28/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.	
Esclusione computabilità ex art. 28 Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 del 7/1/2014 - Autorizzazione BCE 22/07/2015												
									-2.500.000			

Sono oggetto di deduzione dal Tier 2 i seguenti principali aggregati (per le quote residue attribuite al Tier 2 durante il regime transitorio):

- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (c.d. “shortfall”),
- investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione),
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione).

Sono inoltre oggetto di deduzione dal Tier 2 gli investimenti significativi in strumenti di Tier 2 di altri soggetti del settore finanziario.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.380.937	8.014.895
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(18.070)	(33.487)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.362.867	7.981.408
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.824.899)	(2.555.027)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	347.523	267.564
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	5.885.491	5.693.945
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	241.645	452.781
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	193.430	442.803
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(241.645)	(264.502)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	188.279
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.603.370	1.368.142
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	46.294	116.969
N. Elementi da dedurre dal T2	(143.869)	(47.800)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(224.141)	(185.210)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.235.360	1.135.132
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	7.120.851	7.017.356

Il Capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2015, inclusivo del risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione⁽¹⁾ ammonta a 5.885,5 milioni in crescita rispetto ai 5.693,9 milioni. L'incremento è principalmente riconducibile alle operazioni di cessione della quota partecipativa pari al 13,88% del capitale sociale di Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) e della intera partecipazione detenuta in Arca SGR pari al 19,90% del capitale sociale oltre che al positivo risultato economico registrato nell'esercizio.

Il Capitale Aggiuntivo di classe 1 si è azzerato nel corso dell'esercizio, principalmente a seguito dell'integrale rimborso anticipato dello strumento di capitale emesso alla Banca Popolare i Lodi Investor Trust III del valore nominale originario di 500 milioni.

I Capitale di classe 2 ammonta al 31 dicembre 2015 a 1.235,4 milioni, in crescita rispetto ai 1.135,1 milioni del 31 dicembre 2014. L'incremento è dovuto principalmente al collocamento il 30 luglio 2015 di un nuovo prestito obbligazionario subordinato del valore nominale di 499,9 milioni. Tale emissione ha più che compensato la riduzione annuale della computabilità delle passività subordinate già esistenti ad inizio esercizio conseguente all'applicazione delle regole di vigilanza prudenziale.

I Fondi propri sono quindi pari al 31 dicembre 2015 a 7.120,9 milioni rispetto ai 7.017,4 milioni di fine 2014.

⁽¹⁾ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione. Alla data di redazione della presente Relazione la Banca Centrale Europea ha formalmente autorizzato il Banco Popolare a computare nel capitale primario di classe 1 il risultato economico dell'esercizio in corso di formazione alla fine del primo semestre. In data odierna il Banco Popolare invierà alla Banca Centrale Europea specifica comunicazione con la quale viene richiesto di poter computare nell'ambito del CET1 capital l'intero risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

A loro volta questi requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti al Gruppo di Vigilanza, depurati dei rapporti infragruppo.

A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza prudenziale riferite al 30 giugno 2012 il Gruppo Banco Popolare è stato autorizzato dalla Banca d'Italia ad utilizzare i sistemi interni ("Advanced IRB") per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato, come meglio specificato al precedente paragrafo 2.1.

Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine rischi di credito e di controparte e rischi di mercato, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

Per quanto riguarda i rischi operativi, è stato adottato il "metodo combinato" poiché la maggiori aziende del Gruppo hanno ottenuto, a decorrere dal 30 giugno 2014, la validazione per l'utilizzo dei modelli interni avanzati (metodo "AMA"), mentre le restanti aziende di dimensioni minori hanno utilizzato il "metodo base".

Le politiche di capital management del Gruppo Banco Popolare si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	46.576.056	20.948.605	47.585.061	23.393.848
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	72.570.694	16.500.118	74.490.574	16.947.779
3. Cartolarizzazioni	102.381	80.290	125.776	205.202
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte		3.002.321		3.243.746
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		27.239		36.732
B.3 Rischio di regolamento		-		-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard		51.920		67.983
2. Modelli interni		140.406		91.996
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base		30.444		27.459
2. Metodo standardizzato		-		-
3. Metodo avanzato		327.200		371.025
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali		3.579.530		3.838.941
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate		44.744.125		47.986.763
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		13,15%		11,87%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)		13,15%		12,26%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		15,91%		14,62%

A norma del Capitolo 2, paragrafo 7 (parte F di Nota Integrativa dell'impresa, applicabile anche al consolidato), della Circolare n. 262 della Banca d'Italia ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

Per la metodologia basata sui rating interni, gli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’“esposizione al momento del default” (EAD, “Exposure At Default”) e, nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, tengono conto anche dei fattori di conversione del credito (CCF, “Credit Conversion Factors”).

L’esposizione non ponderata verso le cartolarizzazioni (A.1 punto 3 della tabella), rappresenta la sommatoria dei valori nominali di tutti i titoli junior, mezzanine e senior detenuti nei portafogli delle società del Gruppo al netto dei titoli detenuti a fronte di operazioni di cosiddetta auto cartolarizzazione.

Le attività di rischio ponderate alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a 44,7 miliardi evidenziando una significativa riduzione rispetto ai 47,9 miliardi di fine 2014. Tale evoluzione è principalmente riconducibile alla diminuzione dei rischi di credito e di controparte sia con riferimento alle esposizioni oggetto di misurazione secondo la metodologia standard (-2,4 miliardi), sia con riferimento alle esposizioni il cui rischio è misurato utilizzando i modelli interni (-0,4 miliardi).

I requisiti minimi patrimoniali per il 2015 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 *ratio*: “CET1 *ratio*”) minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: “CCB”);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

In data 20 Novembre 2015 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare i ratio patrimoniali minimi che il Banco è tenuto a rispettare in via continuativa. La decisione trae origine dall’art. 16 della Regulation EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente.

Il livello minimo richiesto dall’Organo di Vigilanza è pari al 9,55% in termini di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio).

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2015 i ratio patrimoniali, inclusivi dell’utile di esercizio, sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 13,15% in crescita rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari all’11,87%;
- Tier 1 Capital Ratio ugualmente pari al 13,15%;
- Total Capital Ratio pari al 15,91%, in aumento rispetto al dato di fine dicembre 2014 pari al 14,62%.

L’attuale livello dei fondi propri consente al Banco Popolare di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Il CET1 *ratio* pro-forma calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 *ratio fully phased*) è stimato pari al 12,4%.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Come descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, in esecuzione della deliberazione del Comitato Esecutivo della Capogruppo del 4 novembre 2014 e del conseguente accordo transattivo, in data 15 ottobre 2015 il Banco Popolare, che già deteneva una partecipazione del 23,19% in Immobiliare Marinai d'Italia, ha acquistato da Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A. il residuo 76,81% del capitale sociale della stessa società, divenendo così socio unico.

La cessione al Banco Popolare è avvenuta senza previsione di corrispettivo, in linea con il valore pressoché nullo delle attività nette acquisite.

La società, precedentemente valutata al patrimonio netto, viene pertanto consolidata con il metodo integrale a decorrere dal 31 dicembre 2015; per effetto del primo consolidamento non sono emerse differenze tra i valori di carico e i valori di fair value delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Oltre alla descritta operazione, come evidenziato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio della Relazione sulla Gestione, nel marzo 2015 si è perfezionata l'operazione di incorporazione di Banca Italease nella Capogruppo Banco Popolare.

Tale operazione è stata contabilizzata in continuità di valori, trattandosi di aggregazione realizzata da società sotto comune controllo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica retrospettiva.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni si riferiscono a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche (direttori generali e altri dirigenti aventi le predette caratteristiche).

Complessivamente si tratta di 264 incarichi affidati a 174 persone (di cui 43 dirigenti).

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	2014
Totale retribuzione lorda esercizio 2014	25.034	20.879
di cui:		
Amministratori non esecutivi e Sindaci	5.450	5.983
Amministratori esecutivi non dipendenti	3.801	3.455
Dipendenti	15.783	11.441
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria)	73	68
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	64	75
Benefici a lungo termine (eventuale)	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	-	-
Pagamenti in azioni (es. stock option/stock grant assegnate nell'anno, pagamento di premi in azioni)	-	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24”. Tali “Norme applicative”, che sono valide per lo stesso Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo, definiscono i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle società del Gruppo, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto; eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Amministrazione;
- Stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare (o di essere influenzati dal) Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con il Banco Popolare o le società del Gruppo. Si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- Fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2015 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.662	-	-	27.379	31.041	0,49%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.356	1.356	0,01%
Crediti verso banche	-	-	-	-	5.793	5.793	0,21%
Crediti verso clientela	-	1.570.470	-	10.607	144.263	1.725.340	2,20%
Altre voci dell'attivo	-	8.690	-	12	24	8.726	0,08%
Debiti verso banche	-	-	-	-	654.170	654.170	4,00%
Debiti verso clientela	-	195.198	-	20.445	449.552	665.195	1,24%
Titoli in circolazione	-	-	-	2.701	13.903	16.604	0,10%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	2.151	2.151	0,03%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	1.329	7.905	9.234	0,08%
Altre voci del passivo	-	5.141	-	401	749	6.291	0,13%
Garanzie rilasciate e impegni	-	118.328	-	185	74.194	192.707	1,84%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	13.275	-	52	(6.569)	6.758	0,43%
Commissioni nette	-	176.385	-	28	518	176.931	12,41%
Spese amministrative/recuperi di spesa	-	1.621	-	(19.613)	(118)	(18.110)	0,74%
Altri costi / ricavi	-	671	-	21	-	692	0,48%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	9	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	406	1.833	-

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel 2015.

Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare – Cessione nono portafoglio di mutui residenziali ed emissione di ulteriori serie di Obbligazioni Bancarie Garantite

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2014, riguarda la cessione del nono portafoglio di mutui residenziali a BP Covered Bond e l'emissione di successive serie di titoli per un ammontare massimo di circa 2,5 miliardi di euro, nell'ambito del Programma OBG. La cessione permetterà di ridurre la liquidità depositata sui conti della Società Veicolo (pari a circa 1,5 miliardi) incrementando il debito residuo del cover pool, al fine di rispettare le previsioni della normativa italiana in tema di OBG, secondo le quali il valore degli attivi idonei integrativi (cassa, depositi, etc.) presenti nella struttura non deve essere superiore al 15% del portafoglio complessivo.

Lo scorso 5 marzo 2015 è stata emessa la nona serie di OBG per un importo pari ad 1 miliardo, cedola a tasso fisso pari a 0,75 bps e scadenza 31 marzo 2022; i titoli sono stati interamente sottoscritti da investitori istituzionali e banche centrali.

Programmi OBG Commerciale e Residenziale del Gruppo Banco Popolare – interventi finalizzati a incrementare l'ammontare degli attivi idonei nei Cover Pool

In data 14 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di procedere:

- a) nell'ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite Residenziale (il "Programma OBG Residenziale"), alla:
 - (i) cessione del decimo portafoglio di mutui residenziali e/o di un portafoglio di titoli aventi le caratteristiche di titoli idonei a BP Covered Bond s.r.l. ed un residuo in linea capitale complessivamente pari a circa 1 miliardo;
 - (ii) emissione di ulteriori serie di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) - anche mediante riapertura della IX serie di emessa a marzo 2015 - per un ammontare massimo di circa 300 milioni entro novembre 2015.
- b) nell'ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite Commerciale (il "Programma OBG Commerciale") alla:
 - (i) cessione del sesto portafoglio di mutui residenziali e commerciali e/o di un portafoglio di titoli idonei a BP Covered Bond S.r.l. avente un debito residuo in linea capitale complessivamente pari a circa 250 milioni di euro;
 - (ii) modifica alla relativa documentazione contrattuale per permettere la cessione dei titoli.

Nell'ambito del programma OBG Residenziale, in data 25 agosto 2015 è stata perfezionata la cessione da parte del Banco Popolare al veicolo BP Covered Bond S.r.l. del decimo portafoglio di attivi idonei avente un debito residuo pari a circa 1 miliardo; il pagamento del prezzo di acquisto, avvenuto in data 30 settembre 2015, è stato effettuato utilizzando la liquidità disponibile e depositata su conti correnti aperti presso il Banco Popolare.

Con riferimento al programma OBG Commerciale, alla stessa data del 25 agosto 2015, il Banco Popolare ha ceduto alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. il sesto portafoglio di attivi idonei avente un debito residuo pari a circa 250 milioni di euro; il pagamento del prezzo di acquisto è stato regolato in data 2 ottobre 2015 utilizzando la liquidità disponibile e depositata sui conti correnti aperti presso il Banco Popolare.

Il prezzo di cessione dei due portafogli è stato determinato in conformità con quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare – smontaggio operazione BPL6 e ristrutturazione operazione BPL7

In data 15 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di procedere allo smontaggio della cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 6 ("BPL6") e alla ristrutturazione della cartolarizzazione denominata BPL Mortgages Serie 7 ("BPL7").

Al fine di dar corso a tale operazione sono stati previsti i seguenti interventi:

- retrocessione al Banco Popolare dell'intero portafoglio sottostante l'operazione BPL6 il cui debito residuo alla data della delibera ammontava a circa 2,7 miliardi, con successivo rimborso anticipato dei titoli ancora outstanding (il pagamento del prezzo di riacquisto verrà effettuato presumibilmente alla prima data di pagamento degli interessi di febbraio 2016);
- cessione, nell'ambito dell'operazione BPL7, di un ulteriore portafoglio di mutui ipotecari e mutui chirografari *performing* con un debito residuo complessivo pari a circa 2,6 miliardi (il "Portafoglio Successivo") di cui circa 1,8 miliardi derivanti dallo smontaggio della BPL6 e per la parte restante da nuovi mutui erogati a PMI originati dal Banco Popolare;
- retrocessione al Banco Popolare dei crediti *non performing* facenti parte del portafoglio BPL7 stimato a circa 0,17 miliardi di euro;
- emissione, nell'ambito dell'operazione BPL7, di due o tre nuove tranches di titoli asset-backet (i "Nuovi Titoli"):
 - (i) una classe senior con rating minimo pari a "BBB-" da parte delle agenzie di rating Moody's e DBRS, e quotata presso la borsa di Dublino (i "Nuovi Titoli Senior");

- (ii) una classe junior priva di rating; e non quotata ed, eventualmente,
- (iii) una classe *mezzanine* con rating minimo pari a "BB" da parte delle agenzie di rating Moody's e DBRS, e quotata presso la borsa di Dublino.

La sottoscrizione dei Nuovi Titoli determinerebbe per il BP la necessità di procedere all'apertura di una ulteriore linea di credito a favore della Società Veicolo per un importo pari al massimo a circa 2,6 miliardi e con scadenza massima 2054.

Inoltre, le agenzie di rating potrebbero richiedere l'incremento del saldo del Cash Reserve Account aperto nell'ambito dell'operazione BPL7 pari a circa 80,8 milioni e depositata presso una filiale del Banco Popolare. Tale incremento verrà concordato con le agenzie di rating e il suo finanziamento potrà prevedere l'utilizzo di parte degli incassi in linea interessi relativi al Portafoglio Successivo che verranno registrati nel periodo intercorrente la data di cessione del Portafoglio Successivo e la data di emissione dei Nuovi Titoli, e/o di un finanziamento subordinato per un importo pari a circa 100 milioni che sarà erogato dal Banco Popolare. La durata dell'eventuale prestito subordinato sarà pari alla scadenza legale dell'operazione di cartolarizzazione (25 novembre 2054) e la relativa remunerazione sarà la medesima del prestito subordinato già concesso alla Società Veicolo in occasione della costituzione dell'attuale riserva di cassa, ossia pari a Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a circa 250 bps.

Gli obiettivi degli interventi sopra esposti sono volti all'ottimizzazione dei portafogli delle operazioni BPL6 e BPL7 e rafforzare la liquidità del Gruppo, in quanto la Società Veicolo avrebbe a disposizione un portafoglio complessivo più ampio a fronte del quale potrà emettere nuovi titoli senior e mezzanine, il cui utilizzo in operazioni di finanziamento potrebbero generare un contributo di liquidità stimato in circa 1,7 miliardi rispetto ai circa 0,96 miliardi derivanti dalla somma dei contributi di liquidità generati dal finanziamento dei titoli senior BPL6 e dei titoli senior BPL7.

Emissione, da parte del Banco Popolare Soc. Coop., di Prestiti obbligazionari sottoscritti da Banca Aletti

L'attività in oggetto concerne l'emissione di prestiti obbligazionari del Banco Popolare sottoscritti da Banca Aletti con l'impiego della liquidità riveniente dall'attività di raccolta tramite l'emissione di Certificates.

Le obbligazioni del Banco Popolare sono emesse al medesimo spread di funding dei Certificates emessi da Banca Aletti, i quali presentano condizioni economiche tempo per tempo in linea con quelle applicate sui prodotti retail per la raccolta cosiddetta "fresca".

Per il Gruppo Banco Popolare, l'operatività descritta rientra nell'ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità, che consente di soddisfare le esigenze della clientela attraverso l'ampliamento della gamma prodotti.

Alla data del 31 dicembre 2015 sono stati emessi dal Banco Popolare n. 47 prestiti obbligazionari per complessivi 3.166.461.000 euro, a valere sul plafond di 4,5 miliardi definito dalla delibera quadro dell'11 novembre 2014 e valido per il periodo dicembre 2014-dicembre 2015.

L'attività in oggetto è stata rinnovata, con determinazione consiliare del 15 dicembre 2015, con lo stanziamento di un plafond annuale di 2,5 miliardi, valido per il periodo dicembre 2015-dicembre 2016.

Agos-Ducato S.p.A. – sottoscrizione di nuovi accordi con il Gruppo Crédit Agricole

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2015, riguarda la *joint venture* tra i soci Banco Popolare (quota 39%) e Crédit Agricole Consumer Finance S.A. (Gruppo Crédit Agricole) che ha visto, tra l'altro, la sottoscrizione di un nuovo Accordo di *Funding* per tutto il periodo 2016-2018 a supporto delle necessità finanziarie della partecipata Agos-Ducato S.p.A.

In tale contesto sono state, tra l'altro, accordate alla suddetta partecipata, n. 2 linee di credito per un importo complessivo di 1.000 milioni: la prima per 500 milioni con scadenza 31.12.2018, la seconda per 500 milioni con scadenza 30.06.2019.

L'Accordo diviene operativo allo scadere di quello attualmente in essere, pertanto l'impianto delle linee di credito in argomento è attivo a far corso dal 31 dicembre 2015.

Release S.p.A. - revisione linee di credito

L'operazione, perfezionata nel mese di dicembre 2015, riguarda la revisione delle linee già accordate da parte del Banco Popolare a favore di Release Spa, che passano da 2.513,33 milioni a 2.284,01 milioni, con un conseguente contenimento dell'accordato per 229,32 milioni.

Operazione di raccolta di liquidità

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2015 sotto forma di delibera quadro, riguarda l'operatività di raccolta di liquidità avente quale controparte, tra le altre, Aletti Gestielle SGR S.p.A. e si inserisce nell'ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità attraverso l'incremento e l'allungamento delle scadenze della raccolta stessa. E' previsto che l'operazione si perfezioni mediante la sottoscrizione di titoli di debito emessi dal Gruppo Banco Popolare, direttamente o per il tramite di Banca Aletti, nella forma di pronti contro termine, vendite a fermo di emissioni del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del programma di emissioni internazionali a breve termine (Euro Commercial Paper-ECP, Euro

Certificate of Deposit-ECD), depositi, nella forma di depositi vincolati e di certificati di deposito, inclusi i certificati emessi dalle succursali estere del Gruppo per un importo massimo complessivo di 600 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2015 sono in essere con la controparte indicata n. 20 operazioni di time deposit (depositi vincolati) per complessivi 474,1 milioni.

Fusione per incorporazione di Banca Italease Spa nel Banco Popolare Soc. Coop.

In data 9 marzo 2015, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria di Banca Italease SpA e del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – quest'ultima assunta ai sensi dell'art. 2505, comma 2, del codice civile e dell'art. 33.2, comma 5, dello Statuto Sociale – è stato stipulato, a seguito dell'acquisizione da parte di Banco Popolare del 100% del capitale sociale di Banca Italease S.p.A., l'atto di fusione per incorporazione della controllata Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare.

La fusione, che non ha comportato alcun concambio né emissione di nuove azioni da parte del Banco Popolare, ha avuto efficacia civilistica con decorrenza dal 16 marzo 2015, previa iscrizione del relativo atto presso i competenti registri delle imprese; gli effetti contabili e fiscali sono anticipati al 1° gennaio 2015.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piani di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 25 marzo 2011, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo. In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si è proposto di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre è volto a far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Si segnala infine che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, dal 3 al 6 ottobre 2011 sono state acquistate complessivamente n. 1.400.000 azioni a servizio del Piano per un investimento pari ad Euro 1.735.342.

A seguito dei risultati conseguiti, che hanno determinato l'attivazione del sistema incentivante, e delle performance individuali dei beneficiari, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2012, ha deliberato il numero di azioni da assegnare pari a complessive 1.143.733. La quota di azioni relativa al premio a breve termine, pari ad iniziali n. 683.327 azioni (60% del totale), è stata resa disponibile con l'attribuzione a 13 beneficiari di n. 536.863 azioni a marzo 2014 (il numero ridotto di azioni attribuite è dovuto alla rinuncia dell'Amministratore Delegato e di un altro collaboratore cessato). La quota di azioni relativa al premio differito, pari ad iniziali n. 460.406 azioni (40% del totale), è maturata nel 2015, in quanto sono stati rispettati gli specifici parametri stabiliti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2016 per n. 34.128 azioni. Il numero ridotto di azioni da attribuire rispetto alle iniziali è dovuto al raggruppamento delle stesse (avvenuto in data 10 marzo 2014 in rapporto di una nuova azione ogni 10), alla rinuncia dell'Amministratore Delegato e alla perdita del diritto per due collaboratori cessati. Il numero delle azioni è stato determinato assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nel mese antecedente la data del 30 aprile 2011.

In data 4 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le politiche di remunerazione 2015, confermando l'erogazione a favore dei soggetti riconducibili alla categoria del "personale più rilevante" di una quota del premio derivante dal sistema incentivante, in misura non inferiore al 50% del totale, sotto forma di azioni ordinarie del Banco Popolare.

Integrazione dei Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei Premi Aziendali 2009-2010 e 2011 previsti dal C.C.N.L.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 marzo 2013, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci, per l'approvazione, le integrazioni ai Piani di attribuzione di azioni in essere rivolti ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito dei premi aziendali previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito riferiti agli esercizi 2009-2010 e 2011 - deliberati rispettivamente dall'Assemblea ordinaria dei Soci il 24 aprile 2010 e

21 aprile 2012 - al fine di determinare il criterio di valorizzazione unitaria delle azioni Banco Popolare da assegnare gratuitamente a titolo di premio aggiuntivo ("Premio Aggiuntivo") ai dipendenti aventi diritto. Nell'ambito di detti piani era stato, infatti, approvato di attribuire, a ciascun dipendente che avesse mantenuto il possesso dei titoli ricevuti a titolo di premio ("Premio") per un triennio dalla data di percezione, un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in Azioni.

In data 20 aprile 2013, l'Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, ha approvato le citate integrazioni e ha deliberato di definire quale criterio di valorizzazione unitaria delle azioni aggiuntive da assegnare ai dipendenti aventi diritto, la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

La prima assegnazione gratuita del quantitativo aggiuntivo di azioni è stata effettuata, con riferimento al premio aziendale 2009, nel mese di giugno 2013. Il numero delle azioni da assegnare è stato determinato in data 24 giugno 2013 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari ad Euro 1,070.

In particolare sono state assegnate complessivamente n. 233.774 azioni a favore di n. 3.261 collaboratori del Gruppo che rappresentano la quasi totalità dei soggetti beneficiari del Premio, in servizio alla data di assegnazione del Premio Aggiuntivo.

Si segnala che, a seguito delle determinazioni assembleari del 1° marzo 2014, è stato effettuato in data 10 marzo 2014 il raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 azioni ordinarie esistenti.

Nel mese di giugno 2014 è stata effettuata la seconda assegnazione, avendo a riferimento il premio aziendale 2010 (erogato nel giugno 2011). Il numero delle azioni assegnate è stato determinato in data 26 giugno 2014 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari a Euro 13,8642. In particolare sono state assegnate complessivamente n. 7.348 azioni a favore di n. 1.556 collaboratori del Gruppo.

Nel mese di giugno 2015 è stata effettuata la terza ed ultima assegnazione, avendo a riferimento il premio aziendale 2011 (erogato nel giugno 2012). Il numero delle azioni assegnate è stato determinato in data 26 giugno 2015 sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nell'ultimo mese antecedente l'assegnazione del premio medesimo, pari a Euro 15,1394. In particolare sono state assegnate complessivamente n. 4.966 azioni a favore di n. 1.215 collaboratori del Gruppo.

Le azioni a servizio del Premio Aggiuntivo relativo al premio aziendale 2009 – erogato nel 2010 – al premio aziendale 2010 - erogato nel 2011 - e al premio aziendale 2011 – erogato nel 2012 – sono state attinte dal c.d. "magazzino titoli" approvato dalla predetta Assemblea dei Soci, in sede ordinaria, in data 20 aprile 2013.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In merito ai criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione denominata "Risultati per settore di attività"

Risultati di settore - dati economici

31 dicembre 2015	TOTALE	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	1.545.386	1.379.676	186.036	39.980	(60.306)	
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	141.479	-	-	-	141.479	
Margine finanziario	1.686.865	1.379.676	186.036	39.980	81.173	-
Commissioni nette	1.425.410	1.344.214	69.263	(510)	12.443	-
Altri proventi netti di gestione	109.644	52.628	459	15.037	65.351	(23.831)
Risultato netto finanziario	441.081	12.361	90.075	10	338.635	-
Altri proventi operativi	1.976.135	1.409.203	159.797	14.537	416.429	(23.831)
Proventi operativi	3.663.000	2.788.879	345.833	54.517	497.602	(23.831)
Spese del personale	(1.433.610)	(1.025.049)	(62.726)	(11.988)	(333.847)	-
Altre spese amministrative	(804.860)	(779.069)	(65.154)	(43.380)	82.743	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(166.362)	(21.138)	(651)	(48.634)	(92.326)	(3.613)
Oneri operativi	(2.404.832)	(1.825.256)	(128.531)	(104.002)	(343.430)	(3.613)
Risultato della gestione operativa	1.258.168	963.623	217.302	(49.485)	154.172	(27.444)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(803.933)	(637.222)	(53)	(143.914)	(22.744)	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(54.181)	-	(5.006)	-	(49.175)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(50.791)	-	2.630	(1.798)	(51.623)	-
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	-	-	(37)	(92)	129	-
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(4.400)	-	(1)	(5.188)	2.053	(1.264)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	344.863	326.401	214.835	(200.477)	32.812	(28.708)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	70.518	(109.467)	(70.556)	54.159	183.104	13.278
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)	-	-	-	(7.280)	-
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	18.684	-	-	19.030	(346)	-
Utile (perdita) del periodo senza FVO	426.785	216.934	144.279	(127.288)	208.290	(15.430)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	4.912	-	-	-	-	4.912
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(1.624)	-	-	-	-	(1.624)
Impatto FVO	3.288	-	-	-	-	3.288
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	430.073	216.934	144.279	(127.288)	208.290	(12.142)

31 dicembre 2014 (*)	TOTALE	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	1.551.913	1.540.415	161.799	38.715	(186.122)	(2.894)
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	90.066	-	-	-	90.066	-
Margine finanziario	1.641.979	1.540.415	161.799	38.715	(96.056)	(2.894)
Commissioni nette	1.379.724	1.361.504	22.733	(851)	(3.662)	-
Altri proventi netti di gestione	138.816	99.141	(928)	22.334	48.025	(29.756)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	216.058	5.922	115.817	7	94.312	-
Altri proventi operativi	1.734.598	1.466.567	137.622	21.490	138.675	(29.756)
Proventi operativi	3.376.577	3.006.982	299.421	60.205	42.619	(32.650)
Spese del personale	(1.428.364)	(1.047.667)	(49.133)	(12.607)	(318.957)	-
Altre spese amministrative	(643.133)	(772.836)	(51.978)	(50.609)	232.290	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(191.697)	(22.967)	(772)	(66.048)	(98.228)	(3.682)
Oneri operativi	(2.263.194)	(1.843.470)	(101.883)	(129.264)	(184.895)	(3.682)
Risultato della gestione operativa	1.113.383	1.163.512	197.538	(69.059)	(142.276)	(36.332)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(3.561.431)	(3.234.896)	52	(261.779)	(64.808)	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(39.828)	-	(10.677)	-	(29.151)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(39.305)	-	(5.953)	(4.451)	(28.901)	-
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	(239.000)	-	(665)	83	(199.418)	(39.000)
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.345	-	5	(1.280)	3.664	(44)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.763.836)	(2.071.384)	180.300	(336.486)	(460.890)	(75.376)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	803.075	627.741	(60.109)	114.269	96.494	24.680
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	2.144	-	-	-	2.144	-
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	38.714	-	-	39.044	(330)	-
Utile (perdita) del periodo senza FVO	(1.919.903)	(1.443.643)	120.191	(183.173)	(362.582)	(50.696)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(38.828)	-	-	-	-	(38.828)
Imposte sulla variazione del proprio merito creditizio (FVO)	12.840	-	-	-	-	12.840
Impatto FVO	(25.988)	-	-	-	-	(25.988)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(1.945.891)	(1.443.643)	120.191	(183.173)	(362.582)	(76.684)

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Risultati di settore - dati patrimoniali

31 dicembre 2015	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Crediti verso clientela	63.268.800	1.363.933	4.418.065	9.370.836	-	78.421.634

31 dicembre 2014 (*)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Crediti verso clientela	63.241.403	1.561.799	5.048.732	9.971.669	-	79.823.603

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

31 dicembre 2015	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	62.659.338	1.005.458	26.954	18.449.694	-	82.141.444

31 dicembre 2014 (*)	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	63.926.405	897.717	21.352	21.674.445	(6.451)	86.513.468

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

31 dicembre 2015	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	34.288	125.260	1.005.750	1.026	1.166.324

31 dicembre 2014	Rete Commerciale	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	35.884	124.709	899.793	1.026	1.061.412

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo. Il peso delle attività e dei proventi operativi conseguiti all'estero è ampiamente inferiore alla soglia del 5%.

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2015

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2015 Riclassifiche		Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.778.692	(25.800) g)	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.207.506)		
<i>Margine di interesse</i>			1.545.386
Utili (Perdite) delle partecipazioni		141.479 a)	
<i>Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>			141.479
Margine finanziario			1.686.865
40 Commissioni attive	1.498.466		
50 Commissioni passive	(73.056)		
<i>Commissioni nette</i>			1.425.410
220 Altri oneri / proventi di gestione	364.697	(255.053) b)	
<i>Altri proventi netti di gestione</i>			109.644
Interessi passivi e oneri assimilati			
70 Dividendi e proventi simili	31.201		
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.479		
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1.427		
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	378.854	(37.647) c)	
<i>Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento</i>			
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	(3.321)	(4.912) d)	
<i>Risultato netto finanziario</i>			441.081
Altri proventi operativi			1.976.135
Proventi operativi			3.663.000
180 a) Spese per il personale	(1.423.372)	(15.773) f)	(1.433.610)
		5.535 b)	
180 b) Altre spese amministrative	(1.030.119)	15.773 f)	(804.860)
		209.486 b)	
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(116.006)		
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(65.378)	15.022 b)	
<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i>			(166.362)
Oneri operativi			(2.404.832)
Risultato della gestione operativa			1.258.168
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(920.771)		
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto		37.647 c)	
<i>Rettifiche nette su crediti verso clientela</i>		-	(803.933)
<i>Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività</i>		25.010 b)	(54.181)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(76.591)	25.800 g)	(50.791)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	141.341	(141.341) a)	
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	- b)	
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.262)	(138) a)	
<i>Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti</i>			(4.400)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte			344.863
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	68.894	1.624 d)	
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>			70.518
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.280)		
<i>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>			(7.280)
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	18.684		
<i>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</i>			18.684
Impatto FVO		3.288 d)	3.288
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	430.073	-	430.073

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al prospetto di raccordo in precedenza riportato, si evidenzia che:

- la voce **"Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto"** evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 240), complessivamente positivi per 141,5 milioni ed unitamente al margine di interesse, rappresenta l'aggregato definito **"Margine finanziario"**;
- la voce **"Altri proventi netti di gestione"** è rappresentata dalla voce di bilancio "220 Altri oneri/proventi di

gestione” depurata (i) dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 209,5 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce “Altre spese amministrative”, e (ii) dal recupero dei costi per la formazione pari a 5,5 milioni classificati nelle “Spese per il personale”. L’aggregato degli “Altri proventi netti di gestione” non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di migioria di beni di terzi per 8,8 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”) ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 23,8 milioni (prelevati dalla voce 210 dello schema ufficiale). In aggiunta si segnala che l’effetto positivo registrato tra gli altri proventi dal veicolo consolidato “Tiepolo Finance II”, a seguito della scadenza contrattuale dell’operazione di cartolarizzazione (31 ottobre 2015), è stato ricondotto tra le “Rettifiche su crediti verso banche e altre attività”, a compensazione dell’effetto negativo registrato dalla Capogruppo sui diritti correlati al titolo Mezzanine della citata operazione. L’effetto delle citate riclassifiche è complessivamente negativo per 255 milioni;

- la voce **“Spese per il personale”** è rappresentata dalla voce di bilancio “180 a) Spese per il personale”, da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 15,8 milioni, rilevati in bilancio nella voce “180 b) Altre spese amministrative” e dal recupero dei costi per la formazione pari a 5,5 milioni compresi nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione”, come in precedenza descritto;
- la voce del conto economico **“Risultato netto finanziario”** include i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 70), il “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80), il “Risultato netto dell’attività di copertura” (voce 90), il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (voce 110). Comprende inoltre gli “utili e le perdite da cessione o riacquisto” (voce 100), ad eccezione del risultato positivo di 37,6 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell’aggregato gestionale delle “Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela”. Il risultato netto finanziario viene inoltre rappresentato, al netto dell’effetto della FVO che al 31 dicembre 2015 ammonta a 4,9 milioni;
- la voce **“Altre spese amministrative”** corrisponde alla voce di bilancio 180 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 209,5 milioni, comprese nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione”, come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata “Spese per il personale” per 5,5 milioni;
- la voce **“Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”** corrisponde alle voci di bilancio 200 e 210, al lordo delle quote di ammortamento dei costi di migioria su beni di terzi, per 8,8 milioni, contabilizzati nella voce “220 Altri oneri/proventi di gestione” ed al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell’aggregato riclassificato “Altri proventi netti di gestione”, per 23,8 milioni. L’effetto complessivo sull’aggregato delle citate rettifiche è positivo per 15 milioni;
- il totale delle **“Rettifiche nette su crediti verso clientela”** e **“Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività”** prende avvio dalla voce 130 del conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento”. In particolare, tra le “Rettifiche nette su crediti verso clientela” sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato positivo della cessione di crediti, pari a 37,6 milioni (compresi nella voce 100). L’aggregato delle “Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività” comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei “crediti verso banche”, “attività finanziarie disponibili per la vendita” e di altre operazioni (comprese nella voce 130);
- gli **“Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”** corrispondono alla voce 190 del conto economico ufficiale, depurata di alcuni stanziamenti, pari a 25,8 milioni, ricondotti nel “margine di interesse” in quanto relativi ad accantonamenti a fronte di controversie che riguardano interessi maturati nell’esercizio o in precedenti esercizi;
- gli **“Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti”** corrispondono alla voce 270 del conto economico ufficiale e al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (che rappresenta un di cui della voce 240 del conto economico ufficiale);
- la voce **“Impatto FVO”**, positivo per 3,3 milioni, comprende l’effetto della variazione del merito creditizio sulle passività di propria emissione valutate al fair value, rilevato nella voce di conto economico “110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, positivo per 4,9 milioni, al netto della correlata fiscalità, negativa per 1,6 milioni, riclassificata dalla voce di conto economico “290 Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente”.

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale consolidato e lo schema dello stato patrimoniale consolidato riclassificato al 31 dicembre 2015

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
10 Cassa e disponibilità liquide	587.383	619.529
Cassa e disponibilità liquide	587.383	619.529
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.327.387	7.077.986
30 Attività finanziarie valutate al fair value	18.600	5.653
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.910.696	13.518.168
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.779.168	4.948.433
80 Derivati di copertura	495.161	640.359
Attività finanziarie e derivati di copertura	27.531.012	26.190.599
60 Crediti verso banche	2.817.832	5.058.816
Crediti verso banche	2.817.832	5.058.816
70 Crediti verso clientela	78.421.634	79.823.603
Crediti verso clientela	78.421.634	79.823.603
100 Partecipazioni	1.166.324	1.061.412
Partecipazioni	1.166.324	1.061.412
120 Attività materiali	2.132.633	2.139.962
Attività materiali	2.132.633	2.139.962
130 Attività immateriali	2.042.120	2.049.912
Attività immateriali	2.042.120	2.049.912
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	94.308
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.983	94.308
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	76.675	99.024
140 Attività fiscali	2.999.403	3.707.169
160 Altre attività	2.624.596	2.237.352
Altre voci dell'attivo	5.700.674	6.043.545
Totale dell'attivo	120.509.595	123.081.686

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
10 Debiti verso banche	16.334.739	17.383.317
Debiti verso banche	16.334.739	17.383.317
20 Debiti verso clientela	53.470.382	54.778.714
30 Titoli in circolazione	16.568.441	16.709.575
50 Passività finanziarie valutate al fair value	12.102.621	15.025.179
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	82.141.444	86.513.468
40 Passività finanziarie di negoziazione	7.573.981	6.059.513
60 Derivati di copertura	990.562	590.722
Passività finanziarie e derivati di copertura	8.564.543	6.650.235
110 Trattamento di fine rapporto del personale	334.613	377.847
120 Fondi per rischi e oneri	998.464	903.612
Fondi del passivo	1.333.077	1.281.459
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	342.265	-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	457	943
80 Passività fiscali	355.475	388.712
100 Altre passività	2.890.861	2.787.203
Altre voci del passivo	3.246.793	3.176.858
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	12.130
Patrimonio di pertinenza di terzi	53.169	12.130
Patrimonio netto		
140 Riserve da valutazione	177.264	184.628
170 Riserve	1.795.715	2.263.234
180 Sovrapprezzi di emissione	-	1.471.870
190 Capitale	6.092.996	6.092.996
200 Azioni proprie (-)	(2.483)	(2.618)
- Capitale e riserve	8.063.492	10.010.110
220 Utile (Perdita) d'esercizio	430.073	(1.945.891)
- Utile (Perdita) d'esercizio	430.073	(1.945.891)
Totale del passivo e del patrimonio netto	120.509.595	123.081.686

Riconciliazione tra lo schema di conto economico consolidato dell'esercizio 2014 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico (<i>migliaia di euro</i>)	31/12/2014	Riclassifiche IFRS 5	31/12/2014 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.262.657	(3.008)	3.259.649
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.706.144)	(654)	(1.706.798)
30 Margine di interesse	1.556.513	(3.662)	1.552.851
40 Commissioni attive	1.481.223	(4.294)	1.476.929
50 Commissioni passive	(95.776)	(1.429)	(97.205)
60 Commissioni nette	1.385.447	(5.723)	1.379.724
70 Dividendi e proventi simili	35.460		35.460
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	138.334	(105)	138.229
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(6.797)		(6.797)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	39.905	-	39.905
a) crediti	(10.923)		(10.923)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	53.767		53.767
d) passività finanziarie	(2.939)		(2.939)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(45.725)	253	(45.472)
120 Margine di intermediazione	3.103.137	(9.237)	3.093.900
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.586.292)	-	(3.586.292)
a) crediti	(3.475.759)	-	(3.475.759)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.593)		(17.593)
d) altre operazioni finanziarie	(92.940)		(92.940)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(483.155)	(9.237)	(492.392)
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(483.155)	(9.237)	(492.392)
180 Spese amministrative:	(2.280.193)	5.928	(2.274.265)
a) spese per il personale	(1.422.627)	3.967	(1.418.660)
b) altre spese amministrative	(857.566)	1.961	(855.605)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(39.455)	150	(39.305)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(143.767)	183	(143.584)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(108.018)	23	(107.995)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	362.538	(72)	362.466
230 Costi operativi	(2.208.895)	6.212	(2.202.683)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	89.950		89.950
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(200.000)		(200.000)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.461		2.461
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.799.639)	(3.025)	(2.802.664)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	815.082	833	815.915
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.984.557)	(2.192)	(1.986.749)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	2.192	2.144
320 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.984.605)	-	(1.984.605)
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	38.714		38.714
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.945.891)	-	(1.945.891)

Riconciliazione tra lo schema di conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2014 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (<i>migliaia di euro</i>)	31/12/2014	Riclassifiche IFRS 5	31/12/2014 riesposto
Margine di interesse	1.555.575	(3.662)	1.551.913
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	90.066	-	90.066
Margine finanziario	1.645.641	(3.662)	1.641.979
Commissioni nette	1.385.447	(5.723)	1.379.724
Altri proventi netti di gestione	138.888	(72)	138.816
Risultato netto finanziario (senza FVO)	215.910	148	216.058
Altri proventi operativi	1.740.245	(5.647)	1.734.598
Proventi operativi	3.385.886	(9.309)	3.376.577
Spese per il personale	(1.432.331)	3.967	(1.428.364)
Altre spese amministrative	(645.094)	1.961	(643.133)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(191.903)	206	(191.697)
Oneri operativi	(2.269.328)	6.134	(2.263.194)
Risultato della gestione operativa	1.116.558	(3.175)	1.113.383
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(3.561.431)	-	(3.561.431)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(39.828)	-	(39.828)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(39.455)	150	(39.305)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali	(239.000)	-	(239.000)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.345	-	2.345
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.760.811)	(3.025)	(2.763.836)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	802.242	833	803.075
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(48)	2.192	2.144
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	38.714	-	38.714
Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO	(1.919.903)	-	(1.919.903)
Impatto FVO	(25.988)	-	(25.988)
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.945.891)	-	(1.945.891)

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country Reporting)

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della circolare della Banca D'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2), prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art.89 della CRD IV.

A tale fine, vengono riportate le informazioni richieste, suddivise per singola lettera.

A) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Le attività svolte dal Gruppo Banco Popolare sono rappresentate nella seguente tabella che fa riferimento a quella riportata nell'articolo 317 del Regolamento N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio UE (CRR), integrata con ulteriori specifiche attività.

Tali attività sono raccordate, secondo criteri di prevalenza, con i "settori di attività" che, in sintesi, fanno riferimento all'assetto gestionale interno del Gruppo e vengono richiamati nella Relazione sulla Gestione (paragrafo "Risultati per settore di attività" ed anche nella "Parte L - Informativa di settore" della Nota Integrativa della Relazione Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2015.

Tratto dal CRR: par. 4, art. 317, Tabella 2		Settori di attività del Gruppo Banco Popolare			
Linea di business	Elenco di attività	Commerciale e distributivo (Reti Territoriali)	Invest. Bank., Priv. Bank., Assett Man.	Leasing	Corporate Center e Altro
Servizi finanziari per l'impresa (corporate finance)	Assunzione a fermo di strumenti finanziari o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile	✓	✓		
	Servizi connessi con l'assunzione a fermo	✓	✓		
	Consulenza in materia di investimenti	✓	✓		
	Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria e altre forme di consulenza generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari	✓	✓		
Negoziazioni e vendite (trading and sales)	Negoziante per conto proprio		✓		✓
	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari		✓		
	Esecuzione di ordini per conto dei clienti		✓		
	Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile		✓		
	Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		--		
Intermediazione al dettaglio (retail brokerage) (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari	✓	✓		
	Esecuzione di ordini per conto dei clienti	✓	✓		
	Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile	✓	✓		
Servizi bancari a carattere Commerciale (commercial banking)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili	✓			✓
	Operazioni di prestito	✓			✓
	Leasing finanziario	✓		✓	
	Rilascio di garanzie e di impegni di firma	✓			✓
Servizi bancari al dettaglio (retail banking) (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili	✓			
	Operazioni di prestito	✓			
	Leasing finanziario	✓		✓	
	Rilascio di garanzie e di impegni di firma	✓			
Pagamenti e regolamenti (payment and settlements)	Servizi di pagamento	✓			
	Emissione e gestione di mezzi di pagamento	✓			
Gestioni fiduciarie (agency services)	Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali		✓		✓
Gestioni patrimoniali (asset management)	Gestione di portafogli		✓		
	Gestione di OICVM		✓		
	Altre forme di gestioni patrimoniali		✓		
Altri servizi e attività di supporto	Gestione della tesoreria e funding in conto proprio				✓
	Gestione del portafoglio partecipazioni				✓
	Gestione attività IT				✓
	Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare				✓

Con riferimento ai principali contenuti, il settore di attività:

- **“Commerciale e Distributivo”**, comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte sia alla clientela “retail” (privati e piccole imprese), sia alla clientela “corporate”. Tali attività sono condotte in misura prevalente dalle Divisioni del Territorio della Capogruppo;
- **“Investment Banking, Private Banking, Asset management”**, comprende le attività di strutturazione di prodotti finanziari, di accesso ai mercati regolamentati, di supporto e sviluppo di servizi finanziari specializzati per la clientela “private” (ad es. le gestioni individuali) e di promozione e gestione di fondi e SICAV. Tali attività sono svolte da società specializzate del Gruppo quali Aletti & C. Banca d’Investimento Mobiliare, Aletti Fiduciaria ed Aletti Gestielle SGR;
- **“Leasing”**, comprende le attività di gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria posti in essere dall’ex Gruppo Banca Italease; in particolare sono comprese le attività relative ai contratti della ex Banca Italease S.p.A., che nel marzo 2015 è stata incorporata nella Capogruppo Banco Popolare S.c.a r.l.e le società Release S.p.A. e Italease Gestione Beni S.p.A.;
- **“Corporate Center ed Altro”**, comprende le attività rientranti nell’ambito gestionale dei processi di governo delle diverse entità del Gruppo e di supporto al business. Tali attività sono svolte in prevalenza dalle strutture centrali della Capogruppo, dalla Società Gestione Servizi BP e dalle società immobiliari del Gruppo.

In misura marginale rispetto ai volumi complessivi del Gruppo, alcune attività di dettaglio rientranti nelle suddette classificazioni sono svolte anche dalle controllate estere: Banco Popolare Luxembourg SA (raccolta e gestione del risparmio, servizi di banca depositaria e servizi specifici per la clientela Istituzionale), Banca Aletti & C. (Suisse) SA (servizi finanziari specializzati per la clientela “private”) e dalla Filiale di Londra del Banco Popolare (finanziamenti e servizi alle imprese del Banco Popolare). Con riferimento al 31 dicembre 2015 il peso delle attività estere è inferiore al 5% sia del totale attivo consolidato, sia del totale proventi consolidati.

B) Fatturato

Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato, che al 31 dicembre 2015 ammonta a 3.480,2 milioni di euro (3.093,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014 reso omogeneo). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell’esercizio 2015.

C) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In termini di risorse full-time equivalent, il dato al 31 dicembre 2015 è pari a 16.731 (17.147 al 31 dicembre 2014 omogeneo), includendo anche i contratti a CoCoPro e di Stage.

D) Utile o perdita prima delle imposte

L’utile prima delle imposte del Gruppo corrisponde alla somma delle voci 280 e 310 dello schema di conto economico consolidato pari a 342,5 milioni di euro (-2.800,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014 omogeneo). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell’esercizio 2015.

E) Imposte sull’utile o sulla perdita

Le imposte sull’utile del Gruppo dell’esercizio 2015 sono pari all’importo esposto alla voce 290 dello schema di conto economico consolidato ed ammontano all’importo positivo di 68,9 milioni di euro (al 31 dicembre 2014 l’importo era positivo e pari a 815,9 milioni di euro). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell’esercizio 2015.

F) Contributi pubblici ricevuti

Il Gruppo Banco Popolare nel corso dell’esercizio 2015 ha ricevuto contributi pubblici per l’effettuazione di corsi di formazione del personale per complessivi 5.044,6 migliaia di euro.

Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell’informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'IMPRESA

Dati di sintesi

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Banco Popolare Società Cooperativa, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione ("fair value option") quale alternativa all'hedge accounting anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla "fair value option" non hanno valore ai fini di un'analisi della redditività effettiva, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l'impatto della suddetta "fair value option" in una voce separata evidenziando anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dell'impatto medesimo⁽¹⁾.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.478,6	1.388,4	6,5%
Commissioni nette	1.357,8	1.362,0	(0,3%)
Proventi operativi	3.140,0	3.044,2	3,1%
Oneri operativi	(2.164,9)	(2.024,2)	7,0%
Risultato della gestione operativa	975,0	1.020,0	(4,4%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	60,1	(3.014,1)	
Risultato netto senza FVO	185,9	(2.258,4)	
Impatto FVO	1,0	(26,0)	
Risultato netto	186,9	(2.284,4)	

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2015	31/12/2014 (*)	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	119.498,6	121.433,3	(1,6%)
Crediti verso clientela (lordi)	84.245,8	87.308,6	(3,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	22.982,3	22.009,2	4,4%
Patrimonio netto	6.689,2	6.510,4	2,7%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	91.142,0	91.312,0	(0,2%)
Raccolta indiretta	64.306,4	56.354,9	14,1%
- Risparmio gestito	31.230,8	26.064,8	19,8%
- Fondi comuni e Sicav	18.124,6	13.480,9	34,4%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	2.978,2	2.372,3	25,5%
- Polizze assicurative	10.127,9	10.211,6	(0,8%)
- Risparmio amministrato	33.075,6	30.290,2	9,2%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (**)	14.815	14.629	
Numero degli sportelli bancari (***)	1.780	1.779	

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.
 (**) Media aritmetica su base mensile che non comprende Amministratori e Sindaci.
 (***) Inclusi gli sportelli di tesoreria.

⁽¹⁾ Si evidenzia inoltre che il 24 luglio 2014 l'International Accounting Standard Board ("IASB") ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile "IFRS 9 – Financials Instruments". Tra le novità introdotte dal nuovo principio è prevista proprio l'eliminazione della volatilità di conto economico conseguente alla rilevazione delle variazioni del proprio merito creditizio. Queste ultime verranno infatti rilevate direttamente come variazioni del patrimonio netto senza transito dal conto economico. Le società potranno inoltre applicare tale nuova modalità di rilevazione anche prima di dare concreta applicazione alle altre novità introdotte dal nuovo principio contabile. Il principio dovrà essere applicato obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita la sua applicazione anticipata una volta che il medesimo sarà stato recepito nell'ordinamento comunitario. La rappresentazione dei risultati economici proposta anticipa pertanto l'evoluzione attesa nella rappresentazione contabile di questo particolare fenomeno, fornendo sin d'ora la vista del risultato economico depurato dell'impatto conseguente alle variazioni del proprio merito creditizio.

Indici economici, finanziari e altri dati

	31-12-2015 (*)	31/12/2014 (*)
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	2,9%	non sign
Margine finanziario / Proventi operativi	47,1%	45,6%
Commissioni nette / Proventi operativi	43,2%	44,7%
Oneri operativi / Proventi operativi	68,9%	66,5%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	5.686,5	5.968,2
Proventi operativi per dipendente (**)	211,9	208,1
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	146,1	138,4
Indici di rischio del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	7,4%	6,5%
Inadempienze nette / Crediti verso clientela (netti)	8,5%	8,8%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	86,0%	80,6%
Altri indici		
Attività finanziarie / Totale attivo	19,2%	18,1%
Derivati attivo / Totale attivo	0,8%	1,1%
- derivati di negoziazione / totale attivo	0,5%	0,7%
- derivati di copertura / totale attivo	0,3%	0,4%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,3%	0,3%
Impieghi netti / Raccolta diretta	85,8%	88,0%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	362.179.606	362.179.606
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	16,33	15,78
- Minimo	8,91	8,97
- Media	13,89	12,05

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti economici della FVO. I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

(**) Media aritmetica su base mensile che non comprende Amministratori e Sindaci.

RISULTATI

Il 16 marzo 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare. Ai soli fini contabili e fiscali l'operazione ha avuto efficacia a partire dal 1° gennaio 2015.

Il processo contabile di fusione si è articolato nelle seguenti fasi operative:

- i saldi ed i movimenti contabili dell'esercizio, dei conti patrimoniali ed economici della banca incorporata, sono stati recepiti nella contabilità dell'incorporante provvedendo all'elisione delle relative partite intercompany;
- l'operazione di fusione ha comportato l'annullamento del valore di carico della partecipazione per 893,6 milioni in contropartita all'acquisizione delle attività e passività patrimoniali dell'incorporata generando un differenza contabile. Il disavanzo da annullamento generato, aumentato dei costi di fusione al netto della relativa fiscalità, è stato allocato per un controvalore di 13,5 milioni ad incremento/diminuzione del valore di carico di alcune partecipazioni/prestiti obbligazionari acquisiti da Banca Italease S.p.A.;
- i saldi delle riserve da valutazione della banca incorporata sono state riaperte nel patrimonio netto del Banco Popolare.

Per effettuare un confronto omogeneo tra gli esercizi, i dati comparativi esposti nelle tavole della presente relazione riferiti all'esercizio 2014 sono stati rideterminati secondo principi e modalità analoghe a quelli applicati in sede di contabilizzazione dell'operazione di fusione. Nel commento alle principali variazioni delle voci di bilancio intervenute nel corso dell'esercizio, si farà riferimento al dato omogeneo del 31 dicembre 2014 in quanto maggiormente rappresentativo degli scostamenti intervenuti.

Gli schemi ufficiali di conto economico e stato patrimoniale previsti dalla circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata secondo criteri gestionali per fornire una lettura più immediata dei risultati economici dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale sono di seguito rappresentate:

- i dividendi sulle azioni iscritte nelle attività disponibili per la vendita e nelle attività detenute per la negoziazione (inclusi nella voce 70 del conto economico ufficiale) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90 del conto economico ufficiale) sono inclusi nel risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti rappresentati da: titoli di debito, attività disponibili per la vendita, attività detenute fino a scadenza, passività finanziarie (compresi nella voce 100 del conto economico ufficiale) ed il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110 del conto economico ufficiale) al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio e della relativa fiscalità, sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100 del conto economico ufficiale), sono stati accorpati alle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce rettifiche nette su crediti verso la clientela;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 190 del conto economico ufficiale) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative del conto economico riclassificato, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato degli altri proventi netti di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 190 del conto economico ufficiale) è stato esposto assieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- l'aggregato delle "(Rettifiche) riprese di valore su avviamenti, partecipazioni ed altre attività immateriali" include le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività intangibili ed alle partecipazioni, effettuate a seguito del test di impairment;
- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), contabilizzato nella voce 110 del conto economico ufficiale, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato congiuntamente ai relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 260 del conto economico ufficiale);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri a fronte di controversie che riguardano interessi maturati nell'esercizio o in precedenti esercizi, contabilizzati nella voce 160 del conto economico, vengono portati a rettifica diretta del margine di interesse.

In allegato viene fornito un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato e lo schema previsto dalla circolare n. 262/05 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento.

Conto Economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014 Omogeneo	31/12/2014 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Margine di interesse	1.348.065	1.362.200	1.333.538	(14.135)	(1,0%)
Dividendi e proventi simili	130.545	26.210	26.210	104.335	-
Margine finanziario	1.478.610	1.388.410	1.359.748	90.200	6,5%
Commissioni nette	1.357.837	1.362.001	1.361.842	(4.164)	(0,3%)
Altri proventi netti di gestione	22.120	61.520	64.310	(39.400)	(64,0%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	281.387	232.253	203.019	49.134	21,2%
Altri proventi operativi	1.661.344	1.655.774	1.629.171	5.570	0,3%
Proventi operativi	3.139.954	3.044.184	2.988.919	95.770	3,1%
Spese per il personale	(1.244.409)	(1.262.528)	(1.252.862)	(18.119)	(1,4%)
Altre spese amministrative	(896.019)	(735.020)	(708.654)	160.999	21,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24.500)	(26.683)	(26.314)	(2.183)	(8,2%)
Oneri operativi	(2.164.928)	(2.024.231)	(1.987.830)	140.697	7,0%
Risultato della gestione operativa	975.026	1.019.953	1.001.089	(44.927)	(4,4%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(730.681)	(3.356.256)	(3.252.807)	(2.625.575)	(78,2%)
Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività	(74.173)	(28.612)	(28.837)	45.561	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni ed altre attività immateriali	(31.681)	(24.200)	(31.263)	7.481	30,9%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	(76.660)	(625.233)	(468.965)	(548.573)	(87,7%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	(1.758)	282	1.212	(2.040)	-
Risultato lordo dell'operatività corrente al lordo delle imposte	60.073	(3.014.066)	(2.779.571)	3.074.139	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	125.848	755.623	731.910	(629.775)	(83,3%)
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio (senza FVO)	185.921	(2.258.443)	(2.047.661)	2.444.364	-
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	1.467	(38.828)	(38.828)	40.295	-
Imposte sulla variazione del merito creditizio (FVO)	(485)	12.836	12.836	(13.321)	-
Impatto FVO	982	(25.992)	(25.992)	26.974	-
Risultato netto	186.903	(2.284.434)	(2.073.653)	2.471.337	-

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite le informazioni sugli effetti che gli eventi e le operazioni di carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico dei periodi posti a confronto.

Per l'identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati di carattere eccezionale ecc.);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo;

La voce **risultato netto finanziario (senza FVO)** include per 143,5 milioni i proventi netti realizzati dalla vendita delle interessenze partecipative detenute in ICBPI S.p.A. (+101 milioni) e in Arca SGR S.p.A. (+42,5 milioni). Nel precedente esercizio la voce in oggetto non includeva componenti di carattere non ricorrente.

Le **spese del personale** includono rispettivamente per 87,4 milioni gli oneri straordinari spesati nell'esercizio per incentivi all'esodo, fondi solidarietà, e per la chiusura della filiale di Londra. Nel precedente esercizio la medesima voce includeva costi per incentivi all'esodo e fondi solidarietà per 135,6 milioni.

Le **spese amministrative** includono per 106,4 milioni i contributi straordinari pagati al Fondo di Risoluzione Nazionale a fronte dell'intervento di quest'ultimo nel salvataggio di quattro banche in difficoltà. Nel precedente esercizio la medesima voce non includeva costi di carattere non ricorrente.

Gli accantonamenti ai **fondi per rischi ed oneri** includono i costi relativi agli accantonamenti per vertenze con l'Amministrazione Finanziaria per 23,1 milioni e gli oneri relativi al programma di riorganizzazione della rete commerciale territoriale per un importo di 4,3 milioni. I medesimi oneri nel corso del 2014 ammontavano a 3,6 milioni.

Le **(rettifiche) riprese di valore su avviamenti, partecipazioni ed altre attività immateriali** si riferiscono interamente alle svalutazioni degli investimenti partecipativi, imputabili per 76,1 all'impairment dell'interessenza partecipativa detenuta in Release S.p.A.. Nel precedente esercizio le rettifiche su partecipazioni ed avviamenti erano risultate pari complessivamente a 625,2 milioni di cui: per 386,2 milioni relative ad impairment su partecipazioni e 239 milioni su attività immateriali.

Gli **utili (perdite) netti da cessione di partecipazioni ed investimenti** hanno comportato un addebito a conto economico per 1,8 milioni. Nel precedente esercizio gli utili netti da cessione erano pari a 0,3 milioni.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** relative alle componenti non ricorrenti sono positive per 138,9 milioni ed includono per 85,1 milioni il provento rappresentato dal tax asset relativo alle perdite fiscali pregresse della incorporata Banca Italease S.p.A.. La medesima voce di conto economico del precedente esercizio era positiva per 35,7 milioni ed includeva l'impatto negativo per 14,5 milioni dell'adeguamento dell'effetto fiscale rilevato sulla plusvalenza conseguita nel 2013 per l'operazione di permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia.

La voce **impatto FVO** è positiva per circa 1 milione e si riferisce alla svalutazione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO) per effetto del peggioramento del merito creditizio dell'emittente rispetto al precedente esercizio. Nel 2014 l'impatto di conto economico era risultato negativo per 26 milioni.

Proventi operativi

Il **marginale di interesse** dell'esercizio è pari a 1.348,1 milioni in calo di 14,1 milioni (-1,0%) rispetto ai 1.362,2 milioni del 2014.

Gli interessi attivi sugli impieghi si sono ridotti di 423,5 milioni (-15%) rispetto al dato dell'esercizio precedente. Il decremento è imputabile principalmente alla contrazione dei volumi degli impieghi tradizionali per 2.094,1 milioni (-2,6%), che ha comportato minori interessi attivi per 392,4 milioni (-16,5%) in particolare sulle forme tecniche dei mutui e dei conti correnti. Gli interessi su attività finanziarie, comprensivi dei rendimenti netti delle operazioni di copertura, hanno subito una contrazione di 31 milioni (-7%) a fronte di un incremento degli stock patrimoniali di 1.310,9 milioni (+6,3%). La diminuzione è da imputarsi principalmente alla riduzione del tasso medio di rendimento del portafoglio titoli di proprietà rispetto all'esercizio precedente.

Il costo della raccolta con la clientela si è ridotto complessivamente di 384,6 milioni (-27,26%) mentre gli stock patrimoniali hanno registrato una contrazione di 170 milioni. Entrando nel dettaglio, le forme di raccolta tradizionale hanno registrato minori costi per 107,1 milioni (-41,5%) mentre gli interessi passivi su titoli di propria emissione, al netto dei differenziali sugli swap di copertura, si sono ridotti di 277,5 milioni (-24,1%).

Gli interessi passivi relativi alla posizione interbancaria netta, nel corso dell'esercizio, hanno subito un decremento di 24,7 milioni. Per quanto riguarda i saldi patrimoniali si evidenzia che le linee di finanziamento verso banche centrali si sono ridotte di 639 milioni, attestandosi a 11.590,9 milioni.

I rapporti con altre banche risultano positivi per 3.014,9 milioni rispetto ai 2.515,2 milioni nel dato omogeneo del 2014.

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	2014 Omogeneo	2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	150.035	194.596	196.973	(22,9%)	(44.561)
Attività finanziarie valutate al fair value (DAFV)	717	-	-	-	717
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	347.258	371.163	382.248	(6,4%)	(23.905)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	147.887	128.718	128.718	14,9%	19.169
Interessi netti verso banche	(21.369)	(46.157)	(23.739)	(53,7%)	(24.788)
Interessi netti verso clientela	1.870.610	2.166.597	2.104.243	(13,7%)	(295.987)
Derivati di copertura (saldo netto)	(70.203)	(30.229)	(33.910)	132,2%	39.974
Interessi netti su altre attività/passività	10.340	3.019	582	-	7.321
Titoli in circolazione	(656.099)	(775.685)	(771.755)	(15,4%)	(119.586)
Passività finanziarie di negoziazione	(80)	-	-	-	(80)
Passività finanziarie valutate al fair value	(431.029)	(649.822)	(649.822)	(33,7%)	(218.793)
Totale margine di interesse	1.348.065	1.362.200	1.333.538	(1,0%)	(14.135)

I **dividendi** sono rappresentati dai proventi erogati da società controllate o sottoposte a influenza notevole. In particolare i proventi incassati si riferiscono a: BPL Real Estate S.p.A. per 80 milioni, Holding di Partecipazioni

Finanziarie BP per 36,1 milioni e Popolare Vita S.p.A. per 14,4 milioni. Nel precedente esercizio i dividendi incassati erano risultati pari a 26,2 milioni.

Il **marginale finanziario** è positivo per 1.478,6 milioni in crescita del 6,5% rispetto ai 1.388,4 milioni del precedente esercizio.

Le **commissioni nette** si attestano a 1.357,8 milioni in lieve calo rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, i prodotti di distribuzione di risparmio segnano una diminuzione per 7,3 milioni (-1,5%) come pure le commissioni nette per negoziazioni titoli, valute e raccolta ordini che presentano una contrazione di 6,2 milioni (-11,6%). I principali incrementi si riferiscono ai flussi commissionali rivenienti dalla vendita dei servizi relativi al credito al consumo per 4,6 milioni (+14,7%), ed alla componente residuale ("Altri") per 8,9 milioni (+49,4%). Quest'ultima voce include per 23,6 milioni le commissioni attive derivanti dall'intermediazione su pietre preziose, che risultano in forte crescita rispetto ai 12,1 milioni dell'esercizio precedente.

Le commissioni nette di tenuta e gestione dei c/c e finanziamenti a clientela evidenziano un calo di 19,5 milioni (-3,8%). Tale decremento è stato controbilanciato dalla crescita delle commissioni nette su garanzie ed impegni rilasciate. L'incremento di 19,1 milioni (+61,7%) deriva principalmente dal rimborso integrale dei finanziamenti LTRO che hanno comportato l'eliminazione delle commissioni passive sulle garanzie fornite a fronte dei medesimi.

Le commissioni nette sui servizi di incasso e pagamento e le commissioni nette sugli altri servizi presentano rispettivamente una flessione di 2,4 milioni (-1,9%) e di 3,7 milioni (-6,3%).

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	2014 Omogeneo	2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Servizi di Gestione, Intermediazione e Consulenza	636.646	634.392	634.392	0,4%	2.254
Distribuzione di prodotti di risparmio	477.522	484.819	484.819	(1,5%)	(7.297)
- Collocamento titoli	95.432	106.086	106.086	(10,0%)	(10.654)
- Risparmio Gestito	256.881	243.752	243.752	5,4%	13.129
- Bancassurance	125.209	134.981	134.981	(7,2%)	(9.772)
Credito al consumo	35.636	31.072	31.072	14,7%	4.564
Carte di credito e altri prodotti	31.764	32.780	32.780	(3,1%)	(1.016)
Banca depositaria	17.544	14.273	14.273	22,9%	3.271
Negoziazione titoli, valute e raccolta ordini	47.242	53.421	53.421	(11,6%)	(6.179)
Altri	26.938	18.027	18.027	49,4%	8.911
Tenuta e Gestione su C/C e Finanziamenti a Clientela	496.760	516.273	515.935	(3,8%)	(19.513)
Servizi di Incasso e Pagamento	120.149	122.521	122.522	(1,9%)	(2.372)
Garanzia rilasciate	50.149	31.019	33.363	61,7%	19.130
Altri Servizi	54.133	57.796	55.630	(6,3%)	(3.663)
Totale commissioni nette	1.357.837	1.362.001	1.361.842	(0,3%)	(4.164)

Gli **altri proventi netti di gestione** si sono ridotti di 39,4 milioni passando dai 61,5 milioni rilevati nel 2014 ai 22,1 milioni del 2015. La riduzione è totalmente imputabile ai proventi netti su conti correnti e finanziamenti (-47,3 milioni) e più precisamente al calo delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela. tale riduzione è stata parzialmente compensata dalla minor quota di ammortamento relativa alle attività immateriali a vita definita ("client relationship") per 5,8 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	2014 Omogeneo	2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Proventi su c/c e finanziamenti	51.766	99.043	99.049	(47,7%)	(47.277)
Fitti attivi	3.159	4.718	3.532	(33,0%)	(1.559)
Operazioni straordinarie	-	-	-	-	-
Manutenzione su immobili e beni rivenienti dal leasing	(10.755)	(7.628)	-	41,0%	3.127
Altri proventi ed oneri	1.647	(5.083)	(8.741)	-	6.730
Client relationship	(23.697)	(29.530)	(29.530)	(19,8%)	(5.833)
Totale	22.120	61.520	64.310	(64,0%)	(39.400)

Il **risultato netto finanziario al netto dell'FVO** è risultato positivo per 281,4 milioni, in aumento di 49,1 milioni (+21,2%), rispetto ai 232,3 milioni del dato omogeneo dell'esercizio precedente. L'esercizio 2015 beneficia per 243,6 milioni degli utili netti derivanti dalla cessione dei titoli inclusi nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita e per 23,3 milioni dei proventi netti rivenienti dall'attività di riacquisto delle proprie passività. In particolare il risultato netto derivante dalla vendita dei titoli iscritti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita include: gli utili netti realizzati dalla cessione della quasi totalità della quota partecipativa detenuta in ICBI S.p.A. (101 milioni) e della intera quota partecipativa detenuta in Arca SGR S.p.A. (42,5 milioni).

L'impatto della variazione del merito creditizio delle proprie passività valutate al fair value (FVO), esposto in una voce distinta e separata del conto economico riclassificato, è risultato positivo per 1,5 milioni (circa 1 milione al netto dell'effetto fiscale). Nel precedente esercizio l'impatto della variazione del merito creditizio era risultato negativo per 38,8 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	2014 Omogeneo	2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	13.331	13.682	12.956	(2,6%)	(351)
Risultato netto dell'attività di copertura	1.999	(10.094)	(8.095)	-	12.093
Utile/Perdita da cessione attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
Portafoglio titoli e riacquisto passività	266.057	228.665	(198.158)	16,4%	37.392
Totale al netto della FVO	281.387	232.253	203.019	21,2%	49.134
Variazione del merito creditizio (FVO)	1.467	(38.828)	(38.828)	-	40.295
Totale	282.854	193.425	164.191	46,2%	89.429

Il totale dei **proventi operativi** di fine esercizio ammonta a 3.140,0 milioni in aumento del 3,1% rispetto al medesimo dato del 31 dicembre 2014.

Oneri operativi

Le **spese per il personale** sono pari a 1.244,4 milioni, in calo dell'1,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Nel corso dell'esercizio sono stati addebitati a conto economico 87,4 milioni di oneri straordinari per incentivi all'esodo, fondi solidarietà e per la chiusura della filiale di Londra, rispetto 135,6 milioni del 2014. Escludendo le componenti non ricorrenti da entrambi gli esercizi posti a confronto, il costo del personale risulterebbe in crescita di 30,1 milioni (+2,7%), principalmente per effetto degli aumenti retributivi previsti dal precedente Contratto Collettivo Nazionale e dei maggiori accantonamenti per il sistema incentivante dell'esercizio, conseguenti al ritorno alla redditività della Banca.

Le **altre spese amministrative** si attestano a 896,0 milioni, in crescita rispetto ai 735,0 milioni del dato omogeneo del 2014. L'incremento dei costi è imputabile per 152,0 milioni ai contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** presentano una contrazione di 2,2 milioni (-8,2%) rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	31/12/2014 Omogeneo	31/12/2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Spese per il personale	1.244.409	1.262.528	1.252.862	(1,4%)	(18.119)
- Altre spese per il personale	1.244.409	1.262.528	1.252.862	(1,4%)	(18.119)
Altre spese amministrative	896.019	735.020	708.654	21,9%	160.999
- Imposte e tasse	197.380	192.491	188.949	2,5%	4.889
- Servizi e consulenze	629.896	605.389	585.364	4,0%	24.507
- Immobili	32.160	48.336	47.593	(33,5%)	(16.176)
- Postali, telefoniche e cancelleria	11.558	13.370	13.128	(13,6%)	(1.812)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	2.724	3.791	3.791	(28,1%)	(1.067)
- Pubblicità e rappresentanza	20.661	20.079	20.078	2,9%	582
- Altre spese amministrative	221.143	64.301	62.685	-	156.842
- Recupero di spese	(219.504)	(212.737)	(212.934)	3,2%	6.767
Rettifiche di valore su attività materiali	24.500	26.683	26.314	(8,2%)	(2.183)
- Rettifiche di valore su attività materiali	19.384	20.689	20.421	(6,3%)	(1.305)
- Rettifiche di valore su attività immateriali	96	120	68	(20,3%)	(24)
- Rettifiche di valore su migliorie a beni di terzi	5.020	5.874	5.825	(14,5%)	(854)
- Rettifiche di valore per deterioramento	-	-	-	-	-
Totale	2.164.928	2.024.231	1.987.830	7,0%	140.697

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 2.164,9 milioni in aumento rispetto ai 2.024,2 milioni del precedente esercizio.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa presenta un calo del 4,4% passando dai 1.020,0 milioni del 2014 ai 975 milioni del 2015.

Rettifiche e accantonamenti

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 730,7 milioni in netta contrazione (-78,2%) rispetto ai 3.356,3 milioni del dato omogeneo del 2014 grazie anche alla rilevante riduzione dei flussi netti in entrata di nuovi crediti deteriorati. Le rettifiche su crediti spese nell'esercizio relative ai rapporti acquisiti da Banca Italease S.p.A. ammontano a 76,1 milioni, in calo rispetto ai 103,4 milioni ricompresi nel dato omogeneo del 2014.

Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, si attesta a 87 b.p. rispetto ai 384 b.p. del dato omogeneo 2014.

<i>(migliaia di euro)</i>	2015	31/12/2014 Omogeneo	31/12/2014 Contabile	Var. % su Omogeneo	Var. ass. su Omogeneo
Esposizioni deteriorate	825.536	3.200.656	3.087.118	(74,2%)	(2.375.120)
- Sofferenze	460.422	1.689.110	1.620.737	(72,7%)	(1.228.688)
- Inadempienze probabili	332.283	1.446.992	1.402.608	(77,0%)	(1.114.709)
- Esposizioni scadute	32.831	64.554	63.773	(49,1%)	(31.723)
Esposizioni in bonis	(94.855)	155.600	165.689	-	(250.455)
Totale	730.681	3.356.256	3.252.807	(78,2%)	(2.625.575)

Le **rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività** sono pari a 74,2 milioni rispetto ai 28,6 milioni del 2014. In particolare le principali rettifiche nette rilevate nel conto economico dell'esercizio riguardano:

- perdite rilevate in conseguenza della cancellazione integrale del credito verso banche rappresentato da un titolo di debito subordinato emesso da Banca delle Marche per 20 milioni;
- rettifiche di valore su titoli iscritti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita per 27,2 milioni;
- perdite conseguenti alla cancellazione dei crediti per cedole maturate e non riscosse sui titoli non performing emessi dalla società veicolo Tiepolo 2, giunti a naturale scadenza il 31 ottobre 2015, per 25,4 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 31,7 milioni, saldo algebrico di accantonamenti per 65,8 milioni e riprese di accantonamenti rilevati in esercizi precedenti per 34,1 milioni. I principali accantonamenti dell'esercizio si riferiscono per 33 milioni a controversie legali e per 23,1 milioni a vertenze fiscali. Le principali riprese dell'esercizio derivano da controversie legali positivamente concluse per 29,8 milioni. Nel 2014 gli accantonamenti netti si erano attestati a 24,2 milioni.

Le **(rettifiche) riprese di valore su avviamenti, partecipazioni ed altre attività immateriali** pari a 76,7 milioni sono rappresentate per 76,1 milioni dall'impairment dell'interessenza partecipativa detenuta in Release S.p.A. riveniente dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A.. Nel precedente esercizio le rettifiche nette ammontavano complessivamente a 625,3 milioni e si riferivano per 386,3 milioni a rettifiche di valore di partecipazioni e per 239 milioni alla svalutazione di attività immateriali.

Gli **utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti** dell'esercizio sono negativi per 1,8 milioni contro i 0,3 milioni di utili netti realizzati nel 2014.

Risultato lordo dell'operatività corrente

Risulta positivo per 60,1 milioni e si confronta con la perdita di 3.014,1 milioni del 2014.

Altre voci di ricavo e costo

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** sono positive per 125,8 milioni (rispetto ai 755,6 milioni del dato omogeneo del 2014) ed includono l'effetto positivo derivante dalla rilevazione delle attività per imposte anticipate riconducibili alle perdite fiscali pregresse, riportabili a nuovo senza limiti temporali, della incorporata Banca Italease (85,1 milioni).

Il **risultato netto dell'esercizio** è positivo per 186,9 milioni e si confronta con la perdita di 2.284,4 milioni del 31 dicembre 2014.

Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014 Omogeneo	31/12/2014 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Cassa e disponibilità liquide	584.935	619.314	619.313	(34.379)	(5,6%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	22.982.292	22.009.182	22.297.721	973.110	4,4%
Crediti verso banche	7.700.084	8.269.224	10.685.845	(569.140)	(6,9%)
Crediti verso clientela	78.224.447	80.318.564	77.018.972	(2.094.117)	(2,6%)
Partecipazioni	2.959.156	2.850.227	3.514.427	108.929	3,8%
Attività materiali	121.448	127.170	120.791	(5.722)	(4,5%)
Attività immateriali	1.433.426	1.457.331	1.457.274	(23.905)	(1,6%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105.503	71.529	1.529	33.974	47,5%
Altre voci dell'attivo	5.387.276	5.710.728	5.143.309	(323.452)	(5,7%)
Totale	119.498.567	121.433.269	120.859.181	(1.934.702)	(1,6%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014 Omogeneo	31/12/2014 Contabile	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso banche	16.276.088	17.983.944	18.011.494	(1.707.856)	(9,5%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	91.142.016	91.312.035	90.824.712	(170.019)	(0,2%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.424.355	1.143.253	1.136.208	281.102	24,6%
Fondi del passivo	1.224.839	1.184.903	1.130.473	39.936	3,4%
Passività associate ad attività in via di dismissione	812	-	-	812	-
Altre voci del passivo	2.741.276	3.298.700	3.257.112	(557.424)	(16,9%)
Patrimonio netto	6.689.181	6.510.434	6.499.182	178.747	2,7%
- Capitale e riserve	6.502.278	8.794.868	8.572.835	(2.292.590)	(26,1%)
- Risultato netto	186.903	(2.284.434)	(2.073.653)	2.471.337	-
Totale	119.498.567	121.433.269	120.859.181	(1.934.702)	(1,6%)

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia n. 262/2005 ultimo aggiornamento. Le principali aggregazioni sono di seguito rappresentate:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "attività finanziarie di negoziazione", delle "attività finanziarie valutate al fair value", delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "attività detenute sino alla scadenza" e dei "derivati di copertura" (rispettivamente le voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo);
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", le "attività fiscali" e le "altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130 e 150 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dei "Debiti verso clientela, dei titoli in circolazione e delle passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo dello stato patrimoniale);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "passività finanziarie di negoziazione" e dei "derivati di copertura" (rispettivamente le voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del trattamento di fine rapporto (voce 110 del passivo) e dei fondi per rischi ed oneri (voce 120 del passivo);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "passività fiscali" e le "altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "Capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190 del passivo).

In allegato viene fornito un prospetto di riconciliazione tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema previsto dalla circolare n. 262/05 di Banca d'Italia ultimo aggiornamento.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2015 la raccolta diretta, comprensiva dei titoli in circolazione, è pari a 91.142 milioni in calo rispetto ai 91.312 milioni del precedente esercizio. L'incremento della raccolta in titoli, pari a 554,2 milioni (+1,5%), è stato più che compensato dalla variazione negativa per 724,2 milioni delle forme tecniche di raccolta tradizionale con la clientela. Nel dettaglio i depositi e c/c correnti presentano un incremento di 492,3 milioni mentre le forme tecniche dei pronti contro termine e dei finanziamenti ed altri debiti hanno subito un contrazione rispettivamente di 937,1 milioni e di 279,5 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014 Omogeneo	Inc.%	31/12/2014 Contabile	Inc.%	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso clientela	54.248.273	59,5%	54.972.487	60,2%	54.672.518	60,2%	(724.214)	(1,3%)
Depositi e conti correnti	44.171.261	48,5%	43.678.943	47,8%	43.529.869	47,9%	492.318	1,1%
Pronti contro termine	7.648.115	8,4%	8.585.174	9,4%	8.585.174	9,5%	(937.059)	(10,9%)
Finanziamenti ed altri debiti	2.428.897	2,7%	2.708.370	3,0%	2.557.475	2,8%	(279.473)	(10,3%)
Titoli	36.893.743	40,5%	36.339.548	39,8%	36.152.194	39,8%	554.195	1,5%
Obbligazioni e altri titoli	36.008.653	39,5%	34.313.365	37,6%	34.126.012	37,6%	1.695.288	4,9%
Certificati di deposito	885.090	1,0%	2.026.183	2,2%	2.026.182	2,2%	(1.141.093)	(56,3%)
Totale raccolta diretta	91.142.016	100,0%	91.312.035	100,0%	90.824.712	100,0%	(170.019)	(0,2%)

La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ammonta a 64.306,4 milioni ed evidenzia un incremento del 14,1% rispetto al dato del 31 dicembre 2014. In particolare la raccolta gestita pone in luce nell'esercizio, una crescita del 19,8% trainata dall'incremento del collocamento dei fondi comuni e SICAV per 4.643,8 milioni (+34,4%), e dalle gestioni patrimoniali e mobiliari GPF per 606,0 milioni (+25,5%). La raccolta gestita riveniente dalle polizze assicurative è di poco inferiore al dato del precedente esercizio.

La raccolta amministrata si attesta a 33.075,6 milioni, in aumento di 2.785,5 milioni (+9,2%) rispetto al 2014.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc.%	31/12/2014 Omogeneo	Inc.%	31/12/2014 Contabile	Inc.%	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Raccolta gestita	31.230.800	48,6%	26.064.759	46,3%	26.064.759	46,3%	5.166.041	19,8%
- fondi comuni e SICAV	18.124.643	28,2%	13.480.888	23,9%	13.480.888	23,9%	4.643.755	34,4%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	2.978.250	4,6%	2.372.250	4,2%	2.372.250	4,2%	605.999	25,5%
- polizze assicurative	10.127.908	15,7%	10.211.621	18,1%	10.211.621	18,1%	(83.713)	(0,8%)
Raccolta amministrata	33.075.644	51,4%	30.290.181	53,7%	30.290.181	53,7%	2.785.463	9,2%
Totale raccolta indiretta	64.306.444	100,0%	56.354.940	100,0%	56.354.940	100,0%	7.951.504	14,1%

I crediti verso la clientela

Gli impieghi netti verso la clientela ammontano a 78.224,4 milioni in calo del 2,6% rispetto al dato omogeneo del precedente esercizio. Escludendo l'apporto derivante dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. gli impieghi netti ammontano a 75.396,1 milioni in diminuzione di 1.622,9 milioni rispetto all'esercizio precedente. La contrazione ha riguardato tutte le forme tecniche di impiego, complessivamente per 2.653,4 milioni, ad eccezione del comparto dei "Mutui" e delle "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" che sono aumentate rispettivamente di 991,4 milioni e 39,1 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Conti correnti	10.632.686	13,6%	11.703.084	14,6%	11.703.066	15,2%	(1.070.398)	(9,1%)
Pronti contro termine attivi	5.678.887	7,3%	6.006.912	7,5%	6.006.912	7,8%	(328.025)	(5,5%)
Mutui	38.858.602	49,7%	38.002.641	47,3%	37.464.826	48,6%	855.961	2,3%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	311.381	0,4%	272.321	0,3%	272.321	0,4%	39.060	14,3%
Locazione finanziaria	2.040.374	2,6%	2.330.194	2,9%		0,0%	(289.820)	(12,4%)
Factoring	7.976	0,0%	12.529	0,0%	12.529	0,0%	(4.553)	(36,3%)
Altre operazioni	20.203.831	25,8%	21.438.209	26,7%	21.260.932	27,6%	(1.234.378)	(5,8%)
Titoli di debito	490.710	0,6%	552.674	0,7%	298.386	0,4%	(61.964)	(11,2%)
Totale crediti netti verso la clientela	78.224.447	100,0%	80.318.564	100,0%	77.018.972	100,0%	(2.094.117)	(2,6%)

I crediti deteriorati

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore ammonta a 18.333,8 milioni in diminuzione di 914 milioni (-4,7%) rispetto ai 19.247,8 milioni del dato omogeneo del 2014.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, al 31 dicembre 2015 si attestano a 12.632,5 milioni in lieve diminuzione rispetto a 12.671,3 milioni di inizio anno. L'incidenza delle attività deteriorate nette rispetto sul totale dei crediti verso la clientela netti, si attesta al 16,1% (15,8% nel 2014); analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che si attesta al 21,8% rispetto al 22,1% dell'esercizio precedente. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 31,1% rispetto al 34,2% di fine esercizio 2014.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 9.118,9 milioni ed a 5.753,7 milioni (rispettivamente -0,7% e +9,7% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 10,8% ed al 7,4%. Il livello di copertura si attesta al 36,9%, rispetto al 42,9% del dato omogeneo dello scorso esercizio. Il calo del livello di copertura è imputabile agli effetti dell'operazione di cessione di circa 9.000 sofferenze di natura chirografaria per un ammontare complessivo pari a 950 milioni nominali iscritti in bilancio per un importo, al netto degli stralci ed al lordo delle rettifiche di valore, di 732 milioni, realizzata il 1° ottobre 2015. Tale operazione ha determinato un incremento del peso percentuale della quota delle sofferenze coperte da garanzie reali e, di conseguenza, una riduzione del livello di copertura dell'aggregato nel suo complesso.

Le inadempienze probabili, che raggruppano le precedenti categorie delle esposizioni incagliate e ristrutturata, al lordo e al netto delle rettifiche ammontano a 8.952,0 milioni ed a 6.670,4 milioni (rispettivamente -7,3% e -5,8% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente all' 10,6% ed al 8,5%. Il livello di copertura si attesta al 25,5%, rispetto al 26,6% del 2014.

Le esposizioni scadute al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 262,9 milioni ed a 208,4 milioni e sono in diminuzione rispetto ai corrispondenti dati del 2014, rispettivamente del 36,2% e del 39%. Il livello di copertura è pari al 20,7% in crescita rispetto al 17,1% dello scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,49% rispetto allo 0,61% del dato omogeneo del 31 dicembre 2014. Escludendo dai crediti in bonis le forme tecniche che non hanno rettifiche collettive (pronti contro termine e titoli di debito), la percentuale di copertura dei crediti in bonis sale allo 0,54%.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015				31/12/2014 Omogeneo				31/12/2014 Contabile			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura
Esposizioni deteriorate	18.333.786	(5.701.336)	12.632.450	31,1%	19.247.772	(6.576.454)	12.671.318	34,2%	17.786.133	(6.092.904)	11.693.229	34,3%
Sofferenze	9.118.913	(3.365.239)	5.753.674	36,9%	9.181.853	(3.936.315)	5.245.538	42,9%	8.424.706	(3.606.631)	4.818.075	42,8%
Inadempienze probabili	8.952.012	(2.281.656)	6.670.356	25,5%	9.653.890	(2.569.862)	7.084.028	26,6%	8.967.979	(2.417.087)	6.550.892	27,0%
Esposizioni scadute deteriorate	262.861	(54.441)	208.420	20,7%	412.029	(70.277)	341.752	17,1%	393.448	(69.186)	324.262	17,6%
Esposizioni in bonis	65.912.021	(320.024)	65.591.997	0,5%	68.060.873	(413.627)	67.647.246	0,6%	65.697.345	(371.602)	65.325.743	0,57%
Totale crediti verso la clientela	84.245.807	(6.021.360)	78.224.447	7,1%	87.308.645	(6.990.081)	80.318.564	8,0%	83.483.478	(6.464.506)	77.018.972	7,7%

Per quanto concerne la divisione Leasing riveniente dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A., l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde (composte da sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, al 31 dicembre 2015 ammonta a 974,1 milioni, in diminuzione dello 0,4% rispetto ai 978,1 milioni del dato omogeneo 2014. Tenendo conto che il portafoglio in bonis è in progressivo azzeramento, l'incidenza delle esposizioni deteriorate al netto delle rettifiche sul totale dei crediti verso la clientela netti si attesta al 34,4% rispetto ai 29,6% dell'esercizio precedente. La copertura delle attività deteriorate raggiunge il 32,9%, in lieve calo rispetto ai 33,1% del precedente esercizio.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 787,2 milioni ed 461,1 milioni (rispettivamente +4% e +7,9% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 25,3% (19,8% al 31 dicembre 2014) ed al 16,3% (13% alla fine dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 41,4% in diminuzione rispetto allo scorso esercizio quando si attestava al 43,5%. Tenendo conto degli immobili a garanzia il livello di copertura delle sofferenze è superiore al 100% delle esposizioni lorde.

Le inadempienze probabili al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 643 milioni ed a 492,2 milioni (in calo rispettivamente del 6,3% e del 7,7% rispetto al 31 dicembre 2014), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 19,2% e al 17,4% (17,9% e 16,2% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 23,4% in crescita rispetto al 22,3% dello scorso esercizio. Con gli immobili a garanzia, il livello di copertura delle inadempienze probabili è superiore al 100%.

Le esposizioni scadute deteriorate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 22,3 ed a 20,8 milioni. Il livello di copertura è pari al 6,4% in crescita rispetto al 5,9% registrato lo scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis si attesta invece al 1,9% in crescita rispetto al 1,8% del 31 dicembre 2014.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015		31/12/2014 Omogeneo		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	461.066	16,3%	427.463	13,0%	33.603	7,9%
Inadempienze probabili	492.213	17,4%	533.136	16,2%	(40.923)	(7,7%)
Esposizioni scadute deteriorate	20.846	0,7%	17.490	0,5%	3.356	19,2%
Esposizioni deteriorate	974.125	34,4%	978.089	29,6%	(3.964)	(0,4%)
Esposizioni in bonis	1.854.248	65,6%	2.321.503	70,4%	(467.255)	(20,1%)
Totale crediti verso la clientela	2.828.373	100,0%	3.299.592	100,0%	(471.219)	(14,3%)

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta è negativa per 8.576,0 milioni in diminuzione di 1.138,7 milioni (-11,7%) rispetto al dato omogeneo del 2014. Le linee di finanziamento verso la BCE sono rimaste sostanzialmente invariate attestandosi a 11.958 milioni rispetto ai 12.030 milioni dell'esercizio precedente. Escludendo le esposizioni nette verso banche centrali il saldo interbancario verso altre banche è positivo per 3.014,9 milioni in crescita del 19,9% rispetto ai 2.515,2 milioni del dato omogeneo del 2014. Escludendo i rapporti con banche del Gruppo il saldo interbancario netto risulta negativo per 2.108,4 milioni.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Crediti verso banche centrali	367.111	4,8%	640.520	7,7%	640.520	6,0%	(273.409)	(42,7%)
Crediti verso altre banche	7.332.973	95,2%	7.628.704	92,3%	10.045.325	94,0%	(295.731)	(3,9%)
Conti correnti e depositi liberi	5.833.506	75,8%	4.384.841	53,0%	4.380.105	41,0%	1.448.665	33,0%
Depositi vincolati	52.535	0,7%	1.026.805	12,4%	3.408.467	31,9%	(974.270)	(94,9%)
Pronti contro termine	866.977	11,3%	1.886.666	22,8%	1.886.666	17,7%	(1.019.689)	(54,0%)
Titoli di debito	104.755	1,4%	123.209	1,5%	165.519	1,5%	(18.454)	(15,0%)
Altri crediti	475.200	6,2%	207.183	2,5%	204.568	1,9%	268.017	129,4%
Totale crediti (A)	7.700.084	100,0%	8.269.224	100,0%	10.685.845	100,0%	(569.140)	(6,9%)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Debiti verso banche centrali	11.958.009	73,5%	12.870.424	71,6%	12.870.424	71,5%	(912.415)	(7,1%)
TLTRO	11.958.009	73,5%	12.029.844	66,9%	12.029.844	66,8%	(71.835)	(0,6%)
Altri debiti (depositi overnight & PCT)	-	-	840.580	4,7%	840.580	4,7%	(840.580)	-
Debiti verso altre banche	4.318.079	26,5%	5.113.520	28,4%	5.141.070	28,5%	(795.441)	(15,6%)
Conti correnti e depositi liberi	539.574	3,3%	1.771.840	9,9%	1.804.341	10,0%	(1.232.266)	(69,5%)
Depositi vincolati	394.497	2,4%	1.204.036	6,7%	1.198.436	6,7%	(809.539)	(67,2%)
Pronti contro termine	1.757.298	10,8%	606.265	3,4%	606.265	3,4%	1.151.033	-
Altri debiti	1.626.710	10,0%	1.531.379	8,5%	1.532.028	8,5%	95.331	6,2%
Totale debiti (B)	16.276.088	100,0%	17.983.944	100,0%	18.011.494	100,0%	(1.707.856)	(9,5%)
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(8.576.004)		(9.714.720)		(7.325.649)		(1.138.716)	(11,7%)
Debiti verso banche centrali: TLTRO	(11.958.009)		(12.029.844)		(12.029.844)		(71.835)	(0,6%)
Saldo interbancario (escl. TLTRO)	3.382.005		2.315.124		4.704.195		1.066.881	46,1%
Sbilancio verso banche centrali (escl. TLTRO)	367.111		(200.060)		(200.060)		567.171	-
Saldo interbancario verso altre banche	3.014.894		2.515.184		4.904.255		499.710	19,9%

Le attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2015 ammontano a 22.982,3 milioni con un incremento del 4,4% rispetto ai 22.009,2 milioni del 2014. In particolare il significativo incremento delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, per un controvalore complessivo di 2.762,2 milioni (+56,0%), è stato quasi interamente compensato dalla riduzione delle attività degli altri portafogli di proprietà. I decrementi hanno riguardato il portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione per 868,0 milioni (-40,1%), delle attività disponibili per la vendita per 548,7 milioni (-4,1%), ed infine delle attività valutate al fair value per 34,6 milioni (-23,4%).

Le passività finanziarie ed i relativi derivati di copertura alla data di bilancio si attestano 1.424,4 milioni con un incremento di 281,1 milioni (+24,6%) rispetto al precedente esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.297.238	5,6%	2.165.216	9,8%	2.267.810	10,2%	(867.978)	(40,1%)
Attività finanziarie valutate al fair value	113.273	0,5%	147.863	0,7%	147.863	0,7%	(34.590)	(23,4%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.895.048	56,1%	13.443.748	61,1%	13.649.754	61,2%	(548.700)	(4,1%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.693.272	33,5%	4.931.070	22,4%	4.931.070	22,1%	2.762.202	56,0%
Totale Portafoglio titoli	21.998.831	95,7%	20.687.897	94,0%	20.996.497	94,2%	1.310.934	6,3%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	983.461	4,3%	1.321.285	6,0%	1.301.224	5,8%	(337.824)	(25,6%)
Totale Attività finanziarie	22.982.292	100,0%	22.009.182	100,0%	22.297.721	100,0%	973.110	4,4%
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.424.355		1.143.253		1.136.208		281.102	24,6%

L'analisi della composizione del portafoglio titoli di proprietà evidenzia un'incidenza dei titoli di debito per il 94,5% del totale (93,9% nel precedente esercizio) dei quali 17.478,8 milioni rappresentati da titoli di stato italiani. I titoli di capitale in portafoglio ammontano a 446,4 milioni in diminuzione del 14,4% rispetto al precedente esercizio, mentre gli O.I.C.R. presentano valori sostanzialmente allineati a quelli del 2014.

Per un maggior dettaglio circa le esposizioni al rischio sovrano si rimanda alla relazione sulla gestione consolidata.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2015	Inc. %	31/12/2014 Omogeneo	Inc. %	31/12/2014 Contabile	Inc. %	Var. ass. su Omogeneo	Var. % su Omogeneo
Titoli di debito	20.789.438	94,5%	19.423.616	93,9%	19.751.079	94,1%	1.365.822	7,0%
Titoli di capitale	446.395	2,0%	521.668	2,5%	502.805	2,4%	(75.273)	(14,4%)
Quote di O.I.C.R.	762.998	3,5%	742.613	3,6%	742.613	3,5%	20.385	2,7%
Totale Portafoglio titoli	21.998.831	100,0%	20.687.897	100,0%	20.996.497	100,0%	1.310.934	6,3%

Le partecipazioni

La voce partecipazioni alla data di bilancio ammonta a 2.959,2 milioni ed evidenzia un incremento di 108,9 milioni (3,8%) rispetto ai 2.850,2 milioni del precedente esercizio.

Il principale incremento dell'esercizio si riferisce all'aumento di capitale della controllata Release S.p.A. per 240 milioni. Per quanto concerne le variazioni in diminuzione, si segnala che a seguito della liquidazione della BPL Capital Company LLC III sono stati incassati 22,5 milioni, mentre gli impairment intervenuti nell'esercizio hanno comportato una riduzione del valore di carico delle interessenze partecipative detenute in: Release S.p.A. per 76,1 milioni e in BP Property Management per 0,5 milioni. Si è infine provveduto a riclassificare tra le attività in via di dismissione l'interessenza detenuta nel Banco Popolare Luxembourg S.A. per un controvalore di 32,6 milioni.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce alla data di bilancio ammonta a 105,5 milioni (71,5 milioni al 31 dicembre 2014) ed è composta per 71,5 milioni da immobili rivenienti dalle fusioni con il Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Italease S.p.A., e per 34 milioni dalla già citata interessenza detenuta nel Banco Popolare Luxembourg S.A..

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto di periodo al 31 dicembre 2015, ammonta a 6.689,2 milioni e presenta un incremento di 178,8 milioni rispetto ai 6.510,4 milioni del dato omogeneo dell'esercizio precedente imputabile sostanzialmente all'utile realizzato nel 2015.

I ratio patrimoniali

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2015 i ratio patrimoniali, comprensivi dell'utile di esercizio⁽²⁾, sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 12,45% (12,57% al 31 dicembre 2014);
- Tier 1 Capital Ratio ugualmente pari al 12,46% (13,39% al 31 dicembre 2014);
- Total Capital Ratio pari al 15,83%, (16,47% al 31 dicembre 2014).

⁽²⁾ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione. Alla data di redazione della presente Relazione la Banca Centrale Europea ha formalmente autorizzato il Banco Popolare a computare. In data odierna il Banco Popolare invierà alla Banca centrale Europea specifica comunicazione con la quale viene richiesto di poter computare nell'ambito del CET1 capital l'intero risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Banco Popolare esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate comprese le società che non fanno parte del Gruppo bancario.

La presente Relazione di bilancio comprende il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Banco Popolare. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa del presente bilancio separato e alla Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo ed alla nota integrativa consolidata.

In particolare, si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H – Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (Parte B - Sezione 10 Le partecipazioni);
- l'informativa relativa al possesso ed alla compravendita di azioni proprie (Parte B – Sezione 14 Patrimonio dell'impresa);
- la disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio (Parte A - Politiche contabili);
- le altre informazioni sul patrimonio (Parte F – Informazioni sul patrimonio);
- le operazioni di carattere straordinario (Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Si rinvia invece alla relazione sulla gestione consolidata per quanto riguarda:

- I fatti di rilievo dell'esercizio;
- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il rating, l'andamento del titolo in borsa, e i titolari di partecipazioni rilevanti;
- l'esposizione al rischio sovrano.

Per quanto attiene l'attività di gestione dei rischi si fa rinvio alla corrispondente sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato mentre per l'illustrazione dei rischi finanziari ed operativi si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio separato.

La “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, contenente, tra l'altro, le informazioni di cui all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, è riportata in una relazione distinta rispetto alla presente ed è messa a disposizione presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicata sul sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), sezione “Corporate Governance” e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it, nei termini di legge.

EVOLUZIONE DELLA RISERVA DI UTILI INDISPONIBILE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D. LGS. 28 FEBBRAIO 2005 N. 38

Di seguito viene illustrata e fornita informativa in merito all'evoluzione della riserva indisponibile da costituire ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

A tale proposito si ritiene opportuno rammentare che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 della norma precedentemente indicata, la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tale prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- le plusvalenze iscritte nel conto economico come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione;
- le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e di copertura.

In base al disposto dell'art. 6, comma 3, la riserva di cui al comma 2 si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

In sede di esame della bozza di guida predisposta dall'OIC in tema di distribuibilità degli utili e delle riserve, in data 30 settembre 2009 la CONSOB, d'intesa con Banca d'Italia e Isvap, ha evidenziato che "a suo avviso, in assenza di specifiche disposizioni di legge, la distribuibilità di utili non esplicitamente menzionati nel D. Lgs. n. 38/2005 deve ricondursi ai principi generali stabiliti dall'art. 6 del medesimo decreto. Tale articolo individua due categorie di plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico: quelle "distribuibili", espressamente richiamate dalla norma (portafoglio di negoziazione, operatività in cambi e di copertura), e quelle "non distribuibili" (ivi incluse quelle connesse con l'utilizzo della fair value option), costituite da tutte le altre plusvalenze le quali possono essere distribuite solo quanto sono realizzate".

Il Banco Popolare ha costituito un vincolo corrispondente alle plusvalenze non realizzate, iscritte nel conto economico, su tutte le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sulla base dell'interpretazione restrittiva della norma fornita dalle tre autorità di vigilanza. Alla data del 31 dicembre 2015 la riserva include le plusvalenze cumulate non realizzate esistenti, al netto del relativo effetto fiscale, rappresentate da:

- plusvalenze derivanti dalla valutazione di tutte le attività e passività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option;
- plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie al momento del loro trasferimento da altra categoria contabile (es. trasferimento di quote partecipative dalla voce 100 – "Le partecipazioni" alla voce 40 – "Attività disponibili per la vendita" per effetto della diminuzione della percentuale di possesso al di sotto della soglia del 20%).

Per effetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 11 aprile 2015, alla stessa data la riserva indisponibile costituita ai sensi delle norme precedentemente illustrate ammontava a 102.568.510,42 euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 per effetto dell'evoluzione delle attività e delle passività designate al fair value, la quota parte delle plusvalenze da valutazione al fair value rilevate nei precedenti esercizi si è complessivamente ridotta e quindi, ai sensi del già citato art. 6 comma 3 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, si rende possibile eliminare il vincolo di indisponibilità costituito in precedenti esercizi per 54.384.136,24 euro in modo da portare l'ammontare della riserva indisponibile a 48.184.374,18 euro.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015.

Il bilancio si chiude con la rilevazione di un utile netto pari a 186.903.266,88 euro mentre l'utile netto consolidato è pari a 430.073.000 euro.

L'assemblea è chiamata quindi a deliberare in merito alla distribuzione dell'utile risultante dal bilancio d'esercizio più sopra citato come previsto dall'art. 2433 del Codice Civile. Nell'assumere la propria decisione, l'Assemblea deve tenere in considerazione le disposizioni normative che disciplinano la distribuzione degli utili per le banche popolari (articolo 32 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 -Testo unico bancario delle leggi in materia bancaria e creditizia) nonché quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, come già illustrato, nel corso dell'esercizio 2015, per effetto dell'evoluzione delle attività e delle passività designate al fair value, la quota parte delle plusvalenze da valutazione al fair value rilevate nei precedenti esercizi si è complessivamente ridotta e quindi nessuna quota parte dell'utile d'esercizio deve essere accantonata alla riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2008 n. 38. In conformità a quanto disposto dall'art. 32 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 l'utile dell'esercizio va destinato per una quota pari al 10%, 18.690.326,69 euro, alla riserva legale e, in conformità a quanto stabilito dall'art. 53 dello Statuto Sociale, un'ulteriore quota pari al 10%, 18.690.326,69 euro, va destinata alla riserva statutaria. Ai sensi di quanto previsto da quest'ultima norma, l'utile rimanente, pari a 149.522.613,50 euro, potrà essere devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea ai Soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa.

Dopo aver attentamente considerato sia l'esigenza di continuare a rafforzare le risorse patrimoniali anche utilizzando l'autofinanziamento rappresentato dagli utili non distribuiti, sia l'esigenza di garantire una remunerazione agli azionisti, il Consiglio propone la distribuzione di un dividendo unitario di euro 15 centesimi a ciascuna delle n. 362.179.606 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale del Banco Popolare. Il dividendo complessivo del quale è proposta la distribuzione ammonta pertanto a 54.326.940,90 euro.

Tenuto inoltre conto di quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto Sociale, il Consiglio propone di destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse una quota dell'utile netto pari a 5.500.000,00 euro ed alla riserva straordinaria la quota residua dell'utile dell'esercizio ammontante a 89.695.672,60 euro.

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio appena illustrata viene riepilogata in sintesi nel seguente prospetto:

<i>(importi in euro)</i>	
Utile netto dell'esercizio	186.903.267
Alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	-
Utile netto dell'esercizio al netto della quota destinata alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	186.903.267
Alla riserva legale	(18.690.327)
Alla riserva statutaria	(18.690.327)
Erogazioni liberali	(5.500.000)
Utile netto distribuibile	144.022.613
Dividendo di 0,15 euro per n. 362.179.606 azioni aventi diritto	(54.326.941)
Residuo utile da assegnare alla riserva straordinaria disponibile	89.695.672

Con specifico riferimento al dividendo proposto si precisa che, nell'ipotesi di approvazione del medesimo da parte dell'Assemblea, il medesimo sarebbe assegnato tramite stacco della cedola n. 2 il 18 aprile 2016, record date il 19 aprile 2016 e data di pagamento il 20 aprile 2016.

Con riferimento al trattamento fiscale dei dividendi in capo ai percipienti si ricorda che l'art. 1, comma 38, della Legge n. 244/2007 ed il successivo Decreto attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 hanno rideterminato le percentuali di imponibilità dei dividendi percepiti da persone fisiche residenti, in caso di partecipazioni qualificate, e dei dividendi percepiti da soggetti Irpef residenti, diversi dalle persone fisiche, che non esercitano attività d'impresa (società semplici, associazioni artistiche e professionali equiparate) e soggetti Irpef residenti che esercitano attività d'impresa (imprenditori individuali, Snc e Sas), a prescindere dal fatto che la partecipazione sia qualificata o meno. In particolare, le distribuzioni di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 in capo al soggetto partecipante sono imponibili nella misura del 40%, mentre gli utili prodotti negli anni successivi sono imponibili nella misura del 49,72%.

Al riguardo di quanto sopra precisato ed esclusivamente ai fini della presunzione fiscale di cui al comma 2 dell'art. 1 del predetto Decreto del 2 aprile 2008, si comunica che i dividendi di cui alla presente proposta di delibera sono formati da utili prodotti in esercizi successivi al 31 dicembre 2007.

Si precisa infine che i dividendi spettanti alle azioni che alla data dello stacco risulteranno nei portafogli del Banco verranno attribuiti alla riserva straordinaria disponibile già assoggettata a tassazione.

Verona, 9 febbraio 2016

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pier Francesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco Popolare Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

3.1 l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e

3.2 l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento l'"*Internal Control – Integrated Framework (COSO)*" e, per la componente IT, il "*Control Objectives for IT and related Technology (COBIT)*", che rappresentano gli standard per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 9 febbraio 2016

Pier Francesco Saviotti
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori del Banco Popolare Società Cooperativa, con il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2015.

Verona, 23 febbraio 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefania Doretti
(Socio)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	584.934.521	619.313.422
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.906.943.354	3.141.436.137
30. Attività finanziarie valutate al fair value	113.272.929	147.863.640
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.895.048.087	13.649.754.195
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.693.271.509	4.931.069.626
60. Crediti verso banche	7.700.083.872	10.685.845.133
70. Crediti verso clientela	78.224.447.262	77.018.972.473
80. Derivati di copertura	373.755.680	427.597.196
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	89.502.833	129.188.931
100. Partecipazioni	2.959.156.283	3.514.427.116
110. Attività materiali	121.447.514	120.790.860
120. Attività immateriali	1.433.425.826	1.457.273.868
<i>di cui: avviamento</i>	977.853.349	977.853.349
130. Attività fiscali:	2.828.209.427	3.197.450.448
a) correnti	120.368.293	100.301.791
b) anticipate	2.707.841.134	3.097.148.657
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	2.418.608.627	2.851.919.097
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105.503.037	1.528.959
150. Altre attività	2.469.565.278	1.816.668.612
Totale dell'attivo	119.498.567.412	120.859.180.616

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10. Debiti verso banche	16.276.087.782	18.011.493.695
20. Debiti verso clientela	54.248.273.274	54.672.517.338
30. Titoli in circolazione	23.976.586.140	20.665.203.474
40. Passività finanziarie di negoziazione	399.044.347	493.218.866
50. Passività finanziarie valutate al fair value	12.917.157.420	15.486.992.242
60. Derivati di copertura	1.025.311.101	642.988.645
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	457.360	942.651
80. Passività fiscali	266.079.189	283.434.622
b) differite	266.079.189	283.434.622
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	811.910	-
100. Altre passività	2.474.738.148	2.972.734.686
110. Trattamento di fine rapporto del personale	306.734.273	345.446.782
120. Fondi per rischi e oneri:	918.104.532	785.025.731
a) quiescenza e obblighi simili	362.210.521	338.142.193
b) altri fondi	555.894.011	446.883.538
130. Riserve da valutazione	191.771.472	188.906.034
160. Riserve	219.994.481	821.675.595
170. Sovrapprezzi di emissione	-	1.471.869.947
180. Capitale	6.092.996.077	6.092.996.077
190. Azioni proprie (-)	(2.483.361)	(2.613.263)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	186.903.267	(2.073.652.506)
Totale del passivo e del patrimonio netto	119.498.567.412	120.859.180.616

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	31/12/2015	31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.746.397.248	3.160.002.215
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.372.531.844)	(1.826.463.934)
30. Margine di interesse	1.373.865.404	1.333.538.281
40. Commissioni attive	1.410.617.315	1.433.717.929
50. Commissioni passive	(52.780.365)	(71.875.872)
60. Commissioni nette	1.357.836.950	1.361.842.057
70. Dividendi e proventi simili	143.876.593	39.165.146
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.768.823)	145.449.172
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.999.116	(8.094.938)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	312.550.173	53.400.755
a) crediti	41.378.164	(7.456.250)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	243.572.309	53.678.484
d) passività finanziarie	27.599.700	7.178.521
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.850.286)	(51.018.985)
120. Margine di intermediazione	3.182.509.127	2.874.281.488
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(842.262.290)	(3.270.144.339)
a) crediti	(813.123.990)	(3.210.834.718)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.212.080)	(17.465.586)
d) altre operazioni finanziarie	(1.926.220)	(41.844.035)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.340.246.837	(395.862.851)
150. Spese amministrative:	(2.365.467.986)	(2.180.061.115)
a) spese per il personale	(1.235.682.560)	(1.244.702.403)
b) altre spese amministrative	(1.129.785.426)	(935.358.712)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(57.480.780)	(31.262.601)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(19.384.128)	(20.421.324)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.793.134)	(68.597.242)
190. Altri oneri/proventi di gestione	265.837.056	306.558.672
200. Costi operativi	(2.200.288.972)	(1.993.783.610)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(76.982.202)	(228.753.206)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(200.000.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.435.035)	269
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61.540.628	(2.818.399.398)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	125.362.639	744.746.892
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	186.903.267	(2.073.652.506)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	186.903.267	(2.073.652.506)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	186.903.267	(2.073.652.506)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	10.639.572	(31.830.430)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	2.246.694	2.001.441
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.412.707)	131.806.951
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.473.559	101.977.962
140. Redditività complessiva (Voci 10+130)	189.376.826	(1.971.674.544)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinaria dividendi	Variazioni di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	6.092.996.077	-	6.092.996.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.092.996.077
a) azioni ordinarie	6.092.996.077	-	6.092.996.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.092.996.077
Sovrapprezzi di emissione	1.471.869.947	-	1.471.869.947	(1.471.869.947)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	821.675.595	-	821.675.595	(601.782.559)	-	156.165	-	-	-	-	-	-	219.994.481
a) di utili	744.481.972	-	744.481.972	(524.588.936)	-	156.165	(54.720)	-	-	-	-	-	219.994.481
b) altre	77.193.623	-	77.193.623	(77.193.623)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	188.906.034	-	188.906.034	-	-	391.879	-	-	-	-	-	-	191.771.472
Azioni proprie	(2.613.263)	-	(2.613.263)	-	-	-	129.902	-	-	-	-	-	(2.483.361)
Utile (Perdita) di esercizio	(2.073.652.506)	-	(2.073.652.506)	2.073.652.506	-	-	-	-	-	-	-	-	186.903.267
Patrimonio Netto	6.499.181.884	-	6.499.181.884	-	-	548.044	75.182	-	-	-	-	-	189.376.826
													6.689.181.936

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options	
							Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinaria dividendi	Variazioni di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	4.294.149.887	-	4.294.149.887	-	-	-	-	-	-	-	-	6.092.996.077
a) azioni ordinarie	4.294.149.887	-	4.294.149.887	-	-	-	-	-	-	-	-	6.092.996.077
Sovrapprezzi di emissione	2.091.284.164	-	2.091.284.164	(580.626.580)	-	-	-	-	-	-	-	1.471.869.947
Riserve:	688.375.503	-	688.375.503	(10.027.702)	-	143.310.587	-	17.207	-	-	-	821.675.595
a) di utili	688.375.503	-	688.375.503	(10.027.702)	-	66.116.964	-	17.207	-	-	-	744.481.972
b) altre	-	-	-	-	-	77.193.623	-	-	-	-	-	77.193.623
Riserve da valutazione	69.416.717	-	69.416.717	-	-	17.511.355	-	-	-	-	-	101.977.962
Strumenti di capitale	33.088.787	-	33.088.787	-	-	-	-	(33.088.787)	-	-	-	-
Azioni proprie	(4.162.769)	-	(4.162.769)	-	-	-	-	(50.729)	-	-	-	(2.613.263)
Utile (Perdita) di esercizio	(590.654.282)	-	(590.654.282)	590.654.282	-	-	-	-	-	-	-	(2.073.652.506)
Patrimonio Netto	6.581.498.007	-	6.581.498.007	-	-	160.821.942	1.761.658.788	(33.522)	(33.088.787)	-	-	6.499.181.884

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto (in euro)

	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività operativa		
1. Gestione	934.061.454	821.707.189
- Interessi attivi incassati (+)	2.921.404.832	3.163.401.570
- Interessi passivi pagati (-)	(1.530.648.503)	(1.890.657.489)
- dividendi e proventi simili	13.331.469	12.954.981
- commissioni nette (+/-)	1.357.836.950	1.361.842.057
- spese per il personale (-)	(1.075.065.621)	(1.105.873.735)
- altri costi (-)	(1.175.830.876)	(1.020.246.998)
- altri ricavi (+)	438.527.665	420.992.870
- imposte e tasse (-)	(15.494.463)	(120.706.066)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.000.792.257	1.357.102.807
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	899.626.104	(122.005.065)
- attività finanziarie valutate al fair value	35.704.117	78.186.676
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.095.093.912	(1.191.818.383)
- crediti verso la clientela	1.990.093.177	234.746.453
- crediti verso banche: a vista	2.928.109.866	1.657.354.364
- crediti verso banche: altri crediti	(2.332.234.988)	557.882.022
- altre attività	384.400.069	142.756.740
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.067.544.764)	(2.651.315.777)
- debiti verso banche: a vista	(1.918.951.748)	(2.881.348.794)
- debiti verso banche: altri debiti	155.995.783	516.998.025
- debiti verso clientela	(1.997.707.305)	9.264.084.748
- titoli in circolazione	3.175.581.252	(607.072.066)
- passività finanziarie di negoziazione	(3.921.766)	35.817.305
- passività finanziarie valutate al fair value	(2.300.090.494)	(6.776.748.666)
- altre passività	(178.450.485)	(2.203.046.329)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.867.308.947	(472.505.781)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	154.346.428	26.887.010
- vendite di partecipazioni	22.499.223	347.481
- dividendi incassati su partecipazioni	130.545.124	26.210.165
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.302.080	329.364
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(3.056.034.276)	(959.007.224)
- acquisto di partecipazioni	(240.598.575)	(163.369.000)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.800.851.100)	(781.260.350)
- acquisto di attività materiali	(14.584.601)	(14.377.874)
- acquisto di attività immateriali	-	-
- acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.901.687.848)	(932.120.214)
C. Attività di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	1.442.165.366
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(1.804.951)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	1.440.360.415
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(34.378.901)	35.734.420
RICONCILIAZIONE	31/12/2015	31/12/2014
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	619.313.422	583.579.002
- Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(34.378.901)	35.734.420
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	584.934.521	619.313.422

Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che il Banco Popolare Società Cooperativa è esentato dall'obbligo di presentare il proprio bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società di capitali quotata in un mercato regolamentato (Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.a.).

Il Legale Rappresentante
Avv. Carlo Fratta Pasini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2015 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti.

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 15 dicembre 2015, le cui principali novità sono illustrate nella successiva Sezione 4 "Altri aspetti"). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non sarebbe applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e

potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2015.

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Banco Popolare in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati, infatti, sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è invece basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati, opportunamente corretta per tenere conto delle condizioni economiche correnti, a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Nella valutazione dei crediti assumono rilievo centrale non solo i dati consuntivi e le informazioni certe esistenti alla data di redazione del bilancio, ma altri fattori quali:

- il contesto di riferimento, a livello macroeconomico e normativo-regolamentare, il quale influenza la visione del management in termini di aspettative future e di rigore nel processo valutativo. Tale contesto assume particolare rilievo stante il carattere prolungato dell'attuale crisi economico-finanziaria, che potrebbe comportare un ulteriore deterioramento della clientela debitrice;
- le risultanze dell'applicazione di modelli di previsione dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo. Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi al modello di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo.

La considerazione dei sopra citati fattori, unitamente alle risultanze emerse dall'esercizio di Asset Quality Review condotto dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'esercizio 2014, hanno determinato la necessità di introdurre alcuni affinamenti nei parametri estimativi utilizzati per la valutazione dei crediti deteriorati e di quelli in bonis al 31 dicembre 2015, come rappresentato in dettaglio nel bilancio consolidato (paragrafo "Aggiornamento nei parametri estimativi utilizzati per la stima del valore recuperabile dei crediti al 31 dicembre 2015" contenuto nella Parte A di Nota Integrativa consolidata, Sezione 5 – Altri aspetti).

A tale proposito si deve comunque evidenziare che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare perdite superiori a quelle attualmente stimate in sede di relazione del bilancio, a seguito di un deterioramento della qualità creditizia della clientela.

Medesime considerazioni sono valide per le attività finanziarie rappresentate dai titoli iscritti nel portafoglio dei crediti, la cui valutazione richiede un giudizio sulla situazione economica finanziaria degli emittenti.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria, manifestatasi a partire dall'esercizio 2008, ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui la Banca si è trovata e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari "Rete Commerciale" e "Private & Investment Banking", alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM), in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Le analisi valutative, stante la perdurante incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e regolamentare, sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi scenario, al fine di tenere in debita considerazione il

rischio inerente all'effettiva esecuzione delle proiezioni dei flussi finanziari assunte alla base del test di impairment. Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Nella Parte B della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 12 – Attività immateriali viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti e un'analisi di sensitività del valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi di cassa rispetto ai parametri valutativi considerati maggiormente rilevanti.

Per quanto concerne gli investimenti partecipativi si evidenzia che l'eventuale indisponibilità alla data di redazione del progetto di bilancio d'esercizio dei progetti di bilancio delle partecipate e dei loro piani industriali previsionali aggiornati introduce ulteriori elementi di incertezza nell'ambito del processo di valutazione del valore delle partecipazioni. In tali circostanze non si può quindi escludere che il valore attribuito alle partecipazioni, sulla base delle informazioni disponibili, possa risultare, in prospettiva, non pienamente rappresentativo del valore recuperabile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 – Informativa sul fair value.

Stima delle perdite di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita un elemento critico è rappresentato dall'individuazione di obiettive evidenze di perdita, in presenza delle quali si rende necessario rilevare la riduzione del fair value in contropartita del conto economico, anziché della specifica riserva di patrimonio netto. Per i titoli di capitale e gli investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili, la policy approvata dal Gruppo prevede delle soglie parametriche connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value, al superamento delle quali risulta necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali e motivate. Le verifiche di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono illustrate nella Sezione 4 della Parte B relativa all'attivo della presente Nota Integrativa.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, a prescindere quindi dalla capacità della Banca di generare una redditività futura. Per l'informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate si rimanda a quanto indicato nell'attivo di Parte B in corrispondenza della Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La società è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e a controversie nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria si fa rinvio alla Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

Il Gruppo detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto "datio in solutum") o di un accordo transattivo a chiusura di una vertenza. Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, si rende necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione, qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di un certo grado di soggettività in quanto i prezzi correnti per attività similari, assunti come valori di riferimento, sono oggetto di aggiustamenti al fine di riflettere le caratteristiche peculiari di ciascun immobile;

il fair value così determinato, infatti, risulta classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia dei fair value, come descritto nella parte "A.4 Informativa sul fair value" della presente nota integrativa. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ove hanno sede le proprietà del Gruppo, che è risultato caratterizzato da un trend al ribasso dei prezzi e del numero di transazioni; in prospettiva, non si può pertanto escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora la crisi del settore immobiliare dovesse acuirsi rispetto a quanto registrato con riferimento alla data di redazione del presente bilancio.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché all'andamento dei mercati finanziari. L'illustrazione delle principali ipotesi attuariali e degli impatti conseguenti alle modifiche intervenute nell'esercizio sono fornite nelle sezioni 11 e 12 del passivo, contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il Fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, unitamente ad un'analisi di sensitività di tali fondi rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria elementi tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione della Banca.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Accertamenti ispettivi Consob

Ad esito di una verifica ispettiva, Consob, con delibera n. 19368 del 17 settembre 2015, notificata in data 26 gennaio 2016, ha deliberato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, di importo complessivo pari a 261.500 euro, nei confronti di alcuni esponenti aziendali di Banco Popolare Società Cooperativa e, a titolo di responsabile in solido, della medesima società per asserite violazioni dell'art. 21 del d.lgs. n. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione, con particolare riguardo all'obbligo di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, all'obbligo di adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse e di gestirli in modo da evitare che incidano negativamente sugli interessi dei clienti e all'obbligo di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento. Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di presentare ricorso avanti la Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento e per la restituzione delle sanzioni nel frattempo pagate dagli esponenti aziendali.

Accordi concernenti il personale dipendente

In esito ai positivi risultati del processo di adesione volontaria ai piani di pensionamento e di accesso al Fondo di Solidarietà finalizzati ad un riequilibrio numerico tra l'organico delle Aree Professionali e quello dei Quadri Direttivi di cui all'intesa del 3 novembre 2015, nel mese di gennaio 2016 si è concordato con le rappresentanze sindacali un ampliamento del numero massimo di uscite, riguardante esclusivamente la platea dei lavoratori con diritto alla prestazione straordinaria. Le uscite complessive previste, considerando anche il suddetto ampliamento, ammontano a 400 unità. L'onere complessivo stimato a fronte dell'impegno assunto è stato oggetto di rendicontazione nella situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2015.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2016 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 18 marzo 2016, in prima convocazione.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'11 marzo 2007. La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Si rimanda alla lettura dell'omologo paragrafo contenuto nella nota integrativa consolidata.

Illustrazione delle principali novità introdotte dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262

In data 15 dicembre 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il 4° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 in materia di schemi di bilancio e regole di compilazione, applicabili al bilancio al 31 dicembre 2015.

Tale aggiornamento si è reso necessario per adeguare l'informativa di nota integrativa sulla qualità del credito alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, introdotte con il Regolamento della Commissione Europea n. 227/2015, come descritto nel successivo paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" a cui si fa rinvio.

Sono inoltre abrogate nella "Parte E Informazioni sui rischio e politiche di copertura" le tabelle delle attività impegnate, in quanto già richieste nel contesto dell'informativa al pubblico del Terzo Pilastro prudenziale.

Con l'occasione, sono stati introdotti nella nota integrativa alcuni interventi di razionalizzazione, coerenti con le migliori pratiche internazionali, tra i quali si citano:

- l'eliminazione nella Parte B delle tabelle riferite alle movimentazione di portafogli di attività e passività finanziarie;
- l'eliminazioni di alcuni dettagli informativi riferiti alle operazioni di cartolarizzazione, considerati ridondanti;
- le semplificazioni nelle tabelle di Parte E riferite all'informativa della distribuzione per durata residua (data di riprezzamento e contrattuale) delle attività e passività finanziarie, per le quali è ora consentito di fornire una rappresentazione separata tra "euro" e "altre valute", senza operare alcuna rappresentazione separata per valuta.

I citati aggiornamenti non hanno tuttavia comportato alcuna riesposizione dei saldi degli schemi di bilancio riferiti all'esercizio precedente.

Note per un corretto raffronto degli schemi di bilancio comparativi

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività riferite all'ex Gruppo Banca Italease, in data 16 marzo 2015 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banco Popolare di Banca Italease.

La citata operazione, inquadrabile tra le "aggregazioni aziendali sotto comune controllo", è stata effettuata con efficacia contabile e fiscale a decorrere dal 1° gennaio 2015. Ai sensi della circolare n. 262 per i bilanci bancari, negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente sono riferiti alla Capogruppo Banco Popolare.

Per consentire un corretto raffronto con i saldi dell'esercizio precedente:

- nella Nota Integrativa viene fornita, in calce alle singole tabelle, informativa sugli scostamenti rilevanti imputabili alla citata operazione; nelle tavole di variazione l'operazione è rappresentata tra gli "aumenti" e tra le "diminuzioni" in corrispondenza della sottovoce "operazioni di aggregazione aziendali";

- nella Relazione sulla Gestione, nella sezione dei risultati, i dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per includere l'apporto di Banca Italease.

Per ulteriori dettagli sui principi e sui processi perseguiti per la rappresentazione contabile dell'operazione si rinvia alla "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda", della presente Nota Integrativa.

Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo

Aggiornamento nei parametri estimativi utilizzati per la stima del valore recuperabile dei crediti al 31 dicembre 2015

Con riferimento al modello di valutazione collettiva dei crediti in bonis utilizzato al 31 dicembre 2015, si segnala che i parametri di input sono stati oggetto di taluni affinamenti, al fine di esprimere al meglio la stima sulla recuperabilità dei crediti, basata sull'aggiornamento del contesto di riferimento interno ed esterno.

Nel dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2014, i parametri PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default) sono stati determinati in conformità alle nuove metriche insite nel modello interno e basate su serie storiche aggiornate; coerentemente si è proceduto ad effettuare un aggiornamento del fattore denominato "fattore di ciclicità", il cui obiettivo è quello di consentire l'espressione di una valutazione puntuale in grado di riflettere le correnti condizioni di mercato. Il parametro noto come "Loss Confirmation Period" (LCP), avente l'obiettivo di trasformare la perdita attesa ad un anno, implicita nel parametro PD, in una perdita "incurred" è stato modificato come conseguenza dell'aggiornamento della base informativa su cui è fondata la sua determinazione.

Le rettifiche di valore sono quindi state determinate come prodotto tra il valore dell'esposizione ed i fattori di rischio (PD e LGD), opportunamente corretti dal fattore di ciclicità e dall'intervallo temporale di conferma della perdita (LCP).

Le citate revisioni hanno avuto, nel complesso, un impatto positivo sulle rettifiche di valore dei crediti in bonis, stimabile in 29 milioni.

Detto impatto ha trovato riconoscimento nella voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti", in quanto la revisione dei parametri estimativi è inquadrabile nella fattispecie dei "Cambiamenti di stima", ai sensi del principio contabile IAS 8, non essendo intervenuta alcuna modifica nella base di misurazione (costo ammortizzato). Ciò risulta coerente con quanto affermato:

- dal paragrafo 35 del citato principio contabile, in base al quale, ove risulti difficile distinguere un cambiamento di principio contabile da un cambiamento nella stima contabile, il cambiamento è trattato come un cambiamento di stima;
- dall'IFRIC, ossia del comitato che emana le interpretazioni del principio, che nel mese di novembre 2013 e marzo 2014 si è espresso in merito, precisando che un cambiamento di stima si riferisce ad una variazione sia dei parametri utilizzati nella stima sia nel metodo di valutazione applicato.

Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'*Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "*Forborne Exposure*"), con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Le disposizioni della normativa comunitaria sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito sono state recepite dalla Banca d'Italia mediante l'aggiornamento della Circolare n. 272 relativo alla matrice dei conti, pubblicato in data 20 gennaio 2015, e l'aggiornamento della Circolare n. 262 relativo alle regole di compilazione del bilancio, pubblicato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturati") vengono ora sostituite dalle nuove tre categorie ("sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate"), la cui somma corrisponde all'aggregato delle "Esposizioni deteriorate". Ai fini comparativi, le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nelle categorie "esposizioni incagliate" e "esposizioni ristrutturate", ora abrogate, sono confluite nella nuova categoria delle "inadempienze probabili", ossia delle esposizioni per le quali la banca "*giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie*".

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (cosiddette esposizioni "*forbearance*"), da intendersi come le esposizioni (singoli rapporti) alle quali sia stata concessa, in presenza di difficoltà finanziaria, la modifica degli accordi contrattuali al fine di consentire al cliente di fare fronte ai propri impegni. Con riferimento a queste ultime esposizioni, in data 11 novembre 2014 la Banca ha approvato una specifica policy denominata "Esposizioni oggetto di concessioni di tolleranza", nella quale sono disciplinati i principi ed i criteri per l'identificazione e classificazione delle esposizioni "*forborne*", siano esse *performing* o non *performing*, in conformità all'ITS dell'EBA. Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo volte a censire le esposizioni oggetto di concessione sono state rese operative a partire dal 28 gennaio 2015; nel corso del primo semestre 2015 sono proseguite le implementazioni dei processi organizzativi e delle procedure informatiche al fine di

consentire una puntuale identificazione, monitoraggio e gestione delle esposizioni in esame. Nel corso dell'esercizio 2015 è stata altresì condotta un'attività volta ad una completa individuazione del perimetro delle esposizioni di *forbearance* accordate anteriormente al 28 gennaio 2015, nell'ambito dell'usuale processo di revisione dei fidi accordati.

Alla luce di quanto in precedenza esposto, nella nota integrativa le informazioni comparative sulle esposizioni *forbone* e sulle dinamiche intervenute nell'esercizio non sono fornite in quanto non ritenute in grado di esprimere l'effettiva evoluzione delle misure di tolleranza concesse nell'esercizio 2015. Ciò risulta peraltro conforme alle disposizioni contenute nell'atto di emanazione della Circolare n. 262, in base alla quale l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore è dovuta a partire dai bilanci riferiti o in corso al 31 dicembre 2016. Ai fini della redazione del presente bilancio non viene quindi fornita l'informativa contenuta nelle seguenti tabelle:

- A.1.4 bis "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia";
- A.1.7 bis "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia";
- A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive", per i dettagli riferiti al "di cui: esposizioni oggetto di concessioni";
- A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive", per i dettagli riferiti al "di cui: esposizioni oggetto di concessioni".

Per l'informativa sulle esposizioni deteriorate e di quelle oggetto di concessione si fa rinvio alla Parte E "Sezione 1 Rischio di credito – Qualità del credito" della presente nota integrativa,

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014 - rispettivamente note come "*Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)*" e "*Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*" - e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all'obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi, a partire dall'esercizio 2015.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione *ex-post*, in cui i fondi venivano richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, è ammessa la possibilità che la contribuzione si realizzi mediante impegni al pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali, come declinato nelle linee guida pubblicate dall'EBA in data 28 maggio 2015.

Per l'Italia, il DGS nazionale è rappresentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD); al fine di recepire la citata Direttiva 2014/49/UE, l'Assemblea Straordinaria del FITD ha approvato, in data 26 novembre 2015, alcune modifiche statutarie. Con riferimento alla contribuzione *ex-ante* ("risorse finanziarie disponibili"), il nuovo statuto prevede che il raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti, si realizzi mediante contribuzioni ordinarie versate annualmente dalle banche che risultino aderenti al fondo alla data del 30 settembre di ogni anno. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti della totalità delle banche consorziate rilevati alla medesima data. L'entità del contributo così determinato sarà oggetto di riproporzionamento, in funzione del grado di rischio attribuito alla singola banca consorziata, determinato sulla base di una serie di indicatori gestionali. È inoltre previsto un meccanismo di reintegro delle "risorse finanziarie disponibili", attraverso contribuzioni aggiuntive delle banche aderenti, qualora le risorse siano utilizzate per fare fronte ad interventi nel periodo di accumulo (fino al 3 luglio 2024). In aggiunta, viene stabilito che i contributi straordinari, richiesti qualora le "risorse finanziarie disponibili" dovessero risultare insufficienti per garantire il rimborso ai depositanti, non possano essere, su base annuale, superiori allo 0,5% dell'ammontare dei propri depositi protetti.

Per l'esercizio 2015, la contribuzione *ex-ante* richiesta dal FITD alle banche consorziate, fissata nella misura del 50% di quella annuale e commisurata all'ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2015, ammonta a 206 milioni; la

quota di competenza della Banca pagata nel quarto trimestre ammonta a 10,2 milioni. La restante quota della contribuzione dell'esercizio 2015 sarà ripartita nel periodo di accumulo (2016-2024), come da comunicazione del FITD.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili a partire dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono che al finanziamento della risoluzione possa concorrere, in determinate circostanze, anche il fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo, la citata direttiva ed il Regolamento delegato n. 2015/63 prevedono che i fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie ex-ante, attinte mediante contributi obbligatori versati da parte degli enti creditizi autorizzati; a tal fine, è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, delle passività infragruppo) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese. Detta base contributiva è oggetto di aggiustamento, in ragione del profilo di rischio di ciascun intermediario, con uno sconto massimo del 20% ed una penalizzazione sino al 50%. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

È altresì prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari.

La dotazione di risorse raccolte nel corso del 2015 dai fondi di risoluzione nazionali verranno trasferite al fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*), costituita dal Regolamento n. 806/2014 ed in vigore dal 1° gennaio 2016.

La citata Direttiva 2014/59/UE è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180; Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, con Provvedimento n. 1226609715 del 18 novembre 2015.

In linea con le disposizioni del Regolamento delegato n. 2015/63, la contribuzione ordinaria a carico della Banca per l'esercizio 2015, ammonta a 35,5 milioni, da corrispondere interamente in denaro.

In data 22 novembre 2015, il Governo italiano e la Banca d'Italia, hanno dato avvio alla risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria: Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti. Il meccanismo di risoluzione adottato è imperniato sulla costituzione di quattro cosiddette "good bank" (dette anche "bridge bank") ed una "bad bank". In particolare, alle "good bank" sono state conferite tutte le attività e le passività delle citate banche in amministrazione straordinaria, ad eccezione dei crediti in sofferenza; il capitale sociale, interamente sottoscritto dal Fondo Nazionale di Risoluzione, dovrà essere ceduto in tempi brevi al migliore offerente. Nella "bad bank" sono state invece conferite tutte le sofferenze per un valore pari a 1,5 miliardi (rispetto all'originario valore di 8,5 miliardi) al fine di gestire al meglio il loro recupero, anche mediante la vendita a specialisti nel recupero dei crediti; il capitale sociale è stato interamente sottoscritto dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

L'intervento del Fondo di Risoluzione Nazionale, a titolo di copertura delle perdite delle banche originarie e della capitalizzazione delle nuove banche, ammonta a circa 3,6 miliardi ed è stato finanziato per 2,35 miliardi dal richiamo della contribuzione straordinaria, in conformità a quanto stabilito dall'art. 83 del citato D. Lgs. 180/2015 e dell'art. 4 del Provvedimento istitutivo del Fondo.

Il contributo straordinario a carico della Banca, pari a tre volte il contributo ordinario, interamente versato entro la scadenza del 7 dicembre 2015, ammonta a 106,4 milioni.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive

Sulla base di quanto in precedenza illustrato, gli oneri addebitati nel conto economico dell'esercizio 2015, in corrispondenza della voce "150. Altre spese amministrative", ammontano complessivamente a 152,0 milioni, pari alla somma dei contributi ordinari (45,6 milioni) e della contribuzione straordinaria (106,4 milioni), interamente versati nell'esercizio 2015.

Considerato che la Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità) ha espressamente stabilito la piena deducibilità (IRES e IRAP) dei contributi sia ordinari che straordinari versati dalle banche ai fondi di risoluzione, fin dal 2015, l'impatto sul risultato dell'esercizio delle citate contribuzioni, al netto della relativa fiscalità, è negativo per 101,8 milioni.

La modalità di rilevazione delle contribuzioni ex-ante sopra rappresentata è conforme a quanto stabilito dal documento dell'ESMA del 25 settembre 2015, con riferimento alle contribuzioni previste dalla direttiva DGSD, e dalla lettera roneata di Banca d'Italia di gennaio 2016, con riferimento alle medesime contribuzioni riferite al Fondo Nazionale di Risoluzione.

Più precisamente, per le contribuzioni ordinarie si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e dall'interpretazione IFRIC 21 "Tributi". Sulla base della citata interpretazione risulta necessario procedere alla rilevazione di una passività al verificarsi del "fatto vincolante",

rappresentato dall'insorgenza dell'obbligazione annua al pagamento; la contropartita è rappresentata dall'addebito del conto economico, in relazione al fatto che detti contributi non possono essere ridotti o restituiti agli intermediari.

Per quanto riguarda le contribuzioni straordinarie si dovrà invece procedere alla rilevazione di un costo in corrispondenza del loro richiamo, in quanto tale eventualità è legata a fatti ed eventi non prevedibili.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2015, così come illustrato nella sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per le attività iscritte a seguito della riclassifica dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" la differenza tra il fair value, alla data di riclassifica, ed il valore contabile viene rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto, al pari delle successive variazioni di fair value. L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio. In tal caso, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. La policy di impairment della Banca prevede quindi delle soglie parametriche (connesse al carattere significativo o perdurante della riduzione del fair value) al superamento delle quali è necessario rilevare una perdita a conto economico, salvo circostanze eccezionali. Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità e dei caratteri distintivi che contraddistinguono le diverse tipologie di investimento.

In particolare, per i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società (titoli di capitale in senso stretto), la Banca detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come obiettivo quello di investire in strumenti di capitale e assimilabili, direttamente e/o tramite altri fondi di private equity e veicoli societari. Per questa tipologia di investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito delle soglie automatiche o di analisi qualitative è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

In tal caso, gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto sono oggetto di ammortamento lungo la durata residua dell'investimento in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", qualora non sussista più l'intento o la capacità di detenere l'attività sino alla scadenza. L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data di esercizio dell'opzione call dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti considerati deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) secondo le definizioni stabilite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica volto all'individuazione dei previsti flussi di cassa. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, i processi valutativi prevedono che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfaitario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione; trattasi, ad esempio, dei crediti di importo non significativo o delle esposizioni scadute (cosiddette "past due"), ossia i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza. Il complesso delle rettifiche di valore su crediti deteriorati risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

- si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico. Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;

- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e

finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una Cash Generation Unit (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di impairment non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma a livello della CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo a tale livello è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formatesi in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";

- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra

le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (discontinued operations); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

- quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per il perimetro della passività in fair value option e per la modalità di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio, si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17- Altre informazioni" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate, dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i

“piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico in sede di regolazione dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento. Si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 . Informativa sul fair value” per i dettagli sulla determinazione del fair value e sull'osservabilità o meno dei parametri;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutate al fair value e non quotate su mercati attivi, la tecnica di valutazione utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo dei flussi di cassa da attualizzare, uno spread adjustment con l'obiettivo di sterilizzare, fin dalla data di emissione, i profitti impliciti nelle condizioni contrattuali del prestito, al netto dei correlati costi di transazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come “Spese del personale” in contropartita di un incremento delle “Riserve”, in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente “usufruibili” dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse (“vesting period”).

Cartolarizzazioni – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, comporta la cancellazione dal bilancio di tali attività (cosiddetta “*derecogniton*”), soltanto nell’ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Per le cartolarizzazioni originate dalla Banca, alla data di perfezionamento dell’operazione, non si è proceduto ad effettuare alcuna “*derecogniton*” dal bilancio dei crediti, ancorché ceduti. La Banca ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici, per il tramite della sottoscrizione della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell’assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come “Attività cedute e non cancellate”; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa. Ai fini della Parte E della presente nota integrativa, i crediti ceduti in operazioni di cartolarizzazione si considerano come “Attività cedute e non cancellate”, a meno che la Banca non abbia sottoscritto, fin dalla data di emissione, il complesso di tutte le passività emesse dalla società veicolo (cosiddette operazioni di auto cartolarizzazione).

Alla regola generale sopra descritta, fanno eccezione le cartolarizzazioni Tiepolo Finance e Tiepolo Finance 2 per le quali, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Al 31 dicembre 2015, il titolo junior emesso dalla società Tiepolo Finance, sottoscritto per un valore nominale di 50,5 milioni e classificato nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, presenta un valore nullo in quanto interamente svalutato; nessun titolo è detenuto con riferimento alle emissioni del veicolo Tiepolo Finance 2, in quanto l’operazione è giunta a scadenza nel corso del quarto trimestre del 2015.

In aggiunta, per le cartolarizzazioni perfezionate dall’ex Gruppo Italease, gli accordi intervenuti in data 24 dicembre 2009 tra Banca Italease ed Alba Leasing, in corrispondenza del perfezionamento dell’acquisizione del controllo di Banca Italease da parte del Gruppo Banco Popolare e della relativa riorganizzazione dell’attività del leasing, hanno comportato una cancellazione integrale dei crediti originati dal canale bancario i cui rischi e benefici sono stati posti interamente a carico di Alba Leasing.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all’informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della “Parte E – Sezione 1 – C. Operazioni di cartolarizzazione”.

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni irrevocabili ad erogare fondi, danno luogo ad accantonamenti nella misura in cui sia ritenuta probabile una fuoriuscita di risorse economiche per adempiere all’obbligazione legale. Dette esposizioni sono oggetto di un processo di valutazione analitica, qualora vi sia un’elevata probabilità di default sulla singola posizione; diversamente, l’accantonamento viene determinato su base collettiva, tenuto conto della probabilità di perdita rilevata su un portafoglio di obbligazioni omogenee. Il procedimento di stima collettiva delle esposizioni fuori bilancio in bonis è condotto applicando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione collettiva dei crediti, tenuto conto di un fattore di conversione. Come rappresentato nel precedente paragrafo “12 – Fondi per rischi ed oneri i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale “100. Altre passività”, in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262; la contropartita è la voce di conto economico “130 d) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all’IFRS 7, omologato con procedura d’urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell’acquisto nell’ambito della categoria delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o della categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e delle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, come in precedenza descritto in corrispondenza delle citate categorie di attività finanziarie.

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle “Attività finanziarie valutate al fair value” a seguito dell’adozione della cosiddetta “fair value option”. La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei “Crediti”. La condizione per l’ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei “Crediti” e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l’intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” alla categoria contabile dei “Crediti” se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di “Crediti” e la società ha ora l’intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” alla categoria delle “Attività disponibili per la vendita” o dalla categoria delle “Attività detenute per la negoziazione” alle “Attività detenute sino a scadenza” (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L’attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria (“Crediti”, “Attività finanziarie detenute fino a scadenza”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita”) al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento, anziché a modificare il valore contabile dell’attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell’investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell’estinzione.

In caso di riclassifica dell’attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione “A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie”.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un’aggregazione aziendale consiste nell’unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un’aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l’acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l’interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 “Bilancio separato”.

Un’aggregazione può anche prevedere l’acquisto dell’attivo netto di un’altra entità, incluso l’eventuale avviamento, oppure l’acquisto del capitale di un’altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d’azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell’acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell’acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L’eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell’aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell’acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce “Altri proventi di gestione”, dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un’aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell’acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente in cambio dell’ottenimento del controllo dell’acquisito. Il corrispettivo che l’acquirente trasferisce in cambio dell’acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell’aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell’acquisizione, come di seguito verrà precisato).

Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita di controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Ai fini della raccolta, il Banco Popolare emette diverse tipologie di prestiti obbligazionari, sia a tasso fisso sia di tipo strutturato (con indicizzazione a componenti azionarie, a tassi di cambio, a strutture di tasso di interesse, tasso di inflazione o indici assimilabili). I rischi conseguenti a tali emissioni sono oggetto di copertura, nell'ambito della complessiva gestione dei rischi di mercato, anche mediante la stipula di contratti derivati.

Da un punto di vista contabile, alcuni di questi contratti sono designati come copertura secondo le regole dell'Hedge Accounting, ed in particolare del "fair value hedge", come descritto nel precedente paragrafo "6 – Operazioni di copertura"; trattasi, in particolare, delle operazioni di copertura di prestiti obbligazionari rivolti alla clientela istituzionale.

Per le relazioni di copertura, non qualificate secondo le regole contabili dell'Hedge Accounting, si verrebbe a creare un'asimmetria contabile, derivante dal diverso criterio di misurazione dell'emissione obbligazionaria - valutata al costo ammortizzato - e del derivato di copertura gestionale - valutato al fair value. Tale asimmetria viene superata designando al fair value i prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale (cosiddetta "Fair Value Option"). L'adozione della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, con particolare riferimento alle emissioni strutturate, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui la Banca ed il Gruppo realizzano le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso. Il modello operativo di Gruppo prevede, infatti, che i rischi di mercato correlati alle emissioni delle banche del Gruppo vengano gestiti da Banca Aletti, in qualità di banca d'investimento, la quale si pone come controparte dei derivati di copertura stipulati dalle banche emittenti. I rischi così assunti da Banca Aletti vengono gestiti unitamente agli altri derivati, esistenti o da attivare, secondo una logica complessiva di "portafoglio", volta a perseguire un dato profilo di rischio/rendimento compatibile con i limiti di rischio stabiliti.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura, incluso il rischio creditizio dell'emittente, nella misura in cui sia considerato un fattore rilevante dai partecipanti del mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione di scambio. Per la modalità di determinazione del fair value e relativa gerarchia si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

In particolare, per le emissioni rivolte alla clientela retail del Gruppo, la misurazione del fair value viene effettuata sulla base dei prezzi osservati sul sistema di scambi organizzati dei titoli di Gruppo, i quali confermano gli spread creditizi esistenti alla data di emissione.

Per le emissioni indirizzate alla clientela istituzionale, la metodologia di valutazione è basata su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, il quale considera sia la curva dei tassi di interesse *risk free* sia la curva del merito creditizio del Banco Popolare, entrambe osservate alla data di riferimento della valutazione. La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità; tali parametri sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il fair value ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In relazione alla potenziale volatilità dei risultati economici correlati alla variazione del proprio merito creditizio, divenuta evidente con la crisi economica e finanziaria sperimentata a partire dal 2008, le emissioni della specie, avvenute a partire dal secondo semestre del 2009, sono di norma trattate contabilmente secondo le regole dell'Hedge Accounting. Diversamente, per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la

designazione irrevocabile; queste emissioni rappresentano la principale fonte di volatilità dei risultati economici attribuibili al merito creditizio del Banco Popolare.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che, in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al fair value sono classificati tra le “Attività finanziarie di negoziazione” o le “Passività finanziarie di negoziazione”;
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli “interessi attivi” o tra gli “interessi passivi”, coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione, sia dei prestiti in Fair Value Option sia dei derivati correlati, sono rilevati nella voce di conto economico “110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value”.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

Per l’informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie si fa rinvio a quanto contenuto nella medesima “Parte A.3” della nota integrativa consolidata, dato che le riclassificazioni operate dal Gruppo Banco Popolare sono esclusivamente riconducibili a posizioni della Capogruppo.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un’attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una tripla gerarchia di fair value, basata sull’osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Di seguito si illustrano le metodologie per la determinazione del fair value:

- per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione in bilancio al fair value;
- per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- per le attività non finanziarie rappresentate dagli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo.

Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al fair value, il Banco Popolare si è dotato di una “Fair Value Policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value (“Mark to Market Policy”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy (“Mark to Model Policy”).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la “Mark to Market Policy”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment” come descritto nel successivo paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Banco Popolare utilizza come riferimento la curva OIS (“Overnight Indexed Swap”), considerata come espressione di un tasso privo di rischio.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l’intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l’input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del fair value nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell’intero fair value;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all’oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del "recovery rate", non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "performing" (prevalentemente mutui e leasing), il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per gli impieghi "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, past due), il fair value è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell'evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano anche tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, come descritto nel paragrafo "Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio". Per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value si fa rinvio a quanto descritto in precedenza con riferimento alle attività e passività valutate in bilancio al fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento (ex IAS 40)

Trattasi degli investimenti immobiliari derivanti principalmente dall'attività di recupero dei crediti, valutati con il metodo del costo, e per i quali, ai sensi dei principi contabili IAS 40 e IFRS 13, si rende necessario fornire nella nota integrativa l'informativa del fair value e della triplice gerarchia, basata sull'osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate, come di seguito descritto.

Il fair value viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di

conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal management, caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

Vi possono essere casi, ritenuti comunque del tutto marginali, in cui i fair value degli investimenti immobiliari possono considerarsi di livello 2, in quanto determinati sulla base di parametri considerati osservabili su mercati attivi; in tal caso deve essere presente un volume sufficiente di transazioni avvenute in un lasso temporale recente rispetto alla data di valutazione e non devono essere apportati correttivi significativi, a motivo dell'elevata similarità tra l'unità da valutare e le unità oggetto delle citate transazioni. Ciò potrebbe essere il caso di prezzi di vendita per metro quadro o prezzi di affitto di proprietà del tutto simili per caratteristiche intrinseche e per ubicazione (es. unità residenziali appartenenti ad un edificio/area avente un numero sufficienti di unità comparabili oppure ufficio situato in un distretto commerciale con alcuni simili edifici caratterizzati da uffici comparabili).

Il principio IFRS 13 presume che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore (*"highest and best use"*). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del fair value può pertanto tenere conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, nella misura in cui vi siano evidenze che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo ai fini della determinazione del prezzo della transazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "Comparable Approach" e del "Model Valuation" come descritto nel precedente paragrafo. Si segnala che per il Banco Popolare le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Titoli di debito

Vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (Discounted Cash Flow), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale, tenendo altresì conto di adeguati spread per riflettere il rischio liquidità e il rischio modello che possono caratterizzare tali strutture.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati

Sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione della tipologia di strumento e dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri viene effettuata sulla base di tassi di interessi risk-free, identificati nella curva OIS ("Overnight Indexed Swap"). I valori così ottenuti, utilizzando i modelli di valutazione sono corretti per tenere conto di alcuni "fair value adjustment", con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito rappresentati.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nelle valutazioni, oppure nel caso di algoritmi di pricing o tipologie di pay-off particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "bid/ask spread", ossia del costo di effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di

copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche per il rischio di controparte dei derivati in bonis sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di credito della controparte, denominato Credit Valuation Adjustment (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali (“own credit risk”), denominato Debit Valuation Adjustment (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito nella valutazione al fair value di una passività finanziaria è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell’entità che detiene lo stesso strumento come un’attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 (“non-performance risk”).

I correttivi CVA/DVA sono determinati in funzione dell’esposizione futura attesa generata dai contratti derivati, delle probabilità di default delle parti (PD) e delle relative perdite (LGD). In particolare, il calcolo dell’esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall’esistenza di “netting e collateral agreement”, in grado di mitigare il rischio di controparte. Per la Banca, detti “collateral agreement” sono rappresentati dai contratti di “Credit Support Annex” (CSA), stipulati con le controparti la cui operatività in derivati è disciplinata dall’ISDA Master Agreement”, in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie, in funzione dell’andamento del mark to market del complesso dei derivati sottostanti al medesimo CSA. Nella stima delle PD si è massimizzato il ricorso ai parametri di mercato, facendo riferimento alle quotazioni dei Credit Default Swap, laddove disponibili, rispetto a parametri interni.

In particolare, il modello per la quantificazione dei correttivi CVA/DVA prevede che, per ogni derivato, il rischio di controparte sia pari alla somma delle seguenti due componenti:

- “Bilateral CVA”: trattasi della possibile perdita nel caso in cui l’esposizione futura sia positiva per la Banca, corretta per tenere conto dell’eventualità che questa possa fallire prima della controparte;
- “Bilateral DVA”: volto ad apprezzare il beneficio in caso di inadempimento delle proprie obbligazioni contrattuali, qualora l’esposizione attesa sia negativa per la Banca. Tale beneficio viene poi mitigato per tenere conto della probabilità, che nel corso dell’operazione, la controparte possa fallire prima del Banco Popolare.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow	
	Cap - Floor	Bachelier - Analitico	
	Swaption europee	Bachelier - Analitico	
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – Albero trinomiale	Curve dei tassi d’interesse, volatilità tassi di interesse, correlazione dei tassi di interesse
	CMS spread option	Bachelier - Analitico	
	CMS cap/floor/swap	Hagan Convexity adjustment	
	Bond Option	Black and Scholes - Analitico	
	Bond Futures option	Albero binomiale	
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - Analitico	Curve dei tassi d’interesse e dei tassi di inflazione, volatilità/correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su azioni/indici azionari / cambi	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d’interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo
	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – Albero binomiale (equity) – differenze finite (forex)	
	Opzioni esotiche	Black and Scholes – Monte Carlo	
	Opzioni europee su basket	Black and Scholes /Mistura di Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d’interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo, correlazioni
	Opzioni con barriera americana e Spread options	Local Volatility – Monte Carlo	
	Opzioni con barriera americana su cambio	Albero trinomiale	
	Opzioni autocallable	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d’interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo
	Dividend Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d’interesse, tassi di cambio, dividendi, tassi repo
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - Analitico	Tassi d’interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche, i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita "fair value policy" adottata dal Banco Popolare. L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management. Questa ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della Fair Value Policy: tali modelli devono infatti rappresentare standard o best practices di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del fair value, per ogni prodotto risulta associato un modello di pricing, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di Risk Management effettua una prima fase di validazione dei modelli di pricing, che possono essere nativi del sistema di Position Keeping o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un repricing indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinato all'approvazione di appositi Comitati interni alla Banca. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di pricing in uso presso il Banco Popolare, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di fair value non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in precedenza descritto.

Cambiamenti intervenuti nei modelli di valutazione

Si segnala che nel corso del 2015 sono intervenuti alcuni cambiamenti nei modelli di valutazione relativi a talune tipologie di derivati su tassi di interesse, aventi come input la volatilità dei tassi di interesse (prodotti: Cap – Floor, swaption europee, CMS spread option, CMS cap/floor/swap). Tali cambiamenti si sono resi necessari al fine di considerare lo scenario attuale caratterizzato da tassi di interesse negativi, divenuto particolarmente evidente nel corso dell'esercizio 2015, che i precedenti modelli non era in grado di apprezzare.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le esposizioni di livello 3 sono rappresentate per 24,9 milioni da titoli di debito rivenienti da operazioni di ristrutturazione aziendale, nonché da esposizioni collegate ad obbligazioni emesse da alcune banche islandesi, assoggettate ad una procedura di liquidazione; per tali esposizioni, che presentano un valore nominale di 92 milioni, un incremento/decremento di un punto percentuale delle aspettative di recupero comporterebbe, rispettivamente, un incremento ed un decremento del fair value pari a circa 0,8 milioni.

I restanti strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono prevalentemente rappresentati da titoli di capitale ed in misura residuale da quote di OICR e da alcuni titoli ABS; per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensibilità del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze, senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2, A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2015 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello attribuito al 31 dicembre 2014, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'"highest and best use" richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella "A.4.5.4 relativamente alla voce "attività materiali detenute a scopo d'investimento".

Si deve inoltre precisare che il Banco Popolare si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di apprezzare compiutamente il rischio di controparte associato alle posizioni in contratti derivati rientranti in un medesimo accordo di "Credit Support Annex" - CSA, come descritto nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". In tal caso, il rischio di controparte associato al singolo derivato viene determinato in funzione del suo contributo marginale all'esposizione netta attesa generata da tutti i contratti stipulati con una determinata controparte nell'ambito del medesimo CSA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento. Al riguardo si deve precisare che per il Banco Popolare le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella:

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.184.100	609.741	113.102	2.182.730	935.048	23.658
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	99.621	13.652	-	147.434	429
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.206.542	247.960	440.546	12.530.458	354.390	764.906
4. Derivati di copertura	-	373.756	-	-	427.597	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	13.390.642	1.331.078	567.300	14.713.188	1.864.469	788.993
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	90.692	308.352	-	2	493.217	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	11.470.146	1.447.011	-	12.611.503	2.875.489	-
3. Derivati di copertura	-	1.025.311	-	-	642.989	-
Totale	11.560.838	2.780.674	-	12.611.505	4.011.695	-

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 96,3% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (95,5% al 31 dicembre 2014).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (3,7%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (4,5% al 31 dicembre 2014).

Nel dettaglio, le attività finanziarie di livello 3 ammontano a 567,3 milioni e sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) per 349,5 milioni;
- quote di O.I.C.R. per 63 milioni rappresentate da fondi di private equity, immobiliari ed hedge fund; trattasi di fondi generalmente caratterizzati da scarsa liquidità, per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime;
- titoli di debito per 154,8 milioni riconducibili ad un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni proveniente da contributori esteri o determinato in modo significativo mediante input non osservabili sul mercato.

Le attività finanziarie sono costituite per 983,5 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura (1.301,2 milioni al 31 dicembre 2014); trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione classificate a Livello 2, pari a 308,4 milioni, sono rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili in corrispondenza del livello 1 figurano gli scoperti tecnici su titoli di debito quotati in mercato attivo per 90,7 milioni.

I derivati di copertura presentano un fair value negativo pari a 1.025,3 milioni e sono classificati interamente in corrispondenza del livello 2.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. In particolare, le emissioni

classificate in corrispondenza del livello 1, che rappresentano circa il 88,8% del totale delle emissioni in fair value option, si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo “Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività/Passività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura” della presente “Parte A – Informativa sul fair value” di nota integrativa.

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell'esercizio 2015, i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 si riferiscono a due emissioni obbligazionarie, scadute nel mese di gennaio 2016, classificate nel portafoglio delle “passività finanziarie valutate al fair value” per 6,2 milioni (valore di inizio esercizio).

Nello stesso periodo, i trasferimenti dal livello 2 al livello 1 hanno interessato i seguenti portafogli:

- attività finanziarie di negoziazione per 4 milioni (valore di inizio esercizio);
- attività finanziarie disponibili per la vendita per 19,5 milioni (valore di inizio esercizio);
- passività finanziarie valutate al fair value per 597,1 milioni (valore di inizio esercizio).

Trattasi in particolare di un numero limitato di titoli di debito (comprese le proprie emissioni obbligazionarie) per i quali, al 31 dicembre 2015, è stato possibile fare affidamento sui prezzi contribuiti su mercati attivi, secondo quanto previsto dalla citata “Fair Value Policy” di Gruppo, anche a seguito dell'intervenuta quotazione di alcune obbligazioni di propria emissione.

Impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo “A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, al 31 dicembre 2015 le rettifiche apportate al fair value degli strumenti finanziari derivati, per tenere conto del rischio di controparte, sono pari alla somma delle seguenti componenti:

- Bilateral CVA, che ha comportato una perdita in termini di minori attività/maggiori passività per 5,3 milioni;
- Bilateral DVA, che ha comportato un beneficio in termini di maggiori attività/minori passività pari a 5,1 milioni.

Al 31 dicembre 2015 le rettifiche per i correttivi CVA/DVA sono risultate complessivamente negative per 0,2 milioni (al 31 dicembre 2014 il saldo di dette rettifiche era complessivamente negativo per 4 milioni).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	23.658	429	764.906	-	-	-
2. Aumenti	113.511	14.345	245.575	-	-	-
2.1 Acquisti	4	13.648	58.003	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	19.793	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	11.217	166	185.796	-	-	-
2.2.1 Conto economico	11.217	166	155.992	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	10.434	81	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	29.804	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	102.186	-	1.698	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	104	531	78	-	-	-
3. Diminuzioni	(24.067)	(1.122)	(569.935)	-	-	-
3.1 Vendite	(24.052)	(147)	(487.547)	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	(23.268)	-	(208.955)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(1)	-	(11.001)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(14)	(975)	(36.176)	-	-	-
3.3.1 Conto economico	(14)	(975)	(30.605)	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	(12)	(904)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(5.571)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(1.312)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(33.899)	-	-	-
4. Rimanenze finali	113.102	13.652	440.546	-	-	-

Le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate a Livello 3 hanno subito, nel corso dell'esercizio, un decremento di 324,4 milioni (-42,4%) riferibili principalmente all'annullamento di un'obbligazione emessa da Banca Italease in conseguenza della sua fusione per incorporazione nel Banco Popolare ed alla cessione di talune partecipazioni azionarie come descritto in calce alla tabella "4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, alla quale si rinvia per maggior dettaglio.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 come pure nel precedente esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di Bilancio *	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.693.272	7.968.569	-	-	4.931.070	5.214.184	-	-
2. Crediti verso banche	7.700.084	24.830	7.671.766	3.404	10.685.845	66.565	10.620.902	233
3. Crediti verso clientela	78.224.447	64.983	30.368.534	52.543.092	77.018.972	64.494	68.812.932	13.079.408
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	15.901	-	-	50.661	9.711	-	-	60.208
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70.000	-	-	70.000	-	-	-	-
Totale	93.703.704	8.058.382	38.040.300	52.667.157	92.645.598	5.345.243	79.433.834	13.139.849
1. Debiti verso banche	16.276.088	-	16.276.088	-	18.011.494	-	18.011.494	-
2. Debiti verso clientela	54.248.273	-	54.248.273	-	54.672.517	-	54.672.517	-
3. Titoli in circolazione	23.976.586	14.453.372	9.628.761	28.982	20.665.203	13.577.390	7.614.778	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	94.500.947	14.453.372	80.153.122	28.982	93.349.214	13.577.390	80.298.789	-

(*) Per le voci "5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "4. Passività associate ad attività in via di dismissione" il valore di bilancio ivi riportato deve intendersi riferito alle sole attività e passività oggetto di valutazione al fair value, al netto dei costi di vendita. Per le attività e passività oggetto di misurazione al costo si fa rinvio alla specifica informativa riportata nella "Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" contenuta nella Parte B della presente nota integrativa.

Per i criteri seguiti al fine della determinazione del fair value e della ripartizione in base alla triplice gerarchia si fa rinvio a quanto illustrato in corrispondenza della medesima tabella "A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value" contenuta nella nota integrativa consolidata.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "day one profit or loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2015, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "day one profit or loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) Cassa	584.935	619.313
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	584.935	619.313

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.162.708	61	112.726	2.181.683	61.422	23.270
1.1 Titoli strutturati	34.646	-	-	41.565	29.641	23.268
1.2 Altri titoli di debito	1.128.062	61	112.726	2.140.118	31.781	2
2. Titoli di capitale	20.380	-	15	18	-	16
3 Quote di O.I.C.R.	987	-	361	1.029	-	372
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.184.075	61	113.102	2.182.730	61.422	23.658
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	25	609.680	-	-	873.626	-
1.1 di negoziazione	25	304.635	-	-	451.958	-
1.2 connessi con la fair value option	-	305.045	-	-	421.668	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	25	609.680	-	-	873.626	-
Totale (A+B)	1.184.100	609.741	113.102	2.182.730	935.048	23.658

Nei titoli di debito non sono presenti attività finanziarie connesse con operazioni di cartolarizzazione.

La sottovoce “1.2 Altri titoli di debito” include attività finanziarie subordinate emesse da banche, assicurazioni e società finanziarie per un controvalore di bilancio di 649,1 milioni (VN 650,8 milioni); classificati come livello 1 per 536,4 milioni, e livello 3 per 112,7 milioni.

Nei derivati finanziari di negoziazione classificati come livello 2 è incluso il credito lordo iscritto a seguito dell'esercizio dell'opzione di vendita, concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. (Pandette) al Banco Popolare, ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A. ammontante a 113,5 milioni. Il suddetto credito è oggetto di una vertenza legale attualmente in corso descritta nell'ambito della sezione 12 del Passivo della presente Nota Integrativa a cui si fa rinvio.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	987	1.029
Fondi Obbligazionari	361	372
Totale	1.348	1.401

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.275.495	2.266.375
a) Governi e Banche Centrali	181.649	630.368
b) Altri enti pubblici	43	57
c) Banche	436.308	715.007
d) Altri emittenti	657.495	920.943
2. Titoli di capitale	20.395	34
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	20.394	33
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	1
- imprese non finanziarie	20.394	32
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.348	1.401
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1.297.238	2.267.810
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	331.007	469.465
b) Clientela	278.698	404.161
Totale B	609.705	873.626
Totale (A + B)	1.906.943	3.141.436

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	13.393	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	13.393	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	1.200	-	-	1.031	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	98.421	259	-	146.404	429
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	99.621	13.652	-	147.435	429
Costo	-	110.148	19.137	-	168.464	5.515

Nei titoli di debito non sono presenti né attività finanziarie connesse con operazioni di cartolarizzazione né titoli subordinati.

Tra i titoli di capitale figurano convenzionalmente alcuni contratti assicurativi, correlati all'andamento del titolo azionario, finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a

favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L'iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo relativo ai benefici da riconoscere ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	94	293
Fondi Hedge	98.421	146.404
Fondi immobiliari	165	136
Totale	98.680	146.833

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	13.393	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	13.393	-
2. Titoli di capitale	1.200	1.031
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.200	1.031
- imprese di assicurazione	1.200	1.031
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	98.680	146.833
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	113.273	147.864

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	11.592.702	185.901	28.675	12.009.160	294.142	250.332
1.1 Titoli strutturati	-	-	2.418	-	7.831	529
1.2 Altri titoli di debito	11.592.702	185.901	26.257	12.009.160	286.311	249.803
2. Titoli di capitale	13.277	62.059	349.463	6.200	60.248	435.293
2.1 Valutati al fair value	13.277	62.059	343.237	6.200	60.248	427.939
2.2 Valutati al costo	-	-	6.226	-	-	7.354
3. Quote di O.I.C.R.	600.563	-	62.408	515.098	-	79.281
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	12.206.542	247.960	440.546	12.530.458	354.390	764.906

L'esposizione in titoli di debito è rappresentata quasi interamente da obbligazioni emesse da governi e da banche.

I titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, e da fondi di private equity.

La sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" include attività finanziarie subordinate emesse da banche, assicurazioni e società finanziarie per un controvalore di bilancio di 243,1 milioni (VN 271,9 milioni). In particolare i titoli subordinati che risultano classificati come livello 1 ammontano a 214 milioni, mentre quelli come livello 2 ammontano a 29,1 milioni. Nella medesima voce classificati come livello 3 sono inclusi i titoli senior relativi a cartolarizzazioni di terzi

per 17,2 milioni (VN 42,9 milioni), ed il titolo junior relativo alla cartolarizzazione Tiepolo 1 che risulta interamente svalutato in bilancio (VN 50,5 milioni).

Nel corso dell'esercizio i titoli di capitale si sono decrementati per effetto della cessione delle quote partecipative detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 174,7 milioni e in Arca SGR per 59,2 milioni. Gli utili netti derivanti della vendita sono stati rilevati nella voce 100 – "Utili (Perdite) da cessione e riacquisto di attività finanziarie" del coto economico.

Nel dettaglio, tra i titoli di capitale di livello 3 figura la partecipazione detenuta nel capitale di Banca d'Italia per 91,7 milioni, nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per 32,4 milioni, in Palladio Finanziaria per 32,8 milioni ed in Dexia Crediop per 55,4 milioni.

Le quote O.I.C.R. di livello 1 sono rappresentate esclusivamente da fondi aperti armonizzati, per i quali è di regola disponibile un NAV giornaliero.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi Azionari	181.892	162.185
Fondi Bilanciati	11.823	18.763
Fondi Obbligazionari	131.586	102.667
Fondi di Liquidità	-	-
Fondi Flessibili	310.855	275.110
Fondi Hedge	-	-
Fondi Immobiliari	26.815	35.654
Totale	662.971	594.379

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	11.807.278	12.553.634
a) Governi e Banche Centrali	9.603.866	10.201.588
b) Altri enti pubblici	-	5.944
c) Banche	1.708.049	1.806.382
d) Altri emittenti	495.363	539.720
2. Titoli di capitale	424.799	501.741
a) Banche	184.697	241.911
b) Altri emittenti:	240.102	259.830
- imprese di assicurazione	8.363	20
- società finanziarie	96.697	73.837
- imprese non finanziarie	135.042	185.922
- altri	-	51
3. Quote di O.I.C.R.	662.971	594.379
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.895.048	13.649.754

I titoli di capitale in portafoglio emessi da società che la Banca ha classificato come deteriorate ammontano a 14 milioni (VN 93,2 milioni) e si riferiscono quasi interamente ad emittenti classificati ad inadempienze probabili.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.446.881	2.081.852
a) rischio di tasso di interesse	4.446.881	2.081.852
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.446.881	2.081.852

Verifiche di “impairment” delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione del presente bilancio è stata effettuata un’attenta valutazione del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita, volta all’individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Gli impairment rilevati nel corso dell’esercizio, ammontano complessivamente a 27,2 milioni (rispetto ai 17,5 milioni del precedente esercizio), e sono stati contabilizzati nella voce di conto economico 130 b) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita”.

In continuità con l’esercizio precedente, l’attività valutativa dei titoli di capitale classificati in bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stata condotta sulla base di quanto previsto dalla specifica policy di impairment di Gruppo. La suddetta policy prevede delle soglie parametriche al superamento delle quali, salvo circostanze eccezionali, si procede alla rilevazione di conseguenti svalutazioni.

Tali soglie sono individuate tenendo conto delle peculiarità che contraddistinguono le diverse tipologie di investimenti. Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società in senso stretto, sono considerati titoli di capitale anche le quote in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (O.I.C.R., Sicav, holding di partecipazioni o altre strutture assimilabili) aventi come mission quella di investire in strumenti di capitale e assimilati direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari.

Dette attività di private equity sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine; gli investimenti sottostanti sono infatti realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo almeno pari a tre anni.

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, risulta necessario rilevare una perdita di valore qualora ricorrano le seguenti condizioni:

- per investimenti azionari/partecipazioni in senso stretto:
 - decremento del fair value superiore al 30% rispetto al valore contabile originario; o
 - decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore di 24 mesi.
- per investimenti in attività di private equity:
 - decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario; o
 - decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi; o
 - decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Gli investimenti di quest’ultima tipologia alla data di bilancio ammontano a 116,7 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità ed al netto degli impairment operati nel corso dell’esercizio, sono complessivamente positive per 7,9 milioni (pari allo sbilancio di riserve positive per 9,7 milioni e riserve negative per 1,8 milioni).

Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

I principali impairment rilevati nel corso dell’esercizio si riferiscono alle interessenze partecipative detenute in: Nuova Sorgenja S.p.A. per 16,1 milioni, TASNCH Holding SPF per 2,4 milioni, Eurofidi S.c.a.r.l. per 1,8 milioni, RHO Immobiliare FCC per 1,6 milioni e Palladio Finanziaria S.p.A. per 1,4 milioni.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.693.272	7.968.569	-	-	4.931.070	5.214.184	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.693.272	7.968.569	-	-	4.931.070	5.214.184	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.693.272	7.968.569	-	-	4.931.070	5.214.184	-	-

Il portafoglio include BTP con scadenza compresa tra il 2016 ed il 2025 per un valore nominale di 7,49 miliardi. Nel corso dell'esercizio sono stati acquistati titoli di stato per un VN di 2.375 milioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	7.693.272	4.931.070
a) Governi e Banche Centrali	7.693.272	4.931.070
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	7.693.272	4.931.070
Totale FV	7.968.569	5.214.184

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica come pure nel precedente esercizio.

Sezione 6 Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	367.111	-	367.111	-	640.520	-	640.520	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	367.111	X	X	X	640.520	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.332.973	24.830	7.304.655	3.404	10.045.325	66.565	9.980.382	233
1. Finanziamenti	7.228.218	-	7.224.813	3.404	9.879.806	-	9.879.514	233
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.833.506	X	X	X	4.380.105	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	52.535				3.408.467			
1.3 Altri finanziamenti:	1.342.177	X	X	X	2.091.234	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	866.977	X	X	X	1.886.666	X	X	X
- Leasing finanziario	3.113	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	472.087	X	X	X	204.568	X	X	X
2. Titoli di debito	104.755	24.830	79.842	-	165.519	66.565	100.868	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	104.755	X	X	X	165.519	X	X	X
Totale	7.700.084	24.830	7.671.766	3.404	10.685.845	66.565	10.620.902	233

La voce di bilancio presenta una diminuzione di 2.985,8 milioni imputabile, per 2.476,9 milioni, all'annullamento dei rapporti infragruppo tra il Banco Popolare e Banca Italease S.p.A. per effetto dell'operazione di incorporazione della controllata avvenuta nel primo trimestre del 2015.

La sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" include attività finanziarie subordinate emesse da banche per un controvalore di bilancio di 104,8 milioni (VN 125 milioni). In relazione alla negativa evoluzione della situazione riguardante la Banca delle Marche S.p.A. intervenuta nel corso dell'esercizio, il titolo di debito subordinato emesso dal suddetto istituto ed iscritto nell'ambito della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" per un valore nominale di 20 milioni è stato dapprima parzialmente svalutato in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2015 e poi integralmente stralciato nel quarto trimestre dell'esercizio per effetto della decisione di azzeramento delle passività subordinate assunta dall'autorità di risoluzione nazionale il 22 novembre 2015. La perdita conseguente alla cancellazione integrale del credito è stata iscritta nella voce 130 a) "Rettifiche di valore nette di deterioramento di crediti" del conto economico dell'esercizio.

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica come pure nel precedente esercizio.

6.3 Leasing finanziario

	31/12/2015					31/12/2014					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Interessi	Investimento Lordo	Esposizioni deteriorate	Capitale	Pagamenti minimi		Interessi	Investimento Lordo
		di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito					di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito		
a vista	-	10	-	3	13	-	-	-	-	-	-
Fino a 3 mesi	-	76	-	12	88	-	-	-	-	-	-
Tra 3 mesi e 1 anno	-	260	-	42	302	-	-	-	-	-	-
Tra 1 anno e 5 anni	-	1.464	-	148	1.612	-	-	-	-	-	-
Oltre i 5 anni	-	1.312	901	17	1.329	-	-	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	3.122	901	222	3.344	-	-	-	-	-	-

Le operazioni di leasing finanziario esposte in tabella si riferiscono all'operatività acquisita per effetto dalla fusione per incorporazione della controllata Banca Italease S.p.A. avvenuta nel primo trimestre del 2015.

I pagamenti minimi sono relativi ai crediti in bonis e si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 7 Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	65.101.287	-	12.632.450	-	30.232.985	52.250.372	65.027.357	-	11.693.229	-	68.670.371	12.985.332
1. Conti correnti	8.550.272	-	2.082.414	X	X	X	9.535.515	-	2.167.551	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	5.678.887	-	-	X	X	X	6.006.912	-	-	X	X	X
3. Mutui	32.293.456	-	6.565.146	X	X	X	31.195.423	-	6.269.403	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	295.106	-	16.275	X	X	X	255.158	-	17.163	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.263.418	-	776.956	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	7.470	-	506	X	X	X	12.015	-	514	X	X	X
7. Altri finanziamenti	17.012.678	-	3.191.153	X	X	X	18.022.334	-	3.238.598	X	X	X
Titoli di debito	490.710	-	-	64.983	135.549	292.720	298.386	-	-	64.494	142.561	94.076
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	490.710	-	-	X	X	X	298.386	-	-	X	X	X
Totale	65.591.997	-	12.632.450	64.983	30.368.534	52.543.092	65.325.743	-	11.693.229	64.494	68.812.932	13.079.408

Gli impieghi lordi ammontano a 84.245,8 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 83.483,5 milioni) mentre le rettifiche di valore complessive risultano pari a 6.021,3 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 6.464,5 milioni). I crediti netti verso la clientela risultano pari a 78.224,4 milioni in aumento del 1,6% rispetto allo stock del 2014 (77.019 milioni). Depurando la variazione dell'esercizio dai crediti netti verso la clientela rivenienti dall'incorporazione di Banca Italease S.p.A., pari a 2.828,4 milioni, la voce di bilancio presenta una diminuzione di 1.622,9 milioni (-2,1%) imputabile principalmente all'incremento delle rettifiche su crediti dell'esercizio ed alla diminuzione delle forme tecniche di finanziamento in conto corrente. Le esposizioni nette deteriorate presentano un incremento del 8% rispetto al precedente esercizio e si attestano a 12.632,5 milioni (nel 2014 erano pari a 11.693,2 milioni).

La voce "pronti contro termine attivi" include operazioni di impiego della liquidità con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 5.679 milioni (nel precedente esercizio erano pari a 6.007 milioni).

La voce "titoli di debito" include titoli ABS per 297,5 milioni relativi ad operazioni di cartolarizzazione di cui:

- 13,7 milioni (VN 13,7 milioni) relativi ad emissioni senior connesse ad operazioni di terzi;
- 71 milioni (VN 84,6 milioni) relativi al titolo junior (BNT PORTFOLIO 2014-2042 TF-VN 84,6 milioni) emesso dalla società veicolo che gestisce l'operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti di Banca della Nuova Terra S.p.A.. Il titolo già svalutato nel corso del 2014 per 4,8 milioni è stato oggetto di un ulteriore impairment per 4 milioni nel corso dell'esercizio. Gli effetti economici della svalutazione sono stati imputati nella voce 130 a) "Rettifiche di valore nette di deterioramento di crediti" del conto economico;
- 212,8 milioni (VN 440,8 milioni) di titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banco Popolare, a fronte di attività che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio. Nel dettaglio, tali titoli si riferiscono a posizioni riconducibili all'ex Banca Italease, la cui iscrizione deriva dalla cancellazione dei crediti sottostanti. I rischi e benefici relativi a tali crediti sono stati infatti trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati"

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E, Sezione 1, “C. Operazioni di cartolarizzazione”. Nella medesima voce sono compresi 193,2 milioni di altri titoli emessi da società finanziarie. In particolare sono compresi titoli subordinati per 73,8 milioni: dei quali 50 emessi da Agos Ducato e 23,8 milioni da UGF Unipol

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 , Rischio di credito”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	490.710	-	-	298.386	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	490.710	-	-	298.386	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	466.798	-	-	274.564	-	-
- assicurazioni	23.912	-	-	23.822	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	65.101.287	-	12.632.450	65.027.357	-	11.693.229
a) Governi	209.247	-	1.589	154.923	-	1.589
b) Altri Enti pubblici	361.817	-	15.842	341.199	-	18.123
c) Altri soggetti	64.530.223	-	12.615.019	64.531.235	-	11.673.517
- imprese non finanziarie	35.307.943	-	10.695.403	34.625.589	-	9.910.319
- imprese finanziarie	12.315.531	-	210.222	12.499.582	-	127.163
- assicurazioni	36.365	-	-	41.552	-	-
- altri	16.870.384	-	1.709.394	17.364.512	-	1.636.035
Totale	65.591.997	-	12.632.450	65.325.743	-	11.693.229

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	35.410	37.234
a) Rischio di tasso di interesse	35.410	37.234
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	35.410	37.234

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2015					31/12/2014				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento Lordo di cui valore residuo non garantito	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento Lordo di cui valore residuo non garantito
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi			Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	
A Vista	1.233	11.074	920	2.353	13.427	-	-	-	-	-
Fino a 3 Mesi	42.195	25.526	2.383	6.166	31.692	-	-	-	-	-
Tra 3 Mesi e 1 Anno	341.769	107.086	15.843	24.312	131.398	-	-	-	-	-
Tra 1 anno e 5 anni	172.546	498.318	76.043	97.159	595.477	-	-	-	-	-
Oltre 5 anni	219.213	632.821	340.580	56.485	689.306	-	-	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale netto	776.956	1.274.825	435.769	186.475	1.461.300	-	-	-	-	-

Le operazioni di leasing finanziario esposte in tabella si riferiscono all'operatività acquisita per effetto dalla fusione per incorporazione della controllata Banca Italease S.p.A. avvenuta nel primo trimestre del 2015.

I pagamenti minimi si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio, dei crediti in bonis. Su tali crediti si rilevano:

- Scaduti per 4,7 milioni;
- Rettifiche di valore di portafoglio per 30,5 milioni;
- Plusvalenze dell'esercizio per 1,2 milioni.

Sezione 8 Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2015			VN 31/12/2015	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	373.756	-	8.757.709	-	427.597	-	6.975.944
1) Fair value	-	373.756	-	8.757.709	-	427.597	-	6.975.944
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	373.756	-	8.757.709	-	427.597	-	6.975.944

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	372.947	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	809	X	-	X
Totale passività	372.947	-	-	-	-	809	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Adeguamento positivo	89.503	129.189
1.1 di specifici portafogli:	89.503	129.189
a) crediti	89.503	129.189
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	89.503	129.189

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni crediti verso la clientela, il cui ammontare è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2015 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce 60 del passivo "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Crediti	1.757.054	2.284.999
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.757.054	2.284.999

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è pari a 1.757 milioni. In maggior dettaglio le coperture generiche riguardano:

- per 1.057 milioni un portafoglio di mutui a tasso fisso (1.285 milioni al 31 dicembre 2014);
- per 700 milioni alcuni finanziamenti subordinati concessi alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. (1 miliardo al 31 dicembre 2014) per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti alla stessa società nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti subordinati non figurano tra i crediti verso la clientela in quanto da un punto di vista sostanziale, l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo risulta finanziato dalla stessa banca cedente. La passività iscritta verso il veicolo a fronte della cessione di crediti non oggetto di cancellazione del bilancio risulta infatti oggetto di compensazione con il finanziamento subordinato concesso alla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Sezione 10 Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi

Descrizione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	Milano	83,44%	100,00%
Banca Italease Funding llc	USA - Delaware	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	CH - Lugano	CH - Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	Milano	60,00%	60,00%
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	Verona	Verona	92,31%	100,00%
BRF Property S.p.A.	Parma	Parma	14,31%	65,43%
FIN.E.R.T. S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	80,00%	80,00%
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	Verona	100,00%	100,00%
Immobiliare Marinali d'Italia S.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
Italease Finance S.p.A.	Milano	Milano	70,00%	70,00%
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Liberty S.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	55,00%
Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	100,00%	100,00%
P.M.G. s.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	84,00%	84,00%
Partecipazioni Italiane in liquidazione	Milano	Milano	99,97%	100,00%
Release S.p.A.	Milano	Milano	80,00%	80,00%
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	Verona	Verona	88,50%	100,00%
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	Verona	100,00%	100,00%
Tiepolo Finance 2 S.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	Lodi	60,00%	60,00%
TT Toscana Tissue s.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	Milano	39,00%	39,00%
Alba Leasing S.p.A.	Milano	Milano	30,15%	30,15%
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	Aosta	20,69%	20,69%
Arcene Immobili s.r.l. in liquidazione	Lodi	Lodi	50,00%	50,00%
Arcene Infra s.r.l. in liquidazione	Lodi	Lodi	50,00%	50,00%
Black & Blue Gmbh in fallimento	Taunusstein - Germania	Taunusstein - Germania	24,82%	24,82%
BPI Residential	Milano	Milano	4,00%	4,00%
Energreen S.A.	L - Luxembourg	L - Luxembourg	45,00%	45,00%
GEMA S.P.A	Castelnuovo Sotto (RE)	Castelnuovo Sotto (RE)	33,33%	33,33%
Italfinance Securitisation VH1 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	9,90%	9,90%
Motia Compagnia di Navigazione S.p.A.	Venezia	Venezia	25,00%	25,00%
Popolare Vita SpA	Verona	Verona	25,61%	50,00%
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano s.r.l.	Milano	Milano	32,50%	32,50%
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	Roma	26,69%	26,69%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze Iniziali	3.514.427	4.362.567
B. Aumenti	470.370	576.452
B.1 Acquisti	450.859	562.041
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>210.261</i>	<i>98.090</i>
B.2 Riprese di Valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	19.511	14.411
C. Diminuzioni	(1.025.641)	(1.424.592)
C.1 Vendite	(916.080)	(1.194.626)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>(893.581)</i>	<i>(1.194.279)</i>
C.2 Rettifiche di valore	(76.660)	(229.966)
C.3 Altre variazioni	(32.900)	-
D. Rimanenze Finali	2.959.156	3.514.427
E. Rivalutazioni Totali	61.278	61.278
F. Rettifiche Totali	(1.247.107)	(1.590.189)

L'incremento della voce partecipazioni registrato nell'esercizio ed evidenziato nella voce "B.1 Acquisti" è imputabile principalmente alle operazioni di seguito indicate:

- Release S.p.A.: anteriormente alla fusione per incorporazione nel Banco Popolare, Banca Italease S.p.A. ha partecipato all'operazione di rafforzamento patrimoniale della controllata. L'operazione ha comportato l'annullamento di parte delle azioni con contestuale riduzione del capitale sociale per copertura delle perdite pregresse, ed aumento dello stesso sottoscrivendo 240.000.000 delle nuove azioni emesse per un esborso complessivo di 240 milioni. La quota di partecipazione è rimasta invariata all' 80%;
- La sottovoce "di cui: per operazioni di aggregazione aziendale" è costituita dalle partecipazioni acquisite a seguito della fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A.. In particolare gli incrementi delle interessenze partecipative hanno riguardato principalmente:
 - n. 106.567.500 azioni di Alba Leasing S.p.A. per un controvalore di 120,2 milioni, la percentuale di possesso è pari al 30,15%;
 - n. 150.000 azioni di Italease Gestione Beni S.p.A. per un controvalore di 49,1 milioni, la percentuale di possesso è pari al 100%;
 - n. 204.000.000 azioni della Release S.p.A. per un controvalore di 39,9 milioni, la percentuale di possesso è pari al 80%;
 - n. 2.000 azioni di Aosta Factor S.p.A. per un controvalore di 0,9 milioni portando la percentuale di possesso al 20,69%;

Nella voce B.4 "Altre variazioni" in aumento sono compresi i seguenti incrementi di valore:

- Banca Italease Funding LLC: il valore di carico della partecipazione di 1.000 euro riveniente dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A., è stato incrementato di 5,6 milioni per la contabilizzazione a patrimonio del finanziamento concesso dalla controllante negli esercizi pregressi, e di altri 4,4 milioni per effetto della riallocazione del disavanzo di concambio rilevato a seguito dell'operazione di fusione;
- Italease Gestione Beni S.p.A.: il valore di carico della partecipazione è stato incrementato di 8,2 milioni per effetto della riallocazione del disavanzo di concambio rilevato a seguito dell'operazione di fusione di Banca Italease S.p.A.;
- Aosta Factor S.p.A.: il valore di carico della partecipazione è stato incrementato di 0,9 milioni per effetto della riallocazione del disavanzo di concambio rilevato a seguito dell'operazione di fusione di Banca Italease S.p.A.;

La voce C1 "Vendite" di decremento della voce partecipazioni è sostanzialmente imputabile alle due seguenti operazioni:

- Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III: a seguito dello scioglimento e liquidazione della società sono stati incassati 22,5 milioni;
- La sottovoce "di cui: per operazioni di aggregazione aziendale" pari a 893,6 milioni corrisponde all'annullamento del valore di carico della partecipazione detenuta nella Banca Italease S.p.A, per effetto dell'operazione di incorporazione.

Per il dettaglio della voce C.2 "Rettifiche di valore" si rinvia al successivo paragrafo "Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2015".

La voce C3 “Altre variazioni” in diminuzione è sostanzialmente composta dalla riclassificazione a voce 140 “Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” della partecipata Banco Popolare Luxembourg S.A. per un controvalore di 32,6 milioni.

Gli effetti economici derivanti dall’operatività relativa alle partecipazioni in oggetto sono stati imputati nella voce 210 “Utili (perdite) delle partecipazioni” di conto economico.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l’informativa in oggetto si fa rinvio alla “Sezione 10 - Le partecipazioni” della nota integrativa del bilancio consolidato.

10.8 Restrizioni significative

Per le partecipazioni sottoposte a influenza notevole non sono stati individuate restrizioni significative al trasferimento di fondi nei confronti del Banco Popolare, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

10.9 Altre informazioni

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2015

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d’iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso.

Le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità degli avviamenti, in parte impliciti nel valore di carico delle partecipazioni nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio separato del Banco Popolare.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, alla data di bilancio, il test di impairment ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore per complessivi 76,7 milioni. Di seguito si riporta il dettaglio dei principali impairment rilevati nell’esercizio:

- Release S.p.A. 76,1 milioni;
- BP Property Management 0,5 milioni.

Si evidenzia inoltre che con riferimento ad alcune società partecipate (tutte iscritte in bilancio per € 1,00) sono presenti stanziamenti a fondi per rischi ed oneri a fronte di passività potenziali, per 6,3 milioni. In particolare gli appostamenti si riferiscono:

- a FIN.E.R.T. in Liquidazione (ex SE.R.I. S.p.A. in liquidazione) per 1,7 milioni;
- alle società acquisite a seguito di accordi transattivi che alla data di bilancio presentano patrimonio netto negativo di seguito elencate per 4,6 milioni,:
 - P.M.G. S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene Infra S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - Arcene Immobili S.r.l. in liquidazione, classificata ad incaglio;
 - S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l., classificata a sofferenza.

Sezione 11 Attività materiali – Voce 110

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2015 a 121,4 milioni e si confrontano con il dato di 120,8 milioni dell'esercizio precedente.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.1 Attività di proprietà	105.547	107.006
a) terreni	16.162	16.506
b) fabbricati	44.416	42.408
c) mobili	34.397	37.640
d) impianti elettronici	6.637	6.731
e) altre	3.935	3.721
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	4.074
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	4.074
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	105.547	111.080

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Mobili e arredi	7 – 9
Impianti	3 – 13

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	15.901	-	-	50.661	9.711	-	-	60.208
a) terreni	6.518	-	-	11.372	3.707	-	-	21.768
b) fabbricati	9.383	-	-	39.289	6.004	-	-	38.440
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.901	-	-	50.661	9.711	-	-	60.208

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate, come pure nel precedente esercizio.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value, come pure lo scorso esercizio.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16.506	132.511	268.710	303.661	71.201	792.589
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(86.029)	(231.070)	(296.930)	(67.480)	(681.509)
A.2 Esistenze iniziali nette	16.506	46.482	37.640	6.731	3.721	111.080
B. Aumenti	1.078	7.346	6.448	3.570	1.628	20.070
B.1 Acquisti	-	2.701	6.448	3.570	1.628	14.347
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	98	49	227	374
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1.078	4.636	-	-	-	5.714
B.7 Altre variazioni	-	9	-	-	-	9
C. Diminuzioni	(1.422)	(9.412)	(9.691)	(3.664)	(1.414)	(25.603)
C.1 Vendite	-	-	(26)	-	(4)	(30)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(3.687)	(9.662)	(3.617)	(1.401)	(18.367)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(1.422)	(5.320)	-	-	-	(6.742)
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(1.422)	(5.320)	-	-	-	(6.742)
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(405)	(3)	(47)	(9)	(464)
D. Rimanenze finali nette	16.162	44.416	34.397	6.637	3.935	105.547
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(87.186)	(246.204)	(306.972)	(69.486)	(709.848)
D.2 Rimanenze finali lorde	16.162	131.602	280.601	313.609	73.421	815.395
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	3.707	6.004	9.711
B. Aumenti	10.285	11.954	22.239
B.1 Acquisti	2.870	3.746	6.616
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.870	3.135	6.005
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.422	5.320	6.742
B.7 Altre variazioni	5.993	2.888	8.881
C. Diminuzioni	(7.474)	(8.575)	(16.049)
C.1 Vendite	(404)	(1.224)	(1.628)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.017)	(1.017)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(1.078)	(4.636)	(5.714)
a) immobili ad uso funzionale	(1.078)	(4.636)	(5.714)
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(5.992)	(1.698)	(7.690)
D. Rimanenze finali	6.518	9.383	15.901
E. Valutazione al fair value	11.372	39.289	50.661

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali, come pure lo scorso esercizio.

Sezione 12 Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	977.853	X	977.853
A.2 Altre attività immateriali	233.373	222.200	257.221	222.200
A.2.1 Attività valutate al costo:	233.373	222.200	257.221	222.200
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	233.373	222.200	257.221	222.200
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	233.373	1.200.053	257.221	1.200.053

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio sono costituite:

- per 889,4 milioni da avviamenti rivenienti dall'aggregazione della Banca Popolare Italiana;
- per 88,5 milioni da avviamenti che risultavano iscritti nei bilanci delle ex Banche del Territorio oggi incorporate;
- per 222,2 milioni da marchi di impresa.

Le attività intangibili a durata definita si riferiscono al valore contabile attribuito alle "Client relationship" rivenienti dall'operazione di aggregazione della ex Banca Popolare Italiana, e sono oggetto di ammortamento in relazione alla loro residua vita utile stimata.

12.1.1 Attività immateriali: l'attività di verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

Considerato che le attività immateriali a vita indefinita iscritte nel bilancio separato coincidono nella sostanza con le analoghe attività iscritte nel bilancio consolidato, le analisi e i risultati del test di impairment condotto ai fini della redazione del bilancio consolidato sono considerate valide anche nella prospettiva del bilancio separato.

Per i criteri utilizzati per la determinazione del valore recuperabile delle CGU, per le assunzioni alla base dei modelli valutativi utilizzati e per le analisi di sensitività si fa rinvio alla "Sezione 13 – Attività Immateriali" della nota integrativa consolidata.

Sulla base del predetto confronto alla data di bilancio non è emersa la necessità di procedere all'impairment degli avviamenti iscritti in bilancio né delle attività immateriali a vita definita riferite alle "Client Relationship" acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione dell'ex Banca Popolare Italiana.

La procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2015, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	4.022.737	-	-	568.849	222.200	4.813.786
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(3.044.884)	-	-	(311.628)	-	(3.356.512)
A.2 Esistenze iniziali nette	977.853	-	-	257.221	222.200	1.457.274
B. Aumenti	-	-	-	57	-	57
B.1 Acquisti	-	-	-	57	-	57
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	57	-	57
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(23.905)	-	(23.905)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(23.793)	-	(23.793)
- Ammortamenti	X	-	-	(23.793)	-	(23.793)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(112)	-	(112)
D. Rimanenze finali nette	977.853	-	-	233.373	222.200	1.433.426
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(3.044.884)	-	-	(353.224)	-	(3.398.108)
E. Rimanenze finali lorde	4.022.737	-	-	586.597	222.200	4.831.534
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.1 "Acquisti": di cui per operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli intangibili rappresentati da software e licenze d'uso, rivenienti dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A..

La voce C2 "Rettifiche di valore – Ammortamenti" si riferisce agli ammortamenti degli intangibili a durata definita contabilizzati a voce 180 - "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono impegni riferiti alle attività immateriali come pure l'esercizio precedente.

Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2015	31/12/2014
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione di crediti deducibili in esercizi successivi	1.541.191	162.109	-	1.703.300	1.908.398
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	78.575	-	-	78.575	88.024
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	17.463	349	-	17.812	18.411
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Spese del personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	121.093	-	-	121.093	106.184
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	5.103	-	-	5.103	1.536
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	588.294	127.014	-	715.308	943.521
Perdite fiscali riportabili a nuovo	46.315	-	-	46.315	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	288	45	-	333	315
Totale A	2.398.322	289.517	-	2.687.839	3.066.389
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	7.322	1.597	-	8.919	13.384
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	11.083	-	-	11.083	17.376
Totale B	18.405	1.597	-	20.002	30.760
Totale (A+B)	2.416.727	291.114	-	2.707.841	3.097.149

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2015	31/12/2014
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	91	-	-	91	1
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale di avviamenti ed altre attività immateriali	10.736	2.179	-	12.915	11.140
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti a rettifiche di valore calcolate ai soli fini fiscali	2.918	17	-	2.935	2.935
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	3.918	-	-	3.918	7.836
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	125.277	25.329	-	150.606	157.647
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	-	-	-	-	-
Totale A	142.940	27.525	-	170.465	179.559
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	75.290	20.324	-	95.614	103.876
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	-	-	-	-	-
Totale B	75.290	20.324	-	95.614	103.876
Totale (A+B)	218.230	47.849	-	266.079	283.435

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	3.066.389	2.205.331
2. Aumenti	457.827	1.148.381
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	189.771	971.114
a) relative a precedenti esercizi	51.629	5.933
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	7.987
d) altre	138.142	957.194
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	268.056	177.267
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	268.056	177.267
3. Diminuzioni	(836.377)	(287.323)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(96.536)	(119.823)
a) rigiri	(84.314)	(97.339)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(12.222)	(22.484)
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(13)	(3)
3.3 Altre diminuzioni	(739.828)	(167.497)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(739.828)	(167.497)
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.687.839	3.066.389

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	2.851.919	2.048.944
2. Aumenti	306.535	1.017.248
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	240.726	159.816
3. Diminuzioni	(739.846)	(214.273)
3.1 Rigiri	(18)	(46.776)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(739.828)	(167.497)
a) derivante da perdite di esercizio	(739.284)	(167.497)
b) derivante da perdite fiscali	(544)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.418.608	2.851.919

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	179.559	183.454
2. Aumenti	2.658	25.607
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.568	1.775
a) relative a precedenti esercizi	794	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.774	1.775
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	90	23.832
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	90	23.832
3. Diminuzioni	(11.752)	(29.502)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(11.752)	(29.496)
a) rigiri	(11.752)	(27.367)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(2.129)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(3)
3.3 Altre diminuzioni	-	(3)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	170.465	179.559

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	30.760	44.754
2. Aumenti	8.946	18.960
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.946	18.434
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.946	18.434
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	526
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	526
3. Diminuzioni	(19.704)	(32.954)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(19.704)	(32.954)
a) rigiri	(19.704)	(32.954)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	20.002	30.760

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	103.876	66.506
2. Aumenti	95.797	37.370
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	95.614	36.109
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	95.614	36.109
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	183	1.261
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	183	1.208
3. Diminuzioni	(104.059)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(104.059)	-
a) rigiri	(104.059)	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	95.614	103.876

13.7 Altre informazioni

Per l'informativa circa l'analisi della "tax capability", l'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, l'informativa sul regime del consolidato fiscale su base nazionale e sulle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, si rimanda alla "Sezione 14 – Le attività e le passività fiscali" della nota integrativa consolidata. Per quanto riguarda la situazione dei rischi connessi ai contenziosi in essere con l'amministrazione finanziaria si rimanda alla "Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri" patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	33.956	-
A.3 Attività materiali	71.547	1.529
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	105.503	1.529
di cui valutate al costo	35.503	1.529
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	70.000	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(812)	-
Totale C	(812)	-
di cui valutate al costo	(812)	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce "A.3 Attività materiali" annovera due immobili ubicati il primo a Venezia e l'altro a Roma in carico rispettivamente per 1,6 milioni e 70 milioni.

La voce "A.2 Partecipazioni" è costituita dall'interessenza detenuta nel Banco Popolare Luxembourg S.A. riclassificata tra le attività in via di dismissione nel corso dell'esercizio dalla voce 100 "Sezione 10 Le partecipazioni. Il valore di bilancio è comprensivo dei costi di vendita.

14.2 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non vi sono partecipazioni in società collegate non valutate al patrimonio netto.

Sezione 15 Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	14.616	3.527
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	926.516	449.070
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	-	-
Altri proventi da ricevere	-	-
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	148.651	70.302
Partite in corso di lavorazione	597.939	596.065
Partite viaggianti tra filiali	233.877	143.841
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	-	-
Titoli e cedole da regolare	21.307	35.839
Altre operazioni da regolare	68	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	16.728	21.819
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	9.650	8.928
Altre partite	500.213	487.278
Totale	2.469.565	1.816.669

La voce "Crediti verso Amministrazioni Finanziarie" accoglie principalmente:

- i crediti per istanze di rimborso di imposte dirette, indirette ed IVA presentate dal Banco Popolare e dalle società incorporate per un totale complessivo di 399 milioni, di cui 288,2 milioni a titolo di capitale e 110,8 milioni a titolo di interessi. Tra i crediti più rilevanti figurano quelli IRPEG/ILOR oggetto del contenzioso per l'anno 1995 dell'ex Banca Popolare di Novara s.c.a r.l. (86,5 milioni) ed i crediti IVA per diverse annualità chiesti a rimborso dall'ex Banca Italease S.p.a. (214,7 milioni);
- i crediti derivanti da maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo, dell'imposta sostitutiva ex DPR 601/73, delle imposte sostitutive applicate alla clientela eseguiti nel corso dell'esercizio e che verranno recuperati in compensazione nel corso del 2016 per un importo complessivo di 290,9 milioni;
- i crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio, per un importo complessivo di 233,5 milioni. Tra questi si segnala il versamento collegato alla vertenza relativa alla pretesa ineducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta da parte della ex Banca Popolare Italiana esercizio 2005 per l'importo di 201,8 milioni;

La voce partite in corso di lavorazione contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle bollette non ancora addebitati sui c/c della clientela in quanto non ancora giunti a scadenza.

Nella voce migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono inclusi i costi capitalizzati e relativi ai lavori effettuati su filiali che si trovano in immobili di terzi al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla durata del contratto di affitto.

Nella voce altre partite sono incluse attività afferenti ai fondi pensione per 272,4 milioni. Si tratta delle attività in cui sono investite le disponibilità dei Fondi Pensione interni a contribuzione definita. Le corrispondenti passività sono illustrate nella sezione 12 "Fondi per rischi ed oneri". La voce comprende inoltre attività per operazioni di Check Truncation per 68,7 milioni e importi addebitati alla clientela a gennaio 2016 per il bollo su prodotti finanziari per 112,1 milioni.

PASSIVO

Sezione 1 Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	11.958.009	12.870.424
2. Debiti verso banche	4.318.079	5.141.070
2.1 Conti correnti e depositi liberi	539.574	1.804.341
2.2 Depositi vincolati	394.497	1.198.436
2.3 Finanziamenti	3.359.745	2.117.076
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.757.298	606.265
2.3.2 Altri	1.602.447	1.510.811
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	24.263	21.217
Totale	16.276.088	18.011.494
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	16.276.088	18.011.494
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair value	16.276.088	18.011.494

La voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce interamente alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) con la Banca Centrale Europea (12 miliardi nel precedente esercizio).

I saldi rivenienti dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A., al netto dei rapporti infragruppo, hanno determinato un incremento della presente voce di bilancio per 7,3 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati verso banche, come pure nel precedente esercizio.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica, come pure nel precedente esercizio.

1.5 Debiti per leasing finanziario

	31/12/2015			31/12/2014		
	Pagamenti minimi		Investimento Lordo	Pagamenti minimi		Investimento Lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
Fino a 3 mesi	-	-	-	71	9	80
Da 3 mesi a 1 anno	-	-	-	190	24	214
Da 1 anno a 5 anni	-	-	-	1.288	105	1.393
Oltre 5 anni	-	-	-	742	15	757
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	2.291	153	2.444

Sezione 2 Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	40.782.394	39.798.747
2. Depositi vincolati	3.388.867	3.731.122
3. Finanziamenti	8.421.602	9.533.942
3.1 Pronti contro termine passivi	7.648.115	8.585.174
3.2 Altri	773.487	948.768
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.655.410	1.608.706
Totale	54.248.273	54.672.517
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	54.248.273	54.672.517
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair Value	54.248.273	54.672.517

La sottovoce 3.1 “pronti contro termini passivi” include operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia per 7.390,7 milioni (nel precedente esercizio ammontavano a 8.319,3 milioni).

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La passività subordinata in essere a 31 dicembre 2015, pari ad n valore di bilancio di 143,6 milioni, si riferisce al deposito passivo vincolato detenuto con la società veicolo Banca Italease Funding LLC. Tale passività rappresenta la raccolta riversata dalla società veicolo alla ex Banca Italease S.p.A., a fronte dell’emissione e collocamento sul mercato di preference share.

Il 30 giugno 2015 la società veicolo BPL Capital Company III LLC ha provveduto al rimborso anticipato di tutte le preference securities ancora in circolazione, emesse nel 2005 dal Trust per un ammontare complessivo di 500 milioni, aventi scadenza 30 giugno 2025. Per consentire il rimborso delle preference securities, il Banco Popolare ha provveduto a riversare alla società veicolo il deposito passivo vincolato subordinato costituito originariamente a fronte della raccolta riveniente dall’emissione e collocamento sul mercato delle notes.

Tipologia operazioni/Valori	VN	31/12/2015	31/12/2014
Depositi vincolati subordinati:			
- Banca Italease Funding LLC	150.000	143.641	-
- BPL Capital Comany LLC	500.000	-	512.086
<i>Legenda:</i>			
VN: Valore nominale			

Per il dettaglio delle caratteristiche del deposito subordinato si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza”.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica, come pure nel precedente esercizio.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono presenti debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria, come pure nel precedente esercizio.

Sezione 3 Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	23.091.496	14.453.372	8.743.671	28.982	18.639.020	13.577.390	5.588.595	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	23.091.496	14.453.372	8.743.671	28.982	18.639.020	13.577.390	5.588.595	-
2. Altri titoli	885.090	-	885.090	-	2.026.183	-	2.026.183	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	885.090	-	885.090	-	2.026.183	-	2.026.183	-
Totale	23.976.586	14.453.372	9.628.761	28.982	20.665.203	13.577.390	7.614.778	-

La sottovoce 1.2 “Obbligazioni: altre” comprende operazioni di pronti contro termine di raccolta, per un valore nominale di 622,4 milioni aventi come sottostante titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati (nello scorso esercizio ammontavano ad 1miliardo di valore nominale). Le operazioni in oggetto, coerentemente con le disposizioni di Banca d’Italia, sono state rappresentate in bilancio come nuovi collocamenti di titoli sul mercato con impegno di rimborso alla scadenza delle relative operazioni in pronti contro termine.

La sottovoce 2.2 “Altri titoli: altri” è costituita interamente da certificati di deposito, così come nel precedente esercizio.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione sono costituiti da 11 emissioni, per un controvalore di bilancio pari 3.154,4 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 11 emissioni per un controvalore di bilancio pari 3.013,2 milioni), di cui 1 titolo rappresentato da preference share per un importo di 26,7 milioni, così come lo scorso esercizio.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza”.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	10.417.845	8.820.590
a) rischio tasso di interesse	10.417.845	8.820.590
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.417.845	8.820.590

Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	90.000	90.686	-	-	90.686	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	90.000	90.686	-	-	90.686	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	6 308.352	-	-	X	X	2 493.217	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	6 254.671	-	-	X	X	2 429.256	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	- 53.681	-	-	X	X	- 63.961	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	6 308.352	-	-	X	X	2 493.217	-	-	X
Totale (A+B)	X	90.692 308.352	-	-	X	X	2 493.217	-	-	X

FV = Fair Value
FV = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate, come pure nel precedente esercizio.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2015, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti “debiti strutturati”).

Sezione 5 Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 505.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	12.916.944	11.470.146	1.447.011	-	12.948.961	15.480.094	12.611.503	2.875.489	-	15.517.329
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	5.000	-	5.238	-	x
3.2 Altri	12.916.944	11.470.146	1.447.011	-	x	15.475.094	12.611.503	2.870.251	-	x
Totale	12.916.944	11.470.146	1.447.011	-	12.948.961	15.480.094	12.611.503	2.875.489	-	15.517.329

FV = Fair Value
FV = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. L'utilizzo della Fair Value Option risponde pertanto all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo l'asimmetria contabile che si verificherebbe se i prestiti obbligazionari fossero valutati al costo ammortizzato ed i relativi derivati collegati al fair value.

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per effetto della variazione registrata dal merito creditizio del Banco Popolare rispetto alla data di emissione delle passività finanziarie valutate al fair value in essere al 31 dicembre 2015, queste ultime nel loro complesso risultano iscritte in bilancio ad un valore inferiore rispetto al valore di emissione per un importo pari a 31,8 milioni (30,3 milioni al 31 dicembre 2014).

L'incremento delle plusvalenze cumulate al 31 dicembre 2015 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ammonta quindi a 1,5 milioni e si è tradotta in un effetto economico positivo imputabile alla variazione del merito creditizio.

Atteso che il merito creditizio è misurato sulla base delle quotazioni di mercato della curva del Credit Default Swap (CDS) del Banco Popolare, l'impatto positivo sul conto economico deriva principalmente dal peggioramento espresso dalla curva CDS rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti cumulati della variazione del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione del prestito complessivamente rilevati a conto economico:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	31.803	30.337
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	1.466	(38.828)

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2015 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del merito creditizio non contribuiscono alla determinazione dei fondi propri per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali. Le suddette plusvalenze costituiscono inoltre utili o riserve di utili non distribuibili ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Le passività finanziarie valutate al fair value subordinate sono rappresentate da 3 emissioni per un controvalore di bilancio pari a 211,4 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 3 emissioni, per un controvalore di bilancio pari a 229,1 milioni), di cui 2 emissioni sono rappresentate da preference share per un importo di 159,5 milioni (nello scorso esercizio erano presenti 2 emissioni per un controvalore di bilancio di 175 milioni).

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati si rimanda alla “Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 - Il patrimonio di vigilanza”.

	31/12/2015	31/12/2014
A. Passività finanziarie valutate al fair value - Subordinate	211.382	229.146
A.1 Debiti verso banche	-	-
A.2 Debiti verso clientela	-	-
A.3 Titoli in circolazione	211.382	229.146
B. Passività finanziarie valutate al fair value - Strutturate	-	-
B.1 Debiti verso banche	-	-
B.2 Debiti verso clientela	-	-
Totale	211.382	229.146

Sezione 6 Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	1.025.311	-	6.858.586	-	642.989	-	5.695.078
1) Fair value	-	1.022.647	-	6.808.586	-	636.711	-	5.595.078
2) Flussi finanziari	-	2.664	-	50.000	-	6.278	-	100.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.025.311	-	6.858.586	-	642.989	-	5.695.078

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimen ti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	853.860	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	6.838	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	105.417	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	860.698	-	-	-	-	105.417	-	-	-
1. Passività finanziarie	56.531	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	2.665	X
Totale passività	56.531	-	-	-	-	-	-	2.665	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	457	943
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	457	943

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Portafoglio	115.000	115.000
Totale	115.000	115.000

Sezione 8 Passività fiscali – Voce 80

Le passività fiscali sono state commentate nella “Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla “Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 10 Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	24.695	65.240
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	120.608	136.789
Debiti verso il personale	83.873	103.797
Debiti verso enti previdenziali	-	-
Debiti verso fornitori	117.315	125.445
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	17	-
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	279.361	215.369
Bonifici da regolare in stanza	241.769	447.465
Partite relative ad operazioni in titoli	17.722	38.095
Altre partite in corso di lavorazione	512.031	622.377
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	618.174	620.022
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	21.994	18.422
Altre partite	437.179	579.714
Totale	2.474.738	2.972.735

La voce “Debiti verso l’Erario (non classificabili nelle passività fiscali)” include le passività fiscali nette quali i debiti IVA, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce 80 “Passività fiscali”.

La voce “Debiti verso il personale” è costituita principalmente dagli oneri relativi alle ferie maturate e non godute, alla banca ore non usufruita e relativi contributi sociali obbligatori.

La voce “Bonifici da regolare in stanza” è relativa principalmente ad operazioni di bonifici UNIPAY da accreditare.

La voce “Partite relative ad operazioni in titoli” comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d'anno.

La voce “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” include gli sbilanci degli effetti in portafoglio (“portafoglio di terzi” e portafoglio proprio”).

La voce “Altre partite” è formata principalmente dalle sottovoci: “Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni” per 80,2 milioni e “Altre partite” per 357 milioni. Quest'ultima categoria include le passività relative a pagamenti riferibili al circuito Sepa Direct Debit per 194,3 milioni e incassi di deleghe F24 ed ex S.A.C. per circa 45,1 milioni.

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	345.447	294.610
B. Aumenti	6.739	77.021
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.486	38.629
B.2 Altre variazioni	2.253	38.392
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.050	38.252
C. Diminuzioni	(45.452)	(26.184)
C.1 Liquidazioni effettuate	(28.539)	(25.292)
C.2 Altre variazioni	(16.913)	(892)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	306.734	345.447

Per una migliore rappresentazione della voce di bilancio per l'esercizio 2015 la voce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” include esclusivamente gli oneri rilevati nella voce 150 a) “spese amministrative: per il personale” del conto economico. Gli utili attuariali, pari a 14,8 milioni, rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto “Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti”, vengono ora esposti nella voce C.2 “Altre variazioni”. La voce B.1 “Accantonamenti dell'esercizio” del 2014 include sia l'accantonamento speso a conto economico sia la quota di perdite attuariali rilevate in contropartita a patrimonio netto.

La voce B.2 “Altre variazioni - di cui operazioni di aggregazione aziendale” include il saldo di conferimento riveniente dalla fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A..

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A - Politiche contabili, 17 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti”, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società che come il Banco Popolare avevano in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce “indennità di fine rapporto”, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale “Altre passività” o di un'uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico - finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2015 rispetto a quella al 31 dicembre 2014.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Ipotesi demografiche (2015-2014)	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 elaborata dalla Ragioneria Generale dello Stato.
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio. Con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta.
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso.
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria.
Ipotesi finanziarie (2015-2014)	
Tasso annuo di attualizzazione	31/12/2015: 1,42% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità) pari a 8,7 anni. 31/12/2014: 0,91% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10, in coerenza con la duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità) pari a 9,5 anni.
Tasso annuo di inflazione	31/12/2015: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019, 2% dal 2020 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (2,625% per il 2016, 2,850% per il 2017, 2,775% per il 2018, 2,70% per il 2019 e 3% dal 2020 in poi). 31/12/2014: 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 - 2018, 2% dal 2019 in poi. I conseguenti tassi annui di rivalutazione del TFR saranno pari al 75% dei rispettivi tassi di inflazione aumentati di 1,5 punti percentuali (1,95% per il 2015, 2,4% per il 2016, 2,625% per il 2017-2018 e 3% dal 2019 in poi).

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 11.1, le modifiche di alcune ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2015, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un decremento del fondo di 14,8 milioni, pari alla somma di:

- utili attuariali per 3,1 milioni, conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche e quanto si è effettivamente verificato;
- utili netti attuariali per 11,7 milioni imputabili alle variazioni delle ipotesi finanziarie. Nel dettaglio, trattasi di 13,7 milioni di utili dovuti alla variazione del tasso di sconto, e 2 milioni di perdite relative alla variazione del tasso di inflazione.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating “AA”, considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (cosiddetto “*High Quality Corporate Bond yield*”) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Nel dettaglio, ci si è riferiti all'indice “Iboxx Corporate AA”, fornito dall'info provider Markit, avente un orizzonte temporale di riferimento pari a 7-10 anni, in coerenza con la duration media dei piani a prestazione definita. L'incremento del tasso di attualizzazione di 51 basis point (1,42% al 31 dicembre 2015 contro 0,91% del 31 dicembre 2014) è imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2015 è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Tasso attualizzazione +0,5%	(11.680)	(3,81%)
Tasso attualizzazione -0,5%	12.436	4,05%
Tasso inflazione +0,5%	7.581	2,47%
Tasso inflazione -0,5%	(7.340)	(2,39%)
Tasso annuo di turnover +1%	(1.436)	(0,47%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	362.211	338.142
2. Altri fondi per rischi e oneri	555.894	446.884
2.1 controversie legali	116.908	111.629
2.2 oneri per il personale	334.311	270.711
2.3 altri	104.675	64.544
Totale	918.105	785.026

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza includono passività per:

- piani a prestazione definita per un valore di 89,8 milioni, di cui 45,3 milioni riferibili ai fondi esterni;
- piani a contribuzione definita, per un ammontare pari a 272,4 milioni, riconducibili a fondi interni.

Per i fondi a contribuzione definita si evidenzia che l'unica obbligazione del Banco Popolare è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sulla Banca nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce si riferiscono unicamente a quei fondi classificati come interni, ai sensi della legislazione previdenziale, ossia ai fondi costituiti nell'ambito della singola società attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce "Altre attività", destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni".

Fondi per rischi ed oneri – controversie legali

Nell'ambito degli altri fondi per rischi ed oneri, la sottovoce "controversie legali" comprende i fondi per cause revocatorie per l'importo di 15,2 milioni (18,7 milioni al 31 dicembre 2014) e quelli a fronte di altre vertenze legali per la quota parte residua, come pure nel precedente esercizio.

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

Il Banco Popolare opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche. I

relativi rischi sono oggetto di specifica analisi da parte del Banco Popolare, al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora l'esborso sia ritenuto probabile, sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili. Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa, le complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Nel seguito sono dettagliate le principali controversie legali in corso alla chiusura dell'esercizio, caratterizzate da significativi profili di complessità e/o potenziale onerosità, con la mera finalità di rappresentare la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Banco Popolare in merito al relativo grado di soccombenza. Per molte di tali vertenze, il Banco Popolare reputa infatti che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività possibili, non ha effettuato alcun accantonamento; per le passività considerate probabili, l'informativa su tale giudizio e sull'ammontare dello stanziamento viene fornita solo nell'eventualità in cui non possa recare pregiudizio nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. Al riguardo si deve sottolineare che, per quanto le stime condotte dal Banco Popolare siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può tuttavia escludere che i costi per la definizione delle vertenze possano rivelarsi significativamente più alti rispetto a quelli accantonati.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori oltre a 39 intervenuti hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 19,11 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per 1,7 milioni per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze dell'8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate, e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi. Il 5 maggio 2015 il Tribunale di Salerno ha emesso sentenza favorevole al Banco avverso la quale è stato proposto appello da controparte.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Pandette S.r.l.

Con atto di citazione del 13 marzo 2014 il Banco Popolare è stato citato in giudizio dalla società Pandette S.r.l.. La vertenza trae origine da un contratto di opzione di vendita e di acquisto di n. 25.300.000 azioni RCS Mediagroup S.p.A., stipulato tra la ex Banca Popolare Italiana e Pandette nel 2006 e modificato ad inizio 2009 con periodo d'esercizio da ultimo fissato nel febbraio 2014. A seguito dell'intervento di due diverse operazioni straordinarie sul capitale di RCS Mediagroup del 2007 e 2013, il numero delle azioni oggetto del contratto di opzione si sono ridotte a 3.870.900.

Con la citazione proposta Pandette chiede che venga accertato (i) il prezzo per il trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put in misura pari a 31,4 milioni a fronte della pretesa del Banco per 113,5 milioni, (ii) l'eccessiva onerosità della prestazione dovuta da Pandette per il trasferimento delle Azioni RCS e (iii) l'obbligo per Banco Popolare e per Pandette di rinegoziare i termini contrattuali.

Il Banco Popolare ha respinto le pretese avversarie ed ha proposto azioni a tutela delle maggiori pretese creditorie. Alla luce dell'approfondito esame della vertenza condotta con il supporto dei consulenti legali incaricati di tutelare gli interessi del Banco Popolare l'attività è stata oggetto di adeguata valutazione. Considerato che una puntuale indicazione dell'esito di tale valutazione potrebbe seriamente pregiudicare la posizione della società nell'ambito della gestione della vertenza, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), nella presente nota integrativa non è stata fornita indicazione in merito all'entità delle rettifiche di valore rilevate a fronte dell'esito della vertenza in essere.

Gruppo Perna-IT Holding Spa in Amministrazione Straordinaria-PA Investments in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato il 1 luglio 2014 la IT Holding Spa, in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, nonché gli ex amministratori e sindaci della stessa IT Holding, gli ex amministratori della controllante PA Investments S.A. e le società di revisione del Gruppo. La Procedura imputa al Banco (incorporante Efibanca S.p.A.) di aver pianificato e attuato, in concorso con ex amministratori di IT Holding e di PA Investments, una serie di operazioni asseritamente pregiudizievoli connesse alla acquisizione della Gianfranco Ferrè S.p.A., che avrebbero contribuito all'aggravamento del dissesto finanziario dell'azienda, e chiede la condanna del Banco, in solido con alcuni dei convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 144 milioni.

Sulla base, sostanzialmente, di analoghe argomentazioni, la PA Investments, in amministrazione straordinaria, con atto di citazione del 29 luglio 2014, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare, unitamente agli ex amministratori della stessa PA Investments, chiedendo la condanna del Banco, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento di un danno non inferiore a 128 milioni.

Il Banco Popolare, all'esito di una valutazione complessiva degli atti e dei documenti depositati in giudizio, ritiene di disporre di validi argomenti per contrastare le pretese azionate nei suoi confronti.

Maflow SpA in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione del 14 aprile 2014 Maflow S.p.A., in amministrazione straordinaria, ha convenuto in giudizio il Banco Popolare chiedendo: (i) la condanna, in solido con altri, al risarcimento del danno per euro 199 mln pari al complessivo dissesto finanziario della Maflow così come calcolato da controparte; (ii) la condanna alla restituzione di quanto asseritamente percepito dal Banco illegittimamente a fronte di finanziamenti concessi a Maflow dalla costituzione sino al default. Tutto ciò sul presupposto che il Banco avrebbe rivestito un ruolo dominante influenzando la gestione finanziaria di Maflow.

Il Banco Popolare ritiene del tutto pretestuose le richieste, fondate su una ricostruzione ben lontana tanto dalla realtà dei fatti quanto dal corretto inquadramento giuridico.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione del 87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Nelle more del primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Procedimento Amministrativo

Il 17 luglio 2014 è stato notificato al Banco Popolare, in qualità di obbligato in solido con i possibili responsabili della violazione, un verbale di contestazione per asserita violazione della normativa anticiclaggio (D.Lgs. n. 231/2007). Viene contestata l'omessa segnalazione di operazione ritenuta sospetta all'esito degli accertamenti condotti dalla Guardia di Finanza; i fatti contestati risalgono al 2009 e sono relativi ad una operazione di versamento di n. 41 assegni circolari non trasferibili per un importo complessivo di 10 milioni.

Con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banco Popolare ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Cicerone Sarl - Porta Vittoria Spa

Il 7 agosto 2015 le società Cicerone Sarl e Porta Vittoria Spa, appartenenti al Gruppo Coppola, hanno citato in giudizio Release, Banco Popolare e Piazza di Spagna View contestando la nullità dell'accordo di ristrutturazione del debito della Cicerone Sarl, nei confronti di Release, che origina dal contratto di leasing avente ad oggetto l'Hotel Cicerone di Roma. Le controparti chiedono il ripristino dell'originario contratto di leasing oltre al risarcimento del danno asseritamente patito, quantificato in 45 milioni.

Il Banco Popolare, supportato dal parere dei propri legali esterni, ritiene di disporre di valide argomentazioni per contrastare le pretese delle società attrici.

Ittierre S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL") sia alla ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN") la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di 16,6 milioni in via principale e di 4,9 milioni in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito dello swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminatezza

dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate. Per la causa ex BPN è in corso la sostituzione del giudice e per l'altra la ctu contabile, depositata a settembre 2015, ha escluso l'esistenza di rimesse restitutorie revocabili, circostanza positiva per l'esito delle cause.

Send S.r.l.

Società fallita nel 2009. Il credito deriva da un'operazione in pool di 49,5 milioni con Unicredit capofila, finalizzata alla realizzazione di un centro commerciale in Vicenza e garantita da ipoteca in pari grado sul complesso immobiliare finanziato. La quota di partecipazione del Banco era del 28,80%. I crediti del pool (e pertanto anche quello del Banco) sono stati regolarmente ammessi allo stato passivo fallimentare in via privilegiata ipotecaria.

La curatela del fallimento ha avviato azione risarcitoria in solido nei confronti delle Banche del Pool per l'importo del finanziamento. Il Tribunale adito dalla curatela ha dichiarato nell'agosto 2015 la propria incompetenza. La curatela ha riassunto a novembre la causa avanti il Tribunale di Venezia sezione specializzata delle imprese. Prima udienza alla fine di aprile del 2016.

Procedimento penale concernente la ex Banca Italease

La Corte di Appello di Milano, nell'ambito di un procedimento penale che vedeva imputata la banca quale responsabile amministrativo ex D.Lgs 231/2001 e gli ex componenti del Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in ordine all'approvazione della semestrale 2008, in data 20 maggio 2015 ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutti gli imputati perché "il fatto non sussiste". Venendo meno il reato presupposto è decaduta anche la contestazione della responsabilità amministrativa della società ex D.Lgs 231/2001, con la conseguente revoca della confisca e della sanzione amministrativa disposte dai giudici di primo grado.

Procedimenti civili concernenti la ex Banca Italease

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato la ex Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma in appello della sentenza favorevole di primo grado.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (ora Banco Popolare) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate dal Fallimento condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Banco Popolare, supportato dal parere del legale esterno, ritiene che la controversia presenti limitati profili di rischio.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il default del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato alla ex Banca Italease un decreto di sequestro per 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa in relazione ad un mutuo concesso nel 2009 da Banca Italease, in pool con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, alla Società Raetia SGR, contratto conferito alla Società Release.

Anche per questa vicenda i legali ritengono che siano infondate le accuse contro gli indagati e, conseguentemente, insostenibile la responsabilità ex art. 2049 c.c. della Banca.

Inoltre tra la fine di dicembre 2013 e l'inizio di gennaio 2014 sono stati notificati:

- a Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Dimafin aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali 98 milioni in solido con altre banche e società non del Gruppo Banco Popolare: per due domande attoree per un petitum di circa 88,5 milioni, il Tribunale adito ne ha dichiarato l'improseguibilità.
- a Banca Italease e Release due atti di diffida da parte di Raetia e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a complessivi 95 milioni, mentre quella della Cassa di Risparmio di Bolzano indirizzata a 11 controparti non del Gruppo Banco Popolare, in solido tra loro, ammonta a

complessivi 17,2 milioni. Allo stato non è definita la quota del petitum riferibile alle società del Gruppo e tale iniziativa allo stato non ha avuto alcun seguito giudiziale.

Alle fine del 2014 è stato notificato a Banca Italease, unitamente con altri soggetti, un ulteriore atto di citazione in relazione a tre distinti contratti di locazione finanziaria stipulati con società del Gruppo Di Mario (Dimafin Spa e Dimatour). In tale giudizio parte attrice, Fallimento Diemme Costruzioni Spa, chiede l'annullamento dell'atto di compravendita avente ad oggetto un compendio immobiliare sito in Pomezia nonché la nullità dei contratti di leasing ad esso collegati e per l'effetto la restituzione a Banca Italease dell'importo complessivo di 21,2 milioni.

Il 23 giugno 2015 i fallimenti di 7 società, tutti riconducibili al Gruppo Di Mario, hanno notificato al Banco quale incorporante di Banca Italease, unitamente ad altri Istituti di credito, di un ulteriore atto di citazione avente per oggetto l'accertamento – ai fini della eventuale relativa condanna – delle responsabilità in solido con altri Istituti di credito in merito agli accordi di ristrutturazione via via sottoscritti dal Gruppo Di Mario.

Per questa controversia viene richiesta la condanna, in solido con le varie Banche convenute, al risarcimento dei danni stimati in circa 178,6 milioni da suddividere tra le sette società fallite.

In considerazione della complessità della vertenze, che vede peraltro coinvolti anche altri istituti di credito e società non del Gruppo Banco Popolare, sulla base dei pareri resi dai legali esterni, si ritiene che il rischio di soccombenza nelle vertenze sopra indicate sia classificabile come possibile. I legali medesimi – lo Studio Mercanti Dorio – precisano che tutte le vertenze promosse da Release/Banca Italease nei confronti dei diversi fallimenti del Gruppo Di Mario sono state ad oggi accolte con provvedimenti in taluni casi divenuti definitivi. Il medesimo Studio ha infine precisato che allo stato nessuna azione promossa dal Fallimento nei confronti di Release e/o Italease e delle altre Banche e società convenute è stata accolta e che la classificazione come possibile dell'esito negativo, anziché la classificazione di remoto, è stata attribuita per prudenza, attesa la complessità della vicenda.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (ora Banco Popolare) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni).

La Suprema Corte di Cassazione, con sentenza del 21 settembre 2015, confermando quanto già statuito in primo e secondo grado, ha integralmente rigettato le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite a tutte le parti del giudizio.

Fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Nella sottovoce "oneri del personale" ammontante a 334,3 milioni sono inclusi i fondi solidarietà per 232,1 milioni, premi di fedeltà per 21,1 milioni, sistemi incentivanti per 57,3 milioni, incentivi all'esodo da erogare per 5,4 milioni e altri accantonamenti per 18,4 milioni.

Fondi per rischi ed oneri – altri

Nella sottovoce "altri" ammontante a 104,7 milioni (64,5 milioni al 31 dicembre 2014). Al 31 dicembre 2015 la voce include gli stanziamenti a fronte dei probabili esborsi derivanti da:

- contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria (45 milioni);
- procedure di liquidazione delle partecipazioni (6,3 milioni);
- costi da sostenere per effetto della decisione di chiusura di alcune filiali assunta nell'ambito del piano di riorganizzazione della rete (5 milioni, dei quali 4,3 accantonati nell'esercizio);
- gli oneri prevedibili connessi ad alcune possibili evoluzioni interpretative di alcune norme regolamentanti l'attività bancaria.

Considerato che una puntuale indicazione degli stanziamenti potrebbe seriamente pregiudicare la posizione della società nell'ambito della gestione delle vertenze connesse alle passività potenziali oggetto di valutazione, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), nella presente nota integrativa, per alcune fattispecie non è stata fornita analitica indicazione in merito all'entità degli stanziamenti esistenti nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri ed agli accantonamenti addebitati al conto economico dell'esercizio.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare e le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2015 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le società da esso incorporate ammontano alla data del 31 dicembre 2015 a 387,3 milioni (323,6 milioni al 31 dicembre 2014) di cui 376,3 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali e avvisi di liquidazione e 11 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi (fatto salvo per gli accertamenti riguardanti l'esercizio 2005 dell'incorporata Banca Popolare Italiana) mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni in quanto non indicate nell'atto.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento e cartelle esattoriali

Nel corso dell'esercizio si sono registrati incrementi per complessivi 158,1 milioni, imputabili per 127,4 milioni alle passività potenziali apportate da Banca Italease a seguito della sua incorporazione.

Un ulteriore incremento, pari a 29,2 milioni è stato generato dall'aggiornamento dell'ammontare della passività potenziale relativa agli avvisi di accertamento ai fini IRES ed IRAP riguardanti l'esercizio 2005 della ex Banca Popolare Italiana (pretesa indeducibilità di costi riconducibili al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). A seguito della sentenza negativa depositata in data 19 maggio 2015 dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano e della successiva emissione delle cartelle esattoriali, sono stati infatti quantificati gli interessi moratori e gli aggi di riscossione rispettivamente in 19,4 milioni e 9,8 milioni. L'incremento residuo registrato nell'esercizio si riferisce:

- alla cartella di pagamento n. 122 2015 00078464 57 notificata in data 15 aprile 2015 e relativa all'anno d'imposta 2011, a mezzo della quale è stato richiesto il pagamento di 1,5 milioni a titolo di IRAP, interessi, sanzioni. La contestazione si riferisce alla dichiarazione integrativa IRAP 2012 presentata per conto dell'incorporata Banca Popolare di Verona S.p.A. riducendo il totale complessivo dell'imposta in origine dovuta (rettifica a favore del contribuente). Secondo l'Agenzia la dichiarazione sarebbe stata trasmessa oltre il termine fissato dall'art. 2, comma 8, del DPR n. 322/1988. Considerato che sul tema della emendabilità della dichiarazione dei redditi in senso favorevole al contribuente, anche la giurisprudenza si è più volte espressa nel corso del tempo e che l'orientamento largamente prevalente è quello della possibilità di presentare la dichiarazione integrativa pro-contribuente oltre il predetto termine, si è proceduto ad instaurare il relativo contenzioso;
- alla trasformazione in avviso di accertamento del rilievo contenuto nel processo verbale di constatazione consegnato al Banco Popolare s.c. il 25 giugno 2014 e relativo all'omessa applicazione della ritenuta ex art. 26, comma 5 D.P.R. 600/1973 sugli interessi corrisposti dalla Banca nel corso del 2010 a fronte delle somme depositate dalle società controllate residenti nel Delaware (le LLC Companies) ottenute tramite il collocamento delle cosiddette preference shares. Per effetto di tale trasformazione le passività potenziali sono aumentate per complessivi 7,6 milioni.

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso del periodo

Nel corso dell'esercizio si è registrata una riduzione dei contenziosi in essere per complessivi 115,6 milioni.

La riduzione deriva per 73,1 milioni dallo stralcio delle passività potenziali riconducibili alla contestazione relativa alla pretesa indeducibilità di costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati a Banca Italease in relazione alla non corretta rilevazione del rischio di controparte sull'operatività in contratti derivati svolta nell'esercizio 2007) che era contenuta nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012.

La decisione di considerare non più sussistenti le suddette passività potenziali trae origine dalla lettura dell'atto di certificazione dei carichi pendenti di Banca Italease rilasciato il 2 marzo 2015 dalla Direzione Regionale di Milano dell'Agenzia delle Entrate. In tale atto, diversamente dai precedenti, non vi è più menzione del processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012. Come già evidenziato nella Relazione Finanziaria Annuale 2014, gli avvisi di accertamento notificati nel mese di dicembre 2014 non includevano i suddetti rilievi. Alla luce di tale situazione si ritiene ragionevolmente presumibile che l'Agenzia abbia tenuto conto delle osservazioni formulate nella memoria presentata successivamente alla notifica del processo verbale di constatazione, abbandonando i rilievi. A fronte della pretesa non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile.

Un'ulteriore riduzione significativa (21 milioni) si riferisce ai seguenti contenziosi discussi avanti la Corte di Cassazione il 17 marzo 2015, per i quali, nei primi giorni di maggio, sono state depositate le relative sentenze:

- Banco Popolare (ex Banca Popolare di Verona e Novara) - Cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto negli esercizi 2003, 2004 e 2005.

La Corte di Cassazione ha confermato integralmente le decisioni della Commissione Tributaria Regionale dichiarando compensate le spese di lite.

La pretesa si riferiva all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25%.

Con riferimento alle prime due annualità, assumendo un orientamento diverso da altre precedenti decisioni

riguardanti casi analoghi, la Corte ha riconosciuto come non corretta l'aliquota maggiorata del 5,25%, ma anziché sancire l'applicazione della aliquota ordinaria, ha ritenuto applicabile l'aliquota del 4,75% in quanto aliquota applicabile nell'esercizio 2002 agli istituti bancari da ritenersi confermata e implicitamente prorogata agli esercizi 2003 e 2004.

Con riferimento all'annualità 2005 la Corte ha confermato l'applicazione dell'aliquota del 5,25%, annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni.

La passività originaria (complessivamente pari a 13,6 milioni) si è pertanto ridotta per effetto delle decisioni della Corte a circa 10,0 milioni. L'importo era coperto dagli stanziamenti presenti nell'ambito delle passività fiscali costituiti negli esercizi precedenti. Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015;

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop..

La Corte di Cassazione ha confermato integralmente la sentenza della Commissione Tributaria Regionale sfavorevole alla Banca e ha condannato la Società al pagamento delle spese di lite.

Il contenzioso si riferiva ad un avviso di rettifica e liquidazione relativo all'anno d'imposta 2004, notificato all'ex Banca Popolare Italiana in data 23 marzo 2006, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Lodi per mezzo del quale erano state accertate maggiori imposte di registro, di trascrizione e catastali complessivamente pari a 7,4 milioni.

L'avviso scaturiva dalla rideterminazione del valore del ramo di azienda c.d. "Global Custody", oggetto di cessione (in data 31 marzo 2004) da parte di Banca Eurosystemi S.p.A. a Banca Popolare Italiana. L'Ufficio, nel rideterminare il valore venale del complesso aziendale oggetto di compravendita, aveva ritenuto che le poste dell'attivo aziendale dovessero essere integrate con il valore dell'avviamento.

Entrambi i gradi di giudizio erano risultati sfavorevoli alla Banca.

La Corte ha confermato integralmente la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

La passività potenziale correlata pari a 7,4 milioni era già stata addebitata a conto economico in precedenti esercizi. Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015.

Le ulteriori riduzioni delle passività potenziali derivano:

- per 3,5 milioni, dall'estinzione dei contenziosi facenti capo all'ex Banca Popolare di Novara ed all'ex Banca Italease concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. La pretesa è venuta meno a seguito dell'annullamento in autotutela degli avvisi di liquidazione a suo tempo emessi. A fronte della pretesa non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile;
- per 2,4 milioni, dall'estinzione di alcuni contenziosi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva ex art. 15 DPR 601/1973 su finanziamenti stipulati all'estero. Gli avvisi di liquidazione impugnati avanti le competenti Commissioni Tributarie Provinciali sono stati annullati in autotutela dagli Uffici prima della discussione di primo grado o sono passate in giudicato le sentenze favorevoli al Banco Popolare emesse dalle Commissioni Tributarie Provinciali. Anche in questo caso non erano stati rilevati accantonamenti in quanto la soccombenza era stata giudicata solo possibile;
- per 1,7 milioni al perfezionamento di un accordo di definizione extragiudiziale con l'Amministrazione Finanziaria concernente il contenzioso relativo al processo verbale di constatazione datato 28 settembre 2012 riguardante l'esercizio 2008 dell'incorporata Efibanca Spa. A fronte del pagamento effettuato è stato rilevato il contestuale utilizzo dello specifico accantonamento al fondo imposte stanziato nei precedenti esercizi (0,6 milioni). Non vi sono stati pertanto impatti a carico del conto economico dell'esercizio 2015;
- per 0,1 milioni, dall'estinzione del contenzioso concernente il recupero a tassazione della maggior aliquota IRAP applicabile alla base imponibile prodotta nella regione Veneto pendente nei confronti dell'ex Leasimpresa Spa per l'esercizio 2004. Per tale vertenza è stata depositata la sfavorevole sentenza emessa dalla Corte di Cassazione;
- per 0,2 milioni, dal perfezionamento degli ultimi accordi di definizione extragiudiziale con l'Amministrazione Finanziaria concernenti l'imponibilità ai fini IVA delle commissioni incassate a fronte dei servizi di banca depositaria.

Oltre all'evoluzione illustrata, nel corso dell'esercizio si sono tenute una serie di udienze nell'ambito delle quali sono stati discussi i ricorsi presentati dal Banco Popolare o dalla controparte e sono state emesse le relative sentenze. Di seguito vengono riepilogate le principali:

- in data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015 dal Banco Popolare avverso la sentenza negativa n. 8562/2014 emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano in relazione agli avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP relativi all'esercizio 2005 della ex Banca Popolare Italiana. La vertenza riguarda la pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta in relazione all'affermata generica riconducibilità di tali costi agli illeciti penali contestati in relazione al suddetto tentativo di scalata. La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria, ammontante a 56,8 milioni a titolo di maggiori imposte (oltre a 113,7 milioni a titolo di sanzioni, 24 milioni di interessi moratori e 4,2 milioni di aggi esattoriali), è stata avanzata sulla base di un'illegittima interpretazione estensiva di quanto disposto

dall'articolo 14, comma 4 bis, della Legge n. 573/1993 e, dal punto di vista procedurale, tramite emissione degli atti impositivi oltre i termini di decadenza previsti per l'esercizio dell'attività di accertamento. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impugnate. Ha inoltre condannato la società al pagamento delle spese di lite complessivamente quantificate in euro 10.000. Va immediatamente evidenziato che le suddette negative decisioni sono censurabili per motivi di legittimità sotto molteplici profili e pertanto in data 18 dicembre 2015 le sentenze sono state impugnate presentando ricorso alla suprema Corte di Cassazione;

- Nel corso dell'esercizio sono state depositate le decisioni della Commissione Tributaria Provinciale relative alle vertenze riguardanti gli esercizi 2007 e 2008 della incorporata Banca Italease. Le contestazioni riguardano l'applicabilità delle ritenute agli interessi corrisposti negli anni indicati alla società veicolo controllata residente nel Delaware a fronte delle somme rivenienti dal collocamento di strumenti finanziari computati nel patrimonio di vigilanza (cosiddette preference shares). La Commissione ha respinto parzialmente i ricorsi condannando il Banco Popolare al versamento delle ritenute ma ha annullato l'applicazione delle sanzioni. Con riferimento alla vertenza riferita all'esercizio 2008 l'importo delle ritenute da versare è già stato accantonato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Con riferimento alle ritenute dovute per l'esercizio 2007, pari ad 1 milione, ancorché sia stato deciso di presentare ricorso alla Commissione Tributaria Regionale è stato rilevato uno specifico accantonamento a carico del conto economico del primo semestre dell'esercizio.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2015

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2015 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione) sono i seguenti:

- Ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop. - cartella di pagamento riguardante l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto per l'esercizio 2006. La pretesa si riferisce all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto ed in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misura maggiorata del 5,25% ed ammonta complessivamente a 7,1 milioni. La cartella di pagamento è stata impugnata. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione;
- Ex Banca Popolare Italiana Soc Coop. - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione;
- Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop. - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a 199,8 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sez. 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. La predetta sentenza è stata appellata avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impugnate. Ha inoltre condannato la società al pagamento delle spese di lite complessivamente quantificate in euro 10.000. E' stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione;
- Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop. - avvisi di accertamento notificati il 22 dicembre 2014 in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006-2009. Anche questo avviso riguarda la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005 risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. E' stato presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale;
- Banco Popolare – processo verbale di constatazione consegnato il 25 giugno 2014 nell'ambito del quale viene contestata per gli esercizi 2011 e 2012 l'omessa applicazione di ritenute alla fonte di cui all'art. 26, comma 5, DPR 600 sugli interessi dovuti a fronte dei depositi effettuati dalle società controllate estere residenti nello stato americano del Delaware delle somme ricavate dal collocamento delle preference shares emesse dall'ex Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 10,9 milioni;

- Banco Popolare - Avviso di accertamento e atto di contestazione delle sanzioni notificati il 22 dicembre 2014 che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 in relazione all'esercizio 2009. Le pretese ammontano a 15,4 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale;
- Banco Popolare - Avviso di accertamento e atto di contestazione delle sanzioni notificati il 20 ottobre 2015 che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 25 giugno 2014 in relazione all'esercizio 2010. Le pretese ammontano a 12,2 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale;
- Banco Popolare - avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014 riguardanti l'esercizio 2009 delle ex controllate Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco ed Efibanca. La pretesa complessiva ammonta a 58,5 milioni. I rilievi traggono origine da una presunta non corretta applicazione dei principi contabili con riferimento alla valutazione delle passività finanziarie designate al fair-value (i prestiti obbligazionari emessi dalle banche e collocati presso la clientela retail per i quali al momento dell'emissione era stata esercitata la fair-value option). In maggior dettaglio viene contestata la decisione assunta in sede di redazione dei bilanci relativi all'esercizio 2009 con la quale è stato modificato il criterio di determinazione del fair value dei suddetti prestiti obbligazionari passando da un approccio di tipo "mark to model" ad un approccio di tipo "mark to market". Tale modifica era coerente con quanto previsto dal principio internazionale di riferimento che privilegia l'applicazione del mark to market in quanto, come precisato dal paragrafo AG 69 dello IAS 39, la migliore indicazione del fair value è l'esistenza di "quotazioni ufficiali in un mercato attivo". Proprio nel 2009 il Gruppo Banco Popolare rese attivo presso la propria società controllata Banca Aletti un sistema di scambi organizzati dei titoli emessi dalle società del Gruppo, denominato "Mercato Titoli di Gruppo MTG". Tale mercato la cui costituzione era stata auspicata dalla Consob per garantire una maggior liquidità a tali strumenti finanziari, rappresenta un efficiente sistema di scambi organizzati in base al quale Banca Aletti è impegnata a esporre in via continuativa le quantità ed il relativo prezzo di acquisto per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del gruppo. In considerazione dell'esistenza di prezzi rilevabili sulla base delle transazioni effettuate sul suddetto MTG, tenuto conto di quanto indicato dai principi contabili di riferimento e dai regolamenti interni di Gruppo, tutte le banche del gruppo modificarono nel 2009 la modalità di determinazione del fair-value dei propri prestiti obbligazionari designati al fair-value collocati presso la clientela retail, assumendo come riferimento i prezzi del MTG. Tale cambiamento ampiamente illustrato in tutti i bilanci delle banche del Gruppo è stato considerato corretto da parte di tutti gli organi di controllo interni ed esterni. Si evidenzia al riguardo che tutti i bilanci in esame risultano regolarmente certificati dalle rispettive società di revisione con l'emissione di relazioni che non contengono alcuna eccezione. L'Agenzia delle Entrate al contrario ritiene che il MTG del tempo non potesse essere considerato un mercato attivo e che pertanto la valutazione dei suddetti prestiti obbligazionari avrebbe dovuto continuare ad essere effettuata applicando il precedente "mark to model". Il maggior reddito imponibile identificato dall'Agenzia trova origine nel fatto che mentre l'approccio valutativo "mark to model" adottato fino al bilancio 2008 considerava nella determinazione del fair value le variazioni intervenute nel merito di credito delle banche emittenti, i prezzi praticati sul MTG non tenevano e non tengono tuttora conto di tale aspetto. Si evidenzia al riguardo che ciò consegue a una precisa decisione del Gruppo orientata a tutelare la clientela retail che, dopo aver sottoscritto un prestito obbligazionario del Gruppo, decida di venderlo. Va ancora rilevato che la contestazione formulata dall'Agenzia si risolve inoltre in una mera questione di competenza economica. Con i propri rilievi, infatti, l'Agenzia si limita a contestare che l'esercizio 2009 sia l'esercizio corretto per recuperare le maggiori imposte versate dalle società del gruppo negli esercizi antecedenti in relazione ai peggioramenti del proprio merito creditizio verificatisi a partire dallo scoppio della crisi finanziaria a fine 2008. Va infine evidenziato che gli avvisi di accertamento in esame non derivano da rilievi formulati in precedenti processi verbali di constatazione. In maggior dettaglio gli avvisi di accertamento richiamano le attività di verifica che avevano portato alla notifica nei confronti delle più sopra menzionate società di processi verbali di constatazione, rispettivamente, il 23 luglio 2012, il 24 luglio 2012 e il 28 settembre 2012. In tali processi verbali non risultava peraltro formulato alcun specifico rilievo a fronte delle rettifiche alle dichiarazioni dei redditi contenute negli avvisi di accertamento notificati il 23 dicembre 2014. Alla luce di quanto sopra si sono presentati i ricorsi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali che sono stati oggetto di discussione in data 29 settembre 2015. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria la Commissione non ha ancora emesso le proprie sentenze;
- Banco Popolare – Contenzioso relativo alla cartella di pagamento relativa all'anno d'imposta 2011, a mezzo della quale è stato richiesto il pagamento di 1,5 milioni a titolo di IRAP, interessi, sanzioni a seguito della trasmissione della dichiarazione oltre il termine fissato dall'art. 2, comma 8, del DPR n. 322/1988. E' pendente il ricorso avanti la Commissione Tributaria provinciale;
- Ex Banca Italease – Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006. La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione;
- Ex Banca Italease – Avvisi di accertamento ex processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 – esercizi 2007, 2008 e 2009 relativi alla rideterminazione del plafond dello 0,30% dei crediti e, per il solo 2009, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con

conferimento di ramo d'azienda. Le pretese ammontano a 40,2 milioni. Si è in attesa della discussione del ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale;

- Ex Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007. Le pretese ammontano a 3,2 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto l'appello della Banca annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni in considerazione delle obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria. Si è presentato appello alla Commissione tributaria Regionale;
- Ex Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008. Le pretese ammontano ad 3,9 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto l'appello della Banca annullando la pretesa fiscale nella parte relativa alle sanzioni in considerazione delle obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria. Si è presentato appello alla Commissione tributaria Regionale.

Oltre ai suddetti contenziosi si evidenzia che in data 22 luglio 2014 il Banco Popolare ha ricevuto notifica, da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara, di n. 2 provvedimenti di diniego di rimborso relativi a crediti IRPEG ed ILOR chiesti a rimborso dalla Banca Popolare di Novara s.c.a r.l. per l'anno 1995, anteriormente alla operazione di fusione con la Banca Popolare di Verona – SGSP s.c. a r.l. che diede origine al Banco Popolare di Verona e Novara s.c. a r.l. Il credito oggetto del diniego iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2014 ammonta a complessivi 86,5 milioni di cui 52,6 milioni in linea capitale e 33,9 milioni a titolo di interessi maturati. Ritenendo le ragioni poste dall'Agenzia a fondamento dei dinieghi del tutto illegittime e prive di fondamento, la società ha presentato in data 5 novembre 2014 ricorso nei termini di legge avanti la competente Commissione Tributaria avverso i suddetti provvedimenti. L'udienza di discussione delle controversie in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 7 aprile. La Commissione Tributaria Provinciale ha accolto entrambi i ricorsi riuniti condannando altresì l'Agenzia al pagamento delle spese di lite. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara ha appellato la sentenza in Commissione Tributaria Regionale.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Passività potenziali collegate alla vertenza relativa alla pretesa indeducibilità dei costi riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta da parte della ex Banca Popolare Italiana

La passività potenziale relativa al solo esercizio 2005 ammonta a 199,8 milioni alla quale deve aggiungersi la passività potenziale relativa agli avvisi di accertamento correlati relativi agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009, stimata in 15,8 milioni, interessi ed aggi esattoriali esclusi. A fronte della vertenza, al 31 dicembre 2015, risultano rilevati crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, per 201,8 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio. La somma versata risulta iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nella voce "altre attività".

Le suddette passività potenziali sono state oggetto di attenta valutazione alla luce dell'elemento di novità rappresentato dall'intervenuta sentenza negativa dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano riferita all'esercizio 2005.

Dall'esame del dispositivo e del contenuto della sentenza, è stato riscontrato che la decisione della Commissione sugli aspetti di merito non contiene alcuna specifica motivazione e si basa su un mero rimando alle tesi dell'Agenzia, senza alcuna espressa indicazione delle ragioni del mancato accoglimento delle puntuali argomentazioni sviluppate dal Banco Popolare a supporto del proprio ricorso. Su tali basi si è ritenuto che la sentenza fosse fondatamente impugnabile davanti alla Corte di Cassazione potendo di fatto riproporre in giudizio tutte le argomentazioni difensive riguardanti aspetti di legittimità non considerate dai giudici di primo e secondo grado. In data 18 dicembre 2015 è stato presentato il ricorso alla Suprema Corte.

Le approfondite analisi della vicenda svolte con il supporto dei consulenti incaricati della predisposizione del ricorso, nonché l'ulteriore parere richiesto ad altro autorevole esperto della materia, hanno confermato il convincimento che la pretesa dell'Agenzia delle Entrate sia illegittima e che rimane immutata la possibilità di riuscire a vedere finalmente considerate e condivise le argomentazioni difensive nel giudizio avanti alla Suprema Corte. Le medesime analisi hanno condotto il Consiglio di amministrazione a confermare la classificazione della passività potenziale come possibile ma non probabile.

Alla luce delle valutazioni condotte nessun accantonamento risulta stanziato a fronte delle passività potenziali in esame nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Passività potenziali collegate alle altre vertenze in essere

Le residue passività potenziali collegate a vertenze di natura fiscale ammontano complessivamente a 171,7 milioni. A fronte del complesso delle suddette controversie al 31 dicembre 2015 risultano rilevati crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, per 31,7 milioni, a seguito dei versamenti effettuati a titolo provvisorio. Anche tale importo risulta iscritto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nella voce di bilancio delle "Altre attività".

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati,

considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli studi esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 143,7 milioni.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 28 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce “altri fondi per rischi ed oneri – altri” per 22,9 milioni e per il residuo, pari a 5,1 milioni, nel fondo imposte. Oltre agli accantonamenti indicati, il fondo rischi ed oneri accoglie gli stanziamenti addebitati al conto economico dell’esercizio a fronte delle valutazioni riguardanti potenziali ulteriori passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 31 dicembre 2015

Alla data del 31 dicembre 2015 è in corso nei confronti del Banco Popolare una verifica ai fini IRES, IRAP e IVA per le annualità 2013, 2014 e 2015.

La verifica è stata avviata il 16 settembre 2015 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Verona ed è stata estesa in data 21 settembre 2015 anche alle annualità 2010 (esercizio che peraltro era già stato fatto oggetto di verifica da parte dell’Agenzia delle Entrate), 2011 e 2012. Le attività di verifica sono costantemente seguite dal personale del Banco Popolare e tutte le evidenze emerse alla data della presente Relazione Finanziaria sono state oggetto di adeguata valutazione.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	338.142	446.884	785.026
B. Aumenti	68.328	285.895	354.223
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7.379	241.378	248.757
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.127	455	1.582
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	296	296
B.4 Altre variazioni	59.822	43.766	103.588
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	10.014	42.367	52.381
C. Diminuzioni	(44.259)	(176.885)	(221.144)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(16.512)	(137.971)	(154.483)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(4.427)	(722)	(5.149)
C.3 Altre variazioni	(23.320)	(38.192)	(61.512)
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	362.211	555.894	918.105

La voce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” degli altri fondi include per 149,8 milioni gli accantonamenti per gli oneri del personale e per 91,6 milioni altri accantonamenti, imputati rispettivamente alle voci 150 a) – “Spese per il personale” e 160 – “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” di conto economico.

La voce C.1. “Utilizzo nell’esercizio” degli altri fondi include gli utilizzi effettuati in contropartita al pagamento degli oneri del personale ed a seguito della chiusura di revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti.

Nelle voci C.2 e C.3 “Altre variazioni” degli altri fondi sono incluse riprese di valore per 36,3 milioni di cui: 2,2 milioni relative agli oneri del personale e 34,1 milioni agli altri fondi, inclusi rispettivamente nella voce 150 a) – “Spese per il personale” e nella voce 160 – “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” di conto economico.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall’applicazione dello IAS 19 “Benefici per i Dipendenti”, viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella “Parte A - Politiche contabili, 17 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti”. Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 89,8 milioni (85,4 milioni al 31 dicembre 2014). Gli oneri dell’esercizio sono stati imputati per 1,2 milioni alla voce 150 a) – “Spese per il personale” del conto economico e per 0,2 milioni alla riserva da valutazione del patrimonio netto “Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti”.

I fondi di quiescenza a prestazione definita si distinguono in fondi interni ed esterni.

I fondi esterni si riferiscono a:

- impegni verso 26 ex dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- impegni verso 25 ex dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dall'1 gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
- impegni verso ex dipendenti della ex Banca Eurosystemi: il fondo ex Iccri BFE dal 1/1/2013 è stato fuso nel Fondo Pensione per il Personale del Gruppo Banco Popolare. La banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994, per 47 degli ex dipendenti della Banca Eurosystemi;
- impegni verso dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 21 ex dipendenti, percettori di un trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale del 10 ottobre 1996 e di una liberalità aziendale deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 1985;
- T.I.A. (Trattamento Integrativo Aziendale): rappresenta l'obbligo di erogare a 124 beneficiari dell'ex Credito Bergamasco le prestazioni pensionistiche definite da accordi aziendali stipulati a suo tempo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali;
- impegni verso 27 pensionati e 4 tra differiti e attivi relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Banca Italease;
- impegni verso ex dipendenti della ex filiale di Londra: la banca garantisce le prestazioni integrative a favore di 22 pensionati e 61 differiti. Con decorrenza 2008 il Banco ha chiuso il fondo a nuove contribuzioni. Le valutazioni attuariali delle prestazioni del fondo, la cui gestione è affidata ad un Trustee, vengono effettuate con cadenza triennale da parte di un attuario incaricato. Alla data del 31 dicembre 2015 risultano accantonati 5 milioni che rappresentano l'impegno del Banco a ripianare il deficit residuo mediante versamenti mensili al Trustee fino al 30 settembre 2018.

I fondi interni si riferiscono a:

- impegni ex Fondo Banca Popolare Italiana (BPI): rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 84 pensionati più 23 tra differiti e attivi della Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993;
- impegni ex Fondo Chiavari: a tale fondo sono iscritti solo 6 ex dipendenti del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ora in quiescenza; il fondo, costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS;
- impegni ex Fondo Banca Industriale Gallaratese (BIG): rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Al 31 dicembre 2015 i beneficiari del trattamento sono 55 più un differito;
- impegni ex Fondo Bipielle Adriatico: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Al 31 dicembre 2015 i beneficiari del trattamento sono 6;
- impegni ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973: rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente in numero di 15 e 23;
- impegni ex Fondo di quiescenza Banca Popolare Cremona: rappresenta il trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge per il personale della ex Banca Popolare di Cremona, come previsto dal regolamento del 17 giugno 1972. Alla data di bilancio i beneficiari sono 6;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 69;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa: riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 27;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni I.N.P.S. ed è disciplinato con regolamento del 03 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 60 pensionati e 3 tra differiti attivi;

- impegni verso 8 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
- impegni verso 7 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni I.N.P.S. per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- impegni verso 440 pensionati prima dell'1 gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente.

Figura inoltre tra i fondi interni la passività per il sistema integrativo previdenziale a favore del presidente per un ammontare pari a 0,3 milioni e la passività relativa al S.I.PRE. per 0,3 milioni.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Totale
A. Esistenze iniziali	85.410
B. Aumenti	17.941
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	65
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.127
B.3 Altre perdite attuariali	6.570
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.5 Altre variazioni in aumento	10.179
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	10.014
C. Diminuzioni	(13.569)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(7.183)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	(4.427)
C.3 Altri utili attuariali	(1.926)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	(33)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-
D. Rimanenze finali	89.782

Le perdite nette attuariali ammontano complessivamente a 0,2 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- alla modifica del tasso di sconto che ha comportato un utile pari a 4,4 milioni corrispondente alla sottovoce C.2 "Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto" (dallo 0,91% del 31 dicembre 2014 all' 1,42% del 31 dicembre 2015);
- alla contrazione del tasso di inflazione che ha determinato un utile pari a 0,6 milioni iscritto nella sottovoce C.3 "Altri utili attuariali";
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, che ha determinato una perdita netta pari a 5,2 milioni rilevata nelle sottovoci B.3 "Altre perdite attuariali" e C.3 "Altri utili attuariali".

Con riferimento al tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente sezione "Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale".

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, le attività a servizio del piano in essere sono quelle detenute dal Fondo Pensione per il personale ex Credito Bergamasco ed in misura residuale da quelle relative al Fondo Pensione per il personale del Gruppo Banco Popolare. Tali attività derivano dall'investimento del periodico finanziamento parziale che la Banca concede ai fondi per far fronte ai pagamenti previsti dal piano. Il valore di tali attività al 31 dicembre 2015 si attesta a 0,5 milioni contro gli 1,7 milioni del dicembre 2014; la differenza rispetto alle consistenze iniziali è dovuta ai versamenti effettuati per 1,9 milioni, al rendimento delle attività per 0,1 milioni e dalle vendite di attività effettuate per far fronte alle obbligazioni previste dai piani per 3,2 milioni. Al 31 dicembre 2015, le attività sono costituite per il 66,5% da titoli di stato, in particolare per il 56,1% da titoli di stato italiano, per il 1,4% da titoli di stato di debito governativi esteri e per il 9% da titoli di debito estero sovranaZIONALE; la quota residua (33,5%) è costituita per il 6,6% da E.t.f. armonizzati su titoli di capitale e per il 26,9% da liquidità.

Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce 30 "Attività finanziarie valutate la fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani

stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato “piano S.I.PRE.”) e del presidente, il cui fair value, al 31 dicembre 2015, ammonta complessivamente a 1 milione come nel precedente esercizio.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31/12/2015		31/12/2014	
	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno	Fondo pensione interno	Fondo pensione esterno
Tasso di attualizzazione	1,42%	1,42%	0,91%	0,91%
Tasso di inflazione				
2016	1,50%	1,50%	1,20%	1,20%
2017	1,80%	1,80%	1,50%	1,50%
2018	1,70%	1,70%	1,50%	1,50%
2019	1,60%	1,60%	2,00%	2,00%
≥ 2020	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

Per la modifica del tasso di attualizzazione si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo “2. Variazione nell’esercizio dei fondi”.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un’analisi di sensitività dell’obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell’ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(3.865)	(4,57%)
tasso attualizzazione -0,5%	4.210	4,98%
tasso inflazione +0,5%	3.752	4,44%
tasso inflazione -0,5%	(3.491)	(4,13%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Per l’informativa relativa ai fondi per rischi ed oneri – altri fondi si rimanda al commento riportato nel precedente paragrafo 12.1 – “Fondi per rischi ed oneri: composizione”.

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie	15.249	18.715
2. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	-	-
3. Fondo per bond e default	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	89.426	45.828
Totale	104.675	64.543

Sezione 13 Azioni Rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili così come nel precedente esercizio.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 risulta pari a 6.093 milioni ed è costituito da n. 362.179.606 azioni ordinarie, prive di valore nominale, sottoscritte ed interamente versate. Il capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Le azioni proprie in portafoglio alla data di bilancio sono pari a n. 94.936 per un controvalore di 2,5 milioni.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.179.606	-
- interamente liberate	362.179.606	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(99.902)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	362.079.704	-
B. Aumenti	4.966	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	4.966	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	362.084.670	-
D.1 Azioni proprie (+)	94.936	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.179.606	-
- interamente liberate	362.179.606	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto segnalato nei precedenti punti della presente sezione.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base alle previsioni dello IAS 1, paragrafo 79 - lettera b), e dell'art. 2427 commi 7-bis e 22-septies del codice civile, di seguito si riporta l'informativa relativa:

- al riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo la loro origine con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi;
- alla proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite d'esercizio.

14.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile

	31/12/2015	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	6.092.996				
(Azioni proprie)	(2.483)				
Riserva da sovrapprezzi di emissione	-			(2.855.600)	
Riserve di utili	217.512			(893.000)	
- Riserva legale	114.711	B	114.711		
- Riserva statutaria	156	A,B,C	156		
- Riserva per azioni proprie	2.483				
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	102.569	B (1)	102.569		
- Riserva di utili di esercizi precedenti disponibili	76	A,B,C	76		
Riserve da valutazione	191.771	(2)			
- Riserva da valutazione - AFS	253.588				
- Riserva da valutazione - CFH	(1.612)				
- Riserva da valutazione - utile (perdite) attuariali	(60.205)				
Altre riserve	-			(79.470)	
Totale	6.499.796		217.512		
Risultato di periodo	186.903				
Totale patrimonio netto	6.686.699				
<i>A = per aumento gratuito di capitale</i> <i>B = per copertura perdite</i> <i>C = per distribuzione ai soci</i> (1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi (2) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05					

14.4.2 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile

Utile netto dell'esercizio	186.903
Alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	-
Utile netto dell'esercizio al netto della quota destinata alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	186.903
Alla riserva legale	(18.690)
Alla riserva statutaria	(18.690)
Erogazioni liberali	(5.500)
Utile netto distribuibile	144.023
Dividendo di 0,15 euro per n. 362.179.606 azioni aventi diritto	(54.327)
Residuo utile da assegnare alla riserva straordinaria disponibile	89.696

Per un'analisi dettagliata della proposta di destinazione degli utili si rimanda alla relazione sulla gestione.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio, come pure il precedente esercizio, non sono presenti strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle fornite nella presente sezione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.003.176	1.714.055
a) Banche	177.115	635.115
b) Clientela	826.061	1.078.940
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.674.687	3.620.389
a) Banche	288.979	263.903
b) Clientela	3.385.708	3.356.486
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.737.415	6.205.077
a) Banche	24.135	129.603
i) a utilizzo certo	23.307	129.032
ii) a utilizzo incerto	828	571
b) Clientela	5.713.280	6.075.474
i) a utilizzo certo	3.028.792	3.395.849
ii) a utilizzo incerto	2.684.488	2.679.625
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	685	588
6) Altri impegni	34.429	66.972
Totale	10.450.392	11.607.081

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	500.592	317.370
2. Attività finanziarie valutate al fair value	98.421	796.235
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.415.600	5.209.366
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.797.752	4.655.296
5. Crediti verso banche	359.230	56.637
6. Crediti verso clientela	18.106.319	16.189.182
7. Attività materiali	-	-
Totale	29.277.914	27.224.086

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 29.277,9 milioni e si riferiscono:

- per 6.441,9 milioni a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta;
- per 11.866,8 milioni a mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce 70 - "Crediti verso clientela";
- per 5.841,9 milioni a crediti verso la clientela costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 4.538,7 milioni a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del pooling);
- per 588,6 milioni a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione (CSA) di contratti derivati OTC. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce 60 - "Crediti verso banche" per 334,4 milioni e nella voce 70 - "Crediti verso clientela" per 254,3 milioni.

Come collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE, che al 31 dicembre 2015 ammontano a 12 miliardi, in aggiunta a quanto esposto in precedenza, si segnalano le seguenti ulteriori attività, che da un punto di vista contabile non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività per 2.870,2 milioni;
- emissioni obbligazionarie garantite (covered bond) riacquistate per un valore nominale pari a 4.648,7 milioni;
- titoli acquisiti tramite pct di impiego e costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del pooling) per nominali 7 milioni.

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di PCT attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela, in funzione della controparte, ammonta a 2.743,2 milioni (valore nominale 2.535,6 milioni).

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	116.588
1. regolati	116.547
2. non regolati	41
b) vendite	3.214.338
1. regolate	3.214.306
2. non regolate	32
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	-
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	9.993.738
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	154.196
2. altri titoli	9.839.542
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	50.793.949
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.932.198
2. altri titoli	35.861.751
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.965.638
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	35.107.026
4. Altre operazioni	-

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Come descritto nel paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea" contenuto nella Parte A – politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all'informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Reg. n. 1256 del 13 dicembre 2012.

In base alle modifiche così omologate, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell'analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle seguenti tabelle 5. e 6. le colonne relative all'"Ammontare delle attività/ passività finanziarie compensato in bilancio" non risulteranno avvalorate.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 5. e 6. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;
- pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";
- prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a 983,5 milioni, dei quali 27 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato in corrispondenza della tabella 5 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a 1.333,7 milioni, dei quali 571,8 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato nella tabella 6 (colonna a).

La scarsa rilevanza dei derivati sottostanti ad accordi quadro di compensazione trova giustificazione con il fatto che i derivati stipulati dalla banca nei confronti di una buona parte della propria clientela e quelli stipulati con Banca Aletti per il trasferimento dei rischi associati non risultano assistiti da accordi di netting.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 5. e 6. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si deve segnalare che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza del dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle tabelle 5. e 6., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l'esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto" delle successive tabelle 5. e 6.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	26.955	-	26.955	3.344	2.140	21.471	12.744
2. Pronti contro termine	6.302.551	-	6.302.551	6.302.551	-	-	-
3. Prestito titoli	243.313	-	243.313	229.628	-	13.685	30.815
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	6.572.819	-	6.572.819	6.535.523	2.140	35.156	X
Totale 31/12/2014	7.924.703	-	7.924.703	7.874.534	6.610	X	43.559

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	571.752	-	571.752	5.842	565.910	-	-
2. Pronti contro termine	9.103.517	-	9.103.517	9.103.517	-	-	-
3. Prestito titoli	24.899	-	24.899	24.890	-	9	29
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	9.700.168	-	9.700.168	9.134.249	565.910	9	X
Totale 31/12/2014	10.162.798	-	10.162.798	10.041.713	121.056	X	29

7. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei “pronti contro termine”. Al 31 dicembre 2015 le uniche operazioni della specie sono esposte tra i Crediti verso Banche per 243,3 milioni in corrispondenza della forma tecnica “Pronti contro termine attivi” e riguardano rapporti con la controllata Banca Aletti.

Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore, non trovano alcuna esposizione patrimoniale. Tale operatività non risulta significativa a livello d'impresa individuale; per maggiori informazioni sull'operatività del Gruppo si rimanda all'informativa fornita nella corrispondente sezione della Nota integrativa consolidata.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio non sono presenti attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.823	-	120.212	150.035	196.973
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	347.258	-	-	347.258	382.248
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	147.887	-	-	147.887	128.718
4. Crediti verso banche	5.728	31.999	-	37.727	87.558
5. Crediti verso clientela	5.623	2.034.958	1.945	2.042.526	2.363.136
6. Attività finanziarie valutate al fair value	717	-	-	717	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	20.247	20.247	1.369
Totale	537.036	2.066.957	142.404	2.746.397	3.160.002

Nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni” figurano i differenziali dei contratti derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO) e quelli relativi alle attività classificate nel portafoglio di negoziazione.

1.1.1 Interessi attivi su esposizioni in bonis e su attività classificate come “deteriorate”

	Totale 2015	Totale 2014
Interessi su esposizioni in bonis	2.414.966	2.736.518
Interessi su esposizioni classificate come “deteriorate”	331.431	423.484
Totale	2.746.397	3.160.002

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Per il dettaglio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura si rimanda al successivo paragrafo 1.5 “Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura” in quanto il saldo dei differenziali risulta essere negativo in entrambi gli esercizi posti a confronto.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2015	2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	24.150	22.824

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	2015	2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	37.389	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	(9.537)	X	-	(9.537)	(21.736)
2. Debiti verso banche	(49.560)	X	-	(49.560)	(89.561)
3. Debiti verso clientela	(146.115)	X	-	(146.115)	(258.893)
4. Titoli in circolazione	X	(656.099)	-	(656.099)	(771.755)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(20)	-	(60)	(80)	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(431.029)	-	(431.029)	(649.822)
7. Altre passività e fondi	X	X	(9.909)	(9.909)	(787)
8. Derivati di copertura	X	X	(70.203)	(70.203)	(33.910)
Totale	(205.232)	(1.087.128)	(80.172)	(1.372.532)	(1.826.464)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	91.897	123.659
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(162.100)	(157.569)
C. Saldo (A-B)	(70.203)	(33.910)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Voci	2015	2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(4.563)	(4.591)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	2015	2014
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	(39)

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie rilasciate	52.381	57.686
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	660.171	657.486
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.841	7.409
2. negoziazione di valute	2.379	2.171
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.652	7.177
5. banca depositaria	17.544	14.273
6. collocamento di titoli	363.812	361.307
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	48.004	50.416
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	218.939	214.733
9.1 gestioni di portafogli	1.136	1.287
9.1.1. individuali	1.136	1.287
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	125.209	134.981
9.3 altri prodotti	92.594	78.465
d) servizi di incasso e pagamento	127.301	129.950
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	317	185
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	190.397	186.132
j) altri servizi	380.050	402.279
Totale	1.410.617	1.433.718

La sottovoce “c) 6. Collocamento di titoli” si riferisce per 264,3 milioni alle commissioni attive di collocamento di quote di OICR, in prevalenza riconducibili ai prodotti gestiti dalle società del Gruppo.

La sottovoce “j) altri servizi” include per 262,3 milioni i Corrispettivi per Disponibilità Creditizia (CDC). Nel precedente esercizio i medesimi proventi erano pari a 280,8 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) presso propri sportelli	582.751	576.040
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	363.812	361.307
3. servizi e prodotti di terzi	218.939	214.733
b) offerta fuori sede	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie ricevute	(2.232)	(24.323)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(23.516)	(23.094)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.983)	(6.575)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.316)	(2.369)
5. collocamento di strumenti finanziari	(12.626)	(12.756)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.591)	(1.394)
d) servizi di incasso e pagamento	(7.153)	(7.428)
e) altri servizi	(19.879)	(17.031)
Totale	(52.780)	(71.876)

La sottovoce a) "garanzie ricevute" è diminuita rispetto allo scorso esercizio a motivo del fatto che nel 2015 le garanzie prestate dalla BCE sui finanziamenti LTRO sono venute meno in seguito al rimborso delle esposizioni.

La sottovoce c) 5. "collocamento di strumenti finanziari" è relativa alle commissioni passive riconosciute alle reti terze per il collocamento di quote di OICR, in prevalenza riferite a prodotti gestiti dalla società del Gruppo Aletti Gestielle SGR.

La sottovoce e) "altri servizi" include le commissioni relative ai servizi bancomat e carte di credito per 16,2 milioni (13,4 milioni al 31 dicembre 2014).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2015		Totale 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40	-	43	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.764	3.498	11.636	1.276
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	29	-	-
D. Partecipazioni	130.546	X	26.210	X
Totale	140.350	3.527	37.889	1.276

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita include per 4,2 milioni i dividendi relativi alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

I dividendi da partecipazioni si riferiscono a proventi erogati da: Bipielle Real Estate S.p.A. per 80 milioni, Holding di Partecipazioni Finanziarie S.p.A. per 36,1 milioni e da Popolare Vita S.p.A. per 14,4 milioni.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	12.368	21.905	(4.872)	(3.546)	25.855
1.1 Titoli di debito	12.368	19.603	(4.816)	(3.295)	23.860
1.2 Titoli di capitale	-	979	(3)	(173)	803
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	(53)	(1)	(52)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.321	-	(77)	1.244
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	93	(1.849)	-	(1.756)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	93	(1.849)	-	(1.756)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(39.068)
4. Strumenti derivati	83.224	185.366	(143.892)	(166.642)	10.200
4.1 Derivati finanziari:	83.224	185.366	(143.892)	(166.642)	10.200
- Su titoli di debito e tassi di interesse	81.186	167.143	(133.638)	(155.982)	(41.291)
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.038	18.219	(10.254)	(9.868)	135
- Su valute e oro	X	X	X	X	52.144
- Altri	-	4	-	(792)	(788)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	95.592	207.364	(150.613)	(170.188)	(4.769)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	67.539	133.421
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	569.008	265.171
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	124.835	62.787
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	761.382	461.379
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(438.325)	(185.061)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(242.207)	(106.894)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(78.851)	(177.519)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(759.383)	(469.474)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.999	(8.095)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	103	-	103	212	-	212
2. Crediti verso clientela	54.160	(12.885)	41.275	7.075	(14.744)	(7.669)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	248.367	(4.795)	243.572	57.016	(3.338)	53.678
3.1 Titoli di debito	64.708	(4.788)	59.920	27.014	(1.103)	25.911
3.2 Titoli di capitale	145.679	(7)	145.672	3.303	(1.096)	2.207
3.3 Quote di O.I.C.R.	37.980	-	37.980	26.699	(1.139)	25.560
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	302.630	(17.680)	284.950	64.303	(18.082)	46.221
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	30.313	(2.713)	27.600	9.307	(2.127)	7.180
Totale passività	30.313	(2.713)	27.600	9.307	(2.127)	7.180

La voce crediti verso clientela si riferisce al risultato raggiunto con la cessione a terzi di limitati pacchetti di crediti deteriorati di piccolo importo per 37,4 milioni e alla cessione di titoli per 4 milioni.

Nell'ambito degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, la parte relativa ai titoli di debito si riferisce prevalentemente a titoli di Stato Italiano. La parte relativa ai titoli di capitale include gli utili da cessione della quasi totalità delle quote detenute dal Banco Popolare nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 101 milioni ed in Arca SGR per 42,5 milioni complessivamente.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] 2015
1. Attività finanziarie	261	1.476	(1.112)	(72)	553
1.1 Titoli di debito	-	-	(787)	-	(787)
1.2 Titoli di capitale	180	3	-	-	183
1.3 Quote di O.I.C.R.	81	1.473	(325)	(72)	1.157
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	76.148	27.532	(25.115)	(2.532)	76.033
2.1 Titoli di debito	76.148	27.532	(25.115)	(2.532)	76.033
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	7.038	9.095	(92.559)	(3.010)	(79.436)
Totale	83.447	38.103	(118.786)	(5.614)	(2.850)

La somma del risultato netto delle passività finanziarie, per le quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al fair value (FVO) e dei relativi derivati di copertura collegati, è negativa per 3,4 milioni (-51,9 milioni nel precedente esercizio). Tale impatto negativo, per 1,5 milioni è attribuibile al peggioramento del merito creditizio dell'emittente non oggetto di copertura, come riportato nella "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value" dello stato patrimoniale passivo.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(19.999)	(236)	-	-	-	-	-	(20.235)	28
- Finanziamenti	-	(236)	-	-	-	-	-	(236)	28
- Titoli di debito	(19.999)	-	-	-	-	-	-	(19.999)	-
B. Crediti verso clientela	(212.535)	(1.265.317)	(73.470)	221.477	439.316	-	97.640	(792.889)	(3.210.863)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(212.535)	(1.265.317)	(73.470)	221.477	439.316	-	97.640	(792.889)	(3.210.863)
- Finanziamenti	(212.535)	(1.265.317)	(69.457)	221.477	439.316	-	97.640	(788.876)	(3.206.109)
- Titoli di debito	-	-	(4.013)	-	-	-	-	(4.013)	(4.754)
C. Totale	(232.534)	(1.265.553)	(73.470)	221.477	439.316	-	97.640	(813.124)	(3.210.835)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore sui titoli di debito della sottovoce “A. Crediti verso banche” sono relative agli effetti della rettifica per cancellazione totale delle esposizioni residue detenute dalla Capogruppo verso Banca Delle Marche.

Le rettifiche di valore di portafoglio su titoli di debito della sottovoce “B. Crediti verso la clientela” si riferiscono alla svalutazione del titolo junior relativo alla cartolarizzazione di Banca della Nuova Terra come pure nel precedente esercizio.

Nell’ambito delle riprese di valore della sottovoce “B. Crediti verso clientela”, l’impatto derivante dal rientro (per il semplice passaggio del tempo, etc.) degli effetti del processo di attualizzazione dei crediti deteriorati (principalmente sofferenze) è incluso nella voce “Riprese di valore Specifiche B - Altre Riprese” per 224,3 milioni.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(619)	-	6	(613)	(40)
B. Titoli di capitale	-	(24.265)	-	-	(24.265)	(10.095)
C. Quote OICR	-	(2.334)	x	x	(2.334)	(7.331)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(27.218)	-	6	(27.212)	(17.466)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

Per il dettaglio delle attività finanziarie assoggettate ad impairment si rimanda a quanto riportato nella “Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello stato patrimoniale attivo.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza, come pure nel precedente esercizio.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(12.277)	-	-	35.915	-	1.266	24.904	(30.693)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(25.441)	(1.616)	-	-	227	-	-	(26.830)	(11.151)
E. Totale	(25.441)	(13.893)	-	-	36.142	-	1.266	(1.926)	(41.844)

Legenda:
A = Da Interessi
B = Altre riprese

La voce “A. Garanzie Rilasciate” si riferisce principalmente alla ripresa effettuata a fronte dell’aggregato dei crediti di firma deteriorati. I crediti di firma e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi nei confronti di controparti in bonis sono stati oggetto di valutazione su base collettiva al fine di riflettere la probabilità di esborso di risorse finanziarie sulla base di portafogli omogenei, in linea con la metodologia di determinazione delle rettifiche di valore collettive delle esposizioni per cassa. Le rettifiche e riprese di valore specifiche della medesima riga, si riferiscono ai crediti di firma collegati a esposizioni deteriorate.

La voce “D. Altre operazioni – Rettifiche di valore specifiche – Cancellazioni” per 25,4 milioni include la cancellazione dei crediti per cedole maturate e non riscosse sui titoli in portafoglio emessi dal veicolo Tiepolo 2 giunti a naturale scadenza per effetto della chiusura dell’operazione di cartolarizzazione avvenuta in data 31 ottobre 2015.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	(1.258.927)	(1.266.140)
a) salari e stipendi	(832.528)	(799.730)
b) oneri sociali	(219.648)	(207.146)
c) indennità di fine rapporto	(44.886)	(44.604)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.486)	(7.560)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(8.355)	(8.227)
- a contribuzione definita	(7.338)	(6.761)
- a benefici definiti	(1.017)	(1.466)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(21.684)	(21.686)
- a contribuzione definita	(21.684)	(21.686)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	25
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(127.340)	(177.212)
2) Altro personale in attività	(8.522)	(5.276)
3) Amministratori e sindaci	(7.751)	(8.311)
4) Personale collocato a riposo	(160)	(241)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	43.155	39.780
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(3.478)	(4.514)
Totale	(1.235.683)	(1.244.702)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio (*)	2015	2014
1) Personale dipendente	14.656	14.430
a) dirigenti	218	215
b) quadri direttivi	6.072	5.913
di cui: di 3° e 4° livello	3.213	3.019
c) restante personale dipendente	8.366	8.302
2) Altro personale	141	80
Totale	14.797	14.510

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 2015	Totale 2014
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(65)	(51)
- Oneri finanziari	(952)	(1.415)
Totale	(1.017)	(1.466)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 9.1 al punto “i) altri benefici a favore dei dipendenti”, sono inclusi: oneri di incentivazione all’esodo per 87,2 milioni (135,8 milioni nel 2014), costi per buoni pasto per 13,2 milioni (13,9 milioni nel 2014), contributi per assistenza e malattia per 9,7 milioni (9,6 milioni nel 2014), e per 7,3 milioni le spese di formazione del personale (8,1 milioni nel 2014).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) Spese relative agli immobili	(32.161)	(47.593)
- fitti e manutenzioni locali	(11.690)	(26.922)
- spese di pulizia	(5)	(6)
- energia, acqua e riscaldamento	(20.466)	(20.665)
b) Imposte indirette e tasse	(197.380)	(188.949)
c) Spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(11.558)	(13.128)
d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti	(2.724)	(3.791)
e) Prestazioni professionali e consulenze	(80.704)	(59.960)
f) Spese per visure e informazioni	(10.982)	(8.972)
g) Sorveglianza e scorta valori	(12.067)	(13.159)
h) Prestazione di servizi da terzi	(549.192)	(525.404)
i) Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(20.661)	(20.078)
l) Premi assicurativi	(11.261)	(9.494)
m) Trasporti, noleggi e viaggi	(7.777)	(10.268)
n) Altri costi e spese diverse	(193.318)	(34.563)
Totale	(1.129.785)	(935.359)

La voce n) Altri costi e spese al 31 dicembre 2015 include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per un importo pari 10,2 milioni, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale, sia nella quota ordinaria pari a 35,4 milioni sia in quelle straordinarie per 106,4 milioni, che invece non erano dovuti per lo scorso esercizio.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	1.243	3.568
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per bond in default	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(3.224)	(34.936)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(55.500)	105
Totale	(57.481)	(31.263)

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(19.384)	-	-	(19.384)
- Ad uso funzionale	(18.367)	-	-	(18.367)
- Per investimento	(1.017)	-	-	(1.017)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(19.384)	-	-	(19.384)

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento. Nel precedente esercizio si era provveduto ad effettuare un impairment degli avviamenti per 200 milioni.

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(23.793)	-	-	(23.793)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(23.793)	-	-	(23.793)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(23.793)	-	-	(23.793)

Per il dettaglio sulle modalità di svolgimento dell'impairment test sulle attività immateriali, si rimanda a quanto esposto nella "Sezione 12 – Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(10.755)	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(5.020)	(5.825)
Altri	(37.322)	(21.562)
Totale	(53.097)	(27.387)

La voce “oneri su beni rivenienti dal leasing” è relativa ai costi sostenuti sui beni a garanzia di esposizioni deteriorate per l’acquisto e la rivendita dei beni oggetto di operazioni di leasing finanziario. Tale operatività, non presente lo scorso esercizio, è stata acquisita a seguito della fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. avvenuta nel primo trimestre del 2015.

La voce “altri” include per 26,1 milioni gli oneri per transazioni su cause legali eccedenti i fondi rischi. Nel precedente esercizio i medesimi costi ammontavano a 13,2 milioni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Proventi su c/c e finanziamenti	51.766	99.049
Recuperi di imposte	168.514	163.287
Recuperi di spese	56.525	55.258
Fitti attivi su immobili	3.159	3.532
Altri	38.970	12.820
Totale	318.934	333.946

La voce “altri” include per 21,2 milioni i proventi relativi a transazioni attive perfezionate nel corso dell’esercizio.

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Proventi	-	2.270
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	2.270
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(76.981)	(231.023)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(76.659)	(229.966)
3. Perdite da cessione	(323)	(1.050)
4. Altri oneri	-	(7)
Risultato Netto	(76.982)	(228.753)

Per il dettaglio dei proventi ed oneri delle partecipazioni si rimanda rispettivamente alla “Sezione 10 - Le partecipazioni” ed alla “Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

Non sono presenti attività materiali ed immateriali valutate al fair value, come pure lo scorso esercizio.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento. Nel precedente esercizio si era provveduto ad effettuare un impairment degli avviamenti per 200 milioni.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Immobili	(194)	-
- Utili da cessione	395	-
- Perdite da cessione	(589)	-
B. Altre attività	(1.241)	-
- Utili da cessione	194	-
- Perdite da cessione	(1.435)	-
Risultato netto	(1.435)	-

La voce Altre attività è costituita dalle perdite nette rinvenienti dalla cessione di beni mobili principalmente riferibili alla ex Banca Italease S.p.a..

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(14.749)	(126.489)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5.628	(15.548)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	32.078	7.772
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	739.828	167.497
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(646.606)	683.791
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.184	27.724
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis +/- 4 +/- 5)	125.363	744.747

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2015	2014
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.541	(2.818.399)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	199.147	553.706
Interessi passivi non deducibili	54.904	72.384
Minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni/AFS	101.253	240.445
Imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	4.131	1.841
Perdite su crediti indeducibili	1.075	2.235
Spese amministrative a deducibilità limitata	11.346	5.714
Altre spese non deducibili	25.318	23.347
Impairment avviamenti		200.000
Accantonamenti	1.120	7.740
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(263.816)	(32.390)
Quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni/AFS	(134.471)	(850)
Quota non rilevante dei dividendi	(129.345)	(31.540)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(307.453)	(174.996)
Recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	(10.875)	(11.563)
Deduzione forfetaria 10% Irap	(1.492)	(5.502)
Deduzione Irap costo lavoro dipendente	(5.962)	(47.524)
Quota reddito agevolabile A.C.E.	(134.835)	(100.665)
Perdite fiscali esercizi precedenti	(141.007)	
Altro	(13.282)	(9.742)
Base di calcolo ires a conto economico	(310.581)	(2.472.079)
Aliquota nominale IRES	27,50%	27,50%
IRES effettiva	85.410	679.822
Tax rate IRES	138,79%	24,12%

IRAP	2015	2014
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.541	(2.818.399)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	457.604	1.552.332
Interessi passivi non deducibili	55.683	73.064
Quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	4.318	8.902
Altre spese amministrative non deducibili	109.570	102.517
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	107.162	855.841
Altre rettifiche di valore di cui alla voce 130 di conto economico	48.388	51.992
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	54.066	31.263
Perdite delle partecipazioni	78.417	228.753
Impairment avviamenti		200.000
Altro		-
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(119.380)	(126.446)
Quota non rilevante dei dividendi (50%)	(70.189)	(19.583)
Altri proventi di gestione	(49.191)	(106.863)
Riprese di valore su fondi rischi e oneri		-
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(322.884)	(30.812)
Recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti	(322.884)	(30.812)
Altre	-	-
Base di calcolo irap a conto economico	76.881	(1.423.325)
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,56%	5,56%
IRAP effettiva	(4.275)	79.137
Tax rate IRAP	(6,95%)	2,80%

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	2015	2014
Totale impatto	44.228	(14.212)
Ires - Fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	44.220	(733)
Irap - Fiscalità anticipata e differita di esercizi precedenti	8	997
Maggiore Imposta sostitutiva dal 12% al 26% su rivalutazione Banca d'Italia ex art. 4 D.L. 66/2014 ("spending review")	-	(14.476)
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	71,87%	(0,50%)

Totale imposte sul risultato lordo	2015	2014
Totale IRES + IRAP + Altre imposte	125.363	744.747
Tax rate complessivo	203,71%	26,42%

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Non sono presenti utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione, come pure nel precedente esercizio.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Non vi sono imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione, così come nel precedente esercizio.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Risultato attribuibile annualizzato	Media ponderata azioni ordinarie	EPS	Risultato attribuibile annualizzato	Media ponderata azioni ordinarie	EPS
	(euro)		(euro)	(euro)	(*)	(euro)
EPS Base	186.903.267	362.179.606	0,516	(2.073.652.506)	299.291.673	(6,929)
EPS Diluito	186.903.267	362.179.606	0,516	(2.073.652.506)	299.291.673	(6,929)

(*) I dati della "Media ponderata azioni ordinarie" sono stati riesposti per un confronto omogeneo

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2015 l'EPS Base coincide con l'EPS diluito in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	186.903
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	14.676	(4.036)	10.640
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	3.619	(1.373)	2.246
a) variazioni di fair value	3.619	(1.373)	2.246
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(15.644)	5.231	(10.413)
a) variazioni di fair value	107.739	(29.266)	78.473
b) rigiro a conto economico	(123.383)	34.497	(88.886)
- rettifiche da deterioramento	(4.170)	1.018	(3.152)
- utili/perdite da realizzo	(119.213)	33.479	(85.734)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	2.651	(178)	2.473
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			189.376

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente parte di Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Banco Popolare. Per le informazioni di carattere qualitativo sulla gestione dei rischi, le caratteristiche del relativo Sistema dei Controlli Interni, e per un aggiornamento sullo stato dei progetti connessi alla normativa Basilea 2 e 3, si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa dei rischi di credito si rimanda alla parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	13	-	-	11.807.265	11.807.278
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	7.693.272	7.693.272
3. Crediti verso banche	72	220	-	12	7.699.780	7.700.084
4. Crediti verso clientela	5.753.674	6.670.356	208.420	2.064.043	63.527.954	78.224.447
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	13.393	-	-	-	13.393
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	5.753.746	6.683.982	208.420	2.064.055	90.728.271	105.438.474
Totale 31/12/2014	4.818.714	6.551.642	324.262	2.264.529	91.230.374	105.189.521

Analisi dell'anzianità degli scaduti del complesso delle attività finanziarie non deteriorate

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni non deteriorate, inclusive di quelle classificate nei portafogli delle “Attività finanziarie di negoziazione” e dei “Derivati di copertura” indicate nella successiva tabella A.1.2 “Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati” tra le “Altre attività”, ammontano complessivamente a 95.027 milioni. Per tali esposizioni, nella seguente tabella si fornisce un’analisi dell’anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall’IFRS 7 “*Financial Instruments: Disclosure*”, paragrafo 37, lettera a).

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione non deteriorate per anzianità di scaduto					Totale Esposizione Netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	318	20	65	25	1.860.450	1.860.878
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	11.807.265	11.807.265
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	7.693.272	7.693.272
4. Crediti verso banche	-	-	-	12	7.699.780	7.699.792
5. Crediti verso clientela	1.481.767	329.733	198.539	54.004	63.527.954	65.591.997
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	373.756	373.756
Totale 31/12/2015	1.482.085	329.753	198.604	54.041	92.962.477	95.026.960

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “forbearance”), ammontano a 5.829,3 milioni (di cui 2.361,3 milioni deteriorate e 3.468,0 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei “Crediti verso clientela”; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.6.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-	13	11.807.265	-	11.807.265	11.807.278
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	7.693.272	-	7.693.272	7.693.272
3. Crediti verso banche	620	(328)	292	7.699.792	-	7.699.792	7.700.084
4. Crediti verso clientela	18.333.786	(5.701.336)	12.632.450	65.912.021	(320.024)	65.591.997	78.224.447
5. Attività finanziarie valutate al fair value	13.393	-	13.393	X	X	-	13.393
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	18.347.812	(5.701.664)	12.646.148	93.112.350	(320.024)	92.792.326	105.438.474
Totale 31/12/2014	17.792.674	(6.098.056)	11.694.618	93.866.505	(371.602)	93.494.903	105.189.521

Per l’informativa sulle cancellazioni operate dalla banca sulle esposizioni deteriorate si fa rinvio alla successiva tabella A.1.6.

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(70.211)	24.325	1.860.878
2. Derivati di copertura	-	-	373.756
Totale 31/12/2015	(70.211)	24.325	2.234.634

Le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore in bilancio è pari a 24,3 milioni, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziato, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Fino a 3 mesi				
	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno						
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	361	X	(289)	X	72	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	259	X	(39)	X	220	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	12	X	-	12	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	9.844.138	X	-	9.844.138	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	620	9.844.150	(328)	-	9.844.442	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.364.432	X	-	1.364.432	
TOTALE B	-	-	-	-	1.364.432	-	-	1.364.432	
TOTALE (A+B)	-	-	-	620	11.208.582	(328)	-	11.208.874	

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.127	258	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	295	1	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	295	1	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(5.061)	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	(4.958)	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	(103)	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	361	259	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 4 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

Ad ogni modo, come si evince dalla precedente A.1.3, al 31 dicembre 2015 non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	5.114	38	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	236	1	-
B.1 rettifiche di valore	236	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	1	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(5.061)	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-
C.3 utili da cessione	(103)	-	-
C.4 cancellazioni	(4.958)	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	289	39	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni, ivi incluse le esposizioni in strumenti derivati.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali	3.596	284	542	13.429.813		X	(7.680.561)	X	5.753.674
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-	-	-	4.315.322		X	(4.315.322)	X	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	3.596	284	542	9.114.491		X	(3.365.239)	X	5.753.674
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	141	-	-	15.972		X	(6.408)	X	9.705
d) Inadempienze probabili	327.849	371.241	1.290.878	6.975.450		X	(2.281.656)	X	6.683.762
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	161.043	202.871	443.401	2.141.941		X	(649.287)	X	2.299.969
e) Esposizioni scadute deteriorate	7.466	59.615	158.467	37.313		X	(54.441)	X	208.420
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.203	15.635	36.307	10.750		X	(13.236)	X	51.659
f) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	2.114.628		X	(50.585)	2.064.043
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	519.482		X	(15.110)	504.372
g) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	82.429.068		X	(269.440)	82.159.628
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.002.275		X	(38.642)	2.963.633
TOTALE A	338.911	431.140	1.449.887	16.127.254	84.543.696		(5.701.336)	(320.025)	96.869.527
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	367.590	-	-	-	-	X	(60.082)	X	307.508
b) Non deteriorate	X	X	X	X	10.160.324		X	(90.294)	10.070.030
TOTALE B	367.590	-	-	-	10.160.324		(60.082)	(90.294)	10.377.538
TOTALE (A+B)	706.501	431.140	1.449.887	16.127.254	94.704.020		(5.761.418)	(410.319)	107.247.065

Si fa presente che tra le esposizioni fuori bilancio non deteriorate figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore lordo pari a 94,5 milioni; le rettifiche cumulate ammontano a 70,2 e sono convenzionalmente indicate tra le "Rettifiche di valore di portafoglio". Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia degli strumenti derivati e delle attività di negoziazione si fa rinvio all'informativa riportata nella tabella A.1.2. Le restanti rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) relative alle esposizioni fuori bilancio, pari a 80,2 milioni, sono riconducibili alle valutazioni delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

Informativa sulle cancellazioni relative a crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nell'esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2015 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 705,3 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 557,3 milioni conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 148,0 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 438,2 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2015, i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 4.315,3 milioni; detti crediti devono quindi essere tenuti in considerazione ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza. A tal fine per i citati crediti nelle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 l'informativa relativa alle esposizioni lorde ed alle rettifiche di valore è esposta nella doppia formulazione, ossia al lordo ed al netto delle cancellazioni.

Al 31 dicembre 2015 le esposizioni oggetto di concordati preventivi in bianco e/o in continuità aziendale sono classificate come crediti deteriorati e valutate coerentemente in conformità a quanto precisato dalla Banca d'Italia l'11 febbraio 2014 con la propria lettera indirizzata all'intero sistema bancario.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.473.547	8.425.332	8.968.509	393.448
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	114.614	114.280	43.023	4.340
B. Variazioni in aumento	2.972.089	2.972.089	3.610.920	359.173
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	128.426	128.426	1.872.271	255.335
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.609.944	1.609.944	240.202	1.975
B.3 altre variazioni in aumento	1.233.719	1.233.719	1.498.447	101.863
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	757.147	757.147	685.911	18.581
C. Variazioni in diminuzione	(2.011.401)	(2.278.508)	(3.614.011)	(489.760)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(1.267)	(1.267)	(770.548)	(121.455)
C.2 cancellazioni	(1.564.483)	(1.831.590)	(168.269)	(1.950)
C.3 incassi	(365.207)	(365.207)	(1.107.675)	(81.350)
C.4 realizzi per cessioni	(66.828)	(66.828)	(529)	-
C.5 perdite da cessione	(12.867)	(12.867)	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(749)	(749)	(1.566.377)	(284.995)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	(613)	(10)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	13.434.235	9.118.913	8.965.418	262.861
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	120.327	120.041	52.658	5.744

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso clientela oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 4 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	7.654.846	3.606.631	2.417.087	69.186
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.872	36.538	4.515	480
B. Variazioni in aumento	1.933.642	1.933.642	908.257	56.791
B.1 rettifiche di valore	749.553	749.553	675.449	52.812
B.2 perdite da cessione	12.867	12.867	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	527.735	527.735	40.897	561
B.4 altre variazioni in aumento	643.487	643.487	191.911	3.418
- operazioni di aggregazione aziendale	329.684	329.684	152.775	1.091
C. Variazioni in diminuzione	(1.907.927)	(2.175.034)	(1.043.688)	(71.536)
C.1 riprese di valore da valutazione	(216.427)	(216.427)	(231.237)	(19.702)
C.2 riprese di valore da incasso	(68.287)	(68.287)	(124.570)	(570)
C.3 utili da cessione	(50.868)	(50.868)	-	-
C.4 cancellazioni	(1.564.483)	(1.831.590)	(168.269)	(1.950)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(267)	(267)	(519.612)	(49.314)
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(7.595)	(7.595)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.680.561	3.365.239	2.281.656	54.441
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	43.789	43.503	4.978	423

(*) La colonna presenta le rettifiche di valore inclusive delle rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa di dettaglio sulla dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni creditizie verso clientela deteriorate oggetto concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014" contenuto nella Parte A – Sezione 4 "Altri aspetti" della presente nota integrativa.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Come previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262, le esposizioni indicate nella presente tabella comprendono le esposizioni in quote di O.I.C.R. e il rischio di controparte connesso con le operazioni "Securities Financial Transactions" (SFT), limitatamente alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Si precisa che come indicato nella suddetta circolare la presente tabella risulta, fatto salvo per le quote O.I.C.R., in quadratura con le esposizioni indicate nelle precedenti tabelle A.1.3 e A.1.6.

Il Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings. Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia. Per quanto riguarda il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate, si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

Esposizioni	Classi di rating esterni											Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated					
A. Esposizioni per cassa	6.476.581	1.072.013	21.135.948	8.857.711	451.178	19.906	69.463.630					107.476.967
B. Derivati	-	2.629	225	694.142	238	-	277.041					974.275
B.1 Derivati Finanziari	-	2.629	225	694.142	238	-	277.041					974.275
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-					-
C. C. Garanzie rilasciate	4.919	124.201	54.725	384.189	56.547	-	4.053.283					4.677.864
D. D. Impegni a erogare fondi	2.997.778	1	12.934	105.982	18.087	-	2.637.034					5.771.816
E. Altre	-	59.087	108.251	9.375	-	-	141.302					318.015
Totale Esposizioni	9.479.278	1.257.931	21.312.083	10.051.399	526.050	19.906	76.572.290					119.218.937

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alle esposizioni verso clientela rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela - Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business - ed uno riferito alla clientela Privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni											Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default	Unrated			
A. Esposizioni per cassa	223	6.462.311	361.030	1.688.538	348.614	314.637	-	292	668.797			9.844.442
B. Derivati	-	694.216	1.582	501	-	-	-	-	12			696.311
B.1 Derivati Finanziari	-	694.216	1.582	501	-	-	-	-	12			696.311
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
C. C. Garanzie rilasciate	1.126	16.004	32.154	59.175	285.728	54	-	-	71.852			466.093
D. D. Impegni a erogare fondi	-	366	16.065	1.679	2.643	73	-	-	4.487			25.313
E. Altre	-	165.969	545	10.201	-	-	-	-	-			176.715
Totale	1.349	7.338.866	411.376	1.760.094	636.985	314.764	-	292	745.148			11.208.874

Esposizioni verso Clientela

Esposizioni verso Clientela	Fasce di rischio interne							Totale
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	DEFAULT	UNRATED	
A. Esposizioni per cassa	15.992.470	14.402.081	11.720.794	7.178.153	2.025.975	11.709.236	1.258.927	64.287.636
B. Derivati	45.292	24.227	108.805	52.957	12.792	-	29.332	273.405
B.1 Derivati Finanziari	45.292	24.227	108.805	52.957	12.792	-	29.332	273.405
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	1.351.613	818.906	875.794	549.771	35.589	193.609	34.276	3.859.558
D. D. Impegni a erogare fondi	903.420	456.304	661.241	273.312	17.359	101.733	64.236	2.477.605
E. Altre	-	-	15	-	-	-	-	15
Totale Esposizioni segmentate	18.292.795	15.701.518	13.366.649	8.054.193	2.091.715	12.004.578	1.386.771	70.898.219
Totale Esposizioni non segmentate	-	-	-	-	-	948.787	35.400.058	36.348.845
Totale	18.292.795	15.701.518	13.366.649	8.054.193	2.091.715	12.953.365	36.786.829	107.247.064

Esposizioni verso Clientela segmentate

Esposizioni verso Clientela segmentate Dettaglio per segmento	Fasce di rischio interne							Totale
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	DEFAULT	UNRATED	
Large Corporate	1.245.583	1.094.574	1.027.116	702.403	351	167.713	11.528	4.249.268
Mid Corporate Plus	1.314.776	2.464.730	2.349.684	1.801.222	151.968	2.028.429	181.679	10.292.488
Mid Corporate	2.862.089	1.972.818	4.229.188	2.717.985	384.415	3.633.126	537.583	16.337.204
Small Business	5.948.746	2.554.861	4.632.468	1.646.678	789.122	4.310.576	584.016	20.466.467
Privati	6.921.601	7.614.535	1.128.193	1.185.905	765.859	1.864.734	71.965	19.552.792
Totale Esposizioni segmentate	18.292.795	15.701.518	13.366.649	8.054.193	2.091.715	12.004.578	1.386.771	70.898.219

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN	Derivati su crediti				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		Crediti di firma								
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	870.090	-	3.113	852.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	855.151	
1.1. totalmente garantite	870.090	-	3.113	852.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	855.151	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	9.966	-	-	-	1.532	-	-	-	-	-	-	-	-	4.455	
2.1. totalmente garantite	902	-	-	-	902	-	-	-	-	-	-	-	-	902	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	9.064	-	-	-	630	-	-	-	-	-	-	-	-	4.455	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	880.056	-	3.113	852.038	1.532	-	-	-	-	-	-	-	-	861.138	

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN	Derivati su crediti				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		Crediti di firma								
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	54.262.279	35.260.797	1.552.854	6.891.561	1.695.973	-	-	-	-	71.684	44.531	44.527	7.822.080	53.384.007	
1.1. totalmente garantite	52.806.228	35.220.307	1.552.854	6.713.069	1.576.405	-	-	-	-	66.749	40.226	43.527	7.384.261	52.597.398	
- di cui deteriorate	10.382.652	8.190.461	378.956	71.965	506.915	-	-	-	-	15.162	12.855	770	1.123.262	10.300.346	
1.2. parzialmente garantite	1.456.051	40.490	-	178.492	119.568	-	-	-	-	4.935	4.305	1.000	437.819	786.609	
- di cui deteriorate	500.055	33.314	-	39.082	76.885	-	-	-	-	4.935	1.105	-	200.924	356.245	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.928.284	595.683	-	3.103.788	136.688	-	-	-	-	-	818	12.692	834.360	4.684.029	
2.1. totalmente garantite	4.513.750	570.584	-	3.074.623	113.732	-	-	-	-	-	387	8.107	718.979	4.486.412	
- di cui deteriorate	71.314	38.124	-	1.442	3.321	-	-	-	-	-	-	-	28.027	70.914	
2.2. parzialmente garantite	414.534	25.099	-	29.165	22.956	-	-	-	-	-	431	4.585	115.381	197.617	
- di cui deteriorate	30.688	659	-	731	1.237	-	-	-	-	-	-	-	5.425	8.052	
Totale	59.190.563	35.856.480	1.552.854	9.995.349	1.832.661	-	-	-	-	71.684	45.349	57.219	8.656.440	58.068.036	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.023	(1.633)	X	65.903	(64.236)	X	-	-	X	4.667.708	(2.599.305)	X	1.018.040	(700.065)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9.542	(6.217)	X	163	(191)	X
A.2 Inadempienze probabili	1.589	(620)	X	13.710	(2.224)	X	141.171	(96.900)	X	-	-	X	5.886.332	(2.083.083)	X	640.960	(98.829)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	71.570	(47.962)	X	-	-	X	2.098.522	(588.167)	X	129.877	(13.158)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	109	(35)	X	3.147	(152)	X	-	-	X	154.771	(43.987)	X	50.393	(10.267)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	114	(23)	X	-	-	X	42.480	(10.197)	X	9.065	(3.016)	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.688.033	X	(911)	361.861	X	(1.315)	13.612.561	X	(17.680)	322.961	X	(99)	35.367.875	X	(240.611)	16.870.380	X	(59.409)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	8.174	X	(30)	17.634	X	(366)	-	X	-	2.691.687	X	(42.772)	750.510	X	(10.584)
Totale A	17.689.622	(620)	(911)	377.703	(3.892)	(1.315)	13.822.782	(161.288)	(17.680)	322.961	-	(99)	46.076.686	(4.726.375)	(240.611)	18.579.773	(809.161)	(59.409)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	758	(976)	X	-	-	X	37.493	(21.710)	X	1.635	(886)	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	16	(11)	X	53	(30)	X	-	-	X	256.763	(35.800)	X	5.652	(160)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.727	(504)	X	1.411	(5)	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	116.735	X	-	45.633	X	(74)	3.208.683	X	(164)	7.802	X	(40)	6.001.348	X	(86.592)	548.542	X	(3.424)
Totale B	116.735	-	-	45.649	(11)	(74)	3.209.494	(1.006)	(164)	7.802	-	(40)	6.299.331	(58.014)	(86.592)	557.240	(1.051)	(3.424)
Totale (A+B) 31/12/2015	17.806.357	(620)	(911)	423.352	(3.903)	(1.389)	17.032.276	(162.294)	(17.844)	330.763	-	(139)	52.376.017	(4.784.389)	(327.203)	19.137.013	(810.212)	(62.833)
Totale (A+B) 31/12/2014	16.049.290	(620)	(692)	495.351	(3.411)	(1.456)	17.484.347	(89.003)	(11.973)	332.896	-	(263)	51.296.112	(5.337.532)	(300.849)	19.596.754	(770.272)	(74.917)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.739.290	(3.309.144)	8.709	(51.817)	2	(3)	5.135	(4.184)	538	(91)
A.2 Inadempienze probabili	6.615.588	(2.258.965)	35.905	(12.745)	10.551	(7.828)	413	(200)	21.305	(1.918)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	208.418	(54.439)	2	(2)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	82.936.825	(312.001)	792.363	(1.641)	439.341	(325)	46.130	(6.014)	9.012	(44)
Totale A	95.500.121	(5.934.549)	836.979	(66.205)	449.894	(8.156)	51.678	(10.398)	30.855	(2.053)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	39.886	(23.572)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	261.355	(36.001)	1.129	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	5.138	(509)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.783.013	(89.796)	138.844	(479)	3.048	(3)	2.807	(11)	1.031	(5)
Totale B	10.089.392	(149.878)	139.973	(479)	3.048	(3)	2.807	(11)	1.031	(5)
Totale A+B 31/12/2015	105.589.513	(6.084.427)	976.952	(66.684)	452.942	(8.159)	54.485	(10.409)	31.886	(2.058)
Totale A+B 31/12/2014	103.534.975	(6.452.535)	896.070	(113.054)	734.503	(7.135)	53.236	(10.038)	35.966	(8.226)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.274.430	(1.376.538)	1.561.984	(692.755)	1.310.030	(783.034)	592.846	(456.817)
A.2 Inadempienze probabili	3.295.583	(1.159.573)	1.426.791	(503.126)	1.335.059	(424.620)	558.155	(171.646)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	85.474	(29.136)	52.007	(12.535)	43.021	(7.160)	27.916	(5.608)
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.085.425	(134.635)	17.841.495	(90.257)	33.500.734	(58.891)	3.509.171	(28.218)
Totale A	33.740.912	(2.699.882)	20.882.277	(1.298.673)	36.188.844	(1.273.705)	4.688.088	(662.289)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	16.921	(10.179)	13.676	(9.682)	8.264	(2.824)	1.025	(887)
B.2 Inadempienze probabili	105.459	(16.005)	56.364	(10.610)	96.279	(8.705)	3.253	(681)
B.3 Altre attività deteriorate	1.647	(158)	2.837	(156)	361	(152)	293	(43)
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.938.483	(13.329)	2.349.069	(9.761)	4.253.042	(63.295)	242.419	(3.411)
Totale B	3.062.510	(39.671)	2.421.946	(30.209)	4.357.946	(74.976)	246.990	(5.022)
Totale (A+B) 31/12/2015	36.803.422	(2.739.553)	23.304.223	(1.328.882)	40.546.790	(1.348.681)	4.935.078	(667.311)
Totale (A+B) 31/12/2014	36.987.442	(2.928.895)	23.575.979	(1.583.473)	38.551.852	(1.219.554)	4.419.702	(720.613)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	72	(289)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	220	(39)	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.634.980	-	995.783	-	101.160	15.136	-	-	97.089	-
Totale A	8.634.980	-	995.855	(289)	101.160	15.356	(39)	97.089	97.089	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	985.267	-	107.256	-	20.326	41.137	-	-	33.733	-
Totale B	985.267	-	107.256	-	20.326	41.137	-	33.733	33.733	-
Totale A+B 31/12/2015	9.620.247	-	1.103.111	(289)	121.486	56.493	(39)	130.822	130.822	-
Totale A+B 31/12/2014	12.744.233	-	2.092.400	(5.114)	151.241	72.760	(38)	23.084	23.084	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che, per le società appartenenti al gruppo bancario di vigilanza, hanno ponderazione zero per cento).

	31/12/2015	31/12/2014
Numero posizioni di rischio	11	10
Esposizioni	60.553.032	64.758.514
<i>di cui: infragruppo</i>	15.400.030	19.800.322
Posizioni di rischio	4.480.912	3.402.840
<i>di cui: infragruppo</i>	171.872	105.900

Le esposizioni nei confronti di altre società del Gruppo ammontano a 15.400 milioni (171,9 milioni considerando i fattori di ponderazione) e non costituiscono posizione di rischio. Gli altri principali “Grandi rischi” sono rappresentati da esposizioni verso:

- il Ministero del Tesoro per 18.304,5 milioni (0,3 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- London Stock Exchange Group plc per 16.980,9 milioni (445,8 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- l'Agenzia delle Entrate per 3.782,7 milioni (49 milioni considerando i fattori di ponderazione) prevalentemente costituita dalle partite relative alla fiscalità.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla data di bilancio sono in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito riportate:

- Tiepolo Finance;
- Bipitalia Residential “110”;
- BP Mortgages marzo 2007 “A02”;
- BP Mortgages giugno 2007 “A03”;
- BPV Mortgages 2009 “501”;
- BPL Mortgages dicembre 2012 “244”;
- BPL Mortgages marzo 2013 “245”;
- BPL Mortgages giugno 2014 “247”;
- Erice Finance S.r.l. “ITABEI”;
- Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. “ITA 8”;
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. “ITA 9”;
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. “ITA 10”;
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. “ITA 11”;
- Pami Finance S.r.l. “QKS”
- Leasimpresa S.r.l. “LSMP2”

Relativamente all'operazione Tiepolo Finance si segnala che si tratta di cartolarizzazione che prevede la cessione “pro soluto” degli attivi ceduti e pertanto risulta integralmente cancellata dal bilancio ai sensi dello IAS 39.

Le altre operazioni di cartolarizzazione, ai fini IAS/IFRS, non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Banco Popolare trattiene i rischi e i benefici delle operazioni e, quindi, non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. Si segnala che le operazioni BPL Mortgages dicembre 2012 “244”, BPL Mortgages marzo 2013 “245”, BPL Mortgages giugno 2014 “247”, BPV Mortgages 2009 “501”, Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. “ITA 10”, Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. “ITA 11” e Pami Finance S.r.l. “QKS” sono da considerarsi auto-cartolarizzazioni a livello di bilancio individuale in quanto tutti i titoli emessi (Senior, Mezzanine, Junior) nell'ambito di tali operazioni risultano ora interamente sottoscritti dal Banco Popolare che agisce pertanto come unico Originator (tali operazioni di auto-cartolarizzazione non verranno esposte nelle tabelle seguenti come previsto dalla normativa di riferimento).

Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della nota integrativa consolidata (per le operazioni di auto-cartolarizzazione si veda la sezione rischio di liquidità).

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	Vigilanza (*)	5.044		1.547			50.610
BNT Portfolio SPV srl	Milano	No	317.934		16.823			373.535
Bipielle Residential S.r.l.	Milano	Contabile	90.865		23.088	52.226	35.000	4.500
BP Mortgages mar 2007	Milano	Contabile	316.676		43.122	217.779	57.935	14.571
BP Mortgages giu 2007	Milano	Contabile	491.104		54.259	348.730	64.455	16.181
ITA 8 / Italfinance Securitization vehicle	Treviso	Contabile	44.247			15.252	5.285	11.320
ITA 9 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	171.197			107.375	40.129	16.272
ITA 10 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	123.847					127.937
ITA 11 / Italfinance Securitization vehicle 2	Treviso	Contabile	218.880					216.432
ITA 9 BEI / Erice Finance	Treviso	Contabile	136.082					5.200
Leasimpresa 2 / Leasimpresa Finance	Treviso	Contabile	80.496			34.494	5.287	17.200
Quick Silver / Pami Finance	Milano	Contabile	70.941					46.496

(*) Il consolidamento di vigilanza della società veicolo è relativo al solo bilancio della società veicolo e non al patrimonio separato della cartolarizzazione.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella nota integrativa consolidata.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)							
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior			
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis		
Tiepolo Finance	4.751		1.898		100%		100%					
ITA 8 / Italfinance Securitization vehicle	4.087	8.129	671	6.634		95%		100%				0%
ITA 9 / Italfinance Securitization vehicle 2	13.599	68.356	1.210	19.969		90%		87%				0%
ITA 10 / Italfinance Securitization vehicle 2	3.979	28.492	646	5.702		100%						34%
ITA 11 / Italfinance Securitization vehicle 2	13.154	55.685	2.303	10.189		100%						42%
ITA 9 BEI / Erice Finance	22.499	43.671	2.902	16.078		100%		100%				0%
Leasimpresa 2 / Leasimpresa Finance	21.765	43.640	3.315	22.811		95%		93%				0%
Quick Silver / Pami Finance	12.254	22.982	1.713	9.498		100%						82%

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2015, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- Operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela (pari a 1.097,4 milioni);
- Operazioni di pronti contro termine passive (pari a 5.461,5 milioni).

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegue alla sottoscrizione, da parte della banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
A. Attività per cassa	418.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.538.412	6.558.922		
1. Titoli di debito	418.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.441.870	5.461.486	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.096.542	1.097.436	
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-	
Totale 31/12/2015	418.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.538.412	X	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.537	X
Totale 31/12/2014	131.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	6.558.922	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.110	X

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	76.268	-	863.869	4.512.658	14.780	488.017	5.955.592
a) a fronte di attività rilevate per intero	76.268	-	863.869	4.512.658	14.780	488.017	5.955.592
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	206.984	-	237.006	367.678	-	14.991	826.659
a) a fronte di attività rilevate per intero	206.984	-	237.006	367.678	-	14.991	826.659
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	283.252	-	1.100.875	4.880.336	14.780	503.008	6.782.251
Totale 31/12/2014	88.941	-	580.154	4.969.692	14.780	562.754	6.216.321

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banche” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella C.2.1.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.189.388
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.189.388
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.169.836	1.189.388
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.017	X
Valore Netto 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	681.819	X
Valore Netto 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	626.634	X

Legenda:
A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per la banca nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La fattispecie non è presente alla data di bilancio.

E.4 Operazioni di Covered Bond

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	65.974	516.169	165.954	40.285	117.467	110.288	6.703	-
1.1 Titoli di debito	43	516.169	165.954	40.285	117.467	110.288	6.703	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	208.336	-	-	20.275	17.820	-	-
- altri	43	307.833	165.954	40.285	97.192	92.468	6.703	-
1.2 Altre attività	65.931	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	26	20.159	97.676	20.920	208.732	806	-	-
2.1 P.C.T. passivi	26	20.159	7.001	20.920	208.732	806	-	-
2.2 Altre passività	-	-	90.675	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	73.421	92.678	92.199	84.598	-	-	-
+ Posizioni corte	-	73.421	92.678	92.199	86.022	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	109	11.234	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	11.336	-	-	47	10	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	182	962	1.483	5.851	1.864	61	-
+ Posizioni corte	-	182	962	1.483	5.851	1.864	61	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	2.154.325	8.003.596	847.339	389.748	1.561.666	530.877	104.832	-
+ Posizioni corte	1.996.763	8.177.763	806.378	394.294	1.692.240	553.958	104.832	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	307.685	-	-	5.795	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	307.685	-	-	5.795	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	102.344	-	-	-	-	-	-
- altri	-	205.341	-	-	5.795	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	9	14.547	-	-	10.442	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	9	14.547	-	-	10.442	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	75.907	94.908	94.972	87.090	-	-	-
+ Posizioni corte	-	75.907	94.908	94.972	87.090	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	12.800	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	13.452	1.424.041	101.019	35.161	21.391	5.961	-	-
+ Posizioni corte	-	1.221.044	146.453	50.600	34.782	5.961	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

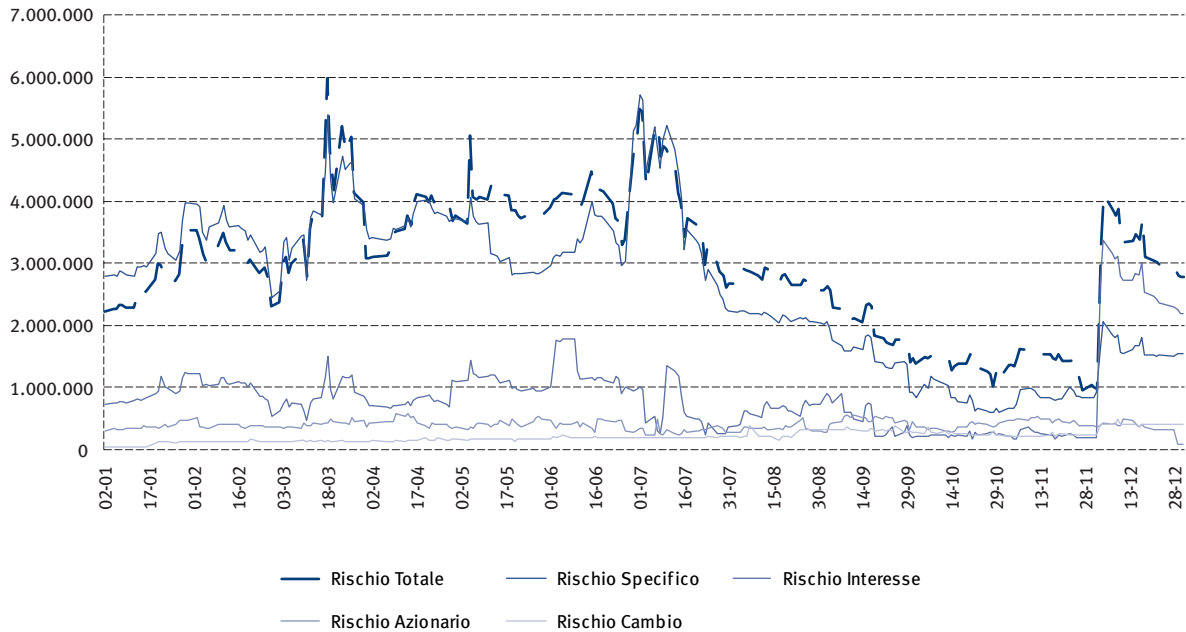
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe		(20.380)	(16)
- posizioni corte		90.686	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe		-	-
- posizioni corte		-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe		1.424	-
- posizioni corte		57	-
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe		2.677	-
- posizioni corte		1.071	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e una tavola contenenti i dati di VaR relativi al 2015, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCOPOPOLARE: Portafoglio TRADING



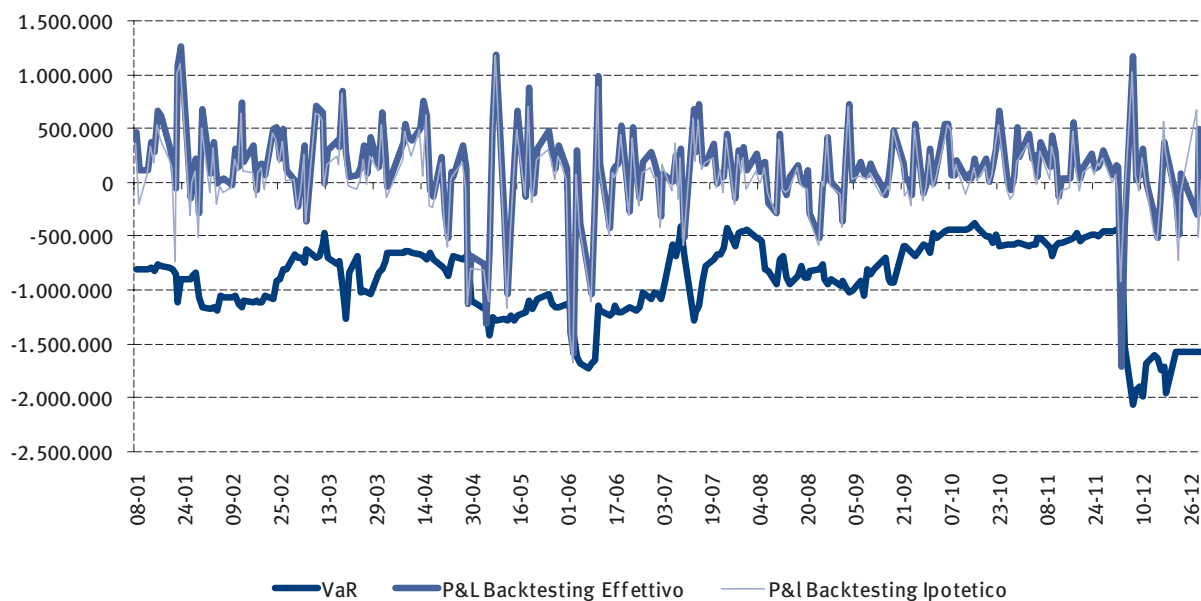
Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic		2015		
	2014	2015	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	0,755	2,189	0,879	3,365	0,175
Rischio cambio	0,081	0,424	0,219	0,506	0,048
Rischio azionario	0,318	0,105	0,403	0,587	0,097
Dividendi e Correlazioni	0,609	0,001	0,001	0,188	(0,002)
Totale non correlato	1,762	2,719			
Effetto diversificazione	(0,440)	(0,144)			
Totale Rischio Generico	1,322	2,575	1,080	4,093	0,414
Rischio Specifico Titoli di Debito	2,864	1,543	2,638	5,715	0,604
Rischio Congiunto	2,329	2,779	3,001	5,975	0,959

Come si vede, la componente di rischio rilevante è quella specifica sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli finanziari e governativi italiani. A partire da inizio dicembre le tensioni sui mercati portano ad un incremento delle volatilità dei tassi di interesse che diventano il driver dei rischi di mercato per effetto delle posizioni sostanzialmente corte del portafoglio di trading.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting del Banco Popolare



Si segnala che nel periodo in esame il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta superiore a quello che si avrebbe con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative), per effetto dei forti movimenti registrati sui tassi di interesse.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio bancario si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	57.569.705	9.215.614	4.802.350	6.971.309	14.472.801	7.860.386	3.764.520	-
1.1 Titoli di debito	79.326	1.054.686	1.369.580	2.408.692	7.795.884	5.886.435	1.481.746	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	137.689	85.432	-	26.804	21.893	62.767	-
- altri	79.326	916.997	1.284.148	2.408.692	7.769.080	5.864.542	1.418.979	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.789.566	1.397.429	4.715	1.924	326	243.313	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	51.700.813	6.763.499	3.428.055	4.560.693	6.676.591	1.730.638	2.282.774	-
- conti correnti	9.716.810	71.815	65.299	249.342	486.012	3.458	-	-
- altri finanziamenti	41.984.003	6.691.684	3.362.756	4.311.351	6.190.579	1.727.180	2.282.774	-
- con opzione di rimborso anticipato	32.218.864	2.847.673	1.614.451	2.477.508	3.066.569	1.498.805	2.265.965	-
- altri	9.765.139	3.844.011	1.748.305	1.833.843	3.124.010	228.375	16.809	-
2. Passività per cassa	42.805.947	27.737.601	3.799.422	3.008.119	26.286.902	1.754.678	238.308	-
2.1 Debiti verso clientela	41.142.321	8.144.415	1.260.286	1.210.974	972.271	30.019	130.581	-
- conti correnti	38.518.159	376.829	898.142	805.053	273.100	-	-	-
- altri debiti	2.624.162	7.767.586	362.144	405.921	699.171	30.019	130.581	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.624.162	7.767.586	362.144	405.921	699.171	30.019	130.581	-
2.2 Debiti verso banche	1.606.305	1.540.292	1.150	135.904	12.533.715	24.093	4.858	-
- conti correnti	263.949	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.342.356	1.540.292	1.150	135.904	12.533.715	24.093	4.858	-
2.3 Titoli di debito	57.274	18.052.894	2.537.986	1.661.241	12.780.916	1.700.566	102.869	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.586.982	52.061	4.493	930.547	776	1.710	-
- altri	57.274	15.465.912	2.485.925	1.656.748	11.850.369	1.699.790	101.159	-
2.4 Altre passività	47	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	47	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	20.686	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	1.394.107	6.951.357	742.719	1.780.971	16.346.365	518.472	-	-
+ Posizioni corte	2.112.284	19.132.892	1.433.358	152.702	2.588.296	1.190.158	1.124.301	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	2.111.983	3.084.813	101.655	56.629	295.129	63.241	6.955	-
+ Posizioni corte	5.720.406	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	183.717	356.848	95.209	7.166	98.660	33.899	6.288	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	33.056	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	33.056	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	98.404	22.657	3	-	36.917	72	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	85.313	334.191	95.206	7.166	28.687	33.827	6.288	-
- conti correnti	39.949	-	-	-	-	1	-	-
- altri finanziamenti	45.364	334.191	95.206	7.166	28.687	33.826	6.288	-
- con opzione di rimborso anticipato	7	1.011	268	-	-	-	-	-
- altri	45.357	333.180	94.938	7.166	28.687	33.826	6.288	-
2. Passività per cassa	1.148.127	139.586	8.633	7.303	105	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.037.995	17.840	5.526	7.303	105	-	-	-
- conti correnti	1.037.991	17.840	5.526	7.303	105	-	-	-
- altri debiti	4	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	110.132	121.746	3.107	-	-	-	-	-
- conti correnti	96.473	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.659	121.746	3.107	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	31.313	5.546	5.103	6	-	-	-	-
+ Posizioni corte	40.132	1.837	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Banco Popolare utilizza una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono

condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore dei mezzi propri.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2015, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2014, per il Banco Popolare, relativamente al banking book.

Indici di rischio (%)	esercizio 2015				esercizio 2014	
	31 Dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 Dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	7,2%	6,2%	7,3%	4,3%	2,4%	0,8%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(0,6%)	(0,1%)	0,8%	(0,6%)	0,7%	(0,3%)
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	0,3%	(0,3%)	0,3%	(1,0%)	(0,4%)	(0,1%)
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(1,3%)	(1,2%)	0,1%	(2,0%)	(2,3%)	(1,2%)

Il Banco Popolare, seguendo la normale prassi gestionale, effettua periodiche prove di stress (secondo la prospettiva del valore) applicando shock istantanei e paralleli sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. In particolare, in corrispondenza dell'esercizio Icaap viene valutato l'impatto di variazioni estreme ma plausibili dei fattori di rischio sul VaR secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, L&R e HTM utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del VaR Spread per cogliere la componente Migrazione e il Incremental Default Risk (IDR) per cogliere la componente Default, in un'ottica di recepimento delle indicazioni previste dalla direttiva europea Fundamental Review di marzo 2014.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è perciò oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione e sulle attività di copertura del rischio di cambio si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	YEN GIAPPONESE	FRANCO SVIZZERO	CORONA NORVEGESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	827.876	122.306	10.008	109.377	675	26.195
A.1 Titoli di debito	268.606	78.193				
A.2 Titoli di capitale	94					
A.3 Finanziamenti a banche	36.252	16.622	1.863	82.343	675	20.299
A.4 Finanziamenti a clientela	522.924	27.491	8.145	27.034		5.896
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	14.118	5.413	3.376	18.144	618	4.450
C. Passività finanziarie	869.545	122.652	83.675	54.336	64.687	133.857
C.1 Debiti verso banche	175.315	20.658	31.173	3.500	796	3.543
C.2 Debiti verso clientela	694.230	101.994	52.502	50.836	63.891	130.314
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	26.406	1.183	47	755	3	399
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	310.598	5.490	32.998	766		3.026
+ Posizioni corte	310.592	5.497	32.998	766		3.026
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	817.611	165.899	201.452	33.247	100.943	183.761
+ Posizioni corte	847.501	160.619	131.137	104.143	37.553	79.776
Totale Attività	1.970.203	299.108	247.834	161.534	102.236	217.432
Totale Passività	2.054.044	289.951	247.857	160.000	102.243	217.058
Sbilancio (+/-)	(83.841)	9.157	(23)	1.534	(7)	374

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda l'informativa circa i processi di validazione e controllo dell'operatività in strumenti finanziari derivati si rimanda al medesimo paragrafo della parte E della nota integrativa consolidata.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.961.376	-	18.518.257	-
a) Opzioni	2.468.842	-	2.686.569	-
b) Swap	12.492.534	-	15.831.688	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.361	3.633	518.866	285
a) Opzioni	2.361	2.562	518.866	285
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.071	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.322.439	-	2.515.488	-
a) Opzioni	875.881	-	592.897	-
b) Swap	12.800	-	39.200	-
c) Forward	2.433.758	-	1.883.391	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	18.286.176	3.633	21.552.611	285

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A. 2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.616.296	-	12.671.022	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	15.616.296	-	12.671.022	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	15.616.296	-	12.671.022	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.138.381	-	14.003.274	-
a) Opzioni	20.686	-	20.686	-
b) Swap	12.117.695	-	13.982.588	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	10.000	-
a) Opzioni	-	-	10.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	12.138.381	-	14.013.274	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	238.703	25	332.077	-
a) Opzioni	30.134	25	46.827	-
b) Interest rate swap	185.653	-	257.184	-
c) Cross currency swap	1.035	-	505	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	21.881	-	27.561	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	373.756	-	427.597	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	373.756	-	427.597	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	305.045	-	421.668	-
a) Opzioni	95	-	650	-
b) Interest rate swap	304.950	-	421.018	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	917.504	25	1.181.342	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	254.671	6	429.256	2
a) Opzioni	28.705	6	126.920	2
b) Interest rate swap	200.136	-	280.348	-
c) Cross currency swap	1.038	-	504	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	24.792	-	21.484	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.025.311	-	642.989	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.025.311	-	642.989	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	53.681	-	63.961	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	53.681	-	63.961	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.333.663	6	1.136.206	2

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	6.474	5.282.969	101.921	-	4.064.227	55.820
- fair value positivo	-	109	4.769	876	-	165.462	1.588
- fair value negativo	-	-	211.312	274	-	1.870	-
- esposizione futura	-	1	25.489	48	-	16.533	654
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	57	-	-	2.304	-
- fair value positivo	-	-	53	-	-	719	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5	-	-	184	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	472.021	498.614	-	890.252	10.098
- fair value positivo	-	-	9.806	12.744	-	7.225	31
- fair value negativo	-	-	4.091	1.894	-	14.982	205
- esposizione futura	-	-	7.350	4.986	-	6.281	112
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	5.131.353	-	-	318.611	-
- fair value positivo	-	-	5.690	-	-	23.062	-
- fair value negativo	-	-	2.079	-	-	1	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.378.084	54.999	-	18.371	-
- fair value positivo	-	-	5.673	732	-	166	-
- fair value negativo	-	-	17.962	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	25.265.977	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	678.008	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	518.102	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	113.026	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.410.000	1.078.700	-	-	-
- fair value positivo	-	-	793	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	308.929	251.960	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.860.527	5.755.120	7.670.529	18.286.176
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.741.456	5.549.391	7.670.529	14.961.376
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	57	2.304	-	2.361
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	3.119.014	203.425	-	3.322.439
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	5.021.087	19.890.659	2.842.931	27.754.677
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.021.087	19.890.659	2.842.931	27.754.677
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	9.881.614	25.645.779	10.513.460	46.040.853
Totale 31/12/2014	10.319.324	26.507.632	11.409.951	48.236.907

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Popolare utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di controparte sui derivati OTC, il "Metodo del valore di mercato" (art. 274 Regolamento UE 575/2013) mentre a fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) viene utilizzato un modello di stima interna dell'esposizione a rischio relativamente alla componente Basilea 2. Tale modello è basato sull'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia. Ai fini della determinazione delle attività ponderate per il rischio sono applicate, qualora disponibili, le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Per quanto concerne la determinazione dell'esposizione a rischio sulla restante parte dell'operatività soggetta a rischio di controparte (Security Financing Transactions), non viene attualmente utilizzato un modello interno. Il calcolo e la ponderazione dell'esposizione ai fini dell'assorbimento di capitale sono regolati dalla normativa CRM - metodo integrale con rettifiche di vigilanza. La ponderazione dell'esposizione dipende dalla classe di merito della controparte. Le componenti di rischio aggiuntive previste da Basilea 3 a fronte del CVA Risk e delle negoziazioni con Controparti Centrali, sono misurate con le metodologie standard, previste nell'ambito del Regolamento UE 575/2013.

Per il Banco Popolare è definito un limite operativo di rischio determinato sulla base delle metriche sopra descritte ed oggetto di monitoraggio con frequenza mensile. Il limite include le componenti aggiuntive di rischio previste da Basilea 3 per il Credit Value Adjustment e le esposizioni verso le Controparti Centrali.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.4 Derivati creditizi OTC - *Fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.5 Derivati creditizi OTC - *Fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi della fattispecie.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati è applicato anche ai derivati creditizi presenti in portafoglio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	358.345	259.581	-	50.362	-
- fair value positivo	-	-	3.704	-	-	23.227	-
- fair value negativo	-	-	320.518	251.229	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.160	4.176	-	1.954	-
- rischio di controparte netto	-	-	20.963	4.176	-	25.181	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 Rischi operativi

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto concerne l'informativa circa gli aspetti qualitativi e quantitativi dei rischi operativi si rimanda alla Parte E della nota integrativa consolidata.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve;
- Strumenti di capitale;
- Riserve da valutazione;
- Risultato dell'esercizio.

Il patrimonio netto comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto di periodo al 31 dicembre 2015 ammonta a 6.689,2 milioni e presenta un incremento di 190 milioni rispetto ai 6.499,2 milioni dell'esercizio precedente. Gli incrementi di patrimonio netto per 186,9 milioni si riferiscono all'utile realizzato nell'esercizio e per 2,9 milioni alla variazione positiva delle riserve da valutazione. In particolare le riserve negative relative alla copertura dei flussi finanziari e degli utili e perdite attuariali hanno subito una variazione positiva di 10,8 milioni passando dai -72,6 milioni del 31 dicembre 2014 ai -61,8 milioni di fine esercizio. Le riserve positive delle attività disponibili per la vendita si sono ridotte per 7,9 milioni rispetto al dato del precedente esercizio.

Il disavanzo contabile generatosi dall'operazione di incorporazione di Banca Italease S.p.A., comprensivo delle relative spese di fusione, è stato interamente allocato alle attività e passività oggetto di acquisizione nei limiti dei maggiori valori di iscrizione nel bilancio consolidato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Capitale	6.092.996	6.092.996
2. Sovrapprezzi di emissione	-	1.471.870
3. Riserve	219.994	821.676
- di utili	219.994	744.482
a) legale	114.711	518.441
b) statutaria	156	754
c) azioni proprie	2.483	2.613
d) altre	102.644	222.674
- altre	-	77.194
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.483)	(2.613)
6. Riserve da valutazione	191.771	188.906
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	253.588	261.546
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.612)	(3.858)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(60.205)	(68.782)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	186.903	(2.073.653)
Totale	6.689.181	6.499.182

La voce "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" inclusa nelle riserve da valutazione si riferisce alle componenti attuariali del trattamento di fine rapporto e dei fondi di quiescenza che, per effetto dell'applicazione del principio IAS 19, vengono rilevati a patrimonio netto. Tale riserva alla data di bilancio presenta un saldo negativo di 60,2 milioni. Il decremento di 8,6 milioni del saldo negativo registrato nel corso dell'esercizio, è

imputabile principalmente al cambiamento dei parametri e delle ipotesi finanziarie rispetto ai valori utilizzati ai fini della valutazione dei piani alla fine dell'esercizio precedente.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	167.719	(6.852)	176.444	(18.805)
2. Titoli di capitale	89.895	(553)	87.221	(548)
3. Quote di O.I.C.R	12.318	(8.939)	20.725	(3.491)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	269.932	(16.344)	284.390	(22.844)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	157.639	86.673	17.234	-
2. Variazioni positive	179.959	29.840	24.456	-
2.1 Incrementi di fair value	131.861	25.390	11.185	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4.584	234	2.053	-
- da deterioramento	-	234	-	-
- da realizzo	4.584	-	2.053	-
2.3 Altre variazioni	43.514	4.216	11.218	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2.455	-	-
3. Variazioni negative	(176.731)	(27.171)	(38.311)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(46.933)	(1.077)	(12.687)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(1.612)	(2.792)	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(84.689)	(22.705)	(18.456)	-
3.4 Altre variazioni	(45.109)	(1.777)	(4.376)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	160.867	89.342	3.379	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	(68.782)
2. Variazioni positive	20.933
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	16.735
2.2 Altri utili attuariali	4.466
2.3 Altre variazioni	(268)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>(2.063)</i>
3. Variazioni negative	(12.356)
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
3.2 Altre perdite attuariali	(6.526)
3.3 Altre variazioni	(5.830)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>
4. Rimanenze finali	(60.205)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura di quanto riportato nell'analogo paragrafo della nota integrativa consolidata.

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi del CRR e della Circolare n. 285, l'ammontare di fondi propri detenuto dalla banca è suddiviso in: (i) capitale primario di classe 1; (ii) capitale aggiuntivo di classe 1; (iii) capitale di classe 2. Nel rimandare per maggiori dettagli alla lettura di quanto riportato nell'analogo paragrafo della nota integrativa consolidata, di seguito vengono forniti gli elenchi dettagliati degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e delle passività subordinate inclusi rispettivamente nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) e nel Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) del Banco Popolare:

Strumenti finanziari computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1): principali caratteristiche contrattuali

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	perpetuo	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	no step up	104.950.000	104.800.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	21/06/2007	perpetuo	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	step up	51.450.000	51.250.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
IT0004596109	Banco Popolare Soc.Coop.	pref	29/03/2010	perpetuo	euro	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp	step up	25.000.000	25.000.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
Deposito subordinato	Banca Italease Capital Trust	pref	06/06/2006	perpetuo	euro	Variabile Euribor 3m + 130 bp fino al giugno 2016 poi Euribor 3m + 230 bp	step up	150.000.000	17.505.000	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Trim.
Esclusione computabilità ex art. 28 Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 del 7/1/2014 - Autorizzazione BCE 22/07/2015									(1.500.000)		

Strumenti finanziari computabili nel Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2): principali caratteristiche contrattuali

ISIN	Emittente	tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	clausole speciali	importo emesso	computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	15/06/2006	15/06/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	step up	107.800.000	9.702.720	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	22/11/2006	22/11/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	step up	137.700.000	24.645.813	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	08/02/2007	08/02/2017	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	step up	81.650.000	-	Facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	09/09/2009	09/09/2016	euro	5,70% fisso su base annua	-	50.000.000	6.923.919	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	12/11/2009	12/11/2016	euro	5,473% fisso su base annua	-	141.502.000	24.551.797	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0504893701	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	28/04/2010	28/04/2017	euro	4,75% fisso su base annua	-	100.000.000	25.913.024	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS055834984	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	05/11/2010	05/11/2020	euro	6% fisso su base annua	-	710.027.000	683.101.824	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0632503412	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	31/05/2011	31/05/2021	euro	6,375% fisso su base annua	-	318.472.000	315.572.123	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0005120313	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	30/07/2015	30/07/2022	euro	Euribor a 3 mesi + 4,375%	-	499.930.000	499.930.000	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare	Trim.
IT0004966823	Banco Popolare Soc.Coop.	sub	18/11/2013	18/11/2020	euro	5,5% fisso su base annua	-	799.893.000	-	In 5 rate annuali costanti dal 18/11/2016	Annuale
XS0259400918	Banca Italease S.p.A.	sub	28/06/2006	28/06/2016	euro	Euribor a 3 mesi + 55 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 115 bp	step up	125.000.000	12.026.521	Facoltà di rimborso anticipato dal 28/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trim.
Esclusione computabilità ex art. 28 Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 del 7/1/2014 - Autorizzazione BCE 22/07/2015											
									(2.500.000)		

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	6.593.894 -	6.465.968 -
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(4.359)	(24.291)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	6.589.535	6.441.677
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.952.491)	(1.543.867)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	204.946	(62.473)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	4.841.990	4.835.337
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	193.780 193.780	429.592 429.592
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(190.646)	(112.614)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	3.134	316.978
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	1.600.327 46.294	1.334.594 83.395
N. Elementi da dedurre dal T2	(133.152)	(104.485)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(154.998)	(46.077)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.312.177	1.184.032
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.157.301	6.336.347

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda alla lettura di quanto riportato nell'analogo paragrafo della nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	51.581.324	17.573.660	51.081.161	15.876.595
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	72.569.423	16.499.225	74.517.003	16.952.155
3. Cartolarizzazioni	102.381	80.290	125.776	205.202
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte		2.732.254		2.642.716
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		18.953		24.883
B.3 Rischio di regolamento		-		-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard		26.507		35.607
2. Modelli interni		33.144		41.949
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base		6.235		-
2. Metodo standardizzato		-		-
3. Metodo avanzato		294.466		333.072
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali		3.111.559		3.078.227
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate		38.894.491		38.477.835
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		12,45%		12,57%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)		12,46%		13,39%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		15,83%		16,47%

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2015 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

In data 16 marzo 2015 è divenuta efficace giuridicamente la fusione per incorporazione di Banca Italease S.p.A. nel Banco Popolare, mentre gli effetti civilistici e fiscali si sono prodotti con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2015.

Per tale operazione di aggregazione, l'applicazione del principio della continuità di valori ha determinato l'inclusione di tutti i saldi dei conti patrimoniali della società incorporata nel bilancio della Capogruppo a partire dalla data di efficacia contabile della fusione. Gli effetti delle operazioni di gestione compiute nell'esercizio 2015 dalla società incorporata sono stati rilevati come se fossero state realizzate dalla Capogruppo. Si è inoltre proceduto ad eliminare i crediti e i debiti reciproci, i costi e i ricavi scaturenti dalle operazioni compiute nell'esercizio tra la Capogruppo incorporante e l'incorporata.

Si è inoltre proceduto ad eliminare:

- il valore contabile di carico della partecipazione nel bilancio della Capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto della banca incorporata.

Per effetto del processo di aggregazione si è venuta a creare una differenza contabile positiva di 17,4 milioni determinata dal maggior valore di carico della partecipazione annullata rispetto al valore del patrimonio netto della società incorporata. Tale differenza contabile, incrementata dei costi di fusione sostenuti nel corso del 2015 dalla Capogruppo in qualità di banca incorporante per 0,38 milioni, coerentemente alle previsioni dei principi IAS/IFRS, dopo aver riaperto le riserve da valutazione, è stata allocata ad incremento del valore di carico delle partecipazioni rivenienti da Banca Italease S.p.A., e a decremento del valore di carico delle passività finanziarie emesse dalla società incorporata (a copertura del P.P.A.) nei limiti dei valori di iscrizione nel bilancio consolidato.

Allocazione delle differenze tra valore di carico della partecipazione e patrimonio netto della banca incorporata (milioni di euro)

Valore di carico della partecipazione (A)	893,6
Patrimonio netto della partecipazione al 31 dicembre 2014 (B)	876,2
Disavanzo da annullamento (A) - (B) = (C)	17,4
Riapertura riserve da valutazione (D)	0,4
Costi di fusione (E)	0,4
Disavanzo da annullamento da allocare (C) + (D) + (E):	18,2
- Partecipazioni	13,9
- PPA al netto della fiscalità	4,3

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategica

Le informazioni sui compensi, sulle stock options e stock grant e sui possessi azionari ed obbligazionari dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono incluse nella “Relazione sulla Remunerazione”, di cui all’art. 84 – quater del D.Lgs. 58/1998, così come stabilito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, che ha apportato modifiche al regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, concernente la disciplina degli enti emittenti.

Retribuzione dei consiglieri, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito viene riportata l’informativa relativa ai compensi dei consiglieri e sindaci (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e dei dirigenti con responsabilità strategiche del 2015.

	2015
Totale retribuzione lorda	17.848
di cui:	
Amministratori e Sindaci	6.346
Dipendenti	11.502
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, polizza infortuni, assistenza sanitaria)	52
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	55
Benefici a lungo termine (eventuale)	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	-
Pagamenti in azioni (stock option / stock grant, pagamento di premi in azioni)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato le “Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24”: Dette “Norme”, che sono valide per lo stesso Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo ed esplicitano i seguenti criteri operativi per l’identificazione delle parti correlate:

Società controllate: Società nelle quali si dispone della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea ordinaria ovvero si dispone di voti sufficienti per esercitare un’influenza dominante nell’Assemblea ordinaria. Ai fini dell’applicazione di quanto precede si computano anche i voti spettanti a Società controllate, a Società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto terzi; le Società che sono sotto l’influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali;

Società collegate: società sulle quali si esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole si presume quando nell’Assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;

Dirigenti con responsabilità strategiche: i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle Società del Gruppo; il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto;

Stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con il Banco Popolare o le Società del Gruppo; si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta dal Dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco Popolare con le altre società del Gruppo;

Le Società collegate ai propri dirigenti con responsabilità strategiche ed ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, del codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria, ovvero

il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, o ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri;

Fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;

Titolari di una partecipazione rilevante: sono tali gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E DELLA LORO INCIDENZA SULLE VOCI DI BILANCIO	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	TOTALE	% sul Bilancio
Attività finanziarie di negoziazione	432.663	3.662	-	-	27.255	463.580	24,3%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.356	1.356	0,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	5.939.784	-	-	-	3.513	5.943.297	77,2%
Crediti verso Clientela	3.086.307	1.566.015	-	10.607	144.263	4.807.192	6,1%
Derivati di copertura	373.756	-	-	-	-	373.756	100,0%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	145.713	8.485	-	-	24	154.222	2,0%
Debiti verso banche	816.517	-	-	-	160.196	976.713	6,0%
Debiti verso clientela	1.895.491	145.255	-	19.025	442.502	2.502.273	4,6%
Titoli in circolazione	8.098.911	-	-	2.441	13.903	8.115.255	33,8%
Passività finanziarie di negoziazione	268.879	-	-	-	-	268.879	67,4%
Passività finanziarie valutate al fair value	816.393	-	-	1.329	7.905	825.627	6,4%
Derivati di copertura	464.420	-	-	-	-	464.420	45,3%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	110.131	5.141	-	75	749	116.096	2,9%
Garanzie rilasciate	-	118.323	-	1	50.741	169.065	3,6%
Garanzie ricevute	-	-	-	12.435	10.770	23.205	-
Impegni	2.356	5	-	184	21.046	23.591	0,4%
Interessi attivi e proventi assimilati	82.585	13.730	-	95	3.442	99.852	3,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(215.494)	(455)	-	(40)	(5.867)	(221.856)	16,2%
Commissioni attive	269.131	164.775	-	28	563	434.497	30,8%
Commissioni passive	(13.540)	-	-	-	-	(13.540)	25,7%
Dividendi e proventi simili	116.146	14.399	-	-	-	130.545	90,7%
Risultato finanziario (voci 80-90-100-110)	(446)	-	-	-	-	(446)	(0,1%)
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	-	-	-	-	-	-	-
Spese amministrative	(492.900)	1.849	-	(17.955)	(16)	(509.022)	21,5%
di cui: Spese per il personale	36.008	1.849	-	(17.955)	-	19.902	(1,6%)
di cui: Altre spese amministrative	(528.908)	-	-	-	(16)	(528.924)	46,8%
Altri proventi / oneri di gestione (voce 220 - 190)	17.345	512	-	9	-	17.866	8,6%
Costi / Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis. (IFRS 5)	(10.789)	-	-	-	-	(10.789)	-
Altri proventi / oneri	-	-	-	-	-	-	-

1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale della Capogruppo
2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 – “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si fa rinvio, per la parte relativa al bilancio separato del Banco Popolare, a quanto riportato nella Parte H – “Operazioni con parti correlate” della nota integrativa del bilancio consolidato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Si rimanda alla lettura della corrispondente parte della nota integrativa consolidata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla Parte L della nota integrativa consolidata.

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate	31/12/2015	Schema riclassificato
10. Cassa e disponibilità liquide	584.935	584.935
Attività finanziarie e derivati		22.982.292
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.906.943	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	113.273	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.895.048	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.693.272	
80. Derivati di copertura	373.756	
60. Crediti verso banche	7.700.084	7.700.084
70. Crediti verso clientela	78.224.447	78.224.447
100. Partecipazioni	2.959.156	2.959.156
110. Attività materiali	121.448	121.448
120. Attività immateriali	1.433.426	1.433.426
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105.503	105.503
Altre voci dell'attivo		5.387.276
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	89.503	
130. Attività fiscali	2.828.209	
150. Altre attività	2.469.564	
Totale dell'attivo	119.498.567	119.498.567

Voci del passivo e del patrimonio netto riclassificato	31/12/2015	Schema riclassificato
10. Debiti verso banche	16.276.088	16.276.088
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value		91.142.016
20. Debiti verso clientela	54.248.273	
30. Titoli in circolazione	23.976.586	
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.917.157	
Passività finanziarie e derivati di copertura		1.424.355
40. Passività finanziarie di negoziazione	399.044	
60. Derivati di copertura	1.025.311	
Fondi del passivo		1.224.839
110. Trattamento di fine rapporto del personale	306.734	
120. Fondi per rischi e oneri:	918.105	
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	812	812
Altre voci del passivo		2.741.276
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	457	
80. Passività fiscali	266.079	
100. Altre passività	2.474.740	
Patrimonio netto:		6.689.181
- Capitale e riserve		6.502.278
130. Riserve da valutazione	191.771	
140. Azioni rimborsabili	-	
150. Strumenti di capitale	-	
160. Riserve	219.994	
170. Sovraprezzi di emissione	-	
180. Capitale	6.092.996	
190. Azioni proprie (-)	(2.483)	
- Risultato netto		186.903
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	186.903	
Totale del passivo e del patrimonio netto	119.498.567	119.498.567

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è ottenuto mediante aggregazioni delle voci di stato patrimoniale dello schema previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2015	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.746.397		
Accantonamento interessi anatocistici		(25.800) a)	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.372.532)		
Margine di interesse			1.348.065
Dividendi e proventi simili		130.545 b)	130.545
Margine finanziario			1.478.610
40 Commissioni attive	1.410.617		
50 Commissioni passive	(52.780)		
Commissioni nette			1.357.837
190 Altri oneri/proventi di gestione	265.836		
		(219.504) c)	
		(23.697) d)	
		(5.535) i)	
		5.020 f)	
Altri proventi netti di gestione			22.120
Risultato netto finanziario (senza FVO)		281.387 g)	281.387
70 Dividendi e proventi simili	143.877		
		(130.545) b)	
		(13.331) g)	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.769)	4.769 g)	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1.999	(1.999) g)	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	312.550		
100 a) crediti	41.378		
		(3.971) g)	
		(37.304) m)	
		(103) o)	
100 b) attività finanziarie disponibile per la vendita	243.572	(243.572) g)	
100 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		
100 d) passività finanziarie	27.600	(27.600) g)	
110 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	(2.850)		
		4.317 g)	
		(1.467) h)	
Altri proventi operativi			1.661.344
Proventi operativi			3.139.954
150 Spese amministrative:	(2.365.468)		
150 a) spese per il personale	(1.235.683)		
		1.235.683 i)	
150 b) altre spese amministrative	(1.129.785)		
		14.262 i)	
		1.115.523 c)	
spese per il personale		(1.244.409) i)	(1.244.409)
altre spese amministrative		(896.019) c)	(896.019)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(19.384)		
		19.384 l)	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.793)		
		23.697 d)	
		(5.020) f)	
		5.116 l)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(24.500) l)	(24.500)
Oneri operativi			(2.164.928)
Risultato della gestione operativa			975.026
130 Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di:	(842.262)		
130 a) crediti	(813.124)		
		792.890 m)	
		20.234 o)	
130 b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.212)		
		27.212 o)	

Voci del conto economico riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2015	Riclassifiche	Schema riclassificato
130 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		
130 d) altre operazioni finanziarie	(1.926)		
		(24.904) m)	
		26.830 o)	
Rettifiche nette su crediti verso clientela		(730.681) m)	(730.681)
Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività		(74.173) o)	(74.173)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(57.481)	25.800 a)	(31.681)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(76.982)		
		323 p)	
		76.659 q)	
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-		
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.435)		
		1.435 p)	
(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni e altre attività immateriali		(76.660) q)	(76.660)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti		(1.758) p)	(1.758)
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.540		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte			60.073
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	125.363	485 r)	125.848
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	186.903		
Risultato dell'esercizio (senza FVO)			185.921
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)		1.467 h)	1.467
Imposte sulla variazione del merito creditizio (FVO)		(485) r)	(485)
Impatto FVO			982
290 Utile (Perdita) d'esercizio	186.903		
Risultato netto			186.903

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" hanno l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate rispetto allo schema del conto economico ufficiale previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia:

- la voce **"Dividendi e proventi simili"** include i dividendi su partecipazioni controllate, collegate e sottoposte ad influenza notevole (voce 70 dello schema di conto economico ufficiale);
- la voce **"Altri proventi netti di gestione"** è rappresentata dalla voce di bilancio 190 "Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 219,5 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce "Altre spese amministrative" e depurata dai recuperi di costi per la formazione pari a 5,5 milioni classificata nelle "Spese per il personale". La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di miglioria di beni di terzi per 5 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali") ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 23,7 milioni (prelevati dalla voce 180 dello schema ufficiale);
- la voce **"Risultato netto finanziario"** include i dividendi su attività finanziarie diverse dalle partecipazioni (voce 70), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110), esclusa la variazione del merito creditizio dell'emittente – FVO, esposta in una voce distinta del conto economico riclassificato con il relativo effetto fiscale. Comprende inoltre gli "utili e le perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), ad eccezione del risultato positivo di 37,3 milioni relativo alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela". E' inoltre escluso il risultato positivo pari a 0,1 milioni relativo alla cessione di crediti verso banche non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette di valore su crediti verso banche ed altre attività";
- la voce **"Spese per il personale"** è rappresentata dalla voce di bilancio 150 a) "Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 14,3 milioni, rilevati in bilancio nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" e dai recuperi di costi per spese per la formazione pari a 5,5 milioni comprese nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce **"Altre spese amministrative"** corrisponde alla voce di bilancio 150 b) "Altre spese amministrative" al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 219,5 milioni, comprese nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata "Spese per il personale" per 14,3 milioni;
- la voce **"Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** corrisponde alle voci di bilancio 170 e 180 ed include la quota di ammortamento dei costi di migliorie su beni di terzi per 5 milioni contabilizzati nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", al netto delle rettifiche degli intangibili a vita

definita (client relationship) raccordate nell'aggregato riclassificato tra gli "Altri proventi netti di gestione" per 23,7 milioni;

- il totale delle **"Rettifiche nette su crediti verso clientela"** prende avvio dalla voce 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti". In particolare, tra le "Rettifiche nette su crediti verso clientela" sono ricondotte anche le rettifiche di valore per 24,9 milioni su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela relative a garanzie, impegni e derivati creditizi inclusi nella voce 130 d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" ed include il risultato positivo della cessione di crediti, pari a 37,3 milioni, compresi nella voce 100 a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti";
- il totale delle **"Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività"** comprende il risultato positivo, pari a 0,1 milioni, relativo alla cessione di crediti verso banche non rappresentati da titoli di debito compresi nella voce 100 a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti", le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei "Crediti verso banche" della voce 130 a), le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" della voce 130 b) e le "Altre operazioni finanziarie" non ricondotte nelle "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- l' **"Accantonamento per rischi ed oneri"** è rappresentato dalla voce 160) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", depurata di alcuni stanziamenti, pari a 25,8 milioni, ricondotti nel "margine di interesse" in quanto, in un'ottica gestionale, relativi ad eventi con un potenziale effetto rettificativo degli interessi;
- le **"(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni e altre attività immateriali"** è rappresentata dalle rettifiche da deterioramento relativa alla voce 210 "Utile (Perdite) delle partecipazioni";
- gli **"Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti"** corrispondono alla voce 210 del conto economico ufficiale "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" depurato delle rettifiche di valore da deterioramento pari a 76,7 milioni riclassificate nella voce "(Rettifiche) Riprese di valore su avviamenti e partecipazioni e altre attività materiali" e dalla voce 240 del conto economico ufficiale "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Rendiconti dei Fondi Interni di quiescenza del personale

Fondi di quiescenza a contribuzione definita

I fondi di previdenza complementare interni a contribuzione definita del Banco Popolare sono esposti in bilancio nella "Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 272,4 milioni. I fondi operano in regime di contribuzione definita a capitalizzazione individuale e sono alimentati dai contributi degli iscritti e dell'azienda, secondo quanto previsto dagli specifici accordi sindacali e dal regolamento del fondo.

Di seguito si riporta la movimentazione dei Fondi Pensione del personale dipendente della Banca Popolare di Lodi e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno relativa all'esercizio 2015, e la composizione dei comparti in cui le risorse sono investite ed il loro rendimento.

1.1 Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita nell'esercizio Banca Popolare di Lodi

	2015
A. Esistenze iniziali	169.094
B. Incrementi	34.995
Contributi a carico azienda	5.114
Contributi a carico dipendente	1.790
Trasferimento di posizioni da altri gestori	340
Trasferimento da Fondo TFR	6.817
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	40
Rendimento positivo del patrimonio	20.894
C. Decrementi	(21.521)
Anticipi e riscatti	(5.826)
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	(64)
Rendimento negativo del patrimonio	(15.631)
D. Rimanenze finali	182.568

1.2 Composizione per comparti di investimento del fondo di quiescenza a contribuzione definita e relativo rendimento nell'esercizio Banca Popolare di Lodi

	Controvalore	Numero Quote*	Valore Quote	Rendimento %
Comparto Monetario	17.904	1.089.713,616	16,430	0,85%
Comparto Obbligazionario	28.643	1.654.315,182	17,314	1,79%
Comparto Misto	54.002	3.752.196,470	14,392	3,24%
Comparto Azionario	59.650	4.771.760,032	12,501	5,61%
Comparto Garantito	21.114	1.825.614,336	11,566	0,67%
Totale Patrimonio Investito	181.313			
Liquidità	1.255			
Totale fondo pensione	182.568			

**Dato puntuale alla data.*

2.1. Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita della Cassa di risparmio di Lucca

	2015
A. Esistenze iniziali	83.637
B. Incrementi	15.426
Contributi a carico azienda	2.784
Contributi a carico dipendente	731
Trasferimento di posizioni da altri gestori	21
Trasferimento da Fondo TFR	2.862
Trasferimento da Fondo TFR (Silenti)	14
Rendimento positivo del patrimonio	9.014
C. Decrementi	(9.202)
Anticipi e riscatti	(3.439)
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	(-)
Rendimento negativo del patrimonio	(5.763)
D. Rimanenze finali	89.861

2.2 Composizione per investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita della Cassa di risparmio di Lucca

	Controvalore	Numero Quote*	Valore Quote	Rendimento %
Linea Liquidità	13.309	977.427,306	13,616	0,24%
Linea Bilanciata Prudente	21.363	1.237.217,106	17,267	5,34%
Linea Bilanciata	16.493	1.001.430,576	16,469	6,08%
Linea Azionaria	14.569	1.081.801,615	13,467	7,25%
Linea Garantita	23.414	2.005.645,702	11,674	0,64%
Totale Patrimonio Investito	89.148			
Liquidità	694			
Conto di solidarietà	19			
Totale fondo pensione	89.861			

**Dato puntuale alla data.*

Fondi di quiescenza a prestazione definita

I fondi di previdenza complementare interni a prestazione definita del Banco Popolare, sono esposti in bilancio nella "Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo ed alla data di bilancio ammontano a 44,5 milioni.

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

	2015
A. Esistenze iniziali	50.634
B. Incrementi	7.640
Accantonamenti dell'esercizio	617
Altre variazioni in aumento	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-
C. Decrementi	(3.964)
Pagamenti effettuati	(3.882)
Utili e perdite attuariali	(2.838)
Altre variazioni in diminuzione	-
D. Rimanenze finali	44.531

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nell'anno 2015 la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e le altre società del network Ernst & Young hanno svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi (importi in euro)	Reconta Ernst & Young S.p.A.		Altre società del network Ernst & Young	
	Banco Popolare	Società controllate(*)	Banco Popolare	Società controllate
Revisione contabile	1.367.453	1.081.839		183.064
Servizi di attestazione	274.000 (*)	7.500		51.000
Altri servizi:				
- supporto area Fiscale			21.000	
- supporto area Finanza				
- altri Servizi	94.252		425.000	
Totale	1.735.705	1.089.339	446.000	234.064

(*) società del Gruppo Bancario e altre società controllate consolidate integralmente

